TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE.

ANCHE A BASSO VOLUME.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

LA STAMPA

ANNO 129. N. 198 · LUNEDI' 24 LUGLIO 1995 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PERIODICO 50% · L. 1500 (*) [*]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO [illegible] TELEX 221121 FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA SISTINA 48, TEL. 06/47201. FAX 06/4749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571. FAX [illegible]. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/9558 334/335; 011/535634. FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA: [illegible] CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNUO L. 328/000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. [illegible]. [illegible] PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN (ITALY). [illegible] USA AIO YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC. NEW YORK AND ADDITIONAL OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATED - 2627 47TH AVENUE - LIC. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.300 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 1600, AUSTRALIA $ A 4.00, ARGENTINA Peso 4, AUSTRIA SC 28, BELGIO FB 75, BRASILE Cr$ 3.50, BULGARIA Lewa 140, CANADA $ C 3, CIPRO Mils 680, CROAZIA K 9.5, DANIMARCA KR 15, EGITTO E.P. 8.000, FINLANDIA FMK 10, FRANCIA FR. 12, GERMANIA D.M. 3.50, GRECIA DR 450, INGHILTERRA P. 1.30, LUSSEMBURGO FL. 70, MALTA Cents 50, MESSICO N$ 10, NORVEGIA KR. 15, OLANDA FL. 4, PORTOGALLO Esc. 350 "CONT", SLOVENIA Tall. 200, SPAGNA PTS 250, CANARIE PTS. 300, SUD AFRICA RD 7, SVEZIA SKR 15, SVIZZERA FRS. 2.80, SVIZZERA TICINO FRS. 2.50, UNGHERIA FRN. 315, USA $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/864704. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/63211, FAX 011/6521500. 00184 ROMA, VIA QUATTRO FONTANE 95, TEL. 06/4825604, FAX 06/4883690. 80133 NAPOLI, VIA CARACCIOLO 19, TEL. 081/7609111, FAX 081/668204. TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI USCITA TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 1.170.000 (1.404.000), COMMERCIALI 1.050.000 (1.260.000), RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 870.000 (1.104.000), VENERDI' + DOMENICA 1.540.000, FINANZIARI LEGALI 1.000.000 (1.200.000), NECROLOGI 14.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 11.300), ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 13.500, ECHI DI CRONACA 30.000 LA LINEA, ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Schierata la forza di reazione. Chirac: sappiamo dove colpire. Kozyrev: nessun accordo sui raid aerei

L'Occidente interviene a Sarajevo

Ordine: liberare la città. I serbi minacciano i Caschi blu

UNA MOSSA TRA RESA E APOCALISSE

DOPO tre anni di guerra e di massacri, dopo tante svolte annunciate e fallite, mentre l'avanzata serba continuava implacabile, per la Bosnia è arrivata quella che gli spagnoli, nel linguaggio delle corride, chiamano «la hora de la verdad». Tra non molto si saprà qual è la «verità» della tragica arena bosniaca, se davvero la Nato è in grado d'intimorire gli aggressori serbi e portarli, su posizioni ragionevoli, al tavolo di un negoziato conclusivo, o se andiamo verso una crisi sempre più ampia e incontrollabile, segnata da una sconfitta definitiva dell'Occidente.

A un mese dalla sua istituzione, come risposta al sequestro e al dileggio di 400 soldati dell'Onu, la Forza di reazione rapida franco-britannica è stata chiamata a un primo spiegamento a Sarajevo. Questo accade tre giorni dopo il vertice di Londra (col suo preannuncio, molto discusso, di azioni aeree «consistenti e decisive» in caso di altri attacchi serbi) e all'indomani di nuove e quasi beffarde violenze delle milizie di Karadzic e Mladic, che sono costate la vita ad altri due Caschi blu francesi. C'è un nesso, un nesso diretto, tra l'ennesimo atto aggressivo dei serbo-bosniaci e l'entrata in campo della Frr? Parole caute del neo-ministro della Difesa inglese, Portillo, molto più decise quelle del presidente francese Chirac, che ha sempre premuto per un impiego anche di forze di terra. Questa disparità di vedute non è un buon segno, anche se è comprensibile un certo gioco delle parti anche fra alleati. Ciò che conta, però, è vedere come si realizza quest'ingresso di re-

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 4 PRIMA COLONNA

Caschi blu francesi rinforzano la loro base a Sarajevo dopo l'attacco serbo

SARAJEVO. In difesa dei musulmani bosniaci stanno schierandosi a Sarajevo i primi reparti francesi e britannici della Forza di reazione rapida. Compito dei nuovi arrivati sarà quello di rompere l'assedio aprendo la via di transito del monte Igman, spesso attaccata dai serbi.

Da Dakar, in Senegal, dove si trova in visita ufficiale, Chirac ha minacciato le forze serbobosniache di rappresaglie, alludendo a decisioni segrete prese dagli alleati venerdì a Londra e parlando chiaramente di obiettivi già identificati, in particolare una centrale, in caso di nuovi attacchi, sia contro i caschi blu sia contro le popolazioni civili delle enclaves protette.

Ma il ministro degli Esteri russo Kozyrev ha ammonito: «Alla riunione di Londra non si è decisa una dichiarazione di guerra aerea, e siamo stati noi a impedirlo». E i serbi minacciano gli Alleati: «Se ci attaccate subirete un bagno di sangue».

Chiesa e Patrono ALLE PAG. 2 E 3

NELLA CAPITALE ASSEDIATA

Aspettando i liberatori

SARAJEVO. La gente di Sarajevo cerca un rifugio: mentre sta per scatenarsi la bufera, nella città fantasma la vita si può solo indovinare. E i cecchini hanno ripreso a sparare su tutto quello che si muove.

Zavoli A PAG. 5

«GUERRA GIUSTA»

Ma l'impotenza non è una virtù

Davanti alla tragedia bosniaca ci si rende conto che è finita l'illusione di poter declinare democrazia con impotenza militare. Ora è necessario creare una nuova cultura democratica del conflitto umano.

Rusconi A PAG. 2

LA PROPOSTA DI PRODI

UN WEEKEND DI LETTURA PER I POLITICI

ALLA festa di «Cuore» lo hanno interrogato sulla sua aspirazione, più volte espressa, di «normalità». E Romano Prodi, intanto, ha confidato che avrebbe fatto volentieri a meno di trovarsi là, di sabato sera, per partecipare a un dibattito politico. «La prima cosa che farò se andrò al governo - ha confidato tra il serio e il faceto - è lasciare ai politici il weekend libero. Ci vuole un intervallo per pensare e per leggere: i politici non leggono più niente da anni, passano da un convegno all'altro». «Riflettere e informarsi - ha ribadito per caldeggiare una "vacanza" settimanale dalla politica - è importante, evito l'ansia».

Ha torto o ragione Prodi quando rimprovera agli uomini politici di leggere poco o niente, e li invita a dedicare la sera del sabato a un buon libro? In linea teorica, ha mille ragioni; ma poi bisognerebbe andare a vedere che cosa leggono. Un libro non è buono in sé; ce ne sono di pessimi e di devastanti. Lo sapeva bene Giuseppe Giusti che un libro è meno che niente, se non rifà la gente. Andrei quindi piuttosto cauto nell'elogiare indiscriminatamente, *tout court*, la lettura. I libri, si dice, ci mettono in sintonia con noi stessi; ma in sintonia con quale parte di noi? la buona, la mediocre, o la pessima? Personalmente, sono un lettore voracissimo: almeno un libro al giorno da molti anni. Non mi sembra di essere in pace se vado a letto senza averne letto uno. Ciò comporta il rischio della non-discriminazione. Se il libro che ho letto non mi soddisfa, ricorro ad un altro. Ma il consuntivo è aleatorio. Ci sono libri che bisogna leggere una volta l'anno: *Guerra e pace*, anzitutto. Poi, Dostoevskij, *Memorie del sottosuolo*. Poi, libri coccolati per anni come *Memorie lontane* di Guido Nobili; *Il barone rampante* di Calvino; qualche riga dei *Promessi sposi*; qualche verso di Dante («e vidi il tremolar della

Geno Pampaloni

CONTINUA A PAG. 4 QUARTA COLONNA

PAOLO GUZZANTI

Egitto, sul Sinai sbarca la paura

PORT SAID. Continua il reportage nei Paesi del Mediterraneo. Un Mediterraneo stanco di lotte armate. Oltre il Canale di Suez si riconoscono ancora le tracce della guerra del Kippur, di 22 anni fa. E Port Said ricorda un altro dramma, la fine tragica di Leon Klinghoffer, ammazzato sulla sua sedia a rotelle durante una crociera della «Achille Lauro» da un commando di Abu Abbas.

A PAGINA 8

Due vittime in montagna. Gli specialisti prevedono ancora due giorni di temperature torride

Caldo e incidenti, è strage d'estate

Sette morti sulle strade, altri due per l'afa, tre annegati

ROMA. Una nera domenica d'estate, segnata dal caldo e dagli incidenti. Bilancio, 14 morti. Morti sulle strade, morti per il caldo, morti per i fulmini. Nell'Italia ostaggio dell'afa, c'è anche chi ha perso la vita per colpa di un temporale, una sedicenne di Domodossola. Sabato sera era con due amiche all'Alpe Vercio, sulle alture del piccolo lago di Margozzo, dove c'era una sagra popolare. Le tre ragazze sono state colpite da un fulmine mentre cercavano riparo in un casolare, la sedicenne è deceduta sul colpo, le amiche se la sono cavata con lievi ferite e tanta paura. E un temporale è la causa dell'incidente occorso a uno giovane alpinista di Conegliano Veneto, morto durante la discesa dalla cima Cason di Formin. Ma la penultima domenica di luglio è stata contrassegnata soprattutto dal grande caldo che attanaglia da alcuni giorni l'Italia. Tre persone sono annegate mentre cercavano refrigerio con un tuffo.

SERVIZI A PAG. 11

Cdu, Buttiglione ribattezza la dc

E il patto tra Berlusconi e D'Alema divide i «cespugli» dei due poli

SERVIZI ALLE PAGINE 4 e 5

Giallo sul suicidio dello 007

Ufficiale del Sismi impiccato in casa Il magistrato ordina quattro perizie

SERVIZIO A PAGINA 8

Mostro di Sestri, ultimo orrore

Diede ai gatti i cuori dei genitori Già in passato li aveva minacciati

di Pierangelo Sapegno A PAGINA 10

VITTORIO ZUCCONI

Il tramonto della carta

WASHINGTON. Brutte notizie per i quotidiani americani. Le nuove parole d'ordine sono tagliare, chiudere, ridurre stipendi, licenziare. Con gravi rischi per la pluralità dell'informazione.

A PAGINA 7

I cinque Tour di Indurain e la leggenda dei «pedalatori» iberici

Parigi incorona il re dei poveri

LO spagnolo Miguel Indurain ha vinto ieri il suo quinto Tour de France consecutivo, come mai era riuscito a nessuno prima di lui: Anquetil e Hinault francesi e Merckx belga vinsero cinque volte ma dilvendo i successi in tutta una carriera, una vita. Quando Anquetil vinse per la quinta volta Parigi lo fischiò: il basava troppo sul cronometro, proprio come Indurain che Parigi ha applaudito. Non solo: lo spagnolo non ha ancora vinto, in cinque edizioni trionfali, una tappa in linea che è una (fu primo sui Pirenei nel '91, ma allora non vinse il Tour).

Il mistero dell'entusiasmo per lui c'è. I francesi fischiano il francese Anquetil e applaudono lo spagnolo colpevole egualmente, o maggiormente, di uso e abuso del cronometro, cioè di quel bacio degli dèi che si chiama classe, o che è del passista (lo sprinter ricave dal bacio il coraggio, lo scalatore la frenesia). C'è una spiegazione?

Forse conta molto il fatto che Indurain sia spagnolo, di un popolo che i francesi e un po' tutti ritengono nello sport (soltanto?) di serie B, e i cui progressi sono perciò seguiti e festeggiati con una sorta di compiacente paternalismo. Naturalmente è importante che si tratti di un ciclista, cioè di un praticante uno sport povero creato per far velocemente ricchi i poveri (come disse Henri Desgrange quando, nel 1903, inventò il Tour de France). Uno spagnolo forte nel tennis (accade), nel golf (idem), e ultimamente anche nell'atletica non fa tenerezza, lo spagnolo forte nel ciclismo è l'umanissima continuazione di Trueba pulce dei Pirenei, di Bahamontes che se la faceva sotto in discesa, di Jimenez che teneva un prosciutto, un grande jamón, presso il letto, per affettarlo e mangiarlo quando si svegliava con incubi di fame antica.

Speriamo il prossimo anno di poter cercare una spiegazione dello stesso tipo, sentimental-naturalistico, per il successo del nostro Marco Pantani, uno scalatore fachiresco, di scatto epilettico, con tutto del povero, un tipo di cui il ciclismo mica solo del Tour de France ha ormai, dopo tanto cronoIndurain, un grosso bisogno.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI

di Guido Ceronetti

- Sii implacabile coi vizi, ma tollerante coi viziosi. -
- Che vuol dire? Condannare le carte e perdonare i bari? -

Chamfort
Caractères et anecdotes (1795)

Solero
Da Algida un invito a fare
SCOOP
Il Gioco Più Indiscreto Dell'Estate

Il personaggio da scoprire oggi è
KIM BASINGER
Regolamento e giochi a pagina 18

«Sosta forzata» del nipote di re Fahd senza permesso per le armi delle guardie

La scorta dello sceicco? Un arsenale

Capri, anche una pistola d'oro sul maxiyacht saudita

CAPRI. Il principe Abdul Aziz Khaled, figlio del ministro della Difesa e nipote del re dell'Arabia Saudita, comandante in capo delle forze armate del suo Paese, è venuto in vacanza in Italia armato sino ai denti. L'arsenale (trenta fucili mitragliatori, una pistola d'oro massiccio e altre in ceramica, di quelle fatte apposta per passare inosservate ai controlli del metal detector) sono state scoperte a bordo del «Golden Shadow», 53 metri. Il panfilo «di servizio» del principe, sul quale viaggia una scorta composta da 60 uomini. Lui, Khaled, alloggia sul «Golden Odyssey», un piroscafo tutto bianco lungo 73 metri. Le armi, complete di 7 mila munizioni, sono state sottoposte al «fermo doganale» per un problema burocratico: il principe è autorizzato a viaggiare con quegli strumenti di guerra solo nelle acque della Sardegna, non in quello capresi.

Mancini e Milone A PAG. 8

Dopo l'assassinio di 2 caschi blu scatta la prima fase dell'operazione

Gli Alleati sbarcano in Bosnia

«Spezzeremo con la forza l'assedio di Sarajevo»

SARAJEVO. In difesa dei musulmani bosniaci stanno schierandosi a Sarajevo i primi reparti delle forze francesi e britanniche della Forza di reazione rapida. Compito dei nuovi arrivati sarà quello di rompere l'assedio di Sarajevo aprendo la via di transito del monte Igman, teoricamente già libero per i convogli di aiuti umanitari ma spesso attaccato dai serbi.

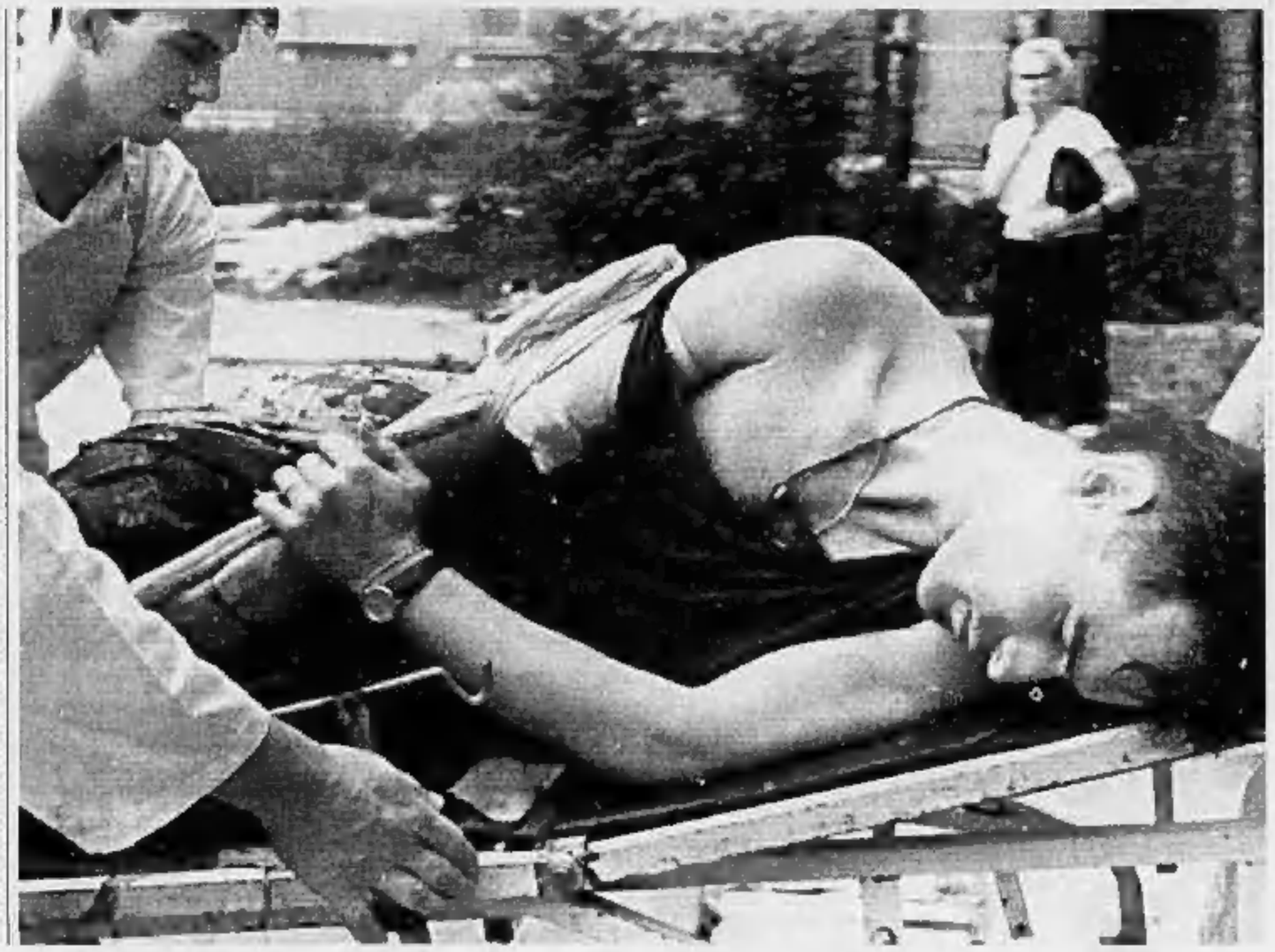
Il Francia, che l'altro giorno ha visto cadere proprio sull'Igman altri suoi due caschi blu, ha denunciato la «barbarie serba». Da Dakar, in Senegal, dove si trova in visita ufficiale, Chirac ha minacciato le forze serbo-bosniache di rappresaglie, alludendo a decisioni segrete prese dagli alleati venerdì a Londra e parlando chiaramente di «obiettivi già identificati, in particolare una caserma», in caso di nuovi attacchi, sia contro i caschi blu sia contro le popolazioni civili delle enclaves protette. Prima mossa concreta il dispiegamento a Sarajevo, cominciato ieri, delle Frr anglo-franco-olandese. Nella notte sono arrivati 500 soldati francesi partiti dalla base di Trebinje (Bosnia Sud occidentale) in appoggio a 600 artiglieri che si trovano alle porte della città, arrivati da Vitez. Oggi arriveranno altri duecento uomini.

A Londra, il ministro della Difesa Michael Portillo ha voluto precisare che la mossa è parte di «una strategia più ampia e coerente per la difesa di Sarajevo» e che non è stata per nulla provocata dall'uccisione dei due caschi blu francesi. A Washington il presidente Bill Clinton ha ribadito che gli Stati Uniti sono pronti a mettere a disposizione i propri aerei a difesa delle enclaves musulmane minacciate dalle milizie serbo-bosniache e il segretario generale della Casa Bianca, Leon Panetta, ha tenuto a sottolineare che gli Usa si impegnano a proteggere «tutte le zone di sicurezza» e non solo Gorazde, come era apparso dalle dichiarazioni dopo la riunione di Londra. Questa settimana Clinton dovrà affrontare un dibattito al Senato che potrebbe rivelarsi cruciale per la guerra in Bosnia: i repubblicani vogliono riarmare i musulmani nonostante l'opposizione della Casa Bianca. Se questa legge diventerà esecutiva i musulmani potrebbero rovesciare a proprio favore l'andamento del conflitto. In questa eventualità i rischi di una recrudescenza delle ostilità sarebbero tali che il richiamo dei caschi blu dalla Bosnia sarebbe inevitabile.

Da Zepa un radioamatore ha comunicato ieri sera che era in corso un violento attacco di artiglieria e fanteria serbo-bosniaca contro l'enclave assediata. Un portavoce dell'Unprofor a Sarajevo ha confermato che ci sono gravi perdite tra i bosniaci musulmani. «Abbiamo notizia di oltre 60 colpi di mortaio caduti sulla città, accompagnati dal fuoco di carri armati, artiglieria pesante e armi leggere». Radio Sarajevo ha riferito di un incontro presso l'aeroporto di Sarajevo tra i musulmani e i serbo-bosniaci per discutere l'evacuazione da Zepa di malati e feriti. All'inizio della settimana i serbo-bosniaci avevano annunciato che le forze governative dislocate a Zepa avevano accettato di arrendersi e che si sarebbe proceduto a trasferire altrove gli abitanti della zona (secondo l'Onu più di 17 mila persone), mentre gli uomini in grado di combattere sarebbero stati considerati prigionieri di guerra. Ma il governo bosniaco aveva smentito la resa e aveva rifiutato di accettare le condizioni poste dai serbi.

Nel campo serbo-bosniaco, ieri verso le 13 si è udita una forte esplosione a Pale, la capitale dell'auto-proclamata repubblica secessionista, dopo il passaggio di un aereo, il che ha fatto pensare a una rappresaglia da parte della Nato; ma il comando dell'Alleanza di Bagnoli ha smentito qualsiasi operazione dei suoi aerei.

I Paesi della Nato terranno oggi a Bruxelles la riunione decisiva per individuare gli obiettivi che potrebbero essere colpiti quando scatterà l'attacco ai serbi; la reazione degli alleati «si concretizzerà nei prossimi giorni - ha fatto sapere il ministro della Difesa francese Charles Millon -. Vedremo nei prossimi giorni che la nostra determinazione è totale». Ma i serbi non hanno paura. Se le decisioni prese dalla «internazionale antiserba a Londra» saranno attuate, i caschi blu correranno il rischio di un bagno di sangue. Lo ha minacciato da Pale il ministro degli Esteri serbo-bosniaco Aleksa Buha. «I Paesi occidentali sono decisi a proteggere Gorazde dai serbi, ma non hanno detto cosa faranno se in quella zona i musulmani lanceranno un'offensiva contro le nostre unità. Se vi saranno i raid, non augurerei a nessuno di essere nei panni dei soldati dell'Onu». [e. st.]



IL REBUS BALCANICO

L'impotenza militare non è una virtù

PER un momento, nelle scorse settimane, è sembrato che l'opinione pubblica italiana, davanti alla tragedia bosniaca, avesse intuito che una democrazia seria non può coltivare come una virtù la propria impotenza militare. Per un momento migliaia di giovani, educati con buone ragioni al ripudio della violenza, si sono resi conto che ci sono circostanze in cui l'uso della forza è eticamente giustificabile, persino augurabile. E' sembrato ricomparire il tema della «guerra giusta» che si era profilato anni fa in modo drammatico in occasione della guerra del Golfo. Questa volta però i termini sono assai più convincenti e palpabili.

Ma quel momento di riflessione, quell'intuizione sembrano già svanire. Non voglio credere che si tratti di semplice assuefazione all'orrore. O di resa davanti alla complessità dell'impresa bellica. Le risoluzioni politiche e strategiche prese in questi giorni sembrano rispondere all'esigenza prioritaria di fermare gli aggressori serbi. Hanno dato quindi la sensazione che si stia facendo qualcosa. E che l'Italia faccia la sua parte.

Non è importante adesso qui valutare se le decisioni operative prese a Londra saranno davvero efficaci o no. Ne dubito fortemente. Ma nel caso fallissero, l'Italia si troverà esposta più di prima ad una crisi regionale che dalla Bosnia potrebbe estendersi ad altre aree balcaniche, mettendo in agitazione l'intero mondo islamico. Una prospettiva pericolosissima. Per questo, il ruolo che l'Italia sta per assumere nel contesto delle decisioni europee e internazionali, piccolo o grande che sia, non deve servire da alibi per rimuovere la questione di fondo della sua impotenza militare. Si tratta dell'impotenza militare della nostra democrazia: parlo espressamente di «democrazia» anziché genericamente o formalisticamente di Stato. Infatti le emozioni collettive di queste settimane non sono nate dalla percezione di una insicurezza o di una minaccia diretta al territorio italiano, ma da un legittimo e spontaneo senso di corresponsabilità di chi, prendendo sul serio i valori della democrazia, sa di avere dei doveri verso chi è vittima dell'arbitrio, della violenza e della crudeltà, anche fuori dai suoi confini. Per non lasciare che i buoni sentimenti rimangano solo tali, o manifestazioni, occorre trasformarli in proposte costruttive. Nel momento in cui mettiamo a disposizione della comune impresa militare le modeste risorse di cui disponiamo, ne posto l'obiettivo di dotare il nostro Paese di strumenti non solo tecnici ma anche culturali, per affrontare adeguatamente crisi che da qualche anno ormai stanno mostrando con precisione le loro caratteristiche. In questa sede non entro nel merito degli aspetti militari. Essi presuppongono comunque che anche da noi si ricominci a pensare - non solo tra specialisti - alle possibili forme di conflitto armato con cui ci si dovrebbe confrontare. So che per molti lettori questa è un'ipotesi ripugnante. Ma non è rinnovendo il problema che lo si risolve. E' finita l'illusione di poter declinare impunemente insieme democrazia e impotenza militare. So benissimo quanto sia difficile dare concretezza operativa a questa affermazione. Anche perché non si tratta semplicemente di approntare tecnologie più o meno sofisticate, ma di creare una nuova cultura democratica del conflitto armato. So che per alcuni questa affermazione suona come una bestemmia. Ma è importante incominciare a confrontarci apertamente su questi temi. Il pericolo che con questi discorsi si inneschi una spirale regressiva della democrazia stessa, secondo i vecchi modelli autoritari che hanno vissuto speculando sulla «difesa nazionale» o sulla «potenza nazionale» - questo pericolo può essere scongiurato soltanto dalla aperta, forte, leale discussione tra i cittadini di una democrazia adulta.

Gian Enrico Rusconi

Il ministro degli esteri russo Kozyrev nella foto grande un soldato bosniaco ferito viene soccorso dai commilitoni e nella pagina accanto un soldato francese della forza di intervento presidia una via di Sarajevo

Mosca: i blitz aerei? Non sono autorizzati

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Siamo stati noi russi a impedire che la riunione di Londra si trasformasse in una «conferenza per la dichiarazione della guerra aerea». Così il ministro degli Esteri Kozyrev ha commentato, prima di partire dalla capitale britannica, l'esito della discussione con i partners sulla crisi bosniaca. «E c'è andato pesante, sia nel vantare i meriti della Russia nell'aver impedito l'adozione di una posizione comune dell'Occidente, sia nell'aver convinto gli altri - ha detto ancora Kozyrev - a dirottare il dibattito su binari pacifici e all'esame di approcci politici e non militari per la soluzione della crisi.

«Sfortunatamente - sono ancora parole del capo della diplomazia russa - rimangono i dissensi e certi Paesi interpretano gli esiti della conferenza come un mandato per azioni unilaterali e per il passaggio ad una fase di azioni di forza». Il Cremlino invece resta «decisamente ancorato all'idea di un'alternativa politica, per una decisione equilibrata della crisi jugoslava».

In altri termini Mosca non intende cambiare approccio, in questo appoggiandosi alle tesi clintoniane e contrapponendosi a Parigi e Londra. Ma, contrariamente a più sfumate prese di posizione precedenti, questa volta Kozyrev accusa apertamente Chirac e Major di «frenare artificialmente il processo politico», fino al punto di aver ignorato il piano di pace («praticamente già concordato») presentato a Londra dall'ex primo ministro svedese ed ora mediatore incaricato dal «gruppo di contatto», Carl Bildt.

Insomma, dice Kozyrev, a Londra è stato gettato via il «seme ragionevole» e si è persa un'occasione, ma a suo avviso la discussione «è stata utile» poiché ha permesso, con la presenza dei ministri della Difesa, di «rendersi conto che le soluzioni di forza per risolvere la crisi non hanno alcuna prospettiva».

Negli ambienti vicini al ministero degli Esteri russo, tuttavia, ieri si manifestava grande preoccupazione per la piega che potrebbero prendere gli avvenimenti dopo l'uccisione dei due caschi blu francesi. Un alto funzionario, che ha voluto restare anonimo, rilevava che la decisione di privare Akashi del diritto di veto su eventuali decisioni di bombardamento dall'alto delle posizioni serbe costituisce un passo rischioso, che potrebbe, appunto, aprire la strada a «soluzioni di forza unilaterali», cioè prese senza consultare Mosca, come è già accaduto in passato. Ma lo stesso funzionario ha lasciato capire che il Cremlino non andrebbe oltre una pacata protesta. La politica del doppio binario, fin qui tenuta dalla leadership russa in tema jugoslavo, rimane in vigore: salvare la posizione di principio, per non dover fronteggiare l'opposizione interna, nazional-patriottica e filo-serba e, nello stesso tempo, lasciar fare agli occidentali, per non compromettere il rapporto di partenariato e gli aiuti politici ed economici.

Giulietto Chiesa

IL CASO

MORIRE PER GORAZDE?

«Guerra giusta», il Papa divide il fronte pacifista

De Rosa e D'Arcais con Wojtyla. Ma per Parlato «sul Golfo si è contraddetto»

Valentino Parlato, un direttore del «Manifesto» e pacifista assoluto

DAL solitario presidio domenicale di «La Civiltà Cattolica», il capo-redattore, padre Simone, smorza le polemiche del dibattito innescato dalla dichiarazione del Papa sulla «guerra giusta». E parlando a titolo personale, senza investire la responsabilità della rivista dei gesuiti che sta dibattendo il problema, anticipa: «Ci andrei davvero cauto nel sostenere che il Papa invita a bombardare. Tutti i suoi interventi sono stati finalizzati a evitare che l'ex Jugoslavia fosse abbandonata dall'Occidente. E' in questa prospettiva che va considerata anche quest'ultima dichiarazione, che non è certo un'indicazione tecnico-politica ma è ispirata da un'esigenza morale. Il Papa ci dice: non stiamo più a tergiversare, bisogna fermare questo genocidio. Ma rivendica solo un diritto di difesa. E' un estremo tentativo per evitare altre stragi, altre sofferenze alla povera gente».

Un'analoga consonanza di fondo con la presa di posizione del Vaticano arriva anche da un intellettuale del fronte di sinistra, il politologo e direttore di «Micromega», Paolo Flores D'Arcais: «Che contro l'aggressione serba l'Europa avesse il dovere d'intervenire, Micromega l'ha sostenuto fin dall'inizio - ricorda orgoglioso - e due anni fa, con un memorabile articolo di Marek Edelman, l'unico sopravvissuto fra i comandanti del ghetto di Varsavia. E già allora abbiamo paragonato la Bosnia aggredita dai serbi al ghetto distrutto. Ben venga, dunque, la voce del Papa. Anche se all'aggettivo "giusta", riferita ad una guerra, preferirei quello di "necessaria", perché si tratta di una guerra, ma di legittima difesa. Tuttavia, non si può dimenticare come sia stato proprio il Papa, in occasione di un'altra guerra necessaria, di legittima difesa, quella del Golfo, a sostenere un pacifismo senza eccezioni con il famoso discorso "mai più guerre". Sarebbe quindi opportuna una parola di autocritica perché quella sua posizione ha aumentato il dilagare di un pacifismo insensato che finisce per colpire i più deboli».

Un po' d'imbarazzo si nota anche nel commento dello storico Gabriele De Rosa, d'estrazione cattolica: «Oggi rinnegare quest'idea di "guerra giusta" che poteva avere una spiegazione ai tempi di sant'Agostino e degli Scolastici, presupponendo che il Papa o l'Imperatore fossero legittimati a proclamarla. Ma diversa è diventata la situazione nell'età moderna, fino alla "inutile strage" esecrata da Benedetto XV. E altra cosa è il diritto all'autodifesa - distingue De Rosa - che non coincide con la teoria della "guerra giusta". Le parole hanno il loro peso. E quello che conta è che oggi non ha più senso questa teoria».

Nettamente critico sull'intervento del Vaticano è, invece, un intellettuale della sinistra più radicale, come Luciano Canfora: «Il problema è certo insidioso, metafisico. Nella storia è facile citare guerre spietate come quella scatenata da Hitler. Allora, come si fa a dire che non ingiusta quella combattuta contro di lui? Ma il paragone con la Bosnia è totalmente sbagliato, come l'analogia Hitler-=Serbia è una specie di delirio. Si ricordi, invece, che il Papa è fra i responsabili di questa guerra, per la fretta con cui la Germania e il Vaticano hanno riconosciuto la Slovenia e Croazia. E poi attenzione, non è vero che i bosniaci sono soli: ci sono i mujtaeddin afghani, ci sono i legami con Hamas. Ci stiamo di abbracciare questi alleati? Mi sembra proprio un grosso sbaglio. Ma è facile indicare i cattivi, i serbi, che sono anche ex comunisti, quindi cattivi al quadrato».

Valentino Parlato, presidente

di salvataggio della capitale, i jet della Nato pronti a colpire

ULTIMO GRIDO DA ZEPA

«C'è qualcuno nel mondo che può aiutarci? Facciamo appello ai governi del mondo, ai presidenti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per salvare il nostro popolo, in base alla carta delle Nazioni Unite... Se non farete nulla di concreto vi renderete complici di questo genocidio. Da stamane siamo sottoposti ad un violentissimo attacco di artiglieria e fanteria... I serbi stanno avanzando...»

REPORTAGE

NELLA CITTA' ACCERCHIATA

Sarajevo, aspettando i liberatori

La gente stremata spera nei cannoni inglesi

SARAJEVO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando sta per scatenarsi la bufera bisogna cercarsi una tana: aspettando i liberatori, Sarajevo non ha avuto altra scelta. Adesso è una città fantasma, uno spettrale succedersi di quinte sotto cui la vita si può solo indovinare. Le radio dicono che sta cambiando tutto: sotto il rimbombare delle granate, la gente insacca la testa nelle spalle e aspetta, senza illusioni.

Eppure almeno una cosa è già chiara: in questa torrida domenica d'agosto la storia della città sta cambiando, insieme forse con la storia della guerra. Dalla tarda serata gli artiglieri inglesi del Devonshire cominciano a risalire le piste del monte Igman, piazzano cannoni che inquadreranno il Trebevic, lo Jahorina, la Treskavica, l'Alfakovac, per noi soltanto nomi impronunciabili, per la gente rintanata nei rifugi altrettanti modi di dire morte.

Un'armata di terra, la piccola armata di terra della «reazione rapida», dopo lunga attesa si dà rapidamente muovendo per occupare e difendere l'unico collegamento che Sarajevo abbia ancora col mondo. Dovrà «aprire» una via di terra ai rifornimenti: se su questo, si potrebbe giurare che si avranno sorprese ma anche rispondere a nuove aggressioni.

Verificata la rapidità dell'intervento, ora tutto dipenderà dall'intensità di questa «reazione». Gli inglesi hanno cannoni da 105 millimetri, possono colpire obiettivi fino a sedici chilometri di distanza: in pratica, qualsiasi batteria serba entro quella che un tempo venne battezzata «zona d'esclusione». Pochi giorni fa i legionari di Francia, sui monti di Tomislavgrad, si dicevano pronti ad arrivare per «bacchettare i serbi sulle dita». Che le bacchettate siano sufficienti è molto dubbio: per il momento, mentre l'Europa comincia ad esibire muscoli forse un po' inflacciditi, dalle alture i serbi rispondono lasciando piovere granate.

Ieri la prima della giornata è piombata all'una in punto dinanzi al palazzo della presidenza. Poco prima fra i negozi sprangati di Bascarsija, lo splendido antico centro turchesco, in un piccolissimo caffè stranamente aperto avevo sentito spiegare: «C'è un'atmosfera molto strana, oggi: di solito a quest'ora i serbi hanno tirato sulla città già cinque o sei volte, adesso sembra che aspettino...».

Aspettavano coi nervi tesi anche lì, sulle montagne del Trebevic e dello Jahorina, e soprattutto fra i camminamenti che in modo così incongruo costeggiano gli chalet montani di Pale. Aspettavano in una tensione tale da scambiare un tiro bosniaco per l'inizio dei bombardamenti occidentali.

La notte precedente era accaduto che due caschi blu, ancora due caschi blu francesi, morissero nel solito bombardamento indiscriminato. Ma per gli assedianti il fatto più preoccupante era avvenuto all'alba: l'Onu aveva deciso di portar fuori i morti ed evacuare i feriti con un elicottero senza neanche consultare i serbi che tengono sotto tiro l'aeroporto. Un fatto che a noi può apparire normale, ma a Sarajevo in tre anni a nessuno non si era mai verificato.

All'una meno dieci, in un silenzio spesso quanto la coltre di calore, dal nulla s'è udita una detonazione lontana. Era qualcosa che si abbatteva su Pale, probabilmente una delle granate che da un mese - da quando hanno perso centinaia di uomini in un'offensiva sanguinosa - i bosniaci riescono a inquadrare grazie a qualche metro di montagna strappato al nemico.

Negli stessi momenti c'erano due «jet» della Nato che sorvolavano la zona, a tale quota piuttosto bassa. Non erano stati loro a bombardare, ma i serventi delle batterie serbe devono averlo pensato egualmente.

La reazione è stata immediata, violenta. Le radio dicevano che da Pale si vedeva levarsi una colonna di fumo, come sempre la rabbia degli assedianti ha preso a sfogarsi sulla città. Una granata è esplosa a pochi metri dal quartier generale dei «caschi blu» francesi, si è udito con chiarezza l'ululare di due missili, piovuti in direzione di Ciglane. Era solo l'inizio di una sarabanda che via via si sarebbe andata intensificando, fino a sera.

Anche i cecchini, che da qualche giorno parevano scomparsi, sono rientrati di colpo dalle ferie: per l'intero pomeriggio ce ne sono stati due - si capiva dal diverso schioccare dei colpi - che hanno martellato tutto quel che si muoveva intorno all'albergo Holiday Inn, sul piazzale di Marijn Dvor. Solo auto blindate delle tv e blindati delle Nazioni Unite: in giro non c'era null'altro che si muovesse.

Ieri mattina un amico mi spiegava come per Sarajevo queste sarebbero comunque diventate delle giornate storiche. «Hai visto la città? D'accordo, è domenica, ma questo non è un luogo da cui si possa andare fuori per il weekend. E' che in meno di tre settimane, da qui se ne sono andate dieci o dodicimila persone».

Moltissime donne, molti bambini, qualche anziano: solo quelli del cda del «Manifesto» è d'accordo con l'editoriale del suo giornale che ieri si è espresso contro la tesi papale della «guerra giusta», contro «l'ingerenza umanitaria», riallacciandosi alla nostra Costituzione che «ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali». Sostiene, dunque, Parlato: «Ormai la guerra dovrebbe essere obsoleta, è diventata uno strumento controproducente. E nel caso specifico della Bosnia neanche un intervento della Nato darebbe alcun esito, alcuna soluzione permanente. Quello che sta accadendo è orribile, ma ogni intervento peggiorerebbe ancora la situazione. Le grandi potenze dovrebbero finire per presidiare permanentemente il Paese. E il Papa, dal Golfo a oggi, è entrato in contraddizione». [p. pat.]

Gli artiglieri britannici puntano i pezzi da 105 mm contro le batterie serbe

I cecchini hanno ripreso a sparare su tutto quello che si muove, si gira solo in autoblindo

di saluto più robusta, poiché le piste che si arrampicano sull'Igman non sono fatte per le persone anziane. Da quando l'assedio s'è iniziato, l'esodo di donne e bambini da Sarajevo era stato continuo ma lento, se non altro per la difficoltà di ottenere i permessi.

Con luglio invece è cominciata la fuga: «Avessi visto, di notte, quel che accadeva a Hrasnica, le colonne cariche di bagagli che rantolavano nell'arrampicata, gli intasamenti a Dobrinja, lì dove si apre l'ingresso del tunnel». Già, quel tunnel: poche settimane ancora, e potrebbe trasformarsi in monumento, tragico monumento alla vergogna e alla voglia di sopravvivere.

Questa città non riceve nulla da più di quattro mesi: la sola eccezione, alla fine di giugno, fu costituita da un convoglio che scaricò lievito e farina. Non ricordo più quali fossero le quantità esatte: rammento che, statisticamente, quegli aiuti avrebbero portato diciotto grammi di farina e non si sa bene quanti milligrammi di lievito a ciascun cittadino di Sarajevo.

Quel tunnel serviva a far sopravvivere la città quando il flusso degli aiuti era discontinuo, ma in qualche modo assicurato. Adesso non è più sufficiente: può trasformarsi in via di fuga, come sta accadendo in questi giorni, funzionare in una sola direzione, consentire a gruppi di disperati di rischiare la morte sotto i bombardamenti notturni dell'Igman, ma nient'altro.

E' per questo che le attuali dichiarazioni sul ruolo della Forza di Reazione Rapida dovranno presto perdere vaghezza. Aprire «una via di terra» verso Sarajevo non significa presidiare i tornanti sterrati dell'Igman, costringere persone e convogli a salire per 45 chilometri e ridiscendere per otto, ma fare in modo che fra la città e la Bosnia si apra un collegamento meno disagevole, tormentato e soprattutto più sicuro. L'unica strada che possa consentire questo risultato aggira il Monte Igman sul versante orientale, sfiora il villaggio di Vogosca ed in pratica attraversa Ilidza, sobborgo che da quattro anni è saldamente in mano serba.

Adesso - sono le dieci di sera - l'allarme ha nuovamente ululato su una città che pure è già sotto coprifuoco, dal monte Trebevic si odono gli echi di un duello d'artiglierie così intenso da sembrare un temporale. Le previsioni dicono che di temporali, nei prossimi giorni, ce ne saranno molti altri.

Giuseppe Zaccaria

Bihac, la Croazia in guerra

Nell'enclave duri combattimenti Sono migliaia i civili in fuga

BELGRADO. Nell'enclave di Bihac continuano a infuriare i combattimenti. E con il passare delle ore sembra sempre più probabile quell'intervento delle forze armate croate che rappresenterebbe un allargamento del conflitto.

Con l'offensiva lanciata sei giorni fa, i serbo-bosniaci, i ribelli della Krajina croata e gli uomini del leader musulmano dissidente Fikret Abdic sono riusciti ad avanzare verso le postazioni difese dalle truppe governative. «Ieri si è sparato nel settore settentrionale e in quello occidentale della sacca di Bihac. Secondo le informazioni di cui disponiamo, i serbo- croati hanno guadagnato terreno a Ovest», ha riferito Jesper Helsoe, comandante dei caschi blu nella zona.

Fonti dell'Unprofor hanno reso noto anche che negli ultimi giorni un migliaio di civili sono fuggiti di fronte all'avanzare delle forze serbe della Krajina e che i miliziani di Ratko Mladic hanno attaccato anche Grabez, un piccolo centro situato 15 chilometri a Est di Bihac.

La radio bosniaca ha assicurato che le truppe governative «hanno reagito con fermezza agli attacchi e hanno ristabilito le posizioni iniziali». Le fonti militari serbe continuano invece a sostenere che i combattimenti sono stati scatenati dal V corpo d'armata bosniaco: «Le unità dell'esercito serbo di Bosnia stanno resistendo con successo ai pesanti attacchi lanciati qualche giorno fa dalle forze musulmane dislocate a Bihac».

Date le circostanze, assume grande valore l'accordo di cooperazione militare concluso a Spalato dal presidente croato Franjo Tudjman e dal bosniaco Alija Izetbegovic.

E l'agenzia serbo-bosniaca Srna ha citato non meglio precisate fonti dell'Onu secondo le quali sono già in corso «i preparativi per un'offensiva croata nella regione di Bihac e nella Krajina». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Trepea, Daria Cresto-Dina
SEGRETARIO DI DIREZIONE
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiutti di Cleunzo
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peluschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autori, Lapo Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicastro
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 14, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carlo ori 29, Milano, tel. (02) 88470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.71.1
(altre filiali indico numeri telefonici)

© 1995 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 612/1895

Certificato n. 3748 del 14/12/1994
La tiratura di Domenica 23 Luglio 1995
è stata di 529.000 copie

Torna Scalfaro dal Sudamerica e il partito del non voto prepara la battaglia

D'Alema-Cavaliere, patto che divide

Casini: Silvio, devi fidarti dei tuoi alleati

ROMA
DALLA REDAZIONE

Torna Scalfaro dal Sudamerica e subito Gerardo Bianco tira un sospiro di sollievo. Con il Capo dello Stato, infatti, rientra il regista che dietro le quinte guida le mosse del partito trasversale del «non voto». E Bianco, segretario del ppi e convinto sostenitore del rinvio delle elezioni, non può che essere contento visto che gli serve più di un alleato per evitare che il gioco di sponda che Berlusconi e D'Alema sono tornati a fare renda di nuovo possibili quelle elezioni in autunno che sembravano già tramontate. «Il ritorno in patria del presidente - è il saluto di Bianco a Scalfaro - riporterà certo saggezza e anche refrigerio nel balletto estivo a cui è stato ridotto negli ultimi giorni il dibattito politico»

Ma il Capo dello Stato riuscirà, o ha interesse davvero a bloccare il meccanismo che Berlusconi, Fini e D'Alema stanno tentando di avviare? Per ora sul tappeto c'è la proposta dell'accordo solenne» che i due schieramenti dovranno trovare sulle procedure per la modifica costituzionale, intesa che - a sentire sia il cavaliere, sia il numero uno di Botteghe Oscure - potrebbe essere contenuta in una sorta di patto politico pubblico e non necessariamente tramutata in legge (è l'unico modo per rendere ancora possibili le elezioni a novembre). Uno schema che, ovviamente, non piace al partito trasversale anti-elezioni: non piace a Bianco, a Segni, a Bossi, a Buttiglione o a Casini.

Non per nulla sono proprio i cespugli di «destra» e di «sinistra» che ieri, confidando nell'aiuto di Scalfaro e della Pivetti, sono tornati a muoversi per far naufragare quest'ultimo tentativo di votare al più presto. Già sono arrivati i primi «stop» all'ipotesi dell'accordo «politico» sulle procedure di modifica della Costituzione. Il primo a partire è stato Segni e oggi il suo scudiero, Diego Masi, è tornato a ripetere: «E' bene chiarire che i patti solenni sulle questioni costituzionali, non sono possibili con Berlusconi, ci vogliono atti legislativi». Probabilmente nei prossimi giorni lanceranno il loro siluro anche Bianco, Bossi, Ripa Di Meana.

Iniziative simili sono state prese anche sull'altro versante dai cespugli del «centrodestra». Buttiglione e Casini - anche loro entusiasti per il ritorno di Scalfaro - hanno consigliato Berlusconi a non fidarsi di D'Alema». «Silvio - ha detto il segretario del Cdu - non farebbe bene ad accettare un patto con il segretario del pds. Sembra che questa volta egli si fidi di D'Alema. Altre volte si è fidato e non è andata bene... Con D'Alema si fanno patti generali, di sistema. Non si fanno patti consociativi. E, soprattutto, non si fanno dei patti che riducano la forza e l'ampiezza della dialettica democratica nel Paese. I patti si fanno prima con gli amici, poi con gli avversari... La verità è che tanto che le elezioni ci saranno solo quando D'Alema riterrà che gli convenga farle».

Insomma, una serie di «no». Ma mentre Berlusconi e Fini non dovrebbero avere problemi ad imporre la loro linea ai cespugli del centro-destra, D'Alema, almeno fino ad adesso, non è mai riuscito a fare la stessa cosa con i suoi. Questa volta, però, potrebbe andare diversamente. Il segretario del pds, o lo stesso candidato premier del centro-sinistra Romano Prodi, sanno che votare al più presto è nei loro interessi. Inoltre i due non possono collezionare all'infinito figuracce: è arrivato il momento per entrambi di dimostrare che lo schieramento di centro-sinistra è capace di decidere anche tenendo conto del peso delle diverse componenti al suo interno. Altrimenti c'è il rischio che i veti dei vari Segni, Bossi e Bianco influenzino la politica dell'Ulivo molto più delle indicazioni di D'Alema e dello stesso Prodi. E forse la possibilità di stringere un accordo elettorale con Rifondazione messa in campo ieri da Bertinotti, potrebbe spingere il segretario del pds ad essere più energico nei confronti degli alleati e più duro nei confronti di un Bossi che continua a subordinare ogni alleanza con il centro-sinistra ad un rinvio «sine qua non» delle elezioni.

BOSSI

«Offensiva contro le urne»

POZZUOLO (Piacenza). «Può darsi che ce la facciano ad andare alle elezioni, ma la Lega sta preparandosi a sferrare l'attacco. Può darsi che già domani a Mantova ci siano grosse novità»: lo ha detto ieri Umberto Bossi, mettendo in guardia «fascisti e comunisti che vogliono andare a votare sperando di non far entrare in funzione il parlamento di Mantova». «La Lega può fare due scelte. Da una parte offre l'ulivo (non quello di Prodi, ma quello vero) al Paese dicendo: "Vedete, noi firmiamo una legge per rivedere l'articolo 138 della Costituzione, per fare in modo che il Parlamento rifaccia la Costituzione". Dall'altra parte potrebbe dare il via a un vero e proprio referendum per la nascita della grande repubblica del Nord. Poi se loro fanno il federalismo, possiamo trovare un accordo ad entrare se ci piace». (Ansa)

La stretta di mano Berlusconi-D'Alema al recente congresso pds

IL CASO

LE TOGHE SOTTO TIRO

Il ministro Filippo Mancuso
A destra: il procuratore Borrelli

Il pm Salamone (caso Di Pietro) intanto è indagato a Caltanissetta

Ispezione-bis su Mani pulite

Il pool aspetta gli 007 di Mancuso

ISPETTORI e Mani pulite, atto secondo. L'ispezione ordinata dal Guardasigilli Mancuso sul pool di Milano non è più nella fase preliminare: secondo quanto si è appreso, gli ispettori incaricati di questa inchiesta-bis sui magistrati di Milano - Vicenzo Nardi, Diana Landoni e Francesco Iacono - starebbero per compiere una trasferta nel capoluogo lombardo per ascoltare Borrelli, Davigo, D'Ambrosio e Colombo e per eseguire ulteriori accertamenti. A quanto si è appreso, gli ispettori dovrebbero partire per Milano il primo agosto e trattenersi nel capoluogo lombardo per tre-quattro giorni. Oltre ai componenti del pool - i quali sarebbero già stati informati dell'imminente trasferta degli ispettori - dovrebbero essere ascoltati anche magistrati dell'ufficio del gip. Sino a questo momento, le persone già ascoltate nell'ambito di questa inchiesta sarebbero una decina, in gran parte appartenenti alla Guardia di Finanza. Oggetto di questa seconda ispezione - cominciata il 3 maggio scorso - sono i 14 punti indicati dal ministro della giustizia Mancuso nel suo intervento al Senato l'11 maggio scorso.

Intanto si registra un nuovo capitolo nella vicenda del pm Salamone, il magistrato di Brescia che indaga sul caso Di Pietro. Fabio Salamone risulta a sua volta iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica a Caltanissetta. Il reato ipotizzato è abuso d'ufficio. Ma è una vicenda vecchia di quattro anni. Interpellato, Gianni Tinebra, il procuratore di Caltanissetta, ha detto: «E' un atto dovuto che allo stato non significa proprio nulla». E Salamone a Brescia ha dichiarato: «La vicenda mi lascia del tutto indifferente. Mi auguro di essere posto in tempi brevi in condizione di tutelare la mia immagine. Mi riservo di commentare la questione quando saprò di che cosa si tratta».

E nell'ambiente giudiziario di Caltanissetta, ribollente perché è qui che si celebrano i processi sulle stragi della mafia, sul rapporto della polizia giudiziaria di Agrigento che ha portato all'ottavo giudiziario nei confronti di Salamone è stato colto al volo un giudizio al fulmicotone: «Il rapporto è una delle tante fasi di una guerra tra toghe locali». Lo stesso conflitto che tre anni fa portò al trasferimento del procuratore di Agrigento Giuseppe Varola deciso dal Csm per incompatibilità ambientale e che indusse lo stesso Salamone a chiedere di cambiare sede (fu assegnato infatti prima a Caltanissetta e poi a Brescia).

C'è da domandarsi, e ogni modo, perché questa «vecchia storia» di scarsa o nessuna rilevanza penale sia stata rispolverata a metà dell'estate mentre il giudice siciliano nel vivo del «caso Di Pietro» (e di tutto quello che c'è dentro e dietro) scala velocemente l'hit parade dei magistrati-star d'Italia. E si alimenta il sospetto di una regia più o meno occulta tendente a screditare Salamone dopo Di Pietro. Già un po' dopo l'affidamento a lui degli accertamenti su Di Pietro, era stato «ricordato» che un fratello del sostituto procuratore di Brescia, l'ingegner Filippo Salamone, condirettore della Impresam di Agrigento, ricchissimo costruttore, era stato arrestato tempo fa per la Tangentopoli siciliana. Era stato poi scarcerato dopo essersi pentito e aver riferito un'infinità di particolari su miliardi e politici.

E si è ora anche ipotizzato che proprio Fabio Salamone avesse convinto il fratello a collaborare con la giustizia. Adesso circolano le notizie sul vecchio rapporto del nucleo di polizia giudiziaria che su alcuni imprenditori di Cammarata, un paese dell'Agrigentino, aveva prospettato la possibilità che alcuni giudici, compreso Salamone, avessero rinviato a giudizio o prosciolto tangentisti non proprio in maniera imparziale. L'inchiesta comunque fu archiviata da due gip su conforme parere della procura agrigentina. Ecco perché ora Tinebra ha precisato che l'indagine riguarda «solo marginalmente» Fabio Salamone. [r. i.]

IL PALAZZO

Fate la guerra non le elezioni

QUESTA di andare a fare la guerra per rinviare le elezioni è suonata davvero grossa. Solo un sospetto, certo, un'ipotesi, una voce. Però intanto Vittorio Orefice, che conosce bene i suoi polli, l'ha messa «in velina».

Ora la questione non si pone più così. Ma il solo fatto che si sia potuto pensare, che qualche politico abbia creduto di poterla sfruttare, la guerra, per miserabili fini tattici, è comunque un dato che fa riflettere.

Per una serie di complicate ragioni, la sola presenza di nostri soldati in condizioni di pericolo, per non dire di fuoco, si trasforma in uno vero e proprio psicodramma: prevedibile, ansiogeno e di regola autolesionistico. Ciononostante, militari italiani sono stati e più riprese in Libano (1982 e 1984) e due volte (1987 e 1990) nel Golfo Persico. Nel 1991 hanno, sia pure in modo non decisivo, partecipato alle operazioni in Iraq; mentre nel dicembre 1992 si sono trovati disgraziatamente coinvolti in Somalia.

Dovunque, bisogna dire, si sono comportati bene. E' qui in Italia, piuttosto, che la guerra ha sempre caricato sulla vita pubblica un sovrappiù di furbizie, incongruenze e frustrazioni. Ogni intervento, infatti, è di regola contestato da cortei e preceduto da un vano, nevrotico ostruzionismo parlamentare. Ogni spedizione diventa subito un super-pretesto per giochetti di politica interna e mammismo a sfondo elettorale. Ogni decisione seria ci viene comunicata dai comandi alleati con la logica «del giorno dopo». Anche con qualche ragione.

Perché qui può succedere che, facendo il bagnetto in piscina, l'uomo più potente d'Italia, cioè De Mita, trovi il modo di dire ai giornalisti che aver mandato i soldati nel Libano è una follia. Meno informale, il presidente Pertini lo diceva in tv: messaggio di fine anno. Mentre Craxi, ricevuta la *mascotte* Mustafà, faceva scrivere nel comunicato di Palazzo Chigi che «lo scugnizzo libanese» s'era trovato di fronte al «gigante italiano». E il generale Angioni cercò di capitalizzare quel successo presentandosi alle elezioni comunali di Roma.

Questo per il Libano. Nel Golfo Persico, non servirà i suggerimenti del ministro Prandini sull'opportunità di installare una mitraglietta sulle nostre imbarcazioni civili, i marinai italiani andarono appunto a proteggerlo da mine di fabbricazione italiana. Anche lì, bene: quasi nessun incidente (a una tartaruga affondata). Ma Cossiga, preso dall'annosa questione su «chi-comanda-in-caso-di-guerra», non venne a salutare la partenza. Al ministro Zanone, nella cerimonia al porto di Taranto, andò in panne l'automobile (che dovette essere spinta a mano). E una nave, anch'essa guastatasi, si fermò in mezzo al Mediterraneo.

L'Iraq si segnala, d'altra parte, per la curiosa figura del capo-spedizione navale, ammiraglio Buracchia, che appena arrivato laggiù confidò a *Famiglia Cristiana* di essere pacifista. E quindi per il lamento di massa lievitato sulle sorti di un uomo che, a parte quello straordinario cognome, Cocciolone, dopo tutto aveva scelto di fare il pilota di cacciabombardieri.

Con la guerra in Somalia, e con i suoi morti - soldati, ma anche giornalisti, operatori, crocerossine - l'Italia ha invece sperimentato sulla propria pelle cosa significa avere militari fuori confine senza una politica estera adeguata agli sconvolgimenti geo-politici. In altre parole: ancora un po' e finiva a schioppettate con gli americani. E' successo meno di due anni fa: ma evidentemente la memoria si fa sempre più corta.

Filippo Ceccarelli

DALLA PRIMA PAGINA

TRA RESA
E APOCALISSE

parti di carri e artiglieria nella drammatica scena di Sarajevo; con quali reazioni serbe e con quali, nel caso, controreazioni occidentali. In altre parole, si tratta di capire se questa mossa della Fir può rappresentare l'innesco dell'intervento aereo minacciato a Londra, o almeno una sua premessa potenziale.

C'è un altro dato, nella valutazione di questo momento cruciale della crisi bosniaca, ed è che domani, a Washington, dovrebbe o potrebbe aversi il voto del Senato in favore dell'abolizione dell'embargo delle armi ai musulmani. Se il voto, già rinviato di alcuni giorni dal leader repubblicano Dole per dare respiro a Clinton, dovesse risultare pari ai due terzi, e quindi tale da rendere vano il veto presidenziale, si aprirebbe uno scenario terribile. Gli Stati Uniti avrebbero preso una decisione unilaterale, contraria agli alleati europei della Nato, che hanno i Caschi blu sul terreno. Si profilerebbe la fine della missione dell'Onu nella ex Jugoslavia e, prevedibilmente, un'offensiva globale dei serbi per precedere il rafforzamento militare dei musulmani. I quali conterebbero sull'intervento di formazioni più o meno volontarie di Paesi islamici, a partire dalla Turchia. E, naturalmente, nell'ambito ex jugoslavo, sarebbe chiamata in causa definitivamente la Croazia, che già è pronta a intervenire in difesa di Bihac, la sacca bosniaca a ridosso della Krajina, cioè dell'ampio pezzo di territorio croato controllato dai serbi. In tutto questo c'è poi la Russia, che non resterebbe a guardare gli avvenimenti nei Balcani. A questo punto, il riferimento alla Sarajevo del 1914 non sarebbe più, purtroppo, una facile battuta.

Ovviamente, si può sperare che questo scenario non si realizzi, con o senza il voto del Congresso. Ma c'è un altro pericolo, opposto, ed è quello che, tra serbi e occidentali, e russi, riprenda un gioco di sponda, di mosse e parole tattiche, con Milosevic a Belgrado e Eltsin e Kozyrev a Mosca che fanno promesse e non le mantengono, sfruttando le differenze euro-americane e la riluttanza di fondo a un serio impegno militare delle società dell'Ovest; e nel frattempo le milizie cetniche completano il bottino. Su questo crinale tra l'apocalisse e la resa si muovono l'intervento della Forza di reazione e la minaccia dei bombardamenti massicci. Non per rovesciare l'esito sostanziale del conflitto, già segnato, ma per alleggerirne il peso, morale e politico.

Aldo Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

UN WEEKEND
DI LETTURA

marina»; la pioggia «eterna, maledetta, fredda e greve»), qualche minuetto del Metastasio, e persino qualche scheggia di prosa del sottoscritto. «Giace in Arabia una valletta amena», e si spalanca l'Ariosto. Ecco in Rilke di Giaime Pintor: «Deve essere autunno - là dove donne innamorate - sanno di noi»; «Presto la sera verrà, - recando il ricordo di giorni lontani. - Ma quanta luce è raccolta - ora - nel cerchio breve delle tue mani».

La poesia, per chi invecchia, è una risorsa preziosa; c'è in essa memoria, armonia, e la speranza di non essere passati con indifferenza attraverso i giorni della nostra vita.

Gene Pampaloni

Due anni fa il suicidio

Per Gardini una messa a Ravenna

RAVENNA. Una messa in suffragio di Raul Gardini, morto suicida nella sua residenza di Milano il 23 luglio '93, è stata celebrata ieri mattina nella chiesa di San Rocco a Ravenna, presenti Idina Ferruzzi, i figli Maria Speranza, Eleonora e Massimiliano, la mamma Isa Fusconi. Alla cerimonia, voluta dal fratello Franco, hanno partecipato anche alcuni tra gli amici più cari dell'imprenditore, come il giornalista Vanni Ballestrazzi e il critico d'arte Tino Della Valle. La prima a entrare nella parrocchia è stata, alle 11, Idina Ferruzzi in tailleur color crema, accompagnata dalla figlia Eleonora. Pochi minuti dopo, sottobraccio al nipote Ivan, è arrivata l'anziana madre di Idina, Isa Fusconi. La messa è stata celebrata dal parroco, don Ugo, amico di famiglia. Durante la cerimonia, dopo la comunione, Idina Ferruzzi ha letto un brano dal libro del Coelet, che per tutto la funzione aveva tenuto stretto tra le mani. [Ansa]

IN COURMAYEUR
(ENTREVES)

VENDESI

TERRENO con Progetto per
COMPLESSO
ALBERGHIERO-COMMERCIALE
Terreno mq 9100
Destinazione alberghiera mc 7700
Camere n. 53
Posti letto n. 106
Posti auto coperti n. 58
Destinazione commerciale mc 2560

Per informazioni scrivere a:

IMMAT/Alienazioni
Casella Postale n. 10287
ROMA/EUR

(ESCLUSI INTERMEDIARI)

Dalle ceneri dc una nuova sigla che si contrappone ai popolari: «Siamo alternativi alla sinistra»

Buttiglione battezza il partito dei Cdu

«Cristiano-democratici come i tedeschi di Kohl»

CINQUANT'ANNI DI **PARTITO CATTOLICO**

De Gasperi. Il 10 dicembre 1945 forma un governo di coalizione fra i partiti del Cln

Il 18 aprile. Alle elezioni del '48 la dc batte pci e psi coalizzati nel Fronte popolare

L'ora di Fanfani. Nel '53 alt alla dc. Si fa avanti la «seconda generazione» guidata Fanfani

Svolta a sinistra. Moro diventa segretario nel '59, si va all'incontro con il psi

Arriva Zac. 1975, la dc perde le amministrative. Segretario diventa Benigno Zaccagnini

Il supplizio di Moro. 1978, il presidente dc è rapito e assassinato dalle Brigate rosse

La fine di Zac. 1980, diventa segretario Piccoli: si chiude la collaborazione con il pci

Tangentopoli. Dc pesantemente colpita. Nel partito esplode la «questione morale»

Martinazzoli. Luglio '93, il segretario annuncia: il partito cambierà nome

Dalla dc al ppi. E' il 18 gennaio 1994 quando muore ufficialmente la dc

Buttiglione. Il congresso ppi si conclude il 30 luglio 1994 con l'elezione di Buttiglione

Bianco. 17 marzo '95, il consiglio nazionale ppi elegge Gerardo Bianco

Ecco il Cdu. 22 luglio '95, Buttiglione fonda i Cdu, Cristiani democratici uniti

ROMA. Da ieri la politica italiana ha una nuova sigla e un nuovo partito: il Cdu, cristiani democratici uniti. E' l'ultima formazione prodotta dalla rottura della democrazia cristiana e, per la precisione, è quella guidata dal filosofo Rocco Buttiglione e quella che ha ereditato, dopo un'accesa battaglia legale, il simbolo: lo scudocrociato con la scritta Libertas.

Un congresso di tre giorni ha preparato la nascita della nuova creatura. Un applauso di incoraggiamento e un intreccio di riflettori ne lo stemma e la platea ne ha accompagnato e festeggiato la presentazione ufficiale.

Cdu, dunque, e non a caso. «E' il nome - ha spiegato Rocco Buttiglione - che è piaciuto di più ai nostri. Richiama la grande tradizione democratico cristiana e popolare anche alla Cdu tedesca. Serve a ricordare agli italiani che, in Europa, la democrazia cristiana è una grande forza di progresso ed è la vera grande alternativa alla sinistra europea».

Buttiglione ha poi osservato che «tante volte» si pensa che la dc non sia stata un'anomalia italiana». «E' vero che lo è stata in alcune forme magari deplorevoli, non però lo è stata nella sua forza fondamentale di rappresentanza di valori cristiani». «E' una forza fondamentale - ha aggiunto - che costruisce l'Europa. Noi siamo orgogliosi di farne parte».

Tutto questo discorso, secondo i piani di Buttiglione, avrebbe dovuto essere confermato e testimoniato dalla presenza di Helmut Kohl, il cancelliere leader della Cdu tedesca. Kohl, invece, ha gentilmente declinato l'invito e Buttiglione si è dovuto accontentare di un messaggio. «Il vostro congresso darà nuovi ed importanti orientamenti per il futuro del panorama dei partiti in Italia - ha scritto Kohl a Buttiglione -. Abbiamo bisogno di una democrazia cristiana forte non solo in Italia, ma anche in Europa». «Conto su di voi, sulla forza dei democratici cristiani italiani - ha aggiunto Kohl -. Ed è in questo spirito che vi invito a continuare a costruire sulle basi che i grandi democratici cristiani italiani vi hanno lasciato in eredità. Lasciatevi ispirare da tale eredità. Rispondete alle provocazioni del futuro».

Un invito che Buttiglione sembra intenzionato a seguire. Il programma del suo partito - come ha annunciato ieri - è tornare a De Gasperi, ai valori e allo spirito della dc migliore perché «i figli ricreano, e noi vogliamo ricreare la politica di Sturzo e di De Gasperi».

Il Cdu si propone dunque di ritornare alla dc, «ma non è quella - ha spiegato Buttiglione - che aveva rotto con la cultura ed era stata travolta dagli scandali: quella dc non è qui, stia tranquillo Casini», ha precisato rispondendo al leader del Ccd che aveva definito «nostalgica» l'operazione di Buttiglione. «C'è una cosa - ha aggiunto sempre rivolto a Casini - che dobbiamo rimproverarci tutti e due: se fossimo stati più uniti fin dal principio la storia del partito e forse del Paese poteva essere diversa». Buttiglione si è poi riferito ad Andreotti, citato due volte nel corso del congresso. «C'è un lato oscuro della nostra storia su cui i magistrati indagano, ma c'è una parte luminosa della storia del nostro Paese per cui Andreotti ha dato un contributo non piccolo». Poi, ha aggiunto: «Su quello che non vediamo, aspettiamo di sapere e di conoscere prima di giudicare. La colpa vera di Andreotti è stata forse di non aver cacciato per tempo i ladri dal partito». A Cirillo Darida, presente in sala, Buttiglione ha fatto le scuse ed ha invitato il partito a fare altrettanto. «Su Darida - ha detto - possiamo parlare. Un militante della dc, una delle guide del partito che ha subito il carcere, l'umiliazione e che è stato riconosciuto estraneo a tutte le accuse. A lui credo che sia dovuta una scusa e la solidarietà del partito». Sul tema della questione morale, Buttiglione ha comunque invitato il partito a ritrovare il proprio orgoglio. «Qui - ha detto - c'è un partito che non deve vergognarsi di nulla».

Flavia Amabile

Bianco (ppi)

«Noi gli eredi di De Gasperi»

ROMA. Ma che dicono del battesimo del Cdu i cugini del ppi? Come prevedibile, non usano parole tenere. «La nascita del partito di Buttiglione sancisce, anche in termini formali, che esiste un solo partito popolare italiano, unico erede della tradizione di Sturzo, De Gasperi e Moro»: lo ha affermato il presidente del ppi Giovanni Bianchi augurando «a Buttiglione e ai suoi seguaci una buona navigazione e soprattutto di non imbattersi nei metodi che essi hanno usato nei confronti dei popolari».

Bianchi ha ricordato che ancora venerdì Buttiglione ha parlato di "brogli" nel Cn che bocciò l'accordo con Forza Italia e An. Buttiglione, che ama citare le ordinanze dei giudici quando gli danno ragione, dovrebbe ricordare che quelle medesime ordinanze sono state unanimi nel dichiarare regolare e valido il voto di quel Cn che lo vide in minoranza, con l'obbligo conseguente di dimettersi. Ore ha di fronte il difficile tentativo di riequilibrare, in senso moderato, la destra politica italiana, tanto più difficile dal momento che il cavalier Berlusconi gli ha ricordato in congresso, con la consueta brutalità, come in politica contino soprattutto i rapporti di forza e il numero dei voti».

«I popolari - ha concluso Bianchi - non hanno ambizioni da nuovo cocchiere, ma sono ben consapevoli, come ha ammesso lo stesso D'Alema, che senza l'apporto dei valori e dei consensi che compongono la proposta politica popolare è impossibile per il centrosinistra arrivare alla vittoria elettorale».

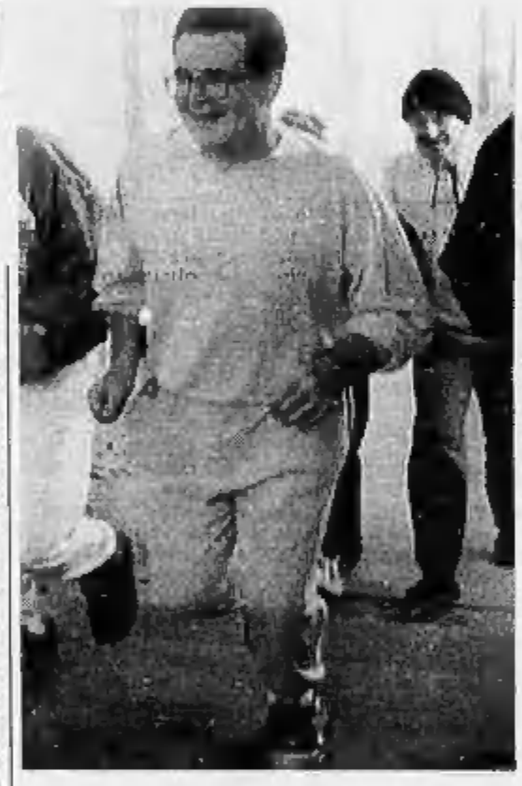
Va giù ancora più duro il capo della segreteria politica del ppi, Fabrizio Abbate. «Non avevamo dubbi: anche l'annuncio del possibile arrivo del cancelliere Kohl all'Ergife fa parte di modelli di comportamento ai limiti della legalità: comunque i nostrani Cdu hanno ben altri padrini di battesimo, e si chiamano Berlusconi e Fini, anche se vengono continuamente chiamati in causa gli incolpevoli Sturzo e De Gasperi».

Abbate ha ricordato che all'origine della separazione dei due «tronconi» del partito popolare «ci sono gli accordi siglati da Buttiglione a Via Dell'Anima» e contesta quella parte del documento congressuale in cui si parla di continuità giuridico-istituzionale del partito e di Buttiglione come legittimo segretario».

Anche Marco Pannella ha analizzato criticamente la posizione di Buttiglione nel Polo delle Libertà, benché da un altro punto di vista: «Tra Rocco e Silvio c'è completo disaccordo sulle riforme dello Stato, sulle leggi elettorali, sulla data delle elezioni, sui referendum liberisti, sulla strategia delle alleanze, sull'accentuazione del continuismo partitocratico e democristiano. Tutto questo dopo che Buttiglione è stato l'autore principale dell'affossamento del governo Berlusconi e premiato con un mezzo esercito di eletti da Forza Italia e Alleanza Nazionale alle elezioni regionali, provinciali e comunali. Bravo, occorre dirlo, Buttiglione». [r. l.]

IL CASO

LE ONOREVOLI DOMENICHE



«Politico, santifica la festa»

Prodi: nei weekend non lavorare più

Romano Prodi «La prima cosa che farò se andrò al governo è lasciare ai politici il week end libero. Ci vuole un intervallo per pensare e leggere: i politici non leggono più niente da anni»

LA SETTIMANA DELL'ONOREVOLE

	MATTINO	POMERIGGIO	SERA
LUNEDI'	RIUNIONE CON I COLLAB.	AULA	TRASMISSIONE TV
MARTEDI'	AULA	COMMISSIONE	DIBATTITO
MERCOLEDI'	AULA	COMMISSIONE	CENA VIP
GIOVEDI'	AULA	COMMISSIONE	SERA IN DISCOTECA
VENERDI'	AULA	COLLEGIO	RIUNIONE DI PARTITO
SABATO	PRESENZA NEL COLLEGIO		CENA CON I GRANDI ELETTORI
DOMENICA	MANIFESTAZ. VARIE, CONGRESSI, INAUGURAZIONI		DISBRIGO CORRISPONDENZA

Melandri: è vero, ci manca il tempo per pensare

Sgarbi: ma io per leggere non aspetto la domenica

ROMA. Chiusa tra un aereo e un telefonino, un dibattito e una cena con i grandi elettori nel collegio. Che domenica bestiale, la domenica «onorevole». L'ingranaggio della politica, con il suo corredo di convegni e interviste, feste vip, cumuli di corrispondenza e presenze tv, è continuo e implacabile, e il singolo non ha molta speranza di contrastarlo. Chi si ferma nei week end è perduto, deve fronteggiare immediatamente un calo di consensi e popolarità che, in un sistema a voto così «frequente» come il nostro, significa scomparire dal panorama pubblico. Tutti si lamentano, nessuno molla. Neanche l'«esterno» Prodi, che un sabato sera di luglio, parlando alla platea «suoristà», pur esordisce: «Avrei fatto volentieri a meno di partecipare un sabato sera ad un dibattito». Per rivelare subito dopo che anche lui ha un sogno: «La prima cosa che farò se andrò al governo è lasciare ai politici il week end libero. Ci vuole un intervallo per pensare o leggere: i politici non leggono più niente da anni, passano da un convegno all'altro. Riflettere e informarsi invece è importante, evita l'ansia».

Paradossi della politica: la riedizione del biblico «Ricordati di santificare le feste» suscita un dibattito squisitamente domenicale, tra chi tiene il ritmo e chi non ne può più. Tra un Vittorio Sgarbi instancabile, che scorrazza su e giù per la Penisola, un Raffaele Costa sistematico, che da anni tiene aperto il sabato e domenica il suo ufficio nel cremonese, una Giovanna Melandri che trova pervicacemente il tempo per scalare montagne con gli amici. «E' assurdo che lei mi faccia queste domande di domenica e che io la risponda...» La Melandri ha il fiatone. «Sono appena arrivata sulle cime e, lo vedo?, l'inquinamento mentale cui siamo sottoposti mi influenza talmente che neanche qui ho staccato il telefonino. Siamo in un ingranaggio micidiale e la cosa peggiore è che non ne abbiamo consapevolezza».

La responsabilità, dice Melandri, è in buona parte dei mass media. «Chi gestisce la cosa pubblica è bombardato da informazioni, più o meno importanti. Ma se non si ha neanche un momento per fare silenzio interiore, non si riesce ad esprimere una gerarchia significativa fra ciò che conta davvero e il superfluo. E' una specie di inquinamento mentale, che fa perdere di vista i valori veri. Si fa troppo, senza mai pensare a quel che si fa. E invece è fondamentale lasciar sedimentare le esperienze».

«Quella di Prodi? Una *captatio benevolentiae* per conquistare il cuore di politici sempre sotto pressione. Ma lui non sa che Berlusconi mi ha promesso ben tre giorni di riposo, se diventa premier...» Sorride, Costa, seduto nel suo studio di avvocato nel centro di Mondovì: è qui che riceve i suoi elettori, rigorosamente dal venerdì al lunedì. Sbriga la corrispondenza, va alle inaugurazioni e alle cerimonie locali. «Certo, l'aspetto personale e umano piace all'iniziativa di Prodi: ma, per esperienza, la scelta della vita politica, se affrontata seriamente, non lascia libertà».

La vita politica, però, negli ultimi anni è molto cambiata. C'era una volta la figura «classica» dell'onorevole, a Roma dal lunedì al venerdì mattina, poi di corsa di ritorno nel collegio, sostitutivo allargato della famiglia, comunque non fonte d'ansia né di conflitti. Oggi invece c'è un politico virtualmente sempre sulla scena, a filo diretto continuo con alleati e avversari, che deve rispondere a tono sette giorni su sette. «Sì, è vero - dice Costa -. Un tempo il compito principale del politico nel week end era istituzionale: gli incontri locali erano sempre la domenica, adesso si concentrano insettimana. Se la pressione del collegio si è allentata, cresce invece l'impegno d'opinione: la tensione politica è continua, i botta e risposta tra partiti implacabili, le decisioni inarrestabili».

«Quello di Prodi sono banalità di un uomo stanco, che scopre oggi l'acqua calda. Sgarbi ha passato la mattina nel carcere di Ragusa a visitare l'ex deputato psi Amodeo, il pomeriggio nel carcere militare di Palermo, daContrada. Nel frattempo ho visto una casa bellissima, a Ragusa. E le assicuro che il tempo per leggere lo trovo, lo trovo. Non ho certo bisogno che me lo impanga Prodi per leggo. Comunque la domenica del parlamentare è già libera, nel senso che le attività della Camera vanno dal lunedì pomeriggio al venerdì mattina. Il tempo libero ognuno lo gestisce come vuole, con buona pace dei diktat prodiani». Il discorso, dice Sgarbi, è un altro. «Il week end, la luci, i bambini... piccole cuselle per comporre il cliché della tanto sbandierata "normalità". Ma l'Italia ha bisogno di uomini eccezionali, non normali». Eh boh, ce ne fossero, di normali... «Certo, la maggioranza dei parlamentari più che altro è subnormale. Ma non credo che la domenica libera li cambierebbe».

Raffaella Silipo

IL CASO

POLITICA E BOTANICA

A sinistra cresce la foresta: Hendel assegna un albero anche a Rifondazione

E all'ulivo s'innestò il nespolo

«Cuore» saluta così la proposta di Bertinotti

UNA volta c'erano l'edera di Spadolini e La Malfa, i garofani craxo-socialisti, le rose dei radicali e, ma solo per chi aveva più memoria, il biancofiore della prima dc. Adesso la foresta cresce a sinistra: non bastavano le querce e gli olivi, con i rispettivi cespugli. Non bastava l'erba medica con cui i popolari di Bianco si sono identificati. Adesso ci sono pure i nespoli di Fausto Bertinotti.

L'idea l'ha avuta l'attore Paolo Hendel alla festa di Cuore, dove l'altra sera Veltroni, Prodi e il leader di Rifondazione si sono corteggiati un po', tra un complimento e una frecciatina. «Risorgiamo oggi a nuova vita - ha detto l'attore, animatore della kermesse di Montecchio -. Un uomo è giunto, mandato dal cielo. Un applauso per il cielo... E che dire a proposito di Walter Veltroni. Un uomo che il compagno Prodi qui presente a un certo punto ha chiamato a sé. Gli ha detto lavoriamo insieme, parliamone, costruiamo insieme un avvenire. Mettiamo su casa, facciamo dei figli. Si son piaciuti subito. Si son baciati: è nata una coppia straordinaria. Se D'Alema s'è preso la quercia e Prodi e Veltroni l'ulivo, glielo vogliamo dare almeno un nespolo a Bertinotti?».

«Prodi? Ne faremmo a meno. Lo votiamo in nome della ragione»

Il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti

Bertinotti, il nespolo, ieri era in tournée in Toscana. Di pomeriggio alla Versiliana con Romano Battaglia, la sera a una manifestazione. Al telefonino, in viaggio tra una semitappa e l'altra, dice di non avere abbastanza tempo per fare commenti. Ma la proposta dell'alleanza elettorale che ha sbancato l'applausometro del popolo di Cuore la ripete pari pari davanti al pubblico più sobrio della Versiliana. E sta volta il discorso si allarga anche a Bossi: «Il centro sinistra da solo perderebbe - anche se la Lega si alleasse all'Ulivo - ha detto il leader di Rifondazione -. Se Bossi (e sottolineo se, visto che la Lega ha avuto forti connotazioni culturali di destra) accetta il terreno di sviluppo democratico, noi non solleveremo problemi».

I problemi, invece, li ha sollevati Prodi, che sembra preoccupato di questo strano alleato che definisce «cattiva» la legge sulle pensioni e che insiste sull'idea di tassare i bot. Ieri Bertinotti ha risposto per le rime: «Prodi? E' un uomo incapace di scatenare grandi passioni. Noi di Rifondazione non l'avremmo mai scelto: la sinistra deve avere l'ambizione di candidare uno dei loro e di farlo vincere. Ma in nome della ragione lo voteremo». [r. i.]

Regole e garanzie

Napolitano avvisa «Non condanniamoci all'opposizione»

BOLOGNA. Al tavolo delle regole «il centro-sinistra non deve neppure dare l'impressione di chiedere garanzie solo per l'opposizione. Deve credere nella possibilità di governare e quindi proporre garanzie per l'opposizione e per il governo. Se no sembra che la questione del governo interessi solo agli altri». E' il parere di Giorgio Napolitano che in una intervista pubblica alla festa nazionale di Italia Radio ha risposto ad alcune domande sul «tavolo» e le riforme istituzionali. «E' molto importante - ha spiegato - stabilire come rispettare i diritti dell'opposizione, chiunque vinca, ma anche come assicurare la stabilità e l'efficacia del governo, chiunque governi». L'ex presidente della Camera ha citato la commissione bicamerale per le riforme della passata legislatura per ricordare che aveva elaborato proposte per garantire la stabilità. [Ansa]

Il premier socialista perde metà dei voti ma avverte: «Non mi dimetto»

Tokyo, un terremoto nell'urna

Travolto Murayama, vince il cartello di Destra

Il premier Murayama e nella foto grande un tabellone dei risultati

TOKYO. La coalizione di centro-sinistra del premier giapponese Tomiichi Murayama è stata duramente battuta ieri nelle elezioni per la Camera alta o Senato a causa del crollo soprattutto del partito socialista. Ma oggi il primo ministro socialista (71 anni) annuncerà che non si dimette anche se non ha escluso un rimpasto. Il governo conserva la maggioranza nelle due Camere.

Vincitrice è la coalizione di destra del Shinshintò, il neonato «partito della nuova frontiera», nato nel dicembre scorso dalle ceneri di nove formazioni conservatrici, alla sua prima esperienza elettorale. Determinante per il suo successo è stato l'apporto in voti e soldi della setta buddhista Soka Gakkai, forte di 8,5 milioni di fedeli.

Il capo del Shinshinto, Ichiro Ozawa, ha subito chiesto le dimissioni di Murayama e nuove elezioni. «Murayama ha deluso il popolo. Deve passare la mano. I giapponesi hanno dimostrato voglia di riforme drastiche, e solo noi possiamo farle. Da domani noi ci prepareremo alle elezioni anticipate», ha detto. Ozawa è fautore di un «Giappone normale», cioè anche armato, e chiede la revisione della Costituzione ultrapacifista del Paese.

Ieri erano in palio 126 dei 252 seggi della Camera alta, che ogni tre anni viene rinnovata per metà. Essa è la meno importante avendo solo un ruolo di controllo sulla Camera bassa.

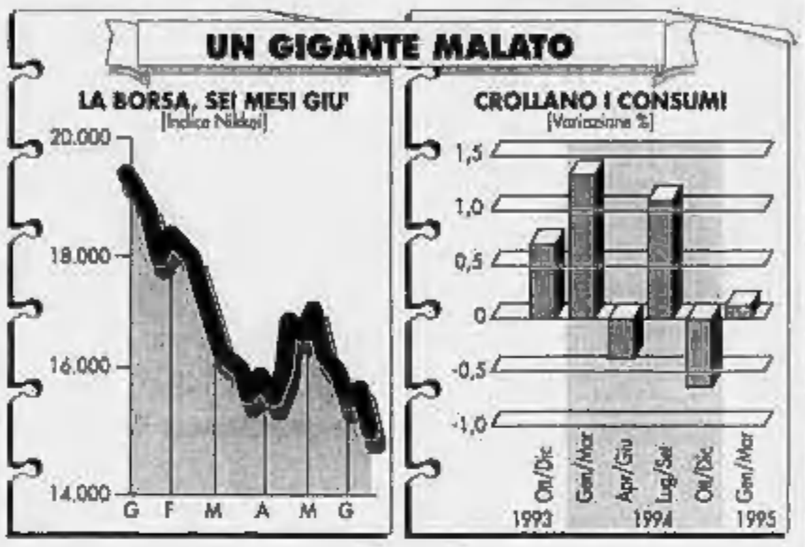
La coalizione si era posta come obiettivo 75 seggi, ma ne ha ottenuti soltanto 65. Il partito socialista puntava a 22, ma ne ha ottenuti 16. Il Sakigake ne ha ottenuti tre, un buon risultato. Il Shinshinto che puntava a 30 ne ha ottenuti 39, mentre i comunisti sono quasi raddoppiati passando da cinque a otto.

Per il partito socialista è il peggior risultato della sua storia, un nuovo segno del suo inesorabile declino, accelerato dall'alleanza stretta lo scorso anno il suo nemico di sempre, il partito liberal-democratico. Molti suoi elettori non hanno evidentemente condiviso i recenti combinamenti di politica e soprattutto la rinuncia alle sue posizioni pacifiste e populiste. A voltargli le spalle dopo il compromesso coi liberali è stata per prima la potente federazione sindacale «Rengo», già serbatoio prezioso di voti coi suoi milioni di iscritti.

Contro i liberal-democratici, che detengono il vero potere nel Paese con il controllo della burocrazia di Stato e dei centri nevralgici della finanza e dell'industria, ha giocato il malcontento generale della popolazione per una ripresa economica che ancora stenta ad arrivare, mentre cresce la disoccupazione e il super yen gonfia i prezzi.

Tuttavia è stato il partito degli astenuti il vero protagonista di queste consultazioni: 50 dei 97 milioni di elettori non hanno votato. La partecipazione ha registrato il minimo storico con il 43%, a Tokyo poco più del 40. La causa più vicina è stato il caldo che ha spinto molti a preferire il mare alla cabina elettorale. Ma alla base di questo disinteresse sta quel fenomeno che qui chiamano «mutohaso», gli antipartito, cioè quelli che non ne vogliono più sapere dei partiti vecchi e nuovi perché ugualmente corrotti. Parte dei voti degli scontenti si sono riversati sulle donne (ben 19 elette su 124 candidate) e sugli indipendenti (10 eletti su 269), ma il fenomeno non ha ripetuto le dimensioni di aprile quando 11 governatori su 12 sono stati scelti fra gli indipendenti e il 27% dei consiglieri comunali furono donne.

La coalizione è comunque agli specchioli. Avrà al massimo altri due-tre mesi di vita. Giusto il tempo per nominare in settembre, come previsto, un nuovo presidente del partito liberal-democratico, destinato a diventare il futuro premier, e poi al voto. Il più agguerrito candidato è Ryutaro Hashimoto, ministro del Commercio estero, accreditato anche lui come un duro che vuole fare del Giappone un Paese normale, cioè armato. [Ansa]



REPORTAGE

IL MALESSERE FRANCESE

A centinaia assediano per tutta la notte 15 poliziotti in un appartamento

Banlieue in fiamme, caccia al flic

Nordafricani contro agenti, ucciso un giovane

Un'immagine di scontri fra immigrati neri e maghrebini in una banlieue di Parigi e qui accanto il neopresidente Chirac, già in netto calo di popolarità a causa di Mururoa

Effetto Mururoa su Chirac
La popolarità del presidente crolla al 44 per cento

PARIGI

MORIRE di banlieue. La vittima, l'ultima, si chiamava Didier Beaudeau. Ventisette anni, una greve fedina penale. L'hanno ucciso a colpi di fucile l'altra sera in circostanze che - 48 ore dopo - la polizia ancora non sa appurare con esattezza. Ma lo scenario, quello sì, lo conosciamo. Ed è un incubo da guerriglia metropolitana che ricorda il Bronx. O le peggiori violenze di Soweto.

Teatro, il rione Rim (lo lacp francesi di Montataire, nella estrema periferia Nord parigina. E' qui che vivono i Cartier, obbligati tempo fa a trasferirvisi dal Comune vicino, Villers-Saint-Paul ove la famiglia - dice ora il sindaco - «creava problemi». Quali fossero, la si può immaginare: ne testimoniano le 12 armi sequestrate nel nuovo alloggio. Una - pistola o carabina - i Cartier l'avrebbero usata tre giorni fa, sparando dalla finestra contro qualcuno (chi, non sappiamo) in strada. Il bersaglio sfugge al cerchino. Ma la voce circola nel quartiere. E nasce l'idea d'una spedizione punitiva. I «giustizieri» sono giovani, immigrati da Maghreb, Africa Nera e Asia come quasi l'intera popolazione quartierale. La polizia viene a saperlo troppo tardi. Quando arriva, è già dramma.

I ragazzi - decine - si lanciano per un attacco in piena regola contro l'alloggio che la famiglia barrica invano. Sfondato l'ingresso, pestaggi e lancio di mobili, casalinghi, suppellettili in cortile. I flic sono 15. Vorrebbero soccorrere gli assediati. Ma lo diventano a loro turno. Asserragliata fra le mura domestiche, la pattuglia implora rinforzi. Ma ci dovrà rimanere 4 ore prima che 200 colleghi possano liberarla dagli energumeni, tuttisi continua. Impossibile arrestarne qualcuno senza che una folla minacciosa accerchi lo zelante flic obbligandolo al rilascio. Tra gli assalitori c'è anche Didier. Venuto lì per menare le mani e - forse - partecipare al saccheggio. La pallottola che l'uccide non era vagante. Qualcuno voleva ammazzarlo. E l'ha fatto quasi a mani salva, nel caos generale.

Sono, ormai, le 3 antelucane. E la guerra continua. Poulard sul viso, i ragazzi saccheggiano un assessorato e la piscina comunale. Gravi danni, ma poco denaro da prendere. I teppisti lo cercheranno altrove. Con una fotocopiatrice presa negli uffici municipali, la gang sfonda la vetrina di un macellaio. Anche il bar-tabaccheria attiguo verrà svaligiato. Non paghi, i ragazzi incendiano 5 vetture della polizia. La calma, precaria, giunge solo con l'alba.

Non sembri eccessivo raccontare in dettaglio un episodio di straordinaria - ma non troppa - violenza come questo. Perché sfugge ai principali architetti sul malessere nelle grandi periferie. Non sembra esservi, anzitutto, alcuno sfondo razziale o xenofobo. Né lo scontro effettivo vede affrontarsi polizia e banlieusards, come vorrebbe una diffusa pubblicistica. I flic erano, semmai, ostaggio in un conflitto che li oltrepassava. Particolare-chiave: nessuno li chiama. E, giunti in loco, la loro azione pacificatrice e persino quella repressiva paiono avere scarsa incidenza. Come trasalire se da qualche giorno è in funzione un numero verde «Sos Police» per flic cui è impossibile non sentirsi un «corpo estraneo», inutile, patetico? Nel fine-settimana scorso - che segue quello non meno drammatico del 14 Luglio - altri 8 incidenti gravi (Mureaux, Champigny, Argenteuil) mostrano come Montanaire non costituisca caso eccezionale.

I rimedi, per una Francia che la campagna elettorale di Jacques Chirac ha voluto mobilitare contro l'emarginazione, non sono facili a trovarsi. Il sottosegretario Raoult propone di trasferire - qualcuno trova il termine «deportare» più acconcio - i nuclei familiari difficili. Ma la vicenda Cartier ben evidenzia che il trapianto non estirpa il male. Altri, come Jean de Boishue, sembrerebbero invece ricadere in un fatalismo a base xenofoba. Il responsabile per l'insegnamento superiore nel governo Juppé rispolvera attraverso il libro «Banlieue mon amour» i peggiori stereotipi contro l'immigrazione nera e d'origine araba. Aggiungendo all'elenco, per non sbagliarsi, gli ebrei. Giudicheranno i tribunali al rientro dalle vacanze.

Nel frattempo si registra una sorta di «implosione nucleare per la popolarità di Chirac. In un mese, il presidente ha perso - causa Mururoa - il 10% tondo nei consensi, sprofondando al 44. I francesi che se ne dicono soddisfatti sarebbero dunque ormai minoranza. Sulla scia del ruzzolone presidenziale s'inabissa anche il premier Juppé. Ma può ancora vantare un 51% (-4) che circoscrive i danni. Interessante la ripartizione per fede politica delle critiche al team Chirac-Juppé. Non stupisce che gli elettori ps e gef criticchino le esplosioni atomiche sull'atollo australe, attese per l'autunno. Ma l'ostilità serpeggerebbe pure fra i giscardiani. E nei ranghi dello stesso Front National malgrado Jean-Marie Le Pen plauda all'iniziativa. Il partito antiatomico attraversa, in altre parole, l'intero arco parlamentare risparmiando solo - almeno per ora - il neogollismo rpr.

Enrico Benedetto

RIVELAZIONI

Accuse di un analista militare: gli ufficiali saccheggiarono le località della striscia di Gaza

«Sinai '56», il capitolo nero di Israele

«Nel deserto l'esercito massacrò trentacinque egiziani disarmati»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Per quarant'anni il segreto è stato custodito da un gruppo ristretto di generali della riserva, da esponenti politici e di giornalisti. Adesso, a rompere finalmente la cortina di riserbo, è giunto uno studio condotto da un ricercatore di Maurachot, la casa editrice delle forze armate israeliane, secondo cui il 30 ottobre 1956 un'unità di paracadutisti guidata da Rafael Eitan - capo di stato maggiore all'inizio degli Anni Ottanta - si macchiò di un crimine di guerra, uccidendo nel deserto del Sinai 35 prigionieri egiziani.

In un lungo studio intitolato «La guerra del Sinai, 1956, aspetti politici e militari» il ricercatore, Moti Golani, va anche oltre e accusa l'esercito israeliano - all'epoca comandato da Moshe Dayan - di aver saccheggiato alcune località della striscia di Gaza: fra quanti cercarono di arricchirsi durante l'operazione anti-nasseriana concordata da Israele, Francia e Gran Bretagna vi furono - secondo Golani - ufficiali e anche membri di un kibbutz.

«Da decine di anni cerchiamo di rivelare questi misfatti - ha detto ieri il giornalista Uri Avnery, ex direttore della rivista progressista Haolam Hazè - ma la censura militare me lo aveva sempre impedito». Venerdì, a sorpresa, il quotidiano laborista Davar ha pubblicato su un'intera pagina ampi stralci della ricerca di Golani. Gli altri quotidiani (eccezion fatta per il Jerusalem Post) preferiscono ancora tacere. Avnery ha colto l'occasione per parlare di un altro massacro: l'uccisione di centinaia di soldati egiziani nella zona compresa fra Sharm-a-Sheikh e a-Tur che, a quanto gli risulta, «erano assetati e disarmati, e cercavano solo di scappare dal fronte».

L'episodio attribuito da Golani a Rafael Eitan (oggi leader del partito di centro-destra Zoret) avvenne alle pendici del strategico passo di Mitla, nel Sinai occidentale. Assicurandosi il controllo dei passi di Mitla e di al-Nittan nella fase iniziale dell'operazione, la compagnia di Eitan contava di impedire il prevedibile afflusso di rinforzi egiziani nella penisola del Sinai. Il 29 ottobre i parà israeliani si spinsero dunque a 250 chilometri dal confine, si impadronirono dell'incrocio stradale Parker presso il Mitla e fecero prigionieri 30 egiziani. Ma il 30 ottobre fu per i parà un giorno tragico: il convoglio blindato guidato da Ariel Sharon ritardava a raggiungere l'incrocio di Parker, l'intervento militare anglo-francese non era ancora inspiegabilmente iniziato e l'artiglieria egiziana aveva preso a bombardare i paracadutisti israeliani. A 60 chilometri, una brigata blindata egiziana stava puntando verso il Mitla.

«Nella nostra compagnia c'era un'atmosfera grave» disse Eitan nel 1956 ai suoi superiori. «I prigionieri egiziani ci dileggiavano, dicevano che presto saremmo stati sopraffatti». Nell'imminenza di un confronto che sembrava fatale - afferma Golani - i prigionieri furono passati per le armi.

L'ex ministro della Difesa Ariel Sharon ha accusato Golani di aver falsato la storia. Ha confermato che Dayan andò su tutte le furie «ma David Ben Gurion (allora premier e ministro della Difesa) - ha aggiunto - riconobbe che Eitan, rimasto isolato a grande distanza dalle linee israeliane, non aveva forse altra scelta e chiuse il caso».

«Oltre al fatto in sé - ha commentato Avnery - quello che è scandaloso è che Israele abbia applicato per decine d'anni la censura per impedire che si sapesse del massacro». «In questo frangente - ha aggiunto - i ricercatori delle forze armate si sono dimostrati più coraggiosi dei giornali cosiddetti indipendenti».

Aldo Baquis

USA

Un nuovo caso Smith

Quattordicenne decapitato dal padre

NEW YORK. Ha decapitato il figlio di 14 anni dopo averlo colpito a morte con un coltello da cucina. Il delitto, avvenuto nel New Mexico, ha avuto come testimone il fratello tredicenne della vittima. Domani Eric Star Smith, originario dell'Arizona, comparirà davanti a un magistrato per l'incriminazione.

Anche per una curiosa omonimia, il caso è stato subito messo in relazione a quello di Susan Smith, la donna che ha annegato i due figli e che è stata riconosciuta colpevole di omicidio premeditato.

Eric Star Smith ha ucciso il figlio lungo una strada statale, la «Interstate 40». Dopo avergli colpito ripetutamente con un coltello, lo ha decapitato, ha caricato la testa mozzata sul suo furgone ed è fuggito. L'uomo, poco prima di essere preso, aveva cercato di sbarazzarsi della testa del figlio buttandola dal finestrino. [Ansa]

È mancato
Giovanni Russo
Addolorati lo annunciano la moglie **Carla**, i figli **Rosa, Fernando, Romano**, cognati e nipoti. Per funerali tel. al numero 727511.
Torino, 23 luglio 1995

La famiglia **Spicassini Volpe** si stringe al dolore della zia Carla per la perdita del caro zio **GIANNI**.

È mancata
Maria Cordioli vedova Falsiroli
Lo annunciano con dolore il figlio **Oscar**, i nipoti **Andrea** ed **Elena, Grazia**, la sorella **Nella** con la famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo nel Duomo di Villafranca di Verona lunedì 24 c. m. alle ore 16, ivi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del locale cimitero. Un particolare ringraziamento a Carlo affettuosamente vicino ad Oscar, a sua eccellenza monsignor Angelo Vivarelli, al dott. Tarasio Guerrato e alle signore Pina, Patrizia e Marisa per le premurose prestazioni.
Ventimiglia, 23 luglio 1995.

Circondato e rimpianto
Angela Lano ved. Bullio
Addolorati lo annunciano figlia, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali nella parrocchia San Giulio d'Orta, indi proseguiranno per la parrocchia di Gozzano (San Damiano d'Asti). Per gentile e grato interessamento 6635546. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 22 luglio 1995.

Il 22 luglio si è tragicamente spenta la giovane vita di
Annalisa Borgnis
di anni 15
Ne danno il doloroso annuncio la mamma **Jacqueline** e il papà **Elio**, le sorelle **Barbara** e **Cinzia**, le zie, gli zii e cugini. I parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Gravegna, martedì 25 alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Guarnieri 25 di Domodossola alle ore 15.
Domodossola, 22 luglio 1995.

Improvvisamente e inaspettatamente all'affetto dei suoi cari
Dino Tugnolo
Ne danno triste annuncio la moglie **Olimpia** e i figli **Rosetta, Franco, Giuliano, Daniela**, generi, nuore e nipoti. Non fiori ma donazioni per la ricerca sul cancro.
Cruglisasco, 22 luglio 1995.

È mancata
Luigina Risso ved. Traversa
di anni 80
L'annunciano addolorati le figlie **Maria** e **Flavia** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Valvo capoluogo martedì 25 luglio alle ore 11 e Santo Stefano Belbo lunedì in parrocchia alle ore 20.30.
Neive, 23 luglio 1995.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Agostino Mazzoglio
Ne danno l'annuncio i figli **Nucci** con **Mario, Nena** con **Franco, Ermanno** con **Lilia, Grazia** con **Carlo**, la sorella **Maria** con **Mario, Domenico** con **Maggiorino** e i nipoti. I funerali avranno luogo a Valperga Canavese alle ore 10.30 di lunedì 24 in parrocchia.
Valperga Canavese, 24 luglio 1995.

Ricordando con affetto nonno **TINO** i nipoti **Betty** con **Luigi** e la piccola **Beatrice, Luca, Alessandro, Paola, Gabriele, Marco**.

Ciao nonno **TINO**, **Beatrice**.

Ricordano sempre **TINO Vittorio, Serena** con **Enrico, Elena, Gianglacomo, Luciana** con **Gianluigi, Claudio, Vittorio; Guido; Patrizia** con **Simone, Andrea**.

Partecipano al dolore di Nino, Diana, Nuccy, Enrichetta: **Ada Agostino Girardi, Olga Maggi** e figli, **Nicola Ghersi** con **Lella** e famiglia, **Giuseppe, Giovanna Sardi** con **Roberto** e famiglia, **Maria Toesca Canova** e figli.

Ci ha lasciati sulle montagne che tanto amava
Ettore Walter Prandi
anni 71
Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Maria**, le figlie **Lidia** con **Claudio, Piera** con **Dario**, gli adorati nipotini **Marco, Davide, Paola, Claudia** e **Luca**. Per gentile interessamento telefonare urgente Antenna 4375677.
Torino 22 luglio 1995.

Se n'è spenta serenamente
Elba Viola
Lo annunciano con tristezza i figli **Giovanna, Carlo, Paolo** e parenti tutti
Torino, 23 luglio 1995.

È mancata
Caterina Ala ved. Pilon
anni 74
L'annunciano i figli **Beppe**, Aurelia parenti tutti. Funerali in Cerea oggi ore 15,45 dall'abitazione.
Cerea, 22 luglio 1995

«Rimani con noi Signore che si fa sera»
Ci ha lasciati **PADRE**
Secondo Richiardone O.M.V.
anni 79
Alfredi, sorella **Lina**, nipoti **Milena** con **Massimo Sandro** ed **Elena, Giovanni** con **Lisa** e collaterali tutti. Funerali martedì 25 corr. ore 16,30 chiesa S. Maria di Bregaglio.
Borgaretto, 24 luglio 1995.

Indro Montanelli informando commosso sempre più drammatico sconforto di
Antioco Lostia
uno dei tanti giu insostituibili e amati «ragazzi»
Milano, 23 luglio 1995.

La Nipotina di «Repubblica» **Lorenza** e **Caterina** piangono l'amico e collega
Antioco Lostia
Milano, 23 luglio 1995

È mancata
Jole Sardo nata Ceccarelli
I famigliari, il marito **Francesco**, le figlie **Nuccia, Piera, Enza**, gruppi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti, funerali in Ora lunedì 24 luglio per il via Andreis 33.
Ora, 23 luglio 1995

Alla **NONNA** che ti adorava **Edoardo, Francesca, Annalisa**.

Orazio e Alfredo annunciano la morte di
Caterina Dana
Per funerali telefonare al 852191
Torino, 23 luglio 1995

ANNIVERSARI

1994 1995
Paolo Benedetto
Vivi sempre in noi. **Hilde, Danilo, Pinuccia.**

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-19
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
sabato ore 8,30-12,30; 14-21
Domenica e festivi 10,30-21

Washington: top secret le dichiarazioni, «Stiamo collaborando coi giudici»

Whitewater, i Clinton sotto torchio

Bill e Hillary interrogati per oltre tre ore

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Ufficialmente si chiamano «interviste» quelle che Bill e Hillary Clinton hanno avuto l'altro ieri con Kenneth Starr, il procuratore speciale incaricato di indagare sulla faccenda Whitewater. Ma a guardarle un po' più da vicino (almeno quel poco consentito dal segreto che le circonda) è difficile considerarle tali. Il Presidente e la First Lady erano sotto giuramento, tutto ciò che hanno detto è stato rigorosamente verbalizzato, ad assisterli c'erano vari personaggi della Casa Bianca più il loro avvocato personale, il costosissimo David Kendall, e la durata dei colloqui non è stata determinata da loro ma dal procuratore: 3 ore e mezza per Bill, 2 ore e mezza per Hillary. Insomma sono stati a lungo «sotto torchio».

Cosa abbiano detto su quello che loro hanno sempre definito «semplicemente un investimento sbagliato» e i loro avversari vedono come una speculazione illegale, non si sa. Il comunicato ufficiale dice solo che «il Presidente e Mrs. Clinton stanno cooperando pienamente» e che a richiesta dello stesso procuratore speciale «non ci saranno ulteriori dichiarazioni sul contenuto delle interviste». Ma certamente l'idea della coppia presidenziale che «depone» non è passata inosservata. Gli interrogatori sono avvenuti separatamente, e sono avvenuti nella «Treaty Room», cioè lo studio privato nell'ala «residenziale» della Casa Bianca, quasi a sottolineare che erano il cittadino Bill Clinton e la consorte Hillary, non il Presidente in carica e la First Lady, a rispondere alle domande. Non ci sono notizie di momenti particolarmente tesi durante l'interrogatorio, ma è un fatto che Starr era accompagnato da tutti i suoi collaboratori che in questi mesi hanno indagato in Arkansas, dove la faccenda Whitewater si sviluppò una decina di anni fa, e che certamente avevano tanti «chiarimenti» da chiedere.

In parallelo con quell'interrogatorio, poi, c'è stata una nuova udienza della commissione speciale del Senato incaricata di indagare sul suicidio di Vincent Foster, il consigliere speciale di Clinton trovato morto nel giugno del 1993 in un parcheggio vicino Washington. Si sa che Bernard Nussbaum, all'epoca consulente legale della Casa Bianca, tentò di impedire a coloro che stavano indagando sul suicidio di accedere alle carte che Foster conservava nel suo ufficio. La «trattativa» fra lui e gli investigatori durò 48 ore e quando finalmente quelli misero le mani sulle carte di Foster scoprirono che ne mancavano quattro dossier: in uno c'era una lista di potenziali membri della Corte Suprema da nominare, in un altro le dichiarazioni dei redditi dei Clinton e la documentazione del «blind trust» creato dopo il loro ingresso alla Casa Bianca; nel terzo c'erano i documenti riguardanti la vicenda Whitewater e il quarto consisteva in una sorta di «diario» personale che Foster aveva tenuto, in cui c'erano alcune sue considerazioni su quanto Hillary fosse «eccitata» dalla nuova avventura che si apriva con la vittoria elettorale del 1992.

Ebbene, deponendo di fronte alla commissione del Senato un signore di nome Steven Neuwirth, che all'epoca lavorava per Hillary ed era anche un suo «confidente», ha detto che fu proprio lei, la First Lady, a fare di tutto perché le carte di Foster non venissero esaminate da coloro che stavano indagando sul suo suicidio. Ma non agì direttamente, dice Neuwirth. Incaricò Susan Thomases, una sua amica che sebbene non avesse cariche specifiche era comunque molto influente alla Casa Bianca, di far presente a Nussbaun il suo «desiderio» di tenere segrete le carte di Foster, e Nussbaun si regolò di conseguenza. I senatori repubblicani che fanno parte della commissione d'indagine hanno già detto di volere accertare la veridicità di quel racconto, interrogando «tutte le persone interessate».

Franco Pantarelli

Interrogatori separati per il presidente Clinton e la moglie Hillary

IL CASO

IL DECLINO DELLA STAMPA

Pianeta America: la carta è stanca

Crisi nera per i colossi dell'informazione scritta

L'aumento delle materie prime e la concorrenza elettronica tra le cause della decadenza

Nel 1994 il numero dei quotidiani venduti negli Stati Uniti è sceso per la prima volta sotto i 60 milioni di copie

WASHINGTON

BRUTTE notizie in «Prima Pagina», se ci saranno ancora prime pagine sulle quali stamparle. Nell'impero americano del giornalismo scritto corrono liberi i barbari della contabilità e tagliano, chiudono, riducono stipendi, licenziano, con gravi rischi per la pluralità dell'informazione e per i redditi di baristi, bordelli e avvocati divorzisti. In pochi giorni di mezza estate, approfittando dell'afa, i crudeli «bean counters», come li chiamano sprezzantemente i colleghi americani, i «conta fagioli» delle amministrazioni hanno chiuso l'ottimo *Newsday*, il settimo quotidiano americano per diffusione e il secondo di New York, e hanno costretto il magnifico *Los Angeles Times*, quarta testata d'America con oltre un milione di copie vendute ogni giorno, a licenziamenti in massa: quasi 500 persone fra giornalisti, scrittori, impiegati.

Con grande dignità, senza convegni in località termali e appelli alle pelose elemosine di Stato, l'Impero di Carta americano vive il suo - il nostro - tramonto. Sono segnali continui, torvi e ovvi, che vengono dalla terra del «Cittadino Kane» e di «Prima Pagina», dalla nazione che ha più di ogni altra ha creato e affermato il mito del reporter con la sigaretta fra le labbra e il cartello «press» nella fodera del borsalino sgualcito. Dopo tre secoli di trionfi e di espansione, da quando un profugo inglese cacciato da Londra perché troppo ballista, Benjamin Harris, pubblicò a Boston nel 1690 il primo giornale nordamericano - «Avvenimenti Nazionali ed Esteri» - la stampa scritta è ovunque in chiara ritirata. Le ragioni ufficiali sono ben note: aumento dei costi di produzione, concorrenza elettronica, disaffezione dei giovani alla lettura, diminuzione della pubblicità, dissoluzione delle grandi città sbriciolate nei sobborghi e, terra sul quale si tende a sorvolare nei convegni fra giornalisti, semplice incompetenza di chi fa i giornali. «Un giornale non ha alcun diritto naturale a vendere solo perché va in edicola, come una squadra di football non ha diritto a vincere solo perché scende in campo», avvertiva Max Frankel, già direttore del *New York Times*.

E non sarà quindi un giornalista italiano a introdurre momenti di composità nella cronaca di altre battaglie perdute sul fronte della stampa americana. La grande forza del giornalismo americano è sempre stata la capacità - da noi assente - di prendersi in giro. «Ci sono più giornalisti rovinati dalla presunzione che dall'alcol», spiegava presuntuosamente il grande Walter Lippman. Anche nell'ora del declino, anche nel momento in cui si contano i caduti nelle tipografie dalla California a New York, il giornalismo americano insegna a non drammatizzare oltre misura le sue crisi, a non confondere la morte di un giornale con la presa del Palazzo d'Inverno o la Bosnia.

Nel 1991, quando il *New York Post* fondato due secoli prima da Hamilton, il padre del federalismo americano, fu salvato dalla chiusura con i soldi di un proprietario di garage, la direzione rispose con un titolo in prima pagina, sopra la foto di una tazza di gabinetto, che suonava così: «Arriva lo Stronzo, Diamogli il Benvenuto». Il direttore, l'intero corpo dei capi redattori e 70 degli 80 redattori furono licenziati in tronco lo stesso giorno dal garagista-editore e quella prima pagina non arrivò purtroppo mai in edicola. «Ma che piacere comporla» fu il commento del direttore, prima di lasciare il suo ufficio con due settimane di liquidazione.

Certamente, l'età romantica, il tempo delle mascalzonate giornalistiche, della goliardia, il «Prima Pagina» sono finiti da un pezzo anche in America. Il «triste caso dell'orfano Rudolph», che William Hearst, il «Cittadino Kane», fece raccontare sul suo giornale di New York per commuovere i lettori con la storia di un bambino che manteneva madre malata, due sorelle inabili e tre gatti ciechi non era vero. Oggi produrrebbe tavole rotonde, dossier e interpellanze parlamentari. Allora, 60 anni or sono, produsse 300 dollari in pubblica sottoscrizione che i giornalisti investirono prontamente nelle taverne e nei postriboli di Manhattan.

Nessun giornale serio oggi continuerebbe a pagare il salario all'intraprendente reporter di «nera» del *Journal American* che aveva intervistato per telefono in esclusiva un condannato alla sedia elettrica pochi istanti prima dell'esecuzione. Quando il direttore, dopo un affrettato messaggio di congratulazione, lo convocò furioso per informarlo che i parenti del giustiziato avevano fatto sapere che il condannato era completamente muto dalla nascita, il cronista rispose senza perdere un colpo: «Peggio per lui, avrebbe dovuto dirmelo». Leggenda vuole che il cronista fu promosso.

Oggi, anche i quotidiani più grandi e nobili, come appunto il *Los Angeles Times* giudicato da molti il migliore d'America, devono cantare la canzone dei bilanci, della gente che non legge più, della carta che raddoppia di prezzo in pochi mesi e rende insostenibili le 444 pagine - un volume d'enciclopedia - per due chili di peso complessivo, che proprio il *Times* californiano stampava alla domenica. Finora con scarsissimo esito, i maggiori quotidiani tentano di battere l'autostrada informatica e pubblicare edizioni per computer che gli abbonati possono sfogliare via telefono. L'ultimo è stato il *Washington Post* che ha lanciato la sua edizione telematica per abbonamento proprio la scorsa settimana. Ma questo fra giornalismo scritto e video terminale è un matrimonio di forza, non certo d'amore. Più un cedimento alle mode e alla ciber-retorica del momento, che la risposta a una vera domanda di mercato. Provate a sfogliare 444 pagine su uno schermo di computer, via modem.

Ricette, diagnosi, prognosi, analisi della crisi abbondano e traboccano, naturalmente, in un'industria dove regna l'antica e volgarissima sentenza di un direttore del *New York Daily News* esasperato da un suo opinionista particolarmente tronfio e petulante: «Si ricordi che le opinioni sono come il sedere, tutti ne abbiamo uno». Le cifre sono meno opinabili. Nel 1994, il numero di quotidiani pubblicato negli Stati Uniti aveva raggiunto il numero più basso dal 1970 - anno record - a oggi, per un totale di 1566, dopo la chiusura di 20 testate.

La vendita complessiva era scesa, di nuovo per la prima volta in 30 anni, sotto i 60 milioni di copie (59 milioni e 800 mila) pur sempre mostruosa per la miserabile diffusione dei quotidiani italiani (meno di un decimo delle loro vendite per una popolazione che è solo un quarto di quella Usa) ma terrificante per gli americani abituati a ben altri risultati. Né la crisi colpisce solo i piccoli, i deboli, i marginali. Al contrario. Se si prende la lista dei primi dieci - nell'ordine *Wall Street Journal, Usa Today, New York Times, Los Angeles Times, Washington Post, New York Daily News, Newsday, Chicago Tribune* e *Detroit Free Press* - soltanto due, il Post di Washington e il giornale di Wall Street vanno finanziariamente bene. Uno, appunto *Newsday*, ha dovuto chiudere. Un altro, il *Daily News* affoga nei debiti. Il *Times* di Los Angeles licenzia. Gli altri boccheggiano.

«Il problema - dice Howard Kurtz, studioso di giornali per il *Washington Post* - è che troppi giornali sono ancora fatti per un pubblico che non c'è più, geograficamente, perché ha lasciato le città, demograficamente, perché tende a ignorare o trascurare le donne, e culturalmente perché è ossessionato dalle macchinazioni della politica in una società che della politica si interessa sempre meno. Se Detroit facesse le auto come noi facciamo i giornali, le macchine sarebbero ancora piene di cromature e con le pinne dietro». Arguta, attenta analisi, ma intanto i «conta fagioli» tagliano, i lettori guardano la tv (l'80% del pubblico riceve ormai le informazioni di prima battuta dal teleschermo) e i giornali chiudono. Ci sarà pure una ragione, ma siamo sicuri di volerla scoprire davvero? «Il solo, vero problema dei giornali - avvertiva Walter Lippman decenni prima del computer e della tv - sono i giornalisti che li fanno». Brutte notizie in «Prima Pagina». Ma questa volta la campana suona per noi.

Vittorio Zucconi

A sinistra, la sede del New York Times, il terzo giornale americano. Sotto, Carl Bernstein il giornalista che insieme al collega Bob Woodward rivelò lo scandalo Watergate

A sinistra, la tipografia di un giornale. Sotto, Jack Lemmon e Walter Matthau in «Prima pagina»

SCOOP
Il Gusto Più Indiscreto Dell'Estate.
SE NON HAI SCOVATO LA FACCIA, GUSTA SOLERO E CONTINUA LA CACCIA.
Solero
DA ALGIDA

Roma: a una settimana dalla morte, i magistrati chiedono l'autopsia e 4 perizie

Giallo sul suicidio di uno 007

Colonnello del Sismi trovato impiccato nel bagno

ROMA
DALLA REDAZIONE

La morte del colonnello del Sismi Mario Ferraro, trovato la scorsa domenica sera senza vita in bagno con la testa infilata in una cinta legata a un portasciugamani, si sta tingendo di giallo. I magistrati Ormanni e Martellino, che stanno indagando su quello che il verbale di polizia liquidava sbrigativamente come un suicidio, hanno ordinato l'autopsia del corpo e quattro perizie. Ma, soprattutto, stanno intensificando le indagini per far luce su quanto è avvenuto poco prima della tragica fine dello 007 e nelle ore immediatamente successive.

Il questore di Roma ha invece disposto un'inchiesta interna sulle modalità con cui lunedì scorso hanno agito gli agenti del commissariato che sono arrivati per primi sul posto e hanno inviato alla magistratura la prima nota informativa sull'accaduto.

A convalidare l'ipotesi dell'omicidio e i dubbi dei magistrati sono state le circostanziate dichiarazioni di Maria Antonietta Vitali, la donna che viveva con Mario Ferraro nell'attico di via della Grande Muraglia, all'Eur. Dal suo racconto sono emerse alcune circostanze che gettano molte ombre sul racconto dei poliziotti e suscitano parecchi dubbi sulle vere cause della morte.

È la cronaca di una giornata assolutamente normale e tranquilla. «Domenica scorsa Mario e io siamo rimasti in casa tutto il giorno - ha detto -. Al mattino abbiamo preso il sole sul terrazzo, siamo rientrati in casa nelle ore più calde, poi siamo ritornati sul terrazzo. A sera Mario voleva portarmi a prendere un gelato ma io ero stanca e non volevo uscire. Ha fatto la doccia, si è cambiato, ha preso le chiavi della macchina e prima di uscire si è ancora affacciato al terrazzo per chiedermi se non avessi cambiato idea. Al mio diniego mi ha sorriso ed è uscito».

Sono le 22. Un'ora dopo la donna, insospettita da quel ritardo ingiustificabile, rientra in casa. Il buio evidenzia una lama di luce che esce dalla porta del bagno. La donna apre e scopre il corpo senza vita del compagno: è in posizione supina, vestito di tutto punto come quando l'aveva salutata, la cintura dell'accappatoio intorno al collo, legata a un portasciugamani alto meno di un metro. Chiama il medico di famiglia, ma quando sente bussare si accorge che la porta dell'appartamento è chiusa a tre mandate dall'interno. «Quando restavamo in casa non la chiudevamo mai così: per evitare che qualcuno entrasse lasciavamo le chiavi nelle toppa» racconterà poi ai magistrati. I tentativi di rianimare il colonnello si rivelano inutili).

Il giorno dopo l'appartamento viene controllato dagli agenti del vicino commissariato e da alcuni agenti del Sismi. Fra questi c'è anche un generale, capo divisione di Ferraro. Tanto Maria Antonietta Vitali quanto il medico di famiglia, il dottor Umberto Silvestri, escludono che l'uomo sia stato vittima di un'improvvisa crisi depressiva. E non accettano che ci si possa suicidare appendendosi a un portasciugamani a meno di un metro dal pavimento.

Quando il rapporto informativo arriva in procura, nei magistrati nascono altri dubbi. Nel rapporto di polizia non si fa cenno alla vera attività del Ferraro né ci si limita a definirlo «commissario di polizia», come si legge nei suoi documenti di copertura. Perché?

Il questore di Roma, Vincenzo Sucato, vuole vederci chiaro e ordina un'indagine sul comportamento degli investigatori che hanno effettuato il primo sopralluogo. Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa, ha invece inviato al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa una nota in cui chiede di sapere chi abbia fornito all'ufficiale la tessera di commissario di polizia, dal momento che «in base alla legge 801/77 i servizi possono svolgere solo compiti di intelligence e non di polizia giudiziaria».

«Il rilascio illegale del documento prevedeva l'esecuzione di operazioni non previste dalla legge? - si interroga Accame, chiedendo di precisare quale attività svolgesse il colonnello -. E chi ha autorizzato gli agenti dei servizi segreti a entrare nella casa di Ferraro con compiti che la legge non consente loro? Ventisette anni fa, subito dopo la misteriosa morte del colonnello Rocca dei servizi segreti, alcuni agenti sono penetrati nel suo ufficio e nella sua casa per asportare documenti». Un copione che si ripete?

COSTA

«Chiarezza sull'Uk101»

ROMA. Il ministro della Sanità deve «spendere una parola per fare chiarezza» sul farmaco anticancro Uk101: lo chiede, con una interrogazione al ministro Guzzanti, il presidente dei deputati federalisti-liberaldemocratici Raffaele Costa. Il ministro, «fatti gli opportuni accertamenti», dovrebbe spiegare come l'Uk101 «pur frutto di lunghi studi, non rappresenti un farmaco capace di portare a guarigione gli ammalati di cancro né a miglioramenti certi delle loro condizioni». Il farmaco, «compiuti rapidi adempimenti formali, potrà essere utilizzato senza effetti collaterali negativi in attesa che gli studi e le sperimentazioni, che andranno sicuramente incoraggiati e accelerati, portino a definirne l'efficacia terapeutica». Costa inoltre chiede di abolire i pesanti tagli fatti ai fondi destinati dalla finanziaria '95 alla prevenzione oncologica. [Ansa]

Sopra il magistrato Cesare Martellino. A sinistra il quartiere dell'Eur dove abitava il colonnello del Sismi

Giovane di Bergamo

Muore in carcere a Panama

BERGAMO. Ai familiari che attendevano il suo rimpatrio la notizia l'ha data l'ambasciata italiana a Panama. «Vostro figlio è morto in carcere». Poche parole, nessuna spiegazione. La vittima era di Villongo, un paese in provincia di Bergamo. Si chiamava Maurizio Pizzi, aveva 23 anni ed era detenuto a Panama dal marzo scorso per possesso di stupefacenti. «Non ci hanno saputo dire come, dove e perché sia fratello è morto», ha detto la sorella Eleonora, che con i familiari sta cercando di avere più precise informazioni. Dalla telefonata da Panama la famiglia ha appreso soltanto che la salma potrà essere trasferita in Italia fra 5 o 6 giorni.

La famiglia Pizzi riteneva Maurizio in buone condizioni di salute e nelle sue lettere il giovane non aveva mai fatto cenno a problemi di salute, augurandosi invece di poter concludere presto la disavventura giudiziaria e rientrare in Italia.

Maurizio Pizzi era atteso dai familiari da un giorno all'altro, dopo avere saputo alla fine del mese scorso che le autorità panamensi sembravano orientate ad accogliere l'istanza di espulsione presentata da un legale designato dall'ambasciata italiana.

Maurizio Pizzi aveva lasciato l'Italia alla fine del dicembre scorso, diretto in America centrale con un amico. A metà marzo avevano deciso di rientrare in Italia passando da Panama, ma all'aeroporto di Panama la polizia aveva trovato alcuni dosi di cocaina nei tacchi delle scarpe di Pizzi. [r. cri.]

A fianco, da sinistra, il panfilo del principe saudita e quello riservato agli uomini di scorta

Tra le armi della sua scorta c'era anche una pistola d'oro massiccio

Ai doganieri che sono saliti a bordo ha regalato due poster del panfilo

Turisti a Capri e il principe Abdul Aziz Khaled

Sullo yacht con l'arsenale

Multa a Capri per il principe saudita

Nel suo Paese guida l'esercito

CAPRI. Seduti ai tavoli del bar della piazzetta, fra una granita di caffè e un aperitivo, i villeggianti dotati di senso of humour gli hanno subito affibbiato un soprannome: «L'eroe della guerra del Golfo»: di Napoli, s'intende, non quello che fece da scenario alla «madre di tutte le batoste» subita da Saddam Hussein. Anche se per la verità lui, il principe Abdul Aziz Khaled, una parte nel conflitto iracheno l'ha avuta eccome. Figlio del ministro della Difesa e, quel che più conta, nipote del Re dell'Arabia Saudita, è anche il comandante in capo delle forze armate di quel Paese. Il nobile guerriero ha preso alla lettera il suo ruolo di condottiero, a tal punto da essere venuto in vacanza in Italia armato sino ai denti.

L'arsenale (trenta fucili mitragliatori, una pistola d'oro massiccio e altre in ceramica, di quelle fatte apposta per passare inosservate ai controlli del metaldetector) sono state scoperte a bordo del «Golden Shadow», 53 metri, il panfilo «di servizio» del Principe, sul quale viaggia una scorta composta da 60 uomini. Lui, Khaled, alloggia sul «Golden Odyssey», un piroscafo tutto bianco lungo 73 metri, con la sua favorita e cinque figli.

Le armi, complete di 7 mila munizioni, sono state sottoposte al «fermo doganale» per un problema burocratico: il Principe, infatti, è autorizzato a viaggiare con tutti quei micidiali strumenti di guerra solo nelle acque della Sardegna, non in quelle capresi. Hanno tentato di fargliele capire con un inglese stentato i doganieri che, nella notte tra sabato e domenica, hanno ispezionato lo yacht. Lui non ha battuto ciglio: «Capisco perfettamente, vi prego di fare il vostro dovere», ha detto, e per dimostrare che non serbava rancore agli inattesi visitatori un po' intimiditi dal lusso che li circondava e terrorizzati dal rischio di un incidente diplomatico, ha regalato loro due foto giganti della «Golden Odyssey».

L'operazione «guerra del golfo» è cominciata poco dopo le 9 di sera di un afoso sabato caprese. La motovedetta della Guardia di Finanza si è appena i due panfili che battevano bandiera delle Bermuda hanno mollato l'ancora nella rada di Marina Piccola. Le consegne alle Fiamme Gialle erano severissime, bisognava controllare tutte le imbarcazioni in grado di affrontare l'oceano per prevenire eventuali traffici internazionali di droga o, peggio ancora, di armi. E proprio di armi era imbottito il panfilo delle guardie del corpo del Principe. Appena hanno visto tutti quei mitra e le pistole, i militari sono rimasti a bocca aperta. Poi, con il passare delle ore, l'equivoco è stato chiarito. La sosta a Capri, ha spiegato Khaled, non era contemplata nella crociera del Principe che aveva lasciato la Sardegna per dirigersi in Grecia, alle isole Cicladi. Ma la fama e il fascino dei faraglioni avevano indotto la principessa Haber, favorita del nipote del Re saudita, a strappare un fuoriprogramma nell'isola azzurra.

Il comandante della motovedetta, tenente Enrico Emidio, e il responsabile della dogana, Augusto Giordano, hanno fatto del loro meglio per spiegare che le armi dovevano essere portate sulla terraferma e tenute in custodia sino all'arrivo di una nuova autorizzazione.

«Sua Altezza si è dimostrata un uomo estremamente comprensivo e gentile - racconta Augusto Giordano -. Si è complimentato per la nostra professionalità. Prima che ce ne andassimo con tutte quelle armi ci ha regalato due foto del panfilo. Roba da mille e una notte: pensi che una delle scialuppe del "Golden Odyssey" è un motoscafo d'altura che misura 20 metri. A me basterebbe quello...».

L'incidente non ha minimamente scalfito la serenità del Principe. «Si è trattato di un semplice contrattempo per altro bene accetto, perché mi ha consentito di trascorre un weekend in quest'isola meravigliosa - ha fatto dire al suo segretario -. Quando partiremo per la Grecia? Domani (oggi per chi legge, ndr), non più tardi di mezzogiorno: ci hanno assicurato che per quell'ora i documenti richiesti saranno pronti».

Nel frattempo, Abdul Aziz Khaled, sua moglie Haber e i figli Ala, Fahad, Abdullah e Shaman ne hanno approfittato per fare un po' di shopping. Dopo aver visitato le boutique più esclusive, hanno pranzato da «Riccio», il miglior ristorante di Anacapri. Per cena, invece, il Principe ha prenotato un'intera sala della «Fontanina», a due passi dalla piazzetta.

Fulvio Milone

LO YACHT DEL PRINCIPE

GOLDEN ODYSSEY

- Ospita il principe Adbul Aziz Haled, la favorita Haber e cinque figli
- E' lungo 73 metri ed è stato costruito nel '[illegible] negli [illegible] Uniti
- Scialuppe: 1 motoscafo d'altura di 20 metri e 6 motoscafi lunghi ognuno 10 metri
- 20 cabine suite (ognuna formata da salotto, stanza da letto e bagno)
- 4 saloni (uno dei quali dedicato ai concerti. In un altro, un'intera parete ospita un acquario con 50 specie di pesci, regalo del principe ai figli)
- Infermeria con sala operatoria e 6 chirurghi in servizio permanente

... E QUELLO DELLA SCORTA

GOLDEN SHADOW

- Ospita 60 uomini di equipaggio
- A poppa è sistemato un elicottero
- A bordo sono stati sequestrati:
  - 30 fucili mitragliatori
  - 1 pistola mitra massiccio
  - 4 pistole in ceramica (sfuggono ai controlli del metal detector)
  - 7000 munizioni di vario calibro

IL CASO

ECCESSI MILIARDARI

Quando il sultano lasciò duecento milioni di mancia

Adnan Kashoggi insieme con la moglie

A vedere le loro barche, c'è da chiedersi in che ville abitino. Il principe Khaled ha uno (uno solo?) yacht di 73 metri: il «Golden Odissey», odissea dorata di nome e di fatto. Sono 73 metri di lusso sfarzoso e tecnologia, di venti appartamenti per ospitare una numerosa famiglia e di servizi che arrivano a comprendere un'attrezzatissima sala operatoria.

Eppure c'è chi ha avuto di più. Misura 143 metri lo yacht *Abdul Aziz*, proprietà del sovrano saudita (zio di Khaled), costruito in Danimarca. 11 vani di lusso, 4 piscine, 2 eliporti, 2 piste per l'atterraggio, 2 ascensori, 2 saloni da pranzo, 2 cinema, 2 saloni da ballo, 2 saloni da parrucchiere, 2 saloni da massaggi, 2 saloni da barbiere, 2 saloni da bellezza, 2 saloni da manicure, 2 saloni da pedicure, 2 saloni da trucco, 2 saloni da tatuaggio, 2 saloni da piercing, 2 saloni da tatuaggio, 2 saloni da piercing, 2 saloni da tatuaggio, 2 saloni da piercing

Nel Sinai, malgrado 16 anni di pace, resta il fermento come se la frontiera fosse ancora calda

Mubarak ha ripreso a ringhiare contro il Sudan e le truppe manovrano lungo le strade del Cairo

La folla davanti a due moschee del Cairo. A destra, Port Said

Si incontrano pochi turisti europei I viaggiatori sono quasi tutti arabi

«Il fondamentalismo? Abbiamo solo un tipo di democrazia che è diverso dal vostro»

Dall'alto Mubarak e Sadat. In basso, un'immagine del mercato di Port Said

Egitto, in spiaggia sbarca la paura

Vacanze blindate fra pattuglie e fili spinati

PORT SAID

RESTO sbalordito. Sbalordito dalla raffinata gentilezza. In fondo, non è che una taverna sul mare. E il mare non è che il Mediterraneo stanco di guerra. Là, oltre il Canale di Suez, traversato con un ferryboat azzurro e verde pieno di bambini, ho trovato le tracce della guerra del Kippur: bossoli accartocciati che contennero sangue, pelle e urla umane. Alcune ragazze beduine pascolano fra i rovi cammelli e pecore nere fra quei relitti vecchi di 22 anni. Un incubo alle spalle. Chiedo a Galil, che mi accompagna e di quella guerra non sa nulla, che ne pensa di questa pace: «Ottima dico: vengono un mucchio di turisti israeliani».

E allora come si spiega che voi egiziani andate a tuffarvi soltanto nel Mediterraneo di casa vostra e schifate quello dell'ex nemico? Galil spiega che finché in Israele ci vanno gli arabi cristiani, il governo è anche disposto a chiudere un occhio, c'è sempre il Santo Sepolcro. Ma se un musulmano egiziano si azzardasse ad andare nel Paese innominabile, al suo ritorno avrebbe vita molto dura, il passaporto ritirato.

Appena arrivato a Port Said salgo sul molo e rivedo la scena di dieci anni fa, quando la motonave da crociera «Achille Lauro» rientrò dalla lunga e terribile avventura di terrorismo con la fiancata inondata del sangue di Leon Klinghoffer, ammazzato sulla sedia a rotelle: Klinghoffer era un pericoloso paralitico ebreo in vacanza con la moglie: fu vittoriosamente giustiziato dal coraggioso commando di «Forza 17», milizia dell'Olp antagonista di Arafat, agli ordini di Abu Abbas: il preludio di Sigonella.

Il governo italiano, quello egiziano e quello tunisino convennero di far finta di non sapere che quel morto era morto e come era morto, puntando contare sulla valorosa reticenza del comandante, in modo da poter concedere i lasciapassare ai pirati, diretti a Tunisi. La condizione era: liberi, purché non fosse stato torto un capello a nessun essere umano.

Klinghoffer era calvo, nessun capello quindi. E aveva subito la testa quasi staccata a colpi di mitra. Il corpo era stato lasciato per un giorno a versare sangue sulla murata e poi era stato benignamente affidato ai pesci che lo pilucarono svogliati, finché non lo presero in consegna le brave onde del Mediterraneo che ebbero pietà del vecchio Leon e lo affidarono alla sabbia della Siria.

Là fu trovato. «Avimm' fatto n'inghippo, no? per fottere gli americani, mi pare evidente», mi confidò con delicata impertinenza il compianto ambasciatore italiano.

Quella fu una grande e terribile avventura del Mediterraneo ed ora si rischia l'oblio: già è cresciuta una generazione che allora aveva dieci anni e adesso ne ha venti e non sa neppure di che cosa si parli. Non vedevo Port Said da dieci anni, dunque. E ora sono intimorito dalla squisita, eccessiva e quasi insopportabile gentilezza e raffinatezza della gente che mi ha dato da mangiare: non è che una delle tante taverne mediterranee e il trattore mi mostra fiero i suoi pesci, frutto di queste acque fra Suez e la sabbia del Sinai.

Intorno, quattro giovanotti fumano le pipe ad acqua e emettono nuvole dal naso come draghi. I narghilè fanno parte del dessert: li passa il ristoratore insieme al caffè. Il pesce è bruciato, ma squisito: basta scrostare il carbone. Ho chiesto solo un pesce arrosto, ma vedo imbandire una tavola da re: assaggi di salse e verdura, antipasti di mare e da deserto, minuzie piccanti.

Attraverso poi il canale per raggiungere da questa parte il Mediterraneo che vado inseguendo da Alessandria. Il mare del Sinai. Incontro subito molti militari in tute mimetiche tigrate color deserto nero, bianche, grigie e verdi. Malgrado sedici anni di pace, qui c'è ancora fermento come se la frontiera con l'antico nemico passasse ancora di qui e fosse calda.

Ed ecco infatti fra le dune un monumento di guerra: due carri armati e una statua alata che regge la bandiera. Poi deserto non del tutto arido. Crescono piante basse e ispide di spine che tuttavia i cammelli e le pecore riescono a mangiare, fornendo così carne. Sulla spiaggia si vedono i bracieri formati da bassi anneriti e pezzi di ferro. Ecco di nuovo il Mediterraneo, imbrigliato in saline argentee come la pancia delle alici.

E poi ancora il monumento al carro israeliano distrutto. Vanno a fare il bagno sulla riva i ragazzini di dieci anni che ho visto camminare come formiche sotto il peso dei sacchi di sale che loro stessi hanno rischiato. E ancora il Mediterraneo nelle fosse salmastre. Compaiono improvvisamente le pecore e una caffetteria militare in cui un ragazzotto vende bibite calde in lattina, ma dove si può anche una birrina con Topolino e Paperino affrescati sulle pareti.

Un caporale offre un bicchiere di scuri, tè, come al solito bollente e dolcissimo: gli arabi ridono di noi europei che ci lesiniamo lo zucchero per motivi dietetici. Gli sembriamo donnicciole, dice più o meno il caporale, perché il vero tè ha da essere bollente e contenere tanto zucchero quanto se ne può sciogliere.

La tensione in questo luglio torrido c'è e si palpa. La polizia in giro è molta, parecchi i posti di blocco, interminabili e punitive le file afose negli aeroporti. Anche negli alberghi ti trattengono il passaporto per un giorno, affinché la polizia possa meditare a lungo sulla tua faccia.

In questo momento in Egitto ci sono soltanto lo quasi viaggiatori arabi, perché non è più, o non è ancora, il momento degli europei. E sono i terroristi arabi quelli che spaventano il governo di Mubarak. Anche perché l'integralismo cresce, va oltre le sette e comincia a diventare costume: in una famiglia integralista è stata assassinata una ragazzina che aveva il pessimo vizio di togliersi il velo a causa del caldo.

Frustata per settimane, è stata alla fine strangolata dalla sua stessa madre che ha detto al magistrato: «E bè? Che c'è di male? Ho applicato su quell'indemoniata la legge di Dio: non vorrete mica mettervi contro la legge di Dio?».

Stesso ragionamento oppongono i sauditi ad Amnesty International che li supplica di tagliare meno teste, meno mani e nasi e piedi. E, se possibile, limitare le lapidazioni allo stretto necessario. Il governo replica: «Di che s'impiccia Amnesty? Vuole per caso mettere sotto accusa la legge di Dio? Noi quella legge conosciamo e applichiamo». Non si tratta di paradossi o di eccessi: il Mediterraneo musulmano è in fermento perché la nazione araba si sente umiliata dal mondo occidentale come lo fu ai tempi delle invasioni franche, inglesi e alemanne che noi chiamiamo crociate: Saladino arrivò quando erano maturi i tempi per la *jihad*, la guerra che purifica ed espelle i profanatori e i loro servi. In Egitto i purificatori pensano sempre che si debba cominciare dal velo, come successo con Sadat e come stava per succedere a Mubarak durante la sua visita in Etiopia: da ieri il presidente egiziano ha ripreso a ringhiare contro il Sudan e i telegiornali sono molto enfatici e indignati. E le truppe manovrano bene in vista, con i convogli che passano nelle caotiche strade del Cairo. Il Mar Rosso riverbera i malori del Mediterraneo.

Chiedo ai giovani che fumano la pipa ad acqua se temono una guerra col Sudan. Rispondono che non vogliono guerre, vogliono farsi una casa sul mare, guardi che meraviglia a quest'ora. Il mercato in vista del mare è meraviglioso, con le botteghe raccolte sotto i portici altissimi dell'architettura coloniale: grandi, di legno e con intricate mucharabiè. Ritrovo seduti al caffè due vecchie conoscenze: si tratta di due saggi vecchioni, indubbiamente sapienti e più, con i quali ho viaggiato in aereo da Casablanca al Cairo, cinque ore di volo, e che avevano pregato in direzione della Mecca nella sala di accettazione, poggiando la fronte a terra nel parapiglia delle liste d'attesa.

Ora eccoli lì, seduti nella caffetteria centrale di Port Said. Belli, barbuti, vestiti di candide stoffe, sdegnosi, in aereo hanno letto i loro libri sacri devastandosi distrattamente le narici e indubbiamente senza il minimo sospetto che esista una forma di pudore non legata al sesso, ma al semplice decoro.

Uomini più o meno sapienti della loro specie stanno chiedendo a viva voce la distruzione di un paio di torri con serbatoi dell'acqua e ristoranti sulla cima, perché quelle torri sembrano senz'ombra di dubbio, a quei santi uomini, due enormi falli eretti e dal glande sproporzionato (la terrazza del ristorante). La loro sentenza è semplice: quei cosi prima o poi finiranno con l'eccitare le donne più lascive e sensibili al richiamo, con chissà quali fantasie, con chissà quali danni.

Questi due saggi, che ritrovo adesso nel loro ambiente, durante il volo hanno ordinato alle hostess tè bollente e poi ancora tè bollente, rivolgendosi alle ragazze come se fossero puttane di un bordello turco.

Adesso sono tornati alle loro case e li vedo alteri, sprizzanti autorità di fronte al loro Mediterraneo islamico, circondati da discepoli disoccupati, analfabeti ma dal cuore d'oro e dai sentimenti vivi.

Frugo le retrovie di questo mare che corre seguendo il Canale di Suez e assisto di nuovo allo spettacolo delle navi che apparentemente segano la campagna, i fumaioli i ponti che affiorano fra gli alberi e le dune. Il canale è una cassaforte di memorie e di tragedie e di blocchi, ormai dimenticati: chi ricorda più, del resto, la guerra di Suez del 1956, la nazionalizzazione del canale, l'invasione franco-inglese, con Nikita Krusciov che minacciava di lanciare bombe atomiche su Londra e Parigi? Acqua passata insieme ad altre navi. Ecco avanzare fra palme e cespugli il portacontainer cinese «Evergreen» e il giapponese «Jih Yokohama». Un cartello ci accoglie: «Welcome in Nord Beach», ma la spiaggia è introvabile fra dune e specchi d'acqua.

Ai bagnanti chiedo, con l'aiuto di Galil, se il fondamentalismo c'è o non c'è. E se loro hanno paura o no, se sono d'accordo o no. La mia faccia da straniero non riuscì a superare le diffidenze. Mi rispondono più o meno così: che cosa vi siete messi in testa voi nei vostri Paesi presuntuosi? Volete la democrazia, giusto? Democrazia vuol dire libertà, giusto? E allora imparate a convivere col fatto che qui da noi c'è un'idea di democrazia nostra, e che fra noi c'è chi la pensa in un modo e chi in un altro. Ma forse voi non potete capire né l'uno né l'altro.

Il Mediterraneo filtra attraverso le canalizzazioni strette dai fili spinati. Di fronte a quelle antiche carcasse di blindati, penso alle corrispondenze di Saul Bellow da quella guerra, il racconto dei prigionieri egiziani lasciati liberi di tornare a casa facendosi largo fra i cadaveri gonfi e neri dei loro commilitoni intrisi nel sangue e nell'olio lubrificante, e che poi sparirono, probabilmente giustiziati.

Per Bir el Abd mancano ancora 80 chilometri ed ecco che riappare il Mediterraneo, spettinato di spavento. E' lucido, è vivo. Passano furgoni Toyota carichi di soldati, destinati ai rafforzamenti di controllo contro i possibili terroristi infiltrati dai sudanesi.

Sono pattugliate anche le spiagge. Alcuni militari nell'ora del tramonto accendono dei fuochi sulla riva provocando incendi di sterpaglie e il Mediterraneo riflette quei bagliori che si confondono con i colori dorati. Arriva una pastora beduina con otto pecore, tre cammelli e due cani agitati dalla felicità per la vicinanza delle onde. La pastora prende un sasso e minaccia le pecore che si sbandano. Mi racconta che viene dall'oasi di Wadi, un boschetto di palme senz'acqua. E' come una monaca di clausura: bella e cupa, le lunghe vesti sanno di pecora.

Indica il luogo del suo villaggio e si vede una torre, un minareto, qualcosa di alto. Quando arriverò lì poco dopo, scoprirò che non si trattava di un minareto né di una torre, ma di un monumento alla canna del fucile con la baionetta innestata. Guardo quella stele, guardo il mare preceduto dalle opache specchiere delle saline piene di ragazzi che riempiono sacchi. Il Mediterraneo adesso sente un vento di libeccio e ha cambiato danza. Si alza anche la sabbia e forma un vortice che danza con delicatezza mentre torno sul traghetto che mi rimetterà sulla strada per il Cairo.

Paolo Guzzanti

IS - continua

Il ragazzo li aveva già aggrediti in passato e rifiutava lo psichiatra

Ai gatti il cuore dei genitori

L'ultimo orrore del «mostro» di Sestri

La casa dell'orrore. A destra Carlo Nicolini, il giovane che ha ucciso la madre e il padre e poi li ha squartati. Sotto i genitori

SESTRI LEVANTE
DAL NOSTRO INVIATO

L'orrore è un nemico che non ci aspettiamo. E quando ci vive accanto, magari lo nascondiamo. Carlo non ha la faccia dell'orrore, questo sguardo come intontito, il sorriso appena abbozzato dai denti di coniglio, questo corpo esile appeso su due leve così smagrite da sembrare fili elettrici. Sulle colline di Psycho l'orrore doveva arrivare, e qualcuno forse lo sapeva. E' un orrore senza fine: il figlio impazzito ha strappato i cuori ai suoi genitori, li ha messi nel frigorifero e li ha dati da mangiare ai gatti», rivela la signora Elettra. Raccontano gli amici che il dottor Nicolini si era confidato con loro, perché Carlo aveva già tentato una volta di aggredirli. Persino don Dino, il parroco, qualcosa annusetto: «L'ho sentito dire anch'io, può essere vero». E Elettra, la signora dell'ufficio postale di Santa Vittoria, dice anche che «questa mattina ne parlavano tutti davanti alla Chiesa. Lui, Carlo, aveva gridato ai suoi: un giorno o l'altro vi faccio come uno specchio. Li aveva ascoltati per caso dietro la porta, e il papà pensava di mandarlo in cura da uno psichiatra».

Quello che lo spaventava era l'idea di lasciare il suo mondo, quel prato che scende a gradini verso il cancello, i fiori che la mamma aveva incorniciato in faccia ai boschi di pioppi, le pecore, le galline, i suoi gatti. E' sempre così il mondo di chi ha paura. E negli ultimi tempi diventava sempre più stretto, più chiuso. Anche a Messa, Carlo non ci andava più. La mamma arrivava nella Chiesa, tutte le domeniche alle 10 del mattino, e posava una giacca sulla panca accanto a lei, in fondo alla navata, dove si sedeva lui quando l'accompagnava. «Tengo il posto per mio figlio», diceva. Ma lui non c'era. Scendeva in paese da solo per andare all'edicola e comprare qualche rivista. In Chiesa non ci entrava più da quando l'aveva preso la paura. Quando ci andava, faceva così pena, secco e smunto, accanto alla mamma, sempre da solo, sempre in silenzio. Dice un'altra signora, prima di salire sulla vecchia Bmw: «Io ci parlavo per pietà. Lo aspettavo alla fine della Messa e gli chiedevo qualcosa, perché mi faceva una pena infinita, quel poveretto».

Anche la mamma faceva una strana tenerezza, con il suo rosario da sgranare in fondo alla Chiesa, le sue preghiere, e questo suo amore disperato che l'aveva imprigionata e che ora cominciava ad andare via. E' andata via assieme a lui, alla fine. Aveva fatto tanto per tenerlo. Diceva sempre che quel figlio era un evento miracoloso, un figlio del Signore». Anche perché, nelle voci di paese, Carlo era nato assieme a un gemello morto subito dopo il parto. Quel bimbo così esile e così fragile sarebbe l'unico sopravvissuto. E Rina Ferraro, 83 anni, sorella di Letizia, ricorda con voce ferma e dolce nella sua cantilena veneta che «aveva dedicato tutta la sua vita a quel figlio. Lei lo chiamava il suo tesoro». Ma Carlo ormai non la seguiva più nei suoi viaggi in Veneto, a Bassano: «L'ultima volta che è venuto sarà stato dieci anni fa», dice Rina. Qualcosa doveva essersi già spezzato in quel rapporto difficile, disperato. Il figlio dell'amore forse era anche, per una suora che aveva rinunciato ai voti, il figlio del peccato.

La storia di Letizia Ferraro e del dottor Mario Nicolini era cominciata 4 anni prima della nascita di Carlo. Un amore sbocciato fra le corsie dell'ospedale di Sestri, nei turni di notte. Lui aveva 40 anni e non era un brutto uomo, era alto e distinto. Lei si chiamava suor Angela e faceva l'infermiera, «ed era la più gentile e disponibile di tutte», racconta uno dei colleghi di Mario. «Era partita da casa che aveva 15 anni, assieme a un'altra sorella, suor Gabriella», dice Michela Ghino, una nuora di Letizia. Dopo tre anni, l'amore fra il medico e la suora non può più restar nascosto. In ospedale ne parlano tutti. Lei lascia il convento e il matrimonio arriva nel '68.

Proprio in quei giorni Mario Soldati conosce il maresciallo dei carabinieri di Sestri, Salvatore Careddu, lo stesso che scoprirà una sera di luglio del '95 i cadaveri sventrati dei due genitori, e a lui dedicherà un libro, «I racconti del maresciallo». Manca questo racconto, il più terribile. La donna, alla fine del '68, aspetta un bambino. Nascerà a ottobre dell'anno dopo, al Gaslini di Genova, battezzato il 12 novembre. Sono giorni duri. Rina ricorda che «Letizia passò un periodo davvero difficile che sconvolse la sua vita, quando si accorse di essersi innamorata di Mario. Ebbe una crisi interiore e tanti problemi». Un'altra sorella, anche lei, lasciò tutto e se ne partì missionaria per il Brasile, forse in disaccordo con Letizia, sotto il nome di suor Mercedes. Ma suor Angela ormai appartiene al passato. A Romano d'Ezzelino, il paese di origine dei Ferraro, avvengono le nozze. Dopo il matrimonio, Mario Nicolini lascia l'ospedale e fa il medico condotto a Maissana, nel Comune di Varese Ligure. E' dura pure per lui, ma è orgoglioso d'averla sposata, e agli amici ripete sempre che «ha trovato una brava donna». Lei è felice. Nasce Carlo e se lo vede crescere. Per una mamma, questa dev'essere la vita. L'amore, per chi ci crede, non è mai una condanna.

Perché questa storia d'orrore, in fondo, è anche una terribile storia d'amore. Ma quando lui cresce, la famiglia è come se si spezzasse. Il padre è duro, severo. E' deluso. Carlo non riesce a parlare con le donne, e non è stato capace di finire gli studi: «Se non è buono a fare i conti, li farà qualcun altro per lui», sbotta con gli amici.

La mamma non lo lascia, non può. Per lui ha sofferto e rinunciato a una missione. Lo coccola, lo segue, forse lo soffoca. Dice don Dino: «Lo tenevano sempre chiuso, al riparo dal mondo. Volevano proteggerlo». Magari suor Angela nascondeva il suo sangue. Dev'essere la volontà del Signore, anche questo figlio debole, dolce, mite e così strano.

Al figlio che bada alle pecore e parla solo con i gatti e il canarino, arredano una casa tutta per lui sotto la villa di Santa Vittoria. E' un appartamento di sette vani: a sinistra la cucina, a destra la sua camera, il bagno e un'altra camera da letto. In fondo uno studio, quasi vuoto, con una poltrona da dentista. Il babbo sognava che lui lo diventasse, dentista. Nella sua camera c'è il letto a una piazza, con 4 materassi sopra, a destra un armadio e a sinistra la scrivania. Contro il muro, una libreria riempita solo da un'Enciclopedia dell'Utet. Non c'è una tivù. E non c'è una foto, in quella casa, una memoria qualsiasi. Come se in quella famiglia volessero già cancellare qualcosa. Negli ultimi tempi lui ci veniva sempre più spesso, anche assieme ai suoi. Ormai, la fine è vicina. Ma se è vero che lui ha sentito i suoi parlare di una psichiatra, se è vero che li aveva già minacciati, se è vero che i suoi avevano già intuito tutto, noi non riusciamo a immaginare la disperazione di suor Angela, la sua solitudine infinita, questa vita senza una follia per compagna. Non riusciamo a immaginare la sua sconfitta. E la rassegnazione con cui avrà accolto la morte che la colpiva. Sarà stata la volontà del Signore, anche questo strazio. Ma la pietà per chi resta non cancella quella per chi se n'è andato. A volte, per troppo amore si paga più di quel che si deve. E così dev'esser morta suor Angela, devastata da un amore folle.

Pierangelo Sapegno

Le vittime avevano avuto una storia segreta di 3 anni prima che nascesse Carlo

Il padre era severo e deluso Aveva sperato, ma invano che diventasse un dentista

Gettò i due figli nel lago Rischia la sedia elettrica

Susan Smith, la madre assassina

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Colpevole di doppio omicidio di primo grado: non c'è voluto molto alla giuria di Union, nel South Carolina, per emettere il suo verdetto su Susan Smith, la giovane madre che ha ucciso i due figlioletti annegandoli in un lago. Quando il presidente della giuria ha pronunciato la parola «guilty», Susan ha vacillato un momento appoggiandosi al suo avvocato. Poi si è ripresa e ha cercato di consolare la madre e il fratello che erano dietro di lei, nei posti riservati al pubblico.

Dopo questa sentenza, ci sono solo due alternative: ergastolo o pena di morte, che in North Carolina viene praticata con la sedia elettrica. La decisione verrà presa dalla stessa giuria nel corso della prossima settimana. Prima che i dodici giurati, nove uomini e tre donne, si chiudessero a deliberare, il pubblico ministero Thomas Pope aveva sostenuto ancora una volta la sua tesi, e cioè che Susan ha ucciso i due bambini per essere «libera» di sposare Tom Findlay, figlio di un ricco imprenditore tessile.

Il suo avvocato, David Bruck, aveva invece sostenuto che si trattava di un «suicidio mal riuscito»: dopo aver spinto l'automobile nel lago e averla vista affondare in sei metri di fango con dentro il piccolo Alex di 14 mesi e il fratello Michael di 3 anni, la ragazza, disperata, voleva morire ma non aveva trovato il coraggio di seguire i figli nel loro destino.

La giuria non ha seguito l'avvocato difensore nelle sue argomentazioni, tanto che ha deciso in solo due ore e mezzo, mentre fuori del tribunale c'era una consistente folla ad aspettare il verdetto. Decisive, a quanto pare, sono state le rivelazioni del pubblico ministero sul comportamento tenuto da Susan durante la storia con Tom Findlay: aveva una relazione anche con il padre del suo boy-friend, Cary Findlay, che era anche il suo datore di lavoro. E questi incontri sessuali, anche li ha chiamati il tribunale, con un terzo uomo, Beverly Russell, marito di sua madre nonché esponente di spicco della «Christian Coalition», l'associazione che si batte per la «moralità» e che ha avuto un ruolo fondamentale nella sterzata a destra del partito repubblicano. E poi, aveva sostenuto il pubblico ministero, a indicare che Susan «sapeva benissimo che cosa stesse facendo» c'era il fatto che per nove giorni aveva sostenuto che i suoi bambini erano stati rapiti da un uomo (un nero con un fortissimo cattivo odore), recitando benissimo la parte della madre disperata negli appelli che lanciava dalla tv. Susan, ha sostenuto il pm, sapeva che nel North Carolina l'idea del «nero rapitore» sarebbe apparsa subito accettabilissima.

Da domani la giuria ascolterà di nuovo il pubblico ministero, che vuole la sedia elettrica, e il difensore che racconterà, come attenuante, la storia personale di Susan. «E' una storia - dice - di profonda depressione, di paura di essere abbandonata, di alcolismo. L'omicidio con tutto questo non c'entra nulla». Anche quelli che aspettavano il verdetto fuori del tribunale (per la maggior parte gente che ha visto Susan crescere) sperano che la ragazza salvi la vita. «Non riesco a immaginarla sulla sedia elettrica», diceva una vecchia amica di sua madre.

Franco Pantarelli

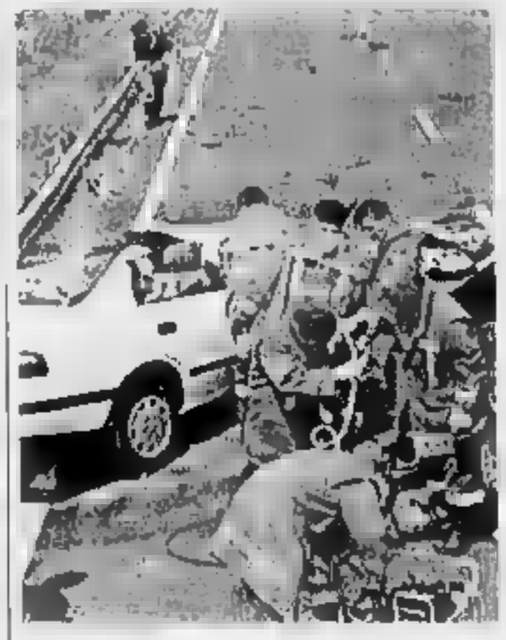
Cambi nazione, ma non cambi le lire.

Vacanze all'estero in lire italiane:
gli itinerari più belli del Mediterraneo e del Nord Europa a partire da L. 1.640.000. E puoi partire anche domani.

Costa Crociere
Navighiamo per divertirvi

PUBBLICITÀ GOTTARDO LEMAT

Il caldo uccide ancora: due vittime. Fuga sui monti, code record al rientro: 30 chilometri a Belluno



Una ragazza è stata uccisa dal temporale nell'Alto Novarese Ferite le due amiche

A sinistra una scena dell'incidente di Ravenna, 4 morti

Una nera domenica d'estate

Scontri, annegamenti, fulmini: 14 morti

ROMA. Una domenica nel segno del : morti sulle strade, morti per il caldo, morti per i fulmini. Sì, nell'Italia ostaggio dell'afa, c'è anche chi ha perso la vita per colpa di temporale: è una sedicenne di Domodossola, si chiamava Annalisa Borgnis. Sabato sera era salita insieme con due amiche all'Alpe Vercio, sulle alture del piccolo lago Mergozzo, per partecipare a una sagra popolare. Le tre ragazze sono state colpite da fulmine mentre si erano riparate in un casolare: Annalisa è deceduta sul colpo, le due amiche sono state scaraventate con violenza a terra, ma se la sono cavata con lievi ferite.

E un temporale è la causa dell'incidente occorso a Ornella Revelant, 29 anni, alpinista di Conegliano Veneto: è morta ieri pomeriggio durante le prime fasi di una dalla Cason di Formin, nel gruppo delle Dolomiti cortinesi. Impegnata assieme agli altri a superare gelo e unfratti, sarebbe scivolata inciampando in una roccia viscida PER la pioggia ed è precipitata per 50 metri.

Un turista è rimasto ustionato da un fulmine mentre si trovava in località «Capanna Mara», sopra Brunate, «balcone di Como». Si chiama Mario Bonizzoni, ha 56 anni ed è ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Como. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno, quando l'uomo era impegnato con la moglie in un'escursione.

Anche i temporali hanno regalato qualche ora di refrigerio soprattutto nel Nord della Lombardia (Sondrio e Varese), la penultima domenica di luglio è stata contrassegnata volta dal grande caldo che da tre giorni ormai attanaglia l'Italia. 35 gradi a Roma, Perugia, Pescara, un grado in meno a Pescara, Ancona e Firenze gente ha cercato refrigerio in montagna. Risultato: ieri sera, nel Bellunese, sulla statale , al rientro dei gitanti si sono formate code record, lunghe 30 chilometri, complici anche alcune strozzature dovute a cantieri. Molti automobilisti sono rimasti intrappolati nelle gallerie e hanno abbandonato l'auto per uscire all'aperto.

Ma in tanti hanno scelto i laghi e i mari. Per tre è stata una scelta fatale. La prima vittima è un giovane macedone Ozjer Kuzejrovik, anni, da tempo trasferitosi a Mareno, nel Trevigiano: è annegato nelle acque del fiume. Poco dopo lassù imperversa vicino a Ponte Piave, è stato tradito da una buca finendo per essere risucchiato dalla corrente.

La seconda disgrazia è avvenuta nel Lago di Garda, a Sirmione. Un giovane di ventun anni è morto sotto gli occhi del cugino e di un amico con i quali era in pedalò una gita sul lago. La disgrazia è avvenuta a una ventina di metri dalla riva: Stefano Aldighieri, agricoltore, si è tuffato, ma non è riemerso.

Più o meno alla stessa ora, un ragazzo di sedici anni, Stefano Sallustri, è scomparso in mare, Senzio, sul litorale romano. Nessuno lo ha visto annegare.

Ma c'è anche chi è morto per colpa del troppo caldo. Dino Ceccarelli, 73 anni, Livorno, è stato ucciso dal caldo e dall'umidità mentre cercava un po' di refrigerio sotto la pergola. «Disidratazione», è scritto nel referto di morte di Giovanni Ferrari, 52 anni, infermiere in pensione, da un infarto causato molto probabilmente dal caldo record.

Domenica nera anche sulle strade. In due incidenti hanno perso la vita sette persone e altre cinque sono rimaste ferite. Il primo incidente è avvenuto sull'autostrada Serenissima poco dopo il casello di uscita di Montebello. Una Fiat Uno, parcheggiata in una piazzola di sosta, è stata volentieri tamponata da un'altra auto. Tre i morti e altrettanti i feriti, tutti in condizioni molto gravi. L'altro incidente è avvenuto nel Ravennate. Quattro morti (due uomini e due donne) e due feriti in uno scontro tra due auto sulla superstrada Ravenna-Cesena. [r. ert.]

INTERVISTA

IL BON D'ESTATE

TELLARO

EH, caro mio, il caldo c'è sempre stato. Adesso n'è di più? allora ci si difende di più. Io per esempio me ne sto dentro casa tutto il giorno, lasciando un po' di corrente, non troppa, il ovvio. Poi esco verso , le otto e mezza, le nove, quando il sole se ne scende. Ed è bellissimo». villa Tellaro, prossi di Lerici (La Spezia) è paradiso di olivi, pini, oleandri, rose e gerani. Ma adesso, per Mario Soldati, lo scrittore e regista, è anche un garbatissimo bunker, con imposte accostate e penombra.

E lui novantenne dandy impassibile all'afa sorride, fa ondeggiare il panama quando gli si parla gente a torso nudo, o in canottiera e braghette corte: «E' così che si sente il caldo: con il disordine, con la resa, con fuga impossibile». Però anche lei fugge, Soldati, in questo fresco rifugio: «Non fuggo, mi attrezzo». E pesca nei ricordi, lo scrittore delle *55 novelle per l'inverno* e poi *per l'estate*, e dell'*Incendio*. Ricordo un caldo che prosegue oltre i tempi, all'orlo dell'autunno, quello che in *Rami secchi* precede una furibonda grandinata.

è soprattutto quella di un ragazzo buona famiglia a Torino: «Per l'estate andavamo via, in una casa di campagna, piena di verde». la stessa casa, ricca e in via decadenza», rievocata in *Le due città* (1964). Una villa che stemperava anche calura con sua magia. Così la vedeva Soldati: «Era nella decadenza, era nel lento avvilimento e sgretolamento, senza di stupi ben pareggiate o di prati ben tosati, di aiuole e pergole floritissime. (...) La vecchia villa aveva una speciale bellezza e senza fine».

Già, ma l'incanto da solo attenua però non uccide l'afa. E, allora, saltano fuori - a contrasto con la delicatezza della prosa - le mutande di carta contro l'arsura. «Eh, quella storia... quante parole sui giornali...». La «storia» la tira fuori Domenico Porzio, che racconta, su *Epoca*, nel 1975: «Mi misi a parte di una grande scoperta di quei giorni: le mutandine di carta che si usano e gettano, che non stringono in e non gonfiano i pantaloni leggeri estivi. Spalancò l'armadio per farmene godere la provvista: più di trenta pacchi». Ma, aggiunge Porzio, «si è ricreduto, non l'usa più». sta di fatto che, intervistato nove anni dopo, Soldati dichiara: «Solidi come un tovagliolo a doppio velo. Erano ottimi».

Dunque? Dunque, dice scrittore, era soltanto questione di comodità. Ed eleganza. Soldati affronta il caldo con camicia azzurra, pantaloni bianchi di lino, panama in testa, bastone in mano. E toscano in bocca. Ma era così anche la Americe, dove arrivò nel e divenne professore? «A ripensarci oggi, risponde, «l'America l'ho sempre trovata più fredda come temperatura, una costa sia l'altra».

Ma lui, una ribellione all'arsura, l'ha mai sentita? «Che devo dire? caldo l'abbiamo sempre patito, ma siamo sicuri che adesso sia proprio più forte?». Anni fa, prima di fratture e interventi chirurgici, in estate Soldati approfittava della posizione della sua villa per andare a fare il bagno tutti i giorni, ogni piega sulle imposte che fanno ombra. E consiglia sornione: «L'unica cosa che non serve è sbracarsi, girontolare in canottiera o a torso nudo, agitarsi. Tutti gesti che servono soltanto a convincersi di avere caldo». E saluta col panama.

Marco Neirotti

Le regole di Soldati «In canottiera? Mai»

A sinistra lo scrittore Mario Soldati, un dandy novantenne impassibile all'afa

«L'unica cosa che non serve a vincere l'afa è sbracarsi»

ESTATE **FLASH**

SVIZZERA

Frana uccide alpinista italiano

BERNA. Un alpinista italiano di 34 anni, di cui non si conosce l'identità, è morto ieri mattina in seguito al distacco di un pezzo di roccia mentre stava scalando il versante sud del Lenzspitze, ad oltre 4000 metri di altitudine nelle alpi del Vallese (Svizzera occidentale). Il corpo del defunto è stato trasportato con un elicottero a Saas Fee. suo compagno di cordata è illeso. [Ansa]

Il sindaco allunga la notte

MONREALE. «La città dev'essere viva, non un deserto», così il sindaco di Monreale Salvino Caputo ha motivato l'ordinanza con cui impone ai titolari dei bar del centro, una ventina, rimanere aperti almeno sino all'una di notte per tutta l'estate, fino al 30 settembre. Quasi tutti gli interessati hanno protestato, ma dovranno adeguarsi alla disposizione controcorrente in un'Italia in cui molti, con varie motivazioni non ultime quelle sull'ordine e la sicurezza pubblica, si oppongono alle lunghe notti nelle mai ritrovi pubblici. [a. r.]

BARI

False indicazioni, tre scippati

BARI. Gli scippatori tornano a colpire i turisti. Trovatisi fuori dall'itinerario presidiato da polizia e carabinieri che collega la tangenziale alla stazione marittima di Bari, in seguito a indicazioni sbagliate che sono state volutamente date loro, tre cittadini turchi residenti in Germania sono rimasti vittime di una coppia di scippatori nel rione «Libertà». Gli aggressori hanno infranto il vetro posteriore dell'auto dei turisti e rubato un borsone. Più tardi uno degli scippatori è stato fermato e la refurtiva recuperata. [a. l.]

BOLZANO

Ragazza sparisce durante gita sui monti

BOLZANO. Una ragazza sedicenne del Padovano è dispersa dalla tarda serata di sabato nella zona di cima d'Asta, in Trentino. Si di Maria Antonietta Diurno che si trovava con una compagnia amici in un campeggio della zona. Sabato pomeriggio la compagnia era partita per una gita. Sulla strada del ritorno la ragazza aveva preceduto il gruppo. Ma al momento del rientro al campeggio la giovane non c'era. La zona è impervia e con numerosi sentieri. Da ieri mattina una cinquantina di uomini soccorso alpino e dei vigili del fuoco hanno avviato le ricerche, ma finora senza successo. Un particolare che aumenta tra familiari e amici il timore di disgrazia. [Ansa]

IMOLA

Caos per incidente treno merci

BOLOGNA. Lo scontro tra due merci all'alba, vicino a Imola, ha causato per l'intera giornata di ieri pesanti ritardi nei treni che percorrono linea adriatica e che erano particolarmente affollati di turisti e gitanti diretti al mare.

IL TEMPO

Il grande caldo sarà meno afoso

Le temperature dei giorni scorsi, pur torride, sono rimaste ben di sotto valori massimi degli anni precedenti. Questo perché l'umidità relativa, responsabile dell'afa, è sta mantenendo entro i valori standard. La prossima settimana si presenta molto calda, con temperature sui valori medi del periodo. Nella seconda metà le correnti si disporranno da Nord Ovest sulle regioni adriatiche, portando un abbassamento dell'afa e una perturbazione nella giornata di domenica.

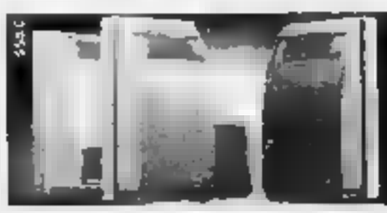
Oggi e domani, sulle regioni Nord orientali e su quelle centrali adriatiche, avrà una nuvolosità variabile possibilità di isolati temporali nelle pomeridiane, specie sui rilievi. Nelle ore notturne saranno possibili foschie dense in Pianura Padana. Sulle rimanenti regioni il tempo sarà sereno o poco nuvoloso. La temperatura sarà in lieve diminuzione, i venti deboli a regime di brezza, locali rinforzi nelle ore pomeridiane. I mari calmi o quasi calmi.

Martedì e giovedì tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, nelle ore pomeridiane, aumento della nuvolosità lungo l'arco alpino, con formazioni di nubi cumuliformi e possibilità di isolati temporali. La temperatura stazionaria, i venti deboli di direzione variabile, i mari calmi o quasi calmi.

Venerdì e sabato, cielo e poco nuvoloso su tutte le regioni, con aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane e possibilità di isolate precipitazioni nel settore Nord orientale. Sulla Pianura Padana saranno possibili foschie dense nelle ore notturne. Temperatura stazionaria sul versante tirrenico e in lieve diminuzione su quello adriatico, venti deboli di direzione variabile, mari calmi o quasi calmi.

Domenica, peggioramento sulle regioni nord centrali e su quelle centrali adriatiche.

Marcello Lotfredi


CLIMATIZZATORI SPLENDID.
PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.
1670-1[illegible]67
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

Intervista con l'amministratore delegato Fausto Rapisarda

«Ora Sai punta alle banche per crescere nelle polizze»

Sopra il presidente della Salvatore Ligresti A sinistra l'amministratore delegato Fausto Rapisarda

Dopo il tramonto dei grandi investimenti Ligresti si concentra sul business assicurativo «I nostri agenti diventano promotori finanziari»

TORINO. «Sì, abbiamo effettuato un piccolo, ulteriore investimento in Pirellina. Avevamo il 5,31%, ora siamo saliti al 5,66». Non accentua i toni, Fausto Rapisarda - amministratore delegato della Sai, «perla» del gruppo Ligresti - nell'annunciare la novità. Qualche anno fa avrebbe fatto scalpore una notizia del genere. Altri tempi: era l'epoca in cui l'ingegner Ligresti veniva soprannominato «mister 5%» per la sua presenza quasi ubiquitaria nelle principali finanziarie quotate in Piazza Affari, quando veniva considerato il più fedele e «liquido» alleato di Mediobanca nel costituire, consolidare o cementare «noccioli duri» di controllo in tutte le aziende strategiche per gli interessi di Enrico Cuccia. Ma oggi il quadro è molto, molto diverso. Il fatto che la Sai possa continuare a fare investimenti finanziari di questo tipo denota soltanto, se ce ne fosse bisogno, che la compagnia torinese è in un ottimo stato di salute, macina utili e sviluppa il suo business. Ma l'epoca dei Ligresti investitori è tramontata. L'ingegnere, fiaccato dalla crisi del mattone nel suo business principale, ha messo mano alla tasca ripianando parte dei suoi debiti ed ha affidato a Mediobanca il risanamento del suo gruppo. Tolta la Sai, l'«impero Ligresti» non può permettersi lussi, deve contare il centesimo. Ma al- la compagnia - destinata forse a rimanere alla fine del processo il rientro dai debiti non la «perla» dell'impero, ma l'unico gioiello superstite - riempie di soddisfazioni l'ingegnere, il suo nipote-manager Rapisarda e i due capi operativi della società, Bovone e Rousin. Il fa rinascere l'ottimismo e le ambizioni.

Dunque, avvocato Rapisarda, vi siete rimessi a fare investimenti finanziari?

«Una rondine non fa primavera. Abbiamo fatto, e faremo, investimenti importanti, per rafforzarci e crescere nel nostro business».

E' a questo scopo che destinerete la liquidità drenata dall'ultimo aumento di capitale?

«Attendiamo a giorni il via libera per l'acquisizione della Mon Assicurazioni. L'assemblea che dovrebbe pronunciarsi si svolgerà il 28 luglio, incrociamo le dita ma Ebbene: acquisire la Mon ci consentirà di consolidare la nostra leadership nel mercato delle polizze vita aumentando la quota del 3% e portandola di 2,5-3 punti percentuali nei rami diversi, salendo al 13% in un mercato competitivo come quello attuale. Un grosso risultato. Che però ci dice: tra ripatrimonializzazione e ricostituzione delle riserve tecniche, circa 600 miliardi».

Eppure questo aumento di capitale in sole azioni di risparmio lanciato il 17 luglio, garantito da Mediobanca, non pare essere stato ben accolto in Borsa.

«Noi siamo fatto le cose per bene. Si parla di obbligazioni convertibili a 7 e al 6% di rendimento. Alla scadenza, la conversione costa lire. Oggi l'azione vale 7600, e il mercato penalizza. Ma attualizzando il valore con gli interessi. Il prezzo si riduce a 7000, tra sette anni. E oltretutto nel 2002 la Sai sarà un'azienda ancora più forte e ricca di oggi...».

Allora, come si spiega l'andamento lento dell'operazione?

«Il mercato ragiona a breve termine. Siamo contenti, però, dell'adesione delle banche straniere al consorzio di Mediobanco. All'estero sono molto attente alle prospettive di medio-lungo termine, e ben banche non italiane hanno aderito all'operazione: vuol dire che la è apprezzata solo in Italia; anzi»

merita, questi apprezzamenti?

«Altroché. Pensi che nel '94 siamo stati tra pochissime compagnie ad avere un solido tecnico positivo di 13 miliardi, giovandoci di soli 6 mesi di riserve libere. Così si spiega un risultato di oltre miliardi, pari al dei premi: un record».

Ripetibile?

«I valori assoluti sì, e quest'anno siamo in linea con quei dati: contiamo di confermare quei risultati. Lo stato di salute della società è splendido».

Come si fa a lavorare bene azionista controllo come la Premafin, gravata dai debiti?

«Alla Premafin Sai paga fior di dividendi. L'obiettivo della compagnia è sempre stato quello di essere autonoma rispetto all'azionista, che del resto vuole soltanto redditività, e l'ottiene. La non coinvolta nella ristrutturazione di Premafin e del suo gruppo».

E quali strategie vi siete dati, oltre alla Mon?

«Stiamo abbiamo mire espansionistiche all'estero, dove ci soddisfa la collaborazione la Gan. Continuiamo invece di crescere nel rapporto con i partner bancari: Montepaschi, Popolare di Verona e Cassa di risparmio Piacenza e Parma, con cui costituiremo una nuova compagnia vita, per i prodotti finanziari e la previdenza integrativa. Stiamo sfruttando reti bancarie nostre alleate anche per vendere prodotti danni semplici. E siamo stati le poche compagnie a dare ai propri agenti la facoltà, peraltro colta dai più, di diventare anche promotori finanziari per vendere anche fondi di investimento Sai».

E per battere la straniera che incalza?

«Accentuare nostra specializzazione nella rapidissima liquidazione dei sinistri: è il nostro punto forza, e lo sarà sempre di più».

Sergio Luciano

Spariranno molte imposte di concessione per gettito complessivo di 200 miliardi

Fantozzi dice addio a 126 tasse

Pronto il progetto di semplificazione fiscale del ministro

Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi

ROMA. Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi preme l'acceleratore della semplificazione fiscale e annuncia che il governo si prepara a cancellare non più 60, come in precedenza annunciato, ma addirittura il doppio: per l'esattezza 126 tasse.

Addio, insomma, a molti bolli e concessioni governative che ci funestano la vita, e lavoro di un sistema fiscale più snello. Il disegno di legge che verrà presentato venerdì al Consiglio dei ministri potrebbe poi essere anche collegato alla Finanziaria per il '96, che il governo Dini presenterà dopo l'estate. Quello della semplificazione fiscale è un tema sul quale, con alterne fortune, si sono esercitati molti degli ultimi ministri delle Finanze. E Fantozzi potrebbe avere qualche problema nel far passare la sua linea per le resistenze «tecniche» interne al ministero.

Di fatto comunque, la promessa abolizione delle 120 tasse promossa da Fantozzi avrà effetti maggiori sulla tranquillità degli italiani che non sul loro portafoglio. Il mancato gettito previsto dall'abolizione delle imposte in esame è infatti di soli 200 miliardi, mentre il ministero calcola così di eliminare 2 milioni e mezzo di versamenti postali ogni anno.

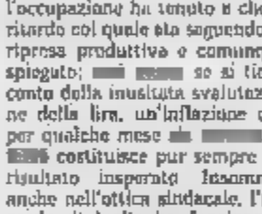
Ma quali sono in concreto le imposte destinate a sparire? L'elenco è lungo, e ricco anche di voci curiose. Non ci sarà più ad esempio la tassa di concessione governativa per l'iscrizione al registro delle imprese e per il riconoscimento della personalità giuridica, o ancora per le rappresentazioni teatrali o cinematografiche. Qualche altra voce? La tasse di concessione sulla fabbricazione di indumenti militari, sulla monta equina, sul commercio all'ingrosso di stupefacenti, sull'esercizio dell'attività di investigazione.

Non sono destinate a sparire invece le tasse di concessioni governative più diffuse. Restano infatti in vigore quelle sui passaporti, sui telefonini, sulla patente, sulla partita Iva. Assieme a queste saranno ancora valide la tassa sulle case da gioco, sulla proprietà industriale e intellettuale, sulla radiodiffusione, libri e registri contabili. Aumento in vista, infine, per il bollo sul porto d'armi, che dovrebbe salire di 50 mila lire.

Allo studio del ministero ci sono anche altre semplificazioni: esempio l'abolizione dell'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi per tutti quei contribuenti che hanno redditi fondiari inferiori alle 360 mila lire annuue, un esercito composto da oltre 900 mila persone. Ancora, riduzione della mora del 3% a una semplice sovrattassa dello 0,25 per cento per chi presenta in ritardo la dichiarazione dei redditi.

CAMBIA LA LIRA

Anche il sindacato vince con l'accordo di luglio



PRENDENDO l'una per l'altra le reazioni di parte sindacale al confortante dato sull'inflazione di luglio, emergie una posizione singolare. Un conto, infatti, è essere cauti nel valutare il dato di un mese il quale, naturalmente, non esclude che qualche altro strappo sui prezzi possa ancora verificarsi nei mesi a venire; altro è confinare quel dato tra le anomalie statistiche per sostenere, in definitiva, che non significa niente, che non c'è da fidarsi, che il futuro rimane dominato da una prospettiva di inflazione elevata.

Evidentemente i sindacati prevedevano, molti altri, che l'inflazione raggiungesse e magari sfondasse il muro del 6%: e ci per rendere più manifesto lo scostamento dell'inflazione reale rispetto a quella che era stata programmata e, accordo di luglio alla mano, rivendicare un recupero del potere d'acquisto perduto.

Se questa è la logica implicita nelle valutazioni espresse dal sindacato, il situazione è più complessa di quanto si poteva ritenere, poiché dimostrerebbe l'incapacità di produrre una reazione coerente ad un problema al quale non può non essere riconosciuto qualche fondamento.

Il problema è che la maggior parte delle retribuzioni del lavoro dipendente hanno perso potere d'acquisto: in termini reali sono rimaste stazionarie e in molti addirittura ridotte. In questo la stagnazione salariale ha preso la Interna, la o l'arretramento dei redditi reali si sono estesi a molti settori del lavoro autonomo. La circostanza che da quando la ripresa produttiva è partita ai salari si aggiunti proventi anche consistenti per gli straordinari e per specifici accordi aziendali, sposta di molto i termini del problema dal momento che ha riguardato piccola minoranza di lavoratori. Mentre, quindi, il fatto che la politica e la stazionarietà del valore reale delle retribuzioni ha colpito parte decisamente maggioritaria dei lavoratori e che ciò è avvenuto in una economia in sensibile crescita nella quale il reddito prodotto sta proporzionalmente aumentando. Rientra pertanto nella normale dialettica sindacale, e nella fisiologia dei sistemi capitalisti, che una quota di questo reddito venga rivendicata a beneficio del fattore lavoro che indubbiamente ha concorso a produrlo.

L'interesse dei lavoratori, tuttavia, non consiste soltanto nell'acquisizione alla retribuzione di reddito aggiuntivo disponibile o di una parte di esso. Anzi, l'evoluzione culturale segnata dall'accordo di luglio è stata proprio quella di concepire e salvaguardare, l'interesse del mondo del lavoro in maniera molto più ampia, esaurendola alla sola entità del salario o alla sua quantificazione nominale. L'interesse del mondo del lavoro era stato individuato anche lo in alcune circostanze soprattutto nella dinamica dell'occupazione, da intendere sia come aumento dei posti di lavoro e come prospettiva di stabilità di quelli già esistenti, ma nella salvaguardia del potere d'acquisto dei salari e, quindi, nel controllo dell'inflazione. Se queste concezioni ancora valide, la ripresa produttiva e la crescita del reddito prodotto giustificano una rivendicazione sindacale, ma articolata su tre componenti: salario, occupazione, stabilità dei prezzi.

Un bilancio di quanto in proposito è accaduto dall'accordo di luglio ad oggi potrebbe indurre valutazioni negative: i salari reali si sono ridotti o sono rimasti stazionari, l'occupazione non è o è salita troppo poco, l'inflazione è ripresa. Ma c'è un'altra chiave di lettura. Forse più oggettiva: se si tiene conto della grande ripulitura dell'occupazione marginale o antieconomica che in questi anni è stato necessario fare, si può ben dire che l'occupazione ha tenuto e che il ritardo col quale sta seguendo la ripresa produttiva è comunque spiegato; se si tiene conto della inusitata svalutazione della lira, un'inflazione che per qualche mese al è pur sempre un risultato insperato. Insomma, anche nell'ottica sindacale, l'accordo di luglio ha funzionato; forse finora si è visto poco, ma in questi mesi anche questa visibilità va diventando più evidente.

E allora, puntare ad esaltare la percezione dell'inflazione per ottenere aumenti con la logica degli accordi di luglio e con le positive conseguenze che ha prodotto anche per il mondo del lavoro, e pertanto non trova alcuna giustificazione se non quella di appagare le istanze di quanti lavorano nelle aree più dinamiche dove il reddito sta notevolmente crescendo e dove non c'è più disoccupazione. A questa istanze va riconosciuto un fondamento e questo, dunque, è il problema di oggi: riaffermare nelle aree favorite dalla la validità degli accordi di luglio e le ragioni della loro logica sia, nell'immediato, per l'interesse del sistema economico nazionale nel suo complesso, sia, in prospettiva, per il loro specifico interesse, poiché se il reddito aggiuntivo non viene impiegato per consolidare questa ripresa estendendola omogeneamente su tutto il territorio nazionale, qualche nube finirà per addensarsi anche sulle aree più favorite. Non è facile, ma proprio per questo il sindacato non può solo col rischio che, quand'anche rimanga coerente con lo spirito e la lettera degli accordi di luglio, perda rappresentatività proprio nelle aree più avanzate e dinamiche del Paese.

Alfredo Recanatesi

I NOMI E GLI AFFARI

Dopo le tele-vendite è l'ora di cedere i colossi di Stato

Diavolo di un **Silvio Berlusconi**. Annuncia di aver venduto il 20% di Mediaset a due suoi amici, **Leo Kirch** e **Johann Rupert** e al principe **Al Waleed** che, guarda caso, gli è stato presentato da **Tarak Ben Ammar**, tipetto di **Bettino Craxi**.

Ad ascoltarlo c'è una sala gremita, moltissimi stranieri. Qualcuno chiede qualcosa di più su Mediaset. Niente di particolare, solo un'idea su giro d'affari, utili e eventuali perdite. Il Silvio Nazionale declina, ci sono altre trattative in corso, sarebbe indelicato.

Non passa neanche un giorno, esce uscire sul «Sole 24 Ore» i famosi dati riservati, sorprendentemente entusiastici, basti dire che quest'anno l'utile triplicherà. E si legge anche una notizia: la tedesco Veba, colosso con interessi in Cable & Wireless, vuole un pezzetto di Mediaset, forse prende una parte della quota Kirch.

Leo Kirch

Gambino accelera

Contemporaneamente il ministro delle Poste **Antonio Garibino** rompe gli indugi, salta a pie pari sul carro del commissario Cee **Karel van Miert**, e decide la liberalizzazione anticipata delle telecomunicazioni al prossimo gennaio. Proprio quello che Cable & Wireless spera da mesi.

La Stet di **Ernesto Pascale** sembra un po' seccata, ma non troppo, deve aver avuto qualche rassicurazione. Forse per questo **Marco Tronchetti Provera** attacca i vecchi residui democristiani al potere. Qualcuno pensa che il capo di Pirelli se la prenda con il centro politico. Invece è probabilmente in testa tipi come **Biagio Agnes**.

Finisce tra le braccia di **Vittorio Cecchi Gori** e della sua signora **Rita** Telemontecarlo. **Sandro Curzi** esulta, finalmente un padrone vero, non un pool di banche. Noi due casi, Mediaset e Tmc, di soldi ce ne gira per il momento pochini, e gli scettici si moltiplicano.

Tra costoro c'è in prima fila il presidente del Senato **Carlo Scognamiglio**, che butta acqua sul fuoco degli entusiasmi per la soluzione Mediaset. Segue un'esperta, **Marialina Marcucci**, la che ha inventato Videomusic. Papolo papale, sentenzione «Non è cambiato nulla».

Intanto il ministro dell'Industria **Alberto Clò** festeggia, passata la fumosa legge sull'autorithy. E subito scatta, su proposta dell'Iri presieduto da **Michele Tedeschi**, la scelta del capofila per il collocamento Stet, che saranno la Mediobanca di **Enrico Cuccia** e la Barclays de Zoete Wedd.

Ernesto Pascale

Marco Tronchetti

Ora tocca all'Eni di **Franco Bernabè**, che dovrebbe avere come bella l'Imi di **Luigi Arcuti**, la cui assemblea dovrà scegliere, domani, i tre consiglieri di minoranza. Un bel grattacapo, visto che in lizza ci sono non meno di sette nomi, convinti di essere in pole-position.

Chissà se quest'anno il presidente di Ambroveneto **Giovanni Bazoli** riuscirà ad andare in vacanza. Voci insistenti lo dicono indaffaratissimo a trovare un assetto per l'azionariato del gruppo bancario al quale, da oltre dieci anni, dedica amorevoli cure.

La gazzette descrivono intenti a scrollarsi dalle spalle l'azionista San Paolo Torino il presidente **Gianni Zandano**. A favore di una soluzione che rafforzi l'intesa con la Cassa Verona il presidente **Paolo Biasi**. E comprende, in uno di quei percorsi che solo i super-esperti di curie e confessionali riescono ad afferrare, la Cassa di Torino guidata da **Andrea Comba**.

Zandano ha già dichiarato che non pensa minimamente a ritirarsi. Tattica o gioco al rialzo? E la Comit? Vedrà svanire per sempre il sogno del Nord-Est? Sia quel che sia, **Luigi Fausti** ed **Enrico Berardo**, non sembrano darsene pena. Fatti due conti, gli amministratori delegati di piazza Scala pensano forse che le vere occasioni capitano tra un anno o due, oggi il «credito» è troppo caro. Qualcosa **Lucio Rondelli**, dopo l'Opa lanciata sul Holo presieduto da **Emilio Ottolenghi**.

Tmc a Rita Rusic

La Commissione europea per gli standard di concorrenza, ad esempio, ha deciso che il Crédit Lyonnais dovrà dimezzare la sua presenza. Torna quindi sul mercato il Credito Bergamasco, un istituto che nel gruppo Comit starebbe bene. Il mal di finanza è una droga. Dopo aver giurato di voler cambiar vita, di amare ormai solo l'industria, **Sergio Cragnotti** fa marcia indietro, torna al vizio antico. E si candida per acquistare dal Montepaschi di **Giovanni Grottarelli** du' Santi e **Vincenzo Pannarola** Controfinanziaria. Che ne dice la Banca Roma di **Cesare Geronzi**, che Cragnotti è il grande nume tutelare?

Luigi Arcuti pronto per l'Eni

Sergio Cragnotti

Tutto il mondo è paese. La Banca d'Inghilterra e il suo Governatore, **Eddie George**, hanno assolto i vertici della Barings da colpe per il famoso crack della filiale di Singapore. L'unico responsabile è **Nick Leeson**. Terrorizzato di essere catturato a Singapore, dove oltre alla galera rischia cose peggiori come la fustigazione, il giovane e disinvolto operatore si è appellato a **John Major**, vorrebbe essere giudicato in Gran Bretagna. Sarà ascoltato? Nessuno se la sente di scommettere un penny su lui. Che dimmi, ha gettato nel ridicolo la Regina.

Valeria Sacchi

Nick Leeson sogna Londra

DI GIOCHI
UNITA

Giochi senza frontiere, la trasmissione condotta da Ettore Andenna sabato sera su Raiuno ha vinto la gara televisiva degli ascolti con tre milioni e 638 mila spettatori, pari al 26,72 per cento di share.

DINI: VITALIZIO
PER ALDA

Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha concesso alla poetessa Alda Merini il vitalizio della «legge Bacchelli». Da tempo si susseguivano appelli di personalità della cultura in favore dell'artista

RACCONTI D'ESTATE

VIZI D'AUTORE. Corpo a corpo con l'elettrodomestico traditore in un'estate a 40 gradi

Un freezer chiamato desiderio

Il cugino Berto è uomo dignitosissimo, che veste con giacca e cravatta anche in piena estate, né indulge a canotte variopinti, tanto meno a fiori e scollati. Dignitosissimo e morigeratissimo, soprattutto nelle manifestazioni verbali. Ma è destino che anche nella vita della più morigerata delle persone si insinui qualcosa che la induca a perdere quella calma misurata che è il segno dell'uomo giusto. Nel caso del cugino Berto il «qualcosa» è il suo congelatore: nuovo, comprato apposta per non avere brutte sorprese nel cuore dell'estate, di buona marca, dotato di dispositivo autoscongelante e grande capienza.

Ai primi accenni di caldo il cugino si era provvisto di gelati, torte gelate, sorbetti e simili. E con grande soddisfazione stipò il tutto nella sua cella frigorifera. Quando si profilò sul calendario una doppia festività, la provvista è doppia. Essendo costretto per il suo lavoro a trascorrere la buona parte dell'estate, mentre la famiglia è in vacanza, il congelatore è la sua massima consolazione. Ed ecco che un venerdì sera, cui sarebbe seguito un sabato festivo, nonché la normale domenica, il cugino Berto, che il giorno prima aveva fatto provvista doppia di gelati, tornando dal lavoro caldo e sudato, pregustando la freschezza dei suoi gelati, già per le scale di casa sceglieva il gusto che avrebbe consolato la sua esistenza. E tanto era preso dal desiderio del prossimo refrigerio che pensò di anticiparlo in qualche modo sfilandosi la giacca sulla soglia di casa. Fu così che entrò in casa con la giacca in mano, domandandosi: «Faccio prima la doccia?». Ma il desiderio di un bel gelato guidò i suoi passi verso la cucina. Appena ebbe aperto la porta gli si presentò uno spettacolo inquietante: dalla cella frigorifera scendevano colate variopinte di gelato rosa, verde, giallino. Il sospetto lo colpì come una coltellata al cuore: aprì la cella e, orribile vista! tutti i gelati apparvero deformati e sfondati, e dalle fessure prodottesi nello sfascio l'sorusciviano le colate che aveva visto sulla parete della cella. Nello stesso tempo una tepida zaffata di vaniglia investì le narici. Berto impietrì.

Quando si riscosse e guardò l'orologio, vide che era ancora in tempo per chiamare il «Pronto Soccorso Freezer». Fece il numero ed attese. Nell'attesa trovò la forza di dare un'altra occhiata alla cella frigorifera e vide che proprio in fondo, una torta gelato era un po' della sua forma originaria. La estrasse con cautela e, adagiatala in una borsa termica, la portò di sopra in solaio dove aveva fatto installare e tenuto in funzione il vecchio frigorifero, per i casi di accesso di provvista. Poi ridiscese nel suo appartamento e attese inutilmente. Il tecnico promesso dalla segreteria telefonica del «Pronto Soccorso Freezer», alla vista dei rivoletti di gelato gli suggerì amare considerazioni sulla fedeltà degli elettrodomestici: «Perché, perché non mantenete le promesse descritte nel dépliant? Perché invece di gelati perfettamente conservati con la loro rilucente superficie, a me hai offerto questo spettacolo desolante di gelati sfatti e caldi come brodo?».

Giunse infine il tecnico a interrompere le dolorose meditazioni del cugino Berto: accolto con la dovuta deferenza perché era più simile ad un medico che andasse a fare una visita a domicilio che non ad un operaio, alla pura specializzata. Anche la sua borsa di cuoio era identica a quella di un medico.

Prima di iniziare le operazioni guardò a lungo in silenzio il frigorifero. «Forse - pensò il cugino Berto - sta facendone l'anamnesi». «Cosa, ch'è» disse il tecnico al termine della lunga osservazione. Il cugino non gli rispose. Quelle parole lo avevano deluso. Infine il tecnico si decise ad aprire la cella e disse perentorio: «Bisogna svuotarla».

Mio cugino obbedì in silenzio accumulando il contenuto della cella direttamente sul lavello, di dove ciò che colava poteva imboccare direttamente il buco di scarico. Ebbe solo un moto di amarezza quando vide il malloppo scorrere a grumi giù per lo scarico, il suo gelato preferito; si affrettò a tirar via i chicchi dell'uva passa per evitare che otturassero lo scarico.

«Termostato rotto - sentenziò il tecnico -. Bisogna sostituirlo». E si accinse all'opera. Quando ebbe finito l'operazione chiese a mio cugino. «A quanti gradi lo vuole?» «Lì» si affrettò a rispondere Berto. E poi, preso da scrupolo forse eccessivo: «Sotto zero» aggiunse.

Il tecnico gli diede un'occhiata di commiserazione, poi disse: «Mi raccomando, non lo tocchi più»

«Ma io l'ho nuil locato» balbettò il cugino Berto con l'assoluta convinzione che quello non ci avrebbe creduto. Infatti gli diede uno sguardo strano e, sedutosi al tavolo, cominciò a scrivere e fare conti: «Centoventimila» «Ma non è ancora in garanzia?» azzardò timidamente mio cugino. «Non per questo tipo di guasti» rispose l'altro. «Ora può rivolgersi le sue cose nella cella frigorifera, tranquillamente».

Confortato dal quel «tranquillamente» il cugino Berto pagò il conto e andò in solaio a riprendersi la sua torta gelata superstite del gran disgelo. Poi guardò l'orologio e vide che aveva trenta minuti per andare al supermercato più vicino e rinnovare la provvista di gelati.

Non so che cosa sia accaduto nei giorni che seguirono questa vicenda; mi fu tuttavia offerto che qualche settimana dopo - si era all'inizio della canicola - accadde di nuovo che il congelatore andasse in tilt. Ma cugino se ne accorse alzandosi una mattina di sabato, dopo una notte di sudore e incubi notturni al caldo. Si alzò pregustando il sorbetto al limone, più alato al primo mattino.

Come d'abitudine, appena alzato tirò su la tapparella per vedere che tempo faceva. Le investì una vampata di aria rovente che proveniva da un'assatanata grigia, totalmente priva di Sole. Si consolò pensando al sorbetto e si diresse fiducioso verso la cucina. Ma quando vi mise piede, uno spettacolo orrendo le impietrì sulla soglia: una colata rosa pericolosamente di lampone fuoriusciva dalla cella frigorifera, arrestandosi alla quale il solito rotolo variopinto denunciava l'avvenuta fusione di crema, cioccolato, pistacchio.

Mi è stato riferito da testimoni oculari che Berto quella volta non si limitò a rimproverare l'elettrodomestico, ma lo apostrofò con epiteti come «degenerato nato» e «figlio di buona donna» e lo prese persino a calci. Il cugino Berto era veramente fuori di sé, anche perché la scoperta era stata fatta di sabato mattino, e il «Pronto Soccorso Freezer» non funziona di sabato né la domenica. Non sappiamo come il cugino Berto abbia superato quei due giorni di alta festività. Sappiamo che il lunedì seguente comparve il solito tecnico con l'immancabile valigetta. Il cugino Berto lo guardò trafficare a lungo senza proferir parola, mentre se ne stava in uno stato di profonda depressione. Quando ebbe finito, il tecnico si sedette al tavolo a fare i suoi soliti verbali e compilò una parcella di 220 mila lire. Berto chiese: «Come mai costerà più dell'altra volta?»

Il tecnico lo guardò con sogghigno - così almeno parve a Berto - e lasciò cadere questa frase lapidaria: «Questo congelatore è recidivo. Oltre al termostato ho dovuto sostituire la guarnizione. E c'è un'ora di lavoro in più». Berto pagò senza fare obiezioni, e quando ebbe la porta alle spalle del tecnico, tornò in cucina e, mostrato il frigorifero, disse: «Ha sentito? Se recidivo. E tu mi hai fatto credere di avere di fronte il peggio». A questo punto forse si accorse che l'oggetto non meritava forse non meritava nemmeno le sue parole. Berto fu preso nuovamente dall'ira e gridò al congelatore: «Ma tu sai che cosa ti faccio se torni a rompermi? Ti butto dalla finestra». E se ne andò senza attendere risposta.

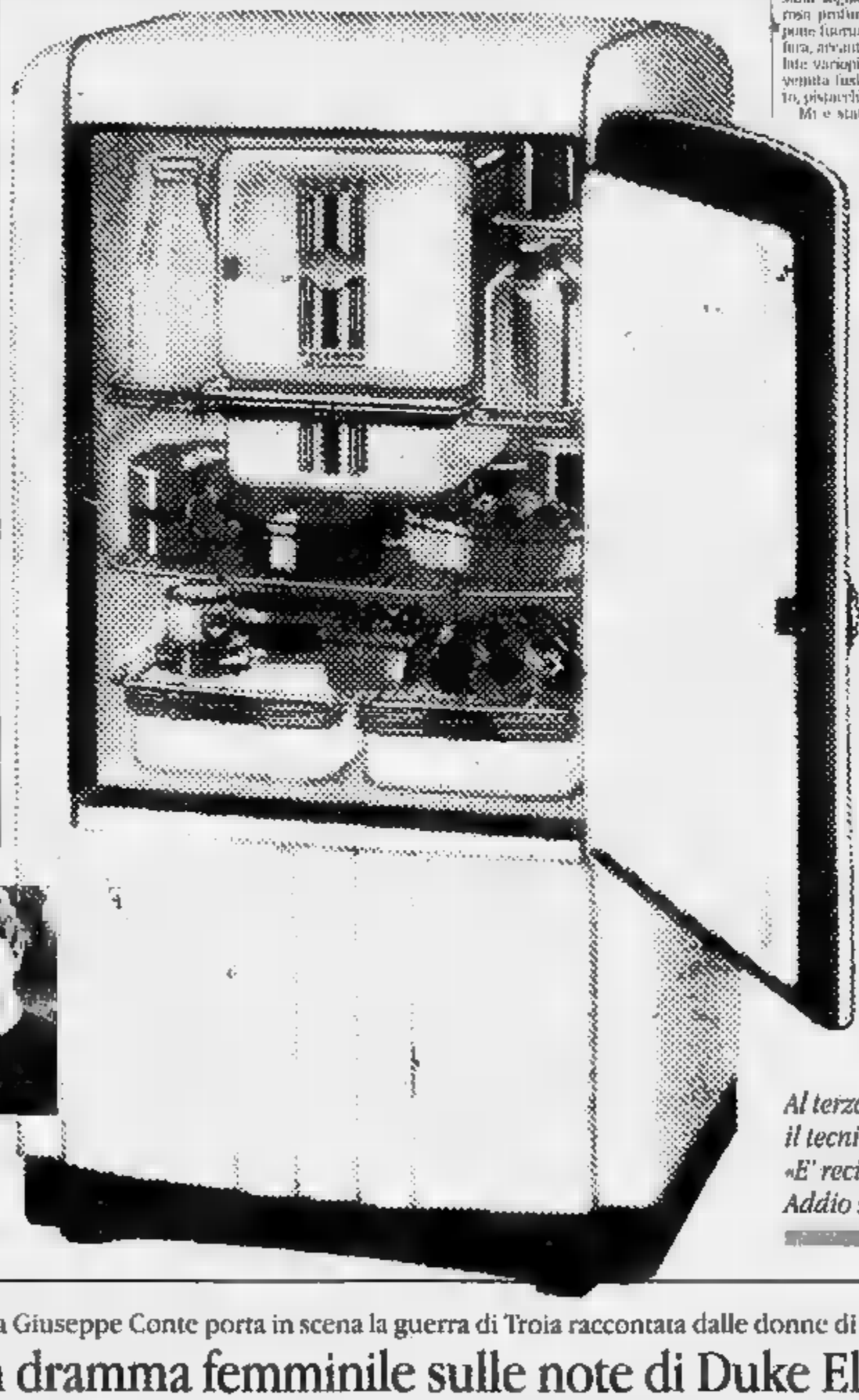
Io fui informata della contesa tra Berto e il suo congelatore da regolari messaggi telefonici. Così presi che casualmente lo incontrai per strada, gli chiesi come andavano i suoi rapporti con il congelatore. «Per il momento funziona mi disse - ma ti assicuro che sto sempre con l'ordine sospeso. Tutte le volte che torno a casa mi precipito in cucina a controllarlo, e al mattino mi alzo sempre con l'angoscia di trovarlo fermo». Guardai mio cugino e mi accorsi che aveva la faccia pallida e lo sguardo allucinato. «Sai proseguì abbassando la voce e prendendomi sottobraccio - ho l'impressione che quel congelatore sia un maligno, e ce l'abbia con me».

Cercai di dissuaderlo da questa idea che stava diventando una fissazione e di fargli capire che gli elettrodomestici non soffrono di nevrastenie, ma al massimo di difetti di fabbricazione. Il cugino mi ascoltava scuotendo la testa tanto desolato che gli proposi di accompagnarlo a casa, dove avremmo trovato il congelatore perfettamente funzionante e lui avrebbe potuto ordinare un bel gelato.

Ci avviammo così verso casa sua chiacchierando del più e del meno ed ebbi l'impressione che Berto si sentisse un po' sollevato.

«Che gelato preferisci?» mi chiese mentre si accingeva a girare la chiave nella serratura. «Fragola, forse» risposi. Mi accorsi che la mano di mio cugino tremava mentre apriva la porta. Anche a me batteva un po' il cuore. Ma ero soprattutto ansiosa di dimostrare al povero Berto che i suoi sospetti erano del tutto fuori luogo: un elettrodomestico è solo un elettrodomestico e non può nutrire né simpatia né antipatia. Stavo per esporgli questa mia teoria, quando lo vidi fermo pietrificato sulla soglia della cucina. Seguendo l'indicazione della sua mano vidi le colate di gelato che fuoriuscivano dalla cella del congelatore. Rimasi allibita. Dissi, tanto per dire qualcosa, indicando le colate rosa: «Fragola?» «No, lampone» rispose Berto scuotendo il capo.

Laura Mancinelli



La scrittrice Laura Mancinelli. Einaudi ripubblica i suoi romanzi storici

Al terzo guasto il tecnico sentenziò: «E' recidivo» Addio sogni di gelato

Alassio, il poeta Giuseppe Conte porta in scena la guerra di Troia raccontata dalle donne di Omero

L'Iliade? Un dramma femminile sulle note di Duke Ellington

Elena alla batteria, Andromaca al basso, Briseide al pianoforte e Teti al sax

ALASSIO
DAL NOSTRO INVIATO

Omero a tempo di jazz? Non solo. Il palco dell'anfiteatro all'aperto con contrabbasso sta appoggiato ad una statua bianca, dea o dio greco, chissà. Il jazz è l'adolescenza, la sfida, la libertà, «il tempo quando tutto era attesa, tutto sogno», e gli eroi dell'Iliade chi saranno mai, ora, in un tempo invece che sembra farsi buffo: il bellezza e grandezza? Omero incontra Duke Ellington. I monologhi delle sue donne - Briseide, la schiava d'Achille, Teti, la madre, Elena, la bellezza che non andò alla guerra, Andromaca, la sposa - cadono sulle note di *Sofisticated Lady* non per un gioco di provocazione secondo i dettami dell'avanguardia, non per mettere i balli alla Gioconda, ma per scrutare in due grandi forme native dell'arte una verità antica e moderna.

Sono questi gli elementi di L'Iliade e il jazz, in scena sabato notte ad Alassio nel quadro del «festival Mitomodernista»: un po' opera musicale, un po' narrazione epica e molto rito collettivo, un pubblico paralizzato e sedotto. Lo spettacolo, scritto e pensato dal poeta Giuseppe Conte, voce recitante sul palco con Anna Rita Chierici, attrice di intensa e sapientemente straniata rappresentazione, e con un quartetto di musicisti noti (Dodo Goja al contrabbasso, Riccardo Zegna al piano, Gianni Bodori al sax e Alfred Kramer alla batteria) va però troppo strettamente collegato al movimento culturale «battezzato» dallo stesso Conte insieme a Stefano Zecchi, Tomaso Kemeny, Roberto Carifi e altri: anche se di questi succhi si nutre il lavoro del «mitomodernista», la tesi principale può essere racchiusa nel byroniano «fight for beauty» combattì per la bellezza, caro a Kemeny.

Qui, nello spettacolo, la bellezza fa la tragedia, e il peso della guerra e dei bottini da uomini, da miseri», come ripetono le quattro donne d'Omero, a parlano di oggi, ormai, non di un tempo soltanto mitico e evocazione, clima, tensione lirica. Dall'Iliade nella versione di Monti alla musica del vecchio Duke, così struggente e sornione, il passo non è smisurato: Briseide può raccontare anche la tragedia di essere stata regina di un regno ignoto, e poi schiava di un eroe che ha saputo adorarla e che infine deve cederla al comandante supremo degli Achei. Perché Briseide narra l'esperienza di «perdere tutto».

Teti, la madre di Achille, che volle insegnare al figlio ad amare la «verità femminile» quando lo nascose nell'isola delle donne, narra invece il pianto «per ogni figlio che cade per ogni battaglia futura, per ogni lutto prematuro,/ per tutto quello che è inesorabile come la notte e la primavera». Conte «riscrive» Omero allo stesso modo in cui il contrabbasso si appoggia al dio greco, e il moderno appoggia la sua verità a quella degli antichi.

«Negli Anni Cinquanta in Liguria c'era più jazz/ che automobili», recita, e jazz era l'adolescenza, il crescere, il ribellarsi. Come Achille, «l'eroe più grande e più sfortunato». O forse come Glenn Miller, o Basso e Valdambrini, «oli di una musica immediata e colta insieme, che non diventa mai troppo commerciale, o solo commerciale, che resta sempre un po' segreta e un po' maledetta, e un po' più vera. Allo stesso modo dovremmo leggere i grandi poeti dell'antichità, suggerisce Conte. Hanno sorte non diversa.

Così quando avanza Elena, la più bella, «esso all'aspetto/ veracemente a Dea» proclama Omero attraverso Monti. «La bellezza non mi ha portato fortuna. Non ha portato fortuna a risponde lei, e dalla tenebra Ellington le dedica *Satin Doll*, con frasaggi eleganti e sentimentali. *Prelude to a kiss*, leggero e sorridente, come una svolta passeggiata a tempo di ballo, saluta invece Andromaca, dolente, sposa madre e vedova d'un uomo non solo ucciso ma straziato, Ettore, Ermino, emblemi di un destino che è Omero e il jazz assume il senso d'una individualissima, tragica richiesta di libertà. La libertà di chi può perdere tutto, pagando il prezzo di non sottomettersi mai. E magari diventare musica.

Alla fine, la voce maschile richiama le donne a una a una: Briseide! E risponde il pianoforte. Teti! E risponde il sax. Elena! E risponde la batteria. Andromaca! E risponde il basso.

Elena di Troia

Mario Baudino

POLEMICA. Due libri dalle tesi opposte arroventano la disputa sul navigatore inglese

Capitano Cook, eroe o demone?

L'Australia mette alla sbarra il suo scopritore

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Australia processa il suo scopritore. Il capitano James Cook. Eroico navigatore, vittima semmai dei suoi tempi incivili? O piuttosto, come [illegible] oggi afferma la lobby aborigena, demone feroce, usurpatore di terre, sanguinario tiranno, violentatore di un [illegible] popolo? Il dibattito si riaccende nella scia di due libri, nessuno dei due australiano: [illegible] in difesa di Cook, l'altro decisamente più critico. Entrambi, in ogni caso, preoccupati più di stabilire come e perché Cook morì - fu ucciso nelle Hawaii nel 1779, in uno scontro con gli indigeni, le sue ossa spartite [illegible] trofeo e souvenir - e solo indirettamente, ma con effetto dirompente, carburante per un incandescente dibattito che [illegible] sotto la cenere e che non aspettava altro. «Ha rubato la nostra terra e violato le nostre donne, ha quasi distrutto la nostra cultura», denuncia Arnold Williams, attivista aborigeno.

In *Che cosa gli «indigeni» pensano del capitano Cook, per esempio* Marshall Sahlins, della Chicago University, spiega che il navigatore [illegible] per una fortuita coincidenza. Quando sbarcò alle Hawaii, nel suo terzo viaggio nel Pacifico, arrivò durante la festa di Lono, dio della fertilità. Lo rivestirono [illegible] drappi rossi e si prostrarono davanti a lui. Ma quando uno tempo- [illegible] riportò la sua [illegible] Resolution sull'isola, poche settimane dopo, era la festa del dio della guerra e del sacrificio, e l'accoglienza fu ostile. Tanto [illegible] che Cook cercò di recuperare una scialuppa rubata durante la sua visita precedente, prendendo il re in ostaggio. Fu ucciso sulla spiaggia, le sue carni gettate sulla Resolution e in mare, le ossa spartite in un rito pagano.

Diversa la versione di Gananath Obeyesekere, un antropologo dello Sri Lanka, che nel suo libro *L'apoteosi del capitano Cook* sottolinea soprattutto la passione dell'esploratore per le donne polinesiane e la sua tendenza a frustare e fucilare gli indigeni per qualsiasi sciocchezza, persino per la scomparsa di qualche chiodo. Gli hawaiani, afferma, non potevano scambiare Cook - così diverso da loro - per un dio. Capirono invece fin troppo bene di chi si trattava: «Un dio europeo, un mito della conquista e dell'imperialismo». Fu il suo comportamento brutale, con la cattura del re locale, a indurre gli indigeni a farlo a pezzi.

E' appunto quell'interpretazione «demonica» di Cook - poveretto, era lontano da casa da dieci anni, probabilmente aveva i vermi e quasi sicuramente la sifilide - a riaccendere gli umori australiani; o perlomeno di chi nell'esploratore e conquistatore dell'Oceania vede uno macchia non meno scura di quella lasciata dai galeotti che poi la popolarono. «Gli australiani bianchi lo considerano il numero uno», recrimina Williams: «Noi no. Ci ha rubato la nostra terra, non ha lasciato che miseria in questa parte del mondo. Lo odiamo. E i bianchi devono fare ammenda». Gli fa [illegible] Henry Reynolds, storico della James Cook University di Townsville, nel Queensland: «Scuse formali del governo britannico sarebbero adeguate. Segnalerebbero la fine dell'imperialismo britannico in questa parte del mondo».

Quell'uomo dello Yorkshire, figlio di un bracciante agricolo ma con la passione del mare, meritava qual suo cruento destino? La questione non è solo dibattuta a livello accademico. L'intero Australia è arrovellò su quello fonte ancora aperta che è il presunto stupro della cultura aborigena da parte di quel «bruto» attraverso il sinonimo del terrore» sancito dalla tradizione popolare. Il volto [illegible] Cook è ancora su monete e banconote, città e località geografiche portano il suo nome; ma la sua «guerra» contro gli aborigeni - sifilitico o no che fosse - di vita, oltre che alle polemica spicciola, è una sfida fra gli storici che tentano una ricostruzione di avvenimenti accaduti più di due secoli fa. «Posso comprendere il ri- [illegible] degli aborigeni soprattutto per la glorificazione [illegible] Cook nei libri scolastici - dice lo storico Brian Dalton - ma è ridicolo incolparlo personalmente di tutto. Resta uno dei più grandi esploratori». Ma l'Australia non sa più se lodarlo o condannarlo.

Fabio Galvano

Un attivista aborigeno: «Ci ha rubato la terra, violato le donne, distrutto la cultura»

Il capitano James Cook

A lato, capo-guerriero delle Hawaii ritratto da un disegnatore della spedizione di Cook. Sotto, l'uccisione del capitano nel 1779

MA NON ERA UN CONQUISTATORE

Aveva soprattutto intenti scientifici Le stragi cominciarono dopo di lui

Di mettere il capitano James Cook nella lista dei cattivi della storia francamente non mi va. Che tutti i navigatori del suo tempo non avessero la mano leggera neppure con i loro uomini è fuori dubbio, e basta pensare alla [illegible]a ormai leggendaria dell'ammutinamento del Bounty, [illegible] egli non era un conquistatore. Bisogna tenere presente che le sue spedizioni nel Pacifico ebbero in primo luogo intenti scientifici: esplorare la Terra, classificarne la flora e la fauna, descriverne le condizioni di vita. In questa prospettiva, lo entusiasmò Tahiti assai più della futura Australia.

Cook arrivò in Australia verso la fine del '700, un secolo prima [illegible] già visitata quella che veniva chiamata Nuova Olanda un altro inglese, William Dampier, il quale, oltre a fornire [illegible] descrizione totalmente negativa della terra, aveva presentato gli aborigeni come gente sgradevole a vedersi, miserevole e «poco diverso dalle bestie». Cook, la cui missione aveva tra l'altro scopi astronomici e si svolgeva sotto l'egida della Royal Society, concordò con Dampier nel giudizio sulla improduttività della terra, e quindi sullo scarso o nessun interesse commerciale, ma ne rovesciò l'opinione sugli aborigeni. I suoi diari sono gremiti di osservazioni ammirate per questi veri e propri esempi di «Buon Selvaggio». Possono sembrare, egli scrisse, i più miserevoli abitanti della Terra, [illegible] in realtà [illegible] molto più felici di noi europei», in quanto non conoscono tutto il superfluo [illegible] persino le comodità di cui gli europei non sanno fare a meno e che insfortunatamente cercano. E' vero, vivono nudi, compresse le donne, le quali mostrano le parti che la natura suggerisce di celare, ma sono contenti così.

Dal [illegible] secondo viaggio, Cook addirittura ritornò con un aborigeno, di nome Omai, esaltato dalla scrittrice Fanny Burney, [illegible] si deve [illegible] classico diario, come un individuo il cui unico maestro era la natura stessa. Omai venne spesso ospitato nei circoli della buona società londinese. Gli scienziati, dal canto loro, si mostrarono appagati, oltre che stupiti, per il fatto [illegible] aver scoperto esemplari botanici [illegible] soprattutto animali totalmente insoliti, sorprendenti, o semplicemente strani. Il capitano Cook contribuì a fornirne i nomi, [illegible] vivamente non inglesi anche se anglicizzati, richiesti agli aborigeni. Il più noto - prevedibilmente - fu *kangaroo*, a qualche multiloso commentatore ha avanzato il dubbio che il significato originario fosse, unicamente, «non-so».

I guai vennero dopo, quando la cosiddetta colonizzazione dell'Australia s'iniziò, e ridosso dei viaggi di Cook. Gli aborigeni vennero sterminati, spogliati delle loro terre e il mito della loro innocenza e della loro mitezza ferocemente distrutto. Su questo cupo aspetto della storia australiana ancora si discute, e i vari film edulcorati tipo *Mr. Crocodile Dundee* non rendono certo giustizia a un popolo perseguitato, i cui discendenti sono spesso cittadini di seconda classe. Che il capitano Cook c'entri o meno, il mio collega - australiano ironicamente professore alla James Cook University di Townsville! ha ragione a sollecitare che la regina d'Inghilterra si decida perlomeno a chiedere scusa.

Claudio Gerlier

PAROLAIO

YANKEES GO HOME. Gira tu che giro anch'io. L'ex antiamericano sinistra [illegible] e l'America veltronizzata, e gli ex avversari dell'ex sinistra antiamericana che fanno? Con un curioso rovesciamento di ruoli parlano male dell'Amerika esattamente nei termini dell'ex [illegible] antiamericana. E così sul *Giornale* Iuri Maria Prado deplora in un editoriale la «faciloneria», la «superficialità» e «il sorriso benevolmente perenne dell'americano» nonché il suo «fare attuale, intelligente, restio all'approfondimento» e perciò incline alla «semplificazione fuorviante». E inoltre gli americani vogliono il «frigoriferone cacca-ghiaccio», i «barrettini come quel giuggiolone [illegible] Clinton». E poi quello [illegible] «indice dell'imbecillismo Usa». E quel cinema Usa come «consacrazione del fatuo» e «dell'ovaggine strapagata». segno dell'americanissima «inclinazione a far lavorare il cervello il meno possibile». Gira tu che giro anch'io.

Bill Clinton

BOIARDO CHI MOLLA. Sull'*Espresso* Massimo Riva dedica un intero articolo alla celebrazione della brillantezza, pertinenza, efficacia, pregnanza, acuminatezza dell'espressione «boiardi [illegible] Stato», metafora «divenuta così familiare nel lessico politico nazionale». L'attenzione di Riva è forse motivata dalla particolare attualità che quell'espressione contiene in un momento in [illegible] privatizzazioni segnano il passo? La risposta è contenuta [illegible] un passaggio della celebrazione di Riva: «Come autore della trovata [illegible] difficoltà oggi a riconoscere che il suo successo va principalmente spiegato con la sonorità evocativa...». Ah, ecco perché Sonorità evocativa.

TARTUFON. Piace molto il formaggio, a chi propone il boicottaggio duro dei prodotti francesi per protestare contro gli esperimenti nucleari di Mururoa. *Avvenimenti*, infatti, propone un minuzioso elenco dei bersagli da boicottare. Guerra al pernicioso yogurt Danone, alla torbida acqua Evian e alle odiose birre Kronenbourg, Tourtel e Bud. Guerra a non precisati «classici vini, champagne e liquori francesi». Ostracismo contro «prodotti di bellezza ed i cosmetici dell'Oréal» come Corolle, Garnier e Kerastase senza dimenticare «tutti i prodotti Lancôme», i profumi commercializzati dalla Yves Saint Laurent, Opium, Paris, Rive Gauche e Kouros, e le tonibili borse Louis Vuitton. Si «può anche dare un pesante colpo all'economia francese», ricorda *Avvenimenti*, boicottando il Club Méditerranée nonché l'Air France senza scordarsi di ostacolare le case automobilistiche Citroën e Renault nonché la Peugeot-Talbot. E l'arrogante camembert? Grazioso. Ghiottoni!

TWIST AGAIN. Sacrosanta battaglia del *Secolo d'Italia* per combattere l'odioso pregiudizio in base al quale il rock sarebbe [illegible] non di destra. Perciò il quotidiano di An mette i puntini sulle i e giustamente sottolinea il contributo offerto dalla destra per la crescita mondiale del fenomeno rock ricordando l'opera [illegible]: «Zatapiennne» con l'indimenticabile *Praga '68*, Leo Valeriano e i suoi «capolavori», la «Compagnia dell'Anello» con la canzone *Alain Escoffier* [illegible] perla del repertorio, gli «Amici del Vento» autori del deplorevolmente negletto brano intitolato *Vecchi* [illegible]. Questo purtroppo [illegible] elenco risulterebbe ridicolmente incompleto se non [illegible] menzionasse l'opera omnia del popolarissimo Fabrizio Morzi e [illegible] Michele [illegible] Fiè, oltre ovviamente alla singolare musica degli «Janis». «E allora», si chiede il *Secolo*, «vogliamo ancora sostenere che il rock è esclusivo della destra o della sinistra?». Ma ci mancherebbe.

SOTTILETTE. Se Saverio Vertone [illegible] sul *Corriere della Sera* di non essere d'accordo con taluno considerazioni contenute [illegible] un articolo di Bruno Gravagnuolo sull'*Unità*, Bruno Gravagnuolo sull'*Unità* spiega perché le sue precedenti considerazioni sono state fatte bersaglio della critica di Saverio Vertone: «Queste son forse considerazioni troppo sottili per l'acume [illegible] intellettuale dell'immaginifico Vertone». Dovremo troppo.

Giordano Bruno Guerri

I RAGAZZI DEL CORO. Colpi di fioretto [illegible] *Giornale* dello storico Giordano Bruno Guerri che impreziosisce con gemme polemiche un suo dissenso con [illegible] valore Scarpinò che «solitamente [illegible] cantante fuori dal [illegible], meravigliava con la [illegible] naturalezza [illegible] risparmio la "s" iniziale, caro Salvatore!» Arcipicchia, che «s» iniziale

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Autobiografia di Torino (recitata a orecchio)

Ancora sulla Metropolitana

Gent.mo Del Buono, sono un giovane torinese disoccupato di ventiquattro anni abitante, per la precisione, alla Falchera. Con la presente vorrei rispondere al signor Formento ingegnere fiorito a seguito della lettera che le ha inviato e che ha anche inviato al Sindaco della Città di Torino, riguardo a una credibile che questa Amministrazione potrebbe lasciare a una nuova nel prossimo futuro.

L'ing. Formento faceva riferimento alla famosa Metropolitana che, progettata da moltissimi, non ha mai avuto il piacere di venir cominciata. Certo, come ha detto l'ingegnere, Torino non è una metropoli sterminata come lo sono New York e Londra e ancora Parigi. Ma non ha tenuto conto che ormai i paesini di campagna almeno una volta erano [illegible], ora non più: come per esempio Settimo Torinese, San Mauro, Venaria [illegible] torno, in realtà, delle vere e propria città che si stanno attendendo ogni giorno di più verso la Città di Torino e che molta gente, sia di queste cittadine sia di Torino, si reca al lavoro o in città o in altre zone fuori [illegible] territorio limitrofo, che, nonostante siano regolarmente servite dai mezzi pubblici, registrano pur sempre notevoli perdite di tempo poiché i bus urbani e suburbani non sempre [illegible] puntuali nonostante le tabelline orarie poste [illegible] fermate, e, del resto, la stragrande maggioranza dei cittadini ritiene più veloce e comoda la macchina anche se poi deve perdere tempo per parcheggiarla.

Inoltre, al contrario di quanto ha detto l'ingegnere, l'impianto stradale, per bello che possa sembrare, in realtà è definibile appena un po' di meno di peggiore, per il semplice fatto che ogni strada torinese ha una [illegible] collezione di buche, le quali, quando vengono riparate, [illegible] insieme centinaia di metri di colonne d'auto, e i controviali sono preda sì [illegible]anche di auto e camion disposti in varie file, per finire con l'impianto stradale semaforico che fa sì che in un corso i semafori non riescono mai a essere dello stesso colore contemporaneamente, per cui i mezzi pubblici vanno avanti come tartarughe per non dir peggio. C'è [illegible] dire poi, comunque, che all'insediamento della Giunta Castellani, si era subito parlato della possibile [illegible]zione della linea [illegible]: Porta Nuova-Porta Susa-Rivoli, a chi sarebbe servita? La spesa prevista: oltre 1000 miliardi!

Il punto [illegible] [illegible] lettera dell'ingegnere diceva poi: la popolazione invecchia. Io che personalmente salgo sui mezzi pubblici almeno dieci volte al giorno, se non di più, [illegible] che gli anziani, tanti davvero, ogni volta che usano il mezzo pubblico sembrano diventare dei veri e propri scalatori. Ora vado agli altri punti: 4) per arrivare dalla parte opposta di Torino, partendo dalla Falchera, tempo un'ora e quindici minuti fino in strada del Drosso, prendendo ben tre pull- [illegible], con un tempo di attesa dai 5 ai 10 minuti, nei casi scaglionati anche di più; 5) mi sembra giusto che i veicoli stiano fermi in superficie, altrimenti avrebbero potuto costruire le strade sotterranee, ma con conseguenze non troppo salutari per chi è in macchina sottoterra!!!; 6) potenziamento dei parcheggi già in vigore, vedere via Roma, via Lagrange e altri parcheggi, sottopassi, manca solo quello di Porta Palazzo, potenziamento linee ferroviarie brevi già eseguite, vedere il Canavese appunto e altre linee. Tutto questo l'ho scritto non per il semplice fatto di rispondere a un professionista come il signore in questione, ma perché, prendendo i bus tutti i santi giorni e andando in giro per tutta Torino, mi [illegible] comincia sempre di più che una buona linea di metrò o sotterranea o a monorotaia, sarebbe proprio necessaria.

Walter Dalla Mora
Falchera, Torino

Gentile signor Dalla Mora, è sicuro di non esagerare? Mi scusi per quest'interrogativo, ma io in tutti gli anni di collaborazione a *La Stampa*, e sono tanti, a più riprese, una gran parte della mia vita, ogni volta che sono venuto a Torino ho trovato un traffico migliore di quello riscontrabile a Milano, differenza assolutamente insussistente anche con la 3 tutti metropolitana. Per non parlare di altre città che conosco, come Roma e Napoli.

A ogni modo, sono tenuto a registrare questa [illegible] testimonianza su una Torino quasi infernale, con la Metropolitana come speranza salvifica.

[o.d.b.]

Consiglio non diffida

Mio [illegible] signor Del Buono, se non sbaglio è stata una signora a diffidarla qualche settimana fa dal proseguire con questa iniziativa che si proclama pomposamente «Autobiografia di Torino», ma non mantiene minimamente la promessa. Io so che lei ha delle buone intenzioni e anche qualche capacità, ma della cosa di Torino, non essendo torinese, non può parlare. Non deve offendersi, le parlo con stima e rispetto, ma l'essere torinese è una faccenda così personale e rara da risultare intangibile dagli stranieri, anche da quelli (è il caso più penoso) che sono nati a Torino, ma hanno le origini ben lontane, e si arrogano di aver prerogative torinesi senza saper maritarle. Recitano a orecchio, [illegible] non c'entrano con questa città, anche se la occupano.

Le ho promesso che [illegible] ce l'ho affatto [illegible] lei, mio caro signor Del Buono, ma, anche se lei lodevolmente evita [illegible] esprimere opinioni personali, là dove fallisce è nella [illegible] della lettera che pubblica e di cui, non per colpa tua, non è in grado di riconoscere e valutare la vera torinesità. Insomma, la maggior parte di quanto ha pubblicato è certo stata scritta [illegible] non torinesi e, quindi, è molto poco indicativa dell'autentica [illegible] della città.

E' per questo che [illegible] consiglio [illegible] tutto cuore di sospendere l'esperimento, pur senza sentirsi umiliato mi nutrire [illegible] per il sottoscritto. Rendersi conto dei propri limiti è una prova di forza, non di debolezza...

[illegible] (cognome illeggibile)
Torino

Gentile signor Illeggibile, purtroppo [illegible] si è sottoscritto solo parzialmente. Quanti Alberti ci [illegible] in giro anche tra i veri piemontesi? Mi dispiace sempre [illegible] non conoscere i miei interlocutori come loro conoscono, invece, [illegible]. Ma pazien- [illegible]. Per il contenuto del [illegible] messaggio non ho obiezioni da formulare, sono pronto ad aderire al suo consiglio. Naturalmente, dopo aver sentito il parere del Direttore che spero comunque si possa liberamente esprimere pur non essendo nato a Torino ma a Dronero. Agli ordini.

[o.d.b.]

A Ferrara, 80 autoritratti italiani del '900 da Balla a De Chirico

Narciso si guarda nella tela

Sogni e incubi di pittori allo specchio

Sopra l'autoritratto di Mafai e a sinistra quello di Vedova, alla mostra di Ferrara «Il pittore allo specchio»

Figli del secolo di Freud cercano Inconscio e Super Io sulla strada dei classici

FERRARA

Lo specchio. Venerdì scorso, nell'articolo di Aldo Cazzullo sulla letteratura simbolica e poetica dello specchio, era citato il saggio di Starobinski *La malinconia allo specchio*. Nel catalogo della mostra al Palazzo dei Diamanti *Il pittore allo specchio. Autoritratti italiani del Novecento*, aperta fino al 15 ottobre, il curatore Maurizio Fagiolo dell'Arco richiama, fra i [illegible] problematici di riferimento, *l'Essai sur une legende scientifique, le miroir* di Baltrusaitis.

Certo, l'enigma inquietante del riflesso speculare del mondo, vero ma non reale, con la sua apparenza non tangibile di vita - anche interiore - ha sempre agitato il pen[illegible] o, appunto, la speculazione dell'uomo; e da quando la razionalità umanistica ha affrontato anche la metafora ottica delle forme nello spazio molti artisti hanno praticato il doppio esercizio di Narciso, verso se stessi con orgoglio e sofferenza (pensi a Rembrandt, o Van Gogh), e verso i posteri come attori di un pubblico spettacolo la cui fine è legata solo alla durata della tela o della tavola.

L'atlante iconografico che fa da premessa e [illegible]mento alle tavole [illegible] delle 80 opere esposte esordisce con l'esoterico *Autoritratto* giovanile dell'«alchimista» Parmigianino, deformato dallo specchio concavo su una tavola anch'essa concava, e con la grande tela in cui Velázquez ritrae se stesso mentre ritrae i sovrani di Spagna riflessi in [illegible] secondo specchio di fondo, ma anche con Tiziano e Poussin che si autoritramandano aulicamente come sovrani dell'arte.

Per il pittore contemporaneo vi è l'ulteriore complicazione e implicazione di essere, volente o nolente, consciamente o meno, figlio del secolo di Freud e per di più operante in una cultura che periodicamente cita se stessa. Visto nel contesto della mostra, il bell'*Autoritratto con l'amico spagnolo* di Felice Carena della nostra Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea rivela una inegabile e sorprendente autoidentificazione con Van Gogh. E nel presentare la mostra, Fagiolo dell'Arco ha indicato e ben a ragione come due poli estremi la sala dedicata al superego di De Chirico e la saletta in cui è esposto il trittico spaventoso di *Autoritratti* di Rosai dal 1937 al 1952.

La sala di De Chirico neoglicee alle difficoltà create dall'emblematica razzia da parte di Jean Clair per la sua cavalcata di corpie di autoimmagini alla Biennale veneziana con la raffinatezza di scelte in buona parte inediti. Fra cui eccellono due opere su tela e su tavola intorno al 1920. [illegible] tela, piena di implicazioni, al riflesso speculare si aggiunge, connesso per la nuca come il secondo volto di Giano, il «doppio» fantasmatico del pittore, come ultimo approdo metafisico in un contesto pittorico da «Valori plastici» che getta un ponte fra Roma e Milano, con [illegible] finestrino di tradizione quattrocentesca affacciato su un paesaggio urbano fra Carrà e Sironi. La sequenza termina con l'*Autoritratto nudo* del 1932 in cui il «pictor optimus» ha l'impudenza di mettersi a confronto con l'*Autoritratto di Dürer in veste di Cristo portante*, cedendo però in seguito ad un conformismo sociale, al quale [illegible] De Chirico era sensibilissimo, che gli ha fatto coprire il pube con un vero e proprio «braghettone».

Anche al di sotto delle più elaborate alchimie pittoriche non sono mai riuscito ad amare più di tanto gli intrighi dell'intelletto di De Chirico (ben più alto e profondo è il fascino inquietante dell'*Autoritratto* gottoguesco del fratello Savinio, immagine da favola di Balla e la Bestia degna di Ernst) e [illegible] amo il vernacolo toscano [illegible] Rosai, ma è certo che in mostra i suoi tre *Autoritratti* comunicano incubi interiori, nichilismi più stranianti, diretti, profondi di qualsiasi immagine del secolo da Beckmann fino a Bacon.

La mostra bellissima al incastona fra due omaggi. In quello iniziale a Balla la densità luminosa dell'*Autoritratto* divisionista del 1902 fa emergere per contrasto la successiva superficialità dei valori pittorici, costanti dei dinamismi astratti, curiosamente derivanti nell'*Autoritratto d'umore* del 1920 dal cubismo orfico dei fratelli Delaunay e Villon, alle miserie illustrative già emergenti negli Anni 20 e prevalenti negli ultimi trent'anni. Nella sala finale, pittoricamente e umanamente straordinaria, dedicata alla coppia espressionista in ogni senso costituita da Mario Mafai e da Antonietta Raphael, i due *Autoritratti* del 1928 sanno ricreare in via Margutta, per merito e cultura di lei e per malinconie ancestrali emergenti in lui, la più autentica aura e forma della Montparnasse ebraica.

Marco Rosci

Gli Anni Venti nell'ex Unione Sovietica

Splendide illusioni prima di Stalin

GENOVA

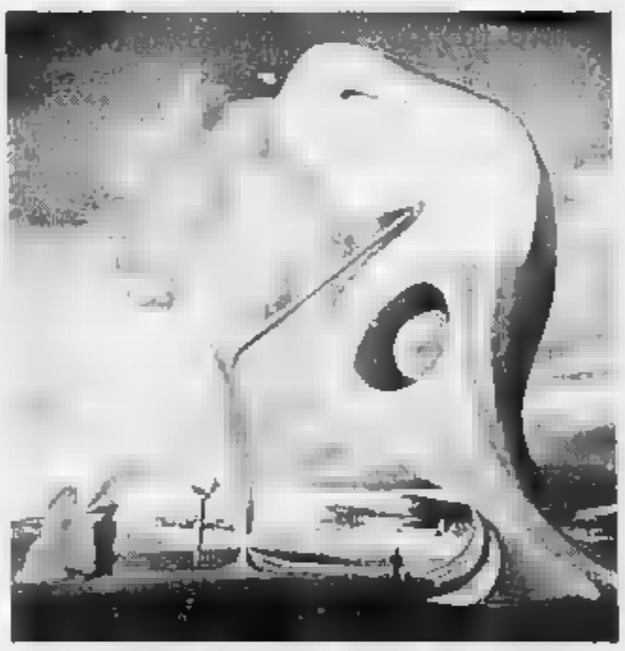
La storia dell'arte non è un nastro che si srotola, ma un prisma che ruota intorno al proprio asse e mostra all'umanità l'una e l'altra delle sue facce». Sembra di leggere un'affermazione di Jean Clair, contro la linea positivistico-evolutiva: Impressionismo-Cézanne-avanguardie. [illegible] invece è del russo Burliuk; perché, ora soprattutto che si riaprono i musei dell'ex-impero sovietico e dai depositi riemergono gli scheletri degli armadi dell'ideologia, si schiude una visione completamente diversa anche di quell'arte [illegible] che eravamo abituati a considerare compresso fra il polo dell'avanguardia cubo-futurista e poi costruttivista e [illegible] secche dell'asfittico realismo socialista, permeato di dettami ideologici e kitsch.

L'interesse di questa mostra al Palazzo Ducale di Genova, *Il Tempo delle Illusioni. Arte russa degli anni Venti* (catalogo edito da Cartha, con diversi saggi assai documentati, a cura di Guido Giubbini e Laura Gavioli), [illegible] mostra che ha avuto così successo che diventerà itinerante in altre [illegible] italiane, è proprio quello di combattere alcune idee ricevute e di comodo.

Non è vero che nel Paese dei Soviet esistesse soltanto l'imperativo categorico d[illegible] avanguardie e del Moderno: resisteva comunque un substrato, silenzioso ma fervido, di artisti che perseguivano ed incrementavano il discorso del realismo. Un realismo dotto, molto vicino a quello del realismo magico all'italiana, che in parte [illegible] Urss conoscevano, nutrito di succhi post-impressionistici e simbolisti (tra Denis a Vallotton, [illegible] anche al corrente delle rivoluzioni di un Derain e molto impregnato di cézannismo), oppure avviati sulla strada delle deformazioni espressionistiche e dei raggelati anacronismi da ritratto Nuova Oggettività (non dimentichiamo che Otto Dix, Radziwill, Grosz erano noti [illegible] Russia ancor prima di una celebre mostra tedesca, a Mosca, del 1924). Sono nomi in parte rivalutati in questi anni, Kustodiev, Petrov-Vodkin, Brodskij, Serebriakova, Lebedev, Annenkov, Shenderov, alcuni anche [illegible] grande sapienza pittorica. Ma è interessante questo lavoro ragionato, all'interno di gruppi come il *Mondo dell'arte*, il *Vello d'oro*, i *Tenebrosi di Leningrado*, l'*Ost* ovvero l'*Associazione dei Pittori di Cavalletto*, che meglio ci permette di orientarci entro questo pelago ancora sconosciuto di tributi intelligenti al demone della Realtà. Illusioni che poi l'ottimismo obbligato e di maniera del Realismo Socialista *pompier* avrebbe[illegible]ocemente umiliato.

(m. vall.)

«Ritratto del pittore Montenegro», un'opera di Alexander Yakovlev, tra gli artisti russi Anni 20 [illegible] mostra [illegible] Genova. «Il tempo delle illusioni» fino al 30 luglio a Palazzo Ducale: una rassegna che porta alla luce opere e artisti «sommersi» dell'ex Unione Sovietica, oltre i luoghi comuni delle avanguardie prima e [illegible] realismo socialista poi



Un'opera di Dalí al centro della [illegible] di Verona. Insieme a Miró è tra i maestri riconosciuti dai surrealisti spagnoli, molti dei quali costituiscono vere sorprese per stile e originalità

A Verona arrivano i surrealisti, con molte sorprese

La Spagna non vive solo di Miró e Dalí

VERONA

Una buona idea, una volta tanto, d'importare anche in Italia [illegible] mostra intelligente che, partita dal Reina Sofia di Madrid, lascia questa settimana la Kunst-Halle [illegible] Vienna per trasferirsi a Palazzo Forti [illegible] Verona, dove sarà inaugurata il 28 luglio (catalogo Skira).

La storia dell'arte nostrana (ma non soltanto) è fatta anche di pigrizie, di sacche di disinteresse. [illegible] esempio, [illegible] abituati a considerare il surrealismo spagnolo come qualcosa di assolutamente episodico, legato soprattutto a due o tre nomi internazionali, che tra l'altro hanno applicato il loro credo d'avanguardia soprattutto in ambiente francese: e cioè gli imprescindibili Buñuel, Dalí e Miró (qualcuno ci metta anche discutibilmente Picasso, qualche altro più sofisticato anche e giustificatamente Oscar Domínguez, il maestro dalla forma forte, da cui Picasso stesso «sarebbe andato a scuola di scultura», lui che era capace di trarre dal manubrio di una bicicletta uno splendido monumento al toro e alla corrida).

Ma il surrealismo spagnolo era qualcosa di ben più complesso e di capillarmente agglomerato (un poco come succedeva in un'altra area per [illegible] dire «provinciale», il Belgio): e questo vuole documentare appunto la ben concertata mostra sui *Surrealisti spagnoli*.

Del resto, anche [illegible] mostra a Trento su *Romanticismo e Natura* aveva dimostrato che pure nella lontana e misteriosa per noi Spagna esistevano all'epoca fermenti e correnti di gruppo, così come un'altra iniziativa svizzera aveva ben documentato, all'interno di inaspettate realtà nazionali, la fervente presenza [illegible] impressionismo spagnoleggiante.

Non avrebbe senso redigere qui un elenco di nuove e sconosciute personalità, tolte dall'ombra della nostra ignoranza, non rimarrebbero che nomi. Qualcuno conosciuto in parte, come Julio González o come [illegible] Lekuona (morto troppo giovane, ed autore anche di rivalutazioni fotomontaggi fotografici d'avanguardia, [illegible] Barcellona dedicò anni fa una intera [illegible] retrospettiva); ma ci sono pure nomi completamente da scoprire, come Mallo, con i suoi brontosauri preistorici e la sua pittura impiombata, fatta anche di architetture minerali e di materiali escrementizi, che può ricordare certi pianeti vaganti di Magnelli; oppure Joan Massanet, che ruba a De Chirico certe piazze incantate con statue instupidite dalla calura e poi Palencia, con le sue forme amarfe e le tentazioni polimateriche del pietrisco e della carta-vetro, ripresa da Miró.

Se qui Picasso viene considerato *tout court* un surrealista almeno sino a *Guernica* (e cioè sin quando l'orrore e la tragedia della guerra civile non lo costringono a ripiegare su un classicismo di maniera), Dalí è il maestro riconosciuto dei surrealisti spagnoli, molti dei quali costituiscono vere sorprese per stile e originalità. Il catalano è presente con una ventina di opere, tra cui alcune di grande suggestione, come *Il grande masturbatore* del 1929 (che anticipa di molto il manifesto ufficiale [illegible] Surrealismo) dimostra che aveva capito tutto e quanto aveva anticipato.

La pittura monocromatica di Klein e di Rauschenberg, con *La peinture bleu*, per esempio. Ma anche Mogrittte, con quel *Ceci* [illegible] *la couleur de mes rêves*: un universo annegato nell'ironia della pura pennellata, una macchia blu da cui pescare. [illegible] La libertà assoluta dei possibili: il grumo di colore [illegible] me buco nella tela-tavolozza e tutte le partenze possibili. L'arte come *tabula rasa* del Bello.

Marco Vallora

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

Quei maestri di Murano che fanno parlare il vetro Un omaggio a Burri e il ritorno del futurista Farfa

Un dipinto di Host Hodicke a Cesena

COMACCHIO

Il soffio creativo

Palazzo Bellini. «Maestri vetrai creatori di Murano del '900» (fino al 24 settembre). Nella storia millenaria della vetreria veneziana i maestri hanno sempre una posizione di spicco. Nel nostro secolo se ne sono distinti alcuni di eccezionale personalità, che hanno saputo indicare vie nuove. Cinantadue opere di Barovier, Pelzel, Nason, Seguso, Audolfato, Fuga, Sent, Rosin, Signoretto e altri. Catalogo Electa.

PADOVA

Le foto di Jodice

Palazzo della Ragione. «Tempo interiore: fotografie di Mimmo Jodice» (fino al 10 settembre). In centocinquanta immagini in bianco e nero l'itinerario creativo di [illegible] dei più bravi fotografi, che cerca i segni della storia nel presente di una identità «mediterranea». Ma nell'obiettivo dell'artista napoletano c'è soprattutto Napoli, in un rapporto che è di mente, di cuore, di «sguardo», e di riflessione, [illegible] un crescendo che si arricchisce ogni giorno di più. Catalogo Motta.

MILANO

Carta e collages

Galleria Giò Marconi. «Farfa. Cartopittura 1927-1961» (fino [illegible] 30 settembre). L'incontro di Farfa (V. O. Tomassini) col Futurismo risale al 1910, quando partecipò alla prima serata futurista a Trieste. Dal 1919 si trasferì a Torino dove, conosciuto Marinetti, fondò, con Fillia, il Gruppo futurista. Si avvicinò anche alla ceramica e lavorò con [illegible] d'Albisola, pubblicò diversi poemi. Gli piaceva soprattutto lavorare con le carte colorate, fare collages, e mettere insieme i materiali più poveri e comuni.

PERUGIA

Elettronica in Rocca

Rocca Paolina. «Fabrizio Plessi. La Rocca Elettronica. Videoinstallazioni e disegni» (fino al 27 agosto). Nel suggestivo complesso architettonico medievale, Plessi raccoglie dodici videoinstallazioni e centocinquanta disegni preparatori originali. Riesce a dare alle sue opere grande suggestione, fra immaginario e realtà virtuale.

CORCIANO

La nascita di «Origine»

Chiesa di S. Francesco. «Burri e Origine» (fino al 30 agosto). E' il primo omaggio alla figura del grande artista umbro, recentemente scomparso, dal quale saranno presentate opere degli Anni 50, quelle di «rotture», che segnavano l'avvio di una felicissima stagione di ricerca, misconosciuta dai critici. L'idea è anche di documentare le nascite e le motivazioni profonde [illegible] Gruppo «Origine» (Bellocco, Capogrossi, Colla, Burri).

Impressionismo tedesco

Gall. Comunale d'Arte. «Karl Horst Hodicke» (fino al [illegible] settembre). Uno dei maestri del neo-impressionismo tedesco in un'antologica di circa 20 opere (grandi dipinti) per la prima volta in una sede pubblica. Hodicke, con Baselitz, Lupertz, Koberling, [illegible] dato vita a una «scuola» che [illegible] espresso con forza il tumulto e lo ferite degli intellettuali tedeschi nel nazismo.

In breve

Bologna - *Stamperia*. «Pompilio Mandelli» (fino [illegible] 30 settembre). Sessanta opere a tempera, disegni, incisioni di Mandelli, dal dopoguerra ai giorni nostri, «esemplificano felicemente la vena informal-naturalistica del maestro bolognese.

Treviso - *Filò Arte*. «Mostra romanica» (fino al 30 luglio). Le proposte [illegible] (Aosta) - *Forte di Bard*. «Ritratti, autoritratti» (fino al 10 settembre). Giorgio Ciam [illegible] fatto dell'autoritratto il filo conduttore del suo lavoro dagli Anni 60 a oggi; Pere Formiguera, catalano, presenta un lavoro sul ritratto attraverso la fotografia, che documenta il passare del tempo sull'essere umano.

Roma - *Museo Barraco*. «Paolo Canevari: mostro» (fino al 24 settembre). Il Museo Barraco nel suo 90° anniversario si apre ai giovani. Canevari in questa sede espone lavori di natura «mostruosa», e la sera proietta opere sulle facciate di Palazzo Braschi.

Marisa Vescovo

Oppresso dalle tasse, l'attore torna in Egitto

Sharif: Parigi addio ora sei troppo cara

Omar Sharif, il nuovo Valentino e i suoi amori, Anouk Aimée

Parte con l'unica donna che lo segue da 27 anni: la governante Pepita

LONDRA. Addio Parigi: dopo aver vissuto trent'anni nella capitale francese, Omar Sharif ha deciso di tornare a vivere nel natio Egitto. Nel corso di un'intervista al domenicale *Sunday Telegraph*, l'attore ha spiegato di aver preso la decisione di tornare a casa per motivi finanziari: è stanco di pagare una montagna di tasse allo Stato francese e un affitto «esorbitante» per il suo appartamento parigino.

Sebbene abbia guadagnato con «Il dottor Zivago», «Mayerling», «Lawrence d'Arabia» e altri film di successo, Omar Sharif (nome d'arte: in realtà si chiama Michel Shalhoub) ha sempre avuto difficoltà a sbarcare il lunario a causa della sua irrefrenabile passione per il gioco d'azzardo: in un'unica serata - ha raccontato - è riuscito a perdere anche due miliardi di lire.

Lanciato come il «nuovo Valentino» oltre trent'anni fa, dopo il successo nella parte di Ali Ibn El Kharish, sceicco di Harith, in «Lawrence d'Arabia» e l'Oscar come miglior attore non protagonista, rimase per qualche tempo invischiato nel cliché convenzionale dell'uomo atletico e imponente, dalla mascella dai forti lineamenti mediterranei. Non gli piacevano, quei ruoli. E infatti ha detto: «Tutti i miei film sono brutti, forse con l'eccezione di "Lawrence d'Arabia"». Ma la sua grande interpretazione nel «Dottor Zivago» dimostra quanto sia stato abile nel trovare i personaggi e come sia riuscito a maturare sia come tipo, ma anche come attore.

Di tanta fortuna - personale ed economica - oggi non resta più traccia. Gli anni non posano più nulla, a parte qualche vestito, ha dovuto rinunciare anche ai casinò. «Giocare - diceva - è il modo per combattere la noia. Ma una volta cominciato, non ci si può più fermare». Sono caduto in quella trappola perché la vita di un attore è quella che è, lascia troppo tempo libero fra un film e l'altro. E per me la solitudine è intollerabile».

Il gioco gli ha rovinato anche la carriera: aveva bisogno di denaro per pagare i debiti e per questo accettava qualunque parte. Telefonava il suo agente e lo pregava di trovargli rapidamente un film da girare. Non sono come Connery o Richard Gere, che hanno saputo costruirsi un mito e si preoccupano del loro aspetto, della loro popolarità. Io non ho mai dato un soldo per la mia immagine».

Tra tanti doni del destino, gli è mancato quello della donna giusta. «Sono convinto - ha detto un volta - che se avessi trovato una grande amore tutto sarebbe stato diverso, probabilmente non sarei stato sedotto dal tavolo verde». Sposato un'unica volta, con l'attrice egiziana Faten Hamama, dopo il divorzio ha più voluto legami impegnativi. «La mia fama di rubacuori - diceva - è usurpata. Le donne erano più interessate ai miei personaggi che a me». Le love stories, ovviamente, non gli sono mancate: bellezze anonime, anche Barbra Streisand, Julie Christie, Anouk Aimée, Marilù Tolo. Ma l'unica donna che gli sta vicino da 27 anni è la governante, la leggendaria Pepita. Ed è lei che torna in Egitto.

(s. n.)

SONO RIMASTI IN QUATTRO

Take That, insieme senza Robbie

Ecco i quattro Take That orfani di Robbie, il componente del gruppo che ha deciso di lasciare, gettando nello sconforto le folte schiere delle fan. Si annunciano manifestazioni di protesta

STASERA

Ville Vesuviane, ricordando Troisi

MUSICA - La 21ª Estate Musicale di **Alghero** si inaugura al chiostro S.Francesco, 21,30, con il violinista Vittorio Marchese. London Sinfonietta Voices protagonista in concerto a **Siena**, Palazzo Chigi Saracini, 21,15. Pagine di Nono e Berio, direttori Terry Edwards e Luciano Berio. Si chiude il **Ravenna Festival**. In piazza del Popolo, ore 21, musiche e danze dell'Africa Occidentale con i Farafina. Ba- Vitale, ore 21, organistico di Gabriel Marghieri. **Fiesole** (Firenze), Teatro Romano, 21,30, il Quartetto di Fiesole in arie di Brahms-Morart. Pagine di Rossini nei giardini della Villa Reale a **Milano**, ore 21, l'Orchestra I Pomeriggi diretta da Michel Sasson. **Taormina**, Villa Comunale, ore 21, «Se oghe su entu e dì su mare», canti e musiche popolari con Marisa Sannia. Cervo (Imperia) Sagrato Corallini, ore 21, il Trio Mozart in onore di Haydn, Brahms, Schubert. **Sarzana** (La Spezia), prosegue la rassegna «Sconfinando... frontiere nomadi». Nel fossato della Cittadella Firmafede, ore 22, il canto Chomij della Mongolia presentato da Albert Kuvezin e Yat-Ha. **Trieste**, piazza Unità d'Italia, 20,30, di Benatzky, von Suppé con la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo. **Roma**, Villa Medici, ore 21, English Chamber Orchestra con la violinista Stephanie Gonley in pezzi di Rossini, Bartok, Mendelssohn. **Fidenza**, cortile Palazzo Municipale, ore 21, il pianista Roberto Me- in musiche di Chopin. **Salò** (Brescia), piazza Duomo, 21,30, l'Orchestra Filarmonica di Cracovia diretta da Vladimir Punkin in sonate di Bruch, Weber e Stravinskij. Al Forte di **Bard** (Aosta), 18,30, esibizione del coro Mont Rose di Pont Saint Martin. **Riva del Garda**, Auditorium Conservatorio, 21,30, il duo Ancillotti-Bartalloni in esecuzioni di Haydn, Schubert e Prokofiev. **Montepulciano** (Siena), chiostro , ore 21, il duo Bess-Eggert in esecuzioni di Beethoven, Britten e Brahms. **Imola**, Palazzo Tozzoni, ore 21, il trio Rondoni-Flaksman-Camicia in Brahms, Poulenc. **Urbino**, Teatro Ducale, 21,15, l'ensemble Zefiro in sonate di Bach, Haendel, Steffani. **Cortemilia**, chiesa della Pieve, 21,30, il Caffini-Sasso.

- A **Ercolano** (Napoli), Villa Campolieto, si inaugura il Festival delle Ville Vesuviane quest'anno dedicato a Massimo Troisi. Alla il Teatro dello in «Sole bruciato». Per la XLIX Festa del Teatro Popolare, a **San Miniato** (Pisa), ore 21, va in scena la commedia di Gilbert Keith Chesterton «Magia», regia di Mario Scaccia. **Modena**, piazza Grande.

Paola Pitagora

21,15, Stefano Masciarelli in «C'è modo e modo». **Benevento**, Teatro Romano, 21,15, «Miseria e nobiltà», interpretazione e regia di Luigi De Filippo. **Segesta** (Trapani), Teatro Antico, 21,30, Antonietta Carbonetti, Sammae Sandro Palmieri gli interpreti di «Agamennone» di Seneca, regia di Daniele Ardini. **Bassano del Grappa**, teatro all'aperto Cimberlo-Ferrari, 21,20 compagnia Guelfi di Crook in «Cinemacinema», regia di Claudio Intropido. **Terracina** (Latina), Area Tempio Giove Anxur, 21,15, chi può, scritto, diretto e interpretato da Ferruccio Cainero e Giovanni Lucia. Replico domani. **Cantù** (Como), Arena, . **Paolo Nani** Teatro «La lettera». **Bologna**, convento Osservanza, ore 21, Paola Pitagora in «Io e il profeta» di Kahl Gibran, regia di Walter Manfrè.

- A **Brescia** si conclude la rassegna «Brescia Aperta». Al Teatro Grande, 21,30, il Ballet Flamenco Antonio Canales in «Torero». **Bolzano**, Casa Cultura, prosegue il Festival Internazionale. 20 l'americano Yves Musard in «Spazio e mento». **Firenze**, Anfiteatro del Parco delle Cascine, 21,30, «Spazio contemporaneo» con la anteprima di tre compagnie italiane. Il Gruppo Baldanza in «Voci alle de- di Liliana Candotti, Ivan Manzoni in «L'esempio del blu» e l'ensemble Danza Oggi in «Il filo di Arianna» di Patrizio Salvatori. **Marrone del Sarnio** (Campobasso), S. Maria Casalpiano, 21,30, la compagnia Virgilio Sieni in «Cantico».

- Ultimo allestimento al Teatro Comunale di , 20,30, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, con l'Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretta Lu Jia. figurano Raul Gimenez, Claudio Desderi, Jennifer Larmore, regia di José Carlos Plaza. **Martina Franca** (Taranto), Palazzo Ducale, ore 21, «Caritea regina di Spagna» di Saverio Mercadante, Nicolas Rivenq, Jean Luc Viala. Orchestra internazionale d'Italia. Opera di- da Giuliano Carella, regia di Egisto Marcucci.

JAZZ POP & ROCK - A **Siena** si inaugura la rassegna del jazz italiano. Fortezza con- dello Star Ensemble Siena Jazz, con la partecipazione di Paolo Fresu, Enrico Rava, Furio Castri; Blue Stuff, Enzo Avitabile e 503 Brothers Band, Josh Colon Band ad **Alcamo** (Trapani): Los Van Van a **Salerno**; Noa a **Gildor a Belluno**; Incognito a **Roma**, Biagio Antonacci a **Vignola** (Modena); Gang a **Genova**; Giorgia a **Lignano Sabbiadoro**.

CHE FANNO

Allen e il figlio passeggiano scortati

Woody Allen è apparso sui settimanali internazionali in una serie di fotografie strazianti: passeggia per il Central Park di New York insieme con il figlio **Satchel**, che per ordine del giudice può vedere da solo, scortato da vigilante giudiziaria, a sua volta tallonata dalla sorella e dalla nipote del regista **Mia Farrow** ha persino cambiato nome al bambino, ribattezzandolo **Seamus**.

Michele Placido prepara «La banda», storia d'un complesso musicale paesano, sceneggiatura supervisionata dallo scrittore siciliano **Gesualdo Bufalino**

Chris Columbus, regista di «Nine Months» (Nove mesi) è stato duramente attaccato dall'associazione animalista californiana **The Ark Trust**, accusato di «equivoche, irresponsabili e gratuite calunnie contro i gatti». Nel film l'ostetrico **Robin Williams** raccomanda a **Julianne Moore** in attesa d'un figlio di disfarsi del suo gatto, spiegandole che i gatti possono trasmettere la toxoplasmosi al feto e soffocare il neonato in culla.

Richard Gere a Mosca, presidente della giuria del festival cinematografico. **Meryl Streep** a Praga, con il marito scultore **Don Gummer** e con due dei loro quattro figli, **Henry** (15 anni) e **Mamie** (12 anni): per visitare la città magica, per presenziare alla prima edizione d'un festival di cinema rivale di quello storico di **Karlovy Vary**, per conoscere durante un lungo incontro privato il presidente ceco **Vaclac Havel**.

Meryl Streep, Jovanotti

Jovanotti ha confermato il suo debutto come attore cinematografico. Fa una parte da barbone muto, in «Bravo Randy», il nuovo film che **Alessandro D'Alatri** («Senza pelle») gira in California con **Greta Scacchi** e **Valeria Golino**.

Ringo Starr, 55 anni, ex batterista dei **Beatles**, si ricicla nella pubblicità: insieme con tre musicisti del gruppo **The Monkees**, imitatori dei Beatles, ha girato spot pubblicitari per la catena di pizzerie americane **Pizza Hut**.

Sigourney Weaver, nella parte della matrigna Regina Cattiva, è nel cast di «Biancaneve e i sette nani», un film diretto da **Michael Cohn**, da girarsi in ottobre a Toronto e Praga, nel quale la favola è interpretata da attori.

Daniele Cipri e **Franco Maresco** di «Cinico TV» hanno cominciato a montare il loro primo film diretto in coppia, «Lo zio di Brooklyn», vicenda surreale ambientata a Palermo, direttore della fotografia **Luca Bigazzi**.

Kevin Costner affronta altri problemi per «Waterworld». Il film, che deve uscire in America il 28 luglio, è già in circolazione in Russia, in videocassette pirata prive di doppiaggio, con una voce narrante che illustra in russo quanto accade. Pare che questa versione pirata del film sia stata montata velocemente a Mosca, dando materiali incompleti rubati a Hollywood

Chiara Mastroianni reciterà accanto a suo padre **Marcello** e a **Victoria Abril** in «Tre vite e una sola morte» di **Raul Ruiz**, antologia di crimini patzeschi composta dai racconti radiofonici di **Bolmar** famosi in Francia negli Settanta. Chiara Mastroianni reciterà a fine anno pure accanto a sua madre **Catherine Deneuve**, nel nuovo film di **Xavier Beauvois**.

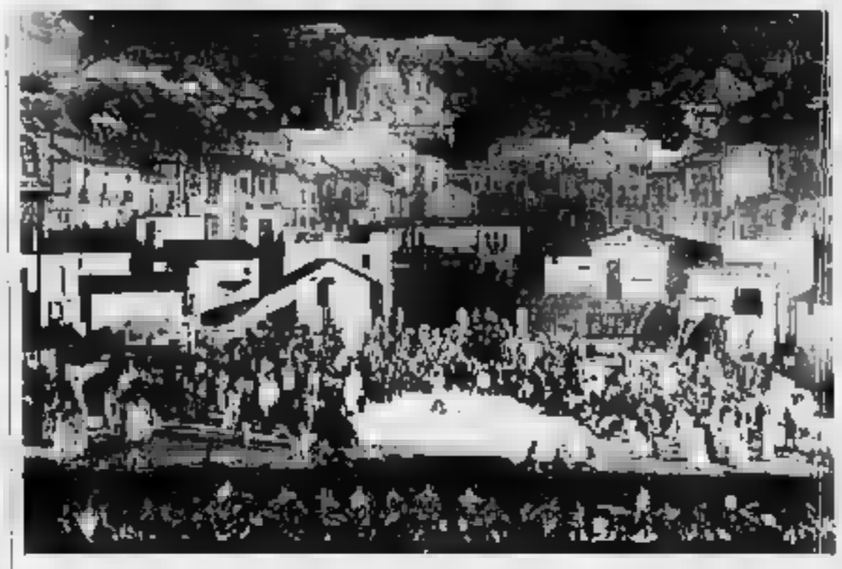
Armin Mueller-Stahl debutta come regista con «Vergiss Mal Deutschland»: un uomo di 103 anni che pretende di essere Hitler viene interrogato da uno storico americano in uno studio televisivo.

Sharon Stone (l'amante), **Isabelle Adjani** (la moglie) e **Chaz Palminteri** compiono dopodomani a Pittsburgh a girare il rifacimento de «I diabolici», film francese diretto nel '54 da **Henri-Georges Clouzot**, tratto da un romanzo nero di Boileau e Narcejac, storia del proprietario e di una insegnante d'un modesto collegio, amanti, che progettano diabolicamente la morte della moglie di lui. I primi interpreti erano **Simone Signoret**, **Vera Clouzot**, **Paul Meurisse**.

Il regista ha debuttato a Verona con l'opera di Bizet diretta da Daniel Oren

Zeffirelli, gladiatore in Arena

«Carmen» spettacolare e intima



VERONA. Zeffirelli, regista e scenografo ha messo in scena l'Arena di Verona: assecondando l'incredibile vastità del palcoscenico, ha creato una «Carmen» spettacolare, senza sciuparne le parti intimiste. Ha dato al pubblico ciò che si aspettava, mescendo contemporaneamente, nel miracolo di ricordarci che «Carmen» nasce dalla tradizione dell'«opera comique», spettacolo di piccole dimensioni incentrato su conflitti privati e su effetti sonori da musica da camera, resi da Bizet con una trasparenza cristallina. Insomma, per il suo debutto veronese, Zeffirelli non poteva cimentarsi con un'opera più difficile, che gl'imponeva di sciogliere un nodo di intricate contraddizioni. Ci è riuscito grazie alla sua musicalità.

Prendiamo, ad esempio, i movimenti della folla, una folla immensa che riempie la grande piazza di Siviglia ricostruita sulla scena con architetture vere e dipinte: vi sfilano borghesi, popolani, soldati, venditori ambulanti, asini, cavalli, carri, bambini festanti, preti, danzatori, operai, zingari, ecc., nei variegati costumi di Anni Anni, con una ricchezza di figurazioni sottilmente organizzate sul ritmo della musica. Così, nonostante la divertente abbondanza di particolari, quasi da quadro fiammingo, l'effetto non è mai dispersivo: c'è sempre un centro che attira lo sguardo nel punto decisivo della scena da cui proviene il discorso musicale, mentre i movimenti della folla pulsano in distensioni e contrazioni, risse, corse, mulinelli quando il ritmo arriva al parossismo, per distendersi in un placido ondeggiare quando la melodia lascia spazio alla melodia distesa.

La folla ci vuole, in Arena, ed è questo che il pubblico desidera. Ma lo spettacolo di Zeffirelli non è «arenistico» nel senso tradizionale del termine: gli effetti di massa, infatti, non sono appiccicati dall'esterno, ma nascono di dentro come amplificazione gigantografica della drammaturgia musicale: le comparse sono sempre coinvolte nell'azione, come quando la canzone del torero Escamillo accende sulle gradinate un gran roteare di stoffe rosse, e la seguidilla di Carmen scatena un colossale delirio danzante (coreografia di El Camborio). In questo logica interna alla partitura, davvero magistrale, operata da Zeffirelli tra le esigenze dell'opera e quelle, terribilmente imperative, dell'Arena.

Così, la gigantesca scena dipinta che rappresenta i palazzi e le chiese della città, in alto, le montagne con i grappoli di casupole bianche illuminate nella notte, invece di aprirsi verso il cielo, come di solito accade, chiude l'orizzonte, con grande vantaggio per l'acustica dell'anfiteatro: i cantanti si muovono meglio del solito e, quando restano soli in scena, si ha l'impressione di spaesamento nella vastità dell'ambiente che talvolta inaridisce, nelle opere rappresentate qui, le fonti della poesia.

In tal modo anche Daniel Oren ha potuto realizzare ciò che ogni direttore sensibile aspira a fare in «Carmen»: tradurre in suoni la leggerezza, il nervosismo guizzante, gli andamenti sinuosi ma senza peso che la bella Denyce Graves, mirabilmente istruita nella recitazione, rende con una voce duttile e calda. Molto bene anche il tenore Sergej Larin nei panni di Don José, il baritono Justino Diaz come Escamillo, e Cecilia Gasdia che ha cantato la parte di Micaela: la sua si poteva attendere, con grazia e commozione sempre controllata. Nell'ultimo quadro è spuntata Carla Fracci in un assolo di danza su musiche di Bizet estranee alla «Carmen», unica trovata un po' gratuita in uno spettacolo compatto che ci ha ricordato come non sempre, all'Arena di Verona, la cornice debba essere necessariamente più importante del quadro. Basta che la regia sia affidata ad un maestro del teatro, e non ad un semplice arredatore.

Paolo Gallarati

Nella foto grande un'immagine dell'Arena. Al centro Denyce Graves, che rende con voce duttile e calda tutte le caratteristiche di Carmen. Accanto a lei il tenore Sergej Larin, Don Jose

Sempre polemico

«Solo chi fa bene deve sopravvivere»

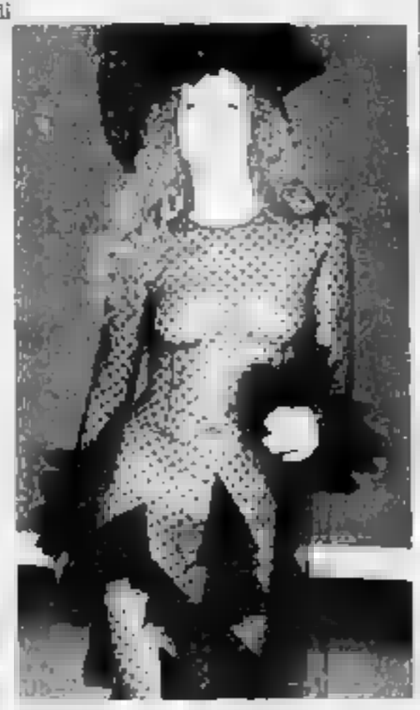
VERONA. Il debutto della «Carmen» era stato preceduto da polemiche che il battagliero Zeffirelli non ha mai lesinato. Aveva detto per esempio: «Una città vuole un teatro? Trovi le forze per pagarlo, tra Regione, Comune, privati». Una serie A e una serie B, dunque? «Un contadino di Agrigento non deve pagare la stazione di Prato o il teatro di Modena. Se lo finanzia lo Stato universale, lo Stato, ripeto, democratico, c'era» continuato di stagioni liriche non tutte di serie A. Ci vuole competizione, apparato. Qualcuno fallirà, appunto, scenderà in B. Ma pretendere che lo Stato finanzi una miriade di teatri lirici è antistorico e immorale. Firenze vuole un bel Maggio Musicale? Trovi lei le forze». Parole, queste, polemiche anche nei confronti delle passate burocratiche italiane, che hanno una vera funzione di «ricovero» nei confronti di strutture anche eccezionali. «In Italia siamo tutti colpevoli - sostiene Zeffirelli - perché pretendiamo idee e poi non pensiamo realizzarle. Perché un'Arena, un teatro straordinario che non ha pari al mondo, potrebbe un fiore all'occhiello di qualsiasi presidente francese. Da noi neppure un pensito, se non ostilità».

Dovrebbe partecipare alla rassegna benefica

Adesso Bono degli U2 fa coppia con Pavarotti

MILANO. Per la quarta edizione del «Pavarotti International», la manifestazione benefica del tenore che sarà diretta su Rajuno il 12 settembre, le prime indiscrezioni fanno pensare a un evento con i controfiocchi. Qualche tempo fa, a proposito della presenza di Jovanotti e dell'eventuale duetto fra il Maestro e il rapper, i giornali si erano scatenati in anticipazioni su quello che i due avrebbero cantato: ormai l'ipotesi più accreditata sembra quella di «Serenata rap». Oggi, arrivano altre notizie e stavolta il personaggio che dovrebbe affiancare «Big Luciano» - come lo chiamano gli americani - è Bono degli U2 il cantante di una delle più grandi rock band di questi anni si farà accompagnare nel viaggio italiano dalla moglie e dal chitarrista The Edge mentre gli altri due del gruppo, Adam Clayton e Larry Mullen Jr, staranno a casa per dare altri ritocchi alle canzoni del nuovo album atteso per inizio '96.

Gli altri artisti attesi sul palco che sarà piazzato all'interno del Parco Novisad a Modena sono i Duran Duran, Giorgia, Meat Loaf e un pugno di altri nomi che non sono stati resi noti. I biglietti costeranno cifre diverse a seconda dei posti: tra parte di mille lire per una poltrona), e saranno messi in vendita dodicimila tagliandi a 30 mila per attirare i più giovani. Tutto l'incasso sarà devoluto ai bambini della Bosnia. Lo stesso Luciano Pavarotti ha deciso che gli introiti del «Pavarotti International '95» serviranno per la costruzione di un asilo o di una scuola. **(l. d.)**



RITROVI

CLUB: oggi Alessia Damiani 15.30 Edo Puma, DJ Rocky e la Big Band
GARDEN DANZE tel. 650.3445 ore 15.30
INVIDIA - PATIO 661 4041 Sera ore 22.30. Festivi pom. 18/19

Per la pubblicità su LA STAMPA
pubblikompass
Via TORINO - Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 66 211 - FAX 669160

LA STAMPA
Finalmente in edicola
i primi 7 fascicoli e
le prime 7 videocassette
delle più belle montagne d'Europa
una guida d'eccezione.
Reinhold Messner

ELENCO E DATE D'USCITA DELLE PUBBLICAZIONI:

1 ODLE L'INVENZIONE DELLA MONTAGNA 18 Luglio
2 MONTE ALLE DELL'ALPINISMO 25 Luglio
3 MONVISO IL PILASTRO DEL CIELO 1° Agosto
4 VINO LA SFIDA DELLA VERTIGINE 8 Agosto
5 SASSOLUNGO. LE DOLOMITI DELLA GIOVENTU' 15 Agosto
6 CIVETTA LA LEGGENDA DEL 6° GRADO 22 Agosto
7 ADAMELLO MONTAGNE DI PACE MONTAGNE DI GUERRA 29 Agosto

DOMENICA CON

DOMIZIANA GIORDANO

Ha sfilato a Roma: «Val più un abito trasparente che tanti film»

«Io, attrice e oggetto sessuale»

«Ho fatto un cortometraggio tutto da me»

DOMIZIANA Giordano è a Torre del Lago a casa di un amico che mette in mostra nel festival pucciniano una Tosca di riposo sempre d'estate in Italia al sole mentre vive a Parigi d'inverno. E' un po' ammaccata dagli ultimi giorni di fotografie, commenti e polemiche sul suo conto. «E' la seconda volta in un anno»

Lei è soprattutto un'attrice?

«Ho appena girato un cortometraggio. L'ho fatto tutto da me, girato da me con una mia telecamera. Io faccio l'attrice, ho scritto i testi. Si tratta di diciannove minuti e spero che sarà accettato al Festival di Venezia».

Altri progetti di film?

«Ho scritto un lungometraggio un anno fa. Avevo un contratto, poi c'è stata la crisi e non se n'è fatto niente. Adesso cerco di rimettermi con altri produttori».

Vive soprattutto in Francia?

«Sì, a Parigi».

Però ha sfilato a Roma...

«Sì, è stato interessante. Ho fatto film di registi molto importanti e non ho mai attirato l'attenzione della stampa. Non ne hanno quasi parlato, mi hanno ignorata. Invece provando i costumi di Gay Mattiolo, molto trasparenti, finalmente mi hanno messo in tutti i giornali, addirittura nelle prime pagine, gridando allo scandalo! Devo dire che la sfilata di Mattiolo mi ha fatto piacere perché mi sono rappropriata del mio corpo dopo dieci anni di bulimia. E' stato interessante anche dal punto di vista sociologico».

E che senso?

«La scandalosa Domiziana finalmente va sui giornali come oggetto sessuale. E le altre attrici, quando facevano i film porno prima di diventare le attrici che sono adesso, chi è che le criticava? Viviamo in un mondo molto crudo e molto volgare. Durante la sfilata in piazza di Spagna dell'altro giorno non mi hanno nemmeno inquadrata. Per puritanismo».

E allora si è arrabbiata?

«No, affatto (*ride*). E' semplicemente una constatazione che in Italia nulla cambia e perciò lo continuerò a fare all'estero».

Ma quest'inverno è finita sulle cronache per tutt'altra ragione. Per la questione di Mach di Palmstein.

«Io non c'entro nulla con le tangenti, questo mi è chiaro. Se avessi fatto parte di clan politici, avrei potuto girare molti film».

Però dovunque si muova lei fa scandalo!

«Lo fanno gli altri! Trovo ignobile che si parli solo di me su tutti i giornali e settimanali italiani. Trovo spaventoso che i settimanali, anche quelli seri come "Panorama" e "L'Espresso", abbiano in copertina solo e unicamente donne nude. Capisce? Io faccio scandalo con un vestito trasparente! Mi fa ridere, è tremendo. Presi in giro da tutto il mondo. E' scandaloso per esempio in Italia non si faccia niente per provenire l'Aids».

Domiziana Giordano, che ha sfilato anche lei a Roma, è ora in vacanza a Torre del Lago. Nella foto piccola, Mach di Palmstein

Allora non le piace l'Italia?

«Non è che non mi piaccia. Non vorrei essere fraintesa, perché adesso se dico che mi piace l'Italia chissà cosa scriveranno di me. Io direi che sono i giornali che sono scandalosi».

Ha fidanzato?

«Sì».

E' italiano?

«E' francese. E verrà a Parigi con me».

Chi è?

«E' un segreto, non lo sa nessuno».

Perché è un segreto?

«La mia vita privata è così, non bisogna parlarne con nessuno».

Elisabetta Ellaurini

LA STAMPA
ogni venerdì
TORINOsette
guida settimanale
alla vita
della città
Rubriche
Agende

Solero
DA ALGIDA

SCOOP

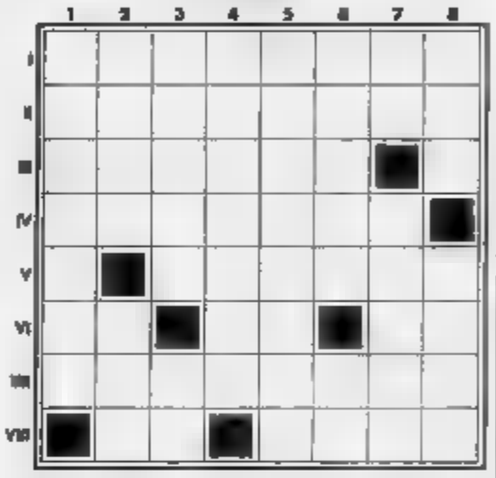
Il Gioco Più Indiscreto Dell'Estate.

Solero
IL FRUTTO DEL PIACERE

I GIOCHI

PAROLE AL QUADRATO

[Ernesto Regalini]



ORIZZONTALI

I Una Kim del cinema
II Sublimare in concetti i dati materiali
III Fidanzate o ritardatarie
IV Di rete scendono sui campi
V Fece epoca lavandosi le mani
VI I preliminari per lui - A noi - Nel corso della cena
VII È maestosa quella di chi ha portamento
VIII Anna Karenina - Il Ford dei fumetti

VERTICALI

1 Quella gonfiabile è per adulti
2 Il primo cognome del critico Rosa - Articolo per signora
3 Spogliarello anglofono - Iniziali della Keaton
4 Provvista di umorismo sottile
5 La caratteristica dei suoni che passano per le narici
6 Il nome della Garbo - Iniziali di Lay
7 Simbolo dell'arbitro - Una classica prostituta
8 Il confesso ha sputato il rospo - Il personaggio biblico che non voleva riprodursi

INIZIALI CON LA RIMA

Il gioco consiste nello scrivere, vicino ad ogni parola-indizio, un'altra parola che faccia rima con essa e che sia del numero di lettere indicato. Le rime possibili potranno essere molteplici: il solutore sceglierà fra queste la parola il cui significato è in relazione con il personaggio del giorno, aiutato dalle lettere già segnate. Leggendo di seguito le iniziali delle parole così trovate si otterrà il nome del personaggio e altra parola ad essa attinente.

PAROLE - INDIZIO	PAROLE - RIMA
Grezza	_ _ L L _ _ _ _
Nietzsche	_ T T R _ _ _
Videoclip	_ T R _ _
Là per là	_ N T _ M _ _ _
Dave	_ _ _ _
Strambo	_ _ _ _ _
Vaqueros	_ _ _ _
Ataturk	_ O _ _ K E

GIOCHI IN VERSI

1 - Metatesi (2, 4 = 6)
ESOPO POST-MODERN

La scioccalla andava lamentandosi
decché aveva preso in maglie yx xxxx.
Continuava a ripeter, dispiacendosi:
«povero ■■, ha ripreso un'xyxxxx».

2 - Lucchetto (8/8 = 6)
UN LATIN LOVER ALLE ■■■

Per strada ho visto Kim Xxyyyyy, lei!
Subito un po' di saliva ho yyyyyyyy.
Ho cercato di mostrar del fair play
ma rimasi in realtà proprio xxxxx.

3 - Sciarada all'antico (5/4)

Il mio **primier** divide più nanici.
Il mio **secondo** conclude la notte.
Son nove e mezzo il mio **intero**, amici,
di grandi perversioni intenerite.

4 - Anagramma in chiaro
KIM BASINGER

Per amarti, mio bimbo
ci vorrebbe un leone **Re, King Simba.**

LE SOLUZIONI ■■■

PAROLE AL QUADRATO

P	R	A	T	T	■	L	R
O	■	S	O	A	V	I	■
■	C	O	R	R	I	D	A
C	O	R	R	A	D	O	■
S	I	R	E	N	E	■	N
■	■	■	N	T	O	S	O
T	E	S	T	O	■	C	C
G	U	A	I	■	M	I	E

INIZIALI CON LA RIMA

Corrado	(Dado)
Orrori	(Stonatori)
Ridere	(Incidere)
Radio	(Armadio)
Ironia	(Malattia)
Dilettanti	(Partecipanti)
Applausi	(Cavi)

Nome risultante: CORRIDA

GIOCHI IN VERSI

I una sterta = stonatura
II spOt/tacEle = spEttacOlo
III cor/rado = Corrado

KIM BASINGER

Il personaggio da scoprire oggi è un sex-symbol di Hollywood

C'è piombata nell'immaginario al suono di una canzone. «You can leave your hat on» cantava Joe Cocker, mentre lei si conquistava il firmamento delle star con un gusto semplice come il mondo: uno strip tease. Già. Facile dire spogliarello. Quello di «Nove settimane e mezzo», il film di Adrian Lyne che la lanciò, aveva però qualcosa di particolare. Sarà stata la musica, sarà stato il gioco di ombre che non permettava di distinguere altro che i contorni di un corpo, oppure la sua innata quanto spontanea sensualità. Certo è che Kim Basinger divenne - con una sola scena - un mito.

Sottoveste bianca, figura agile e longilinea, e, per completare il sogno di tutti gli uomini, una faccia bella e non banale. Bionda, come ogni mito che si rispetti, dolce ma misteriosa, da quel «Nove settimane» che le diede la fa■■, i ruoli di bomba sexy non si contano. Lei, però, ama e si sente portata anche per le parti leggere e comiche.

Dev'essere faticoso essere un sex-symbol, a Hollywood: e il tempo certo non aiuta. Così i fans, negli anni, hanno visto Kim cambiare, piano piano. Le cronache hanno parlato del suo divorzio, del nuovo matrimonio, dei suoi guai di soldi e di contratti, del suo desiderare ardentemente un figlio, e infine aspettarlo. Dei vestiti chic, corti sulle bellissime gambe da ■■clame di collant, alle salopette che nascondevano le forme di una pancia ai primi mesi di gravidanza: che cambiamento di look..

Il mito è tramontato? Mai no. Kim Basinger è sempre Kim Basinger, grazie al cielo c'è il cinema. Sullo schermo il suo viso non ha perso smalto, il suo sorriso è senza tempo, la sua figura immutata. E lo strip tease? Boh, quello non ha bisogno di commenti.

LA CARTA D'IDENTITA' DELL'ATTRICE

■■ ■ Athens in Georgia, il 28 dicembre 1954 da una famiglia di musicisti: era la terza di 5 figli

ANTENATI svedesi, tedeschi e indiani Cherokee

NEW YORK, ci andò a 17 anni per studiare medicina, diventò invece modella

ESORDIO nel cinema in un film della serie di 007: «Mai dire mai» dell'83 con Sean Connery

SA cantare, ballare e suonare pianoforte e chitarra

MISURE alta un metro e 78, pesa intorno ai 57 chili. 90 di seno, 61 di vita, 90 di fianchi

KING KONG: fu scartata al provino del film

SCRIVE brevi racconti, poesie e testi musicali

ADORA i fiori e gli scrittori del suo «profondo Sud», i cani, guidare la jeep

■■■■, dicono che è il «concentrato ■ tutte le donne ■■ belle del cinema»

MARYLIN, la paragonano a lei

RELAZIONI attribuite, vere o false: Prince, Robert Redford, Richard Gere, Michael Keaton ecc ecc

SPOSATA con l'attore Alec Baldwin da cui aspetta un figlio

L'EX MARITO Ron Britten, pittore e fotografo, ha chiesto ■■ miliardi di alimenti minacciando di svelare la lista dei suoi amanti

UOMINI «Sì, è vero, gli uomini mi piacciono e quando recito mi è ■■■■ difficile ■■■■■re fra finzione e realtà»

FOBIE odia la folla

CAPRICCI, li fa spesso e volentieri sul set

I SEI PROTAGONISTI DELLA ■■■■■■ SCORSA

Pippo Baudo

■ super-presentatore, lo Stukanov del teleschermo, inaugura la seconda settimana ■ «Scoop», il gioco che, giorno dopo giorno, conquista i lettori de La Stampa. Quasi 2 mila 450 persone ha■■■ telefonato per segnalare d'aver individuato lo slow-man in una foto di escursionisti. Un altro segno di una popolarità che non conosce tramonto.

Costanzo

Maurizio Costanzo, il principe ■■ talk-show, l'anchorman per eccellenza della televisione italiana è il protagonista di «Scoop» delle ■■■■■■. Nel fotomontaggio è nascosto in un gruppo ■ operai. I suoi ■■■ sono inconfondibili. I lettori lo individuano subito. E quasi 1 mila 400 telefonano per concorrere ai premi in palio

Fabio Fazio

«Quelli che il calcio...» lo ha rivelato ■ grande pubblico, dandogli fama definitiva, ma aveva già ■■■ spalle, tra l'altro, le impareggiabili imitazioni di «Black out» e le acute interviste di «Diritto di replica». Eppure sono stati relativamente pochi - esattamente ■428 - i lettori che lo hanno riconosciuto nel fotomontaggio apparso sulla pubblicità Totip.

Iva Zanicchi

Record di telefonate per l'Aquila di Ligonchio, per la trionfatrice di tre festival sanremesi: 5 mila 208. Nessuno, finora, è riuscito a tanto fra i protagonisti di «Scoop». E' la ■■■ simpatia umana, sono le sue capacità di cantante prima e di presentatrice poi a decretarne il successo di artista che ■■ durare nel tempo con il la■■■ e l'intelligenza.

Zucchero

Il maestro delle elementari lo chiamava «zucchero e marmellata» per via delle guance paffute, bianche e ro■■■. Adelmo Fornaciari se ne è ricordato il giorno del successo e ha adottato per identificarsi quell'antico, affettuosa etichetta. Oggi è per tutti il Joe Cocker nostrano, il Bluesman della canzone italiana. Ma è soprattutto Zucchero.

Corrado

Un nome, una garanzia. Parlano per lui i ■■■ cento successi radiofonici e televisivi, dal «Rosso e Nero» al «Gamboro», dall'«Amico del giaguaro» alla «Corrida», tanto per citarne solo alcuni. La sua grande popolarità ha trovato conferma anche in «Scoop»: 4 mila 778 lettori lo hanno riconosciuto tra il pubblico attento di una conferenza.

ECCO I PREMI PER CHI FA SCOOP.

■■■ ■■■■■
■■■ macchina fotografica
MINOLTA DYNAX

OGNI SETTIMANA:
una VESPA 50 ■■■■■■

SUPERPREMIO FINALE:
7 settimane di vacanza in un residence

SECONDO PREMIO FINALE:
■ settimane ■ vacanza
in un residence

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

SCOOP
Il Gioco Più Indiscreto Dell'Estate.

Ogni giorno, domenica esclusa, verranno pubblicati nella prima pagina de "La Stampa" il nome e il volto di un personaggio molto noto: il gioco consiste nello scoprire dove si nasconde all'interno del giornale. Infatti, questo personaggio sarà inserito con la tecnica del fotomontaggio in una foto di cronaca, oppure in uno ■■■■ grafico o pubblicitario. ■■■■■■■■■■O: per partecipare all'estrazione, i concorrenti ■■■■■■■ telefonare ■ **n° 011/24189**, segnalando il ■■■■ del personaggio, la pagina del fotomontaggio e i propri dati personali. Saranno considerate valide solo le risposte esatte pervenute tra le ore 9 e le ore 15 del giorno di pubblicazione. ■■■■■■■■■■■■■■■ verrà estratto fra tutti coloro che avranno partecipato al gioco nel corso della settimana, indicando almeno una soluzione esatta. **PREMI FINALI:** alla fine del ■■■■■■■■ verrà assegnato un superpremio finale ■ concorrente che ■■■ indovinato la soluzione esatta il maggior numero ■ volte nell'intero periodo di gioco. Perciò è importante ■■■■ sempre lo stesso nome quando si comunicano le soluzioni del gioco al telefono. Verrà anche estratto ■■ secondo premio finale tra tutti i lettori che avranno partecipato almeno una volta, indovinando la soluzione corretta. **La Stampa devolverà ■■ utili dell'iniziativa a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.**

PER GIOCARE TELEFONATE AL N° 011-24189

■■■■■■■■. Al numero indicato corrispondono 20 linee. Quindi non scoraggiatevi se trovate occupato: prima o poi riuscirete ad aggiudicare il ■■■■■■■. Il gioco - ■■■■ ■■■ i giochi telefonici - premia non solo l'abilità, ma anche ■ costanza e la fortuna.

LA STAMPA

Aut. n. 5450 del 20-6-95

Lei e la Neri sostengono: non ci interessa Hollywood, meglio l'Italia

La Cucinotta fa il verso alla Marini?

Soubrette in un film. Poi uno sceneggiato Rai

ROMA. «Hollywood? Certo mi piacerebbe avere successo negli Stati Uniti, ma non cambierei la mia vita per questo. Non lascerei mai l'Italia per andare a vivere a Beverly Hills». La pensano allo stesso modo due delle più note giovani attrici italiane, Francesca Neri e Maria Grazia Cucinotta, che partecipano insieme al Festival di Tavolara, in provincia di Sassari. [illegible] che per le attrici della nuova generazione il sogno americano abbia perso parte della sua attrattiva. Il cinema italiano ed europeo viene considerato più gratificante. Sarà così, sarà come la volpe con l'uva? La volpe [illegible] ai grappoli e dice: non è matura, non li voglio cogliere acerba.

Comunque sia, Neri e Cucinotta sostengono che non farebbero mai come Valeria Golino o Jo Champa, emigrate nella mecca del cinema a cercare miglior fortuna. «Oggi - dice Francesca Neri - sembra che in Italia ci siano più ruoli per le attrici, tanto è vero che tutte stiamo lavorando. Hollywood non rappresenta per me un obiettivo da raggiungere a tutti i costi». Con l'America Francesca Neri ha avuto un'esperienza [illegible] proprio felice, che dopo «Sud» di Salvatores l'ha fatta fermare per due anni. Era

Maria Grazia Cucinotta

stata chiamata da Kevin Costner per interpretare il suo «Waterworld». «Dopo il provino - racconta - i produttori hollywoodiani mi hanno fatto firmare un precontratto con il quale mi impegnavo in esclusiva con loro per tre anni e per altri due film, tra cui un sequel di "Waterworld". Allora ho sentito come in America puoi essere solo una pedina nelle mani delle "majors". Alla fine, anche se avevano assicurato che volevano un'europea, hanno scelto un'americana al mio posto». A [illegible] Francesca Neri ci [illegible] pensato Alessandro Benvenuti, che l'ha voluta protagonista del suo «Ivo il tardivo», che uscirà nelle sale il 28 ottobre.

Per la mezzanese Maria Grazia Cucinotta l'America è stata una piacevole sorpresa, senza dover nemmeno andarci: è diventata famosa grazie a «Il postino» di Michael Redford con Troisi, che ha già incassato due milioni di dollari. «Sono felice - [illegible] detto - di essere diventata famosa negli Usa con un film italiano, e spero di continuare su questa linea. Ma per nulla al mondo mi trasferirei per cercare successo». L'attrice, prossima al matrimonio con il costruttore Giulio Vignolati (si sposeranno entro l'anno), è sommersa da impegni di lavoro: lasciata Tavolara, inizierà le riprese di «Italiani» di Maurizio Ponzi con Giuliana De Sio, Giulio Scarpati, Roberto Citran. Nel frattempo ha appena finito di girare il lungometraggio d'esordio di Leonardi Pieraccioni su sceneggiatura di Giovanni Veronesi, e «El dia de la bestia», film [illegible] pupillo di Almodóvar. Alex de la Iglesia, dove lei, bruna mediterranea, fa la parte di [illegible] soubrette bionda (una presa in giro di Valeria Marini, dice qualcuno). Infine sarà protagonista dello sceneggiato Rai «La signora della città».

(Ansa)

I FILM DI OGGI IN TV

La vittoria è di Rocky

ROCKY
1976, alle 20.40 su Raiuno; dur. 114'

Un pugile eterno perdente (Stallone) si impegna a combattere con il campione dei pesi massimi per cambiare [illegible] sua vita: riscuote crediti per conto di un usuraio, [illegible] vorrebbe offrire qualcosa di più alla donna che [illegible] (Talia Shire). Rocky si allena duramente, [illegible] la mette tutta e quello che nel pronostici era un massacro diventa il suo trionfo. La sceneggiatura è stata scritta dallo stesso Stallone, su misura per la sua faccia da «macho addormentato». Tre Oscar, quattro segnati e una canzone leggendaria, Gonna Fly Now.

VOGLIA DI VACANZE
[illegible], alle 22,40 su Italia 1; dur. 99'

Due amici (Jeff Greeman e Darrel Gulbaul) si iscrivono all'Università [illegible] scopi diversi: uno vuole divertirsi (ma la vita del campus si rivela molto più noiosa di quanto non si immaginasse), l'altro studiare sodo, laurearsi e magari incontrare la donna della [illegible] vita. Effettivamente incontra la ragazza che incarna il suo ideale (Michelle Kempl), ma una banda di teppisti la rapisce. E i due partono alla sua ricerca.

[illegible] NELLE MIE [illegible]
[illegible], alle 17 su Raitre; dur. 100'

Un avventuriero del secolo scorso (Gregory Peck) batte i mari di Bering per fare razzia di foche, e danni delle navi dello zar. I russi ovviamente gli danno la caccia per impiccarlo, ma invano. Ritornato a San Francisco ricchissimo, [illegible] innamora di un contessa russa (Ann Blyth), che però è promessa sposa a un nipote dello zar.

Sylvester Stallone e Rocky, il pugile eterno perdente che trova l'occasione e la forza per la rivincita

AMORE E GUAI
1974, [illegible] 9,30 su Canale 5; dur. 78'

Gioie e dolori del cuore in tre episodi. Marcello (Mastroianni) e Teresa, innamorati e fidanzati, non riescono a vedersi per via dei turni di lavoro. Renato e Maria si amano, ma il fratello di lei non approva e mette i bastoni tra le ruote. Luisa è rimasta muta dopo un grave trauma e Paolina prodiga per farle ritrovare la parola.

IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO
1986, alle 20,40 su Canale 5; dur. 106'

Un giovanotto pieno di iniziativa (Michael Fox), fattorino nella multinazionale dello zio, impartisce ordini dall'ufficio di un dirigente. Il gioco viene scoperto però, vasti i risultati brillanti delle sue scelte, viene promosso sul campo. Ma ci sono complicazioni erotico sentimentali, perché la sua «musa» ispiratrice è l'affascinante moglie del capo...

ROMA VIOLENTA
1975, alle 22.30 su Rete 4; dur. 90'

In una Roma degradata e violenta, il commissario Betti (Maurizio Merli) fa fuoco alla sua maniera [illegible] giustiziere, usando gli stessi metodi dei criminali dal grilletto facile. Quando viene congedato dal servizio, organizza una squadra di vigilanti che gira di notte per eliminare grandi malfattori e piccoli ladri.

OGGI
Rita Tushingham (nella foto) è Rita Toulf da Alain Elkann (Tmc, ore 23). In differenza tra il rincorrersi bianco e il rincorrersi nero non sta nel colore ma nella bocca (*Nel regno degli animali*, Raitre, ore 20,30), altro telefilm a sfondo giudiziario su Retequattro (*Il giustiziere per tutti*, con la [illegible] di *Capitol* [illegible] Debra Farentino - nella parte della protagonista - alle 23,30). Massimiliano Pani e Tiberio Timperi al *Maurizio Costanzo Show*.

LA OK
Gianfranco Saccia ha spiegato a Maria Volpe che Milly Carlucci e troppo Anni 80 (la vedrà bene invece Anni 70: capelli lisci, riga in mezzo che mette in risalto il bel viso, pantaloni Gabriella invece e troppo Versace, dovrebbe cambiare il suo look più spesso. Le uniche già perfette sono, a suo dire, Catherine Spaak e Mara Venier (che ne ha stupendi).

Quanto a, per esempio, Lorella Cuccarini «sarà certo bionda e vestita da Antonio». Baudo «più happy, e con i capelli tagliati». Simona Ventura «ringiovanisce i capelli di nero corvino per far risaltare il pallore», taglio deciso e color castano per Federica Panicucci, infine per Maria De Filippi «capelli lunghi e scuri, vestita da Moschino e da Jean-Paul Gaultier per sdrammatizzare». Sarchi lavora all'agenzia «Riccardo Gay», sottore televisivo (appena aperto). L'agenzia ha individuato nella creazione di «ballerine tv» un buon filone commerciale, hanno già fatturato e messo sul mercato Martina Colombari, sperano di piazzare bene le ultime arrivate Gloria Zanin e Arianna David (miss Italia un'e due) e la moglie di Costacurta, Floriana.

CAVI
Per gettare un po' d'acqua fredda sulle attese eccessive riguardanti le nuove tecnologie, ricordiamo che in Francia ha praticamente abbandonato il suo piano di cablaggio, che in Usa, nelle sperimentazioni a Orlando, l'accoglienza del pubblico per i servizi interattivi è stata pressoché nulla (tranne che per i videogiochi, che gli attuali operatori via cavo in Europa perdono soldi, che si profila all'orizzonte europeo uno scontro simile a quello in atto negli Usa tra compagnie telefoniche e network per quello che riguarda lo *video on demand*, cioè la possibilità di chiedere al gestore un certo programma in qualunque momento e pagarlo con la bolletta. Secondo uno studio della Cit di Londra, infine, nel 2003, in Europa occidentale, solo una famiglia su tre (di quelle che possiedono il televisore) avrà la tv via cavo.

FORMAT
«La storia dei format comprati dai responsabili dei nostri palinsesti all'estero [illegible] fa ridere. Secondo me è andata così: c'è stato un napoletano fantasioso che per anni ha proposto idee alla televisione italiana e non gli hanno mai preso niente. Poi questo napoletano se n'è andato in Olanda, con la sua valigia piena di idee, ha aperto una società e adesso tutti comprano i [illegible] firmati (Maurizio Costanzo).

Giorgio [illegible]

Foto Pani, De Filippi

PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6.30 (5403231); 6.45 (1901960); 7 (6415); 7.30 (9502); 8 (2601); 8.30 (2434); 9 (3763); 11 (2605816); 12.30 (40076); 13.30 (6892); 18 (61163); [illegible] (611); 23 (10637), 24 (65583)
8,45 Uno mattina estate (0)
9,40 Il cane di papà, telefilm. *Un cane [illegible] coscienza* (4152811)
[illegible] **disavventure [illegible] Merlin Jones** di Robert Stevenson (Usa, 1964). Con Tommy Kirk, Annette Funicello (56363347)
11,35 Verde mattina (2954182)
12,25 La signora in giallo (4114288)
14 — Sette giorni al Parlamento (9521)
14,30 Un jeans e una maglietta di Mariano Laurenti (Italia, 1983). Con [illegible] D'Angelo, Enzo Cannavale (811540)
16 — Solstizio-Vacanze [illegible]
16,05 La sirenetta (648275)
16,45 Gli antenati, cartoni (2585144)
17,35 Ghostbusters (1906)

RAIDUE

Telegiornale: 11.45 (7311618); 13 (12415); 15.30 (38347), 17.20 (18499521), 19.45 (999328), 23.30 (17347)
6,35 Nel regno della natura, documenti (1913095)
7 — Mille capolavori, documenti (10892)
7,15 Alla d'amore, sceneggiato (7180892)
8 — Protestantesimo, attualità (8873)
8,30 Quante storie, varietà
— Orsetti volanti, cartoni (5786)
9 — Sunbow Superspecial, [illegible] (1705)
9,30 [illegible], telefilm (4150453)
[illegible] **anno famosi**, telefilm: *Pablo specialità* (4490182)
10,45 Fabor l'investigatore, telefilm: *Ernst oca di prigione* (8437366)
11,30 Tg 2 - Tronistrè (3068350)
12 — [illegible] e Jerry (20322)
12,10 L'arca del dottor Bayer (8168892)
13,40 Quante storie ragazzi
— Cip e Ciop agenti speciali, cartoni (2203108)
14,15 Paradise Beach (857509)
14,45 [illegible] (8534453)

RAITRE

Telegiornale: 12 (70809); [illegible] (1969); [illegible] (845); 19,30 (29724), 22.30 (48076); 0,30 (8470830)
6 — Tg 3 - Mattino (73786)
8,30 Turchia: tesoro di grandi imperi, documenti (7502)
9 — Bis, documenti (3971521)
11— Viaggio in [illegible], documenti
11,30 Natura selvaggia, documenti (9302610)
11,45 Viaggio in Italia, documenti (5515298)
11,55 Scrittori da marciapiede (1508347)
12,05 Anno 2118 prog[illegible] X, [illegible] fantascienza di William Castle (Usa, 1967). Con Christopher George, Grete Baldwin, Henry Jones (2919365)
13,40 I killers di Moyave, documenti (9831510)
14,30 Tgs - Pomeriggio sportivo: Triathlon, [illegible] Tolentino (Macerata) (0900)
15 — Motonautica. Campionato italiano. Da Cremona (94085)
15,35 Beach Volley. Campionato italiano (8075705)

CANALE 5

Tg5: 13 (10417); 20 (11231); 23,05 (20358731); 24 (76816)
8 — Tg4 - Prima pagina (96118057)
8,45 [illegible] Parlamento (6583453)
9 — Casa dolce [illegible], telefilm. [illegible] *Faccia la barca* (2328)
[illegible] **Amore e guai**. [illegible] commedia di Angelo Dorigo (Italia, '68). [illegible] Mastroianni, Rossana [illegible], Veronica Cortese, Maurizio Arena. *Film in tre episodi* (9981057)
11,10 Una bionda per papà (6832609)
11,40 Forum (9936347)
13,25 Sgarbi quotidiani, attualità (6466183)
13,40 Beautiful (7834433)
14,10 Amarsi (2122724)
15 — Pappa e... dicola (9076)
15,30 La fata (2163)
16 — Mary e il giardino dei misteri (71811)
16,25 La pazza storia dell'uomo (1340434)
16,35 L'incantevole Creamy (9057)
17 — Brividi e polvere con pellerossa (86144)

ITALIA 1

Studio Aperto 12,30 (34927); 19,30 (93611)
8,30 La posta di «Ciao Ciao mattina», varietà (68534645)
11,10 Le strade di San Francisco, telefilm. *La compagnia dei disperati* (60927)
12,45 Fatti e misfatti, attualità (1843356)
12,50 Studio sport (2158511)
13 — Una classe di manolli per Jo, cartoni. Leggere, che passo nel (9327)
13,35 Ciao Ciao Mia, varietà (76326)
13,55 Robi[illegible]d, cartoni. *In [illegible] di una dimora*. [illegible] parte (3451453)
13,55 Gemelli nel segno [illegible] desiderio, cartoni (778258)
14,25 Ciao Ciao News, varietà (7794908)
14,30 Bois Master, cartoni. *Sete di potere* (6560)
15 — Quattro piccoli detectives, di Ulrich Konig (Germania, '92). Con Tomi Ranja, Max Sokal, Stefan Reckziet (32927)
17 — [illegible]gnum P.I., telefilm. *Ghiaccio della morte*, 1ª parte (23616)

RETE 4

Tg4: 11,30 (3853434); 13,30 (7502); 19 (607); 23.30 (93360)
7,25 Tre nipoti e [illegible] maggiordomo, telefilm. *Il ritorno del signor French* (2340085)
7,45 Manuela, telenovela (2792785)
8,30 Il disprezzo, telenovela (6115095)
9,20 Rubi, telenovela (7877304)
10,30 La donna del mistero 2, telenovela (6782231)
11,15 Senza peccato, telenovela (1ª parte) (7318521)
11,45 Senza peccato, telenovela (2ª parte) (29000347)
12,20 La casa nella prateria, telefilm (5007568)
14 — Sentieri, soap opera (96549)
15 — Pomeriggio con sentimento. [illegible] l'inferno, film drammatico. [illegible] Renato Castellani (Italia, '58) con Anna Magnani, Gabriella Madina, Renato Salvatori (35502)
17 — Donna perfetta, [illegible] (811)

16,15 Alf (2500683)
16,50 Estate al «[illegible]k» Con Claudio Intaggio, Mauro Marin, Luana Ravegnini. Regia di Riccardo Donna (4525892)
20,30 Tg 1 - Sport (98892)
20,40 Rocky Con Sylvester Stallone, Talia Shire
— Le migliori chiacchiere della serata (1982453)
23,05 Le Alpi di Messner Con Reinhold Messner (1ª p.) (4214960)
0,25 Agenda - Zodiaco - Che [illegible] po fa (5720125)
[illegible] **Oggi al Parlamento** [illegible]
0,[illegible] Videosapere *Venezia sconosciuta*. Di Vittorio Baratello (7075941)
1,15 Sottovoce (8490293)
1,25 Canzonissima (1974) (8302211)
[illegible]
2,35 Troppo forti (2517699)
3,30 Tg (2129748)
4 — Bayern-Inter (1988) (6926477)
5,30 Doc Music Club, musicale (5824477)
6 — Euronews (69961545)

15,35 La grande vallata, telefilm (3181076)
17,25 Un medico fra gli orsi, telefilm: *Non [illegible] mai* (3695521)
18,10 Tg 2 - Sportsera (3876618)
18,35 In viaggio con «Sereno variabile», attualità. Con Osvaldo Bevilacqua (8491892)
19,45 [illegible], telefilm. *Eredità* (8691279)
20,15 Tgs - Lo sport [illegible]
20,20 Go [illegible], varietà (4233328)
20,40 L'ispettore [illegible], telefilm: *Il linguone della paura*. Con [illegible] Tapparti (8883811)
21,45 Mixer speciale, attualità (7311705)
0,05 Parole e musica d'autore, musicale (8847832)
1,05 Ciclismo. Campionati [illegible] mondo junior [illegible] pista [illegible] Fort (8009038)
2 — Tg 2 - Notte (2141583)
2,30 Jane Eyre, sceneggiato (2ª puntata) (2543477)
3,20 [illegible] pietra di Luna, sceneggiato (3ª puntata) (6730458)
5 — L'Italia delle regioni (3064011)
5,30 La Roma di Ennio De Concini (1103800)
6 — Béparé, varietà (65989187)

[illegible] Mi[illegible] bike. Italian Cup. Da Asiago (Vicenza) (875724)
16,00 Piccolo viaggio [illegible] Italia, documenti (5980)
17 — Il mondo nelle mie braccia, film avventure di Raoul Walsh (Usa, 1952). Con Gregory Peck (302665)
18,50 Blob. Di tutto di [illegible], varietà (97160060)
18,45 Tg3 [illegible] mese di lettura (1374767)
20,38 Nel regno degli animali, documenti (7031720)
22,55 Philip Marlowe investigatore privato, telefilm: *Il testimone*. Con Powers Boothe (4284728)
23,50 L'amore è un dardo, musicale (7360485)
1 — Fuori orario, varietà (8258748)
2 — Tg 3 - Ventiquattrotrenta (81455099)
2,30 Laurel e Hardy [illegible] (puntata) (8117636)
3,40 Brancaleone alle Crociate. Film commedia (Italia, 1969). Con Arnolfo Cas (8585106)
5,40 Concerto per banda (12985748)

17,25 BatRoberto 3, telefilm (8432571)
17,30 Conan (3873)
18 — Ok il prezzo è giusto, quiz con [illegible] Zanicchi. Regia di Roberto Signoretti (26082)
19 — [illegible] della fortuna, quiz con Mike Bongiorno, Paola [illegible]cale. Regia di Walter Borsani (1231)
[illegible] **Paperissima sprint** con Miriam Treviso, Gianni Fantoni, Dario Ballantini. Regia di Beppe Recchia (2512163)
20,40 Il segreto del mio [illegible], film commedia [illegible] Michael J. Fox, Helen Slater (4588095)
23,15 [illegible] Costanzo [illegible] (81811)
1,30 Sgarbi quotidiani (8247884)
1,45 Paperissima sprint (6412941)
2 — Tg5 - Edicola (8362019)
2,25 Margot (8170036)
3 — Tg5 - Edicola (8371787)
3,30 Cin Cin (8374854)
4 — Tg5 - Edicola (8376853)
4,30 Arca di Noè - Itinerari (9838583)
5 — Tg5 - Edicola (8530213)
5,30 La strana coppia (49630654)

16 — Tarzan, telefilm. *Trafficanti nella giungla* (41057)
16,20 Bravissima, varietà (7209434)
16,40 [illegible], telefilm. *Sogni sentimenti* (28163)
19,50 Studio sport (8599989)
20 — Nati per vincere, varietà (83231)
20,40 Renegade, telefilm. *Caccia spietata*. Con Lorenzo Lamas, Kathleen Kinmont (810908)
22,40 Voglia di vacanze, [illegible] commedia di William Milling (Usa, '89). Con Michele Kemp (5202827)
[illegible] **Fatti e misfatti**, attualità (4538415)
0,45 Italia 1 sport - Studio sport (2784835)
1,40 Bravissima, varietà (7865125)
2 — Serpico, telefilm. *Gioco mortale* (6514036)
3 — I barbieri di Sicilia, film comico con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (3035767)
5 — Le strade di San Francisco (65880090)
6 — La piccola grande Nell, telefilm. *Un pessimo San Valentino* (96004800)

16 — A cuore aperto, telefilm (77927)
19,25 E giustizia per tutti, telefilm. *Balancing Act* (9983)
20,30 Perle nere, telenovela. Con Andrea Del Boca (50182)
22,20 I bellissimi. Roma violenta, film drammatico. Di Franco Martinelli (Italia, '75) con Maurizio [illegible], Richard Conte, Silvano Tranquilli, Ray Lovelock (29306)
0,20 Rassegna stampa (7332543)
0,35 L'ora di Hitchcock, telefilm (8571816)
1,35 [illegible] milioni di dollari, telefilm. **Samurai**, telefilm (35995496)
3,40 Tre cuori in affitto, telefilm (4002800)
4 — Marnie, telefilm. **I Jeffersons**, telefilm (1471635)
5,15 Tre cuori in affitto, telefilm (674500)
5,35 Rassegna stampa (0644019)
5,45 [illegible] da sei milioni di dollari, telefilm. **L'ora di Hitchcock**, telefilm (37060545)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 18; 18,30; 17; 17,35; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 6; 8,30
6 Radiouno musica, 8,15 Italia, istruzioni...; 7,45 L'oroscopo; 8,05 Radio anch'io, 10,10 Radio Zero; 11,10 Gr Estate, 11,45 Senti la montagna, 14,15 Una risposta...; 15,30 Galassia Gutenberg; 15,05 Rosaclaverde, 16,35 L'Italia in diretta; 17,30 Uomini e camion; 18,05 I mercati; 18,20 Istant; 18,30 Radiosherpi!, 19,25 [illegible] sera; 19,40 Zapping; [illegible] Chicchi di mais; 21,10 Frammenti d'Italia; 22,05 [illegible] scelta, 22,45 Parlamento, [illegible] Le star [illegible] operetta; 23,30 La telefonata.
[illegible] Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno, 7,20 Momenti di [illegible], 8,50 Under Novanta; 9,10 Trasmette [illegible], 10,30 Insieme quasi al mare; 11,35 Musica in 35, 11,50 Voglia di padre; 12,10 Gr Regione; 12,50 Sette per sette, 13 Bella coppia; 14 Regina, 14,30 Radiodiretta; 15,10 Hit Parade, 16,05 Rag estate; 20,05 Serata d'estate, 21,10 Planet Rock; 22,15 Panorama parlamentare
RADIOTRE: Gr 8,45; 18,45
7,30 Prima pagina; 9 [illegible] tre, 9,45 Invito al concerto, 10,45 [illegible] del jazz; 11,10 Mattino [illegible], 11,50 Pagine da...; 12 Orfeo ed Euridice, di F.J. Haydn, 14 Concerti Doc, 15 Lampi d'estate; 18 Scatola sonora, 18 Hollywood party, 19,30 Scatola sonora; [illegible] Radiotrasmissione; 20,30 Concerto sinfonico diretto [illegible] Da Leeuw Altermine; Oltre il sipario.

TMC MONTECARLO

TG: 14 (49280), 18,45 (83627); 20,25 (1461892); 22,30 (1837)
7 — Euronews (3075)
7,30 Buon Giorno Montecarlo (2456095)
9,30 Le grandi firme (14255)
10,30 Dallas (14951)
11,30 Agente speciale 86 (5237)
12 — Le mille e una nota di Topolo volante (70540)
13 — La Valle dei Dinosauri (4908)
13,30 Tmc sport (7095)
14,10 Willy e la Tartaruga [illegible] (8886908)
16,15 Appunti disordinati di viaggio (5481182)
17,15 Faccia a faccia col delitto (1077989)
18,15 Le grandi firme (136705)
18,30 Tmc sport (58347)
19,15 Solal Divo Mel (2913195)
[illegible] **La [illegible] dell'Eden** (70927)
20,25 Night [illegible], con [illegible] Do Si ca di S. Corbucci (580786)
23 — Un uomo, una storia (9434)
23,30 Il limite della vergogna, film (7113732)
1,10 Montecarlo nuovo giorno (1310746)
1,20 Cnn (91367125)
5 — Prova d'Esame (3072729)

TELE +1

11,05 Una donna in crescendo [illegible]
13 — Prehystoria (970908)
15 — Equinox (5405889)
18 — Il principe [illegible] delle donne (116927)
21 — Troppo cuore (6850258)
22,45 I cordi di Telepiù (297703)
[illegible]

TELE +3

20,15 [illegible] Blues Ultra (3029-06)
21 — Serata teatro. Kilbe (90-536633)

TELE +2

7 — Sportscenter
8 — Fitness (4740078)
10 — [illegible], British open. Telecronaca di Mario Camicia (37-1857705)
12 — Motori, Campionato superbike: Gran Premio degli Usa (205453)
[illegible] **Coast [illegible]** (572086-01)
18,35 [illegible]sport weekend (7416-37)
19,30 Telesport (3822285)
19,45 [illegible]ica (73859927)
23,45 Motori (71089085)

VIDEOMUSIC

21 — Best of Metropolis (34-91882)
22 — Caos Estate (754304)
22,30 [illegible] (104845)
23 — Tom Petty special [illegible] 7416)

RETE A

17 — Tg - Sole cronaca
18 — Shopping club (52950)
19,35 Shopping club (5147897-73)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare a Vostro Programma TV preferito digitate il Numero **ShowView**, stampato accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView (acquista l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 210.730.78
Diritti [illegible] del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti [illegible] sono riservati
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai 1: Rai2 2; Rai3 3, Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

Pastiglie Leone TORINO dal 1871

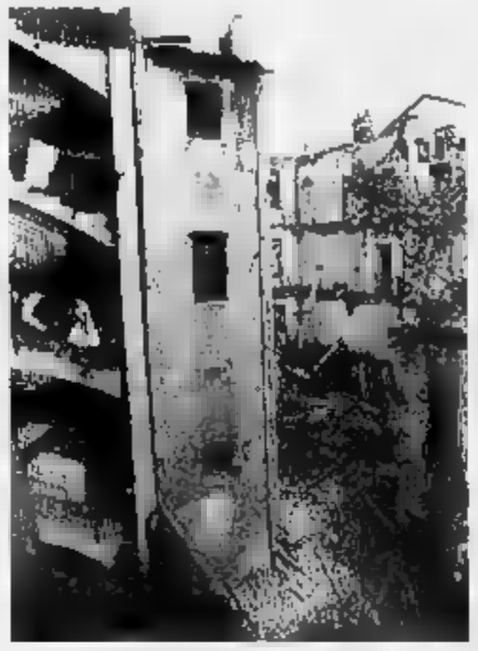
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 24 Luglio 1995 LA STAMPA 29
via Marenco 32, telefono 65.681

Pastiglie Leone TORINO dal 1871

Via Bellezia, vicino a Porta Palazzo: l'edificio era vuoto, nessuna vittima. Un boato nella notte, centinaia di persone in strada

Crolla il palazzo del degrado

Sfiorata la strage, vi dormivano gli immigrati



L'assessore Franco Corsico

Prima le polemiche, adesso i crolli. Un boato ha svegliato il centro, sabato notte alle 2,35, svegliando migliaia di torinesi che vivono nella zona di Porta Palazzo. E' caduto un edificio, in via Bellezia 23. Quattro piani, un secolo di storia e poi trent'anni di rovina: l'altra notte non c'è stato più. I muri portanti hanno ceduto di schianto ed i piani si sono afflosciati uno sull'altro, in una catasta di macerie. Una gigantesca nuvola color mattone ha avvolto per molte ore tutto l'isolato Sant'Agostino.

Cesare Limongelli (sopra) Una parte del crollo (a destra)

Svegliati di soprassalto, intontiti, centinaia di torinesi sono scesi in strada. Molti per curiosità, molti anche per aiutare quel che era successo. L'edificio crollato non è infatti visibile dalla strada, si trova al centro del quadrilatero formato da via Bellezia, via Sant'Agostino, via Santa Chiara e via San Domenico. Un'area a forte degrado, quasi interamente di proprietà comunale.

Il rischio di un crollo c'era, e lo dimostrano i pesanti transennamenti che circondano la costruzione dalla quale, una volta, si accedeva da via Bellezia 23, ma gli interventi comunali sono sempre risultati inadeguati e dispersivi. Da qualche anno quella vecchia casa era diventata soprattutto un dormitorio per extracomunitari che riuscivano ad accedervi scavalcando il muro che dà su via Santa Chiara. Da un po' di tempo la loro presenza era però diminuita: «C'era già stato un piccolo crollo - racconta Khalid, un marocchino di 31 anni - ed uno dei pavimenti si era inclinato. Ci dormivano ancora in pochi».

L'altra notte, comunque, in quei locali non c'era nessuno. «Alle due e mezza - continua Khalid - di solito siamo ancora tutti fuori. A Porta Palazzo ed in piazza Vittorio. Rientriamo sempre dopo le 3. Se il palazzo fosse caduto dopo quell'ora avrebbe potuto travolgere qualcuno».

I vigili del fuoco, a scanso di equivoci, hanno compiuto un lungo sopralluogo utilizzando anche il «live-detector», una apparecchiatura in grado di segnalare corpi umani sotto le macerie, ed impiegando anche alcuni cani da ricerca. Ricerche concluse, fortunatamente senza risultati, quando già albeggiava.

Ieri a mezzogiorno il geometra Agostinone, sempre dei vigili del fuoco, ha compiuto un primo controllo statico sugli edifici confinanti. Nessuno è apparso in condizioni preoccupanti. Non ci sono pericoli di altri crolli imminenti, almeno per quanto riguarda la casa abitata che confina con lo stabile crollato. Qui, al secondo piano, abita Anselmo Bucci: «Sono anni che denunciamo il rischio di crolli. Quanto è successo ci ha sorpreso. E' comunque soltanto il segno del degrado di un quartiere che il Comune sembra non avere alcuna intenzione di bonificare. Chi vive qua, vive con la paura. Per la presenza di centinaia di extracomunitari clandestini, per lo spaccio spudorato e sfrontato, per i timori sulla stabilità delle nostre case».

Gli abitanti della zona «Da anni denunciamo i rischi e pericoli»

Venturino Improda (a destra) i vigili del fuoco al lavoro nell'area devastata. Antonio Mancuso (a sinistra)

Il mio alloggio ha due luci: dà sullo stabile crollato, l'altra su piazza Bellezia popolata di venditori di droga. Eppure il Comune, per cento metri quadrati, pretende da me un affitto di 713 mila lire al mese».

Venturino Improda è il gestore dell'edicola su via San Domenico: «Qui la gente non fa che lamentarsi. Ormai non lo fa per sollecitare lavori, ma per chiedere di non essere presa in giro. Il Comune ha fatto interventi parziali qui o là senza riuscire a risolvere nulla. Sedici anni fa ha piazzato i ponteggi su via San Domenico angolo piazza Bellezia: dovevano servire per i lavori, invece servono agli extracomunitari per accedere alle stanze diroccate».

In quello stabile, proprio a fianco di quello crollato, accade di tutto. Cesare Limongelli, parcheggiatore abusivo prima dell'arrivo delle aree a pagamento, racconta di notti dantesche: «Si sentono urla, litigi, lamenti, persino colpi di pistola. Qualche tempo fa un ragazzo è uscito da quella casa ed è morto dopo aver fatto tre passi, fulminato da overdose. Altri si sono suicidati. Per me, in quelle case abbandonate, potrebbero anche esserci cadaveri. La polizia non ci entra da anni». Gli fa eco Antonio Mancuso, che annuncia per domani mattina l'inizio di un'innocua protesta: «Cominceremo a raccogliere firme per eliminare i ponteggi da via Bellezia. Siamo convinti che il Comune non metterà mai seri lavori di ripristino, mentre i marocchini non hanno perso tempo. Hanno cominciato ad arrampicarsi in quegli alloggi abbandonati un'ora dopo l'installazione dei ponteggi».

Angelo Conti

L'assessore

«Così salveremo quell'isolato»

Mini-alloggi per studenti universitari. Interventi di recupero dei privati. Piccolo incremento della quantità di pianto esistenti. Parcheggio sotterraneo per sessanta-settanta auto. Ecco i progetti del Comune di Torino sull'area interessata dal crollo. Chissà se adesso i lavori verranno accelerati. Franco Corsico, assessore all'Urbanistica della città, spiega: «Il problema non è accelerare i tempi. I progetti per quelle aree sono già pronti. Le questioni, invece, è un'altra, ci sono troppi intralci burocratici, troppe procedure che si accavallano e che producono un notevole aumento dei tempi di realizzazione. Ad esempio, l'approvazione del Piano Regolatore Generale accelererebbe la procedura, ma per il via definitivo del Prg siamo ancora in attesa di una decisione della Regione».

Assessore non è che state giocando a fare a «scaricabarile» tra istituzioni?

«No. Quell'edificio era già stato danneggiato da un parziale crollo. Il Comune aveva chiesto alla Regione i finanziamenti per risanare quell'area edilizia pubblica da destinare a residenza universitaria. Quindici giorni fa ci siamo incontrati con l'Ente regionale Diritto allo studio e a loro abbiamo illustrato il progetto. Col frattempo i soldi regionali sono arrivati. Noi presenteremo il progetto e poi, subito dopo, si costruirà».

Esistono altre aree a rischio?

«In centro l'isolato di San Liborio è quello più fatiscente e di edilizia più vecchia. In quella esistono le uniche medioevali della città. Comunque, i progetti della città vanno avanti».

E, a parte San Liborio, ci sono altri casi di degrado?

«Di questa gravità no. Esiste un problema a poche decine di metri nell'isolato San Domenico. Nel palazzo Planteri si è verificata una caduta di pezzi di cornicione. Lì siamo intervenuti per evitare pericoli. Il recupero complessivo dell'edificio però è diventato più complicato. C'è stato infatti un passaggio di proprietà tra il Comune e l'Usl che adesso dovrà studiare come recuperare quell'edificio. La vecchia giunta comunale aveva previsto l'insediamento del British Council, progetto poi tramontato». **[m. tr.]**

«L'ha buttato giù la Provvidenza»

Il parroco: ci sono 200 bambini senza un metro di verde

«A buttar giù quella casa è stata la Provvidenza. La mano del Buon Dio ha fatto in un momento ciò che io non sono riuscito ad ottenere in tanti anni». Sorride don Giuseppe Baudino, 79 anni, parroco a Sant'Agostino vescovo da 43. Quando ha saputo che il palazzo è venuto giù come un castello di carte, gli è salito dal cuore un «Dio sia lodato». Si batte per tirar giù le case fatiscenti del quadrilatero di San Liborio dai tempi delle giunte Novelli: «Sono riuscito a spiantarne due. Alla terza, ci ha pensato il Signore».

Don Giuseppe Baudino

Da anni e anni don Giuseppe insegue il sogno di realizzare, al posto dei palazzi in rovina, un giardino. «Qui ci sono duecento bambini, di un nido e una materna, che non hanno per giocare neanche un cortile. Gli anziani non hanno una panchina per sedersi, gli uomini un palmo di terra per giocare a bocce». Ha raccolto 3 mila firme: «Tutta la gente, qui, vuole quel pezzo di verde. Novelli lo aveva promesso, che avrebbe demolito quelle case. A forza di lettere e petizioni, ho abbattuto quello di via Sant'Agostino 23 e 25. Nel 1992 che ho chiamato io l'impresa, con il permesso del Comune».

Ne ha viste tante, in 43 anni di sacerdozio, nell'isolato di San Liborio: via Sant'Agostino, via Santa Chiara, via Bellezia e via San Domenico. Quando è arrivato, aveva 36 anni. Ha visto le case diventare sempre più cadenti e riempirsi prima di vagabondi e barboni, poi di marocchini e di spacciatori. C'era, giovedì 2 gennaio 1992, quando han portato fuori da una stanza diroccata Paolo Riva, fulminato dall'eroina a 23 anni. Era lì, quando han trovato un marocchino impiccato a una trave. E quando ci sono stati i blitz dei carabinieri e polizia, i sit-in di protesta degli abitanti e di Borghezio.

Povero don Giuseppe. Quando, giorni fa, ha saputo che il Comune vuol costruire in via Sant'Agostino un campus universitario con mini-alloggi per gli studenti, ha preso carta e penna e ha scritto al sindaco, ribadendo la sua proposta: «In centro non ci sono spazi verdi: bisogna anteporre l'uomo, agli interessi di chi costruisce. Palazzi ne sono già troppi». Ieri, Corsico ha ribadito la validità del progetto. Altro che panchine e campi da bocce. Altro che bambini.

Giovanna Favro

BOLLETTINO METEO

Lunedì 24 Luglio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno poco nuvoloso con possibilità di rovesci nelle ore più calde. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli settentrionali.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	32,5
MINIMA	22,9
UMIDITA' (ore 19)	45%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	
TOTALE DI QUESTO MESE	38,2 mm
MEDIA (1913-1988)	56,5

Osservatorio Meteo Physis di Almese

AEROPORTO

MASSIMA	31,6	MINIMA	22,6
PRESSIONE (ore 20)		1012 hPa	

RECORD (dal 1958)

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA	32,2	MINIMA	

OGGI

IL SOLE sorge alle ore 6 e tramonta alle ore 21 e 6 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 24 minuti, cala quando alle ore 19 e 37 minuti

- Primo quarto 5 luglio ore 22
- Luna piena 12 luglio ore 13
- Ultimo quarto 19 luglio ore 13
- Luna nuova 27 luglio ore 17

DOMANI temporalesco instabile parziale miglioramento in serata

VENERDI' cielo nuvoloso con piogge sparse anche temporalesche

MARTEDI' ancora nuvoloso con piogge sparse in serata

GIOVEDI' oggi con 700 metri di neve della Festa dedicata al quartiere

SATURNO: si trova nel confine tra le costellazioni dell'Acquario e dei Pesci

IL [illegible] Fuoriclasse Higgins è nuovamente coperta al [illegible] Questa posizione corrisponde alla sua migliore visibilità

Specchio dei tempi

«Riconoscere lo status di malato agli anziani non autosufficienti» - «Si cercano i fondi per riparare la tomba di Tamagno» - «Ecco a cosa servono le funzioni religiose a San Salvario» - «Pagano gli inquilini»

Il consigliere comunale di Alleanza Verde per Torino, ci scrive:

«La lettera di Maria Cantamessa del Comitato Anziani e Società mi fa rabbrividire: gli anziani malati non autosufficienti che non è possibile gestire a domicilio non hanno solo bisogno di strutture flessibili dove essere ricoverati, ma che in primo luogo venga anche riconosciuto il loro status di malato.

«Non sarebbe così necessario fare distinguo tra rette sanitarie e rette alberghiere (a carico dell'utente) cose che non avvengono ad esempio per un ragazzino ricoverato per un intervento di tonsille, o per un giovane che sciando si frattura una gamba.

«Se poi il problema è quello di un malato che occupa un posto letto per molto tempo, cosa fare allora per tutti coloro che subiscono trapianti e sono in terapia di dialisi?

«Bisognerà trovare un sistema per farli guarire almeno in parte, così anche per le loro cure si potrà avere una quota sanitaria ed una quota alberghiera da addebitare.

«Non capisco perché la lettrice Cantamessa ritenga che tra i malati solo gli anziani non debbano pesare sulla collettività: sono malati diversi perché vecchi? Gli ammalati sono tutti uguali, accomunati purtroppo dal dolore, ed è civiltà che ogni cittadino sano se ne faccia carico, ma senza discriminazioni tra coloro che, nel male, hanno la fortuna di poter guarire e coloro che purtroppo non guariranno più».

Emanuela Rampi

L'assessore comunale allo Sviluppo e Lavoro ci scrive:

«In riferimento alla lettera intitolata "A pezzi la tomba di Francesco Tamagno" mi preme rassicurare la lettrice Angela Bertoldi che la tomba non è in stato di abbandono per incuria, anzi è stata recintata in attesa del restauro che rimedierà ai danni di un fulmine.

«L'ufficio tecnico della Città ha preparato il progetto che permetterà di intervenire non appena saranno reperiti i fondi necessari per integrare il contributo regionale pervenuto il mese scorso».

Carlo Baffert

Due lettori ci scrivono:

«Siamo Eugenio Bernardini, pastore della Chiesa Valdese, e don Pietro Gullo, parroco della parrocchia Santi Pietro e Paolo Apostoli. Roberto Delmastro (*Specchio dei tempi* del 16 luglio scorso) ha certamente ragione nel ritenere che i protettori di colore non sono venuti in Italia per assistere al culto evangelico, e magari per partecipare ad un gruppo di studi biblici. Infatti, se vogliono, lo possono benissimo fare nel loro Paesi di origine.

«Le funzioni religiose e i vari incontri promossi nel quartiere San Salvario, in particolare dalla Chiesa Valdese e dalla parrocchia Santi Pietro e Paolo Apostoli, non pretendono certamente di risolvere i problemi legati all'immigrazione extracomunitaria, ma contribuiscono a:

- dare una risposta alla necessità di incontro e crescita nella fede cristiana di tantissimi immigrati onesti già alle prese con mille difficoltà;
- far incontrare gente che non si incontra altrove facendo conoscere e apprezzare i reciproci valori;
- creare una sensibilità senza pregiudizi riguardo i diritti e i doveri dei nuovi venuti;
- denunciare i mali legati all'immigrazione: non soltanto la criminalità di colore che si aggiunge a quella nostrana, ma anche la speculazione sugli affitti operata da onestissimi italiani, il servizio sempre limpido e onesto di funzionari italiani e stranieri, una carenza di programmazione e controllo nel rilascio delle licenze da parte del Comune, ecc.

«Il nostro è un lavoro quotidiano serio e concreto, privo di facili e vani slogan, tendente a creare una coscienza umana onesta e senza pregiudizi, tra i cittadini italiani che tra quelli di altri Paesi.

«Siamo a disposizione di tutti per approfondire in ogni modo il senso di questo nostro impegno».

Seguono le firme

Il direttore generale dell'Agenzia territoriale per la casa di Torino ci scrive:

«Su *Specchio dei tempi* del 19 luglio, gli inquilini del Quartiere Ater di Via Verolengo 181 pongono il problema della delinquenzializzazione di quei palazzi.

«Il caso - analogo a quello già sollevato da altri lettori il giorno 13 a proposito delle case di via Frattini - indubbiamente sussiste, ma va, anche in questo caso, ricordato che - a norma del nuovo regolamento per l'uso degli alloggi e dei servizi, approvato dalla Regione Piemonte (al punto 10) - l'operazione è da considerarsi a carico degli inquilini».

Giampiero Scotti

La fuga dalla città sotto la morsa del caldo (31,6°): in serata difficili rientri

Dopo i tuffi, chilometri di coda

E nelle piscine folla da record

Domenica di luglio, che stress. Prima la fuga dal caldo opprimente, in auto, alla ricerca di un po' di sollievo. Poi il rientro lungo, di notte, fermi in coda sugli asfalti ancora bollenti di statali e autostrade: traffico sostenuto fino a tarda sulla Torino-Savona, sull'Autofrejus e sulla Torino-Aosta.

Ieri mattina migliaia di torinesi hanno lasciato la città per raggiungere le mète di montagna più vicine: i primi prati delle valli di Lanzo e della valle di Susa. Ma una folla record è stata registrata anche al colle Nivolet, sopra Ceresole Reale: almeno 2500 persone hanno invaso ogni angolo del celebre altopiano nel Parco del Gran Paradiso, per cui da anni si parla di numero chiuso o divieto di accesso alle auto.

Torino, comunque, non si è svuotata: meno vivace del solito, ma comunque animata. In questa domenica di luglio - 15° giorno oltre i 30 gradi in luglio - l'immagine più simbolica offerta dalla città è quella delle piscine prese d'assalto. Duemila ingressi sono stati venduti alla comunale «Stadio». «La gente si butta in acqua appena entrata» diceva, nel pomeriggio, Gennaro Marino, caposervizio addetto all'impianto. «I ragazzi spesso si rincorrono e poi si tuffano, nonostante i divieti: i nostri assistenti hanno dovuto faticare un po' per star dietro a tutti».

Sempre affollata, ma più tranquilla la piscina «Pellerina». Tra la mattina e il pomeriggio i biglietti venduti sono stati 1400, soprattutto a famiglie con bambini. Assalto anche alla «Colletta», con ingressi. Ma non è un record: quindici giorni fa erano stati staccati circa 200 tagliandi in più.

Ieri il caldo si è mantenuto sugli stessi livelli dei giorni precedenti. L'Ufficio Meteo di Caselle ha registrato una temperatura massima di 31,6 gradi, e una minima di 22,8. Alle 19,30 il tasso di umidità era del 60 %, molto alto in rapporto alla temperatura (e quindi poco sopportabile). Le previsioni indicano per oggi caldo stabile, con cielo sereno o poco nuvoloso (e molto lontana la possibilità di isolati addensamenti nelle ore più calde, e a ridosso dei rilievi). Caldo anche a media scadenza: l'alta pressione continua.

E lo voglia il fresco e di vacanza ha messo anche ieri un gruppo di sedici ragazzi di Torino, Rivoli, Leinì, Cuorgnè, Caselle. Sorpresi durante la notte a bivaccare sulla spiaggia libera a Diano Marina, i giovani sono stati denunciati in base a un'ordinanza della Capitaneria di Porto di Imperia, che proibisce di dormire sull'arenile. Quasi tutti intorno ai vent'anni (uno solo è minorenne), facevano parte di una comitiva giunta in treno. Con pochi spiccioli in tasca, si erano fermati in un angolo del litorale dove li ha destati, intorno alle 4 del mattino, il controllo congiunto di polizia di Stato e polizia municipale. Altri dieci ragazzi torinesi, poco dopo mezzanotte, sono stati fermati, identificati e allontanati.

E' il primo risultato della lotta ai «saccopelisti», ingaggiata dalle forze dell'ordine nel Golfo Dianese, dopo le proteste degli operatori turistici.

Negli scorsi week-end si erano verificati casi di vandalismo tra bine danneggiate, sedie a sdraio e barche portate, spesso diffusasi imputati agli ospiti del fine settimana, protagonisti anche, una ventina di giorni fa, di una rissa alla stazione tra «bande» di diversi quartieri periferici di Torino. Poiché la situazione si era inasprita, il prefetto di Savona aveva invitato i Comuni costieri a mettere a disposizione i vigili urbani per formare pattuglie miste con gli altri corpi e intensificare così la sorveglianza notturna. L'operazione di Diano Marina è stata la prima.

Un po' di sollievo dall'afa nelle piscine Stadio Comunale (a destra) e della Colletta

Preso d'assalto il Nivolet sopra Ceresole
A Diano Marina denunciati sedici ragazzi che dormivano con il sacco a pelo in spiaggia

Con la collaborazione di medici e ospedali è nata la mappa delle malattie del lavoro

«Così combatto il cancro in fabbrica»

Guariniello: quel che conta è la prevenzione

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello

Per decenni i tumori di possibile origine professionale sono rimasti dimenticati o, meglio, nessuno si è accorto che, soprattutto tra le migliaia di casi di cancro, molti avevano un'origine legata al tipo e all'ambiente di lavoro. Poi è nato l'Osservatorio dei tumori, voluto dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. E' quella ricerca, partita in sordina, ha iniziato a dare i suoi effetti: oltre tremila casi (per la precisione sono 3157) di malattie professionali finora scoperti, e quasi altrettanti processi a carico di chi non ha saputo o voluto tutelare la salute dei propri dipendenti.

Le cifre sono state confermate ieri dal dottor Guariniello in un'intervista al TG3.

Come siete arrivati a individuare questi casi?

«Concentrando l'attenzione cinque tipi di tumore che sono noti in quanto possono provenire proprio dall'esposizione a particolari sostanze nell'ambiente di lavoro».

Quali sono i più gravi?

«Sono i mesoteliomi della pleura e del peritoneo nei lavoratori a contatto con l'amianto. Le neoplasie vesicali nei lavoratori a contatto con numerose sostanze chimiche, come le ammine aromatiche. Gli angiosarcomi del fegato nei lavoratori esposti al cloruro di vinile monomero. Gli adenocarcinomi dei seni paranasali nei lavoratori del legno e della concia».

Quali sono i rimedi?

«Abbiamo creato un osservatorio e questo è stato possibile grazie anche alla collaborazione dei medici: infatti abbiamo chiesto agli ospedali, alle case di cura private, ai medici necroscopi e ai medici di base, di segnalare tutti i casi di tumore con quelle localizzazioni. Su ciascuno di questi casi indaghiamo le indagini necessarie per ricostruire la storia lavorativa degli individui portatori di tumori, così identificare le aziende, le lavorazioni in cui tali persone hanno eventualmente operato a contatto con l'agente cancerogeno».

Il risultato concreto dell'attività dell'Osservatorio sono i processi, molti dei quali già a buon punto (come quelli sull'amianto). Su una cosa però il dottor Guariniello insiste: la prevenzione. Le iniziative della magistratura cioè non bastano a impedire che i lavoratori si trovino ad operare in ambienti pericolosi per la loro salute.

Serve una cultura diversa e la scrupolosa adozione di tutte le misure di sicurezza e prevenzione previste si dalla legge, ma non ancora adottate in tutti gli ambienti di lavoro.

PIAZZA VITTORIO

Petizione contro lo spaccio

Il foglio della petizione sta girando nei bar e nei ristoranti intorno a piazza Vittorio. E' arrivato anche nelle portinerie di alcuni stabili in via Bava, via Matteo Pescatore. Una ventina di righe indirizzate al sindaco di Torino e al Prefetto perché «intervengano sollecitamente e concretamente per rimuovere il profondo degrado in cui è caduta la piazza dopo la chiusura dei Murazzi». Una piazza in cui secondo i residenti si svolge «attività di spaccio di droga» e «dove è messa a repentaglio l'incolumità personale degli abitanti», dove gli extracomunitari «offrono insistentemente "fumo" svillaneggiando chi osa protestare». Insomma gli abitanti della zona chiedono un intervento concreto da parte delle forze dell'ordine e qualcuno sta anche pensando di organizzare una manifestazione.

AL SERMIG

Premiato anche il maestro Giulini

Il maestro Carlo Maria Giulini ha ricevuto ieri all'Arsenale della Pace, presente il sindaco Castellani, il premio «Artigiano della Pace». Ogni anno il Sermig assegna il riconoscimento a personalità che con la loro vita e opera hanno dato un contributo per la pace tra i popoli. Giulini ha visitato l'Arsenale ed è rimasto colpito dalle iniziative dei giovani del Sermig guidati da Ernesto Olivero.

Allarme in via Artom

Rogo distrugge il capannone di un autodemolitore

Allarme ieri sera in via Artom a Torino per un incendio che ha devastato il capannone di un autodemolitore. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa hanno impegnato per oltre cinque squadre di vigili del fuoco. Il timore era che, dopo il primo, violento boato avvertito a distanza di chilometri, potessero esplodere le altre 50 bombole di gas gpl custodite all'interno dell'area.

Per avere ragione del fuoco, i pompieri si sono dovuti fare largo sia da via Artom, sia dalle sponde del Sangone, che scorre a pochi passi da quell'autodemolitore.

I carabinieri stanno ora procedendo con i rilievi. Sull'origine dolosa dell'incendio non sembrano esserci dubbi: quel capannone - insieme con altri tre nella vicinanze - era stato posto recentemente sequestro dai militari della Guardia di Finanza.

Pesa 202 chili

«Mister ciccione» è un impiegato torinese

Trasferta toscana fortunata per Pier Paolo Sorvino, campione del «ciccione»

Il titolo di «Mister Ciccione d'Italia», concorso organizzato tutti gli anni nella cittadina di Forcoli, in provincia di Pisa, è stato conquistato da Pier Paolo Sorvino, 30 anni, impiegato torinese: ha fatto fermare l'ago della bilancia sui 202 chili. In gara tra le concorrenti per lo scettro di «Miss Ciccione» anche sua moglie Isabella, 104 chili, che è stata battuta dai 164 chili di Angela Masini di Alessandria, autentica dominatrice nella categoria femminile.

VENARIA

Maxi-rissa dopo il concerto fra albanesi ed italiani

Maxi-rissa l'altra notte nel parco Villa de Vizille, in viale Carlo Emanuele, fra cittadini albanesi ed italiani, dopo un concerto rock. Sei albanesi, residenti ad Asti, sono stati arrestati con l'accusa di rissa aggravata e lesioni a pubblico ufficiale, mentre denunciati per lo stesso reato e lesioni a pubblico ufficiale due minorenni e Roberto Fiorito, 23 anni, Giuseppe Provenzano, 21 anni e Massimo Lipori, 19 anni, tutti di Venaria.

STADIO

La Procura apre inchiesta sulle spese del contenzioso

Le spese (8 miliardi) sostenute dal collegio arbitrale chiamato a risolvere la querelle tra Comune e Acqua Marcia sui costi dello stadio Delle Alpi sono arrivate in Procura sul tavolo della dottoressa Enrica Gabetta. Si tratta delle delibere per la costruzione dell'impianto, le parcelle per perizie e le spese legali presentate dai tre componenti del collegio, Mario Barbuto, Franco Grande Stevens e Paolo Emilio Ferreri.

Scoppia bombola di gpl Paura per due ragazzi

Scoppio in via Montello 57. Una perdita di gas gpl da una gomma di raccordo fra la bombola ed il fuoco della cucina ha provocato una deflagrazione con un successivo principio di incendio. Il vano ripostiglio della bombola si era infatti saturato di gas e quando è stata accesa la fiamma si è verificato lo scoppio. Nell'alloggio c'erano due ragazzi che stavano trascorrendo il fine settimana: Luca Asvisio, 30 anni e Francesca Parocchi, anni, entrambi residenti in via San Chiara 22b a Torino, rimasti illesi.

La moglie trova morto nel bagno

E' stato ucciso da un'overdose di eroina Giuseppe Mistretta, 35 anni, via Bra. La moglie lo ha trovato l'altra sera riverso nel bagno, la siringa ancora piantata nel braccio.

CAVOUR

Insegue il vitellino lo mucca lo «carica»

Insegue un vitellino di 15 giorni fuggito dalla stalla e viene caricato dalla mucca. Giovanni Rossa, 59 anni, di Cavour, via Nuova 22, è finito all'ospedale Agnelli di Pinerolo con una ferita sotto l'orecchio e diversi lividi in volto.

Res Nova

VENDITA PROMOZIONALE

SUGLI ARREDI ESPOSTI CON SCONTI DAL 25 AL 40%

RIAPRIAMO A SETTEMBRE CON LE NOVITA' 1995-96

TORINO
VIA ACCADEMIA ALBERTINA 10

Per i Vostri viaggi e Vostre vacanze
da MARCO POLO di AVOGADRO VIOLETTA
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
Solo in VIA PO UNICA SEDE
Rivenditore SAMSONITE DELSEY
Valigie e sei a prezzi controllati con certificato di garanzia sino a 12 mesi
• Set 2 valigie cm 135 L. 109.000
• Valigia leggerissima con ruote L. 59.900
• Set 1 valigia più 1 sacca L. 95.000
• Sacca viaggio L. 39.900
SALDI sconti -10% -20% su borse e pelletteria

INDIRIZZI UTILI
COIFFEURE ANTONIETTA Via Lagrange 19
Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Maranco 32
tel. 65.211

COMUNE DI S. PIETRO INFINE
PROVINCIA DI CASERTA
Estratto di avviso di gara
(art. 7, comma 1° Legge 1987, n. 80)
Questo Comune, con sede in Piazza Risorgimento, tel. 0823/991059, telefax 0823/991063, deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione Acquedotto Campano Occidentale PS 28 I lotto dell'A.C.O. consistente in un oleodotto con importo a base d'asta di L. 1.487.361.918.
L'estratto integrale del bando di gara è reperibile presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune e pubblicato sul B.U.R.C. in data 24/7/1995

Volpi, marmotte, visoni, fagiani, anatre, oche, elefanti, foche, castori, continuano ad essere uccisi, scuoiati, decapitati per «sport, divertimento, denaro»
Ma chi è il vero animale?
E' un'iniziativa ANIMALIA CLUB
v. Garibaldi n. 2 Torino - tel. 011/562.8184

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 14-18 - Sabato: 9-12,30

Le maggiori ditte italiane si sono impegnate nella «sfida allo spazio»

Armadio, design e funzionalità

Meglio ancora se può essere su misura

Ammettiamolo: arredare una casa non è la cosa più semplice del mondo. Anzi. A mano a mano che il tempo passa, che le idee ti frullano nella testa, che le soluzioni ti affollano il cervello, diventa sempre più difficile cercare di fare chiarezza su quello che veramente si vuole ottenere.

Ecco perché affidarsi a chi con le idee più bislacche è abituato a confrontarsi ogni giorno, può essere la soluzione più giusta, la più coerente e, in fin dei conti, anche la più conveniente. Ed è vero che, spesse volte, si riesce anche a risparmiare un po' di soldi.

Per sincerarvi di quanto vi stiamo dicendo, vi consigliamo, prima di andare in vacanza, di fare un salto alla Assomobili, la ditta di Corso Susa 240 a Rivoli che da anni mette a vostra disposizione tutta l'esperienza dei propri tecnici. Architetti seri e preparati sono pronti ad ascoltare il vostro problema e saranno felici di potervi aiutare per il meglio, in quel difficile problema che è l'arredamento di un alloggio.

Come detto, alla Assomobili di Rivoli sono abituati ad affrontare le situazioni più difficili ed un settore che richiede la massima attenzione, proprio per evitare acquisti sbagliati che potrebbero costare cari al nostro bilancio familiare, è quello degli armadi.

Fortunati coloro che possono permettersi il lusso di poter comprare qualsiasi tipo di armadio. Vuol dire che non hanno problemi di spazio, o di muri storti, o di rientranze che mettono in crisi, in [illegible], decine e decine di famiglie alle prese quotidianamente con questi problemi.

Ebbene, alla Assomobili hanno pensato per tempo a questa esigenza ed hanno lanciato l'operazione «armadio su misura». Che vuol dire? Semplice: ogni problema di altezza, larghezza, spessore, profondità, d'angoli viene superato grazie soprattutto alla possibilità di affidarsi a ditte serie, che hanno fatto del «fuori misura», il loro cavallo di battaglia. Ditte importanti, come la Novamobili, di Pieve di Soligo (Treviso), specializzata in prodotti su larga scala, oppure la Ellebi o la Bonacina o la Albis Fumagalli che hanno specializzato la loro produzione per una fascia media ed in gradi di fornire qualsiasi tipo di armadio nelle misure e con gli arredamenti interni richiesti dal cliente.

Presso la Assomobili, sono ad esempio visibili alcuni armadi della Novamobili la quale è particolarmente sensibile anche ai problemi ambientali. Nel catalogo della sua produzione, ad esempio, la ditta si chiede perché occorre abbattere un albero se può bastare un solo ramo per ciò che si intende realizzare? La società trevigiana, infatti, ha deciso di utilizzare il legno in maniera appropriata. Non ha alcun senso - dicono a Soligo - utilizzare un pannello in legno per realizzare un'anta che poi va laccata: vi sono per questo materiali di minor impatto ambientale e minor costo che possono assolvere il medesimo compito. Anche la questa scelta non deve mortificare le valenze estetiche e funzionali.

Quindi i materiali impiegati sono ad esempio a bassissima emissione di formaldeide e si ispirano alle durissime normative della Repubblica Federale Tedesca. Ma tutta una serie di particolari fa della produzione della Novamobili un prodotto raffinato, dove il rapporto qualità-prezzo è sempre la prima valenza: piani sagomati per ospitare il televisore, maniglie in metallo, legno o cuoio.

Bonacina, Ellebi e Albis Fumagalli si differenziano invece per il design, la ricerca di una funzionalità attraverso un gusto diverso, a volte innovativo. Ma anche in questo caso design e funzionalità devono andare di pari passo, con la assolutamente ricerca dello sfruttamento del più piccolo spazio accompagnato da un tocco di classe in più, per i palati più raffinati.

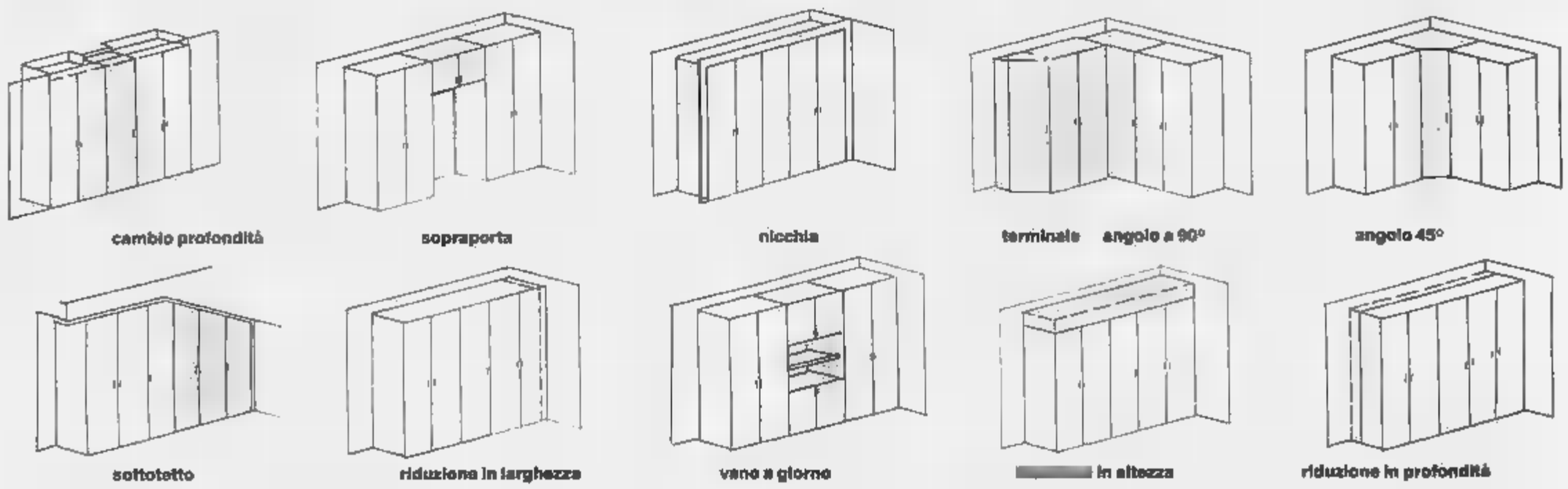
Classico, moderno, raffinato, di marca, economico. Quante scelte abbiamo a disposizione per poter scegliere un armadio. Molto meno se lo vogliamo su misura. Ecco quindi perché diventa importante affidarsi a chi, in questo settore, è diventato uno specialista. La Assomobili di Corso Susa a Rivoli non fa mistero di questa sua [illegible]. Anzi, più il problema è difficile e più la ditta apprezzano la sfida.

L'ARMADIO NON E' UN LUOGO COMUNE

assomobili

RIVOLI (TO) - Corso Susa 240
Tel. 011 958.6334 - 958.9465 - Telefax 011 9589465

PROPONE L'ARMADIO AL CENTIMETRO SOLUZIONI SPECIALI



PER CHI AMA LA CASA
SCEGLIERE BENE PER ABITARE MEGLIO
AL PREZZO MIGLIORE

assomobili

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

UNA BANDA Commedia. Tre ragazzi scatenati di band rock hanno un desiderio: fare ascoltare la musica. Ogni riferimento a radio Equinozi, tensioni, risate. Di Letizia Buscemi [Capitol]

L'AMORE MOLESTO. Drammatico tratto dal romanzo omonimo di Elena Ferrante. La storia di una donna che torna nella sua città d'origine - la Napoli di oggi, vociante e trafficata - per indagare sulla misteriosa morte della madre in mare. Di Mario Martone, nel cast recitano Anna Bonaiuto e Angela Luce [Centrale]

A PROPOSITO DI Commedia drammatica. Tre donne dalle storie molto diverse, in viaggio negli Stati per fuggire dai rispettivi problemi [Ambrosio 3]

BLUE SKY. Drammatico. Anni Jessica Lange e la moglie volubile di un militare (Tommy Lee Jones), sullo sfondo del loro problematico rapporto, gli esperimenti nucleari sul Per la sua interpretazione nella pellicola la Lange ha avuto l'Oscar miglior attrice. [Eliseo Grande]

BRAINSCAN. Horror «in della morte» il regista Flynn. Un videotape virtuale interattivo coinvolge un giovane ignaro in una serie di delitti, ipnotizzandolo e trasformandolo malgrado lui in un feroce assassino. [Ambrosio 1]

BUON COMPLEANNO MR. GRAPE. Drammatico. Nipoti degli Usa (Johnny Depp e Juliette Lewis) e una mamma enorme per un film singolare, giocato tra comicità e commozione [Olimpia 2]

LA CARICA DEL 101. Animazione. La riedizione della famosa avventura Disney, del '61, restaurata per l'occasione. Chi non si ricorda l'orda dei simpatici cagnetti a pois e il terribile Crudelia Demon, antiecologista per eccellenza, con i capelli neri e bianchi? [Alfieri]

IL CORVO. Horror. Rockstar assassinata da teppisti dalla tomba per vendicarsi. L'ultimo Brandon Lee, ucciso sul set durante la lavorazione del film e «fatto rivivere» in alcune scene grazie al computer, da una storia a fumetti [Ambrosio 2]

IL DELTA DI VENERE. Erotico «maestro» Zalman King, racconti pornografici di Anaïs Nin. Primi '900. Elena in viaggio erotico alla ricerca di se stessa. [Lux]

DON Commedia. Johnny Depp crede l'incarnazione del leggendario seduttore Don Giovanni: si affida così a uno psichiatra (interpretato da Brando), racconta tutta la sua vita [Kong]

ECLISSE LETALE. Thriller. Il corpo speciale della polizia di Los Angeles: violenti, invulnerabili, e soprattutto assetati di sangue. Ma attenzione all'eclisse. Con Patsy Kensit [Nazionale 1]

ED WOOD. Biografico. Johnny Depp e Martin Landau nella vita del regista americano degli Anni 50, autore di tremendi film, amico di Lugosi, e campione del cinema povero. Di Burton [Erba 2]

UN'ESTATE INDIMENTICABILE. Drammatico. 1929, Romania dilaniata da conflitti etnici. Le scelte di un ufficiale che milita di giustiziare per rappresaglia un gruppo di contadini bulgari [Massimo 1]

FALL TIME. Drammatico. Estate 1952, tre bravi ragazzi si lasciano prendere la voglia di fare rapine per l'occasione. Ma le cose vanno affatto per il verso giusto e tre incontrano intenti dei veri malviventi. Di Warner Stephen Baldwin e Mickey Rourke [Eliseo Rosso]

FRANKENSTEIN. Horror. Due versioni della storia. Quella del '31 originale inglese, di James Whale con Colin Clive; e la versione del '94 di Kenneth Branagh (anche protagonista) fra romanticismo, terrore, passione. Il dottor Frankenstein vuole «creare» la vita ma sostituirsi a Dio si rivela una maledizione. Film Robert De Niro e una stupefacente «creatura» [King]

FRATELLI E SORELLE. Commedia. La pellicola di Pupi Avati del racconta di una donna abbandonata dal marito che trasferisce la famiglia negli Stati Uniti. La disgregazione, l'idolatrare domestico, la perdita di valori, la confusione giovanile: sono questi i temi del film. Nel cast recitano Antonio Bonaiuto, Franco Nero, Lino Capolicchio [Centrale]

PER AMORE. Commedia. Einstein (Matthau) cerca due amici di lavoro per l'amore tra la nipote (Meg Ryan) e un meccanico, facendole credere che questi è un Una truffa piena di bene [Empire]

CONTANO DA CASA. Avventura. Per grandi e piccoli il film di Borsos che racconta del quattordicenne Angus, sbarcato al padre per colpa di una tempesta e approdato con il suo selvaggio coste del Nord-Est del Pacifico. Peripezie, amicizie e una situazione da «Robinson Crusoe» [Vittoria]

QUATTRO MATRIMONI E UN Commedia. Lo strano rapporto s'instaura tra Hugh Grant e McDowell che s'incontrano frequentemente matrimoni dei loro amici [Ellolle]

QUIZ SHOW. Commedia. Ritorno alla regia di Robert a un scandalo televisivo fine Anni Cinquanta negli Usa [Erba 1]

GLI SCORPIONI. Azione. Christopher Lambert impersona in viaggio con la famiglia che, in una strada nel deserto, ha un violento litigio con una banda di malviventi. [Nazionale 2]

LA SCUOLA. Commedia. Luchetti racconta della scuola Professori, Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio e Anna [Olimpia 1]

WHORE 2. Drammatico. Reportage sulla New York, seguito del film con Theresa Russell. [Eliseo Blu]

E il 26 luglio ultimo concerto nella bella chiesa barocca di Agliè

Orchestra Suzuki, viaggio in Irlanda

A Dublino per il congresso mondiale delle scuole

Piccoli musicisti in partenza. Tour estivo per i mini-artisti dell'Orchestra Suzuki di Torino, diretta Lee e Antonio Mosca. La compagine, composta da violinisti, violoncellisti e arpisti giovanissimi, d'età compresa tra i sei e i quattordici anni, parteciperà infatti a Dublino al congresso mondiale delle scuole Suzuki.

Ma non solo. L'Orchestra terrà numerosi concerti in tutta l'Irlanda, tra cui quello dedicato alle famiglie italiane presso l'ambasciata d'Italia.

La trasferta internazionale viene finanziata dalla fondazione Cassa Risparmio di Torino, dall'assessorato alla Cultura del Comune torinese, dalla Regione Piemonte (assessorato alla Cultura), dall'Avis di Torino e dalla Profilmec Spa.

Prima di prendere l'aereo, però, il complesso torinese terrà un ultimo concerto nella bellissima chiesa barocca di Agliè. L'appuntamento è per il 26 luglio (alle ore 21), a conclusione di una settimana di preparazione e di studio che si tiene a Cuceglio, presso il centro musicale Suzuki».

L'Orchestra Suzuki di Torino in questi anni ha tenuto numerosi e importanti concerti in Italia e all'estero, ricevendo ovunque ampi consensi, e qualificandosi una delle orchestre da camera di bambini più preparate.

L'invito a Dublino gruppo a rappresentare l'Italia, premia in qualche modo la scuola torinese, e ne sottolinea l'importanza in campo didattico, proprio nel ventennale della sua fondazione: la scuola Suzuki infatti è nata a Chiaverano nel 1975.

I «piccoli professori» dell'Orchestra torinese, comunque, non sono nuovi ai viaggi. Hanno infatti suonato in molte città d'Italia e all'estero. In particolare va ricordata un'iniziativa d'impegno, le altre. Lo Suzuki nel dicembre del '92 partecipò a Palermo alla cerimonia per onorare la memoria del giudice Paolo Borsellino, ucciso dalla mafia il 19 luglio di quell'anno. Diretti dai maestri Lee e Antonio Mosca i giovani musicisti si esibirono nella chiesa di San-L'Ernesto «L'idea è particolarmente bella - aveva scritto allora ai responsabili del gruppo la vedova del giudice, Agnese Borsellino - per i significati di cui si riveste: i bambini sono innocenza, speranza; un'orchestra di bambini, nei giorni del Santo Natale, indica poi un futuro di pace e di speranza non solo cristiana». [a. c.]

L'Orchestra Suzuki: è composta da piccoli musicisti dai 6 ai 14 anni

PRIME VISIONI

ARISTON 2 c. Gallo Cesare 67. Tel. 855.521. Chiuso per ferie

ARISTON 3 c. Gallo Cesare 67. Tel. 856.521. Chiuso per ferie

ALFIERI piazza Solferino 2, telefono 562.3800. **La carica del 101**, cartoni animati di Walt Disney, Usa '61, 1h 25'. Ore 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

AMBASSADE MULTISALA 1 c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Braindead** di John Flynn, con E. Furlong, F. Usa '94, 1h 40'. Non vist. Aria cond. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.40. Ingr. 7000

AMBASSADE MULTISALA 2 c. V. Emanuele 52. **Il corvo**, di A. Proyas, con Brandon Lee. Aria condizionata. Usa '94, 1h 40'. Or.: 16.30, 18.30; 20.30, 22.30. Ingr. 7000

AMBASSADE MULTISALA 3 T. 547.007. C. V. Eman. 52. **A proposito di donne**, di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker. Usa '94, 2h. Aria cond. Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 7000

ARLECCHINO Sommeiller 22. Tel. 561.7190. Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre

CAPITOL via San Donnazio 24. Tel. 540.605. **Airheads, una band da lanciare**, di M. Lehmann, con S. Buscemi, A. Sandler. Non visti. Usa '95, 1h 30'. Or.: 15.50, 17.30; 19.10; 20.50; 22.30. Ingr.

CENTRALE v. C. Alberto 27. T. 540.110. Ore 16.30, 20.30. **L'amore molesto**, di M. Martone. Ore 16.30; 22.30. **Fratelli e sorelle**, di P. Avati. Ingr. 7000, anziani under 15 e Aiace 5000

C. CHAPLIN 1 via 32/F. Telefono 436.0723. Chiuso per Riapertura 1° agosto

C. CHAPLIN 2 via Cumiana 32/F. Telefono 436.0723. Chiuso per ferie. Riapertura 1° agosto

CASTELLO via Cotta 5. Tel. ferie. Riapertura 25

DORA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto

ELISEO GRANDE 447.5241. **Blue sky**, di T. Richardson, con J. Lange, T. Lee Jones. Usa '91, 1h 40'. Or.: 16.15; 18.20, 20.25; 22.30. Aria condiz. Ingr.

ELISEO BLU Nino. Tel. 447.5241. **Whore 2 puttana** di Amos Kolek, con Maria Schneider e Max Usa, 1h 40'. Vietato ai minori di 18 anni. Or. 17.40; 19.20; 21; 22.40. Aria condiz. Ingr.

ELISEO ROSSO p.za Solferino 7/e. Tel. 447.5241. **Pulp fiction** di P. Warren con M. Rourke, S. Baldwin. Usa '94, 1h 27'. 16; 17.40; 19.20; 21.; 22.40. Aria condiz. Ingr. 7000

EMPIRE p. V. Veneto 5. T. 817.1642. **Carrie per amore**, di F. Shepard con Meg Ryan, Tim Robbins, Walter Matthau. Usa '95, 1h 38'. Or.: 20.30; 22.30. Ingr. 7000

ERBA 1 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. **Quiz Show**, di R. Redford, con J. Turturro. Ore 20; 22.30. Usa '94, 2h 10'. Aria cond. Ingr. 7000

ERBA 2 c. Moncalieri 241. T. 661.5447. **Ed Wood**, di Burton. Depp. Ore 20; 22.30. Col. Non Visti. Aria condizionata. Ingr. 7000

ITALIA v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353. **Quattro matrimoni e un funerale**, regia M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell. Non visto. G.B. '94, 1h 55'. Or.: 15.45; 18.; 20.15; 22.30. Ingr. 7000

FARO via Po 30. Telefono 817.3323. Chiuso per ferie

FIAMMA corso Trapani. 385.2057. Chiuso per ferie

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. Chiuso per ferie

IRIS via Po 21. Tel. 812.5996. **Frankenstein** di J. Wood con C. Clive. Or.: 17; 20.45. **Frankenstein di Mary Shelley** di K. Branagh con R. De Niro. Or.: 18.30; 22.30. Ingr. 7000. Aiace 5000.

JOLLY via S. Tecla 5. Tel. 534.614. **Don Juan DeMarco**, di J. Leven con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway. Usa '94, 1h 37'. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 7000

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. Chiuso per ferie

LUX Gal. S. Federico. Tel. 541.283. **Il Delta di Venere**, di Zalman King, con Erin Da Silva, Costas Mandylor. Usa '95, 1h 40'. Vietato ai minori di 18 anni. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 7000

MASSIMO UNO via Montebello 8. Tel. 817.1048. **Un'estate indimenticabile**, di L. Pellè, con K. Scott-Thomas, E. Bleiori. Fr./Rom. '94, 1h 1'. Or.: 15.10; 18.10; 20.30; 22.30. Ingr.

NAZIONALE 1 v. Pomba 9. Tel. 812.4173. **Solitario letale**, di R. Hickox, con M. Van Peebles, Patsy Kensit. Vietato ai minori di 18 anni. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Aria condiz. Ingr. 7000

NAZIONALE 2 v. 7. Tel. 812.4173. **Gli scorpioni**, di O. Stanton, con C. Lambert. Vietato ai minori di 14 anni. Visti non. 14. Or.: 16.15; 18.20; 20.25; 22.30. Aria cond. Ingr.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31. Tel. 537.448. **La scuola**, di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Catania, F. Bentivoglio. It. '95, 1h 45'. Or.: 15.45; 18.; 20.15'. Aria condizionata. Ingr. 7000

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. Tel. 537.448. **Quasi completamente nr. Grape**, regia di Lasse Hallström, con Johnny Depp e Juliette Lewis. Usa '93, 2h. Or.: 16.15; 18.20; 20.25; 22.30. Aria condiz. Ingr. 7000.

REPOSO via XX Settembre 15. Telefono 531.400. Chiuso per ferie

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Chiuso per ferie

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819.0150. Chiuso per ferie. Riapertura 25 agosto

VITTORIA via Roma. Telefono 562.1789. **Lontano da casa**, regia P. Bonelli, con B. Dennison, M. Rogers. It. V. Usa '94, 1h 21'. Or.: 16.50; 17.30, 19.10; 20.50; 22.30. Ingr. 7000

ALTRE VISIONI

ARBELLA via P. Sarpi 111/A. Telefono 612.136. Riposo. Proiezioni riservate ad Estate Ragazzi nel mese luglio.

CHERIE via Nizza 56, telefono 668.7668. Chiuso estivo

FRIZZOLI piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 812.2312. **The mask**, di Charles Russel con Jim Carrey, Amy Yasbeck. Ore 20.30; 22.30

LANTERNA c. Giulio Cesare 80, telefono 264.134. Chiusura estiva. Riapertura il 16 settembre.

CARDINAL MASSAIA BOROMEE via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Riposo

DRIVE IN via Santonino angolo via Veneria. Telefono 726.5313. **Terminator II**. Ore 22.

VALDOCCO v. Salerno. telefono 522.4979. Riposo

MUSEO DEL CINEMA

GIE v. Montebello 8, telefono 817.1048. Tram 15. **Assassini nati**, di Oliver Stone, con O. Tarantino con W. Harrelson, B. Lewis, R. Downey Jr. Ore 16.10; 18.15; 20.20; 22.30. Ingr. L. 7000

v. 8, telefono 817.1048. Tram 16. Robert Altman **America oggi**, con J. Lemmon, A. McDowell, ore 16,30 **Bee perfetta**, con P. Dooley, M. Hellin ore 20,30. **Prêt à porter** con R. Almeo, K. Basinger, R. Everett, M. Mastroianni, S. Loren. Usa Lumiere. Ore 22,20. Ingr. L. 7000

LUCI ROSSE

via Sacchi 16. Telefono 562.1293. **Deprevazioni femminine bagnate**, con Sofia e John Leslie. Apertura ore 14.30; ultimo 22.30

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 37. Telefono 484.621. **Trans bizzarre erotica**, con Samantha Daya e Joan Sterling. Apertura ore 15; ultimo 22.30

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106. Telefono 881.23.85. **Palestra dei piaceri particolari** con Patricia Dark, Robin Bird. No stop dalle 10; ult. 24

MAFFEI via Principe Tommaso 5. Telefono 655.334. **Piacere lo hamerin e la carne** con Samantha Fox, Tega Rae. Apertura ore 10.30; ultimo ore 22.30

MARON largo Giulio Cesare 105. Telefono 248.79.74. **Sapore di sesso** con Jeanna Fine, Colon Wet minori 18 Ap. ore 15; ultimo ore 22.30

via Principe Tommaso 8. Telefono 650.64.70. **Stravaganze erotiche** con Tracy Adams. Apertura 14,30 22,30

REGINA corso Regina Margherita 193. Telefono 436.20.92. **Marchiplaisir** con Veronica Hart, Jamie Gillis. Apertura 12; ultimo 22.30

ROMA BLUE via San Donato 40. Telefono 487.765. **La schiava dei piaceri di Sodoma** con Simona Valli. Ap. ore 15; ult. 22.30. Ingresso 7000

via Nizza 170. Telefono 696.3617. **Roma luxury**, con C. Brandao, Veronica

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2507. **Segreto voglio...** con Gina Fiore, Debra Holland. Ap. ore 15; ult. 22,30

RECENSIONI DELLA SETTIMANA

a cura di Lietta Tornabuoni

Sesso bendato - Young Americans - Tutti i giorni è domenica - Mrs. Parker e il circolo vizioso - Whore - Puttana - Un'estate indimenticabile - Un uomo chiamato Flintstone - Il delta di Venere - Ace Ventura: Pet Detective - Una avventura terribilmente complicata - The Mangler - La macchina infernale - Gli scorpioni - L'amore molesto - Love in una 45 - Lezioni di anatomia - Rob Roy - Una moglie per papà - La scuola - Mario a sorpresa

144 660919 (€0,52 al minuto + Iva)

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23. Tel. 562.33.03. Segreteria aperta dalle alle 16. Iscrizioni immediate 1995/1996

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
ALLENDE v. Cavour. Riposo

CORSO: Ferrari Group

BARDONECCHIA
SABRINA: A proposito di donne

BORGONE DI SUSA
IDEAL: Farinelli voce regina

BUSSOLENO
MARCHESI: riposo

CASCINE VICA
D. BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
SAN SICARIO

CHIERI
MARILYN: chiuso per lavori
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': True lies
MODERNO: riposo

CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: Quattro matrimoni e un funerale
REGINA UNO: chiuso per ferie
REGINA DUE: riposo
STAZIONE: Chiusura estiva
STUDIO LUCE: Chiusura estiva
PARCO GEN. DALLA CHIESA: Speed

CUORGNE'
MARGHERITA: True lies
PERONA: chiusura estiva

GRUGLIASCO
ROMA: chiusura estiva

IVREA
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: riposo

LEINI'
AUDITORIUM: riposo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: Visione adolescenti

NOTTI D'ESTATE DI S. PANCRAZIO: La scuola

HOLLYWOOD: Gli scorpioni
RITZ: Viva San Isidoro!

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: True Lies

RIVOLI
PARCO SALVEMINI: La scuola

SALUZZO D'OLIVI
BAYONARA: Viva San Isidoro

SESTRIERE
FRAITEVE: La carica dei 101

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Prenti a marina

VALPERGA
AMBRA: chiuso per ferie

VINOVO
S. BARTOLOMEO: riposo

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE 18,45 Cinema in tv; 19,25 Tg 4; 20,30 Obiettivo agricoltura; 21 Film; 22,30 Tg 4; 1,30 Orchestra compilation; 2,30 Tg 4

TELESTAR 18,30 Tormento d'amore; 20 TgB; 20,30 Caccia oltre la frontiera; 22,30 Alice; 23 Arrivederci con vol. 23,50 The red light show

VIDEOGRUPPO 19,45 Videonotizie; Leonela; 20,45 5 matti al supermercato; 22,30 Videonotizie; 24 Nite Video; 0,30 Videonotizie; 1 Nite

TELECITY 18,10 I forti di forte coraggio; 19 Tg7; 19,30 Soldato Benjamin; 20,05 L'uomo tigre; 20,30 Il volo dei potenti; 22,30 Una strana coppia di sbirri; 23,30 Caffè corretto; 0,50 Astro. 1 F.B.I.

PRIMANTENNA SUPERSIX 19 Al bar della pasta; 19,45 Tg; 21,30 Telefilm; 22,45 Notte magica; 23,45 Tg notte; 0,15 Film di mezzanotte e dintorni

QUARTA RETE TV 18,30 Fantasiandia; 19,30 Tg4; 20,15 Il salvagente; 20,30 Fifa e arena; film

QUINTA RETE 19 Quinta rete news; 19,30 Raccontando il mondo; 20,20 Telenews; 20,30 Cynara; 22,20 Telenews; 22,30 Royal Casino

QUADRIFOGLIO Rosa tv presenta na; 116ª puntata; 19,30 Tg beach; Quick show; 20,05 Vacanze; istruzioni per l'uso; Quick show; 20,30 Loving, gioco crudele; 22,45 On the road, puntata n. 2ª; 23,15 Frame; 23,45 Mountain bike - La via dei Saraceni

6 TAI Terra nostra; 19,25 Domani celebrimo; 19,30 Il regionale; 20,25 Telegiornale locale; 20,40 Cover up; 21,35 Switch; 22,30 Vita della chiesa e dintorni; 23 Telegiornale locale; 23,30 Commentario

TELECAMPIONE 20,45 Conoscere per capire - Il mercato dell'Eurodollaro; 22 Business news; 22,15 Comuni 2000, rubrica; 22,45 Editoriale; 23 Emporio Tv G.R.P. 19,15 GAP 19,45 Block notes; 20,45 Selvaggia bianca; 22,30 Rubrica di cartomanzia e compagnia di Ananna; monitor

RETE CANAVESE 19,30 Canavese notizie. 20 Telenovela; 21 Film; 22,45 Canavese notizie; 24 Notturno

TELESUBALPINA Terra nostra; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Cover up; 21,35 Switch; 22,30 Vita della chiesa. Sport e dintorni; 23 Il regionale; 23,30 Documentario

TELE PIEMONTE 20,40 E' sbarcato un marziano; film; 22,40 Informasette; Conviene far bene l'amore; 23,40 Informagiallo

TELEGRANDA 10,30 Telegiornale; 11 Rosario in tv; 11,30 Dimensione speciale; 12 Telegiornale; 12,30 Pomeriggio Mimì; 16,30 Tg flash; 18,35 Grober; 17 Tg flash; 17,05 Ironside; 18 Tg flash; 18,05 Letteratura ed Economia; 19 Telegiornale; 19,30 ; 21,30 ; 22,30 Telegiornale; 23 Film

RETE 21 NETWORK 19 Tg 21; 19,30 Telenovela; 20,30 Le carte parlano; 23,30 Tg 21.

ALPI 15 Canta Italia; 16 Crazy Dance; 16,30 Vichi il vichingo; 17 Lucy; 17,30 I prigionieri del tempo; 20,30 Film

TIEFFE 9 13 Crazy dance; 19,40 Tg rosa; 20,15 Tg 9. Film; 22,30 Le auto d'oggi

TELE VOX 19,15 Tele sera; 20,15 Videogiornale; 20,35 Cartomanzia; 21,15 Podismo e sport; 23,40 Videogiornale; 0,05 Tele sera; 1,30 Le pensioni

SESTA RETE 18,30 Il mondo è bello perché è vario; 19,50 Tg 6; 20 Tg Bella vacanze; 20,30 Zombie news; 22,20 Tg 6; 23,30 Super zap; 1 La lampada di Aladino

TELETIME 19,20 Tg Time; 20,30 Trasmissione cartomantica; 21,30 Prigionieri nel tempo; 22,20 Tg Time; 23,15 Il castello di Alì Baba; 0,50 Teletime by night

DUO 19,30 Telestudio 19,45 Tg nazionale; 20,30 Follie di Hollywood; 22,20 Tg nazionale; 22,30 Voci private; 23,30 Auto d'

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (piazza C. Molino 1, telefono 562.4431) lunedì, venerdì 9-17.30, sabato 9-12.30

REALE (telefono 543.889) martedì e giovedì 14.30-19.30, altri giorni 9-14

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE CASA SAVOIA (telefono 898.0083): visite tombe 9.30-12, 15-18. Chiuso venerdì

BIBLIOTECA (piazza Castello 191, telefono 543.855) Lunedì e mercoledì 8.30-17.45; da martedì a sabato 8.30-13.30

BORGO MEDIOEVALE (telefono 669.9372) alla domenica 8-20.

CASTELLO DI VENARIA (telefono 562.25.30) Orario martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi 9-11,30-14.30-18. Visita guidata. Mostra «La civiltà del legno», fino al 31 dicembre «La Venaria Reale ritrovata», permanente

ESPERIENTIA 95 (viale Settimio Severo 63, telefono 660.3739). martedì e venerdì 16-24, e festivi 10-24, domenica 10-20. «Cento anni di meraviglie» tecniche del cinema»

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, telefono 562.9911) da martedì a domenica 9-15. Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440) da martedì a domenica dalle ore 9 alle 14 (domenica visite guidate ore 9,45-12). Lunedì chiuso

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.80) Orario ascensore 9-18,40 sala, lunedì chiuso.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): telefono 956.15.92. Per visite su appuntamento tel. 562 09

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011 677 666). Tutti i giorni 10-18,30. Lunedì chiuso. Mostra «Torino design - Dall'automobile al cucchiaio». Fino al 3-9. Mostra: «Omaggio Lancia». Fino al

MUSEO D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI (956.7256). Mostra: «Joel-Peter Witkin». Ingresso vietato ai minori di anni 18. Fino al 17/9. Mostra: «Marlene Dumas - Francis Bacon». Fino all'1/10. Or. da martedì a venerdì 10-17, sabato e domenica il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Chiuso lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA' (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). 9-19 dal martedì al sabato. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle ore 15.30.

CIVICO DI NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541.557) dal martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO EGIZIO (telefono 561.7776 - 561.2627): da martedì a domenica 8-14; lunedì chiuso. Mostra «Giuseppe e Alchenaten - Thomas Mann e l'Egitto». Fino al 30/7

NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (corso G. Ferraris 6, telefono 561.2637) da martedì a venerdì 10-13,30 15,30-23, e 10-20, lunedì chiuso «Col ferro, col fuoco» al 15 Armi. Visite guidate al museo e alla mostra (domenica, venerdì mercoledì)

NAZ. DELLA (c. Giardino 39 - M. Cappuccini 56.04.104) sabato, domenica, lunedì 9-12.30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-13,15

MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, telefono 562.1147): Feriale ore 9-18,30; domenica dalle 9-12.30 lunedì chiuso. Domenica ore 10 visita guidata gratuita

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. 5, telefono 530.239): da lunedì a venerdì 15-18

PIETRO MICCA (via F. Cavalleris 7, telefono 545.317). dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via 36, telefono 432.30.62): da martedì a domenica 9-19; venerdì 9-23. Lunedì chiuso. «Anfibia III Lichen» Mostra delle collezioni inviolate 1995 - Fino al 15/10

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - MUSEO DELL'AMBIENTE (Stupinigi, telefono 358.1220): orario: 50 e 14-17.20. Chiuso

PALAZZO REALE (tel. 436.1455): Or. 9-19. Chiuso lunedì

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - Viale Cavalli 11) Mostra «Luigi Mastelli». fino al 20/7 dal martedì alla domenica 15-19. Lunedì chiuso

LUCI D'ARTISTA

ARENA Ore **Ace Ventura: l'acchiappanimali** regia T. Shadyac con Jim Carrey, Sean Young. Ingr.

PARCO RUFFINI. Da martedì al venerdì ore 18 e Teatro dell'Angolo presenta **Il gattonero magico** ore 16 laboratori e animazioni per ragazzi. Ingresso libero

CORTILE VIA STRADELLA 192, tel. 210.995 - 290 071 **Il treno della follia** regia J. Carpenter con S. Neill, J. Prochnow, J. Carmen Vist. 14, Ore 22

BORGO MEDIOEVALE. Riposo

LA CAVALLERIZZA. Music bar. Ore 21 **Elochi, libri, musica**

MOMENTI POSITIVO Teatro ore 22 **Una donna sola**

PARCO VALENTINO Animazione **Giochi e musica dai 10 ai 17 anni**. Gli di Commagyrus di Bilabong. Ore 14, 20

PELLEROSSA Fax 21, **Lou Dalfin - Tuyo Mundi**

CONTROCAMPO. Rock. 22.30.

TERRAZZA SOL PO. Cultura del mondo: Perù Ore 19

REGGIA REALE. Cinema. Ore 22 **Cowgirl: il nuovo sesso**, di G. van Sant. (Usa '94) con U. Thurman, L. Bracco **Donna Repubblica**, di D. Fabbri (Ita '78), con L. Della, F. De Gregori.

TEATRI

REGIO Per la stagione d'Opera 1995-96 è in corso fino al 8/9/95, la campagna per il rinnovo degli abbonamenti ai turni ordinari esclusivamente per i titolari della Banca Cri Cassa di Risparmio di Torino. Informazioni tel. 8615 383/210/209

PICCOLO Bigliettaria chiusa per riposo. Per informazioni sulle attività del Teatro Regio: Servizio Attività Promozionali (ore 9/16) Tel. 8615 383/210/209

ARENA. Corso Duca Cesare 67, telefono 248.22.76 - 248.78.71. Da settembre nuova campagna abbonamenti stagione 1994-95

ALFA TEATRO Via Casalborgone 16/i. Telefono 819.35.79. Campagna abbonam. stag. «Poker d'Arte» 1995-1995. Aperte le prenotazioni agli abbonamenti che prevedono 6 spettacoli a scelta tra i nove opere e musicali, compreso Corso dell'abbonamento L. 120.000. Per informazioni

AMBRA TEATRO Via Chiesa della Salute 77, tel. 210.385. Oggi spettacolo **Hard-core** ore con la famosa pornostar Sonia Mesa, Enrico Parigi, Hercules, Jarl Bryant, Evelyn e altre ragazze per ragazzi ore 19 ore 10. Cinema spett. 17,30, 22,30

Piazza Solferino 4, tel. 562.38.00. **Il fiore all'occhiello**, campagna abbonamenti 1995-'96. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19. Vedi cinema

Via Chiomonte 3. Vedi «Giunti al traguardo»

Via Madama Cristina 73. 656.80.34. Campagna abbonamenti 1995-'96 «Cabaret» «Alcoblenz» sette spettacoli a posto fisso. Abbonamento a «Milo Catarsi», otto spettacoli a posto fisso. Vendita casa teatro ore 10-13 e 15-19. Tel. 669.8034 - 658.5195

Corso Moncalieri 241. Telefono 661.54.47 Stage estivi luglio agosto. Tecnico Acqua Terme Liguri Bellezza, Calderini, Furno, Martel, Pisani, Pontichirova, Contemporaneo McDaniel; Jazz Lenzetti, Marcangelo, Campbell. Pren. e inf. (011)

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Cascina Parco della Vallere, ore 21.30 Concerto Gospel - Black Shoes Ingr. 10.000 ridotto 5000. Corrida comunale - Cafè Palestro 21 Reggae, funk. Ingresso libero

BRAVELLA. Via Pracosta 17, Moncalieri, telefono 682.21.22 - 686.13.34. Riposo

CASTELLO Corso S. Filippo e M. Vittoria 7. Dal 5 al 9 settembre Rassegna Nazionale Band Emergenti. Ingresso L.

LOCALI DI TENDENZA. via Palestro 9, Moncalieri. Un po' per stare insieme. Dal 5/7 al 5/8 Café Palestro ogni sera incursioni teatrali danzate, cantate, chiacchierate, racconti. Quest'anno **Alice scoperta l'America**, via Palestro 5. Org. Tazi - La Crisalide - Santobrando. Inf. tel. 645.740

GIORNI D'ESTATE

ARENA Ore **Ace Ventura: l'acchiappanimali** regia T. Shadyac con Jim Carrey, Sean Young. Ingr.

L'USATO PROGETTO.

Il massimo della scelta.
Il massimo delle garanzie.

FINO A 3 ANNI
DI GARANZIA
PER VETTURE CON
MENO DI 1 ANNO

VALUTAZIONE FINO A
3 MILIONI
DELL'USATO DA ROTTAMARE

SU VETTURE SELEZIONATE:
2 ANNI DI GARANZIA
PIÙ PATTO DI RIACQUISTO
(prezzo minimo garantito per l'eventuale riacquisto)

SU VETTURE SELEZIONATE
VANTAGGI EXTRA
SUI FINANZIAMENTI:
RIDUZIONE RATA MENSILE
RIDUZIONE DURATA
TASSO ZERO

Cercate un'alternativa al nuovo? Cercatela da Progetto, troverete l'usato migliore. Perché anche in questo campo Progetto offre soluzioni a 360°. L'usato Progetto infatti è il più selezionato, il più garantito e anche il più generoso nell'offrirvi formule di pagamento comode per le vostre finanze. In più c'è l'esperienza Progetto, che saprà guidarvi verso l'auto ideale per voi. Nell'usato c'è qualcosa di nuovo, venite a scoprirlo da Progetto.

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria

CENTRI ALTERNATIVI AL NUOVO

CHIERI, CAMBIANO, MONCALIERI (strada Orbassano 30), **TORINO** (corso Racconigi 141)

ALTRE SEDI COMMERCIALI

TORINO
CORSO PESCHIERA, 265
TEL. (011) 332727

TORINO
VIA NIZZA, 187
TEL. (011) 6633048

TORINO
CORSO REGINA MARGHERITA, 21
TEL. (011) 885400

CIRIÈ:
VIA DANTE, 16
TEL. (011) 9207777

NUOVA CONCESSIONARIA
NOVARA
VIALE GIULIO CESARE, 211
TEL. (0321) 458145

FIAT

COPPA AMERICA

Il Brasile ko con l'Uruguay

L'Uruguay (foto, Fonseca) ha vinto la Coppa America battendo in finale il Brasile per 6-4 Dopo l'1-1 al termine decisivo di Tulio ai rigori

BECCANTINI

A PAGINA 26

TORINO

Hakan segna per gli Imam

Il turco Hakan ha aperto la serie di sette gol granata al Bressanone «Gli Imam hanno pregato per me e non potevo deluderli»

GIACCHINO

A PAGINA 28

Baggio primo gol rossonero

Il primo gol rossonero di Robi Baggio è venuto nella partitella sotto gli occhi di Berlusconi Infortunato Albertini

BADOLATO

A PAGINA 29

Biaggi vince con una mano

Biaggi ha ottenuto nel Gran Premio di Gran Bretagna il suo 5° successo stagionale vincendo nella 250 nonostante una frattura della mano destra

BIONDI

A PAGINA 31

SCHERMA

Italia chiude con due titoli

L'Italia ha chiuso i Mondiali con due successi a squadre grazie agli sciabolatori (nella foto Terenzi) e alla fiorettista

BERTELLINO

A PAGINA 32

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

lunedìsport

LA STAMPA 24 Luglio 1995 25

ORIGINAL MARINES SPORT & SPORTSWEAR

La nuova stagione si apre con il solito bomber

Ravanelli rilancia il modello-Juventus

Ravanelli è già scatenato: lo vediamo segnare uno dei suoi tre gol nell'amichevole di ieri a Saint-Vincent

SAINT VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Scusate se siamo didatticamente banali nel sottolineare che la Juventus postbaggiana ha ripreso a segnare con lo stesso ritmo che firmò l'ultimo gol dell'era del Codino: Ravanelli. Accadde a Parma, finale di Coppa Italia. Ieri a St-Vincent, su un campo rattoppato alla meglio dalla buona volontà di intraprendenti valligiani, il Grigio ha aperto le marcature nella prima partita ufficiale della stagione davanti al presidente Chiusano e a Giraudo: ci ha messo un minuto e mezzo, più o meno il tempo che con una dovuta sensibilità era stato dedicato al raccoglimento per ricordare Fabio Casartelli, morto al Tour.

Con un tuffo altrettanto prodigioso (però meno importante) di quello che gli permise di realizzare un gol sempre a Parma in campionato Ravanelli ha mandato in rete di testa. Quindi ha firmato altre due marcature come gli avevamo già visto fare: la prima smarcandosi per il tiro di sinistro dal centro dell'area, la seconda entrando di forza su un pallone ballerino. Tre gol più l'assist per il 5-0 che Marocchi ha sigiato azzardando una spaccata sul cross lungo del Rava.

Come esordio può bastare, sebbene sia scorretto e ridicolo caricare di troppi significati il match contro i dilettanti valdostani battuti per 8-0 (e alcuni non gravi, diremmo, non gli abbuonassimo l'emozione per l'evento). Egli stesso è rimasto entro i limiti del buon gusto, evitando di correre per il campo con la maglia sollevata sulla faccia: ha celebrato l'evento per quello che vale, cioè un piccolo atto di presenza che si può riassumere nella frase «Sono di nuovo qua». Il Grigio infatti è uomo di grande generosità, che qualche volta si trasforma nel capro espiatorio del signor Nessuno. Patisce nel vedere che molta gente è incredula sulle sue qualità. Lo infastidisce che dopo 31 gol in una stagione tra campionato e Coppe lo considerino un operaio del pallone che ha assunto mansioni non sue. «Prima si stupivano perché segnavo gol molto belli benché dicessero che non avevo tecnica. Ora dicono che sono stato un goleador di stagione e che non mi ripeterò», si è sfogato. Deve sempre sentirsi in lotta con qualcuno per dare il meglio. Anche di tutto questo scetticismo nei suoi confronti non esiste e gli stadi crescono. Uno è Sacchi. L'altro è Berlusconi che giovedì ha citato soltanto lui come l'esempio della vis juventina, un miscuglio di forza e di qualità, di sacrificio e di grinta.

Dire che la Juve dimenticherà in fretta Baggio grazie a questo lungagnone perugino dalla corsa sgraziata e dal gol facile è un azzardo. Tra l'altro ieri abbiamo avuto la sensazione che il Codino sia già stato rimosso. Non un coro nostalgico, né uno straccio di saluto dalla tribuna di St-Vincent. Ci dicono che venerdì un robusto gruppo di ultrà bianconeri sarà ad Alessandria per applaudire la prima uscita di Baggio milanista (ieri ha già realizzato un gol davanti a Berlusconi): il popolo però già insegue i nuovi idoli e quelli che sono rimasti. Ravanelli è in pole position e ci sono i segnali di un'altra buona stagione: lo favorirà il fatto di avere nelle gambe e nel cervello i movimenti di una squadra che Lippi vuole maturare in attacco. In apparenza non c'è niente di nuovo. Senza Baggio e senza Del Piero, con Marocchi e Di Livio di punta, il Grigio ha ripetuto lucidamente i movimenti di sempre, da destra, al centro, a sinistra nel turbillon di posizioni che hanno creato uno stile in attacco. E gli si è spianata la strada del gol.

Dire che la Juve dimenticherà in fretta Baggio grazie a questo lungagnone perugino dalla corsa sgraziata e dal gol facile è un azzardo. Tra l'altro ieri abbiamo avuto la sensazione che il Codino sia già stato rimosso. Non un coro nostalgico, né uno straccio di saluto dalla tribuna di St-Vincent. Ci dicono che venerdì un robusto gruppo di ultrà bianconeri sarà ad Alessandria per applaudire la prima uscita di Baggio milanista (ieri ha già realizzato un gol davanti a Berlusconi): il popolo però già insegue i nuovi idoli e quelli che sono rimasti. Ravanelli è in pole position e ci sono i segnali di un'altra buona stagione: lo favorirà il fatto di avere nelle gambe e nel cervello i movimenti di una squadra che Lippi vuole maturare in attacco. In apparenza non c'è niente di nuovo. Senza Baggio e senza Del Piero, con Marocchi e Di Livio di punta, il Grigio ha ripetuto lucidamente i movimenti di sempre, da destra, al centro, a sinistra nel turbillon di posizioni che hanno creato uno stile in attacco. E gli si è spianata la strada del gol.

Amichevoli

Gol a valanga e Napoli caos

La fame di gol degli appassionati rischia di venire saziata in fretta: nelle prime amichevoli, infatti, si registrano punteggi altisonanti, anche se molto dipende da avversari modesti. Il record di ieri spetta al Vicenza che con i dilettanti dell'Enego è andato a segno 9 volte con Beghetto (4 reti) e Briaschi (3) mattatori. Tredici contro il Bari (tripletta dello svedese Andersson) con il Valle Primiero e per la Cremonese (tre gol a testa di Florjancic e Alessio Pirri) con la Rondenese. Bottini relativamente più modesti per il Piacenza (11-0 al Serina, 4 reti di Caccia); la Lazio, impegnata in Giappone (8-1 Kiroro, con doppietta di Boksic ed Esposito); e la Sampdoria (6-0 al Fassa, 3 reti di capitan Mancini).

Il Napoli, in ritiro al Ciocco, ha giocato una partitella in famiglia con primo gol partenopeo di Fizzi e doppietta di Agostini: pochi i tifosi, qualcuno ha contestato e i giocatori hanno reagito.

Marco Ansaldo

Trionfo a Parigi: nessuno ha mai vinto cinque Tour consecutivi

E' il momento del trionfo per Indurain che indica con le dita la storica cinquina

INDURAIN *pokerissimo da leggenda*

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Miguel Indurain, spagnolo di 31 anni, ha vinto per la quinta volta consecutiva il Tour de France (chiuso a Parigi dalla volata di Abdujaparov). Il navarro ha stabilito un autentico record, pareggiando nel numero di successi ma battendoli nella progressione a raffica assi della statura di Anquetil, Merckx e Hinault, ognuno con cinque affermazioni però sparpagliate in più anni).

Indurain non ha vinto grazie soltanto alle tappe a cronometro che la sorte gli ha abbondantemente offerto e che comunque ha dominato atleticamente ma anche psicologicamente su ogni terreno, e dove è sembrato superabile si è in realtà permesso di concedere a questo e togliere a quello con una naturalezza da smontare le fantasie del più fantasioso dei rivali, ammesso che ce ne fosse qualcuno. Si è concesso lo sfizio di una fuga inedita per i suoi gusti cantieristando Rominger e Berzin, i due rivali che il Giro gli aveva offerto (e i due grandi sconfitti del Tour), prima ancora di sfoderare l'arma decisiva della tappa a cronometro, che lo attendeva il giorno dopo. Contratto lo svizzero Zuelle e il danese Riis, secondo e terzo sul podio di Parigi, a slomborsi in un inseguimento demoralizzante: più ci davano dentro e più retrocedevano in classifica. Ha vinto da signore che schiva con i domestici.

Primo degli italiani, Ivan Gotti: un esordiente al quinto posto, con anche due giorni in maglia gialla. Tra i poveri della truppa, Bugno, un tempo campione. Dignitoso, al solito, Chiappucci: ma finire al di sotto del 10° posto per lui è stato uno smacco. E poi Marco Pantani, che ad un certo punto era come stato costretto a prendere il Tour del 1995, sulla spinta della voglia generale di scalatori, e della sua da navarro troppo forte. Ha confermato molto di se stesso, ha dovuto pagare e molto una giornata di crisi: che chissà se è da legare al suo valore assoluto o alla sua relativa preparazione, compromessa comunque dall'incidente che gli ha vietato il Giro d'Italia. Lo supremo, forse, alla prossima puntata della pantaneide: con il rischio però di dover straridere un anno.

Reuters

La morte di Casartelli e le imprese di Pantani imporranno una difficile scelta

Ciclismo sicuro o terribili epopee?

Il cerimoniale del Tour ha ieri inghiottito l'affaire Casartelli: nessun problema, tutta festa. Prima di scandalizzarci, facciamo una controprova mentale: al Giro d'Italia cinque giorni prima della conclusione della corsa muore un corridore straniero, ci ricordiamo in qualche modo di lui nella manifestazione di chiusura?

Però quello che è accaduto, oltre a restare nel cuore, deve far azionare il cervello, e anche la coscienza, che chissà a quale nostro organo si aggancia meglio. Fra poco si deciderà per il casco obbligatorio, e subito i corridori faranno presente che non possono portarlo senza patire, almeno in certe circostanze, un grande handicap fisico. Stiamo parlando, ben chiaro, di professionisti, chiamati alla cosiddetta fatica di corse a tappe che, già massacranti in assoluto, in piena estate chiedono ore e ore di fatiche sotto il sole battente.

Bene, noi italiani, esaltati dai Pantani delle Alpi e dei Pirenei, propensi a credere che quello in crisi il giorno del Tourmalet (e di Casartelli) non sia il Pantani vero, stiamo per chiedere (con buona probabilità di venire esauditi, perché il troppo Indurain ha stufato anche gli organizzatori francesi) un prossimo Tour disegnato per il nostro arrampicatore (che sotto il sole non porta neppure il cappello, anzi non porta neppure i capelli). Un Tour pieno di salite, e perciò di discese, un Tour durissimo, che chieda quel fachirismo di cui il nostro spirituale romagnolo sembra ottimamente provvisto.

La logica vorrebbe invece che il prossimo Tour - e, perché no?, tutti i Tour a venire, e anzi tutte le prove professionistiche del mondo, quando è il momento del duro, del difficile - fosse disegnato con meno salite e perciò meno discese del solito, così da ridurre i rischi, e non presentasse lunghe terribili fatiche, che l'uso fisso del casco trasformerebbe addirittura in torture.

Siamo pronti, noi italiani, noi pantanici, a questo cambio, a questa coerenza? O invece non vogliamo, per il nostro possibile re delle montagne, una corsa di alta selezione, una serie di tappe tremende, all'insegna dello sfinimento e della conseguente drammaticità? E nel caso di tappe di montagna ammorbidite, edulcorate, di salite che non sono più vere salite e discese che non sono più vere discese, non ci arrabbieremmo, non grideremmo al tradimento del grande vero ciclismo, oltre che all'ingiustizia nei riguardi di Pantani e casomai anche di Gotti, altro scalatore, dopo tanti favori di tanti Tour de France nei riguardi dei cronomen?

Un problema di onestà, anche. Che non riguarda soltanto i ciclofili fissi, stabili, ma anche e soprattutto i ciclofili occasionali, stagionali, di emergenza, quelli insomma da Tour de France. Quelli che si scomodano soltanto se c'è l'epopea garantita: e si sa come il ciclismo deve scrivere la sua epopea. Il povero caro ciclismo che se si fa rosso di sangue viene accusato di essere sport da beccai, altrimenti viene accusato di essere sport anemico.

Il casco obbligatorio è probabilmente una esigenza sacrosanta, e magari esiste pure una soluzione in qualche modo praticabile, cioè la distribuzione di caschi sui colli, prima delle discese pericolose. Bisogna però sapere che rimangono gli altri pericoli di tutte le altre strade in una grossa corsa a tappe ed anche in qualsiasi corsetta in linea. Uno spartitraffico può essere più micidiale di una scarpata di montagna. E l'uso costante del casco non è possibile, alla luce almeno della strumentazione attuale, per tutta la durata di tutte le gare, così come sono ora concepite le difficoltà e di chilometraggio.

Gian Paolo Ormezzano

COPPA AMERICA

UN'EDIZIONE IN TONO MINORE

L'Uruguay vince una manifestazione in cui Francescoli, 34 anni, è ancora protagonista

Roberto Carlos & Zanetti, affari per l'Inter

Formidabile coppia di laterali

MONTEVIDEO
DAL NOSTRO INVIATO

Adesso che è tutto finito, e si torna a casa, non resta che scegliere chi o che cosa salvare dall'oblio. La Coppa America è un mercatino ambulante che, ogni due anni, trascina la sua pittoresca umanità in giro per il continente, fra rumori assordanti e strepiti inverecondi. L'Europa spedisce le sue brave massaie a fare la spesa. I prezzi, di solito, sono buoni. E la merce, interessante. La Coppa America è anche una galleria di personaggi strampalati, un laboratorio di tendenze tattiche, non necessariamente audaci, una lavatrice che centrifuga tutti i luoghi immaginabili, a cominciare da un nazionalismo così smaccato da spingere i giornalisti, per primi, a cantare l'inno, mano rigorosamente sul petto. E' un calcio che si ciba di debiti e colori, come la casacca-tavolozza di Campos, portiere saltimbanco del Messico. Questa edizione uruguagia la ricorderemo per il grande freddo nelle ossa e i grandi vuoti negli stadi, ma anche per la gentilezza di un popolo chiamato a fare fronte a un'esperienza aggregante e organizzativa fuori del comune.

Ombre alate. Eredità ingombranti. A quasi 34 anni, Enzo Francescoli si conferma principe a tutti gli effetti; per come gioca, e per come vive il mestiere che ha scelto. Non spreca una goccia d'arte, non c'è tocco, mossa o finta che non tradiscano un'idea, una luce, un messaggio. Memori dello smacco americano, i tifosi lo avevano accolto come un mangiapane a tradimento. Francescoli li stana e li strega, trascinandoli all'applauso più schietto. Come talenti puri, viceversa, occhio a Roberto Carlos e a Juninho. Il primo è un esterno sinistro addirittura esplosivo: bene ha fatto l'Inter a scritturarlo. Con l'argentino Zanetti, costituirà una formidabile coppia d'incursori laterali. Il secondo è uno scricciolo di 1,68 che sprigiona energie leonine: svaria su tutto il fronte, offre il meglio di sé nel ruolo di rifinitore.

Coppa straniera, piena di bomber di peso. Se escludiamo la ditta Balbo & Batistuta, sette reti in due, e l'Uruguay del Fonseca pre stiramento, le altre squadre si sono arrangiate. In assenza di Romario e Bebeto, lo stesso Brasile ha impiegato due punte molto larghe, Savio ed Edmundo: cosa che, paradossalmente, ha impreziosito il livello della manovra corale. Se ai Mondiali bastava dare la palla a Romario (o a Bebeto), qui no, tutti si sono sforzati di incrementare il ventaglio delle soluzioni. Sul piano tattico, i campioni del Mondo sono risultati, così, i più eclettici e disinvolti: 2-6-2, 4-3-3, 4-3-1-2 a seconda dei casi, e sempre con la massima naturalezza. Il tutto, in un contesto generalizzato di zona diffusa, squadre abbastanza lunghe, scarso ricorso al fuorigioco e morigerato pressing in reazione di quello, furibondo, praticato dagli Usa1.

Se il Cile ha pagato la diserzione di Ivan Zamorano, 28 reti, capo cannoniere del Real Madrid e del campionato spagnolo, la Colombia è sempre fatata ai biondi fusilli di Valderrama, il suo Andreotti, un tocco a destra e uno a sinistra, uno avanti e uno dietro: un po' mediatore e molto frenatore. E a Rigoli, il portiere amico del narcos, il ballerino sensibile alle burle e alle scene. E fasi alterne, Rincon. I colombiani avanzano in branco, e passano per le armi il primo che osa tirare in porta: Asprilla sì è subito adeguato, mangiandosi almeno due gol a pasto. Abbozzato, contro l'Uruguay, un esilarante 4-2-2-2. Il pirotecnico 4-1 raccolto nella finale per il terzo posto, non traggà in inganno: gli americani non c'erano più.

Le sigarette mordicchiate da Passarella e gli occhi sbarrati di Zagallo rappresentano frammenti impressionanti. Il commissario tecnico argentino è il grande sconfitto. Ha detto no ai gay in Nazionale, ha promosso Ayala capitano, e il giovanotto si è accartocciato sotto il peso dei gradi, stremato, stravolto. Ha buttato fuori tre degli Usa dopo aver cambiato nove uomini. Si è consegnato all'assedio del Brasile, togliendo sia Batistuta che Balbo. Può sempre aggrapparsi al braccio di Tulio e alla svista dell'arbitro Tejada, ma Maradona incombe e i tifosi sono tutt'altro che comprensivi: s'aspettavano di più. L'Argentina di Basile aveva vinto le ultime due edizioni della Coppa.

Zagallo, ora. Quello buio a Maldonado, subito dopo Brasile-Stati Uniti. Noi a un passo da lui. Ma lui come, con chi? Lui, Zagallo, il circoscritto, spostato, guidato dall'ultimo Brezhnev, un automa, già consumato da un male spietato, ma azzerato dal gelo, le pupille spiritate, le mani affondate nelle tasche del passato. E tutt'intorno, l'inferno elettronico dei radio-tele-cronisti brasiliani, un mitragliamento a tappeto, persino imbarazzante. Con Zagallo costretto a riabitare in fretta il suo corpo e a dissertare di una banalissima contesa strappata agli Usa: proprio lui, l'unico bipede dell'orbe terracqueo che può vantarsi di aver conquistato quattro Mondiali, due da giocatore, uno da allenatore e l'ultimo pallone asciutto (di Parreira).

Coppa America degli «italiani» in campo, da Aldair a Lalas, da Herrera a Sosa, sprofondato chissà dove. E degli italiani dietro alle quinte, Manfredonia ambasciatore del Parma, Angelillo inviato dell'Inter, Bulgarelli telecronista di Tmc. Tutti d'accordo: livello modesto, e, all'orizzonte, nessun elemento in grado di cambiare - da solo - faccia a una squadra, o fisionomia a una partita. Neppure l'Ortega argentino, ai venturi anni del quale brindiamo con sincero trasporto. Una Coppa di passaggio: fra un Mondiale non ancora del tutto assimilato, e un futuro non ancora del tutto delineato. Il Sudamerica avanza adagio. Fra un anno, tocca all'Europa.

Roberto Beccantini

Tocca al Brasile la beffa dal dischetto

L'Uruguay non fallisce neppure un rigore ed è campione

DAL NOSTRO INVIATO

Otero, avvolto nella bandiera dell'Uruguay, festeggia il successo nella Coppa America, ottenuta ai rigori contro il Brasile. In alto, una scena insolita: il portiere colombiano Higuita batte una punizione nella finale per il terzo posto, vinta dalla Colombia per 4-1 sugli Stati Uniti

Rigori che vanno, rigori che vengono. E' la sola. Stipato dentro alla Coppa America piena strappata al Brasile, il piccolo grande Uruguay si abbandona a una gioia immensa, folle, contagiosa. In questi casi, conta solo il risultato, non il livello di gioco, scarso come in quasi tutte le finali. Gli uruguagi rimontano i campioni del mondo e li beffano dal dischetto, esattamente come, il 17 luglio di un anno fa, loro, i professori, avevano beffato noi. A Tulio risponde un goiello balistico di Bengoechea. Poi la lotteria: un solo errore, su un totale di nove «biglietti», ma fatale: quello di Tulio, ipnotizzato da Alvez.

Si gioca in una polveriera dal fondo gibboso. Solo, vento, fuochi d'artificio. E subito bulloni spianati: Roberto Carlos su Herrera, tafferuglio, ammonizione. Poi Andre Cruz salva al palo Fonseca, disperato in extremis da Nunez, non senza un fax allarmatissimo della Roma (attenti a quello che fate). Il ritmo, spezzettato, risente della tremenda tensione che condiziona uomini e cose. Zagallo inventa Juninho sul fianco destro, a supporto delle due punte, Edmundo e Tulio. Davanti alla difesa, spicca la sagoma nera di Cesar Sampaio, il Desailly di questo Brasile, un lucchetto difficile da scassinare. Sampaio protegge Aldair e Andre Cruz dalle imboccate di Fonseca e Francescoli e, a un tempo, dà una mano a Dunga nel ricucire la manovra.

Gli uruguagi se la prendono comoda. Gutierrez chiude, a destra, sul temibile Roberto Carlos. Silva si occupa, a sinistra, di Juninho o chi per lui. Moas e Herrera presidiano il cuore della zona. Gutierrez, Dorta e Poyet danno nerbo e peso al controcampo. Francescoli deambula, minaccioso, sulle orme di Fonseca e Otero. Uruguay e Brasile giocano a scacchi. Una mossa a te, una a me. Zinho è molto intraprendente, anche se non sempre ispirato. Per terra, le squadre non lasciano che briciole. Un'incornatina di Fonseca, su parabola di Gutierrez, facile preda di Taffarel. E, un minuto più tardi, al 30' esatto, da quello che sembra l'azione futuro scaturisce, addirittura, il gol della svolta. Da Juninho a Edmundo, Mendez e Moas intercettano, palla verso il palo più lontano, giusto all'altezza di Tulio che sgonfia Silva e - di petto, così almeno ci sembra - insacca. Silva, speronato di brutto, cade in barella. Si parla di frattura e una tibia. Lo rimpiazza Adinolfi.

L'Uruguay soffre. Non trova varchi. Si rivolge al Principe, lo invoca, ne vellica l'estro. Il Brasile gli ronza attorno sornione. Jorginho non si stacca quasi mai dal fortilizio. Roberto Carlos ci prova un po' di più, ma i sentieri sono infestati da «briganti» per nulla remissivi. Alla ripresa, Nunez richiama Fonseca (fera ora) e Dorta, impacciato nell'inconalare il traffico. Tocca a Martinez e Bengoechea. Il popolo si scuote a un campanile di Otero. Martinez è più vivo di Fonseca, e Bengoechea lascia tracce della sua arte al primo intersia. Fallo di Aldair su Otero, punizione dal limite. Splendida pennellata di destro, e Taffarel annichilito. Il Centenario s'infiamma. Il Brasile ci riprova. Segna Edmundo, di testa, ma c'era Tulio in fuorigioco. Calma piatta, strana.

La sfida si trascina equilibrata, senza squilli. L'Uruguay, adesso, dispiega nitido 4-3-3. E su punizione, con Francescoli, stuzzica ancora Taffarel. Il rispetto e la paura sconsigliano incursioni avventurate.

Edmundo e Tulio mordono Juninho s'imbosca per lunghi tratti. Il gioco è ruvido, emergono i gregari, sprofondano i violini. La poesia è nell'ardore che ci mettono i protagonisti, nel pathos omerico incombe sull'arena, nell'attesa, spasmodica, di una sentenza che non avrà appello. Brivido al 29': da Poyet ad Adinolfi, da costui a Francescoli, il cui colpo di testa sfila sopra la traversa.

Una volatona di Roberto Carlos (l'unica, a pignoli) s'infrange sui guanti di Alvez, Beto (classe 1976) avvicenda l'esangue Juninho e pilota subito Edmundo al tiro (alto). C'è poi un fallaccio da ultimo uomo di Mendez su Roberto Carlos, qui gli arbitri molto tolleranti: cartellino giallo, e chi s'è visto s'è visto. Rigori: l'Uruguay non ne sbaglia uno e affianca l'Argentina al vertice dell'albo d'oro: 14 Coppe America. Comincia la notte più lunga e più bella. **(ro. be.)**

Uruguay-Brasile 5-4

Uruguay: Alvez; Mendez, Moas, Herrera, T. Silva (34' pt Adinolfi), Gutierrez, Dorta (1' st Bengoechea), Poyet, Francescoli, Otero, Fonseca (1' st Martinez). All. Nunez.

Brasile: Taffarel; Jorginho, Aldair, Andre Cruz, Roberto Carlos, Dunga, Cesar Sampaio, Zinho, Juninho (34' st Beto), Edmundo, Tulio. All. Zagallo.

Arbitro: Brizio (Messico).

Reti: pt 30' Tulio, st 7' Bengoechea. Rigori: Francescoli gol, Roberto Carlos gol, Bengoechea gol, Zinho gol, Herrera gol, Tulio parato, Gutierrez gol, Dunga gol, Martinez gol.

SESTRIERES
7° MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA
SESTRIERE - 29 luglio 1995 - ore 10.00
GRAN PREMIO TROFEO
TRIBUNA (A) ARRIVO L. 50.000 - TRIBUNA (B) RETTILINEO L. 30.000 - PRATO (C) L. 15.000
FIDAL
LA VIA LATTEA
LANCIA
PAGINE GIALLE
kappa
OMEGA
Maribor
GESPI
MONDO

PREVENDITE
SESTRIERE
SESTRIERES S.p.A. - P.le Agnelli, 4 - Tel. 0122/76.306-75.50.49
SAUZE D'OULX
A.S.S. Tur. Pro Loco Sauze d'Oulx - P.zza Assietta, 18 - Tel. 0122/85.04.97
SANSICARIO
Ufficio Informazioni Centro Commerciale Sansicario - Tel. 0122/81.11.75
CESANA
Alta Quota Sport - P.zza V. Amedeo, 1 - Tel. 0122/89.210
CLAVIERE
Caffè Torino - V. Nazionale, 19 - Tel. 0122/87.88.41
OULX
Calorificio Edda - C.so Montenero, 25 - Tel. 0122/83.12.84
PRAGELATO
Pro Loco Ufficio I.A.T. - P.zza Lantelme - Tel. 0122/76.844
BARDONECCHIA
Foto Studio Sebastiani - Via Medail, 29/A - Tel. 0122/99.084
TORINO
Regency School - Via Arcivescovado, 7 - Tel. 011/56.27.456
SUSA
Olimpico Sport - Via Roma, 20 - Tel. 0122/62.25.25
PINEROLO
Caffè Roma - P.zza Roma, 36 - Tel. 0122/74.433
AVIGLIANA
Bar Piemonte - C.so Laghi, 94 - Tel. 011/93.12.603
BRIANÇON
Office Briançonnais du Tourisme et du climatisme
Maison des Templiers - Tel. 0033/92.21.08.50

Al debutto, i vecchi bianconeri guidati da Ravanelli ritrovano subito gli schemi vincenti

Tre protagonisti dell'esordio stagionale bianconero a Saint Vincent. Da sinistra Padovano mentre segna il suo primo gol juventino, un'azione del potente centrocampista serbo Jugovic e, qui accanto, Penna Bianca Ravanelli che si è confermato splendido mettendo a segno una tripletta

La Juve riparte dallo scudetto

Lippi: non hanno dimenticato le mie lezioni

SAINT-VINCENT
DAL INVIATO

Potenza o fantasia? Sarebbe troppo pretendere che alla prima uscita, al sesto giorno di allenamento, la Juve esaurisse il capitolo della nuova identità che le viene dalla partenza di Baggio e dall'arrivo del blocco Samp. Non si poteva capire a St. Vincent se l'opzione berlusconiana fa per il calcio spettacolo, e loro i muscolini sarà davvero il modo per distinguere quest'anno Signora dal Milan.

Quello che si è visto, in un'amichevolissima i dilettanti valdostani, e che i bianconeri della vecchia guardia non hanno smarrito il di un gioco fatto molto di movimento e di pressione offensiva, con Ravanelli che al primo impatto ha trovato subito la del gol. Dopo un minuto, il Grigio si è lanciato in tuffo a filo d'erba per deviare di testa, con una bella torsione, il cross basso e lunghissimo di Orlando. Un modo di segnare che non apparteneva esattamente al suo bagaglio di cannoniere. Sono poi venuti altri due gol suoi e altri due di Marocchi, prima di lasciare spazio alla Juve dei nuovi arrivati e delle fidate riserve, che hanno fissato (con Sorin, Padovano e il giovane Fantini) il punteggio sull'8-0 la Selezione Valdostana.

Molta gente, più di duemila persone nello stadio e quasi altrettante a guardare la partita da consumati portoghesi, appoggiati al guard-rail della provinciale che corre sopra il campo, o seduti a cavalcioni sul muro di cinta. Pantaloncini corti e sandali, nell'aria il tanfo di abbronzante, come ovunque si giochi il calcio d'estate. Nel presepe fuori stagione non sono mancati neppure i bagarini. Ne hanno pizzicati due un'ora prima del match. Mentre tentavano di vendere le tribune a centomila lire non avevano intuito che il possibile acquirente era carabiniere in borghese. I 50 biglietti che avevano in tasca sono finiti ad altrettanti tifosi che erano in coda ai botteghini.

Tutto questo per una Juve in maschera. Lippi ha dato spazio a due formazioni improbabili, lasciandosi guidare dal sentimento: «E' la prima volta che esibisco in Coppa Italia sulla maglia lo scudetto e la coccarda della Coppa Italia sulle maglie e voglio che le facciano quelli che li hanno conquistati», ha spiegato. Così la squadra del primo tempo, a Peruzzi, Vialli e Del Piero, inalienabili, ha calato Marocchi al centro dell'attacco e un centrocampo che sarà presto rilanciato dall'ingresso di Jugovic. Mentre nella ripresa Pessotto, Sorin, Padovano e la banda pamparoniana non ha trovato il telaio dove si andrà a inserire: il giudizio sui nuovi è rinviato ai giorni in cui Lippi li proverà in una squadra meno sperimentale. Probabilmente già domani, sempre qui, nel triangolare con la squadra locale e l'Aosta: l'esordio tv della nuova Juventus.

Qualcosa si può dire di Jugovic, impiegato (in linea con Fusi e Tacchinardi), nel ruolo di interno sinistro che sarà il suo. Il serbo non impressiona per giocate straordinarie, però già si vede in lui solidità: recupera palloni e si inserisce per Il tiro, che ha buonissimo. Padovano ha realizzato un gol con un destro che è rimbalzato davanti al portiere, ma lui e soprattutto Lombardo devono abituarsi a schemi che richiedono grande movimento e duttilità delle punte. Messo fuori dalla tradizionale corsia a destra l'ex doriano per ora annaspa, il gioco classico fluga sull'out e cross oppure puntata a rete) non ha più un senso quando deve partire, come gli capita nella Juve, dal centro dell'attacco o dalla sinistra. Questione di meccanismi da trovare, anzi nel suo caso da inventare. Gli altri in fondo hanno avuto un esordio semplice e oscuro: Pessotto come terzino sinistro, quasi sempre in attacco perché l'inconsistenza dei valdostani rendeva inutile qualsiasi sacrificio difensivo; Vierchowod e Sorin a fermare la coppia di difensori centrali, lo Zar con aggressività, l'argentino con senso di posizione. Di questo Sorin parlano benissimo i compagni di squadra. Certo nel fisico pare un lupino, la stazza non è ciclopica (Lippi per intenderci). Tuttavia ha tempismo e un buon stacco di testa: dopo 2' è andato a segnare, in deviazione, di un'unghia da calcio d'angolo.

Tutto sommato la Juve giudicabile è soltanto quella del primo tempo. «Fisicamente - ha spiegato Lippi dopo il match - non siamo ancora stratosferici, il peggio verrà nei prossimi dieci giorni quando i carichi di lavoro saranno intensificati e si accumuleranno giorno dopo giorno». Infatti si è vista una certa sofferenza. Il dato piacevole è che negli schemi, manifestando qualcuno fisico chiaramente fuori ruolo (vedi Marocchi centravanti, al fianco di Ravanelli e Di Livio più avanzato del solito) la squadra del primo tempo s'è mossa come se il campionato fosse finito. Altro però (questo va confortante) ha ammesso Lippi - vuol dire che certe cose sono entrate in profondità nel cervello dei ragazzi. Non dovremo ricominciare daccapo. I nuovi non si possono giudicare, tanto meno in una squadra così: netto Jugovic ha già mostrato quello che sa fare, dalle prossime partite proverà a mescolare i vecchi e i nuovi per arrivare all'idea da Juve che ho in testa. Domani è difficile che rientrino Vialli e Peruzzi, qualche possibilità in più per Del Piero che si sta riflettendo dall'affaticamento muscolare. Conte, che si è infortunato nel primo tempo (distorsione tibio tarsica) nel tentativo di deviare in tuffo di testa) darà forfait.

Marco Ansaldo

Penna Bianca è sicuro che queste prime reti daranno grosso morale alla squadra

Ravanelli: pronti a lasciare il segno

Lombardo e gli ex doriani: mai lavorato così tanto

SAINT VINCENT
DAL NOSTRO

E' cominciata come era finita. Nella finale di Coppa Italia a Parma era stato Ravanelli a segnare il gol che assicurava alla Juve il trofeo. Ieri, prima uscita semi ufficiale del bianconeri, è stato ancora l'attaccante rivelazione della passata stagione a mettere a segno il primo gol bianconero.

Ha scelto tanto per cambiare il modo più difficile e spettacolare, una deviazione di testa in tuffo su centro di Di Livio. Ravanelli è concesso il lusso, offrendo un altro pezzo pregiato del suo inesauribile repertorio: il dribbling sull'avversario e il tiro di sinistro con l'effetto. Infine terzo gol, altrettanto spettacolare.

Insomma migliore Lippi non poteva pretendere, soprattutto dal giocatore che d'ora in avanti scenderà in campo con gli occhi di tutti addosso. C'è grande curiosità attorno a Ravanelli, perché se saprà ripetersi sui livelli dello scorso anno (trenta gol fra campionato e coppe), come vuole Umberto Agnelli la Juve si divertirà e farà divertire.

Ravanelli lo scorso anno faticò ad entrare in condizione. Un inizio segnato dalla fatica di una preparazione dura per tutti, ma a maggior ragione per un peso massimo come lui. Quest'anno sembra che la cura Ventrone non abbia appesantito i suoi muscoli. Ammette. fatica forse più dell'anno passato, ma adesso per noi questi carichi di lavoro non sono più una novità. Il fisico è allenato, sopportiamo bene le torture del nostro preparatore. Il bello deve ancora venire. Soltanto da domani inizia la fase più impegnativa. Quindi, non è per mettere le mani avanti, ma non se nelle prossime partite riusciremo ad essere altrettanto brillanti».

Nel primo tempo si è vista la Juve scudettata. Lippi ha voluto concedere passerella ai neo campioni d'Italia. E la «macchina» ha girato già a pieni giri.

Commenta Ravanelli: «Il momento positivo continua, per la squadra e per me. Sembra che il tempo si sia fermato all'11 giugno, giochiamo a memoria. In scorre facile come se non avessimo mai smesso di stare insieme. E' bello che sia così, significa che la Juve è di nuovo pronta a lasciare il segno. Prendiamo Marocchi. Ha giocato nel ruolo per lui insolito di punta, ma non si è trovato a disagio, ha fatto gli stessi movimenti di Vialli. E sono arrivati anche i gol. Io credo che queste prime reti contino più quanto non si possa pensare. Danno morale».

I nuovi. A loro Lippi ha concesso il secondo tempo. E si vedeva che per la prima volta giocavano insieme. Ravanelli minimizza: «Non potevano essere affiatati e soprattutto sono alle prese con una preparazione che non avevano mai fatto. Ma è in questi giorni che si gettano le basi per la nuova stagione. Anche per loro la condizione arriverà al momento opportuno».

Lombardo è dei forzati Châtillon. Coraggio, gli hanno detto che il peggio deve ancora arrivare: «Ma nelle gambe ho già sentito la fatica. Per noi della Samp la vera novità è stato il lavoro in palestra, mai fatto prima. Ma non è importante essere perfetti adesso. Queste prime uscite in partita contano per abbozzare l'intesa e direi che sotto questo punto di vista i risultati già positivi». Ha colpito un palo, sfiorato altro palo di gol. Per Lombardo sono cambiate altre cose, soltanto la preparazione. Spiega: «Rispetto alla Samp gioco da centrocampista, ma da terza punta, resto di più nella metà campo avversaria. Un fatto positivo, così ho più fiato da spendere e posso essere più lucido in zona gol. Lippi mi ha chiesto di provare questi "tagli" che facevo già alla Samp e portano scompiglio nella difesa avversaria. I tifosi l'hanno invocato a lungo: «Significa che mi apprezzano, che ho fatto qualcosa di buono».

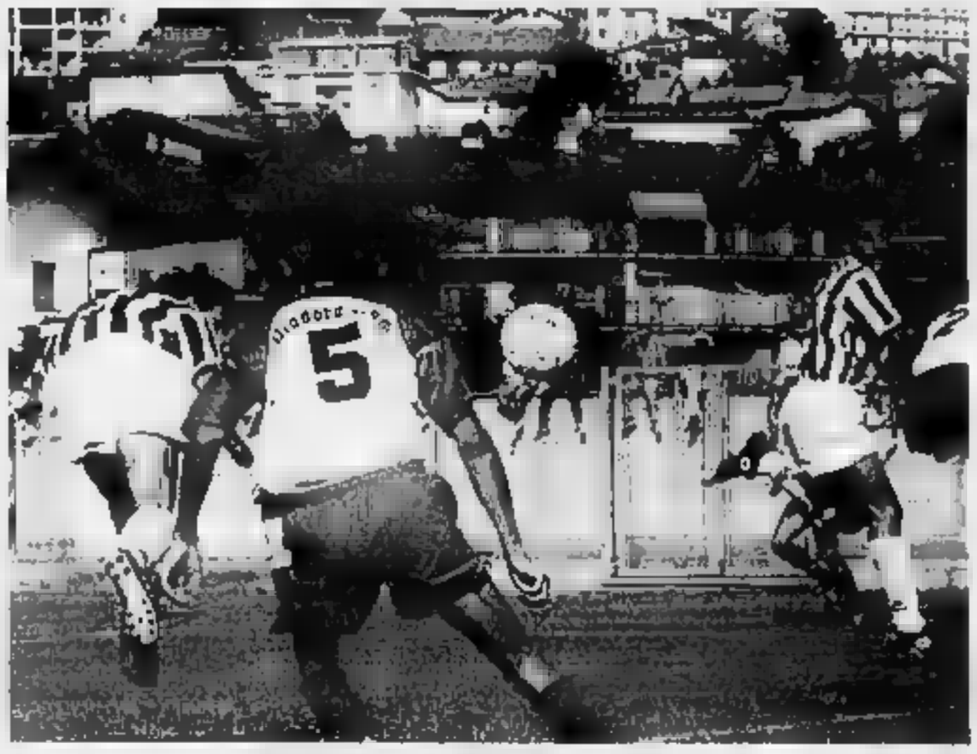
Oggi mezza giornata di riposo. Dopo l'allenamento del mattino, la squadra è in gita a Cervinia. E' il primo break concesso da Lippi. Un po' di assegno in quota prima di affrontare i giorni più impegnativi.

Fabio Vergnano

E' FINITA 8-0

3 Ravanelli, 2 Marocchi

Rappresentativa Valle d'Aosta (I tempo): Buda; D'Herin, Alessio; Volpone, Degioz, Zoppo; Santoro, Cuc, Girelli, Vascimmino (dal 39' Adamo), Castagna.
Juventus (I tempo): Rampulla; Ferraro, Orlando; Carrera, Torricelli, Sousa; Di Livio, Conte (dal 17' Tacchinardi), Marocchi, Deschamps, Ravanelli.
Rappresentativa Valle d'Aosta (II tempo): Bollesolo; Piotto, Giovetti; Volpone, Cremonese, Cuc; Clarino, Mammoliti, Adamo, Montrosset, Castagna.
Juventus (II tempo): Rampulla (29' Visentini); Ferrini, Vierchowod; Sorin, Pessotto, Tacchinardi; Fusi, Jugovic, Lombardo, Padovano, Fantini.
Arbitro: Cutica di Alessandria.
Reti: 1', 15' e 41' pt Ravanelli, 5' e 42' pt Marocchi, 2' st Sorin, 4' Padovano, 24' st Fantini.
Spettatori. 2084 paganti, per un incasso di 46.390.000. Centinaia di tifosi erano appostati sulla strada sopra lo stadio Perucca.



Con Giancarlo Marocchi ha realizzato della due reti nel debutto stagionale in bianconero

Pablo Sorin, 19 anni è il primo argentino che Sivori, nuovo talent-scout, ha consegnato alla Juventus. «Ho un buon sinistro e per questo penso di assomigliare un poco al brasiliano Branco»

Il pupillo di Sivori ha solo 19 anni idee chiare e parlantina sciolta

Sorin, il terzino intellettuale

Ama la letteratura, ha letto Pavese e Pasolini

SAINT VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Gli occhi sono furbi, intelligenti, scrutano il mondo con grande curiosità. Ha idee chiare e parlantina sciolta Pablo Sorin, 19 anni, il primo argentino che Sivori, nuovo talent-scout per il Sud America, ha consegnato alla Juve. Dicono che sia qui solo di passaggio. Lippi lo valuterà, poi il giovane difensore potrebbe essere ceduto in prestito vista la ricchezza di difensori di cui il tecnico dispone. Ma questo per il momento lo preoccupa: hanno detto che anche Moeller quando arrivò a Torino era destinato alla tribuna poi giocò sempre». Intanto ha ottenuto un contratto quadriennale e a giudicare dalle prime favorevoli impressioni destate in Lippi e nei compagni, non è da escludere che la Juve lo tratterrà come quarto straniero.

Sivori l'ha seguito attenzione nell'Argentinos, sui conto ci sono relazioni dettagliate e confortanti pure di Bruno Mazzia. Bravo tecnicamente, Sorin è piaciuto anche per doti umane riscontrabili in una ragazzo non ancora ventenne. Va bene il pallone, ma per fortuna ci sono altri valori che contano. Ama la letteratura, ha letto Pavese e Pasolini, dopo il liceo ha seguito un corso universitario per diventare giornalista. L'Argentina non è per lui solo Maradona e Balbo, ma anche un Paese in cui ci si scontra con una difficile realtà: «Ora stiamo meglio, siamo una democrazia, il regime dei colonnelli è un ricordo. Non c'è inflazione, ma neppure denaro. Con il nuovo peso puoi programmare l'acquisto di un frigorifero in sei mesi. Buenos è più caro della Svizzera».

Un pizzico di nostalgia non manca. La fidanzata Florencia, i genitori Jaime e Ruth arriveranno soltanto fra un mese. Ci pensano i compagni a farlo sentire meno solo. Soprattutto Ravanelli, compagno di stanza in ritiro, uno a cui piace fare da chioccia ai più giovani. E proprio l'attaccante è stato il primo ad esaltare le grandi doti di questo piccolo ufo, bravo come difensore, ma soprattutto negli inserimenti sulla fascia sinistra. Un vuoto, quello di Julio Dely Valdés, che la Juve deve colmare. E Pablito si propone subito: «Non ho modelli cui ispirarmi, neppure fra i grandi argentini del passato. Ho un buon sinistro e per questo penso di assomigliare un poco al brasiliano Branco. Ma deve essere Lippi a decidere. Qualcuno dice che sono ancora troppo giovane, però ho alle spalle un Mondiale Under 20 vinto e qualche presenza con la Nazionale di Passarella. Certe occasioni capitano una volta sola, non ho esitato ad accettare la Juve, sono pronto per giocare subito. Il sogno di diventare il numero uno nel mio ruolo».

Nulla da dire, il temperamento non manca. Lippi dice che ha «tecnica, senso tattico e grinta» e che è straordinario per la facilità con cui si adatta ai vari ruoli della difesa. Un buon affare, considerato che è costato un miliardo e seicento milioni. E i tifosi già lo coccolano. Sul campetto di Châtillon è fra i più gettonati nella firma degli autografi. Anche se il suo è un volto nuovo, la gente ogni giorno si apposta di fronte al ritiro juventino, fa in fretta a memorizzare. Tanto affetto non lo frastorna: «E' bello sentirsi considerati dai tifosi, ma io so di essere l'ultimo arrivato. Montarsi sarebbe l'errore più grave. Avrei potuto giocare ancora un anno in Argentina, mi voleva il River Plate, ma ho capito che dovevo buttarmi in questa nuova avventura. In Italia tanti argentini hanno fatto fortuna, penso di poterci riuscire anch'io».

Il riferimento al passato chiama immediatamente in causa Maradona, cresciuto nella stessa squadra Sorin. Un genio del calcio, Dieguito, ma esempio negativo per i giovani il neojuventino. Sorin anche su questo punto ha idee chiare: «Come calciatore non si discute, però ha commesso errori gravi. Ora leggo che tornerà in campo nel Boca. Sono per lui. Bisogna saper capire e perdonare».

[f. ver.]

E' il turco ad aprire le segnature del Toro contro i dilettanti del Bressanone

Hakan non delude gli Imam

«Hanno fatto pregare per me nelle moschee»

Sonetti osserva il Toro nel primo test: Pelé (sotto) è già pronto per fare acrobazie e Cozza (in basso) sogna un futuro in granata

BRESSANONE
DAL NOSTRO INVIATO

Il primo gol vero del Toro nella prima vera partita reca la firma di Hakan: un beneaugurante segno del destino? Sì [illegible]: il turco, autore del centro che apriva la serie delle sette reti rifilate dal granata ai volonterosi dilettanti del Bressanone (2ª Categoria) è rimasto, come l'intera squadra titolare, in campo solo un tempo. Non c'è che abbia fatto [illegible] particolari [illegible] entusiasmanti, però bisogna considerare che l'aver partecipato al battesimo granata è già un successo, solo 24 ore prima il ragazzo zoppicava ancora per la dolorosa contusione al ginocchio rimediata venerdì in uno scontro con Sogliano.

Difficile giudicare la prestazione di una squadra di A quando l'avversario è inferiore di così tante categorie, inoltre i responsi del calcio di luglio sono sempre ingannevoli, ricchi di illusioni. Pensate che un anno fa, nella prima partitella torinista, aveva impressionato sopra tutti il terzino di fascia sinistra Tosto, a novembre poi caduto alla Lucchese, e bomber era stato quel Luiso che quando il gioco divenne serio scomparve di scena scendendo anch'egli tra i cadetti, al Pescara.

Quindi, cautela con i giudizi e soprattutto le facili lodi entusiastiche: comunque, è piaciuto Cozza. Il talento prestato dal Milan ha mostrato di possedere personalità e un gran [illegible]: di sicuro è tipo votato all'attacco, contro [illegible] più autentici si potrà capire se è anche, ed è quello che in questo Toro più dovrebbe servire, bravo nel difendere.

Gli altri torinisti, chi più chi meno affaticato dalla preparazione atletica, hanno recitato il copione con impegno, badando maggiormente alla ricerca dell'intesa che alla finalizzazione dell'azione. Un dato positivo: non si sono visti grossi intasamenti a centrocampo, un problema facile a verificarsi quando la controparte non è assolutamente in grado di creare fastidi alla retroguardia con il risultato che questa tende [illegible] avanzare intasando gli spazi. Qua e là, come commenterà [illegible] un soddisfatto Sonetti (ma di questi tempi c'è un condottiero insoddisfatto?) s'è intravisto il gioco dell'anno scorso. E s'è visto un Rizzitelli come fortunatamente [illegible] s'è abituati a vedere: cioè, gran divoratore di gol, quattro conclusioni facili facili sprecate: però, il Rizzi è già pimpante.

Hakan, dicevamo: tutte le attenzioni per lui. Marcato da tal Scibilia, spedizioniere, il turco ha segnato dopo 6 minuti controllando [illegible] petto un traversone di Milanese e accompagnando in porta il pallone con [illegible] tocco di sinistro. Ha [illegible] parrucchio, ha ribadito d'essere altruista e molto rapido nello scatto breve, con uno spettacolare colpo di tacco ha smarcato Pelé e al 24' ha centrato l'[illegible] cio colpendo di sinistro, di contrabalzo, un [illegible] di Rizzi. Ha maldestramente controllato di destro, il suo piede preferito, un comodo assist di Pelé e su un pallo di corner ha staccato bene [illegible] svettando d'una spanna su tutti. Insomma, nulla di particolare e lo stesso giocatore, dopo la doccia, non è parso granché contento sebbene si sia detto «felice d'aver partecipato al debutto stagionale del Toro» e abbia ripetuto quello [illegible] sulle sue labbra è un leitmotiv: «Importante è segnare, poco importa chi fa gol».

[illegible] ascoltato che gli imam (i sacerdoti musulmani, ndr) hanno esortato la gente a pregare nelle moschee per «il successo italiano del nostro caro amico Hakan», [illegible] risposto che l'essere l'alfiere della sua terra all'estero «è un peso, sì, è davvero un grosso peso (i pensieri che non debbo deludere milioni [illegible] turchi». Il bomber è religioso, ma essendo un professionista medierà tra le esigenze lavorative e quelle appunto della fede e il Ramadam, durante il quale tra l'altro è proibito mangiare e bere dall'alba al tramonto «lo rispetterò solo nei giorni lontani dalle partite come facevamo, io e i miei compagni, [illegible] Galatasaray e mai il rendimento della squadra ne fu compromesso»

Claudio Giacchino

PELE' [illegible] GOL

BRESSANONE. Dopo la rete di Hakan, il Toro ha segnato all'8' su rigore con Rizzitelli, al 21' con Pelé (la rete più bella, dopo finta di Abedi che ha seduto due avversari piazzando un tocco nell'angolino basso). Per il quarto centro s'è dovuto attendere il 9' della ripresa [illegible] di Dionigi. Al 17', ancora di testa, in porta andava Foglia. Alla mezz'ora Dionigi trasformava un rigore diventando il bomber di giornata, e al 40' segnava Sommese.

Toro [illegible] nel primo tempo, con Biato in porta, Anglonà e Milanese sulle fasce, Bacci libero, Falcone e Maltagliati [illegible] li, Bernardini (al posto dell'infortunato Cristallini) e Cozza in mezzo, Pelé dietro Hakan e Rizzi. Poi, largo al resto della truppa, tutti i Primavera [illegible] dodicesimo Doardo, a Sogliano e [illegible] vivacissimo Dionigi spesso però pescato in fuorigioco (due gol annullati). In evidenza, tra i giovani, Marcolini, autore di ottime accelerazioni sulla corsia sinistra.

In tribuna, tra i [illegible] spettatori, l'acciaccato Dal Canto. Pochi i tifosi granata, due soli gli striscioni. Sulla voce che il Toro il prossimo anno assumerebbe Olsen, [illegible] della Norvegia, [illegible] di Sonetti: «Che [illegible]zzo mi tocca leggere» [c. g.]

Cozza, dedica per Capello

«Diceva che dovevo migliorare: l'ho fatto»

BRESSANONE
[illegible] NOSTRO INVIATO

Un giorno, Berlusconi disse: «Non esiste solo il Milan di Van Basten, c'è anche quello dei Cozza...». Cozza, si domandarono i cronisti, chi è mai costui? Era un talento della Primavera rossonera, adesso, addirittura, è il titolare della maglia numero 8 del Toro: che significa essere il regista della nuova squadra granata.

Davvero irresistibile l'ascesa di questo bruno ventunenne calabrese (è originario della provincia di Cosenza) alturo nello sguardo e nel dire. Analizzato dall'anonimato delle giovanili dalle parole berlusconiane, l'estate scorsa Francesco Cozza approdò all'universo pallonaro professionistico, prestato [illegible] dal Diavolo alla Reggiana. Insomma, subito in A per la bella promessa.

Però, dopo l'esordio nella massima divisione contro il Bari e altre due presenze, un infortunio al ginocchio impedì l'affermazione sulla grande ribalta e a novembre il ragazzo venne girato al Vicenza. «Meritre [illegible] ingessato la Reggiana aveva comperato alcuni giocatori, per me non c'era più spazio e quindi chiesi al Milan di essere dirottato altrove, anche in B o in C. Volevo giocare. Ebbi la buona sorte di finire a Vicenza. Dove - precisa Cozza, ed è precisazione illuminante sul carattere del giovanotto - sono stato tra quelli che più hanno contribuito a far volare la squadra biancorossa in serie A». Affermazione pronunciata con noncurante sicurezza, in completa tranquillità.

Alla corte di Guidolin, Cozza è [illegible] titolare fisso. «Vidi dalla tribuna solo le ultime tre partite, ma chissà, forse fu una distorsione dei dirigenti: avevano saputo che non sarei restato. Ad ogni modo, non mi feci certo più giocare quando ormai [illegible] promozione era certa».

Al Torino, Cozza è arrivato in prestito. In genere, i «prestiti», almeno inizialmente, sono poco usati. I club non [illegible] entusiasti di far fare esperienza e valorizzare elementi altrui: invece il milanista, ultratutto quasi un esordiente in A, è stato subito promosso titolare [illegible] diretto interessato si trincera dietro il bando «Mica è detto che la maglia con il numero 8 sia la garanzia di una mia presenza fissa in campo», poi afferma: «Non devate domandare a me ma all'allenatore, se ha deciso così...». E Sonetti non [illegible] dilunga, dichiara: «Ho stabilito io e non si discute, il giovanotto ha buone [illegible]tà, dovrebbe fare bene, è già maturo per [illegible] impegnato ad alto livello».

[illegible] Vicenza il prestito rossonero giostrava in una posizione offensiva, qui dovrà stare più indietro «perché lì davanti ci sono già le due punte e Pelé. Ma per me non è un problema, fare il centrocampista d'attacco o di copertura è indifferente, me la cavo bene in entrambi i ruoli, [illegible] c'è bisogno [illegible] un incontrista farò l'incontrista. [illegible] Milan, Capello mi diceva che dovevo migliorare in tutto, ho tentato [illegible] mente le sue parole e penso che oggi dovrebbe [illegible] abbastanza contento di me».

Insomma, l'obiettivo è disputare una bella stagione [illegible] modo d'essere richiamato al Diavolo. La risposta è furba: «No, l'obiettivo è giocare molto bene per restare al Torino, per far sì che Calleri decida di comperarmi. In rossonero ci sono già fior di campioni, sarei chiuso e non mi va di stare a guardare».

Buona corsa, un fisico asciutto. Cozza ha mostrato di possedere visione [illegible] gioco (sa fare lanci a lunga gittata) e una discreta rapidità d'esecuzione: in B è stato giudicato il migliore nel suo ruolo, è approdato in granata con le stesse lusinghiere credenziali che dodici mesi fa avevano accompagnato Pessotto: erediterà la maglia che fu di Scienza, deludentissimo dopo un bell'avvio, e [illegible] molte volte nello scorso campionato Sonetti aveva affidato a Bernardini. Il quale Bernardini non si dice sorpreso della scelta dell'allenatore: la prospettiva di iniziare come riserva non gli ha tolto il sorriso. «La stagione è lunga - dice -, ci sarà spazio anche per me. Portare il n. 16 non mi crea alcun problema». Sarà sincero? A proposito di numeri, sembra esserlo comunque il primavera Marcolini, che ha avuto il 17: «Pur d'indossare la maglia granata va bene qualsiasi numero». [a. gian.]

«Non siamo ancora da scudetto, ma possiamo stare tra i protagonisti»

Carbone contro i pregiudizi

«Essere un uomo del Sud non mi ha aiutato»

Carbone: [illegible] acquisto dell'Inter

CAVALESE. «Essere un ragazzo del Sud non mi ha aiutato. Per mesi, anni, mi sono chiesto perché tanti miei coetanei trovassero le porte aperte, mentre per me erano [illegible]. Poi sono entrato nella mia vita Mondonico e Vatta. Lo devo sono cambiato, ed [illegible] sono arrivato alla grande Inter». Benito Carbone non tradisce i suoi modi gentili neppure quando deve affrontare temi [illegible] che ancora lo fanno soffrire. E' davanti a una possibile svolta della sua carriera. O diventerà grande, o dovrà [illegible] tentarsi, nel calcio, di un ruolo secondario, da eterno Peter Pan.

Tifosi e allenatori lo hanno amato sia a Torino che a Napoli, eppure non è riuscito a restare, a mettar su casa. Moratti gli ha dato l'occasione-principe, deve sfruttarla. «La mia carriera - racconta ad un tavolino dell'hotel che ospita i nerazzurri, dove il re del mitico è Paul Ince - praticamente inizia di nuovo. So benissimo che è l'anno decisivo. Arrivo all'Inter nel [illegible] giusto, ho 24 anni, ho fatto la gavetta e ho giocato [illegible] serie A, ho ancora tante potenzialità».

Guarda indietro, scurisce il viso, si cancella il pallido sorriso: «Ho dovuto lottare più degli altri. Sia alla Reggina che alla Ca[illegible] [illegible] trovato allenatori con i quali ho poco legato. Devo tutto a Mondonico e Vatta»

Basta [illegible] il passato, meglio guardare al futuro, anche se il futuro è solo un'ipotesi. [illegible] e l'Inter non possiamo più nasconderci. Abbiamo bisogno della... consacrazione».

A Milano lo immaginano come nuovo Baccalossi, reincarnazione di [illegible] antico amore; «Non ci sto. Dico solo che erano anni che l'Inter non aveva un fantasista, l'ultimo era [illegible] proprio Beccalossi». Fantasista, parola magica che riaccende il piccolo campione: «Per quelli come me è sempre più difficile. Siamo rimasti in pochi. Il calcio di oggi è muscolare e atletico, chiamatelo come volete. Per chi punta alla fantasia, la critica non ha mezze misure: elogi e bocciature».

Spirito di gruppo, solidarietà [illegible] tribù, via Baggio dalla Juve, via Carbone prima dal Toro e poi dal Napoli: «Pensavo di restare a Napoli, mi trovavo bene e, in [illegible] mondo che non [illegible] sventolare più [illegible] bandiere, mi ero convinto di poter diventare il simbolo del calcio del Sud. Però oggi sono felice, ho trovato la squadra giusta. Spero proprio di [illegible] quel muro che per anni mi ha tenuto fuori dal calcio più importante. Sì, mi ha penalizzato essere meridionale. L'ho pagato con alcuni allenatori che avevano una mentalità diversa dalla mia, l'ho pagata nell'ambientarmi a in Nazionale. Anche a Torino, vedevo Dino Baggio volare in azzurro mentre io restavo a terra. M'interrogavo, quasi mi convincevo di non essere all'altezza»

Ringrazia Moratti, [illegible] mente, con rispetto e affetto: «Ha capito che è inutile inseguire la politica dei grandi nomi, degli stranieri. Ha puntato sui giovani, sul futuro, sulla possibilità di creare un ciclo».

Poi Carbone si lascia sfuggire un frammento di sorriso e subito ammonisce: «Conosco il calcio italiano, non siamo ancora pronti per lo scudetto. Il futuro è lì, dobbiamo agganciarlo, con calma. Aspettare e lavorare, [illegible] umiltà. Illudersi sarebbe da stupidi. Protagonisti, invece, sì, tutti, Carbone compreso». [a. r.]

Prima partitella nerazzurra, in gol Delvecchio e Alessandro Bianchi

Bianchi, benservito [illegible] Bergkamp

«Ha fatto bene ad andarsene in Inghilterra»

CAVALESE. Prima partita [illegible] mezz'ora a tutto campo per l'Inter che sta lavorando da una settimana nel ritiro di Cavalese e che mercoledì sosterrà la prima gara di [illegible] in famiglia. Sei [illegible] due gol, di Delvecchio e Alessandro Bianchi dell'Inter, hanno rallegrato i tifosi. Ottavio Bianchi si dice soddisfatto di quanto ha visto, ma subito spegne facili entusiasmi: «Questa è una buona squadra, sicuramente è destinata ad arrivare ad alti livelli, ma non subito. Mi stupirei se arrivasse già quest'anno». Colloca la sua formazione dietro a Milan, Juve e Parma che hanno il vantaggio di essere quasi le stesse dello [illegible] anno, avendo fatto pochi inserimenti e tutti mirati. Senza dimenticare Lazio e Roma. E pone il Milan un gradino sopra gli altri: «Se ingranano Baggio, Weah e Savicevic non [illegible] n'è per nessuno. Per questo, al raduno, mi auguravo che il Milan perda qualche partita: volevo [illegible] mettere in evidenza il suo strapotere e mi auguravo che avesse anche qualche problema, altrimenti il suo dominio sarà assoluto», incontrastato».

Tornando alla sua Inter, Bianchi cerca [illegible] accontentarsi con la rosa ampia che «non sarà toccata almeno fino a ottobre e che mi consente finalmente di non dover più schierare giocatori che sono soli al 30% della condizione, nella speranza che gli esclusi capiscano ed evitino polemiche. Ince è buono, ha tanta voglia di imparare. Roberto Carlos e Zanetti? Sarà un grosso problema farli ambientare perché sono reduci da un campionato diverso dal nostro. Rambert? E' bravo, ma tocca agli altri mettersi in condizione di giocare bene».

Il tecnico non rimpiange i mancati acquisti [illegible] Cantona e Stoichkov: «Sono abituato a lavorare con quello che mi mettono a disposizione». E dedica un saluto senza rimpianti a Bergkamp: «Ha fatto bene ad andarsene in Inghilterra perché [illegible] secondo me quel campionato si addice di più ai suoi mezzi».

Più fiducioso nell'Inter Nicola Berti: «Milan, Juventus, Parma e le due romane hanno qualcosa in più di noi, [illegible] non siamo così [illegible] come molti credono e siate pronti a qualche sorpresa. Comunque per me la prima favorita è [illegible] Roma che si è notevolmente rinforzata a centrocampo [illegible] Di Biagio e Thorn».

E si lascia andare a una serie di considerazioni spiritose sulle altre: «Il miglior affare del Milan è Futre che giocherà più di Baggio e Savicevic. Juve-Rambo? Vuol dire che ha molta forza [illegible] poco cervello e senza testa [illegible] si fanno grandi risultati. Il Parma è il solito favorito estivo: a marzo sarà già tagliato fuori. Solita Lazio, con un anno [illegible] più».

Intanto Fogliuca zoppica: è contuso a un ginocchio per [illegible] contro con Fiorelli. [a. sor.]

Il tecnico rossonero, per cancellare la stagione-no, sogna scudetto e Coppa dei Campioni

Capello si vota all'attacco

«Milan a tre punte, magari quattro»

«Baggio e Savicevic sono la base cui lavorare per vincere» E ieri il Codino ha segnato il suo primo gol rossonero sotto gli occhi di Berlusconi

A sin. il portoghese Foure e Baggio palleggiano nel raduno di Milanello A destra, il neoacquisto Weah tra i «vecchi» Tassotti e Baresi

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

«Un anno fa a quest'ora - confessa Capello - non sapevo dove saremmo andati. Navigavo a vista, fin dai tempi della preparazione. Squadra appagata da tre scudetti consecutivi, i nazionali reduci dal Mondiale. Ed è stato un campionato sciupato, stagione senza vittorie, eh quello Coppa Campioni sfuggita per un pelo... ancora mi sta qui. Adesso è proprio un'altra cosa. Ci siamo ritrovati tutti insieme, compatti, nuovi e vecchi. E affamati di vittorie, come la Juve nel luglio scorso. Vedo nei ragazzi la voglia di primeggiare. Noto nei tifosi, e credo che dipenda solo dall'arrivo di Weah e Baggio, il desiderio di vederci all'opera, di applaudirci più forti di prima».

Fabio Capello «Quinto» in giugno '96 scade il mandato di un lustro avuto da Berlusconi il passato. Tre scudetti e le varie coppe vinte sono lontane dal ritiro di Milanello. E' tutto così diverso. Il Milan parte più unita grande favorito, forse proprio questo eccita l'allenatore che ha tra le mani un nuovo possibile Dream team. Sarà la presenza di Van Basten, i silenzi di Savicevic, il fiuto parlare che si fa su Baggio, ma sembra di essere tornati ai tempi del primo Milan che Capello credito da Sacchi. Ancora forte degli olandesi. E torna di moda il turn «Coniai in quello slogan subito dissero che ero un manager e non un allenatore. E' stato dimostrato, dai successi del Milan e anche della Juve, che senza turn over è impossibile arrivare in fondo vincenti».

Capello, scusi, non è neppure un briciolo preoccupato dalla responsabilità di dover far convivere in campo Baggio e Savicevic?

«Robi e Dejan, la coppia dei sogni, che si potesse realizzare lo dissi in tempi non sospetti. No, preferisco averlo dalla mia parte il Codino piuttosto che da avversario. Robi e Dejan sono la base su cui lavorare. Il calcio è cambiato, i duellismi Mazzola-Rivera sono sorpassati. Possono coesistere e io riuscirò a farli giocare nella maniera più pericolosa possibile per gli avversari. Queste sono le cose che stimolano un tecnico. E per prima pretendo dai giocatori che non siano degli impiegati, avessi voluto fare questo mestiere non starei qui, al Milan».

In ogni caso, da Simone a Futre, da Boban a Eranio o Lentini, i sacrificati sull'altare del tridente, pioveranno mugugni, proteste, polemiche.

«Ho ritenuto un bene avere giocatori arrabbiati perché non giocano sempre ma quando vanno in campo sanno dimostrarmi che sbagliavo a tenerli fuori. Faccio a tutti l'esempio di Filippo Galli, uomo che ha risposto ogni volta alla grande e meriterebbe più spazio, lo so. Tutti ne vorrebbero, però, in questa stagione che si presenta così compressa».

Eppure, Gullit prima, Lentini poi, di insubordinati ne ha avuti tanti...

«Sì, ma alla fine la mia coscienza era a posto. Ruud non poteva giocare perché infortunato e un allenatore ha il dovere di scegliere giocatori sani. Gigi mi ha ringraziato, a posteriori ha capito che faceva il bene. Le polemiche sempre esistite e non mi spaventano. Con le tre sostituzioni a partita almeno due dei panchinari potranno essere mandati in campo per tentare di cambiare volto alla partita e non più solo per necessità dovute a infortuni».

Spettacolo o punti, show come chiede Berlusconi o basta 1-0?

«Parto sempre dall'idea che conta vincere o poco importa, onestamente con le caratteristiche dei miei ultimi nuovi giocatori dovremmo riuscire a offrire spettacolo e sostanza».

La fantasia del Milan o la potenza della Juve: chi prevarrà, in definitiva?

«Se mettiamo i bianconeri sulla bilancia perdiamo, ma pallone ai piedi forse vinciamo noi».

Dovrà rivedere molto per stanare il tridente con una difesa che, dico Sacchi, è più vecchia, deve lavorare di più per mettersi al passo o quindi invoca sacrifici corali.

«Ogni anno ho cambiato qualcosa, la nostra forza è il gruppo. E quando ho avuto Desailly e Savicevic in forma di punti il Milan ne ha conquistati come la Juve e il Parma».

Quando vedremo il volto del nuovo Milan?

«Vi dò appuntamento al trofeo Berlusconi. Il 18 agosto. Lì vedrete la vera squadra»

A tre punte?

«Naturalmente, e qualche volta accontenterò il Dottore schierandone quattro, si può fare anche questo se si saranno sincronismi tra i reparti»

Qual è la sua scommessa?

«Futre, lo riporterò al livello dei tempi portoghesi».

E la sua speranza?

«Rimanere nel mondo del calcio. Ho capito che si sta meglio qui che dietro le scrivanie. Ma tutto dipenderà da Berlusconi, a fine stagione potrebbe voler dare una svolta, chissà».

Il sogno?

«Ridisputare la finale di Coppa dei Campioni»

Quindi scudetto...

«Se lo dite voi, ci sto...»

Capello sorride, sornione. Ha già risolto la grana dei numeri di maglia, è felice che Van Basten o chi come lui passa «recuperare» con calma giocando nella Primavera. Spera che la Fifa conceda più di cinque cambi in queste prime amichevoli. E' convinto che pure Baresi si sia convertito «Sì - dice il capitano - se diventeremo una squadra, un collettivo, potremo giocare non solo a tre ma pure a quattro punte. La voglia di vincere fa superare ogni difficoltà... E poi, alla mia età, ogni stagione può essere l'ultima tutte vale viverla alla grande».

E Robi Baggio ha segnato ieri pomeriggio un una partitella il primo gol con la maglia del Milan. L'ha fatto sotto gli occhi di Berlusconi, giunto in elicottero alle 18 per vedere l'allenamento. Robun ha realizzato le altre due reti della partitina. Purtroppo s'è verificato il primo serio infortunio: Albertini s'è procurato la distrazione degli adduttori dello stesso sinistro storia a ripeta una settimana.

Franco Badolato

Il sardo con la caviglia acciaccata ma pieno di buoni propositi

Zola allievo di Stoichkov

«Insegnami a vincere il Pallone d'Oro»

Gianfranco Zola vuole la maglia numero 10: «Per averla sono pronto a lanciarmi in un'asta»

PARMA. Una caviglia d'oro che preoccupa e fa le bizze, un presidente che si improvvisa facchino, un bulgaro che cerca tramite un annuncio sui giornali locali una villa con 500 metri quadrati di parco per la famiglia ed un gruppo di nazionali disfatti dal caldo. E' il Parma 2, quello Scala stava aspettando per provare gli schemi scudetto e per attribuire i numeri sulle maglie. Tutti presenti (Dino Baggio era già salito a Folgaria). La caviglia è quella di Zola, il presidente-facchino è Pedraneschi, il bulgaro ovviamente Stoichkov, i nazionali grondanti Benarrivo, Minotti, Apolloni e Bucci. Come scenografia del raduno con partenza per l'altopiano, il «Tardini». Tifosi disposti a sfidare. In agnesi, il clima torrido al mo una decina. Primi all'appuntamento Benarrivo e Stoichkov, già amici, con il terzino che da paio di giorni fa da «anfitrione» per il «Pallone d'Oro». Poi Minotti a torso nudo e sandali, Bucci e Apolloni, battuto aspirando un refolo d'aria, il bulgaro si presenta, stringe le mani con una che fa impallidire i suoi nuovi compagni. Ha già letto i giornali italiani, dove i futuri avversari contano le «Fanno bene, benissimo - scherza -. La battaglia è appena iniziata». Intanto il Parma gli sta cercando casa, ha affidato al quotidiano locale «La Gazzetta di Parma» un annuncio quasi disperato: cercasi villa per Stoichkov...

Tutti aspettano che è in ritardo. Arriva, l'auto guidata dalla moglie. Spiegato l'arcano: il fantasista è infortunato. La caviglia sinistra è fasciata, stretta: «Ho ancora alcuni acciacchi. Mi ero fatto male nell'ultima gara di Coppa Italia Juve...». Facce sorprese, il presidente Pedraneschi di sincerarsi, poi si affretta a prendere la valigia del giocatore. E la porta verso la Mercedes che durrà il sardo verso Folgaria. Zola ringrazia e poi è avvicinato da Tanzi junior, preoccupato, che gli chiede: «Come stai? S'inizia bene...». Zola cerca di tranquillizzare con una battuta: «L'ho fatto in modo preventivo. Visto che in ritiro ci spaccano subito in due, ho messo le mani avanti, anche perché ho un anno più». Prece per Scala e per il preparatore Carminati. E quasi per rafforzare, Zola fa sapere di avere anche un po' di tosse. Resta il fatto che quella caviglia d'oro sta facendo la bizze da 42 giorni. C'è poco da scherzare; «Ma adesso sto meglio, anche in vacanza ho fatto delle cure». E' preferibile parlare d'altro, gari del campionato «Ci siamo ulteriormente rafforzati - si dice convinto Zola -. La verifica a questo mio giudizio però dal campo». Vede Hristo, lo saluta da lontano: «Ricorderò sempre quel giorno al Giant Stadium New York, che grande giocatore. Il Pallone d'Oro non si vince mai per caso. Anzi mi farò consigliare da lui, mi farò dire come si arriva ad un trofeo così importante». Ed aggiunge: «E poi mi hanno detto che è arrivato in Italia proprio con il piede giusto, ha una gran voglia di lavorare». Ride davanti a chi gli chiede chi batterà rigori e calci di punizione: «L'importante è segnare, per il resto ci metteremo d'accordo. La maglia numero 10 però la voglio io, sono pronto a giocarmi Magari ammorbidire gli altri concorrenti, per non spendere una cifra». E le avversarie? Anche Zola come Scala, i dirigenti e lo stesso Stoichkov è convinto che il Parma debba temere un solo avversario: se stesso? «Beh, in rispetto moltissime altre pretendenti allo scudetto. Sul mercato, le grandi si sono tutte benissimo». E fa l'elenco: «Il Milano ha preso giocatori straordinari come Baggio e Weah. La Juve, pur perdendo Roberto, ha inventato i soldi giocatori solidi, validissimi. Ha fatto bene anche la Lazio che ha difeso i propri campioni. Il collettivo avrà un beneficio importante conoscono e sono cementati. La Roma con l'operazione Balbo-italiana ha recuperato giocatore importante come Thern».

Si parte verso Folgaria. Stoichkov guida il gruppo con la sua mascella volitiva a quello sguardo che non ammette discussioni. Si ribella solo che cerca di... rubarlo a Benarrivo: «Non andare in auto con lui, vieni con me, dobbiamo parlare, preparare le strategie per il campionato». Niente da fare. Stoichkov resta con il suo nuovo amico. controlla il portabagagli della Mercedes, la valigia depositato dal presidente. Poi prende cinque numeri del fumetto «Zagor», il re della foresta di Darkwood, quello che non perde mai. Li leggerà durante il viaggio verso la nuova avventura.

Alessandro Rialti

I blucerchiati (privi di Seedorf, Maniero e Chiesa) hanno ancora problemi di assemblaggio

Eriksson ha bisogno del miglior Mancini

Il capitano manda a rete Bellucci e mette a segno una tripletta

Il capitano sampdoriano Roberto Mancini è partito nel migliore dei modi, mettendo a segno tripletta (un gol su rigore) nella partita di allenamento contro il Fassa

VIGO DI FASSA
DAL NOSTRO INVIATO

Tripletta di Mancini e doppietta di Bellucci, completate da Iacopino, nella prima uscita stagionale della nuova Sampdoria. Il capitano, tra i migliori in campo, ha persino trasformato rigore, evento che non si verificava da molti mesi. Segno che Bobbygol, uno dei tre insospettabili dello Samp-scudetto (gli altri sono Mannini e Invernizzi), ha deciso di prendere per una squadra rivoluzionata e ringiovanita che ha come obiettivo principale un posto in Europa.

Un anno fa, era finita in goleada, 15-0. Ieri, la Sampdoria ha faticato molto più con il Fassa, militante nella promozione Trentino-Alto Adige. Un po' perché sono migliorati i ladini, e molto perché la squadra di Eriksson deve ancora trovare l'assemblaggio e, soprattutto, recuperare Seedorf, Maniero e Chiesa, tre titolari. Mihajlovic ha colpito palo e Iacopini ha centrato traversa, altrimenti, insieme con alcune occasioni fallite di soffio, il pubblico avrebbe dovuto usare il pallottoliere. Più che i gol contava la manovra. E Mancini ha deciso di partire con il piede giusto per riscattare una stagione più ombre che luci. La resurrezione dell'ex gemello Vialli deve aver toccato l'orgoglio di Mancini che ha sfoderato colpi di classe. Anche il primo gol di Bellucci è stato propiziato un di Mancini che gioca in posizione più arretrata, quella di mezz'ala. Da seconda punta a trequartista, una metamorfosi dettata dalla carta d'identità più verde e dalla maturità.

Eriksson gongola: «Già nel campionato scorso, avevo schierato Mancini a centrocampo. Adesso diventa un cursore fisso. E' in buona condizione fisiche, gioca con allegria e, partendo da lontano, sfrutta il fattore sorpresa. Credo che segnerà di più. Per noi un Mancini al meglio è fondamentale». Il modulo che Eriksson intende proporre s'ispira al 4-3-3, con una difesa in linea, tre centrocampisti e una punta fissa con due estremo che, in fase difensiva, si trasformano in mezz'ali Mihajlovic è impiegato come fluidificante sulla sinistra e, come vuole Eriksson, si è proposto spesso in area senza pallone, pronto a sfruttare i . Il centrocampista serbo è un buon colpitore di testa e l'attacco blucerchinto, perso Gullit, ne ha bisogno per collaborare con Maniero.

A parte la presenza di Tomba, i panni di testimonial della Val di Fassa, erano venuti in tremila al battesimo della Sampdoria edizione '95-96 nonostante nuvoloni minacciosi e un temporale nel finale di partita. Tanti applausi (anche minuto di silenzio in del corridore ciclista Casartelli) per Karembeu.

C'era molta curiosità per il trecciino del canoca di Francia. Eriksson l'ha provato prima sul centro e poi sulla fascia destra. E' piaciuto al tecnico svedese: «E' generosissimo e tatticamente sa fare tutto. Non è un grande goleador, però non disdegna di tirare quando è il momento». Karembeu s'è mosso bene ma hanno impressionato più gli ex padovani Balleri, per lo spinta che garantisce sulla fascia, e il libero Francescheti, due acquisti indovinati. Eriksson aspetta il quadrangolare di fine settimana a Glasgow per avere indicazioni più precise dalla difesa. Nel torneo internazionale potrà schierare la miglior Sampdoria. Una squadra nella quale Eriksson crede: «Sì, è molto interessante e può far bene. Ma la cosa più importante è che ci sono ni un gran futuro».

Bruno Bernardi

Fassa: L. Bernard (7' G. Bernard); M. Rasom, G. Comin (st. 1' Micheluzzi); G. Mazzel (st. 1' S. Mazzel), Dantone (st. 1' Devardal, Giuliani (st. 1' Lorenz); (st. 1' Ghetta), Casari (st. 1' Lasagna), Gross (st. 1' Rizzi), G Rasom (st. 1' Trottner). L. Comin (st.1' A. Rasom).
Sampdoria: Zenga (st. 1' Seremi); Balleri, Sacchetti (st. 1' Rossi); Francescheti, Mannini (st. 1' R. Ferri), Mihajlovic, Salsano (st.15' Iacopino), Karembeu, Bellucci, Mancini, Evani (st. 1' Invernizzi). **Reti:** 1' Bellucci, 45' Mancini (rigore), st. 7' Mancini, 19' Iacopino, 22' Mancini, 41' Bellucci.

AL LAVORO [redacted] CONTRATTO

Anche ritiri [redacted] pagamento per chi vuole prepararsi sperando in una chiamata

Club Disoccupati, affari d'oro

E' un business l'estate dei «senza squadra»

ANCHE la disoccupazione crea business. Almeno così è nel calcio. Per i giocatori [redacted] contratto, per i prigionieri del parametro, crescono in Italia le iniziative «allenatevi con noi». Sorta di ritiri estivi che ambiscono a parodiare quelli dei club: [redacted] nulla, ci [redacted] perfino la divisa sociale e il servizio lavanderia. Due, tre settimane di preparazione scandite [redacted] amichevoli contro squadre di B e C. Da tre anni (nazione quello [redacted] di Milano Marittima coordinato da un'agenzia, luogo scelto non a caso visto che là hanno case [redacted] e alberghi molti personaggi [redacted]. Il raduno è fissato per oggi: i disoccupati del pallone iscritti [redacted] una quarantina, fra questi c'è Biagioni che l'anno [redacted] giocava in [redacted] nel Foggia. Lavoreranno sotto la guida di Giancarlo Magrini, ex allenatore di Forlì, Cesena e Ravenna, oggi consulente del Parma. Sudderan- [redacted] faticheranno come i loro più fortunati e garantiti colleghi, nella speranza prima o poi di ritrovare un posto al sole. Il prezzo? Circa due milioni [redacted] mezzo. E intanto altri raduni per i senza contratto stanno nascendo, privati e a pagamento, a Pescara e altrove.

L'Aic, l'Associazione Italiana Calciatori, sta vigilando con occhio attento e un po' preoccupato: queste iniziative stanno facendo concorrenza a quello che da 8 anni è il ritiro per eccellenza dei [redacted] squadre» organizzato appunto dall'Aic al Ciocco. Quest'anno la preparazione, ancora coordinata da Giacomini, comincerà [redacted] largo anticipo: non più a metà agosto, ma il 27 luglio per rispondere alle esigenze dei giocatori, fino all'11 agosto, [redacted] intervalli e soprattutto [redacted] gratis. «Il nostro è un vero e proprio ritiro come quello della squadre - spiegano all'Aic -. Qui si lavora, si vive assieme, si [redacted] cano amichevoli. Ma soprattutto abbiamo un contatto fisso con le 128 società professioniste. Almeno il 60 per cento degli iscritti riesce poi [redacted] accasarsi, magari non subito, più facilmente al mercato [redacted]

Ed è per questo motivo che fino a qualche anno fa il ritiro del Ciocco, da sempre [redacted] numero chiuso (non più di 45 posti disponibili) non riusciva a smaltire le richieste che spesso superavano il centinaio. «Così sono [redacted] te le attività private - sostengono all'Aic -. Nessun veto, da parte nostra, a patto che tutto si svolga con [redacted]tà e professionalità. Di tutte, la migliore ci sembra quella di Milano Marittima che abbiamo visionato. Se al Ciocco [redacted] c'è posto, consigliamo ai nostri associati di recarsi là». Questo fino a ieri, ma oggi le cose sembrano ribaltarsi: a Milano Marittima c'è il tutto [redacted] rito, al Ciocco no. Per ora gli iscritti [redacted] solo 32, anche in questo [redacted] giocatori di [redacted] e C, [redacted] categorie più in crisi. [redacted] sono Malellaro a Brambati, Benetti [redacted] Simonetta. Ma perché la domanda [redacted] sono diminuite? «Forse per [redacted] informazione, forse perché i giocatori preferiscono lavorare [redacted] un clima di vacanza visto che [redacted] sono vincolati alla disciplina [redacted] club; oppure allenarsi con squadre allenate da allenatori amici. Questione di gusti. Comunque sia è un'ulteriore conferma che a dispetto degli allarmi, [redacted] numero dei disoccupati non è aumentato». Il presidente dell'Aic Campana in tal [redacted] è categorico: «Altro che [redacted] com'è stato detto. Saranno più o meno 150, come sempre».

Piuttosto [redacted] cambiando la mentalità dei giocatori sulle [redacted] della proposta del [redacted] Branca («Cominciamo ad andare all'estero»). Dice Gigi De Agostini, ex Juve [redacted] Inter, [redacted] lato dopo una parentesi [redacted] la Reggiana: «Io ormai ho 34 anni e ho rifiutato il Giappone perché non mi andava di spostare i figli laggiù. Però la strada che porta all'estero sarà sempre più percorribile e [redacted] vicenda di Silenzi è il segnale. Noi all'estero possiamo fare bella figura». Meno attratto Nando De Napoli che [redacted] sta allenando ospite del Cagliari in attesa di conoscere il suo futuro: «Ho preferito continuare a respirare il clima dei club piuttosto [redacted] che andare al Ciocco. Trasferirmi all'estero? [redacted] ci ho mai pensato, anche perché voglio continuare a giocare ad alti livelli e solo il calcio italiano, nonostante tutto, lo può garantire».

Brunella Ciuffini

TRA I BIG A SPASSO PURE **SOSA, OSIO E [redacted]ICINI**

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	ULT. SOCIETA'	[redacted]	GOL
ALESSIO	Angelo (*)	29.04.65	BARI	190	22
[redacted]	Silvano	05.10.65	ROMA	167	7
BIAGIONI	Obordan	17.10.69	FOGGIA	58	8
CONINO	Luigi	26.04.66	BRESCIA	82	—
DE AGOSTINI	Luigi	07.04.61	REGGIANA	318	33
DE NAPOL[redacted]	Fernando	15.03.64	REGGIANA	269	11
[redacted]	Giovanni	03.08.63	BRESCIA	318	18
GAMBARO	Enzo	23.02.66	REGGIANA	120	1
HERRERA	José	17.06.65	CAGLI[redacted]	147	13
LORIERI	Fabrizio	11.02.64	ROMA	159	—
LUCARELLI	Davide	14.03.69	CREMONESE	141	5
MAGONI	Oscar	22.09.67	ATALANTA	48	1
MICOLI	Pierluigi (*)	06.04.66	FOGGIA	79	1
[redacted]	Marco	13.01.66	[redacted]	129	18
[redacted]	Fausto (*)	15.09.62	NAPOLI	323	7
PERRONE	Carlo	08.07.60	PADOVA	164	17
SOSA	Ruben	25.04.68	INTER	200	34
TANGORRA	Massimiliano (*)	06.06.70	BARI	1	—

(*) Contratto scaduto ma in rifiuto con le rispettive squadre

«Troppi [redacted] [redacted]? Emigrate»

Campana: trasferirsi all'estero può essere soluzione conveniente

Avvocato Campana, stanno davvero aumentando i disoccupati nel calcio?

«Lo sento dire ogni anno. Leggo di ottocento, mille... Non è vero, saranno sì e no 150, in linea con il passato [redacted] con la realtà: esisterà sempre una fascia di giocatori che non trova collocazione, quelli di buon livello [redacted] troveranno, gli altri dovranno accontentarsi di scendere in C [redacted] fra i dilettanti. E [redacted] comunque [redacted] è dire [redacted] la situazione è peggiorata? Intanto i club professionistici [redacted] sono sempre 128. E poi molti, causa [redacted] impegni, hanno allargato gli organici e questo non fa di certo calare i posti di lavoro».

Però è aumentata la concorrenza.

«E' vero, così come c'è [redacted] tendenza da parte del [redacted] ad [redacted] stire più sui giovani, che costano meno [redacted] possono rivelarsi un [redacted] [redacted]. [redacted] infine, gli stessi calciatori tendono a voler restare più a lungo nell'ambiente. Ai miei tempi [redacted] chiudeva [redacted] carriera a 31-32 anni, oggi si cerca [redacted] giocare almeno fino a 35».

Ma lei non è allarmato.

«No. I giocatori [redacted] esuberi ci sono sempre stati e sempre ci [redacted] renno. Cosa dovremmo fare noi dell'Aic? Introdurre il numero chiuso? Dire che per 3 anni nessuno può diventare professionista? [redacted] sarebbe giusto, specie nei riguardi dei giovani».

Che ne pensa della proposta lanciata [redacted] romanista Branca di andare a giocare all'estero?

«Una proposta che sottoscrivo in pieno. Perché [redacted] tratta di [redacted]s- perienza professionale importantissima per [redacted]. Potevano occorgersene prima».

Lì ha trovato il fatto che in Italia si guadagna di più?

«Ma ora non [redacted] più [redacted]. Ecco perché l'Aic cercherà di favorire sempre più il trasferimento all'estero. Abbiamo già da tempo contatti con il Giappone. Ci chiedono continuamente di segnala- [redacted] i calciatori italiani disposti ad andare a giocare là, [redacted] non necessariamente devono essere campioni. Chiedono [redacted]nisti in grado d'insegnare calcio». [b. c.]

[redacted] So.. (sopra), Marco [redacted] lato) e Nando De Napoli (a destra) [redacted] fra i più illustri disoccupati del [redacted] calcio

IL [redacted]

Tornato in A ha rifatto la squadra con i giovani: «Ma chi ha soldi, fa bene [redacted] spenderli»

Cagni l'autarchico rilancia la sfida

«Salvare il Piacenza, tutto italiano per necessità»

SERINA. Da [redacted] estati, Luigi Cagni roda il Piacenza su per la Val Brembana. Una ventina di chilometri [redacted] di curve) sopra Bergamo. Anche quest'anno è contento della scelta. «Fa [redacted] bel [redacted] di giorno, quanto serve per il lavoro fisico, e di notte arriva il fresco necessario per il recupero».

Continua [redacted] guidare, anche [redacted] che ha riportato in A la società che ormai è la sua vita, un blocco italiano. Ma [redacted] fa delle situazione [redacted] fiore all'occhiello: «Non compriamo stranieri solo perché [redacted] possiamo permetterceli. Altrimenti, certo che ne vorrei».

C'è chi dice che costano meno di tanti italiani... «A me piacerebbe che il Piacenza fosse in grado di sguinzagliare osservatori in giro per il mondo. Avere rapporti concreti, discutere le qualità dei giocatori segnalati. Vorrei fosse la società a lavorare per se stessa e per la squadra». Non dice [redacted] non comprerebbe mai un giocatore guardando una cassetta. [redacted] scatti, due gol, qualche palleggio e [redacted] colpo di testa. Ma precisa: «Chi ha i soldi, e ha dei ritorni, fa benissimo a spenderli».

E spiega: «Ogni estate si fanno scoperte. L'ultima riguarda il trust Juve-Milan. Quando le grandi hanno fatto alleanze, sempre [redacted] provinciali abbiamo tribolato. Quindi l'invenzione di un campionato a fasce: le grandi per lo scudetto, le medie magari con sogni Uefa, [redacted] altre in lotta per evitare [redacted] retrocessione. E' sempre stato così. [redacted] Anni 60 dell'Inter, i '70 e '80 della Juve, poi è arrivato il Milan. Sono sempre fra le migliori, con l'aggiunta del Parma. Semmai adesso i distacchi sono meno [redacted] marcati. I progressi tecnici e tattici hanno avvicinato giocatori e squadre».

La gente, però, non si attendeva [redacted] mercato ancora così [redacted], costoso. Sproporzionato [redacted] momento italiano. «Guardi, colpi grossi ne hanno fatti solo due. Per Baggio e per Stoichkov. Il terzo, quello di Signori, è abortito presto. I sacrifici li ha compiuti chi può permetterseli, chi ha dei ritorni. Il calcio [redacted] Italia è passato [redacted] decimo al quarto posto nella classifica dei valori industriali. La Parmalat, un esempio, ha rientri importanti dall'immagine conquistata nel football mondiale. Non c'è nulla di scandaloso nelle differenze fra i mercati di Milan, Inter, Juve, Parma e quello del Piacenza. L'importante è che ognuno non faccia passi più lunghi della gamba».

[redacted] sicura. Il Piacenza non ha mai peccato [redacted] presunzione. Ma quest'anno il reallamo societario [redacted] costringe a lavorare di più, [redacted] rischiare assai. Praticamente lei deve rifare [redacted] squadra. «E' vero, si è cambiato molto. Ho con me a Serina nove elementi nuovi [redacted] sette ragazzi della Primavera fra i quali un sedicenne. [redacted] guardiamo avanti perché dobbiamo farlo. [redacted] Vitili e Jacobelli potevano restare, hanno 31 e 32 anni, ma è questo il momento giusto per [redacted] svolte decisive».

Quanto le pesa aver spaccato il giocattolo... «Non ho spaccato nulla. Con la società abbiamo pensato che dopo tre anni molto belli, [redacted] ciclo [redacted] finito. Si poteva ancora aspettare, ma sarebbe stato [redacted] [redacted]. Il gruppo ha avuto il merito di darci e darmi tutto. Ma un ciclo termina per l'esaurimento di tutto un [redacted] di cose. E allora bisogna ripartire. La squadra è da rivedere, ovvio, ma [redacted] schema resta. Ogni giocatore acquistato ha caratteristiche vicine a quelle di un giocatore ceduto. Ma è più giovane. Inzaghi? Bravissimo, ma desiderava andarsene. Con i miliardi avuti dal Parma abbiamo rifatto la squadra».

E' convinto di poter affrontare di nuovo la serie A con chan- [redacted] per una stagione senza drammi? «Nel calcio, mai drammi. Abbiamo iniziato [redacted] preparazione [redacted] modo diverso dal passato. Non più pensando a una partenza sprint, ma cercando [redacted] approfondire le [redacted] sconze reciproche. Prima settimana [redacted] adattamento [redacted] assorbimento. Delle idee, delle qualità. I giocatori debbono parlare non solo con l'allenatore, ma molto con [redacted] preparatore atletico. Anche lì [redacted] ha muscoli e cervelli nuovi [redacted] plasmare».

E' bello [redacted] invidiare chi può scegliere - almeno nel calcio - tutto ciò che vuole. «Non so che cosa sia l'invidia, [redacted] so benissimo quanto mi piacerebbe guidare una grande squadra. Anzi, spero mi capiti l'occasione prima di chiudere la carriera». Lei [redacted] si nasconde mai... «Talvolta sì, quando sto zitto».

Bruno Perucca

Luigi Cagni ritrova quest'anno l'avventura in serie A con il suo Piacenza [redacted] italiano. La formazione emiliana si presenta al via decisamente rinnovata rispetto a quella che nella passata stagione ha chiuso un ciclo [redacted] il [redacted] cadetto

«Non so cosa sia l'invidia ma prima di chiudere la carriera mi piacerebbe provare a guidare anche un grande club»

INSULTI AL CIOCCO

Non c'è pace per il Napoli

IL CIOCCO. Poco più di un centinaio [redacted] spettatori per la prima [redacted] del Napoli [redacted] Ciocco: Napoli A contro Napoli B, sfida voluta da Boskov per questo primo impegno stagionale. Ha vinto il Napoli A per 6-3. La prima rete è stata siglata [redacted] neoacquisto Pizzi (Napoli B), [redacted] prima doppietta da Agostini (Napoli A).

Tre tempi [redacted] trenta minuti [redacted] dopo un minuto di raccoglimento osservato in memoria di Fabio Casartelli, il ciclista italiano scomparso durante [redacted] Tour de France. Con i primi gol [redacted] venuti anche i primi insulti. Gli ultras non sono venuti in Garfagnana, [redacted] quattro tifosi, durante il secondo tempo, hanno preso [redacted] mira i ragazzi di Boskov. Pesanti gli insulti per Matrecano, Agostini e Pari. Espliciti i riferimenti ai lauti ingaggi. I tre, dopo aver sopportato [redacted] lungo, hanno infine reagito spalleggiati da Policano e Bordin. I calciatori hanno invitato i quattro tifosi a stare zitti. Per cercare di placare gli animi sono dovute intervenire le forze dell'ordine. [redacted] tutto è rientrato quando, dopo un gol [redacted] Policano, i quattro hanno applaudito. «Rambo» è allora andato a stringere la mano del contestatore più focoso.

Da registrare gli infortuni a [redacted] Fusco (oggi verrà sottoposto [redacted] esami radiografici alla caviglia destra, è stato convocato il terzo portiere Infanti) e a Colonnese. Quando è uscito Di Fusco, tra i pali è andato l'allenatore dei portieri, il cinquantaquattrenne Rosario Di Vincenzo, indimenticato estremo difensore della Samp, oggi allenatore dei numeri 1» del Napoli. Boskov si [redacted] detto soddisfatto da questa prima uscita della squadra e ha sottolineato le prestazioni di Verolino e di Di Napoli.

CALCIO **FLASH**

[redacted] [redacted] Vicenza 19 [redacted] all'Enego

ENEGO. La stagione del ritorno in A dopo 16 anni è cominciata con un'autentica abbuffata per il Vicenza [redacted] sommerge con [redacted] gol i dilettanti dell'Enego. Degli attaccanti biancorossi, ha brillato in particolare Beghetto, autore di un poker [redacted] anche [redacted] alla cassinone, e Brioschi che [redacted] realizzato [redacted] tripletta Murgita, che ieri ha rinnovato per altri due anni il contratto, ha segnato le prime due reti, quasi un [redacted] conduttore [redacted] la stagione scorsa.

Un «13» per il [redacted] Andersson [redacted] tripletta

MEZZANO DI PRIMIERO. Seconda uscita [redacted] Bari in Trentino e prevedibile goleada (13-0) [redacted] dilettanti del Mezzano. Triplette per [redacted] svedese Andersson e per Protti, reintegrato nella «rosa» [redacted] un nuovo contratto biennale.

[redacted] Cremonese diverte con Tentoni-Florjancic

SPIAZZO RENDENA. In attesa dell'arrivo del centrocampista serbo Perovic, la Cremonese si è divertita ieri contro la Rendenese segnando 13 reti. In evidenza il duo d'attacco Tentoni-Florjancic, autore delle 5 marcature [redacted] primo tempo. Nella ripresa, con le riserve, tripletta di [redacted].

Caccia fa il poker contro il Val Serina

SERINA. Buon debutto stagionale del Piacenza che segna 11 gol (a 0) ai dilettanti della Val Serina. I biancorossi [redacted] sono mostrati in buona salute, soprattutto Turrini, Piovani [redacted] Coccia, autore di 4 gol.

Serie B, [redacted] gol per il perugino [redacted]

Risultati delle amichevoli giocate ieri dalle formazioni di serie B: Perugia-Asiago 15-0 (6 gol di Baldieri; 5 del baby Giacchini, entrato nel secondo tempo); Salernitana-Interforze Trento 5-1 (tripletta di Pisano, capocannoniere dello scorso [redacted] cadetto); Reggiana B-Reggiana A 2-1; Cesena B-Cesano A 2-1 (distorsione alla caviglia [redacted] per Scugugia); Brescia A-Brescia B 3-1 (doppietta del [redacted]acquisto Saurini).

Gascoigne [redacted] [redacted] pace con la [redacted] Sheryl

LONDRA. Paul Gascoigne, futuro papà, si è riappacificato con la fidanzata incinta, Sheryl, che l'aveva piantato per la sua pessima reazione alla [redacted] del prossimo lieto evento. «Mi dispiace per [redacted] mio comportamento passato, ma ora non potrei essere più contento. Maschio o femmina che sia, al nascituro regalerò [redacted] piccolo pallone», ha detto l'ex laziale.

IN GIAPPONE [redacted]

Signori scappa dai fans

Lazio, [redacted] gol Esposito debutta [redacted] [redacted] doppietta

HOKKAIDO. Una Lazio ancora imballata a causa dei pesanti carichi di lavoro della preparazione ha battuto ieri per 8-1 la rappresentativa studentesca dell'Hokkaido nella sua prima uscita giapponese. Nel primo tempo (3-1), Zaman ha presentato in campo tre nuovi acquisti: Gottardi, prelevato dal Neuchâtel Xamax, che ha occupato la corsia di destra del reparto difensivo; Piovanelli, centrocampista centrale, Esposito, spalla di Signori in attacco, autore di una doppietta. In gol anche Boksic (due), Casiraghi, Marcolin, Rambaudi. Il bottino biancoazzurro è stato completato da un'autorete.

Al termine della partita, cac- [redacted] all'uomo per Beppe Signori [redacted] biondo attaccante, [redacted] giocatore della Lazio più amato dagli appassionati giapponesi, è scappato di fronte all'assalto di decine di ragazzi [redacted] [redacted] di autografo

VOGLIA MATTA
CONCERTO MARTEDI' 25 LUGLIO ORE 21 DAL VIVO
144.11.49.00
INTIME CONFESSIONI
144.11.44.10
PER NAFFA TUTTO SUL SESSO
144.11.41.81
la Confidenza
144.11.46.12
i Veggenti
144.11.43.34
AMICIZIE per posta
144.114.0080
COMUNICA IN LIBERTA'
GAY GAY
144.11.41.21
ONLY GAY
144.11.41.51
144.114992
DAL VIVO
CONTATTO DIATO
144.11.49.12
Tarocchi
144.11.41.12
Secret Message
144.11.65.29
l'amore
144.11.49.86
Per la pubblicità su LA STAMPA
PK
publikompass
VIA TORINO - Corso M. [redacted]
Tel. (011) 66.211 - FAX [redacted]
CONTATTO diretto
CONTATTI IMMEDIATI
DAL VIVO
TANTI NUOVI AMICI SUBITO!!!
144.11.45.69
A TU X TU 144.114992
MOMENTI inconfessabili
144.11.65.29
l'amore
144.11.49.86

Brillante successo del campione mondiale della 250 nel GP d'Inghilterra

Biaggi vince con una mano sola

Doppietta Aprilia, vince pure Sakata
Perugini, un 2° posto pieno di rabbia

[illegible] Ormai [illegible] tutti. Ma per liberare il campo anche dagli ultimi dubbi, Max Biaggi ieri pomeriggio, sul circuito di Donington (9ª prova del Motomondiale) ha dimostrato di essere non [illegible] pilota di classe cristallina, ma un campione nel vero senso della parola, capace di vincere sopportando anche il male che deve procurare [illegible] minifrattura a una mano.

Quella di ieri per il campione del mondo della 250 è stata davvero una grande impresa: Supermax ha vinto il suo 21° Gran Premio in carriera, il 6° quest'anno, ha aumentato il vantaggio [illegible] classifica mondiale portandolo a 39 punti su Harada (ieri 2°) e a 40 su Waldmann (3°, bruciato dal giapponese sul traguardo).

Il tutto, pensate un po', con una mano (la destra) in disordine e su un circuito non proprio adatto alla sua moto, con troppe curve e tornantini che non permettono di sfruttare l'impressionante potenza dell'Aprilia 250.

E a proposito di Aprilia. [illegible] la casa di Noale ieri il GP d'Inghilterra è stato [illegible] autentico successo: infatti oltre che con Biaggi, si è [illegible] anche nella 125 [illegible] trando una fantastica doppietta con Sakata e Perugini mentre ha «toppato» con Reggiani, costretto al ritiro nella classe 500.

Ma [illegible] o all'impresa di Supermax. «Per i primi 6 giri il dolore [illegible] fortissimo - racconta lui -, poi, improvvisamente [illegible] ho più sentito nulla e ho potuto attaccare a modo [illegible]. Che vuol dire, staccarsi dal gruppo per fare corsa a sé. In questo è stato involontariamente aiutato dal [illegible] Jacque che, in seconda posizione, per diversi giri ha fatto da «tappo» alla coppia Waldmann e Harada. Quando i due si sono liberati del francese, Supermax aveva già preso il volo e ha così potuto controllare la [illegible] forte di [illegible] vantaggio sui 3-4 secondi.

«Una grande vittoria grazie al lavoro del dottor Costa - aggiunge Max -, un successo che dedico a Ivana Beggio, (presidente dell'Aprilia, ndr) e ai tecnici e meccanici che hanno fatto un gran lavoro. Sabato non ho potuto provare che per pochi giri».

Belle parole, che testimoniano la volontà [illegible] Max di [illegible] in Aprilia anche per il prossimo anno [illegible] sebbene [illegible] contratto non [illegible] ancora stato firmato. Si attendeva il sì definitivo qui a Donington, non c'è stato, ma è assai probabile arrivi venerdì sera, durante la tradizionale «festa d'estate» per i dipendenti in una discoteca di Noale. Sempre sfortunato, infine, Romboni: sofferente per la caduta di sabato, non [illegible] corso.

Soporifera la gara delle [illegible] il solito Doohan, che in settimana aveva detto [illegible] un settimanale inglese di «annoiarsi» perché [illegible] suno è in grado di contrastarlo (il fatto è che la [illegible] Honda [illegible] troppo più potente delle avversarie), ieri si [illegible] concesso il lusso di partire male, solo sesto al primo giro. Per ravvivare la gara ha cominciato a rincorrere Beattie (Suzuki) sino a quando non lo ha passato al 10° giro e ha vinto indisturbato. Da segnalare l'assenza di Russell (polso fratturato in un incidente con Jeandat nel [illegible] up mattino) e la sfortuna di Barros che all'ultimo giro è rimasto senza benzina (era 3°). Bene Capirossi (4° tempo, «[illegible] sulla strada giusta», male Cadalora (solo 5°, «ho [illegible] il possibile ma sono [illegible] gomme a tradirmi. Se lo sponsor vuole che resti alla Yamaha chiedo garanzie chiare in partenza»).

Non sono [illegible] mancate le emozioni nella classe 125, sia in pista sia [illegible] conferenza stampa. Dopo tre secondi posti (Malaysia, Spagna e Mugello) ieri sembrava giunto [illegible] momento [illegible] Perugini, [illegible] il ventenne pilota di Sutri (Viterbo), dopo una partenza fulminante e un bel duello [illegible] Sakata, compagno [illegible] marca, [illegible] finito per rovinare tutto con un «dritto» che gli ha fatto perdere secondi preziosi che non ha più recuperato. Un ennesimo secondo posto (con Aoki ko al primo [illegible] ha mandato su tutte [illegible] furie il pilota [illegible] e [illegible] molto probabilmente gli costerà un'altra lavata di capo da parte del ds Carlo Pernat: «Basta, sono stufo di arrivare sempre secondo - ha detto -: d'accordo, l'errore è mio, ma ho sbagliato perché Sakato aveva un [illegible] più veloce del mio. Mi [illegible] che [illegible] di andare a provare al Mugello ma ne andrò in ferie... io lavoro tutta la settimana, provo pezzi [illegible], mi faccio anche [illegible] le [illegible] poi...». Stefano non [illegible] conclude la frase ma è chiaro il pensiero: il lavoro è sfruttato da altri.

Secca la replica di Pernat: «E' vero semmai il contrario: la moto "evoluzione" (nuovi cilindri) l'aveva solo Perugini e non Sakata che si è anche lagnato per questo. Piuttosto, temo abbiamo montato a Stefano dei rapporti più lunghi e questo ha fatto la differenza».

E per concludere non possiamo passare sotto silenzio i gestacci di Sakata. All'ultimo giro, nervosissimo nonostante il netto vantaggio su Perugini, ha pensato di prendersela con un doppiato che gli stava lasciando il passo: dapprima ha fatto il gesto di gettarlo per terra con una pedata e poi, non contento, gli ha mostrato il dito medio della [illegible]. Campione del mondo nel [illegible], [illegible] mente campione del mondo di maleducazione.

Enrico [illegible]

Massimiliano Biaggi ha conquistato in Inghilterra la 21ª vittoria della carriera, la quinta in questa stagione

CLASSE 500: VINCE DOOHAN, [illegible] 4°, [illegible] 5°

CLASSE 125. 1. Sakata (Gia-Aprilia) 26 giri, pari a km 104,598 in 44'05"180, media 142,301; 2. Perugini (Ita-Aprilia) a 3"151; 3. Alzamora (Spa-Honda) a 5"563; 4. Raudies (Ger-Honda) a 7"765; [illegible]. Nakajoh (Gia-Honda) a 20"560; 13. Debbia (Ita-Yamaha); 15. Ancona (Ita-Honda); 20 D'Agnano (Ita-Aprilia).
Giro più veloce. Il 2° di Perugini in 1'40"647, media 143,097, nuovo record della pista.
Mondiale piloti (dopo 9 prove). 1. Aoki p. 161; 2. Perugini 112; 3. Sakato 102; 4. Raudios 89,5; 5. Saito 79; 14. Scalvini 31,5; 23. Ballerini 8,5; 24. Debbia 7,5; 27. Ancona 7.
Mondiale marche. Honda p. 203,5; Aprilia 160, Yamaha 55,5.
CLASSE 250. 1. Biaggi (Ita-Aprilia), 27 giri, pari a km 108,621 in 43'14"102, media 150,740 km/h; 2. Harada (Gia-Yamaha) a 2"848 [illegible]. Waldmann (Ger-Honda) a 2"920; 4. Jacque (Fra-Honda) a 19"798; 5. Ruggia (Fra-Honda) a 20"722; 14. Locatelli (Ita-Aprilia) a 47"688.
Giro più veloce. 1° di Biaggi in 1'35"437.
Mondiale piloti. 1. Biaggi p. 188; 2. Harada 149; [illegible]. Waldmann 148; 4. Ohada 93; [illegible]. Ruggia 61, 16. Romboni 23 17. Lucchi 22; 21. Gramigni e Locatelli 11.
Mondiale marche. Aprilia p. 191; Honda 172; Yamaha 160.
CLASSE 500. 1. Doohan (Aus-Honda), 30 giri pari a km 120,690 in 47'28"602, media 152,525; 2. Beattie (Aus-Suzuki) a 4"265; 3. Criville (Spa-Honda) a 22"192; 4. Capirossi (Ita-Honda) a 37"298; 5. Cadalora (Ita-Yamaha) a 40"413.
Giro più veloce. Il 9° di Doohan in 1'33"693, alla media di 154,677 km/h.
Mondiale piloti. 1. Doohan p. 170, 2. Beattie 155; 3. Cadalora 110; 4. Criville 108; [illegible]. Puig 99; 8. Capirossi 71; 11. Reggiani 41; [illegible] Migliorati 17; 25. Chili 6.
Mondiale Marche. Honda [illegible]. 211; Suzuki 169, Yamaha 119; Roc Yamaha [illegible]; Harris Yamaha e Aprilia 41; Cagiva 6; Paton 1.
Prossima gara. Il Gran Premio della Repubblica Ceca, circuito [illegible] Brno il 20 ag[illegible].

Auto, nel Dtm

Per l'Alfa due successi [illegible] Bartels

L'Alfa Romeo torna a dominare nel campionato superturismo tedesco, il difficile Dtm. Le «155» della casa italiana (ieri hanno vinto entrambe le prove della quarta gara, a Diepholz, recuperando vistosamente terreno sulle Mercedes nella classifica marche. Le due manches sono state [illegible] da Michael Bartels, [illegible] pilota anche in F1, (dedicato da tempo della tennista Steffi Graf).

Ma il successo del corridore tedesco è stato completato da un secondo e (terzo posto di Nicola Larini con la vettura del Martini Team e da una [illegible] di brillanti piazzamenti di Nannini (quarto nella corsa d'apertura, Fisichella sesto). Soprattutto, forse anche aiutata dalle caratteristiche del circuito e da un regolamento che ha messo a pari peso tutte le vetture concorrenti, con una migliore messa a punto, l'Alfa è risultata più veloce di Opel e Mercedes.

Nella altre gare del weekend, bella affermazione di Ricardo Rosset a Pergusa nella quarta prova [illegible] del campionato [illegible] F. 3000. Il brasiliano, su Reynard Ford, ha preceduto il compagno di squadra, l'italiano Vincenzo Sospiri che mantiene il comando della classifica generale. Terzo Pescatori, quinto De Simone. Numerosi i ritiri: McNish, Clerico, Gonsses, Cutaz, Brack, Van Hool, Rolloc, Marques, Gusiros, Tinseau, Grosselin, Bouchut e Gomez. Prossimo gara a Hockenheim sabato dopo le qualificazioni [illegible] GP di Germania di F1.

In F3, sorprese al Mugello. Le due gare [illegible] stato vinte da Thomas Biagi (Dallara Opel) e [illegible] Luca Rangoni (Dallara Fiat). In campionato è sempre al [illegible] mando Andrea Boldrini (Dallara Fiat) che ha solo più 17 punti di vantaggio su Rugoni.

Dopo tre mesi di silenzio, Alberto parla di passato e futuro

«Sono pronto a vincere»

Così si presenta un ricaricato Tomba

VIGO DI FASSA
DAL NOSTRO INVIATO

E' piombato in Val [illegible] Fassa come sul traguardo [illegible] uno slalom. Un Alberto Tomba in gran forma, almeno dal punto di vista fisico, grazie alla preparazione che [illegible] svolgendo sulla Riviera marchigiana. E sul piano psicologico? Ricaricato, anche se la fine [illegible] [illegible] love story [illegible] Martina Colombari ha lasciato il segno. Un quotidiano ha pubblicato un'intervista [illegible] l'ex fidanzata, prossima conduttrice tv con la Fininvest. Dice che il lavoro è più importante [illegible] Alberto. E lui? Replica acido:

«Cosa c'entro io con Martina? Ciò che dice e ciò che fa sono affari suoi e delle agenzie stampa che amano nominare [illegible]

Dopo tre [illegible] di silenzio, parla l'uomo d'oro dello sci mondiale. E' in compagnia di Thoeni e del manager Comelli[illegible]. Al culmine della trionfale Coppa del Mondo sembrava sul punto di arrendersi.

«La testa mi scoppiava. Non per l'età, anche se sto andando verso i 29 anni), né per il logorio [illegible] una lunga carriera. Colpa dello stress, del calendario, delle pecche sulle spalle dei[illegible]. Lo sci non è il calcio che si gioca in undici. Dopo il Giappone avevo problemi di ogni genere. Ero andato a Furano prima per smaltire il fuso orario, [illegible] non riuscivo a dormire. Non so ancora adesso come ho fatto a vincere a Sormio, undicesimo [illegible]sso consecutivo. Poi, però, volevo smettere...».

Come è riuscito a fare il pieno [illegible] benzina fresca?

«In cantina, con il mio buon vino. Scherzi a parte, mi sono rigenerato in vacanza. Pochi giorni ma divertenti. E poi gli allenamenti. Ho iniziato un mese fa sul Tonale, quindi a Cervinia. Ginnastica e sci libero. La stessa preparazione che [illegible] ha consentito [illegible] ottenere i brillanti risultati dell'ultima stagione».

Ce la farà, mentalmente, ad arrivare sino ai Mondiali di Sestriere 1997?

«Vado avanti anno per anno, anzi mese per mese. E penso all'appuntamento di Coppa [illegible] Mondo di Tignes, in Francia, a novembre. Per fine luglio [illegible] al Sestriere, a settembre andrò [illegible] Cile. [illegible] evitato agosto perché tutti sapevano che ci sarei stato [illegible] e hanno prenotato. [illegible] starò più tranquillo».

In febbraio, a Sierra Nevada, conquistarà [illegible] trofeo che la sfortuna le ha impedito di tentare di aggiudicarsi l'inverno scorso?

«L'annullamento delle gare in Spagna [illegible] una disdetta. Stavo benissimo. Comunque mi tengo nella stessa maniera a [illegible] le classiche e i mondiali».

Il fenomeno Tomba [illegible] ha ancora chiuso il suo grande ciclo. Ma cosa vede dietro di [illegible] e dopo [illegible] lei?

«L'oltretomba. E' una battuta. In discesa libera [illegible] andati bene e questo è confortante. Ma non so dare altre risposte. Dovrei allenarmi con i miei "eredi", ma non è possibile. E non dipende da me. Anche Deborah Compagnoni [illegible] allena [illegible] sola».

Cosa pensa della fuga dei tecnici azzurri, come quella di Dalmasso che prepara gli slalomisti in Francia [illegible] ora anche di alcuni allenatori della discesa?

«Si vede che hanno offerte buone all'estero».

La sua venuta a Vigo di Fassa per [illegible] premio conferitole dall'Azienda di Soggiorno, [illegible] anche un connubio tra sci e calcio. E' tifoso della Sampdoria?

«No, [illegible] ero [illegible] Bologna. Ora tifo per l'Italia, per la Nazionale. E allo stadio non [illegible] vado più per colpa dei tifosi».

Pagliuca, bolognese come lei, si ritiene praticamente il suo gemello. Carriera diverse o parallela?

«Luca [illegible] nato il 18, [illegible] il giorno dopo».

Come [illegible], quanto è cambiato [illegible] Albertville in [illegible]?

«Sono cresciuto, [illegible] più [illegible]zismo, più vecchio. Scherzo di più, ora [illegible] meno stressato».

Si piace di più adesso?

«Mi piaccio adesso come mi piacevo prima. Ogni vendemmia [illegible] il mio vino». **(b. b.)**

SPORT [illegible]

Triplo, Edwards super [illegible] del Sestriere

SHEFFIELD. [illegible] vento perseguita Edwards, [illegible] britannico, che ha migliorato il mondiale del triplo con 17,99, ha [illegible] segnare un 18,08 ma [illegible] vento superiore ai due metri al secondo. Un'ottima prestazione in attesa di vederlo all'opera sabato [illegible] Sestriere.

Ciclismo: Cipollini cade in allenamento

LUCCA. Mario Cipollini [illegible] caduto [illegible] mentre si allenava in bicicletta. Sembrava [illegible] incidente lieve, [illegible] e [illegible] ha avvertito dolori alla schiena. Oggi gli accertamenti.

[illegible] junior [illegible] oro [illegible]

RAVENNA. Italia in evidenza ai Mondiali junior di ciclismo. Oro nella cronometro individuale femminile [illegible] Linda Visentin.

Baseball: [illegible] sempre [illegible] comando

BOLOGNA. Risultati 9ª giornata: Italeri Bo-Ivas Rimini 1-8; Cariparma-Juventus To 9-7; Nettuno-Novara 2-1; San Marino-Caserta 7-8; Grosseto-Verona 9-6. In classifica Nettuno precede Parma, Grosseto, [illegible] e Juventus.

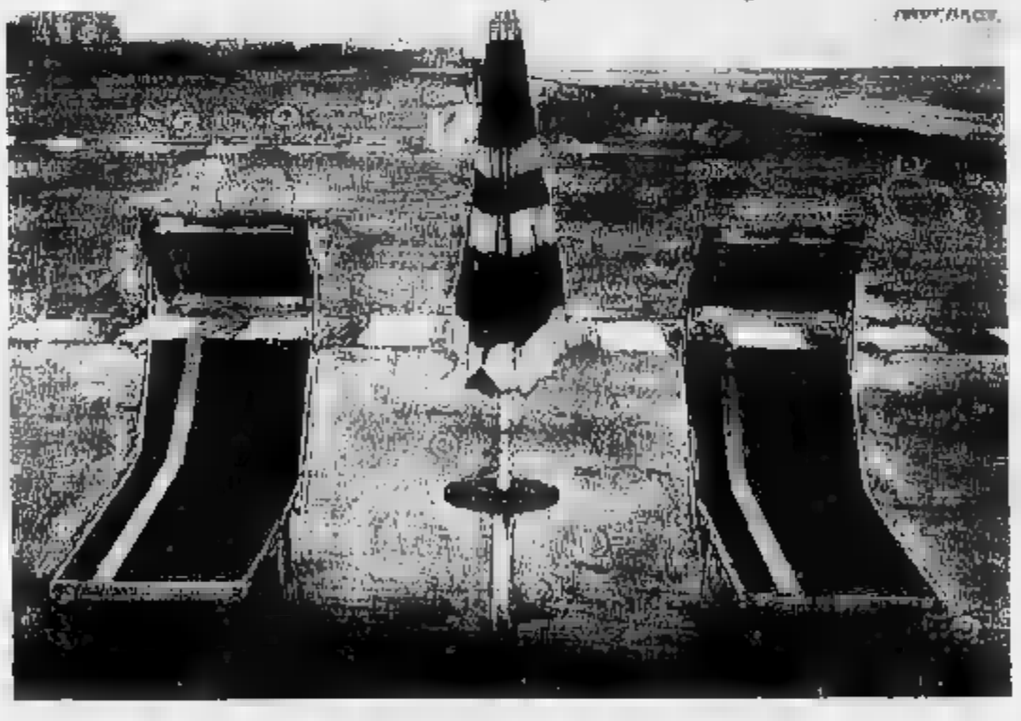
Tennis: a Stoccarda vittoria di Muster

STOCCARDA. Grande Muster. Strappa la semifinale a Bruguera che si sentiva vincitore e conquista [illegible] successo (6/2, 6/2) nella finale a spese dello svedese Apell.

Sci: sponsor [illegible] per squadra bosniaca

[illegible]. La squadra bosniaca di sci alpino, ridotta a 4 atleti di Sarajevo (Borba, Becirbeghvic, [illegible] e Gorcic), senza mezzi, sarà sponsorizzata dalla Banca Popolare di Sondrio. I 4 potr[illegible] così allenarsi allo Stelvio.

Nell'immagine: ROBERT B. REED, Sogni di [illegible], [illegible] su tela, 1993



Vacanza ispiratrice

Perchè Rimini è molto.

PROMOZIONE ALBERGHIERA RIMINI

Via Matteucci, 4 - 47037 Rimini Per prenotare, telefonate allo 0541 / 390530 oppure al 740717

Dopo tante delusioni, doppia vittoria per l'Italia nella giornata conclusiva dei Mondiali

Due lampi d'oro sulla scherma azzurra

Conferma delle fiorettiste e splendida rimonta degli sciabolatori nelle ultime finali a squadre

L'AIA. Dopo tante delusioni, finalmente ai Mondiali olandesi di scherma l'Italia conquista due medaglie d'oro a squadre - quelle degli sciabolatori e le fiorettiste - che spengono le polemiche nate nei giorni scorsi nel clan azzurro. I ragazzi, giunti a sorpresa in finale contro la fortissima Russia, nel confronto decisivo sono stati protagonisti di una rimonta eccezionale e quasi impossibile, beffando in extremis gli avversari (45-43) che avevano avuto anche 16 stoccate di vantaggio e già si sentivano sicuri della vittoria. Subito dopo è toccato alle nostre fiorettiste, anch'esse giunte - ma assai più facilmente - alla finale, nella quale hanno disposto della Romania (45-34), rispettando un pronostico che le vedeva nettamente favorite.

Bisogna dire che le ragazze se ne sono volute andare dagli schermidori, ma ora da 45 anni che l'Italia non vinceva l'oro a squadre nella sciabola: l'ultima volta fu nel 1950 a Montecarlo. L'impresa è riuscita a Tohni Terenzi, Luigi Tarantino e Raffaello Caserta al termine di una finale davvero incredibile contro la Russia campione in carica e per anni dominatrice della specialità, nella quale gli azzurri hanno rischiato di sciuparе tutto con un pessimo avvio. Tarantino per infatti cedendo a Kirienko (4-5), poi perdevano i propri confronti diretti anche Terenzi (0-5 con Chirchov), Caserta (1-5 con Pozdniakov), il nuovo Tarantino (3-5 con Chirchov) e Caserta (2-5 con Kirienko).

A questo punto il passivo sembrava già incolmabile, ma gli azzurri non ci stavano. Il riscatto partiva da Terenzi (6-5 a Pozdniakov), emulato poi da un grande Caserta (13-5 a Chirchov). «Ero talmente arrabbiato - dirà poi Caserta - che ho tirato non cattiverie, ma anche lucidità. Devo ringraziare Dino Meglio, il responsabile azzurro della nostra squadra». Era poi la volta di Tarantino, che pareggiava con Pozdniakov, quindi toccava a Terenzi, sul 34-40 per i russi. «Prima della finale - dichiarerà alla fine il genovese - avevo detto scherzosamente al nostro fisioterapista che avrei lottato come un disperato anche se fossimo stati sotto di 10 stoccate». E così l'azzurro ha fatto, anche se sul 42-43 per i russi la situazione pareva davvero delicata per l'Italia. Ma Terenzi non concedeva più nulla al suo avversario Kirienko (vincitore della gara individuale), firmando il trionfo per gli azzurri.

Sulle ali dell'entusiasmo, il clan italiano si preparava al bis con le fiorettiste, impegnate nella finale contro la Romania. Anche le ragazze però partivano male: Bortolozzi battuta dalla Grigorescu (3-5). Vezzali vittoriosa di misura sulla Badea (2-1) ma poi Trillini ko con la Szabo (2-1). Sul parziale di 0-6 romeno, ora la Vezzali a ribaltare l'esito del match, poi la Trillini completava l'opera contro la Badea (vendicando la sconfitta subita nella finale individuale), quindi ancora la Vezzali e infine Bortolozzi suggellavano il 45-34 conclusivo per le azzurre, nuovo trionfo di tricolori.

Nel medagliere l'Italia (2 ori, 1 argento, 5 bronzi) è superata solo dalla Russia (2, 2, 0) ma precede Francia (1, 3, 2), Ungheria (1, 1, 2), Germania (1, 1, 1), Romania (1, 1, 0), Cuba (1, 0, 1) e Polonia (1, 0, 1), le sole che abbiano centrato una vittoria.

L'ultima trionfale giornata per l'Italia fa dunque dimenticare le delusioni delle gare precedenti, dove la nostra Nazionale aveva sì confermato la sua ottima scuola, senza tuttavia riuscire a centrare una medaglia d'oro. In particolare avevano deluso i fiorettisti nell'individuale il migliore era stato Arpino, appena settimo, e la squadra era arrivata soltanto sesta!, le spadiste (Oga nona, la campionessa in carica Chiesa eliminata quasi subito), ma anche le fiorettiste (in tre nella semifinale individuale, ma poi battute per l'oro dalla romena Badea) e gli sciabolatori (Tarantino e Terenzi entrati fra i quattro, ma poi esclusi dalla finale). Tanti mancati successi avevano mandato su tutte le furie Antonio Di Blasi, presidente della nostra Federscherma, che si era espresso in termini pesanti all'indirizzo in particolare dei fiorettisti. «Sono troppo suscettibili e anarchici, da adesso in avanti deciderò io per tutti» aveva tuonato. Ma dopo la tempesta, ieri sull'orizzonte azzurro sono sorti due splendidi soli durati che hanno dirado le nubi.

Roberto Bertellino

LE PROVE INDIVIDUALI PARLANO STRANIERO

	ORO	ARGENTO	BRONZO	MIGLIOR AZZURRO/A
GARE MASCHILI				
FIORETTO individuale	TCHEVTCHENKO (Rus)	GUERRA (Spa)	GREGORY (Cub) [illegible]NSKI (Ucr)	[illegible] (7°)
a squadre	CUBA	RUSSIA	POLONIA	ITALIA (8°)
SPADA individuale	SRECKY (Fra)	LERUX (Fra)	CUOMO [illegible] (Can)	
a squadre	GERMANIA	FRANCIA	UNGHERIA	ITALIA (7°)
SCIABOLA individuale	KIRIENKO (Rus)	[illegible] (Ger)	TERENZI TARANTINO	
a squadre	ITALIA	RUSSIA	UNGHERIA	
GARE FEMMINILE				
FIORETTO individuale	BADEA (Rom)	TRILLINI	BIANCHEDI VEZZALI	
a squadre	ITALIA	ROMANIA	GERMANIA	
SPADA individuale	JAKIMIUK (Pol)	SZALAY [illegible]	MORESSEE (Fra) FLESSEL (Fra)	USA (9°)
a squadre	UNGHERIA	FRANCIA	ESTONIA	ITALIA (4°)

Sopra le fiorettiste italiane (da sinistra) Vezzali, Bianchedi, Bortolozzi e Trillini. A sinistra il ct azzurro Ryszard Zub. A destra, Terenzi festeggiato dopo la finale della sciabola

SPORT AFFARI

Gli annunci si ricevono presso **TORINO**, via Roma 80 - via Maretta 30, t. 65311; **MILANO**, via G. Carducci 29 t. 654707; **ALBA**, c.so M. Coppino (t. 1 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **BIELLA**, via Aurelio Zucco 3, t. 22222; **CUNEO**, via Americana 16/5, t. 5405111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 6401212; **BOLOGNA**, via Amendola 3, t. 255952 t.a.; **BRA**, via Vordi 7, t. 431023; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corso d'Appello 4, t. 452151; **CATANIA**, corso Sicilia 25, t. 307122; [illegible], via Crispi 78, t. 724000-725120; **COSENZA**, via Monte Santo 29, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 690802-690920; **FIRENZE**, v.le Manzoni 54, t. 587192-573660; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 54018-582560; **GOZZANO**, via Cervino 10, t. 913030; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 272371; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Carbonara 15, t. 680142-655567; **NOVARA**, via Cavour 53, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 109, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6173310; **REGGIO CALABRIA**, via Tito Pannullo 33, t. 26478-24479; **ROMA**, via Quintino Sordone 15, t. 4825967-4825904-487407; **SANREMO**, via Cuneo 47, t. 501556-501558; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754 (5292; pilaghi passo lutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Azeglio 60 — 10125 Torino**, il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% (diciotto).

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerta	L. 22.000
4	Lavoro Domanda vendite auto, fattorini, personale pubblico esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter	L. 7.700
	Editoria	L. 13.500
	Altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerta	L. 22.000
8	Affitti Domanda	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o inseriti a doppio Nelle urgenti, data fissa o impaginati in pagina

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. PRESTITI si prenota a tutti. A presentarsi subito! Interessato la Ditta Cassano VV stipendio Mille. Nessuna spesa anticipata. Da 20 anni con serietà Società-serietà Ufficio Cambi n° 4295 **'PRESTIT'** 011 581 7731 (Angolo Corso Einaudi 2)

A.A.A. CONSIDERIAMO proposte: finanziarie solo i prodotti a forte tangibile servizi bancari e postali aperti anticipata. Tel. 011 508.15.00 r.a.

A.A. A affittasi qualsiasi categoria a norme di legge finanziamenti. Qualsiasi cifra Tel 0422 422.994 - 424 106

A. FINCOTEX spa iscrizione Ufficio Italiano Cambi N. 5091 Denaro immediato anche a firma singola. Mutui su immobili anche di 2° grado rateizzati. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15, Torino Tel 011 4544 200 - 454 4620

FINANZIAMENTI rapidissimi, riservati personali aziendali. L. 10 milioni - L. 150 milioni L. 300 milioni, mutui Ordinari nessuna spesa anticipata Tel. 02 295 18014

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ad operazione Tel 0041 91 544 475.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTIAMO prima esclusiva, [illegible] negozi, commerciali, laboratori, alberghiere, aziende agricole. Preghiamo contatti Business Services S.r.l. 02 295.18014

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contatti appropriato senza spese. Monaco Servizi Telefonare allo 02 336 03101

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

ABBIGLIAMENTO grossi sconti pronta cassa pesca articoli vari labelle (Krizia, multipresentata in corso G. Cesare) cedesi pur loro affari anche vuota Tel 436 5088 ora pasti

BAR cittadina vigente per salute vendesi L. 1.500.000 al mese + L. 50 cauti semestre anticipo L. 100 milioni Tel 385 5298

CAUSA trasferimento cedesi attività tabaccheria bar in Villanova d'Albenga (Sv) Incasso medio quotidiano L. 1 milione 700 mila incontrollabili Richiesta L. 265 milioni. Tel 0182 582 307

Centralissima posizione Torino IX - X - XIV ampia superficie TRATTIAMO BUONUSCITA contatto esclusivamente agenzia SCRIGNO **Baldini Srl 596.771**

CERVINIA vendesi [illegible] pizzeria pregiatissima [illegible] Interessati Tel 0541 646 494

ATTIVITA' ARTIGIANALI

ARTIGIANO cedesi 400 mila lire/mese. 350 mila prezzo tappezzeria. 80 mila affitti Telefonare con orari 065 9779

CERCASI falegnameria con fatturato cambiato da 70 a 300 q prima lavoro delle migliori Panforte Valle Arc, preferibilmente autorizzazione ADR Inviare curriculum. Publikompass 5070 10100 Torino.

LAVORO OFFERTE

[illegible]

AZIENDA Astigiana cerca numero 2 falegnami per piccola ristorazione. Telefonare 0141 272 405 ore ufficio

MUCCATORISTA disponibile con impianti zootecnici Tel 895 3134

CERCASI fabbro carpentiere saldatore specializzato per assunzione presso azienda [illegible] Disponibili immediati [illegible] Tel 617 831 1

CITTÀ di Galliavico cerca tornitori per CNC e parallelo IV - V livello Serietà. Publikompass 5450 10100 Torino

ELETTROTECNICO con esperienza in installazioni e manutenzione a livello industriale cercasi. Tel 498 3134

PERIODO fine, azienda metalmeccanica cerca personale per montaggio e manutenzione meccanica ed elettrica, possibilità di trasferta Tel 011 909 7407

PERITO elettronico [illegible] esperienza in programmazione PLC e montaggio elettronici cercasi Tel 695 3134

LAVORI [illegible] E PART TIME

CERCHIAMO 30 persone acquisti modelli da inserire sfilate moda pubblicità Tv Donna Moda Up 011 537.640

SELEZIONIAMO ragazzi/e per sport pubblicitari, fotoromanzi, sfilate Stage per impegni Tel 1678 47 567

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ELETTRICISTA, ragioniere industriale, civile, perito meccanico, artigiano, offresi pure ditta. Telefonare allo 0330 210.117 - ufficio 011 496 377.

RAGAZZO 27 anni cerca lavoro come fattorino anche di linea patente K.E. Telefonare 405 4305

IMPIEGATI

LAUREATO in giurisprudenza, disponibile gestione amministrativa, uso P.C. offresi anche in studio legale. Ale vendita. Tel. 936 5800

TECNICI

ELETTROTECNICO impianti automazioni esperienza 30ennale programmabile [illegible] elica esamina proposte di collaborazione Tel 0330 210.117 - ufficio 011 400 377

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ASSISTENZA provata anziani qualunque orario signora con [illegible] offresi Tel. dopo le ore [illegible]

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

COLLINA strada Val S. Martino [illegible] villa unifamiliare 1400 mq. composta L. 1.300 milioni [illegible]

A.A. GRAN MADRE via Martin cucina 5 camere 2 bagni posto auto L. 430 milioni Casaprovincia 819 1000

A.A. MANSARDA panoramica di circa 4 camere cucina [illegible] via Bolgaro L. 140 milioni Casaprovincia 318 3525

CORSO casale bifacciale ristrutturato due alloggi 60 Cond. 561 2282

CROCETTA, Duca Abruzzi: salone, 3 camere cucina bagno cantina ristrutturata casa d'epoca adatto studio abitazione privata vendo Tel. 581 7360

GEDIM 562.7506 panoramica signorile S. Rita bifacciale grande salone 3 camere cucina [illegible] posti auto

GEDIM 562.7506 Parella signorile appartamenti nuova costruzione grande salone 2 camere cucina [illegible] posti auto

VIA COSSA

L. 135 milioni 3 camere libero subito 2 soli appartamenti occupati ottima redditiz. Cal[illegible]

TORINO PROVINCIA

A.A. ALPIGNANO posto grande casa indipendente giardino privato L. 380 milioni Casaprovincia 934 1600

A.A. BALDISSERO villa splendida ristrutturata con giardino L. 540 milioni [illegible] mondo 819 3636

A.A. CIRIE' 18 km collinare villa indipendente panoramica Affare L. 435 milioni. Casaprovincia 934 4466

A.A. S. [illegible] magnifico villa Superga salone 2 camere cucina luminoso L. 390 milioni. Casaprovincia 819 3636

A.A. VALDELLATORRE villa unifamiliare splendida zona 1000 mq giardino piscina L. 490 milioni Casaprovincia 087 7717.

ALMESE Cascinale recente grande villa indipendente Ampio interno lavorante panoramica L. 400 milioni Valmar 968 4959

PECETTO panoramica splendida villa mq 700 ristrutturata, disponibilissima, studio. Terreno mq 3000. Edilgrander 767.232.

PIANEZZA bella villa salone con [illegible] cucina 3 grandi camere 2 bagni garage giardino L. 460 milioni, Valmar 968 4959

PINO TORINESE

alloggio in palazzina signorile soggiorno 2 camere finestre cantina/box bagno. Gabetti Cornaia 57.87.

LIGURIA

ALASSIO
GARLENDA
in borgo cinquecentesco nuova stupenda residenza
in pietra su due piani mq 140
indipendente [illegible] terrazza
DAL COSTRUTTORE IVA 4%
L. 2.200.000 AL MQ
TEL. 0182 554.904

PIETRA LIGURE
Tovo San Giacomo
appartamenti [illegible]
DA 150 [illegible]
vista mare
finiture di alto pregio
VENDITA DIRETTA
dal costruttore iva 4%
Tel. 0182 554.904/921
NO PROVVIGIONI

[illegible]

CORSICA residence [illegible] mare spiaggia privata bilocali villette da costruire zona da L. 85 milioni Tel 0221 32.409

LOCALI UFFICI CAPANNONI

PRIVATO vende casetta con capannone in Caselle Via e permuta con alloggio Tel 011 730 1293.

VENDESI negozio con muri alti 4,15 int. con magazzino e [illegible] Potenza L. 105 milioni Tel 011 735.1295

VIA Di Nanni 150 mq negozio, uffici e magazzino su 3 lati L. 385 milioni Casaprovincia 987 7717.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

ADIACENZE corso Peschiera nuovo fabbricato in palazzina 3 locali alloggio arredato ristrutturato Tel 527.445 - 668 7195

FRONTE Polisportivo in casa signorile [illegible] pentalocale privato ultimo alloggio ammobiliato 2 camere cucina bagno, altro piano alto sala 3 camere cucina bagno, ascensore riscaldamento a privati Scrivere, Publikompass 5018 10100 Torino

LUMINOSO vista collina via Valeggia (Orbassano) bellissimo salone 2 camere cucina bagni vuoti. Gabetti 962.7560

ITALIA

A Lido Ferrara sul mare affitto appartamenti villette prezzi veramente vantaggiosi Viale Vaccarini 0533 370 416

RIMINI affittasi appartamenti diversi vari dimensioni anche settimanali [illegible] (0541) 387 008

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTO LOCALE

grossi stabili dalle Alpi mq 200 oltre magazzino mq 100 uffici mq 120 piazzale mq 1000. Gabetti 57.87.

AFFITTO locale commerciale mezzanino angolare (6) e Reggio mq 250 su due piani divisibile volendo magazzino mq 175 con patio cancello corrente Telefonare ore pasti 011 432 5083

CENTRALE corso Matteotti uso ufficio altezza 4 camere cucina bagno ottimo prezzo altro Gabetti 562.7560

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 Tel 011 257.328

[illegible] autovetture fuoristrada furgoni commerciali visto e rottamabili ritiro gratis Torino 27 Borgaro. Tel 307.3981

ACQUISTA autoveicoli massima valutazione, pagamento contanti Via S. Ottavio 37, Torino Tel 011 817 7242, zona Moto

ACQUISTA autoveicoli usati massima valutazione pagamento contanti corso Monte Grappa 94 B Tel 011 726 1080 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione spese Corso Torcia 9 tel 011 817.1043 - 885 664

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[illegible] stillo per vacanze a settimane appartamenti arredati in complesso mare Sila Marina. Edilgrander 0962 645.050

CORSICA Porto Pollo villaggi residenze sulla spiaggia di Palombaggia disponibili agosto Tel 00 726 20153.

GIANO MARINA Hotel Mattapan *** camere con servizi e balcone vista mare, giardino [illegible], piscina, parking privato Tel 0183 495 545

VERIE in montagna Hotel Rosa 50 km da [illegible] altitudine 1500 [illegible] L. 70 mila Tel. 0130 82 919.

ISOLA D'ELBA in ophotovolo residenza rientrantevi qui mare proporzionato vacanze natura. Ufficio informazioni e prenotazioni. Telefonare allo 0565 918 422 - 934 906 - 934 914

RIMINI Miramare [illegible] Aria [illegible] 370 000 vicino mare [illegible] Romagnole tutti in casa [illegible] settimana agosto 29 luglio 5 agosto L. 350 mila Eccezionali sconti bambini

VACANZE Rentour a costi accessibili finalmente! Tutte le zone, villaggio camping, alloggi soggiorni bungalow vario Tropea, un agriturismo (20000 mq) garantisce un ambiente familiare, confortevole, ameno, bungalows angolo-cottura ampi spazi per tavole rotonde, bar pub, nuovo market La Zagara, facilmente raggiungibile autostrada Salerno-Reggio Calabria, aeroporti Lamezia [illegible], [illegible] Lughe sconti 30% febbraio-aprile-settembre. Settembre [illegible] Telefono 0963 667 121

MATRIMONIALI

IL [illegible] D'INCONTRO l'Agenzia Main [illegible] persone nubili vedovi divorziati problema di cuore Serietà, riservatezza e tatto. Anche [illegible] Tel. 011 317 0100

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334 832 acquista oro argentano monete gioielli [illegible] preziosi Corso Peschiera 193

A. OREFICERIA Gioielleria compra oro monete preziose alta valutazione. Via Madama Cristina 42 Tel. 650.2213.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Via P. GIURIA 30 - Via S. S. MICHELE 53 - TORINO
Tel. 011 669.91.28/669.24.24/72.24.74

IN VACANZA BALLANDO!

In estate quando il caldo e l'afa si fanno più opprimenti la «Torino che balla» va in vacanza. In vacanza [illegible] sfrattare di ballare perché insegnanti, ballerini e amici si trasferiscono a Sud - in Calabria - per vivere insieme le feste e trasformare la città di Sideno M. in una specie di Broadway italiana che per 15 giorni si anima come in un musical americano.

L'iniziativa è nata nel 1993 con la realizzazione di due stages di danza. Da questo esperimento è nato il «1° Festival Internazionale di Danza - Città di Sideno M.» che si è tenuto dal 4 al 16 luglio 1994. Alla manifestazione hanno partecipato noti ballerini internazionali tra cui G. LORINGETT, L. SOVRANO, A. TRIVELLA, G. MARTINO e G. BODNARCIUC. Gli ospiti della ridente città dello Ionio hanno impartito lezioni di danza e coreografato i due spettacoli portati in scena da professionisti e allievi «NEW YORK, NEW YORK» e «MANDALA». Il successo e la calorosa partecipazione degli stessi abitanti del luogo hanno coinvolto gli organizzatori a ripetere - ampliando - la manifestazione [illegible] dal 20 agosto prenderà il via la 2ª edizione del festival. [illegible] potrà assistere a spettacoli di danza jazz, tip tap, afro [illegible] percussioni dal vivo e balli latino americani, salsa e rock con la partecipazione di ballerini e maestri noti a tutti. I partecipanti potranno studiare e perfezionarsi nei diversi stili e contribuiranno alla messa in scena [illegible] spettacolo conclusivo. Parallelamente si svolgerà il «1° Concorso Coreografico» aperto alle scuole e ai singoli di tutta Europa. Da quest'anno sono anche previsti dei corsi per principianti per chi vorrà cimentarsi nella danza assistito da grandi [illegible] Chi quest'anno avrà la fortuna di trovarsi lì, potrà godersi, oltre che il sole e lo splendido mare, anche l'accoglienza e l'allegria del «Festival della danza» dove Nord e Sud «s'incontreranno» per ballare tutti insieme appassionatamente.

Era ora!

Con queste parole il pubblico, intervenuto un anno or sono all'inaugurazione del conto esposivo Security Car, accoglieva il controllo per auto: il sistema intelligente che blocca l'auto, mette in fuga e taura ed avvisa solo il proprietario [illegible] il fastidioso rumore della sirena

Il sistema installato da Security Car ha anticipato un'esigenza ormai diffusa: fermare le sirene che notte e giorno suonano senza [illegible]

L'allarme acustico esterno non costituisce più un deterrente per il ladro ma, unicamente, [illegible] fonte di disturbo della quiete pubblica

La città di Torino, prima in Italia, ha emanato un provvedimento che vieta l'uso delle sirene poste sulle auto in sosta dalle 22 alle 6 del mattino. Un intervento corretto che non possiamo che condividere!

Il gruppo Security Car - in virtù del successi conseguiti negli ultimi dieci anni, nella vendita di impianti antifurto senza fili per le case - ha esteso la sua presenza, attraverso la Security Car di c.so Svezia 34, nel settore auto per mettere a frutto le ricerche tecnologiche svolte negli anni sui sistemi di protezione attiva ed offrire alla propria clientela un prodotto valido a prezzi e condizioni particolari.

I clienti Security [illegible] potranno, quindi, contattare il [illegible] allo 011/32.99.350 per ottenere, gratuitamente al proprio domicilio, una presentazione del congegno per auto e verificare il valore delle imperdibili condizioni d'acquisto loro riservate in occasione del decennale dell'attività del nostro gruppo.

Per la pubblicità su **LA STAMPA**

publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.4701
10126 [illegible] Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Abdujaparov batte Fagnini e Lombardi nello sprint finale ai Campi Elisi

Indurain, mai nessuno come lui

E' il re del Tour: cinque trionfi consecutivi

Ultimi applausi per l'uzbeko Abdujaparov (a lato) che a Parigi ha battuto tutti allo sprint. Foto grande: re Indurain felice sul podio

DAL NOSTRO INVIATO

Cinque Tour vinti di fila: Miguel Indurain presenta il nuovo biglietto da [illegible]: mai nessuno come [illegible] me, neppure Anquetil, Merckx e Hinault che le loro conquiste le frantumarono [illegible] tempo. Prego, spalmatemi le parte del mito.

E stata facile o difficile l'impresa? I solchi che Indurain apre alle sue spalle da corazziere racconta[illegible] dell'agevole, disinvolto affondare d'un martello pneumatico nella marmellata. Se è un racconto che corrisponde al [illegible] non sarà mai Miguel, sino a quando non interromperà la propria vicenda [illegible] campione, a rivelercelo. Egli [illegible] mette su [illegible] [illegible] copertina illustrata: [illegible] parole fatica, ansia, paura, coraggio, gioia che sono il lessico di ogni corridore, gli restano chiuse nei pensieri, è [illegible] che [illegible] dentro. [illegible] espiri[illegible] [illegible] generosità [illegible] avarizia di sentimenti.

L'immagine che Indurain offre di un leader clemente, felice di concedere a tutti i rivali la possibilità [illegible] godersi un giorno di gloria, [illegible] a batte con l'idea che tali concessioni non siano altro che un r[illegible] per randellarli il prossimo e riceverne al contempo i ringraziamenti. Ha bizzarre simpatie e bizzarre avversioni. Vorrebbe Chiappucci sul podio e lo elegge addirittura a suo sommo antagonista, e non molla [illegible] metro a Rijs. Gli sta sullo stomaco [illegible] Danimarca? Il lunedì sfodera la dentiera che sembra voglia [illegible]re il mondo [illegible] scappa Zuelle e il martedì gli accorda una fuga [illegible] spettacolo [illegible] muove un muscolo se gli scappa Virenque, contrattacca come [illegible] furia [illegible] prende il largo [illegible] mezza [illegible] del gruppo. E perché, che gli frulla nel cervello? Silenzio, è un segreto. Gli antagonisti ci capiscono pochissimo; spesso non ci capi[illegible] nulla. E' probabile che [illegible] esatta l'analisi di Pantani: [illegible] [illegible] trovare quando gli salta il pallino di venirci. Semplice: è [illegible] solutamente il più forte.

«Che c[illegible] m'ha impressionato in questo [illegible] quinto Tour?». [illegible] imbarazzo, il navarro, giacché una risposta deve darla, sebbene sia lecito supporre che non l'abbia impressionato nulla e [illegible]. Medita, e poi: «Rijs, la [illegible]rezza, la resistenza di Rijs». Ha avuto problemi? Ecco che gli spunta l'orgoglio: «La tappa di Mende. Jalabert che se ne va? Qualche difficoltà per la squadra. Non per me». Gli è piaciuto Pantani? Abbiamo il sospetto che Pantani non gli piaccia, che lo ritenga un rompiscatole, [illegible] pericolo per il chilometraggio delle [illegible] (non si metteranno mica in [illegible] di accorciarle per fargli un favore). Però ha il senso dell'opportunità: «Un grimpeur che [illegible] bene il grimpeur è un ottimo corridore. Ha [illegible].

Su, qualcosa sulla cinquina. E Miguel con la faccia di chi non vede l'ora [illegible] tornarsene a casa (l'ensemble gli è sconosciuta): «Sono arrivato qui più forte, più preparato. Ho trentun anni, è l'età per comprendere a fondo, per aver chiaro in ogni piega la [illegible]. L'esperien[illegible] costruita in quattro Tour mi ha consentito di vincere il quinto. Che è diverso dal prim[illegible]. Ero gio[illegible], provai molta [illegible] lorai. Si considera migliore di Merckx? Quanto lo annoiano queste domande e quanto è [illegible] nel far finta di non annoiarsi: «Sto nella mia epoca. Lui stava [illegible]. Prossimamente il Tour [illegible] 8. «Prossimamente il riposo». Prossimamente il record dell'ora, e lo vuol lasciare a Rominger? «Prossimamente ci penserò. O forse non ci penserò».

Lo svizzero [illegible]lle al secondo posto, il francese Jalabert [illegible] quarto, lo spagnolo Mauri al [illegible]sto. Tutti e [illegible] [illegible] [illegible] squadra, la Once. Si può sapere perché un siffatto terzetto non è stato in grando [illegible] architettare una tattica, di sparare a ripetizione sulla Maglia gialla, [illegible] rendergli, giorno dopo giorno, amara l'esistenza? In tre, lassù, e [illegible] una serie di azioni [illegible] con un minimo di sale nella zucca. Un'avanzata Zuelle, un'avanzata Jalabert e buona [illegible]. Chi ha sul serio, testardamente, tenacemente pro[illegible] ad assediare Indurain? La convinzione, anzi [illegible] certezza che [illegible] [illegible] provvisto del dono dell'imbattibilità spegne i rivali, li costringe a rallegrarsi dell'elemosina d'un successo di tappa.

Un'elemosina elargita con la grazia di Miguel, s'intende.

[illegible] Ranieri

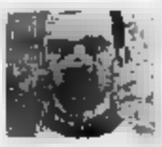
IL [illegible]

Ecco i distacchi con [illegible] Indurain ha vinto i suoi cinque Tour consecutivi:

1991
2° BUGNO
A 3'36"

1992
2° CHIAPPUCCI
A 4'35"

1993
2° ROMINGER
A 4'59"



1994
2° UGRUMOV
A 5'39"

1995
2° ZUELLE
A 4'35"

[illegible] FINISCE 5°

PARIGI. L'uzbeko Abdujaparov vince la tappa decorativa dei Campi Elisi battendo in volata gli italiani Fagnini e Lombardi. Al quarto posto [illegible] piazza il francese Jalabert.

Ordine d'arrivo: 1. Abdujaparov (Uzb) 155 km in [illegible] ore 39'46", media 42,317 orari; 2. Fagnini; 3. Lombardi; 4. Jalabert (Fra); 5. Saronni. Segue il gruppo col tempo del vincitore.

Classifica finale: 1. Indurain (Spa), km 3635 in 92 [illegible] 44'59" media 39,193 [illegible]; 2. Zuelle (Svi) a 4'35"; 3. Rijs (Dan) a 5'47"; 4. Jalabert (Fra) a 8'24"; 5 Gotti a 11'33"; 6. Mauri (Spa) a 15'20"; 7. Escartin (Spa) a 15'49"; 8 Rominger (Svi) a 16'46"; 9 Virenque (Fra) a 17'31"; 10. Buenahora (Col) a 18'50"; 11 Chiappucci a 18'55"; 12 Madouas (Fra) a 20'37"; 13. Pantani a 26'20"; 14. Lanfranchi a 28'41"; 15 Canghialta a 29'55"; [illegible]. Podenzano a un'ora 01'54"; 53. Bugno a un'ora 58'47"

G. P. della Montagna (finale): 1 Virenque p. 438; 2. Chiappucci 218; 3. Zuelle 205; 4. Indurain 197; 5 Buenahora 177; 6. Pantani 142, 7 Dufoux (Svi) 132, 8. Escartin 121; 9. Brochard (Fra) 104; 10 Munoz (Col) 101; 11 Jalabert 99; 14. Gotti 87, 15. Mauri [illegible]

«Miguel maestro, noi allievi»

Pantani: ha dominato su tutti i terreni

Chiappucci: bravo, non bravissimo

Bugno, [illegible] disastro [illegible] finito 53°

PARIGI
DAL NOSTRO [illegible]

Il ciclismo italiano non esce umiliato dal Tour. Cinque tappe vinte, due Cipollini, due Pantani, [illegible] Baldato; la cronosquadre alla Gewiss e un successo di Sciandri che prima di diventare inglese per questioni professionali (gli preme correre il Mondiale) gareggiava sotto bandiera tricolore. [illegible] un carnet di notevole spessore.

Un'altra faccenda è la classifi[illegible]. Il primo della spedizione è Ivan Gotti. I fondisti [illegible] duello non abitano più dalle nostri parti. Chiappucci dà coraggiosamente ciò che ancora può dare; Bugno [illegible] ormai nelle competizioni a tappe una comparsa. Disponiamo di un eccelso grimpeur le cui doti purtroppo non vengono esaltate dal disegno della corsa.

Con [illegible] forze attuali [illegible] l'attuale gran moda dello cronometro, non resta dunque che augurarsi l'avvento d'un giovane che riesca a riarmonizzare il [illegible] spezzatosi con Gimondi, un Bugno pri[illegible] maniera che oltre a far funzionare le gambe sappia far f[illegible] zionare il cervello. C'è qualcuno in circolazione che induca a sperare? No, ma nel ciclismo come in ogni altra disciplina sportiva i campioni non sempre si annunciano per lettera, preferiscono bussare [illegible] porta all'improvvi[illegible], e quando meno te lo aspetti.

«Non ero nessuno», dice Gotti, consapevole che non essere nes[illegible] [illegible] [illegible]si anni è un problema. E spiega: «Adesso so che valgo qualcosa, finalmente mi conosco. Ho voluto conservare a tutti i costi il quinto posto. Esserci riuscito mi dà più serenità che gioia. Esco dal Tour con un pacco [illegible] contratti, ho una mia piccola celebrità, penso a un posto tra gli azzurri in Colombia. C'è però una stranezza. Benché abbia indossato perfino la maglia gialla, mi sforzo di trovare un momento bello, veramente [illegible] e [illegible] lo trovo. D'accordo. I momenti belli, veramente belli, sono quelli della vittoria.

[illegible] Pantani: «Sono [illegible] al Tour senza sapere che cosa avrei potuto tirar fuori. Al buio. Due tappe di montagna sono traguardi che vanno molto [illegible] [illegible] là di quanto immaginassi. Ho un ram[illegible]. Non riesco ancora a capire che diavolo m'è capitato nella tappa del Tourmalet. Mi sono guastato e mi chiedo come, perché. Ero [illegible]: [illegible] la [illegible] giornata. E, invece, vuoto, malato, incapace di essere almeno la metà di me stesso. Devo dire per onestà che Indurain non [illegible] vinto questo Tour soltanto a cronometro, lo ha vinto dominando su tutte [illegible] strade. Lo ha vinto per [illegible] forza, il carattere che possiede».

Ha bisogno di completare [illegible] quadro, Pantani, e completa: «Indurain lo vedi, [illegible] osservi e ti [illegible]sce in mente un'idea che non t'abbandona più: Miguel, [illegible] decide di venirti a prendere, ti prende. Tu sei un allievo che [illegible] imparato alla meno peggio la lezione, lui invece è il professore che se gli va ti promuove e se non gli va ti boccia».

Il suo futuro. «Non ho mai dato eccessiva importanza alla tecni[illegible], ho lavorato poco sulla bicicletta, alla ricerca della posizione ideale. Ma dell'ultimo cronometro ho fatto una gara-esperimento, comincio a convincermi che il solo istinto non basta, se non studi e non ti perfezioni, per tanta che sia la volontà che ti carica, rimani un episodio, pedali ai margini della classifica».

La discesa sotto [illegible] decimo po[illegible] è uno smacco che Chiappucci [illegible] di nascondere. Sul Tourmalet è stato bravissimo, un fiero, ammirabile protagonista, ma di quella tragica tappa non gli resta che il ricordo di Casartelli.

La Société du Tour de France [illegible] raccomandiamo Jean Claude Killy, ragnatele nel petto, sulla cui sensibilità escludiamo si sia mai posato un filo di luce, si è rigidamente attenuta alle leggi del baraccone inarrestabile. Impre[illegible] il suo omaggio alla [illegible]ria di Fabio Casartelli. La stessa pista che nella guerra 15-18 provavano i generali alla morte d'un fante di trincea. Ma [illegible] Tarbes-a Pau, la Société non ha potuto impedire che i corridori si riappropriassero del Tour de France, [illegible] sostituendogli un cuore. [illegible] ran.]

Il romagnolo: dovrei essere soddisfatto ho conquistato due tappe di montagna ma non riesco ancora a rendermi conto di che cosa mi è successo sul Tourmalet

Pantani ha chiuso 13° a 26'20"

Gotti ora perde alla maglia azzurra

Sul campo di St-Andrews, il giocatore italiano ha costretto al playoff il campione americano Daly

Il British Open [illegible] Rocca [illegible] i grandi

Al vincitore vanno ben 325 milioni di lire, al bergamasco 260

Incredibile: Costantino Rocca ha costretto al playoff il bombardiere statunitense John Daly nel 124° British Open Championship giocato sull'Old Course, [illegible] mitico campo di St-Andrews, la [illegible]cca del golf. Il bergamasco ha realizzato ieri un'impresa storica, infilando la pallina nella buca 18 del quarto giorno di gara da oltre 15 metri e raggiungendo a [illegible] colpi il biondo americanone che sembrava già sicuro della vittoria.

Un istante prima Rocca aveva sbagliato banalmente [illegible] colpo, poi c'è stato il miracolo che gli ha permesso di eguagliare il primo in classifica. Nella successiva 4 buche di playoff, l'italiano aveva evidentemente esaurito la carica nervosa accumulata nel finale della prova e s'è arreso, un bunker alla 17, un tremendo buco di sabbia, gli è stato fatale.

Ma l'impresa di Rocca è stata grande e stupefacente. Per [illegible] prima volta un golfista italiano si è battuto alla pari con i giocatori più forti del mondo, davanti a milioni di telespettatori, nella gara più antica e più ambita (oltreché tra le più ricche) ed è andato molto vicino alla vittoria. Sd Daly ha guadagnato 325 milioni di lire, Rocca si porta a casa 260 milioni e la certezza di far parte per la seconda volta, [illegible] nel '93, della squadra europea della Ryder Cup.

Nato ad Almenno S. Bartolomeo, vicino al campo di golf di Bergamo, il 4 dicembre 1958, Costantino è stato caddy, poi operaio in una fabbrica di polistirolo: tornato allo sport, si è fatto tutto da solo con enormi sacrifici. Ed è riuscito a sfondare. Professionista dall'81, [illegible] guadagna ben più di due miliardi all'anno ed è diventato il numero uno del golf italiano di tutti i tempi.

Giovanni Capponi

TOTIP CONCORSO N. 30

1ª	Monfumo dra [illegible]	1 1
2ª	Palcomontano Ircoz	X X
3ª	Lobo feroz One d'arc	1 2
4ª	[illegible] gigante Ondulina	X X
5ª	Lo scudetto Ossona jet	1 1
6ª	Lady Fabiana Nordic salt	2 X
CORSA PIU'	Laurino zn Paularo	7 6

Montepremi: 2.764.909.600 lire.
Nessun vincitore con punti 14.
Quota jackpot [illegible] lire.
P. 12 n. 18 L. 45.560.000
P. 11 n. 490 L. 1.711.000
P. 10 n. 6.358 L. 131.000

OGGI IN TV

12,30	Studio sport	Italia 1
13,30	Tmc sport	Tmc
14,30	Triathlon. Da [illegible]: Olimpico Rank	[illegible]o
14,30	Coast to Coast	Tele+2
15,00	Motonautica. Da Cremona: Campionato italiano Racer	Raitre
15,35	Beach volley. Campionato italiano, 3ª tappa	Raitre
18,05	Mountain bike. Italian Cup Cross Country	Raitre
18,10	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30	Tmc sport	Tmc
19,30	Telesport, tg sportivo	Tele+2
19,45	Atletica. Meeting di Sheffield	Tele+2
19,50	Studio sport	Italia 1
20,15	Tg 5 Lo sport	Raidue
20,30	Tg 1 Sport	Raiuno
24,00	Auto. Campionato Dtm	Tele+2
0,45	Italia 1 Sport	Italia 1
1,05	Ciclismo. Mondiali juniores pista, chilometro da fermo m	Raidue
1,10	Montecarlo nuovo giorno	Tmc
1,30	Tennis. Torneo Atp di Stoccarda	Tele+2

LA STAMPA

Finalmente in edicola i primi 7 fascicoli e le prime 7 videocassette delle più belle montagne d'Europa [illegible] una guida d'eccezione. Reinhold Messner

ELENCO E DATE D'USCITA DELLE PUBBLICAZIONI

1 ODLE
L'INVENZIONE DELLA MONTAGNA
18 Luglio

2 MONTE BIANCO
ALLE ORIGINI DELL'ALPINISMO
25 Luglio

3 MONVISO
IL PILASTRO DEL CIELO
1° Agosto

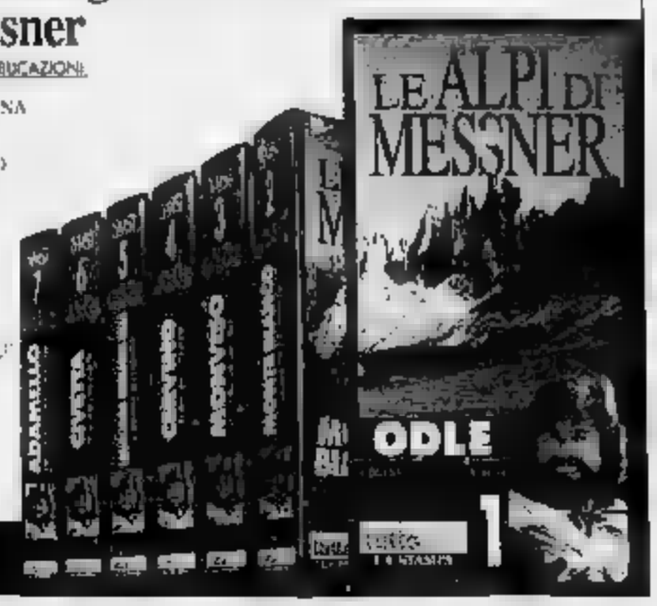
[illegible] CERVINO
LA SFIDA DELLA VERTIGINE
8 Agosto

5 SASSOLUNGO, [illegible] CATINACCIO
LE DOLOMITI DELLA GIOVENTU'
15 Agosto

6 CIVETTA
LA LEGGENDA [illegible] 6° GRADO
22 Agosto

7 ADAMELLO
MONTAGNE DI PACE, MONTAGNE DI GUERRA
29 Agosto

IN EDI[illegible]A DAL 18 LUGLIO



Il Rally Lana a Dellavilla

BIELLA. Il bresciano Andrea Dallavilla ha centrato la sua prima vittoria di prestigio in una prova di campionato italiano. La sua Toyota Celica con i colori della [illegible] Grifone si è imposta nell'edizione numero [illegible] del «Lana», tradizionale appuntamento sulle strade del Biellese. Il pilota lombardo è stato il più bravo ad approfittare di una raffica di ritiri che ha coinvolto tutti i grandi favoriti. Dei 65 equipaggi scattati al via venerdì [illegible] una quarantina hanno dovuto abbandonare, compresi i big della vigilia Franco Cunico (la sua Escort è finita contro [illegible] cancellata) e il beniamino di [illegible] Franco Liatti (la Subaru del team Art si è fermata con la idroguida bloccata). Al secondo posto si è classificato Piero Longhi su Escort Cosworth. Il bergamasco del Volly club ha rimontato parecchio nelle ultime due speciali ma per [illegible] manciata di secondi non è riuscito a ottenere la quarta vittoria consecutiva.

Golf e sci, sfida a Cervinia

CERVINIA. La squadra formata da Gerali, Dell'Acqua e Amatuis si è aggiudicata il 4° Challenghe «Funivie del Cervino», gara combinata di sci alpino e golf disputata in [illegible] giorni a Cervinia. Vi prendevano parte 24 squadre composte da tre persone. La prova di slalom gigante si è svolta sabato sulle [illegible] del Plateau Rosa. A livello individuale, nella categoria «sciatori», ha vinto Matteo Zanetti con il tempo di 22"87; al quarto posto l'ex azzurro di discesa libera «Much» Maier in 23"40. Nella categoria «golfisti» ha vinto Simone De Martini in 24"50.

Ieri, sul «green» ai 2000 metri [illegible] quota di Cervinia, si è disputata la gara di golf, al termine della quale è stata stilata la classifica della combinata. Il Challenge «Funivie del [illegible]ervino» è stato vinto [illegible] Gerali-Dell'Acqua-Amatuis, che hanno totalizzato 80,50 punti. Al 2° posto Zanetti-Torpiglia-Noussan con 78,09 punti.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 24 Luglio 1995 [illegible] 33

Il collettivo raggiungerà stamane il ritiro di Pianfei: undici [illegible] volti nuovi

I grigi scommettono sui playoff

Un obiettivo che entusiasma la tifoseria

ALESSANDRIA. La preparazione dei grigi si è iniziata venerdì a Spinetta, all'indomani della presentazione ufficiale della squadra. E gli allenamenti si intensificheranno a partire [illegible] oggi pomeriggio sul campetto [illegible]munale di Pianfei, [illegible] località sulle alture monregalesi scelte dal club di via Gentilini per il ritiro pre-campionato.

In città, mai come quest'an[illegible] la tifoseria è surriscaldata. E poco c'entra l'afa che attanaglia l'intera Penisola, [illegible] piuttosto la campagna acquisti attuata dal presidente Amisano. Sono undici i volti nuovi e tra questi alcuni pezzi da novanta: a partire dal centrocampista Gaetano Fontana, classe '70, che l'anno scorso ha militato con la [illegible] del Padova, per proseguire con l'attaccante Salvatore Fresta, bomber [illegible] l'Avellino, per concludere [illegible] il giovane Daniele Giraldi, considerato dagli addetti ai lavori un Del Piero-bis.

Ma l'elenco non si ferma qui. Il tecnico Motta, il primo ad essere stato riconfermato, potrà contare anche su altri giocatori d'esperienza. La difesa pare essere il settore più rinforzato [illegible] assoluto, grazie [illegible] tre nuovi innesti: l'ex pistoiese Enrico Gutili, fluidificante, il libero Giuseppe Argentesi, l'anno scorso a Prato, e il marcatore esterno Maurizio Ferrarese, che torna dopo sei stagioni ad indossare la maglia dell'Alessandria. [illegible] le retrovie confermati, il portiere Paolo Toccafondi, lo stopper Pierangelo Carletti e il jolly Fulvio Bonadei.

Praticamente rifatto il centrocampo. Unico superstite è Salvatore Avallone, alla sua quarta stagione con la formazione piemontese. E' probabile che sarà proprio l'ex biancone a indossare la fascia di capitano. Per il resto, rivoluzione totale sulla fascia destra operata l'ex [illegible]sineo Paolo Sacchetti, mentre [illegible] mediano giocherà Mariotto, con Fontana in cabina di regia. In avanti, come detto la coppia Fresta-Giraldi, con l'umore sempre che la società non riesca [illegible] piazzarlo nei prossimi giorni) pronto a fare la staffetta. Interessanti anche i rinforzi giunti per completare la panchina: accanto al riconfermato portiere Luca Gr[illegible] saranno Fabio Bello, rientra[illegible] da Varese, il difensore Peter Livon, la punta Massimiliano Momino, i centrocampisti Manuel Vivani (ex Pratol e Alessio Cappella (ex Carignola).

Il presidente Gino Amisano (a sinistra, durante la presentazione ufficiale della squadra) è soddisfatto della campagna acquisti: la «rosa» è stata rinnovata con l'arrivo di ben undici giocatori

Motta avrà molto da lavorare. Con gli otto undicesimi della squadra rinnovata [illegible] sarà facile trovare a breve scadenza l'amalgama giusto. E da venerdì si comincia a fare sul [illegible] rio: al Moccagatta arriva il Milan per una amichevole di lusso.

Piero Abrate

L'Aosta rischia il black [illegible]

La dirigenza si è spaccata in due in forse il triangolare con la Juve

AOSTA. La squadra dell'Aosta è [illegible] quelle che domani sarà [illegible] lo stadio «Perucca» di St-Vincent daranno vita al triangolare con Juventus e St-Vincent/Châtillon. La manifestazione rientra nell'ambito dell'accordo tra Regione e Juve che ha sancito [illegible] presenza in Valle per [illegible] anni dei campioni d'Italia.

Juventus e St-Vincent/Châtillon ci [illegible] [illegible] sicuro. Dell'Aosta difficile dire [illegible] si presenterà. La società è in pieno caos dirigenziale. Da un lato c'è Ferruccio Mazzola che [illegible] muove a tutto campo nel calcio mercato «per delega del presidente Massimo Pavon», dice Mazzola. Sull'altra sponda c'è l'amministratore delegato della società Romano [illegible], che ha firmato le fidejussioni bancarie [illegible] alle iscrizioni [illegible] campionato di C2 (400 milioni) e al torneo Dilettanti (50). [illegible] non riconosce la validità dell'operazione «perché in [illegible] società a responsabilità limitata qual è l'Aosta Calcio [illegible] otto deve scaturire da una delibera del consiglio di [illegible]ne, che non è stato più convocato da tempo e che non ha deliberato nessuna delega a nessuno».

Il paradosso è che Mazzola, [illegible] andrebbe la [illegible] di direttore generale, ha convocato la rosa dei giocatori oggi alle 16 al campo «Puchoz» per l'avvio della preparazione agli ordini dell'allenatore Nando Donati (scelto da Mazzola) e con la pre[illegible] [illegible] direttore sportivo Mongardi (anch'egli indicato da Mazzola). In queste condizioni parlare di ripescaggio diventa difficile. «I bilanci - dice Bo - sono sani». Ma dietro [illegible] cifre che quadrano c'è [illegible] società o due bande in guerra? **[a. c.]**

Il capitano Ivan Ferreri sta per lasciare la formazione dell'Aosta

IN SERIE C2

Si volta pagina dopo l'amarezza dei playoff: una campagna acquisti soddisfacente

Ferrario guida la carica del Novara

Centrocampo rivoluzionato, Papais è il leader

NOVARA. Archiviata l'amarezza per l'eliminazione dai playoff, il Novara volta pagina e si appresta ad affrontare il prossimo campionato di C2 con un assetto che i dirigenti assicurano competitivo e vincente. Ingaggiato il nuovo allenatore Paolo Ferrario, ex calcio marcia[illegible] di San Donato Milanese la Società azzurra ha recitato un ruolo da protagonista. Sei i nuovi acquisti, che hanno completamente rivoluzionato il centrocampo: all'arrivo dell'esperto Papais del Piacenza, fra i protagonisti della promozione dalla B alla A, si sono aggiunti quelli di Gianluca Coti dal Pergocrema, Augusto Di Muri dal Brescia, di Simone Inzaghi (fratello di Filippo che gioca nel Parma) dal C[illegible], di Nathan Schiavon dalla Primavera [illegible] Milan e di un altro punto di peso, Elio Signorelli, dal Genoa.

L'attacco rimane affidato alla coppia Borgobello-Gualtieri la difesa sono stati riconfer[illegible] il giovane portiere Bini, Sottana, Casabianca, Venturi e Pedretti, ora in comproprietà con la Cremonese. Completano la rosa, per ora, Biavanti, Molino, Padula e i giovani Migliorati, Francone, Papacio, Silvestro e Bisva.

Il presidente Giampiero Armani, con il direttore sportivo Cesare Morsalli e il dirigente-manager Federico Gozio, non ha infatti ancora terminato il suo lavoro di ricostruzione. In queste ore stanno definendo due nuovi contratti. Riguardano un portiere e un jolly difensivo. Ferrario, non è un mistero, ha indicato come elemento ideale Andrea Turato, promesso dall'Ospitaletto e nazionale di C2. La società sta cercando di accontentarlo alla vigilia del raduno, fissato per domani a Novara. Gli ultimi acquisti dovrebbero quindi arrivare in tempo per aggregarsi alla [illegible]mitiva. E [illegible] testimoniare il cambio di mentalità auspicato dal presidente Armani c'è subito una novità: la presentazione ufficiale non avverrà allo stadio comunale «[illegible] Marmo» di pomeriggio, ma in notturna, sulla pista dell'hockey in viale Buonarroti. L'appuntamento è per le ore 21.

E sarà una festa, con buffet e musica. Un debutto «all'americana» per l'abbraccio alla città che suggellerà un ritrovato legame [illegible] i tifosi. I giocatori, che arriveranno già [illegible] tutti pronti a trasferirsi nel ritiro di preparazione ad Arona, sul Lago Maggiore, verranno chiamati uno ad uno sotto i riflettori da uno speaker professionista.

Pietro Benacchio

In Valle d'Aosta sotto la guida di Baveni

E la Pro con Pupita venerdì va in ritiro

VERCELLI. Il conto alla rovescia per la Pro '95-'96 è iniziato: ancora tre giorni e poi per i bianchi sarà l'ora dell'adunata, il primo capitolo di una nuova avventura. Il ritrovo è infatti fissato per giovedì alle 16 [illegible] Robbiano; poi il giorno seguente ecco l'inizio del ritiro ad Arvier, in Valle d'Aosta, che si protrarrà sino a sabato 12 agosto.

Agli ordini dell'esordiente (sulla panchina vercellese) Bruno Baveni suderanno diciassette giocatori: i portieri Rondazzo e Bocnari; i difensori della vecchia guardia Storgato, Gabasio (ormai è considerato tale dopo la «retrocessione» da attaccante voluta l'anno scorso da Calligaris), Castagna, Tonti ai quali si aggiungeranno i nuovi Pianu e Bertolone [illegible] scuola juventina; i centrocampisti Col, Obbedio, Monetta, Artico e Ragagnin (l'anno [illegible] vestiva la maglia dell'Ospitaletto); gli attaccanti Wellort, Rinaldi, Mariano (ex Cecina) e Pupita.

Proprio quest'ultimo rappresenta la novità dell'ultima ora. Inseguito nella fase conclusiva della campagna trasferimenti «ufficiale» (ovvero con «passeggio diretto») la punta di proprietà del Cesena, l'anno scorso al Rimini (22 presenze, un gol inizialmente doveva essere aggregato alla truppa bianca in prova. Ma l'orientamento è cambiato proprio alla vigilia del raduno: Pupita è stato ufficialmente ingaggiato dalla Pro [illegible] in formula del prestito con diritto di riscatto.

«Mi attendo molto da lui - dice mister Baveni -. E' un peperino, tutto sinistro, al quale chiederò di creare varchi nelle difese avversarie, magari anche entrando a partita in corso. Sono convinto che sarà un'alternativa di primissimo piano. A differenza della precedente squadra quella di quest'anno non può contare sui gol di Provenzano. In alcune partite dare il pallone al bomber era [illegible]me metterlo in cassaforte: di sicuro sarebbe andato a segno o su azione o direttamente su un calcio piazzato. Adesso dovrà [illegible] raggiungere lo stesso bottino suddividendo le reti tra più giocatori. Per questo faccio molto affidamento sulla qualità dei nuovi Mariano e Pupita».

La Pro in Valle d'Aosta sosterrà tre sgambate: [illegible] [illegible] selezione dilettantistica locale, con l'Aosta e lo Châtillon le date verranno stabilite sul posto [illegible] usando partite ufficiali). L'esordio [illegible] è proprio è previsto il 12 o 13 agosto al Robbiano con l'Alessandria. Seguiranno, sempre nello stadio di casa, i match di giovedì 17 con il Borgosesia e di mercoledì 23 con il Torino. In programma figurano anche un paio [illegible] [illegible] a Casale e a Trino, le cui date sono legate agli impegni di Coppa Italia. Infatti in caso di abbinamento con una squadra di C2 il primo turno verrà giocato nelle domeniche 20 e 27 agosto.

Roberto Eynard

Il nuovo tecnico Bruno Baveni

TENNIS

Emozionante finale della fase regionale ieri a Vercelli: i torinesi si impongono (4-3) sul Biella nei «supplementari»

Coppa Italia ai Ronchi solo al «doppio di spareggio»

Le due squadre si ritroveranno nel tabellone nazionale con Eden e Derthona

Marco Tallia, tra i protagonisti della finale di Coppa Italia

VERCELLI. Ai Ronchi Verdi di Torino il titolo regionale della Coppa Italia «a[illegible]». I torinesi dopo una maratona di oltre [illegible] ore hanno sconfitto il Tc Biella Coritux che ha cercato con ogni mezzo di tenersi cucito ben stretto lo «scudettino» conquistato nel '94. Solo al termine di un toso doppio [illegible] spareggio i Ronchi hanno potuto festeggiare (4-3) un successo che, [illegible] stante i pronostici, si è rivelato estremamente complicato [illegible] agguantare.

Il marchio sull'exploit torinese è firmato da Agugglia-Gswentner. Ai doppisti i Ronchi si [illegible] aggrappati prima per trascinare i lanieri allo spareggio, quindi per cogliere il punto decisivo. Molta [illegible]zza nel clan biellese, ma anche la consapevolezza [illegible] non aver nulla [illegible] rimproverarsi. Il team [illegible] capitano non giocatore [illegible] Giudice ha provato in ogni maniera a contrastare il passo dei torinesi e, con un pizzico di fortuna in momenti chiave l'impresa sarebbe riuscita.

Inizio favorevole ai Ronchi: Conte in due set liquida Minola (6-4, 6-3), una pronta replica di Pastore 6-2, 6-2 e [illegible] quotato Cernetic [illegible] rispedito al mittente.

La sfida tra [illegible] torinese Palladino e Roberto Gallo, al suo rientro dopo [illegible] lungo infortunio, è [illegible] una delle più spettacolari e combattute. Sotto di [illegible] set (6-3) Palladino rischia grosso: vince il secondo (7-5) e si trova sull'orlo del baratro nel [illegible] decisivo: Gallo si porta sul 3-0 e si procura la palla del 4-0. Da quel momento Palladino in[illegible] sei giochi di fila [illegible] chiude 6-3. A tenere in vita le speranze dei lanieri ci pensa Bodo contro Mannarini 6-4, 6-3.

Nei doppi la situazione [illegible] ribalta: Pastore-Tallia superano 6-4, 6-1 Vizzotto-Conte [illegible] portano i lanieri ad un passo dal «bis»: Gallo-Pandale recuperano un [illegible] [illegible] Agugglia-Gswentner e vanno sul 3-1 in quello decisivo. I recuperi incredibili di Agugglia [illegible] due palle break, un nastro benevolo permettono ai Ronchi di acciuffare (6-4) [illegible] doppio di spareggio.

Senza Tallia, costretto a partire per impegni di lavoro, è «Chicco» Pandale [illegible] far coppia con Pastore. Nessun cambio tra i Ronchi che rappresentano Agugglia-Gswentner. Primo set equilibrato deciso [illegible] un break torinese sul 5-5. Secondo set dominato dalla stanchezza. Pastore perde il servizio nel sesto gioco. Agugglia difende con i denti (e annullando tre break point) [illegible] proprio. Biellesi senza forze, per i Ronchi è 6-2. Le due squadre si ritroveranno nella fase nazionale assieme a Eden Vercelli e Derthona, sconfitti in semifinale.

Piermario Ferraro

Pallone elastico: i due favoriti si impongono su Dogliotti e Molinari, si avvicina la finale

Dotta e Bellanti, duello a distanza

Nella poule B Pirero e Rosso vincono nettamente

SPIGNO MONFERRATO. Dotta chiama e Bellanti risponde. I due principali favoriti (Sciorella permettendo) per la qualificazione alla finale-scudetto hanno iniziato alla grande la poule finale, imponendosi con sicurezza nelle gare casalinghe del week-end ai danni rispettivamente di Dogliotti e Molinari, confermando di essere attualmente i più forti del circuito pallonistico.

A Spigno contro Dotta, Dogliotti è riuscito ad impensierire il più titolato rivale solo nella prima mezz'ora di gioco, durante la quale è andato in vantaggio per 3-0. Poi, non appena il battitore di casa ha iniziato a carburare, la partita ha cambiato direzione, avviandosi nettamente a favore dei locali.

Dotta ha dimostrato di essere in forma, nonostante nelle scorse settimane sia stato accusato qualche inaspettato passaggio a vuoto, con due sconfitte nelle ultime 4 partite, mentre Dogliotti ha confermato di essere molto meno terribile quando gioca lontano da Magliano Alfieri.

E' stata come al solito la battuta a far volare Dotta. Il giocatore di Cairo ha iniziato a spedire palloni costantemente oltre i 70-75 metri, con traiettorie molto alte che impedivano a Dogliotti di controbattere con efficacia in fase di ricaccio. Al riposo la gara era già saldamente nelle mani di Dotta, che conduceva 7-3, ed anche nella seconda parte del match, nonostante Dogliotti abbia provato a riaprire l'incontro, l'esito della gara non è sfuggito dalle mani dell'ex tricolore.

Ieri a Cuneo il successo di Bellanti su Molinari è stato ancora più netto. In una gara condizionata dal gran caldo Bellanti ha avuto vita facile. Il rivale Molinari da parecchie settimane ha perso lo smalto della prima parte del torneo, mentre Bellanti, a parte lo scivolone di martedì scorso a Dolcedo, sta viaggiando ormai a gran ritmo. La gara è stata combattuta fasi iniziali (2-2); poi Bellanti ha allungato il passo (5-2, 7-3) e nella seconda parte del match è andato in scioltezza fino all'11-4.

SERIE A: LA SITUAZIONE

Sabato scende in campo Sciorella

CUNEO. Prima dell'inizio della poule finale, scattata nel week end, sono ancora giocati due recuperi infrasettimanali, che hanno definito la «griglia» di partenza dei play-off, nei quali, come è noto, le vittorie valgono due punti e le squadre sono partite la «dotazione» di punti acquisiti nella prima fase.

Dolcedo Sciorella ha imposto la sua dura legge casalinga, concedendo appena tre giochi a Bellanti, che era in serie positiva da quattro giornate, mentre a Caraglio, nella ripetizione della gara invalidata dal Giudice sportivo, Dotta ha nuovamente battuto Rosso per 11-4. In virtù di questi risultati Dotta ha allungato da solo al primo posto la stagione regolare, mentre Sciorella ha raggiunto Bellanti sul secondo gradino della classifica, ad una lunghezza dal leader Dotta.

Serie B. Risultati recuperi: Corad Imperia (Sciorella)-Ipersidis Cuneo (Bellanti) 11-3; Banca Credito Cooperativo Caraglio (Rosso)-Pro Spigno Monferrato (Dotta) 4-11.

Classifica al termine della stagione regolare: Dotta 14 punti; Sciorella e Bellanti 13, Dogliotti e Molinari 11; Pirero 9; Rosso 8; Tonello 6; Terreno e Papone 3. Risultati e classifiche della prima giornata della poule finale.

Poule A. Pro Spigno Monferrato (Dotta)-Maglianese Hotel Royal (Dogliotti) 11-5; Ipersidis Cuneo (Bellanti)-Monferrino Vignale (Molinari) 11-4, ha effettuato turno di riposo la Corad Imperia (Sciorella).

Classifica: Dotta 16 punti, Bellanti 15, Sciorella 13, Molinari e Dogliotti 11. Prossimo turno: sabato 29 luglio, ore 21: a Dolcedo, Sciorella-Bellanti, a Vignale Monferrato, Molinari-Dotta, riposerà Dogliotti.

Poule B. Olio Meriggio Dogliani (Terreno)-Taggese (Pirero) 3-11, Banca Credito Cooperativo Caraglio (Rosso)-Crazy Boy Bernezzo (Tonello) 11-2; ha riposato l'Albese Bogliano (Papone).

Classifica: Pirero 11 punti; Rosso 10; Tonello 8; Terreno e Papone 3. Prossimi turni: mercoledì 26 luglio (ore 21), a San Rocco Bernezzo, Tonello-Terreno; giovedì 27 (ore 21), a Alba, Papone-Rosso, riposerà Pirero, sabato 29 luglio (ore 21), a Dogliani, Terreno-Rosso; domenica 30 luglio (ore 16), a Taggia, Pirero-Papone; riposerà Tonello.

poule B si trovava di assistere a un campionato spaccato in due, con Pirero e Rosso a duellare per il primo posto, che vale gli spareggi per la semifinale, e Tonello, Terreno e Papone a sgomitare per la salvezza.

La prima giornata del girone ha subito confermato questo orientamento, con Pirero e Rosso entrambi vittoriosi e il divario in classifica tra loro e gli altri già praticamente incolmabile.

Pirero nell'anticipo di venerdì ha avuto vita facile a Dogliani, contro un Terreno a corto di preparazione a causa degli esami universitari sostenuti nelle ultime settimane. Il campione italiano si è imposto per 11-3.

Il passo di Pirero è stato tenuto da Rosso, che ha però dovuto soffrire più del previsto sul campo amico di Caraglio per piegare la resistenza di Tonello, desideroso di ben figurare davanti al suo ex pubblico. Rosso si è imposto solo per 11-9.

La prima parte del match ha visto gli ospiti dominare il campo, con un parziale di 6-1 che sembrava preludere ad una rumorosa sorpresa. Arrigo Rosso nella fase iniziale dell'incontro si è espresso sottotono e dopo la lenta partenza è riuscito a limitare i danni (3-7).

Dopo il riposo le cose sono cambiate, con i cuglni Rosso più incisivi e gli ospiti affaticati. Rosso è passato a condurre per 8-7 e, dopo un tentativo di recupero di Tonello (9-8), ha allungato il passo fino all'11-9. L'esito del match ha destato rimpianti tra gli sconfitti che, dopo aver condotto per 6-1 e 7-3, hanno mancato una favorevole occasione per conquistare due punti d'oro nella lotta per la salvezza.

Corrado Olocco

Avanzano il Grande Vecchio e il cortemiliese

Quinta vittoria di seguito per Muratore e Bertola

CORTEMILIA. Muratore e Bertola non mollano. Neppure la canicola ha fermato la determinata promessa cortemiliese e il Grande Vecchio del balon, che ieri pomeriggio hanno conquistato la quinta vittoria consecutiva nel campionato di serie B, alla quale hanno aggiunto le dieci ottenute nella fase di qualificazione. Contro i celebri Isoardi-Tiranno, testa di serie del girone, Muratore e Bertola si sono imposti per 11-6, grazie ad un inizio folgorante (7-3) e ad una buona gestione del match nella seconda parte.

Ora la formazione di Cortemilia ha tre lunghezze di vantaggio sul gruppo degli inseguitori, dal quale emergerà stasera una formazione, la vincente della sfida in programma alle 21 a Bieca di Diano d'Alba tra la compagine di casa (Milano-Morena) e quella di Magliano (Dogliotti-Pirero).

Ieri nella serie cadetti si è registrata la prima vittoria della quadretta di Mango (Oschiri-Paveso), che ha superato per 11-7 la formazione dell'Albagrafica Monticello (Alti Cornu). Gli ospiti hanno faticato ad adattarsi al difficile campo lungo e prima che prendessero le misure il tabellone segnava già 8-1 per i locali. Successivamente le cose sono andate un po' meglio per gli ospiti, che però non sono riusciti a recuperare lo svantaggio.

In classifica Muratore ha compiuto punti ed è seguito da Milano, Dogliotti, Gili e Isoardi con due e da Oschiri con uno.

Stasera alle 21 a Bucco Milano e Dogliotti si giocheranno il secondo posto.

Il campionato cadetto è giunto, con il turno di programma ieri e stasera, alla fine dell'andata. Nel prossimo week end si giocherà la prima giornata di ritorno. Venerdì sera a Ceva Isoardi ospiterà Dogliotti, sabato a Monticello d'Alba arriverà Muratore a sfidare Gili e domenica a Mango Oschiri cercherà di riportarsi al danno di Milano.

[c. o.]

SPORT REGIONE FLASH

TAMBURELLO

Il Castelferro vince ad

CASTELFERRO. La formazione campione d'Italia del Castelferro si è imposta sul campo dell'Aldeno (6-13) e mantiene testa del campionato di serie A1. Gli altri risultati: S. Paolo-Castellaro 12-12, S. Pietro-Tuenno 6-13; Cuneo-Fumane 7-13; Medole-Cerro 7-13. La classifica: Castelferro e Bardolino 28; Bonate e Tuenno 22; S. Paolo 19; Fumane 15; Aldeno, Castellaro e Cerro 11; S. Pietro 7; Cuneo 4, Medole 2. In B, il Castelli Calepio, pur sconfitto a Capriata (13-10), a capeggiare la classifica è ora incalzato a un solo punto dal Po Cerrina che ha vinto a Marene (6-13).

Ferrero la Coppa d'oro

SESTRIERE. Giancarlo Ferraro (I Roveri), neo campione italiano Under 30 a Bergamo la scorsa settimana, ha vinto con pieno merito la Coppa d'Oro Elisystems di golf, classica gara dell'estate sui campi del Sestriere. Il torinese, handicap 1, ha chiuso le buche in 123 netti (60+63). Con lo stesso numero di colpi, 2° Claudio Stringa anche lui dei Roveri. In 2ª categoria bis del quindicenne Jonathan Baglioni (Stupinigi) con 120 colpi netti (60+60). In 3ª categoria primo Sergio Bertolotto (I Roveri) con 119 colpi netti (61+58). 1° lordo Massimo Cocirio (Stupinigi) con 138 colpi. 1° juniores Ronnie Pezzotti (Sestrieres) con 125 colpi netti. Degna conclusione della settimana del grande golf al Sestriere con le Pro-Am Club med e Tat Traco vinte da Pippo Calì e Alessandro Pittaluga con Bolognesi miglior professionista.

CALCIO

Carlo Vittone passa al Casale

CASALE. Settimo acquisto per il Casale (Eccellenza), che si è assicurato Carlo Vittone (classe 1967) il volitivo fluidificante della Biellese (serie D). E Umberto Izzo (1971), terzino di fascia della Pro Vercelli, ha accettato di tornare in maglia nerostellata. Sfumato invece, l'ingaggio del centrocampista Massimo Mattavelli (1964), che è passato al Corbetta, nel campionato lombardo.

Sosta estiva per la Torino '81

TORINO. Con il Torneo Borgia disputato in Liguria la squadra juniores, la Torino 81 ha chiuso l'anno agonistico per riprendere dopo la sosta estiva a settembre. A questo ultimo manifestazione hanno partecipato oltre alla Torino 81 Camogli, Nervi e Chiavari, quest'ultimo vincitore del torneo.

A Savona s'impongono due varazzini

SAVONA. Sotto l'egida della Pallsportiva Serenella, è disputata la quarta edizione della staffetta a coppie inserita nelle manifestazioni della «Festa del Mare». La vittoria è andata a Paolo Bassofontana e Rosolino Daniele, portacolori dell'Atletica Varazze che, dopo una gara molto combattuta, hanno preceduto Fulvio Mannori e Matteo Asborno, del Città di Genova. Al via della manifestazione c'erano oltre settanta coppie. Bene anche Stefano Gerbaldo, portacolori dell'Alba Docilia, si prepara ad affrontare le gare degli 800 e dei 1500 metri ai campionati europei Juniores in Ungheria che s'inizieno domani. Francesco Carcioffo, altra «bandiera» del team albisolese, ha ottenuto un splendido terzo posto ai campionati mondiali «Master» svoltisi a Buffalo, negli Stati Uniti.

BEACH WATERPOLO

Nel torneo di Recco vince l'Adno

RECCO. Pallanuoto mare, gente, spettacolo. La sequenza che da anni faceva folla a concretizzarsi, ma è improvvisamente tornata venerdì e sabato sera a Punta S. Anna in occasione della ed ultima giornata eliminatoria del 1° Campionato di Beach-Waterpolo, la manifestazione ideata dall'associazione «Pallanuoto Sempre». Il pubblico ha risposto alla grande: hanno assistito alla finale non meno di 800 spettatori, distribuiti tra molo, scogli e soprastante passeggiata. Dal punto di vista tecnico lo «pallanuoto da spiaggia» è parso veloce e divertente. In campo ridotto, con squadre formate da 3 giocatori un portiere, con partite decise da numero di gol segnati ed alcuni altri trucchi per accelerare il ritmo, c'è tempo per annoiarsi. Il torneo è stato vinto dall'Adno di Sciacero, Baldinetti, Cristilli (Sturla), Groppo (Chiavari), Caserta (Bogliasco), Dragone Riccardo (Mamoli). Nella prima serata ha battuto Grana Padano 5-1, 6-2 e nella seconda Alitalia 6-4, 6-5, 6-3.

IPPICA

Vinovo, ippodromo gremito per sfuggire al gran caldo serale

Nessuno gli crede, è primo

Contro ogni pronostico vince Poldi Om

VINOVO. Folla all'ippodromo sabato sera, a caccia di un po' di fresco. Introvabile in città. I cavalli, nonostante la calura, se la sono cavata bene, dando vita a corse appassionanti anche a risultati a sorpresa. Il clou non è sfuggito alla regola della sorpresa con Poldi Om uscito a centrare il primo dell'annata. In sede di pronostico il 5 anni da Zobu trovava scarsa considerazione ed anche l'handicapper, confezionando l'invito, gli aveva assegnato il numero 1. In altre parole lo considerava il meno forte del lotto.

Poldi Om è comunque soggetto di grande esperienza e il gentleman che l'interpretava sabato sera, Fabio Menegatti, oltre a conoscerlo bene anche uno che di solito non regala nulla a nessuno. La coppia Poldi-Menegatti ha sfruttato al meglio la miglior posizione al lancio andando a vincere, dopo due chilometri, su un altro avantaggiato, Pasman, che trovava però qualche considerazione in più per una non lontana, convincente, performance torinese.

La penalizzata Nonslady, una dei più attesi, è stata terza, davanti a Pauter, cavallo tedesco che aveva ben bene nell'ultima uscita a Vinovo, però in schema più gradito. Non ha invece corso, per un malanno, Oberi Casei, il più accreditato della vigilia. Il totalizzatore ha pagato 90 per il vincente, 22-23-17 per i piazzati, 172 per l'accoppiata e lire per la trio.

Il sottoclou era riservato ai puledri i 4 anni diffuse simpatie verso i quattro debuttanti. Si sono invece piazzati ai primi due posti i soggetti che avevano già corso, a conferma di quanto sia importante l'esperienza nelle corse per i giovanissimi. Si è imposto il diligente Tecnezio (Lagorio) davanti a Topazio Pl, al terzo piazzamento consecutivo. Terzo, e cioè primo fra i debuttanti, è finita Truma Kramer, genealogia importante ma assolto da inquadrare. Quarta Taravza. Il tot ha pagato 36 per il vincente, 26-17 per i piazzati, 53 per l'accoppiata e 51.600 lire per la trio.

Nella prova riservata alle femmine di 4 anni era previsto un match fra due cavalle dello stesso nome, Raissa Becky (Wellnor) e Raissa Gv, che è finito nell'ordine davanti a Ribelle Cobro. Stranamente alle quote del totalizzatore che ha pagato per il vincente 23-38 per i piazzati, addirittura 94 (cioè volte e mezzo la posta) per un'accoppiata semplice ed anche intuitivo, 34.600 lire la trio.

Nelle altre corse della serata successi di Obergis, Simpatico Cesar, Ottopiu, Sole di Re e Rana del Nord. Due successi per Walter Lagorio.

L'ippodromo di Vinovo continua la sua attività fondra in vacanza solamente per una ventina di giorni, in agosto: questa settimana sono in calendario convegni di corse mercoledì e sabato. Sempre in notturna.

Angelo Conti

Grande successo di concorrenti e pubblico

Sugli ostacoli di Cairo irresistibile Lupinetti

CAIRO M. E' stato come tutti gli anni un grande successo di partecipanti e pubblico il quinto concorso nazionale di salto ad ostacoli «Week-end alla Marcella» organizzato dal Centro Ippico di Ferrania. Nei tre giorni di gare sul campo in sabbia si sono cimentati oltre un centinaio di cavalieri tra i quali spiccava il campione italiano Massimiliano Baroni, che recentemente ha partecipato con la nazionale al Gran Premio delle Nazioni a Linz. Pierluigi Civera e il fuoriclasse colombiano Juan Carlos Garcia che ha preso parte alle ultime due edizioni delle Olimpiadi. E stati proprio questi i principali protagonisti del fine settimana.

Ma veniamo ai risultati della competizione. Nella gara principale della manifestazione di Ferrania, la C5, la vittoria è andata al savonese Uberto Lupinetti che ha preceduto il compagno di scuderia ed ex tricolore Giuseppe Corno. Sul gradino più basso del podio Alberto Coppari (Varese), in gara con i colori dell'Aeronautica militare. Solo al quarto e quinto posto il colombiano Juan Carlos Garcia e Massimiliano Baroni che hanno soprattutto portato avanti la preparazione. Al vincitore oltre al premio in denaro anche una Fiat 500.

Si sono comportati molto bene anche i cavalieri liguri. Questi i principali risultati. Fra i più piccoli, nella A2 pony, terza Lara Giuatta (Pompeiana) e quarta Francesca Rausa (La Marcella). Nella A2 presentate vittoria per Daniele Canterini (Genova); nella A2 equitation seconda Chiara Geirola (Genova), poi nell'ordine Marta Giuliano, Francesca Ottonello e Giorgia Casanova tutte della Marcella. Nella Formula 2, in categoria C3, secondo posto per Giuseppe Attina (Genova), un terzo e due quinti posti per Italo Bianco (Busalla) e un terzo per Andrea Novi (Genova). In C2, posto per Silvano Rozzio (Pompeiana) mentre nei debuttanti un quarto e sesto posto per Angelo Bollino (Loano).

Massimo Novaro

CICLISMO

Entrambi i titoli piemontesi a ciclisti della Brunero Bongiovanni Boeris

Cattenone campione regionale

La «seconda serie» incorona il biellese Dondoglio

PASTURANA. Fabio Cattenone («Prima Serie») e Maurizio Dondoglio («Seconda Serie»), entrambi della Brunero Bongiovanni Boeris di Cirié, sono i nuovi campioni regionali dei Dilettanti. Questo il verdetto della prova unica di campionato piemontese che, come del resto facilmente prevedibile, si è ben presto trasformata in una marcia trionfale per i corridori team canavesano nell'opprimente calura delle strade alessandrine.

Dopo il tentativo iniziale di Allvatti e Miretti, poi raggiunti da Grosso e Walder, la corsa si è decisa nel quarto dei dieci giri con l'attacco congiunto di otto corridori della Brunero (Ainardi, Cattenone, Dondoglio, Grosso, Mapelli, Nicola Panzeri, Rainone e Silvestri) ai quali ha saputo replicare il solo biellese Griso, ventenne portacolori del G.S. Gravellona Toce. Da quel momento la gara non ha più avuto storia e i nove al comando hanno progressivamente aumentato il loro vantaggio.

Ad interrompere la monotonia ci hanno pensato, nel corso del settimo giro, Siro Grosso e Nicola Panzeri, due dei fuggitivi, che all'entrata di Basaluzzo hanno allungato e poi si sono fermati con tutto calma per gustare un bicchierino e una bruschetta ad un giovane tifoso costretto su una sedia a rotelle. Un gesto solidarietà che è onore al ciclismo e che ha illuminato una corsa ben organizzata dal G.S. Girardengo, ma che, sotto l'aspetto agonistico, ha detto pochissimo a causa della schiacciante superiorità, dello squadrone di Cirié.

Nel corso dell'ultimo giro, secondo precisi ordini di scuderia, dal plotoncino di testa hanno allungato i quattro corridori della Brunero che quest'anno non avevano ancora vinto su strada (Cattenone, Dondoglio, Rainone e Mapelli) e nella volata finale in salita Fabio Cattenone, pavese di 24 anni, ha conquistato il secondo alloro regionale nel giro di tre giorni: giovedì al Motovelodromo è laureato campione piemontese della velocità su pista. Secondo, a 7", il biellese Dondoglio, 22 anni, neocampione dei «Seconda Serie». Leggermente più staccati Rainone e Mapelli.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo. 1 Fabio Cattenone (Brunero Bongiovanni Boeris) Km. 159 in 3h 59', media km/h 39,916; 2 Maurizio Dondoglio (idem) a 7"; 3 Michelangelo Rainone (idem) a 13", 4 Luca Mapelli (idem); 5 Davide Griso (Gravellona) a 51"; 6. Siro Grosso (Brunero) a 1'31", 7 Nicola Panzeri (idem), 8. Claudio Ainardi (idem), 9 Mauro Silvestri (idem), 10 Alessandro Volpe (G.S. Girardengo) a 3'04".

BASEBALL

Torinesi battuti dal Cariparma, sperano ancora

Per Juventus e Novara due sconfite annunciate

NOVARA. Piemontesi e ligliuno nel campionato di A1, dopo la sosta per gli Europei. Nella 34ª e 35ª giornata Juventus Torino e Novara erano impegnate in trasferta contro Cariparma Angels e Danesi Nettuno. Nella volata per i play off la Juventus è stata scavalcata dal Rimini, che ha ottenuto due successi sul campo del Bologna. Ma per i torinesi ci sono ancora possibilità di rientrare in lizza evidenza venerdì sera il giocatore cubano del Cariparma, Faustino Corrales, che ha firmato una no-hit (con 14 strike out) contro il Torino. Nonostante questo gli emiliani hanno fatto parecchia fatica a piegare i torinesi (4-3). Sabato il Cariparma ha completato la tripletta con la Juve: 24- e 9-7 con 13 valide.

Continua la serie negativa del Novara. Alla trasferta grossetana il Novara si è presentato con una formazione rimaneggiata. Da qualche tempo la società è travagliata da problemi economici per mancanza di sponsor. La trattativa per farmentrare l'ammutinamento contro la trasferta di Grosseto non sono andate a buon fine. Contro una capolista che schierava nove giocatori nazionali, il Novara ha accusato l'assenza di titolari. In campo c'era però l'ottimo Claudio Liverziani, 19 anni, «rookies» della Nazionale. Prevedibile quindi il batosta. Nettuno ha collaudato il nuovo lanciatore americano Mike Hinkle, i grossetani non hanno faticato a vincere per 12-0. Sabato vittorioso il Nettuno per 13-3, il pieno bottino si è confermato nella gara 3, vinta dal Nettuno di misura per 2-1 grazie a Lucio Taschin. Ventaggio sul monte 1-0 fino alla settima ripresa. Il Novara è più vicino alla zona retrocessione. La lotta per la permanenza è al si fa dura.

[c. m.]

*L*a notizia: da oggi, dal lunedì al venerdì, dalle **19,30** alle **22,00**, Gianfranco Funari e il suo nuovo programma "Funari Live" andranno in onda via satellite su tutto il territorio nazionale sui tre circuiti **ODEON TV, CINQUESTELLE** e **TIVUITALIA**. Cos'è successo per far cambiare rete a Funari? Ecco la notizia dietro la notizia: c'è un sistema televisivo indipendente, grande, flessibile. Si chiama RTA, Reti Televisive Associate. È grande: è composta da tre circuiti televisivi indipendenti, cui fanno capo sessantasei televisioni locali. È indipendente: nessun padrone nazionale o internazionale. È flessibile: ciascun circuito e ciascuna televisione vivono nella realtà locale, e nello stesso tempo sono in grado di costituire, unificando le reti e grazie al satellite, una nuova grande realtà televisiva nazionale ed areale. Ecco perchè da oggi Funari ha deciso di dare una svolta al suo programma.

CINQUESTELLE ODEON Tivuitalia

Le reti libere per uomini liberi

RTA

La fuga dalla città sotto la morsa del caldo (31,6°): in serata difficili rientri

Dopo i tuffi, chilometri di coda

E nelle piscine folla da record

Domenica di luglio, che stress. Prima la fuga dal caldo oppri- , in auto, alla ricerca di un po' di sollievo. Poi il rientro lento, di notte, fermi in coda sugli asfalti ancora bollenti di statali e autostrade: traffico sostenuto fino a tarda sera sulla Torino Savona, sull'Autofrejus e sulla Torino-Aosta.

Ieri mattina migliaia di torinesi hanno lasciato la città per raggiungere le mète di montagna più vicine. I primi prati delle valli di Lanzo e della valle di Susa. Ma una folla record è stata registrata anche al colle del Nivolet, sopra Ceresole Reale: almeno 2500 persone hanno invaso un angolo del celebre altopiano nel Parco del Gran Paradiso, per cui da anni si parla di numero chiuso o divieto di accesso alle auto.

Torino, comunque, non si è svuotata: meno vivace del solito, ma comunque animata. In questa domenica di luglio - 15° giorno oltre i 30 gradi in luglio - l'immagine più simbolica offerta dalla città è quella delle piscine prese d'assalto. Duemila ingressi sono stati venduti alla comunale «Stadio». «La gente si butta in acqua appena entrata» diceva, nel pomeriggio, Gennaro Marino, caposervizio addetto all'impianto, «i ragazzi spesso si rincorrono e poi si tuffano, nonostante i divieti: i nostri assistenti hanno dovuto faticare un po' per star dietro a tutti».

Sempre affollata, ma più tranquilla la piscina «Pellerina». Tra la mattina e il pomeriggio i biglietti venduti sono stati 1400, soprattutto a famiglie con bambini. Assalto anche alla «Collina», con 900 ingressi. Ma non è un record: quindici giorni fa erano stati staccati circa 200 tagliandi in più.

Ieri il caldo si è mantenuto sugli alti livelli dei giorni precedenti. L'Ufficio Meteo di Caselle ha registrato una temperatura massima di 31,6 gradi, e una minima di 22,8. Alle 19,30 il tasso di umidità era del 69 %, molto alta in rapporto alla temperatura e quindi poco sopportabile. Le previsioni indicano per oggi caldo stabile, con cielo sereno o poco nuvoloso e molto lontana la possibilità di isolati addensamenti nelle ore più calde, e a ridosso dei rilievi. Caldo anche a medio scadenza: l'alta pressione continua.

E la voglia di fresco e di vacanza ha messo nei guai un gruppo di sedici ragazzi di Torino, Rivoli, Lanzo, Cuorgnè, Caselle. Sorpresi durante la notte a bivaccare sulla spiaggia libera a Diano Marina, i giovani sono stati denunciati in base a un'ordinanza della Capitaneria di Porto di Imperia, che proibisce di dormire sull'arenile. Chiusi tutti intorno ai vent'anni, tutto solo i minorenni, facevano parte di una comitiva giunta in treno. Con pochi spiccioli in tasca, si erano fermati in un angolo del litorale dove li ha destati, intorno alle 4 del mattino, il controllo congiunto di polizia di Stato e polizia municipale. Altri dieci ragazzi torinesi, poco dopo mezzanotte, erano stati fermati, identificati e allontanati.

E' il primo risultato della lotta all'accattonaggio, ingaggiata dalle forze dell'ordine nel Golfo Dianese, dopo le proteste degli operatori turistici.

Negli scorsi week-end si erano verificati casi di vandalismo (cabine danneggiate, sedie e ombrelloni portate via, sporcizia diffusa) imputati agli ospiti del fine settimana, protagonisti anche, una ventina di giorni fa, di una rissa alla stazione tra «bande» di diversi quartieri periferici di Torino. Poiché la situazione si era inasprita, il prefetto di Savona aveva invitato i Comuni costieri a mettere a disposizione i vigili urbani per formare pattuglie miste con gli altri corpi e intensificare la sorveglianza notturna. L'operazione di Diano Marina è stata la prima.

Un po' di sollievo dall'afa nelle piscine della Sisport Comunale (a destra) e della Collina

Preso d'assalto il Nivolet sopra Ceresole
A Diano Marina denunciati sedici ragazzi che dormivano con il sacco a pelo in spiaggia

Con la collaborazione di medici e ospedali è nata la mappa delle malattie del lavoro

«Così combatto il cancro in fabbrica»

Guariniello: quel che conta è la prevenzione

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello

Per decenni i tumori di possibile origine professionale sono rimasti dimenticati o, meglio, si è fatto che, soprattutto tra le migliaia di casi di cancro, molti hanno un'origine legata al tipo e all'ambiente di lavoro. Poi è nato l'Osservatorio dei tumori, voluto dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. E quella ricerca, partita in sordina, ha iniziato a dare i suoi effetti: oltre tremila casi (per la precisione sono 3157) di malattie professionali finora scoperti, e quasi altrettanti processi a carico di chi non ha saputo o voluto tutelare la salute dei propri dipendenti.

Le cifre sono state confermate ieri dal dottor Guariniello in un'intervista al TG3.

Come siete arrivati a individuare questi casi?

«Concentrando l'attenzione su cinque tipi di tumore che sono noti in quanto possono provenire proprio dall'esposizione a particolari sostanze nell'ambiente di lavoro».

Quali sono i più gravi?

«Sono i mesoteliomi della pleura e del peritoneo nei lavoratori a contatto con l'amianto. Le neoplasie vescicali nei lavoratori a contatto con numerose sostanze chimiche, come le ammine aromatiche. Gli angiosarcomi del fegato nei lavoratori esposti al cloruro di vinile monomero. Gli adenocarcinomi dei seni paranasali nei lavoratori del legno e della concia».

Quali sono i rimedi?

«Abbiamo creato un osservatorio e questo è stato possibile grazie anche alla collaborazione dei medici: infatti abbiamo chiesto agli ospedali, alle case di cura private, ai medici necroscopi e ai medici di base, di segnalare tutti i casi di tumore con quelle localizzazioni. Su ciascuno di questi casi svolgiamo le indagini necessarie per ricostruire la storia lavorativa degli individui portatori di tumori, e da identificare le aziende, le lavorazioni in cui tali persone hanno (eventualmente) operato a contatto con l'agente cancerogeno».

Il risultato concreto dell'attività dell'Osservatorio sono i processi, molti dei quali già a buon punto (come quelli sull'amianto). Su una cosa però il dottor Guariniello insiste: la prevenzione. Le iniziative della magistratura cioè non bastano a impedire che i lavoratori si trovino ad operare in ambienti pericolosi per la loro salute.

Serve una cultura diversa e la scrupolosa adozione di tutte le misure di sicurezza e prevenzione previste sì dalla legge, ma non ancora adottate in tutti gli ambienti di lavoro.

PIAZZA VITTORIO

Petizione contro lo spaccio

Il foglio della petizione sta girando nei bar e nei ristoranti intorno a piazza Vittorio. E' arrivato anche nelle portinerie di alcuni stabili in via Bava, via Matteo Pescatore. Una ventina di righe indirizzate al sindaco di Torino e al Prefetto perché «intervengano sollecitamente e concretamente per rimuovere il profondo degrado in cui è caduta la piazza dopo la chiusura del Murazzi». Una piazza in cui secondo i residenti si svolge «attività di spaccio di droga e adesso è messa a repentaglio l'incolumità personale degli abitanti: dove gli extracomunitari «offrono insistentemente "fumo" svillaneggiando chi osa protestare». Insomma gli abitanti della zona chiedono un intervento concreto da parte delle forze dell'ordine e qualcuno sta anche pensando di organizzare una manifestazione.

AL SERMIG

Premiato ieri il maestro Giulini

Il Carlo Maria Giulini ha ricevuto ieri all'Arsenale della Pace, presente il sindaco Castellani, il premio «Artigiano della Pace». Ogni anno il Sermig assegna il riconoscimento a personalità che con la loro vita e opera hanno dato un contributo per la pace tra i popoli. Giulini ha visitato l'Arsenale ed è rimasto colpito dalle iniziative dei giovani del Sermig guidati da Ernesto Olivero.

«MISTER CICCIONE»

E' un torinese, pesa 202 chili

Il titolo di «Mister Ciccione d'Italia», come organizzato com'è tradizione a Forcoli, in provincia di Pisa, è stato conquistato sera da Pier Paolo Sorvino, 30 anni, impiegato torinese: il suo peso forma è 202 chili. In gara tra le concorrenti per lo scettro di «Miss Ciccione» anche sua moglie Isabella, 104 chili, (con lui nella foto) che è stata battuta dai 164 chili di Angelo Masini di Alessandria.

BANCA DEL SUD

VILLAR

Maxi-rissa dopo il concerto fra albanesi ed italiani

Maxi-rissa l'altra notte nel parco Ville du Vieille, in viale Carlo Emanuele, fra cittadini albanesi ed italiani, dopo un concerto rock. Sei albanesi, residenti ad Asti, sono stati arrestati con l'accusa di rissa aggravata e lesioni a pubblico ufficiale, mentre denunciati per concorso in rissa e lesioni a pubblico ufficiale due minorenni e Roberto Fiorito, e Giuseppe Provenzano, 23 anni e Massimo Ligon, 19 anni, tutti di Venaria.

SARDEGNOLA

Scoppia una bombola illesi i due ragazzi

Scoppio in via Montello 57. Una perdita di gas gpl da una gomma di raccordo fra la bombola ed il fornello della cucina ha provocato una deflagrazione e un successivo principio di incendio. Il vano ripostiglio della bombola si era infatti saturato di gas e quando è stata accesa la fiamma si è verificato lo scoppio. Nell'alloggio c'erano due ragazzi che stavano trascorrendo il fine settimana: Luca Asvisio, 30 anni e Francesca Paracchi, 26 anni, entrambi residenti in via San Chiara 22b a Torino, rimasti illesi.

[illegible]

La moglie lo trova morto nel bagno

E' stato ucciso da un'overdose eroina Giuseppe Mistretta, anni, via Bra 10. La moglie lo ha trovato l'altra riverso nel bagno, la siringa ancora piantata nel braccio.

CAVOUR

Insegue il vitellino la mucca lo «carica»

Insegue vitellino di 15 giorni fuggito dalla stalla e viene caricata dalla mucca. Giovanni Rosso, 58 anni, di Cavour, via Nuova 22, è finito all'ospedale di Pinerolo una ferita sotto l'orecchio e diversi lividi in volto.

[illegible]

La Procura indaga sul contenzioso

Le spese (8 miliardi) sostenute dal collegio arbitrale chiamato a risolvere la querelle Comune a Acqua Marcia sui costi dello stadio Delle Alpi sono arrivate in Procura sul tavolo della dottoressa Enrica Gabetta. Si tratta delle delibere per la costruzione dell'impianto, le parcelle per perizie e le spese legali presentate dai tre componenti del collegio, Mario Barbuto, Franco Grande Stevens e Paolo Emilio Ferrari.

Res Nova

VENDITA PROMOZIONALE

SUGLI ARREDI ESPOSTI CON SCONTI DAL 25 AL 40%

RIAPRIAMO A SETTEMBRE CON LE NOVITA' 1995-96

TORINO
VIA ACCADEMIA ALBERTINA 10

Per i Vostri viaggi e Vostre vacanze
da MARCO POLO di AVOGADRO VIOLETTA
Solo in VIA PO 48 UNICA
Valigie e sat e prezzi controllati
certificato di garanzia sino a 12 mesi
• 2 valigie cm 135 L. 109.000
• Valigia leggerissima con ruote L. 59.900
• Set 1 valigia più 1 sacca L. 95.000
• Sacca viaggio L. 39.900
SALDI con SCONTI dal 10% al 50% su borse e pelletteria

INDIRIZZI UTILI
COIFFEUR ANTONIETTA Via Lagrange
Se le vostre attività p... anche in «tempo e lavoro»
Informate i ... tramite ... la rubrica, ... alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 05.211

DI S. PIETRO INFINE
PROVINCIA DI CASERTA
Estratto avviso gara
art. 7 comma 1° Legge 17 febbraio 1987 n. 80
...esto Comune, con sede in Piazza Risorgimento, tel. 0823/801059, telefax 0823/801053, deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di co... Acquedotto ... Occidentale PS 29 ... 2° ... dell'A.C.O. con ... importo a base d'asta di L. 1.487.361.919.
L'estratto integrale dell'avviso di gara è reperibile presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune ed è pubblicato sul B.U.R.C. in data 24/7/1995

Volpi, marmotte, visoni, fagiani, anatre, oche, elefanti, foche, castori, continuano a essere uccisi, scuoiati, decapitati per «sport, diletto e denaro».
Ma chi è il animale?
E' un'iniziativa ANIMALIA CLUB
v. Gentoldi n. 2 Torino - tel. 011/562.8184.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a venerdì 9-12.30; 14-18 - Sabato: 9-12.30

1994, CONTINÚA LA STAMPA IN CD-ROM.

1992. 1993. Adesso, 1994.

Ancora una volta La Stampa è fedele all'appuntamento con il CD-ROM che raccoglie tutto ciò che ha pubblicato in un anno, con un potente software Hypersystems (Dos e Windows) che consente ricerche rapide, semplici, esaurienti.

Tutto La Stampa 1994 contiene tutte le notizie dell'anno dall'Italia e dall'estero, la cronaca, la cultura, l'economia, lo spettacolo, lo sport, arricchite da commenti, interviste, retroscena e dai supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttocome, Tuttodove: un autentico "stato del pianeta", integrato quest'anno anche da schede monografiche sui Paesi di tutto il mondo. Fatevelo raccontare da chi la considera già una buona abitudine: con un dischetto all'anno, la cronaca fa in fretta a diventare storia.

I CD-ROM DE LA STAMPA SI POSSONO TROVARE NELLE SEGUENTI CITTÀ:

ANCONA - Lib. FELTRINELLI - C.so Garibaldi, 95
BARI - Lib. FELTRINELLI - Via Dante, 91/113
BOLOGNA - Lib. FELTRINELLI - Piazza Ravegnana, 1
Centro Comm.le Via Lungo, 41
Via Zamboni, 7/b
Piazza Galvani, 1/h
BORGO SAN DALMAZZO (CN) (*)
Schedoni Tecnica E-Intex - Via Cuneo, 100
FERRARA - Lib. FELTRINELLI - C.so Garibaldi, 30/a
FIRENZE (*) - Lib. FELTRINELLI - Via Cerretani, 30 22/r
Via Cavour, 12
GENOVA - Lib. FELTRINELLI - Via P.E. Bensa, 32/r
Via XX Settembre, 233
GORIZIA - Lib. ANTONINI - Via Mazzini, 16
IVREA (*) - EMPORIO MULTIMEDIALE - Via Palestro, 17
MERANO (*) - ONLY ED ROM - Via Cavour, 11
MILANO - Lib. FELTRINELLI - Via Manzoni, 12
C.so Buenos Aires, 20
Via Santa Tecla, 5
(*) EMPORIO MULTIMEDIALE - Via F. Cavallotti, 15
MODENA - Lib. FELTRINELLI - Via Cesare Battisti, 17
(*) EMPORIO MULTIMEDIALE - Via Canaletto, 37
NAPOLI - Lib. FELTRINELLI - Via Tommaso D'Aquino, 70
PADOVA - Lib. FELTRINELLI - Via San Francesco, 7
Via San Francesco, 14
PALERMO - Lib. FELTRINELLI - Via Maqueda, 459
PARMA - Lib. FELTRINELLI - Via della Repubblica, 2
PESCARA - Lib. FELTRINELLI - C.so Umberto, 277
PISA - Lib. FELTRINELLI - C.so Italia, 50
ROMA - Lib. FELTRINELLI - Via Del Babuino, 39/40
L.go Torre Argentina, 5/a
Via V.E. Orlando, 84/86
SALERNO - Lib. FELTRINELLI - P.zza Banzacone, 3/5
SIENA - Lib. FELTRINELLI - Via Banchi di Sopra, 64/66
TERNI - Lib. FELTRINELLI - Centro Comm.le Le Campore
TORINO - Cso LA STAMPA - Via Marenco, 32
- Lib. FELTRINELLI - P.zza Castello, 9
- Lib. INTERNAZIONALE del salone - Via Roma, 80
- Lib. RIZZOLI - Via Santa Teresa, 7/b
- (*) Lib. LUXEMBURG - Via Cesare Battisti, 7.
- (*) SOFTFRONT - Via Graglia, 18
- (*) SECURITAS INF - C.so Montegrappa, 90/b

VENEZIA - Lib. SCARPA - Campeggio 2332
(*) Punti vendita dotati di stazione multimediale per la dimostrazione

Desidero ricevere ulteriori informazioni sul CD ROM de La Stampa
Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1993 (L. 300.000)
Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992 (L. 300.000)
Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1994 (L. 300.000)**
Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992, 1993 e 1994 (L. 750.000)
Desidero acquistare Tuttoscienze Compact (L. 350.000)
Desidero acquistare la collezione completa dei CD-ROM de La Stampa
(Tutto La Stampa Compact 1992, 1993 e 1994 + Tuttoscienze Compact)
al prezzo speciale di L. 1.000.000.
Indicare come corrisponde la fine e ulteriori premi
Scelgo il pagamento
Allego assegno Non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa"
** Il prezzo della collezione 1992 e 1993 rimane inclusa di quanto sopra sono state prove d'acquisto + libretto di istruzioni, potranno acquistare il CD 1994 a L. 250.000 anziché L. 300.000 I libretti di istruzioni saranno reperibili presso il nuovo CD acquistato
Ritagliare e spedire in busta chiusa a: La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Nome
Cognome
Società/Ente
P. IVA o cod. fisc.
Via
N. CAP
Città
Tel
Firma
Per informazioni
LA STAMPA HYPERSYSTEMS
LA STAMPA
SCS

EMOZIONI IN ALTA QUOTA CON LA STAMPA

PER LA PRIMA VOLTA LE ALPI
RACCONTATE DA UNA GUIDA D'ECCEZIONE
REINHOLD MESSNER.

I PRIMI 7 FASCICOLI
CON LE PRIME 7 VIDEOCASSETTE
IN EDICOLA A PARTIRE DAL 18 LUGLIO '95

ELENCO E DATE D'USCITA DELLE PUBBLICAZIONI:

1 ODLE
L'INVENZIONE DELLA MONTAGNA • 18 Luglio

2 MONTE BIANCO
ALLE ORIGINI DELL'ALPINISMO • 25 Luglio

3 MONVISO
IL PILASTRO DEL CIELO • 1° Agosto

4 CERVINO
LA SFIDA DELLA VERTIGINE • 8 Agosto

5 SASSOLUNGO, CATINACCIO, SELLA.
LE DOLOMITI DELLA GIOVENTU' • 15 Agosto

6 CIVETTA
LA LEGGENDA DEL 6° GRADO • 22 Agosto

7 ADAMELLO
MONTAGNE DI PACE
MONTAGNE DI GUERRA • 29 Agosto

Le videocassette di "LE ALPI DI MESSNER" sono disponibili presso le principali edicole nelle zone montane e di villeggiatura dell'Italia del nord. Per le altre località compilare il seguente coupon.

Ritagliare e spedire in busta chiusa il seguente indirizzo: Editrice LA STAMPA, "Le Videocassette Le ALPI di MESSNER" Casella Postale 660 - 10100 Torino Centro. Desidero ricevere in contrassegno al seguente nominativo ed indirizzo al prezzo di £ 24.900 cad. le videocassette a

☐ 1 ODLE 18 Luglio ☐ 2 MONTE BIANCO 25 Luglio ☐ 3 MONVISO 1° Agosto ☐ 4 CERVINO 8 Agosto
☐ 5 [illegible] 15 Agosto ☐ 6 CIVETTA 22 Agosto ☐ 7 ADAMELLO 29 Agosto ☒ Lettera illeggibile la cassetta prescelta

Nome
Cognome
Via N.
C.A.P. Città Prov.

COMPILARE IL COUPON SCRIVENDO IN MODO LEGGIBILE (STAMPATELLO)

Le Alpi di Messner. Una entusiasmante raccolta a fascicoli e videocassette per raccontare in inediti straordinari reportages la storia delle più belle montagne d'Europa. Sarà un viaggio ricco di colpi di scena, di risvolti drammatici, di poesia, di emozioni e di divertenti sorprese, un viaggio al termine del quale scopriremo con stupore fino a che punto e quanto profondamente le Alpi, come realtà concreta, come simbolo e sogno, vivano dentro ciascuno di noi.

Abdujaparov batte Fagnini e Lombardi nello sprint finale ai Campi Elisi

Indurain, mai nessuno come lui

E' il re del Tour: cinque trionfi consecutivi

Ultimi applausi per l'uzbeko Abdujaparov (a lato) che a Parigi ha battuto tutti allo sprint. Foto grande: re Indurain felice sul podio

DAL NOSTRO INVIATO

Cinque Tour [illegible] di fila. Miguel Indurain presenta il nuovo biglietto da visita, mai [illegible] uno me, neppure Anquetil, Merckx e Hinault che le loro [illegible] quisto le frammentarono nel tempo. Prego, spalancateni le porte del mito.

E stato facile o [illegible] l'impresa? I solchi che Indurain apre alle sue spalle da [illegible] dell'agevole, disinvolto affondare d'un martello pneumatico nella marmellata. Se è un racconto che corrisponde al vero non sarà mai Miguel, sino a quando non interromperà la propria vicenda di campione, a rivelarcela. Egli [illegible] mette su di stesso una copertina illustrata: le parole fatica, ansia, paura, coraggio, gioia che sono il lessico di ogni corridore, gli restano chiuse nei pensieri. è uno che tiene dentro. Non esprime né generalità [illegible] di sentimenti.

L'immagine che Indurain [illegible] di un leader elemente, felice di concedere a tutti i rivali la [illegible] sibilità di godersi un giorno di gloria, fa a botte con l'idea che tali [illegible] altro che un modo per mandolare il prossimo riceverne al contempo i ringraziamenti. Ha bizzarre simpatie e bizzarre avversioni. Vorrebbe Chiappucci sul podio e [illegible] elegge addirittura a suo settimo antagonista, e non molla un metro a Rijs. Gli sta sullo stomaco la Danimarca? Il lunedì sfodera la dentiera che sembra voglia azzannare il mondo se scappa Zuelle e il martedì [illegible] accorcia una fuga da spettacolo [illegible] muove [illegible] muscolo se gli scappa Virenque, contrattacca come [illegible] furia se prende il largo una [illegible] manica del gruppo. E perché, [illegible] gli frulla nel cervello? Silenzio, è un [illegible] to. Gli antagonisti ci [illegible] pochissimo: spesso non ci capiscono nulla. E' probabile che sia esatta l'analisi di Pantani: ti viene a trovare quando gli salta il pallino di vincerci. Semplice: è assolutamente il più forte.

«Che cosa m'ha impressionato in questo [illegible] quinto Tour?». E' in imbarazzo, il navarro, giacchè una risposta deve darla, sebbene sia lecito supporre che non l'abbia impressionato nulla e nessuno. Medita, e poi: «Rijs, la durezza, la resistenza di Rijs». Ha avuto problemi? Ecco che gli spunta l'orgoglio: «La tappa di Monde, Jalabert che [illegible] ne va? Qualche difficoltà per la squadra. Non per me». Gli è piaciuto Pantani? Abbiamo il sospetto che Pantani [illegible] gli piaccia, che lo ritenga un rompiscatole, [illegible] pericolo per il chilometraggio delle sue cronometro [illegible] si metteranno mica in testa di accorciarle per fargli [illegible] rel. Però ha il senso dell'opportunità: «Un grimpeur che fa bene il grimpeur è un ottimo corridore. Ha carattere».

Su, qualcosa sulla cinquina. E Miguel con la faccia di chi non vede l'ora di tornarsene a [illegible] l'infami gli è sconosciuta: «Sono arrivato qui più forte, più preparato. [illegible] trentun anni, è l'età per comprendere a fondo, per aver chiara in ogni piega la corsa. L'esperienza [illegible] in quattro Tour mi ha consentito [illegible] vincere il quinto. Che è diverso dal primo. Ero giovane, provai molta emozione allora». Si considera migliore [illegible] Merckx? Quanto lo annoiano queste domande e quanto è [illegible] nel far finta di [illegible] arrabbiarsi: «Sto nella [illegible] epoca. Lui stava nella [illegible]. Prossimamente il Tour numero [illegible]. «Prossimamente il riposo». Prossimamente i record dell'ora, o lo vuol lasciare a Rominger? «Prossimamente mi penserò. O forse non ci penserò».

Lo svizzero Zuelle al secondo posto, il francese Jalabert al quarto, lo spagnolo Mauri al sesto. Tutti e tre della stessa squadra, la Once. Si può sapere perché un siffatto terzetto non [illegible] in grando di architettare [illegible] tattiche, di sparare a ripetizione sulla Maglia gialla, [illegible] rendergli, giorno dopo giorno, amara l'esistenza? In tre, lassù, e mai una serie di azioni concertate con un minimo di sale nella zucca. Un'avanzata Zuelle, un'avanzata Jalabert e buona notte. Chi ha [illegible] testardamente, tenacemente provato ad assediare Indurain? La convinzione, [illegible] certezza che il navarro sia provvisto del dono dell'imbattibilità spegne i rivali. [illegible] costringe a rallegrarsi dell'ale[illegible] d'un successo di tappa.

Un'elemosina elargita con [illegible] grazia di Miguel, s'intende.

Gianni Ranieri

IL [illegible]

Ecco i distacchi [illegible] cui Indurain ha [illegible] i suoi cinque Tour consecutivi:

1991
2° BUGNO
A 3'36"

1992
2° CHIAPPUCCI
A 4'35"

1993
2° ROMINGER
A 4'59"

1994
2° UGRUMOV
A 5'39"

1995
2° ZUELLE
A 4'35"

GOTTI FINISCE 5°

PARIGI. L'uzbeko Abdujaparov vince la tappa decorativa dei Campi Elisi battendo in volata gli italiani Fagnini e Lombardi. Al quarto posto si piazza il francese Jalabert.

Ordine d'arrivo: 1. Abdujaparov (Uzb) 155 km in 3 [illegible] 39'[illegible]", media 42,317 [illegible], 2. Fagnini; 3. Lombardi; 4. Jalabert (Fra); [illegible]. Sciandri. Segue il gruppo col tempo del vincitore.

Classifica finale: 1. Indurain (Spa), km 3635 in [illegible] 44'59" media 39,193 orari; 2. Zuelle (Svi) a 4'35"; 3. Rijs (Dan) a 6'47"; 4. Jalabert (Fra) a 8'24"; 5. Gotti a 11'33", 6. Mauri (Spa) a 15'20"; 7. Escartin (Spa) a 15'49"; 8. Rominger (Svi) a 16'46"; 9. Virenque (Fra) a 17'31"; 10. Buenahora (Col) a 18'50"; 11. Chiappucci a 18'55"; 12. Madouas (Fra) a 20'37"; 13. Pantani a 26'20"; 14. Lanfranchi a 29'41"; 15. Conghialta a 29'55", 26. Podenzana a [illegible] 01'54"; 53. Bugno a un'ora 58'47".

G. [illegible] della Montagna (finale): 1. Virenque p. 438; 2. Chiappucci 210; 3. Zuelle 205; 4. Indurain 197; 5. Buenahora 177; 6. Pantani 142; 7. Dufaux (Svi) 132; 8. Escartin 121; 9. Brochard (Fra) 104; 10. Munoz (Col) 101; 11. Jalabert 99; 14. Gotti 87; 15. Mauri 84.

«Miguel maestro, noi allievi»

Pantani: ha dominato su tutti i terreni

Chiappucci: bravo, [illegible] bravissimo

Bugno, che disastro: è finito [illegible]

Il romagnolo: dovrei essere soddisfatto ho conquistato due tappe di montagna ma non riesco ancora [illegible] rendermi conto di che cosa mi è successo sul Tourmalet

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] ciclismo italiano non [illegible] arrossando dal Tour. Cinque tappe vinte, due Cipollini, due Pantani, una Baldato; la cronosquadre al[illegible] Gewiss e [illegible] successo di Sciandri che prima di diventare inglese per questioni professionali (gli preme correre il Mondiale) gareggia [illegible] sotto bandiera tricolore. E' [illegible] carnet [illegible] notevole spessore.

Un'altra faccenda è la classifica. Il primo della spedizione è Ivan Gotti. I fondisti [illegible] duello [illegible] abitano più dalle nostre parti. Chiappucci dà coraggiosamente ciò che [illegible] può dare; Bugno è ormai nelle competizioni a tappe una compiacenza. Disponiamo di un eccelso grimpeur le cui doti purtroppo non vengono esaltate dal disegno della corsa.

Con le forze attuali e [illegible] l'attuale gran moda delle [illegible] tro, non resta dunque che augurarsi l'avvento d'un giovane che [illegible] a riannodare il filo spezzatosi con Gimondi, un Bugno più [illegible] maniera che oltre a far funzionare le gambe sappia far funzionare il cervello. C'è qualcuno in circolazione che induca a sperare? No, ma nel ciclismo come in ogni altra disciplina sportiva i campioni [illegible] sempre si annunciano per lettera, preferiscono bussare alla porta all'improvvisa; e quando meno te lo aspetti.

«[illegible] ero nessuno», dice Gotti, consapevole che non essere nessuno a ventisei anni è un problema. E spiega: «Adesso [illegible] che valgo qualcosa, finalmente mi conosco. [illegible] voluto conservare a tutti i costi il quinto posto. Esserci riuscito mi dà più serenità che gioia. Esco dal Tour con [illegible] pacco [illegible], ho [illegible] piccola notorietà, penso a un posto tra gli azzurri in Colombia. C'è però una stranezza. Benché abbia indossato perfino la maglia gialla, mi sforzo di [illegible] un momento [illegible], veramente bello e [illegible] lo trovo». D'accordo. I momenti belli, veramente belli, sono quelli [illegible] vittoria.

E Pantani: «Sono venuto al Tour senza sapere che cosa avrei potuto tirar fuori. [illegible] buio. Due tappe di montagna [illegible] tragurdi che vanno molto al [illegible] là [illegible] quanto immaginassi. Ho un rammarico. Non riesco ancora a capire che diavolo m'è capitato nella tappa del Tourmalet. Mi sono fermato e mi chiedo come, perché. Ero sicuro: era la mia giornata. E, invece, vuoto, malato, incapace di essere almeno la metà di me [illegible]. Devo dire per onestà che Indurain non ha vinto questo Tour soltanto a cronometro, [illegible] ha vinto dominando su tutte le strade, lo ha vinto per la forza, il carattere che possiede».

Ha bisogno di completare il quadro, Pantani, e completa: «Indurain lo vedi, lo osservi e [illegible] nasce la mente un'idea che non l'abbandona più: Miguel, se decide di venirti a prendere, ti prende. Tu sei un allievo che ha imparato alla meno peggio la lezione, lui invece [illegible] il professore che su [illegible] va [illegible] promuove e se [illegible] gli va ti boccia».

Il suo futuro. «Non ho mai dato eccessiva importanza [illegible] tecnica, ho lavorato poco sulla bicicletta, alla ricerca della posizione ideale. Ma dell'ultimo cronometro ho fatto una gara-esperimento, cominciò a convincermi che il solo istinto non basta, se non studi e non ti perfezioni, per tanta che sia la volontà che ti carica, ri[illegible] un episodio, podali ai [illegible] gini dalle classifiche».

La discesa sono il decimo posto è uno smacco che Chiappucci corre di nascondere. Sul Tourmalet è stato bravissimo, un fiero, ammirabile protagonista, nui di quello tragica tappa non gli resta che il ricordo di Casartelli.

La Société du Tour de France lvi raccomandiamo Jean Claude Killy, regnatele nel petto), sulla cui sensibilità escludiamo si [illegible] posato [illegible] filo di luce, si è rigidamente attenuto alle leggi del baraccone inarrestabile. Impregnava [illegible] omaggio alla memoria di Fabio Casartelli [illegible] stessa pietà che nella guerra 15-18 [illegible] vavano i generali alla morte d'un fante di trincea. [illegible] da Tarbes a Pau, la Société [illegible] potuto impedire che i corridori si riappropriassero del Tour de France, restituendogli un cuore. **[g. ran.]**

Sul campo di St-Andrews, il giocatore italiano ha costretto al playoff il campione americano Daly

Il British Open consacra Rocca tra i grandi

Al vincitore vanno ben 325 milioni di lire, al bergamasco 260

Incredibile: Costantino Rocca ha costretto al playoff il bombardiere statunitense John Daly nel 124° British Open Championship giocato sull'Old Course, il mitico campo di St-Andrews, la Mecca del golf. Il bergamasco ha realizzato ieri un'impresa storica, infilando la pallina [illegible] buca 18 [illegible] quarto giorno di gara da oltre 15 metri e raggiungendo a [illegible] colpi il biondo americanone che [illegible] brava già [illegible] della vittoria.

Un [illegible] primo Rocca aveva sbagliato banalmente un colpo, [illegible] c'è [illegible] il miracolo che gli ha permesso di eguagliare il primo in classifica. Nella successive 4 buche di playoff, l'italiano aveva evidentemente [illegible] rito la carica nervosa accumulata nel finale della prova e s'è arreso: un bunker alla 17, un tremendo buco di sabbia, gli è stato fatale.

Ma l'impresa [illegible] Rocca è stata grande e stupefacente. Per la prima volta un golfista italiano si è battuto alla pari con i giocatori più forti del mondo, davanti a milioni di telespettatori, nella gara più antica e più ambita (oltreché tra le più ricche) ed è andato molto vicino alla vittoria. [illegible] Daly ha guadagnato 325 milioni di lire, Rocca si porta a casa 260 milioni e la certezza di far parte per la seconda volta, come nel '93, della squadra europea della Ryder Cup.

Nato ad Almenno S. Bartolomeo, vicino al campo di golf di Bergamo, il 4 dicembre 1956, Costantino è stato caddy, poi operaio in una fabbrica di polistirolo: tornato allo sport, si è fatto tutto da solo [illegible] enormi sacrifici. Ed è riuscito a sfondare. Professionista dall'81, oggi guadagna ben più di due miliardi all'anno ed è diventato il numero uno del golf italiano di tutti i tempi.

Giovanni Capponi

Costantino Rocca, 39 anni

OGGI IN TV

13,50 [illegible] sport		Italia 1
13,30 Tmc sport		Tmc
14,30 **Triathlon.** Da Taormina: Olimpico Rosa		Raitre
14,30 Corsi in Corsi		Tele+2
15,05 **Motonautica.** Da Gramona: Campionato Italiano Racer		Raitre
15,35 **Beach volley.** Campionato italiano, 3ª tappa		Raitre
16,05 **Mountain bike.** Italian Cup Cross Country		Raitre
16,10 Sportsera. Tg sportivo		Raidue
18,30 Tmc sport		Tmc
19,30 Telesport. Tg sportivo		Tele+2
19,45 **Atletica.** Meeting di Sheffield		Tele+2
19,50 Studio sport		Italia 1
20,15 Tg 5 Le sport		Raidue
20,30 Tg 1 Sport		Raiuno
24,00 **Auto.** Campionato Dtm		Tele+2
0,05 [illegible] Sport		Italia 1
1,05 **Ciclismo.** Mondiali juniores pista, chilometro da fermo m		Raidue
1,10 Mordacchi nuovo giorno		[illegible]
1,30 [illegible] Alpi di		Tele+2

LA STAMPA

Finalmente in edicola i primi 7 fascicoli e le prime 7 videocassette delle più belle montagne d'Europa con una guida d'eccezione. Reinhold Messner

ELENCO E DATE [illegible] DELL'

1 ODLE
L'INVENZIONE DELLA MONTAGNA
18 Luglio

[illegible]TE BIANCO
ALLE ORIGINI DELL'ALPINISMO
25 Luglio

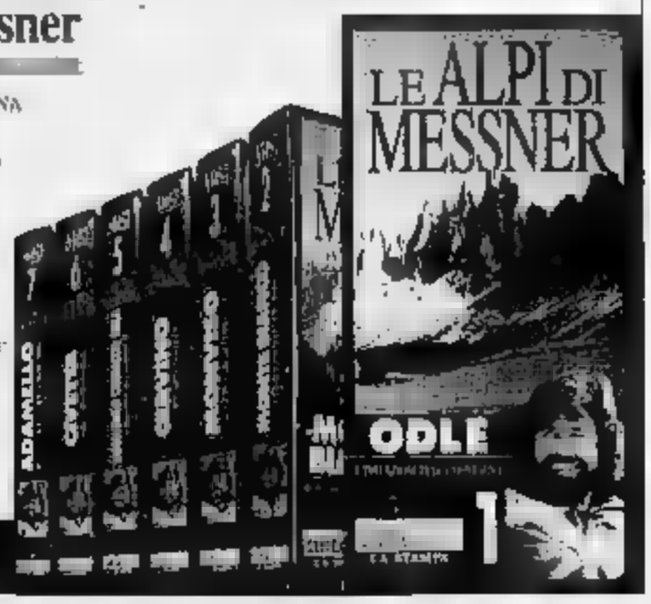
3 MONVISO
IL PILASTRO DEL CIELO
1° Agosto

4 CERVINO
LA SFIDA DELLA VERTIGINE
8 Agosto

5 SASSOLUNGO, CAVINACCIO, SELLA.
LE DOLOMITI DELLA GIOVENTU'
15 Agosto

6 CIVETTA
LA LEGGENDA DEL 6° GRADO
22 Agosto

[illegible]
MONTAGNE DI PACE
MONTAGNE DI GUERRA
29 Agosto



IN EDICOLA DAL 18 LUGLIO

Disgrazia all'alpe Vercio di Mergozzo (Alto Novarese) durante la sagra in onore della Madonna

Sedicenne è folgorata da un fulmine

Due amiche sotto choc, nella zona c'erano 30 persone

MERGOZZO. Era salita con due amiche all'alpe Vercio, località sulle alture del lago di Mergozzo, per partecipare alla tradizionale sagra in onore della Madonna, festa che ogni anno richiama centinaia di giovani da tutto l'Alto Novarese. Un fulmine l'ha uccisa mentre assieme alle compagne stava scendendo per cercare riparo dal violento temporale che sabato sera si è abbattuto sull'Ossola e sul Verbano. Ancora pochi decine di metri e le tre ragazze avrebbero raggiunto la piccola chiesetta o il vicino casolare dove avrebbero trascorso la notte. La vittima è Annalisa Borgnis, figlia di Elia, un noto di Domodossola. Fra cinque giorni, venerdì, avrebbe compiuto 16 anni. Le sue coetanee, Marta De Giuli e Silvia Della Rocca, entrambe di Mergozzo, scaraventate dalla scarica a qualche metro di distanza hanno riportato lievi ferite e un comprensibile choc. Colpita in pieno, per Annalisa la morte è stata istantanea.

Poteva essere una strage: attorno al punto dove si è scaricato il fulmine c'erano almeno una trentina di persone. E sono stati proprio alcuni di loro, fra cui il padre di Marta, a dare l'allarme. Sul posto sono subito arrivati volontari della Croce rossa di Mergozzo, Baveno e Verbania, vigili del fuoco, squadre del soccorso alpino e carabinieri.

La tempestività dell'intervento non è purtroppo bastata a salvare la vita di Annalisa. Al medico del alpino, dottor Franco Moalli di Baveno, non è rimasto che constatarne il decesso della giovane ossolana. Il primo referto parla di arresto cardiaco e ustioni di primo grado sul corpo. Il magistrato ha quindi autorizzato la rimozione del cadavere.

La salma, dapprima composta nella chiesetta di Vercio, dopo mezzanotte è stata portata in barella a Bracchio e quindi trasferita nell'abitazione della famiglia Borgnis, in via Gramsci a Domodossola. I funerali si svolgeranno domani alle 16 a Cravoggia, paese della val Vigezzo di cui è originario il padre. Marta De Giulie e Silvia Della Rocca hanno invece trascorso la notte a Vercio. Ieri mattina sono state raggiunte dall'elicottero del soccorso regionale e trasportate all'ospedale di Verbania: sottoposte a un ulteriore controllo medico sono state subito dimesse.

Pietro Benacchio

La vittima, Annalisa Borgnis, e Marta De Giuli, delle amiche sfiorate dal fulmine

A Santhià

Vittima (19 anni) di uno scontro

SANTHIA'. Un giovane di 19 anni, Federico Favaro, residente a Santhià, in via Bernini 8, è deceduto ieri notte in seguito alle ferite riportate in uno scontro tra due auto. Lo incidente ha causato lesioni molto gravi a una ragazza vercellese di 17 anni, Tiziana Sperindio, via Castigliano 9, ricoverata al «Sant'Andrea» con prognosi riservata; un terzo giovane, Andrea Conti, 22 anni, San Germano, via Campo sportivo 24, anch'egli in ospedale a Vercelli, guarirà in 60 giorni.

L'incidente è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, le 2,30, sulla statale Santhià-San Germano, ai piedi del sovrappasso della ferrovia Torino-Milano. Secondo una prima sommaria ricostruzione della Stradale di Biella, Federico Favaro, al volante di una «Fiat Uno», avrebbe tentato una svolta a sinistra senza accorgersi del sopraggiungere della «Ford Escort» guidata da Andrea Conti, sulla quale viaggiava la ragazza minorenne. Inevitabile l'impatto. [w. ca.]

A Rocchetta

Morto nell'auto finita in un fosso

ROCCHETTA TANARO. Forse colto da malore mentre tornava a casa, ha perso il controllo dell'auto, una «127», che ha sbandato finendo in un fosso. Giuseppe Porta, 50 anni, commerciante di paglia e fieno, abitante a Rocchetta Tanaro, via Vittorio Veneto 5, è morto così, sabato.

I soccorsi sono stati inutili. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri di Castello d'Annone, l'uomo, celibe, avrebbe accusato i primi sintomi del malore mentre era in una vigna di sua proprietà sulle colline tra Rocchetta e Belveglio (lì un filare è stata successivamente trovata la macchina per il verderame dal commerciante).

Porta è salito in auto ed è ripartito casa: ma in località Asinaro-San Bernardo è sopraggiunta nuova crisi. La vettura ha sbandato, andando a finire contro il terrapieno. Porta lascia l'anziana madre, Emilia Bova, e la sorella Caterina. I funerali domani, alle 9, nella parrocchia di Rocchetta [f. b.]

NOTIZIE FLASH

Stazionarie le condizioni del bancario ferito

Sono stazionarie le condizioni di Riccardo Ressico, anni, il bancario astigiano coinvolto sabato in un incidente a Torino. Ressico, era con la moglie Carolina su una «Mercedes che si è con un bus della «Satti». Il bancario ha trauma cranico e un polmone perforato: è ricoverato al Mauriziano. La prognosi è riservata. La moglie guarirà in un mese.

Allarme rientrato per le turiste tedesche

Squadre di soccorso mobilitate per 3 turiste tedesche e un loro amico di origine italiana, partite per un'escursione in Valgrande. Si erano perse le tracce ed è scattato l'allarme. I pompieri sono partiti per le ricerche, ma a sera il gruppo ha fatto ritorno.

Scontro tra auto Ventiquattrenne grave

Sono gravi condizioni di Alberto Bollio, 24 anni, di Novara, coinvolto in un incidente. La sua auto si è scontrata con un'altra vettura condotta da Giulio Casarotti, di Crevoladossola, che guarirà in 30 giorni.

Ragazza svizzera morta in incidente

Incidente mortale ieri a Leverogne, paese nel Comune di Arvier, Alta Val d'Aosta. Verso le 15, sulla statale 26, una moto Ducati «916» con due svizzeri, si è scontrata con la «Fiat Uno» guidata da Aldo Beltrami, di Aosta. La passeggera della moto, Caroline Jholy, 17 anni, è morta durante il trasporto all'ospedale di Aosta. Pierre André Riesen, 26 anni, alla guida della moto, ferito alla gamba sinistra; guarirà in giorni.

BOSSOLASCO

prepara la Fiera «L'Alta Langa produce»

Sabato, alle 18, nella sede della Comunità montana, verrà inaugurata la Fiera «L'Alta Langa produce». Alla rassegna attesi numerosi visitatori.

SAMPEYRE

Tricolori di dog-trekking su un percorso di km

Carlo na, Chiusa Pesio, con il tempo di 32'18", in compagnia del cane, ha vinto a Sampeyre prova di 8 km valli per il Campionato italiano di dog-trekking. In testa alla classifica è Gianfranco Giordano di Robilante, terzo.

Consorzio agrario

«Lo deve 26 miliardi Vercelli»

VERCELLI. Anche il Consiglio comunale, dopo quello provinciale, riunione pomeriggio, prenderà posizione a favore della vertenza dei dipendenti Consorzio agrario contro lo Stato. In discussione c'è un credito di 26 miliardi, riconosciuto dalla Corte dei conti, ma che il Consorzio non riesce ad incassare.

Buone notizie per sbloccare la vertenza, nei giorni scorsi, erano arrivate da esponenti politici di vario livello: l'onorevole Roberto , il senatore Gilberto Cormegna ed il segretario provinciale di Rifondazione Luigino Barberis. La riunione consiliare di oggi potrebbe essere l'occasione per sapere se non solo a livello locale, esiste la volontà reale di superare la situazione di stallo.

Tra gli altri argomenti in scaletta, figura il consuntivo 1994 che presenta un avanzo d'amdi 13 miliardi e 350 milioni: serviranno per adeguare gli impianti elettrici delle scuole e «informatizzare» gli uffici comunali. [w. ca.]

Il vescovo di Novara: «La pulizia etnica è un fatto gravissimo»

Ieri appelli in tutte le chiese per la pace nell'ex Jugoslavia

NOVARA. Si è pregato e riflettuto per la tragedia della Bosnia ieri e sabato in tutte le chiese del Piemonte.

Il dramma dei profughi e della gente martoriata da una guerra crudele è stato il tema centrale di celebrazioni eucaristiche e delle intenzioni dei fedeli.

Da Novara un accorato appello è stato lanciato dal vescovo monsignor Renato Corti, neo-presidente della Commissione per la cooperazione fra le chiese della Conferenza episcopale italiana. Il prosule ha celebrato una messa nella chiesa di San Martino, preceduta da una lettera che è stato inviato a tutti i fedeli della diocesi, ripresa dai sacerdoti durante le messe di ieri.

Un messaggio vibrante, con il preciso intento di richiamare l'attenzione: «I terribili avvenimenti che si stanno verificando in questi giorni nel territorio serbo - scrive monsignor Corti - con la pulizia etnica a Srebrenica e in altre città che largamente abitate da popolazioni musulmane, sono gravissimi. Mi sembra necessario che si fermi a riflettere e a pregare per il futuro di queste terre e per tutta l'Europa».

Il vescovo monsignor Renato Corti

Le parole del vescovo di Novara toccano anche un altro dramma, quello del Burundi, da dove arriva una richiesta d'aiuto, «quello ripetuto e drammatico dei missionari novaresi che sollecitano la presenza efficace di osservatori internazionali e che si facciano forti pressioni da parte del ministero degli Esteri e da parte dell'Unione Europea».

Un intervento, quello di monsignor Corti, che arriva nel dell'estate, con le città semideserte, e ha il significato di una sveglia. «Mentre giunge per noi il tempo delle ferie e delle vacanze - dice l'alto prelato - non possiamo non tener conto che nè in Bosnia nè in Burundi, nè in altre numerose nazioni, si fa vacanza». E ancora: «Noi cristiani non possiamo tacere. Riflettere, parlare, pregare su questi problemi significa evitare l'addormentamento delle coscienze, a cominciare dalla nostra. Vuol dire anche testimoniare una vicinanza ai nostri fratelli, per condividere la loro tremenda sofferenza». [g. f. g.]

Angela Masini, 37 anni, di Frugarolo, ha conquistato il titolo a Forcoli (Pisa)

La donna (164 chili) sbaraglia le concorrenti

Panettiera alessandrina eletta Miss Ciccione '95

ALESSANDRIA. Con chili Angela Masini, 37 anni, ha sbaragliato le concorrenti per il titolo di «Miss Ciccione». La panettiera di Frugarolo (a pochi chilometri da Alessandria) ha conquistato il titolo in pallo, come ormai da tradizione, a Forcoli, in provincia di Pisa.

A combattere l'agguerritissima Angela una trentina di concorrenti di «peso» notevole e arrivate un po' da tutt'Italia. All'insegna di «grasso è bello» si è tenuta anche una sfilata di modelli adatti alle concorrenti che, come ha detto una di loro, «per volta tanto ci magre anche noi». Ma non tutte aspirano a perdere la ciccia: «Se al mattino mi sveglio mi perso chilo, faccio un'abbondante colazione» ha detto una giovanissima.

La panettiera di Frugarolo, sposato, con due figli, da anni allena per garantirsi il titolo di «Miss Ciccione» che tra l'altro le ha fatto guadagnare anche il palcoscenico della tv e il set del cinema: è apparsa più volte alla trasmissione «Il gioco dell'oca» condotto da Gigi Sabani e presto sarà coprotagonista dell'ultimo film di Carlo Verdone, nel quale reciterà la parte della madre dell'attore.

Nel corso della serata, organizzata dall'Unione sportiva giunta alla ima edizione, è stato eletto anche «Mister Ciccione». Quest'anno lo scettro è andato a Pier Paolo Sorvino, 30 anni, impiegato di Torino: pesa 202 chili ed è sposato con una delle concorrenti al titolo (peso chili).

Alla ungherese Cisella Pitrik, 32 anni, che da Hermard, è stato assegnato un premio di consolazione: quello di «Ciccione superata». Nonostante la non indifferente mole, la donna ha però rinunciato a far «pubblicamente» il suo peso. [a. m.]

Res Nova

VENDITA PROMOZIONALE

SUGLI ARREDI ESPOSTI CON SCONTI DAL 25 AL 40%

RIAPRIAMO A SETTEMBRE CON LE NOVITA' 1995-96

TORINO
VIA ACCADEMIA ALBERTINA 10

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze
da MARCO POLO di AVOGADRO VIOLETTA
IL MARCHIO CHE DISTINGUE Solo in VIA PO 48 UNICA SEDE
Rivenditore SAMSONITE DELSEY
Valigie e set a prezzi controllati certificato di garanzia sino a 18 mesi
• Set 3 valigie cm 135 L. 109.000
• Valigia leggerissima con ruote L. 59.900
• Set 1 valigia più 1 L. 95.000
• Secca viaggio L. 39.900
SALDI con SCONTI dal 10% al 50% su borse e pelletteria

INDIRIZZI UTILI
COIFFEUR ANTONIETTA Via Lagrange 19.
Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informatici i lettori di questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80 Via 38 tel. 65.211

COMUNE DI S. PIETRO
PROVINCIA DI CASERTA
Estratto di avviso di gara
(art. 7, comma 1° Legge 17 febbraio 1987, n. 80)
Questo Comune, con sede in Piazza Risorgimento, tel. 0823/601058, telefax 0823/601052, deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione Acquedotto Campano Occidentale PS 26 - 2° lotto dell'A.C.O. consistenti in un unico lotto importo a base d'asta L. 1.497.361.918.
L'estratto integrale del verbale di gara è reperibile presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune ed è pubblicato in data 24/7/1995.

Volpi, marmotte, visoni, lagioni, anatre, oche, elefanti, foche, castori, continuano essere uccisi, scuoiati, decapitati per «sport, diletto e denaro».
Ma chi è il vero animale?
L'iniziativa ANIMALIA CLUB
v. Gastaldi n. 2 Torino - tel. 011/562.8184

LA STAMPA settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo
ogni sabato
tuttolibri

[illegible] E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino — CHIUSO PER FERIE
(0131) 252.544
Or.: 20.30/22.30
Lire 10.000/8000

Ambra — **Nell**
Tel. 252.079
Or.: 22
L. 7000 (posto unico)
di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94) — In un bosco americano viene trovata una ragazza selvaggia che parla una lingua misteriosa: un medico e una psicologa la educano e l'abituano N. V. 1h 47' Drammatico

Comunale
SALA GRANDE — CHIUSO PER FERIE
Tel. 234 240
Or.: 22
Ingresso libero

Comunale
SALA FERRERO — CHIUSO PER FERIE
Tel. 234 240
Or.: 20/22.20
L. 5000 (posto unico)

Cristallo — **Film vietato minori anni 18**
Tel. 341.272. Or.: 16-17.30/19/20.30/22.30
Lire 9000

Galleria — CHIUSO PER FERIE
Tel. 252.112
Or.: 20/22,15
L. 10.000/8000

Moderno — CHIUSO PER FERIE
Tel. 252.797
Or.: 15.30/18.30/20.30/22.30
L. 10.000 posto unico

ACQUI TERME
Ariston — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0144) 322.555
Or.: 20/22
L. 9000/8000

CASALE M.
Vittoria — CHIUSO PER FERIE
Tel. (0142) 452.291
Or.: 21,45
Lire 7000 posto unico

Poli — CHIUSO PER FERIE
Tel.
Or.: 20/22.30
L. 10.000 posto unico

Cova Adagio — **Quattro matrimoni e [illegible]**
Tel. (0142) 452.016
Or.: 21,45
7000
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amplo, di un gruppo di amici, di confusione del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' Commedia

NOVI L.
Moderno — CHIUSO PER FERIE
0143 76.290
Or.: 20.30/22.30
L. 10.000/8000

OVADA
Ex P. Madri Pie — **Junior**
Tel. 0143 81411
Or.: 21.30 L. 8000/6000
di I. Reitman, con A. Schwarzenegger, D. De Vito, E. Thompson (Usa '94) — Un ingegnere genetico si sottopone a un test rivoluzionario... e si trova incinto. La gravidanza sortisce sull'uomo effetti sorprendenti. N. V. 1h 50' Commedia

SERRAVALLE S.
Villa Caffarena —
Tel. 0143 62.865
Or.: 21.15
L. 7000 posto unico

TORTONA
Sociale — CHIUSO PER FERIE
Tel. 861.326
Or. 20.30/22.30
L. 9000/6000

VALENZA
Arena Carducci — **Pronti a morire**
952.579
Or.: 21.45
Lire 7000 posto unico
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Tornado di duello in una cittadina del West: a partecipa una pericolosa infallibile mossa da un forte depositario di vendetta. N. V. 1h 50' Western

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC
Sant'Anna — Ore 17.30 **Pollicino**; ore 20; 22 **Il mostro**
Tel. (0125) 307403
L. 10.000

COGNE
Gran Paradiso — **La carica [illegible] 101**
Tel. (0165) 841 206
Ore 16; 21.30
Lire 10.000
di W. Reinhardt, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riduzione rielaborata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' Cartoni animati

COURMAYEUR
Monte Bianco — **Piccole donne**
Tel. (0165) 841 206
Or.: 21,30
Lire 10.000
di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sarandon, T. Alvarado (Usa '94) — La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile Beth: quattro sorelle con i loro sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott. N. V. 2h 05 Comm.

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
[illegible]ero — OGGI CHIUSO
Tel. (0125) 641 [illegible]

Politeama — OGGI CHIUSO
[illegible]. (0125) 641 571
Or.: 20.10/22.10

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux — **Junior**
Tel. 594.147
Or.: 20.10/22.30
Lire 9000/6000
di I. Reitman, con A. Schwarzenegger, D. De Vito, E. Thompson [illegible] — Un ingegnere genetico si sottopone a un [illegible] e si trova incinto. La gravidanza sortisce sull'uomo effetti [illegible] N. V. 1h 50' Commedia

Palazzo del Collegio — [illegible]
Tel. 355.723
Ore 22
Lire 6000
di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una [illegible] francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore N. V. 1h 40' Sentimentale

Ritz — **Ed Wood**
Tel. 530.066
Or.: 20-22.30
Lire 9000/6000
di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' Biografico

Nuovo Splendor — CHIUSO PER FERIE
Tel. 595.040. Or.: 16.30-18.30/20.30/22.30
Lire 9000/6000

[illegible] E PROVINCIA

[illegible]
Corso — CHIUSO PER FERIE
Tel. 692.308
Orario: 10/18/20/22
[illegible]

Fiamma — CHIUSO PER FERIE
Tel. 692.554 Or.[illegible]/22
Sab. e fest.: 10/18/20/22
Lire 10.000

Nuovo [illegible] — CHIUSO PER FERIE
Tel. 692.951
Or.: 15/17.30/19/20.30
Lire 10.000

[illegible]
Eden — CHIUSO PER FERIE
Tel. 363.021. Or.: 20/22
Fest. 16/18/20/22
[illegible] Rid. 7000

Moretta — CHIUSURA ESTIVA

All'aperto — **Speed**
Ore 21
Ingresso L. 3500
di J. De Bont, con K. Reeves, D. Hopper, S. Bullock (Usa '94) — Un bus carico di passeggeri è programmato a esplodere se [illegible] la velocità. Comincia [illegible] a terrorizzare che controlla la trappola. N. V. [illegible] Azione

SARONE
Comunale — CHIUSO PER FERIE
Tel. 346.901.
Or. 21.15 Festiv. 15,15
17,15/19,15/21,15

S. S. DALMAZZO
Moderno — CHIUSO PER FERIE
Tel. 262.211

[illegible]
Impero — CHIUSO PER FERIE
Tel. 412.317. Or.: 20/22
Fest.: 15,30/17,40/19,50
22. Lire 10.000

Vittoria — CHIUSO PER FERIE
Tel. 412.771. Or.: 20/22
Fest.: 16/18/20/22
Lire 10.000

BUSCA
Lux — CHIUSO PER FERIE
Tel. 944.231
Or.: 20/22
Lire 6000/4000

CANALE
Nuovo — CHIUSURA ESTIVA

CENTALLO
Nuovo Lux — OGGI RIPOSO
Or.: 20,30/22.30
[illegible]

CHERASCO
Galateri — OGGI RIPOSO
Tel. 488.324. [illegible]
feal. 17/20/22
L. 7000, rid. 4000

DRONERO
Iris — CHIUSO PER FERIE
Tel. 918.383
Or.: 20.30/22.30

FOSSANO
Fellice — CHIUSO PER FERIE
Tel. 52.427 Or.: 20/22
fest. 15.30/17.30/19.30/22
Lire 8000/10000

GARESSIO
Excelsior — OGGI RIPOSO
Or. 21
Lire 7000

LIMONE
Lux — **Il mostro**
Tel. 927.534
Lire 10.000
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' Comico

MONDOVI'
Bertola — SALA 1: riposo
Tel. 47.268
Lire 7000 — SALA 2: riposo

[illegible]
Ariston — OGGI RIPOSO
Tel. 391.311
Or. 21.15
Lire 6000

PRATO [illegible]
Baronet — CHIUSO
Tel. 334.156
Or.: 16/18/20/22

ROBILANTE
Roby — **Il [illegible]**
Or.: 21
Sabato e fest. 20/22
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (It./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' Comico

SALUZZO
Civico — OGGI RIPOSO
Tel. 43.755. Or.: 20/22
Fest.: 16/18/20/22
L. 8000/10.000

Italia — CHIUSO PER FERIE
Tel. 42.605
Lire 8000/10.000

S. CIAC. DI ROS
Roburent — **Piccole donne**
Or.: 20.30/22.30
di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sarandon, T. Alvarado (Usa '94) — La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile Beth: quattro sorelle con i loro sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott. N. V. 2h 05 Comm.

SAVIGLIANO
Aurora — OGGI RIPOSO
Tel. 712.957

Ritz — CHIUSO PER FERIE
Tel. 712.477
Lire 7000/6000

CHIEDETELO A LA STAMPA
[illegible] CHE SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di Lietta Tornabuoni sui film in prima visione
TELEFONA AL 166 86 0010 [illegible]

[illegible] E PROVINCIALE

[illegible] — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 621.159
Or.: 20.35/22.15
L. 10.000/6000

Vip — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 025.688
Or.: 20.15/22.15
Lire 10.000/6000

Araldo — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 474.585
Lire 10.0000/6000

Drive-in all'aperto — **True lies**
Se piove al Faraggiana inizio ore 21,45'
Lire 6000/6000
di J. Cameron, con A. Schwarzenegger, J. Lee Curtis, T. Arnold (Usa '94) — Un venditore di computer, considerato noioso e patetico dalla moglie, è in realtà un temerario superagente segreto. N. V. 2h 20' Comm. Avvent.

Vittoria — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 823.395
Lire 10.000/6000

S. Cuore — RIPOSO
Tel. 466.484

[illegible]
San Carlo — CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Tel. 34 05 66
Or sagr. tel. 240.566
L. 8000/5000

[illegible]
Moderno — **Il delta [illegible] Venere**
Tel. 62.151
Or.: 20,15/22,15
L. 10.000/6000
di Z. King, con A. England, C. Manglyor, E. De Silva (Usa '95) — Una giovane americana giunge nella Parigi di inizio secolo e cerca la bella attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anais Nin. V. M. 18 1h 40' Dramma Erotico

Nuovo — CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Tel. 61.741
Or.: 20.15/22.15
[illegible]

Piccolo — CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Tel. 61.741
[illegible]: 20.15/22.15
L. 10.000/6000

[illegible]
Corso — CHIUSO PER RIPOSTO ESTIVO
Or. segr. tel. 240.853
[illegible]

Cine 1 - Sala 1 — CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Tel. 242.046
L. 10.000/6000

Cine 1 - Sala 2 — CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Tel. 242.046
L. 10.000/6000

[illegible]
Italia — [illegible] PER RIPOSO ESTIVO
Ore 20.15/22.15
L. 8000/6000

OLEGGIO
Cine Teatro — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 91 183. L. 9000/6000
ivn. solo fer [illegible]

VERBANIA
All'aperto M. Cadorna — **La giusta causa**
Pallanza. In caso di pioggia al Vip - In. 21,45 - L. 7/5000
di R. Gilmcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Carpenter (Usa '94) — Un ex avvocato liberal rischia un caso per far liberare un condannato a morte che ritiene innocente... Dal romanzo di Rosenbach. V. M. 14 1h 35' Thriller

Sociale (Intra) — CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Inform. e prezzi spett. al numero di segr. telefonica 48 19 40

Sociale (Pall.) — CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO
Tel. 501.364
L. 10.000

VERCELLI E [illegible]

VERCELLI
[illegible] all'aperto — **Bad girl**
Inf. ce. tel. 255.045
Posto unico Lire 8000
Ap. ore 21.30
di J. Kaplan, con M. Stowe, A. MacDowell, D. Berrymore (Usa '94) — Quattro prostitute in luga con i loro risparmi si devono difendere, perché alla merci, dalla violenza di un'intera banda di fuorilegge. N. V. 1h 39' Western

Viotti — CHIUSURA ESTIVA
Inf. ce. tel. 256.845
Informaspettacolo t. 69.633

Niccolò Barbieri — OGGI RIPOSO
Via Pastrengo 1

Nuovo Italia — OGGI RIPOSO
Inf. cen tel. 257.744
Informaspettacolo
tel. 69 633

[illegible]
Impero — CHIUSURA ESTIVA
Inf. tel. (015) 22.736

Chiostro di San Sebastiano — OGGI RIPOSO

Odeon — CHIUSURA ESTIVA
Inf. ce. tel. (015) 22.736

Sociale — CHIUSURA ESTIVA
Inf. ce. tel. (015) 22.736

GATTINARA — **Film [illegible] al minori di 18 anni**
Italia
Inf. tel. (0163) 833.106
L. 9000/8000
Or.: 20/22

VARALLO
Sottoriva — OGGI RIPOSO
Inf. ce. tel. (0163) 54.256

TV PRIVATE

Telecupole
20,30 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Film**
22,30 **Tg 4**

Telestar
20 — **Tg9**
20,30 **Caccia oltre la frontiera**
22,30 **Alice**, telefilm
23 — **Amichevolmente... con voi**
23,50 [illegible] **red light show**, varietà

Videogruppo
20 — **Leonida**
20,45 **5 matti al supermercato**, film
22,30 **Videonotizie**
24 — **Nite Video**

Telecity
20,05 **L'uomo tigre**, cartoni
20,30 **Il volto dei potenti**, film
[illegible] **Una strana coppia di sbirri**
23,30 [illegible] **correttu**, talk show

Primantenna
S[illegible]x
21,30 **Telefilm**
22,45 **Notte magica**, rubrica
23,45 **Tg notte**

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg4**
20,15 **Il salvagente**, manuale
20,30 **Fits e prane**, film
[illegible] **Vizi privati**

Quinta Rete
20,20 **Telenews**
20,30 **Cyrano**, film
22,20 **Telenews**
22,30 **Royal Casinò**

Quadrifog[illegible] Odeon
18 **Rosa tv**, rotocalco femminile (superata la telenovela) **Marilena** con Catherine Fulop, Fernando Carrillo †18° puntata
19,30 **Tg rosa beach**
20 — **Quick show**, varietà
20,05 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20,25 **Quick show**, varietà
20,30 **Loving, gioco crudele**, film
22,45 **On the road**, puntata n. 2°
23,15 **Frame**, rotocalco di attualità
[illegible] **Mountain bike - La via dei [illegible] cani**, speciale

Rete 9 Tsi
20,25 **Telegiornale locale**
20,40 **Cover up**, telefilm
21,35 **Switch**, telefilm
22,30 **Vita della chiesa: Sport e dintorni**

Telecampione
20,45 **Conoscere per capire - Il mercato dell'Eurodollaro**
22 — **Business news**
22,15 **Comuni 2000**, rubrica
22,45 **Editoriale**
23 — **Emporio Tv**

G.R.P.
19,15 **GRP Monitor**
19,45 **Block notes**, rubrica
20,45 **Salvaggia Bianca**, film
22,30 **Rubrica di cartomanzia in compagnia di Arianna**

Rete Canavese
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Telenovela**
21 — **Film**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
20,40 **Cover up**, telefilm
21,35 **Switch**, telefilm
22,30 **Vita della chiesa: Sport e din-** [illegible]
23 **Il regionale**
23,30 **Do** [illegible]

Rete 7 Piemonte
20,40 **E' sbarcato un marinaio**, film
22,40 **Informazione**
23 — **Comiche far bene l'amore**
[illegible]40 [illegible]

Telegranda
17 — **Tg flash**
17,05 **Ironside**, telefilm
18 — **Tg flash**
18,05 **Letteratura ed Economia**
19 — **Telegiornale**, sportivo
19,30 **Film**
21,30 **Telefilm**
22,30 **Telegiornale**

VideoNovara
20 — **Benny and Cecil**
20,30 **Film**
22,30 **Videogiornale**
23 — **Video Parade**

VCO
20,30 **Coro Sat**, concerto. Domodossola
22,30 **Cronevole permette?**, rubrica
[illegible] **Vco notizie**
23,30 **Vacanze istruzioni per l'uso**

[illegible] Tv
21,20 **La vedova**, telefilm
23,30 **News edizione notte**
24 — **Speciale news: Filo d'Arianna**

TeleMonteRosa
19,15 **Tmr giornale**
19,50 **Camminare co**[illegible]
20,10 **La rapina**, film

[illegible] Tv
21,30 **La vedova**, telefilm
22,30 **News edizione notte**
[illegible] **Speciale news: Filo d'Arianna**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi [illegible] causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] em[illegible]**

IL CASO

I PROBLEMI DELL'ESTATE IN LIGURIA

Notte «calda» da Sanremo a Varazze, carabinieri mobilitati

Riviera: teppisti scatenati

Bloccati nel Savonese ragazzi armati di coltello, sequestrati hashish e droghe
Denunciati a Diano giovani turisti di Torino: campeggiavano in spiaggia

Sorpresi durante la a bivaccare sulla spiaggia libera di Diano Marina, sedici giovani di Torino e dai paesi della cintura (Rivoli, Lalnì, Cuorgnè, Caselle) sono stati denunciati per violazione al codice della navigazione, in base a un'ordinanza della Capitaneria di Porto di Imperia, che proibisce di dormire sull'arenile. Sono tutti intorno ai vent'anni (un solo minorenne tra di essi), e facevano parte di una comitiva giunta in treno dal Piemonte. Con pochi spiccioli in tasca, si erano fermati in gruppo in un angolo del litorale, dove li ha destati, intorno alle 4 del mattino, il controllo congiunto di polizia di Stato e polizia municipale. Altri dieci ragazzi torinesi, poco dopo mezzanotte, erano stati fermati, identificati e allontanati.

E' il primo risultato della lotta ai «saccopelisti», ingaggiata dalle forze dell'ordine nel Golfo Dianese, dopo le proteste degli operatori turistici. Negli scorsi week end, infatti, si erano verificati casi di vandalismo (cabine danneggiate, sedie a sdraio e barche portate via, sporcizia ovunque), imputati agli ospiti del fine settimana, protagonisti anche, una ventina di giorni fa, di una rissa alla stazione ferroviaria tra «bande» di diversi quartieri periferici di Torino. Perchè la situazione era inasprita, il prefetto Ricci aveva invitato i rappresentanti dei Comuni costieri a mettere a disposizione i vigili urbani, per formare pattuglie miste con gli altri corpi e intensificare così la sorveglianza notturna, per prevenire gesti di teppismo e rumori molesti. E' l'operazione di Diano Marina è stata la prima coordinata.

Per due notti i carabinieri hanno setacciato la Riviera che va da Varazze al Ponente di Savona. In particolare nelle ore «calde» che precedono l'accesso alle discoteche e nelle ore immediatamente successive all'uscita anche di altri locali pubblici. Fra i protagonisti delle notti estive e in particolare del «sabato sera», sono comparsi decine di giovani armati di coltello di genere proibito. Poi, le solite quantità ad uso personale di hashish e anfetamine.

I giovani trovati in possesso di coltelli sono stati denunciati, quelli con hashish e anfetamine stati segnalati alle prefetture competenti. La maggior parte dei «guerrieri della notte» armati di coltello è genovese ed frequenta assiduamente discoteche di Varazze e più saltuariamente quelle del Ponente savonese. E' un fenomeno che le forze dell'ordine seguono con attenzione.

Nell'ambito dei controlli a tappeto i carabinieri hanno mobilitato anche unità cinofile e i loro colleghi del Nas, che hanno ispezionato numerosi locali pubblici e, in particolare, discoteche e pub. In parecchi locali sono riscontrate carenze igieniche e stati inoltrati rapporti all'autorità giudiziaria. Numerose le irregolarità amministrative riscontrate in alcuni dei locali controllati. Fra queste quelle riguardanti la sicurezza, fatte rilevare dai vigili del fuoco, che hanno accompagnato i carabinieri del gruppo di Savona nel corso dei controlli.

Bruno Balbo
Stefano Pezzini

La spiaggia libera di Diano Marina

BEAULIEU

Ora il casinò chiude

Calo il sipario sul casinò di Beaulieu, in Costa Azzurra. Il ministro dell'Interno francese non ha concesso il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio del gioco d'azzardo e il 31 luglio verrà stesa il drappo nero sulle roulette e sui tavoli di chemin de fer. Il sindaco di Beaulieu Christian Scolari ha avuto un incontro con il capo di gabinetto del ministro per tentare di salvare la più grande azienda della sua città e, soprattutto i posti di lavoro, ma si è sentito rispondere che la concessione non è stata rinnovata per la «mancanza di trasparenza». La chiusura in piena stagione non mancherà di avere pesanti ripercussioni sull'intera economia. Pascal Pesaiot, 43 anni di Parigi, titolare della concessione, sta cercando di salvare il salvabile mentre il sindaco Scolari sta già predisponendo le carte per trovare una nuova gestione. La questione verrà dibattuta in Consiglio riunito in seduta straordinaria. [g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Furto nella sede di Forza Italia spariti gadget e manifesti

Furto nella sede di Forza Italia in via Corsica 3. I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso, si sono impadroniti di carta intestata, gadgets, manifesti e altro materiale di cancelleria. La Digos ha aperto un'indagine. [a. l.]

GENOVA

Giovane trovato morto forse è un'overdose

Il cadavere di un giovane di 28 anni, Stefano Nai Pisino, è stato rinvenuto in salita Del Priore ieri mattina alle 11. Sarà ora l'autopsia a spiegare se il decesso è dovuto ad un'overdose di eroina. Il giovane era originario di Genova e risiedeva a Palermo [a. l.]

ALBISOLA S.

Si arrampica sulla scogliera salvato dai Vigili del fuoco

Alessandro Cacciola, 21 anni, abitante a Busto Arsizio in via Della Pergola 13, nel primo pomeriggio di ieri è stato tratto in salvo dal bagnino dello stabilimento balneare di Capo Torre e dai vigili del fuoco. Il giovane si era arrampicato sulla scogliera di Capo Torre, dove era arrivato nuotando, ed era giunto ad un punto da quale non era più in grado di riguadagnare il mare nè la spiaggia. E' stato necessario portarlo a terra con l'aiuto di una fune. [b. b.]

CARCARE

E' morto Cesare Bertino decano dei commercianti

Si svolgono oggi alle 16, nella chiesa parrocchiale di Carcare, i funerali di Cesare Bertino, 85 anni, morto sabato. Il pensionato, originario di Sale Langhe dove sarà trasportato per la sepoltura dopo la messa, per oltre 30 anni ha gestito un negozio a Carcare. Cesare Bertino lascia due figli, Vincenzo presidente della Confcommercio provinciale e Luigi, vicesindaco di Carcare fino allo mese di aprile. [e. m.]

FINALE

Distaccata l'Aretusa Scaricato tutto il greggio

La «Aretusa», petroliera battente bandiera maltese che si è incagliata all'entrata del porto di Savona nella notte dello scorso venerdì, questa mattina ultima lo scarico delle 79 mila tonnellate di «Crude Oil» contenute nelle cisterne. Gli accertamenti dei palombari hanno che la carena della petroliera non ha riportato danni. Oggi la scorta la nave di Vado per ritornare ad Arzew. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta affidata al giudice Gatti. [b. b.]

Savona, due famiglie senza casa. Colpa dei box in costruzione

Alla Villetta pericolo di crolli sgomberata altra palazzina

SAVONA. Nuova ordinanza di sgombero, ieri pomeriggio, a causa delle lesioni subite dagli stabili vicini all'autorimessa sotterranea (50 box) di via Montana. Questa volta è toccato agli inquilini della villetta stile liberty al civico 9 di via De Mari, dove abitano due famiglie. Lo profonde e ampie crepe nei muri e nei pavimenti degli appartamenti e anche negli scantinati non hanno lasciato alternativa ai vigili del fuoco: ordine di sgombero immediato. Venerdì scorso era stato sgomberato lo stabile di via De Mari 11.

Al piano rialzato abita Pier Giorgio Castellari, con la moglie e due figli. La famiglia è rientrata ieri a Savona e ha trovato l'appartamento pieno di crepe. Come se avesse subito una scossa di terremoto.

Nell'appartamento al piano terra, si accede dalla scalinata Noberasco. Vi abitano la guardia giurata Carmelo D'Angelo, la moglie, il figlio e due nipotini. Anche questo appartamento sembra avere subito una scossa di terremoto.

Dice la moglie della guardia giurata: «Quanche tempo fa abbiamo fatto delle piccole infiltrazioni sui muri. Abbiamo protestato ma ci hanno detto di stare tranquilli. Io vago da una stanza all'altra per evitare di essere colti alla sprovvista dal crollo, che potrebbe essere imminente». Anche la scalinata Noberasco presenta crepe e si teme anche per il palazzo sottostante e per altri stabili compresi nella zona fra De Mari e via Montana. L'impresa costruttrice dei box è la Coedil, con sede a Savona, di cui è titolare Josè Devincenti. Sul posto sono intervenuti pompieri e vigili. [b. b.]

SAVONA

Incidente, donna grave

Angela Patrone, anni, abitante a S. Fedele in via Manfro e Merlino è da ieri mattina ricoverata in gravi condizioni al S. Corona in seguito ad un incidente stradale avvenuto alle 9 sull'Aurelia, all'interno della galleria S. Martino. La donna, a bordo della sua Panda, stava dirigendosi verso Alassio quando, per causa ancora da accertare, si è scontrata con la 127 Panorama condotta da un sacerdote che procedeva verso Albenga. L'urto è stato violento. A soccorrere la donna lo stesso sacerdote, rimasto illeso, e alcuni automobilisti di passaggio. In pochi minuti è arrivata anche l'autoambulanza della Croce Bianca che ha portato Angela Patrone all'ospedale di Albenga da dove, dopo le prime cure, è stata trasferita al reparto di neurochirurgia del Santo Corona di Pietra Ligure. Nell'incidente la donna ha riportato un trauma cranico ed è ora ricoverata in prognosi riservata cautelativa. [s. p.]

Di notte a Ceriale

Prostituta rapinata sull'Aurelia

CERIALE. Una prostituta nigeriana di anni è stata rapinata sabato sera sull'Aurelia, nel lungo rettilineo tra Albenga e Ceriale. La giovane, poco dopo l'una, stava aspettando clienti nella zona di regione Frontero quando è stata avvicinata da un'auto con due giovani a bordo. I due hanno chiesto il prezzo di una prestazione e, accertatisi sulla tariffa, hanno fatto salire la ragazza in auto. Subito dopo hanno imboccato una delle stradine che dall'Aurelia portano alle campagne ma, una volta arrivati in una zona deserta, hanno fatto capire alla giovane che non erano interessati al suo corpo. L'hanno fatta scendere dall'auto tenendo con loro la borsetta contenente più di mezzo milione, l'incasso della serata, e fuggendo subito dopo. La nigeriana ha raggiunto a piedi l'Aurelia e, ad una pattuglia dei carabinieri, ha raccontato l'episodio descrivendo il tipo di auto. Le ricerche sono scattate immediatamente ma, sino a questo momento, dei due nessuna traccia. [e. p.]

Res Nova

VENDITA PROMOZIONALE

SUGLI ARREDI ESPOSTI
CON SCONTI
DAL 25 AL 40%

RIAPRIAMO A SETTEMBRE
CON LE NOVITA' 1995-96

TORINO
VIA ACCADEMIA ALBERTINA 10

Per i Vostri viaggi e le Vostre vacanze
MARCO POLO di
AVOGADRO VIOLETTA
IL MARCHIO CHE DISTINGUE
Solo in VIA PO 48 UNICA SEDE

Valigie set e prezzi controllati
certificato garanzie sino 12 mesi

• Set 2 valigie cm 135 L. 109.000
• Valigia leggerissima con ruote L. 59.900
• Set 1 valigia più 1 sacca L. 95.000
• Sacca viaggio L. 39.900

SALDI con SCONTI dal 10%

INDIRIZZI UTILI

COIFFEURE ANTONIETTA Via Lagrange 1R

La mostra antiviti prosegue in «tempo di ferie»

Informato i lettori» tramite questa rubrica, rivolgendovi allo FONTI DOMPASS

Via Roma 80
Via Maranco 32
66.211

DI S. PIETRO INFINE
PROVINCIA DI CASERTA

Bando di avviso di gara
(art 7, comma 1° Legge 17 febbraio 1987 n

Questo Comune, sede in Piazza Risorgimento, tel. 0823/901059, telefax 0823/901023, deve indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione Acquedotto Campano Occidentale PS 28 7 del A.C.O. consistente in un unico lotto con importo a base d'asta di L. 1.487.361.919.
L'edizione integrale dell'avviso di gara è reperibile presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune ed è pubblicato sul B.U.R.C. in data 24/7/1995

Volpi, marmotte, visoni, fagiani, anatre, oche, elefanti, foche, castori, continuano ad essere uccisi, scuoiati, decapitati per «sport, diletto e denaro»
Ma chi è il vero animale?
E' un'iniziativa CLUB
v. Gastaldi n. 2 Torino - tel. 011/562.8184.

Salone
LA STAMPA
Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 8-12

L'ESTATE

Gli appuntamenti di questa sera in tutta la regione, domani allo stadio di Alassio (21,30) l'atteso concerto degli Audio 2

«Tutto per amore» a Borgio, il Trio Mozart a Cervo

A Loano i big del jazz con Barry Harrys. Varazze: Zecchi e Biondi parlano d'amore

Al 25° Festival teatrale di **Borgio Verezzi**, in piazzetta Sant'Agostino, va ancora in scena «Tutto per amore» (All for love), di John Dryden, e sul Sagrato dei Corallini il 32° Festival internazionale di **Cervo** propone il concerto del Trio Mozart. Alla ribalta del lunedì, le due più antiche rassegne del Ponente ligure, anche non mancano altre iniziative, in una Liguria sempre più affollata dai turisti.

Francesca Benedetti (Cleopatra) e Massimo Foschi (Antonio) sono i vigorosi protagonisti di «All for love», il dramma che si ispira a Shakespeare e che mai era stato rappresentato in Italia: alla «prima» di sabato, ripetuta domani, l'interpretazione (anche di comprimari, come Massimo Verdastro e Alessia), il pubblico non ha gradito l'eccessiva lunghezza dello spettacolo, più di tre ore, e l'ha accolto con un mormorio di sollievo la morte di Cleopatra. L'ultima replica oggi a **Verezzi**, alle 21,30.

Nell'altra piazzetta gioiello della Riviera di Ponente, quella cinta di **San Giovanni Battista a Cervo**, il Trio Mozart (Maryse Regard al violino, Franco Maggio Ormazewsky al violoncello e Alessandro Specchi al pianoforte) esegue brani di Haydn, Brahms e Schubert.

Ancora musica, a **Loano**, Giardino del Principe, dove a conclusione degli «stages» di Spazio Musica, il pianista jazz Barry Harrys (re del Bop, suonato con k, Dizzy Gillespie, Max Roach) e altri docenti, tra cui il batterista Gianpiero Prina e la vocalist Francesca Olivieri, si esibiranno alle 21,30 con i loro migliori allievi.

Musica anche a **Noli**, in piazza Chiappella, con il complesso tradizionale La Ciapa Rosa (ore 21,30, per la rassegna Musica nei Castelli); a **Borgomaro**, dove Andrea Liberovici presenta il suo teatro-canzone e Vincenzo Zitello tiene un concerto di arpa celtica; e a **Chiavari**, nella Basilica di Nostra Signora dell'Orto (ore 17), con i Pueri Cantores spagnoli della Cantabria.

A **Genova**, al Forte Sperone, replica straordinaria di «Storie di Santi, Diavoli, di Vergini e di Arcangeli», con il Teatro della Tosse. «Fiesta» con balli merengue e sfilata di moda a **Rocchetta di Cairo** (ore 21,30), per la Festa di San Giacomo: ospiti della manifestazione, i Mescal, reduci da Fantastico e Scherzi a parte. A **Varazze**, in piazzetta Beato Jacopo, per il Caffè delle Donne condotto da Bruna Magi, dibattono della «Sindrome del califfo» personaggi come Stefano Zecchi, Alfredo Biondi e Nico Orengo. Domani l'attesto concerto degli Audio 2 domani sera alle 21,30 al campo sportivo di **Alassio**. I lettori de La Stampa usufruiscono di uno sconto di tagliando qui a fianco. [e. d.]

CAMPO SPORTIVO

Lunedì 24 Luglio 1995
Martedì
25 luglio
re 21,30
LASSIO
AUDIO DUE
in concerto

IL PREZZO DEL BIGLIETTO E' DI 17 MILA
Presentando questo tagliando si avrà diritto a uno sconto di 3 mila lire sia in prevendita, sia al botteghino la sera dello spettacolo. I giovani sino a 15 anni pagano 11 mila lire e hanno diritto allo sconto. *Non sono valide le fotocopie.* Utilizzare solo il tagliando del giorno in cui si acquista il biglietto.

SAVONA

SAVONA
Diana 1
Tel. 825.714
Or.: 20.30/22.30
[illegible]
Il re leone
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

Diana 2
Tel. 825.714
[illegible]
Lire 10.000/7000
La lena
di C. Tavarino, con H. Keitel, T. Roth, C. Penn (Usa '92) — Una banda di criminali organizza una grossa rapina, ma la polizia è stata avvertita e tende un'imboscata. I superstiti cercano il traditore a tutti i costi. V. 18 1h 45' **Thriller**

Diana 3
Tel. 825.714
Or.: 21.30
Lire 10.000/7000
Pulp Fiction
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) Cinque storie tratte da cinque episodi ispirati al «pulp magazines», la rivista da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia** [illegible]

Jolly
Tel. 850 570
Or.: 16/17,30/20.30/22.30
L. 9000/6000/5000
Film a luci rosse

ALASSIO
Arena Don Bosco
Ore 21,15
L. 7000/4000
Sostiene Pereira
di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (Ita./Fra. '95) — Un vecchio e ubriaco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50' **Dramm.**

Colombo
Tel. 640.263. Or.: 20.30/22.30
L. 8000/6000
Only you
di N. Jewison, con M. Tomei, R. Downey jr., B. Zane (Usa '95) — Una ragazza insegue la predizione d'amore di una zingara. Quando è ormai stanca, dopo [illegible] di vane ricerche, finalmente la trova. N. V. 1h 35' **Romantico**

Ritz
Tel. 640.427
Or. 20,15/22,30
L. 8000/6000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) Highlands scozzesi, secolo XVIII. Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

ALBENGA
Astor
Tel. 50 997 Or. [illegible]
Lire 7000
Léon
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

BORGHETTO
Vittoria
Ore 21,30
L. 6000/4000
Stargate
di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) - Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portale che lo conduce [illegible] mondo antico e parallelo N. V. 2h 05' **Fantarcheologia**

BORGIO
Astra
Ore 21,30
Lire 8000/6000
Léon
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. [illegible] (Fra. '94) - Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

CAIRO M.
Abba
Tel. 504.234 Or.: 20,30/22
feriali dalle ore 16
Lire 8000/5000
Film a luci [illegible]

CELLE
Arena Piani
Ore 21,30
L. 8000/6000
La giusta causa
di A. Glencher, con S. Connery, L. Fishburne, R. Ceplichev (Usa '94) — Un ex avvocato liberal riapre un caso per far liberare un condannato a morte che sicuramente innocente. Dal romanzo di Katzenbach. V. M. [illegible] 1h 35' **Thriller**

FINALE LIGURE
Ondina
Tel. 692.200
Or. 21/22,30
Lire 8000/7000
Pallottole su Broadway
di W. Allen, con J. Cusack, C. Palminteri, J. Tilly (Usa '94) — Un giovane drammaturgo sbarca a Broadway, ma quanto a lui maltrattato d'accordo glengater e addirittura, guarda caso, corpo e grande diva... N. V. 1h 35' **Commedia**

Arena Ondina
Ore 21,30
Lire 9000/7000
La carica [illegible] 101
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) - Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di [illegible]so nero dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

LAIGUEGLIA
Corallo
Ore 21,30
Lire 8000/5000
Quattro matrimoni e un funerale
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di convulsioni del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' **Commedia**

LOANO
Loanese
[illegible] 662.061
Or. 20,30/22,30
L. 9000/6000
Pulp fiction
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) Cinque storie tratte da cinque episodi ispirati al «pulp magazines», la rivista da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

PIETRA LIGURE
King
Ore 21
L. 7000/5000
Il mostro
di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J.C. Brialy (Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**

SPOTORNO
Ariston
Ore 21,30
Lire 8000/5000
La carica dei 101
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) - Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

Astro
Ore 21,30
Lire 8000/5000
Belle al bar
di A. Benvenuti, con A. Bonacorso, E. Robert's, A. Sarra (Ita '94) - Un barbassoso si innamora del cugino che non vede da dieci anni, un ristoratore si crisi con la moglie e vogna di pinze con lui un bar. V. M. 14 1h 50' **Commedia**

VARAZZE
Verdi 1
Tel. 97 249
Ore 21,30/22,55
Lire 9000/6000
Léon
di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

Verdi 2
Tel. 97 249
Ore 21,15/22,55
Lire 9000/6000
The mask
di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jeni (Usa '94) - Un impiegato di banca si trasforma in un «uomo di gomma» grazie a una [illegible] magica, ruba il cuore alla pupa di un gangster e sbaraglia i boss. N. V. 1h 30' **Comico**

VARIGOTTI
Roma
Ore 21
Lire 7000/5000
La carica dei 101
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) - Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

CHIEDETELO LA STAMPA
COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di Lietta Tornabuoni sui film in prima visione
TELEFONA AL 144 66 0919
(lire 952 al minuto + Iva)

IMPERIA

IMPERIA
Cavour
Tel. 61 976
Orario 21
CHIUSURA ESTIVA

Centrale
Tel. 63.871 Cinelonium
Or.: 20,10/22,30 - L. 7.000
Promozione Estate Cinema
L'amore molesto
di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Lucè, G. Cajafa (Ita. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40' **Drammatico**

ARMA DI T.
Capitol
Or. 20,30/22,30
Lire 6000
Tom e Jerry
di P. Roman (Usa '92) — Tom e Jerry si ritrovano per strada perché la loro casa deve essere demolita e scoprono il valore di nuovi amici: un cagnolino, una bambina senza padre, un agente di polizia ... N. V. 1h 15' **Cartoni Animati**

Giardino Estivo
Or.: 21.30
L. 6000
Nell
di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94) — In un bosco americano viene trovata una ragazza selvaggia che parla una lingua misteriosa: un medico e una psicologa la educano e l'istruono. N. V. 1h 47' **Dramm.**

BORDIGHERA
Olimpia
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000 / rid. 6000
Ed Wood
di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) - La vita di Ed Wood, il regista di horror a perto che ha realizzato i peggiori film di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' **Biografico**

CERVO
Garibaldi [illegible]
Via Stella
Or.: 21,30
Lire 7000 / rid. 4000
Stargate
di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portale che lo conduce in un mondo antico e parallelo N. V. 2h 05' **Fantarcheologia**

DOLCEACQUA
Cristallo
Or.: 21.15
Lire 6000 / rid. 5000
OGGI [illegible]

DIANO MARINA
Dianese
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/rid. 5000
Il Re Leone
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

SAN BARTOL.
Smeraldo
Or.: 21,15
Lire 7000 / rid. 4000
Il Re Leone
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il [illegible] sovrano. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

SANREMO
Ariston
[illegible] 15.30/22,30
Promozione lire 7000
Poetic Justice
di J. Singleton, con J. Jackson, T. Shakur, F. King (Usa '93) - Una parrucchiera scopre il valore forte della poesia e decide di lottare per eliminare la ingiustizia razziali che vede intorno a sé V. M. 14 1h 50' **Drammatico**

Ariston Roof
Sala uno
Tel. (0184) 506.000
Ore 19
48° Salone internazionale dell'umorismo

Ariston Roof
Sala due
Tel. (0184) 506.000
Ore 19
48° Salone internazionale dell'umorismo

Centrale
Sala A
Or.: in. 15,30; ult. 22,30
Prezzi correnti L. 7000
Tre vedove e un delitto
di J. Ivory, con M. Farrow, J. Pidgeon, N. Richardson (Usa '94) - Irlanda 1920. Una giovane donna arriva a sconvolgere un clan matriarcale di protestanti vedove: si scatenano invidie, rancori e si scappa il morto. N. V. 1h 38' **Comm.**

Tabarin
Tel. 697.070 Sala B
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 7000
L'esca

Orfeo
Tel. 62.333
Or.: in. 15,30. ult. 22,30
Prezzi correnti L. 7000
Film vietato ai minori [illegible] anni [illegible]

SANREMO

TEATRI
Carlo Felice
Tel. 583.329/581.697
Ore 21
Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

Parchi Nervi
Ore 21.30
L. 50/30/20.000

Teatro Duse
Tel. 631.1891
Ore 20,30
L. 40/30.000
OGGI RIPOSO

Pol. Genovese
Tel. 838.3[illegible].69
Or.: 21
Lire 50/35.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse
SALA ALDO TRIONFO
Tel. 247.07 93
Or.: 21 L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07 93
Or.: 21 L. 24.000
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
A PORTE SPERONE
Tel. 247.07 93
Or.: 21 L. 22/15.000
Storia di santi, di diavoli, di vergini e di arcangeli.

Piccolo Teatro
di Campoligure
Tel. 282.483
Ore 22.30 L. 15.000
[illegible]

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510 731
Or.: 21.30 L. 20/15.000
OGGI RIPOSO

CINEMA
Ariston 1
Tel. 208.549. Or.: 15.20
17.40/20.30/22.45 L. 10.000
sab.-dom. 12.000; [illegible] 7000
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2
Tel. 208.549 Or.: 15.30
16/20.25/22.45
L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Augustus
Tel. 568.910
Or.: 20/22,30; sab.
e fest. 16/18,10/20,20/22.30
L. 12.000/10.000/7000
CHIUSURA ESTIVA

Corallo 1
Tel. 586.419 Or.: 20,30
22,30; sab. e fest. 18.30
16,30/20,30/22,30
L. 12.000/10.000/7000
I pavoni
di L. Manuzzi, con R. Rocco, N. Russo, L. Krueller (Ita. '94) — Arrogante e avido, divisi tra discoteche e tavole da gioco cinque ragazzi vendono barbaramente l'eredità [illegible] uno [illegible] per impossessarsi del denaro. N. V. 1h 40' **Dramm.**

Corallo 2
Tel. 586.419 Or.: 20,30
22,30. Sab. e fest. 16,30
16,30/20.30/22,30. L. 10.000
Sab.-dom. 12.000; [illegible] 7000
Ladri di cinema
di P. Natoli, con J. Charlton, C. Natoli (Ita '94) — Un regista italiano accoltellato perché il produttore non vuole fare uscire il suo film accetta un singolare ricatto per salvare sugli schermi. N. V. 1h 30' **Commedia**

Lux
Tel. 561.991
Or.: 19/20.45/22,30
Lire 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno
Ore 21,30
Lire 8000/5000
Lisbon story
di W. Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro (Ger. - Port. '94) — La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua cameretta diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' **Lirico**

Odeon
Tel. 362.826. Or.: 20/22,30
Sab. e fest. 16/17,40/19,20
21/22,40. L. 10.000. Sab. e
dom. L. 12.000; mar. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Olimpia
Tel. 581.415
Or.: 19/20.50/22,40
L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo
Tel. 564.849
Or.: 18,30/18,30/20.20
22,30. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Tel. 585.512. Or.: 20,30
22,30. Fest.: 18/18,10/20,20
22,30. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
[illegible] **dello Spettacolo**
Sala 1. [illegible] 582.461
[illegible]: [illegible]22.30 L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.461
Or.: 20,30/22,30. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. T. 582.461
Or.: 21/22,40. L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

Verdi
Tel. 562.137
Or.: 21/22,40
Lire 10.000
sab. dom. 12.000; mar. 7000
CHIUSURA ESTIVA

LUCI ROSSE
Abc tel. 413.838; Aladino tel. 814.965; Centrale 1 e 2 tel. 580.[illegible] Chiabrera tel. 281.560; Cristallo tel. 259.967; Diamante tel. 560.518; Elgorado tel. 645.7943; Smeraldo tel. 201.919

CINECLUB
Amici del cinema
Tel. 413.838
Or.: 20,15/22,30
L. 6000/5000
La morte e la sua fanciulla
[illegible] Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra-Ingh. '95) — Una donna, sequestra e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h 45' **Drammatico**

Carign. d'essai
Tel. 570.23.48
Ore 21.15
Lire 6000
OGGI RIPOSO

Fritz Lang
Tel. 219.708
Ore 21,15
Lire 6000/5000
[illegible]

Lumière
Tel. 505 936
CHIUSURA ESTIVA

Movie Club
Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Chaplin
Tel. 650 060
Ore 21. L. 5000 sed.
L. 4000 tessera
OGGI RIPOSO

Nickelodeon
Tel. 589.640
CHIUSURA ESTIVA

PEGLI
Eden
Tel. 685.029 Pegliocinema
Lire 10.000
Quiz show
di R. Redford, con J. Turturro, R. Fiennes, R. Morrow (Usa '94) — Choc televisivo in Usa alla fine degli Anni 50: il conduttore di un programma di quiz molto in voga denuncia brogli e domande concordate. N. V. 2h 12' **Commedia**

CASELLA
Cinema parrocchiale
Tel. 937.930
Quelli
Lire 5000/4000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Tel. 671.263
Ore 21
Lire 10.000/7000
OGGI RIPOSO

NERVI
S. Siro
T. 334.778. 20,30/22,30
L. 8000
Street fighter
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wan (Usa '94) — Un colonnello di commando della Nazioni Alleate deve [illegible] ostaggi [illegible] e un mafioso che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h 40' **Fantaviolenza**

ARENZANO
Arena Italia
Tel. 64.51.334
Ore 21,15
Lire 8000/6000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galliana, F. Bentivoglio (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i difetti, amarezze, ingiustizie tremari e ipocrisie, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**

S. [illegible]
Centrale
Tel. 288.033
Or.: 22.10
Lire 10.000
Rivelazioni
di B. Levinson, con M. Douglas, D. Moore, D. Sutherland (Usa '94) — Un uomo, «molestato» in azienda dalla sua capa, lotta strenuamente per difendere dignità e lavoro. Dal romanzo di Crichton V. M. 14 2h10' **Drammatico**

RAPALLO
Augustus
Tel. 67.351
Or.: 20/22.20
L. 8000
Genio per amare
di F. Schepisi, T. Roberts, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per [illegible] colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, [illegible] d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 38' [illegible]

CHIAVARI
Cantero
Tel. 302.938
Or.: 20,30. 22,30
L. 10.000
Pulp fiction
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. [illegible], U. Thurman (Usa '90) — Cinque storie tratte da cinque episodi ispirati al «pulp magazines», la rivista da pochi cent degli Anni 30 e [illegible]. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

Mignon
Tel. 309.624
Or.: 20,45/22,45
Lire 10.000
NON PERVENUTO

SESTRI LEV.
Ariston
Tel. 41 505
Ore 21,30
L. 9000
The Mask
di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jeni (Usa '94) — Un impiegato di [illegible] trasforma in un «uomo di gomma» grazie a una maschera magica, ruba il cuore alla pupa di un gangster e sbaraglia i boss. N. V. 1h 30' **Comico**

TV [illegible]

Telenord
12.15 **Crazy dance**, spettacolo
14 — **Orchestracompilation**
14.30 **Cartoni animati**
15 — **Telefilm**
15.30 **Documentario**
16 — **Orchestracompilation**
16.30 **Cartoni animati**
17 — **Telefilm**
17.45 **Documentario**
18.30 **Cartoni animati**
19 — **Telefilm**
19.45 **Telenews**
20.30 **Film**
22 — **Telenews**
22.30 **Appuntamento con i giochi!**

Telegenova
14 — **Vegio bottiglia**, rubrica
16.30 **Un'occasione speciale**, rubrica
17.30 **Polvere di stelle**
18 — **Anticipazioni cinematografiche**
19.20 **Tg notizie**, telegiornale
20 — **Avvenimenti in Liguria**, rubrica
20.30 **Film**
22.30 **Il futuro nelle carte**, rubrica
23 — **Il collaudo**
1.10 **Tg notizie regione**

Tv Arcobaleno
14.30 **Junior tv**, programma per ragazzi
18.30 **Tga**, notiziario
19.55 **L'opinione**, rubrica
20 — **Match music**, rubrica
20.30 **Film**
22.35 **L'opinione**, rubrica
22.40 **Tga**, notiziario
23 — **Lo sport**, rubrica
0.30 **Match music**, rubrica

Canale 7
[illegible] — **Il regno degli animali**, cartoni
15.30 **Il regno della magia**
16 — **Fracconti del West**, telefilm
16.30 **After Mash**, telefilm
17 — **Cartoni animati**
17.30 **Telefilm**
18.30 **Documentario**
19 **Tg Liguria**, telegiornale
19.30 **Il regno degli animali**, cartoni
19.45 **Tg Liguria**, telegiornale
20.15 **Documentario**
20.30 **Manganniello**, film
22 — **Liguria 7 sport**
22.30 **Motor shop**, rubrica
23.15 **Wolf**, telefilm
0.30 **Notturno**

Euro Mixer Tv
13 — **Collegamento via satellite** [illegible] **Mtv Europe**
18 — **Liguria news**, telegiornale
20.10 **Telenews**, informazione
20.30 **Deathstalker III** film
22 — **Liguria news**, informazione
22.30 **Telenews**, informazione
22.45 **Arabesque**, telefilm
23.45 **Crazy dance**, musicale
0.15 **After Mash**, telefilm
0.45 **Programmi non stop**

Rete A
15.30 **Di tasca vostra**, rubrica
16 — **Tg - Amori**
17 — **Tg - sole cronaca**
17.10 **Tg - Nero su rosa**
18.30 **I vostri soldi**, rubrica
19.30 **TgA News**, quotidiano d'int
20.25 **Mi consenta**, rubrica
21.30 **I vostri soldi**, rubrica
22.30 **TgA - Tuttoggi**, notiziario

Primocanale
14 — **Portobello road**
16.30 **Market**, commerciale
19 — **Match music**, musicale
19.30 **Polo Orsai**, [illegible]
20.15 **Primogiornale**
20.45 **Genova - Italia**, [illegible] a spel.
22.45 **Primogiornale**
23 - **Bikini Beach**
0.30 **Mago grande**, rubrica
1 - **Primogiornale**

Telecupole
12.40 **Tgt - Informazione** (14 - 18.25 - 22.30)
13 — **Amore proibito**, novela
13.30 **Crazy dance**, musicale
16.15 **Amore proibito**, telenovela
17.15 **Tutta la verità**, telefilm
17.40 **Quincy**, telefilm
18.30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20.30 **Obiettivo agricoltura**
21 — **Commedia dialettale**
24 — **Programmi non stop**

Telestar
16.15 **Amichevolmente con noi**
18.10 **Silent force**, telefilm
18.35 **Falcon Crest**, serial tv
19.30 **Bravo Dick**, telefilm
20 — **Tg 5 - Telegiornale**
20.30 **La traccia nella polvere**
22.25 **Tg 5 - telegiornale**

Teleregione
[illegible] - **Televendita**
16.15 **Amore proibito**, novela
17.15 **Tutta la verità**, rubrica
17.45 **Quincy**, telefilm
18.30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
19.30 **Telegiornale**
[illegible] — **Vipmania estate**
22.30 **Programmazione notturna**

Retemia
16 — **Pronto... via**, videogame
18.15 **Andiamo al cinema**
18.50 **L'uomo e i motori**, rubrica
20.10 **Prima pagina**, notiziario
21 — **Andiamo al cinema**
22 **Prima pagina**, notiziario
22.45 **Con simpatia... in casa vostra**

Primantenna
16.30 **La vetrina**
16.30 **Tempo d'astrologia**, rubrica
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Tg flash**, [illegible]
18.10 **Gli infiltrati**, telefilm
19 — **Al bar della pista**, talk show
19.45 **Tg sera**, telegiornale
[illegible] **Auto della settimana**
21.30 **Telefilm**
22.45 **Notte magica**, rubrica
23.45 **Programmi non stop**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

Rally della Lana, Grifone ok

Il «marchio» della Scuderia Grifone sul Rally della Lana, quinta prova del Campionato assoluto, è primo successo stagionale della Toyota Decisive le nuove Michelin: oltre al successo di Dallavilla-Fappani, terzi Zucchetti e Zanello. Sfortunato poi l'equipaggio Pinnezzola-Boggia, ritiratosi quand'era secondo, dietro Dallavilla. Fuori gara pure il capoclassifica Cunico e Liatti, per Dallavilla la seconda giornata di gara è risultata esaltante per lo lotto ingaggiata con l'ex compagno di scuderia Longhi. Al termine, 18 secondi di differenza,Zucchetti, terzo oltre 7 minuti di ritardo Classifica finale del Rally della Lana, disputato a Biella 1° Dallavilla-Fappani su Toyota Celica Grifone in 2h 33'05" 2° Longhi-Picollo su Ford Escort a 18"; 3° Zucchetti-Zanello su Toyota Celica Grifone a 7'03" Classifica piloti: Cunico p. 75, Liatti 65; Dallavilla 58. Classifica marche: Ford p. 94, Toyota 74, Subaru 71 [g. s.]

Staffetta, vincono i varazzini

SAVONA. Sotto l'egida della Polisportiva Serenella, si è disputata la quarta edizione della staffetta a coppie inserita nelle manifestazioni della «Festa del Mare». La vittoria è andata a Paolo Bassanintana e Rosolino Daniele, portacolori dell'Atletica Varazze che, dopo una gara molto combattuta, hanno preceduto Fulvio Mannori e Matteo Asborno, del Città di Genova. Al via della manifestazione, per la quale sono state stilate classifiche in base all'età dei concorrenti, oltre settanta coppie. E mentre Stefano Gerbaldo, portacolori dell'Alba Docilia, si prepara ad affrontare le gare degli 800 e dei 1500 metri ai campionati europei Juniores in Ungheria che inizieno domani, Francesco Carrolfo, altro «bandiera» del team albisolese, ha ottenuto uno splendido terzo posto ai campionati mondiali «Master» svoltisi a Buffalo, negli Stati Uniti. Il portacolori dell'Alba Docilia ha all'attivo otto titoli italiani [g. o.]

LA STAMPA

SPORT LIGURIA

Lunedì 24 Luglio 1995 n. 33

Date, protagonisti, campionati: la Figc è già al lavoro

Un mese, poi il calcio

Con la Coppa Italia, il 26-27 agosto, il via alla lunghissima stagione dei dilettanti

Non si vive di solo calciomercato: ecco che le prime scadenze ufficiali. I primi accoppiamenti di calcio «vero», servono a far discutere gli sportivi. In settimana la Figc ha comunicato la composizione del primo turno della 31ª edizione della Coppa Italia Eccellenza-Promozione a livello regionale. Comprese le date di inizio della stagione 1995-96. Inizio campionati di Eccellenza, Promozione e Juniores regionale: 24 settembre; Prima categoria il 1° ottobre; Seconda, Terza e Juniores provinciali l'8 ottobre; infine il 22 ottobre al via il campionato femminile regionale, il calcio a cinque, gli amatori e l'Under 21. Soste il 24 e 31 dicembre, il 7 gennaio e il 7 aprile. Nella festività infrasettimanale del 1° novembre (mercoledì) verrà giocata la 7ª di andata per Eccellenza, Promozione e Juniores regionali. Coppa Italia, debutto il 27 agosto, Coppa Liguria per formazioni di Prima, Seconda e Terza il 10 settembre.

Ma ecco appunto la composizione dei primi sedici gironi di Coppa Italia. Ha la società avuto diritto, 45 le presenti con Coalma Via dell'Acciaio, Villaggio S. Salvatore e Cisano sul Neva Ceriale che hanno dichiarato la loro astensione. Si è cercato, nei limiti del possibile, di evitare lunghe trasferte, concentrando le potenziali ad ovest, le levantine quasi tutte in zona come le spezzine, quasi tutte in provincia. Pochi spostamenti anche da Genova e le due riviere; scelta giusta, oculata, visto che le spese sono già in origine notevoli, senza aggiungere subito lunghe trasferte.

Girone 1: Carlin's Boys, Ventimiglia e Argentina; girone 2: Pietro Ligura, Sanremese e Ospedaletti; girone 3: Imperia e Finale; girone 4: Vado, Albenga e Mediterranee; girone 5: Praese, Loanesi S. Francesco e Arenzano, girone 6: Borgorattilguria, Cairese e Bolzanetese; girone 7: Sant'Olcese, Rusalla e Rivarolese, girone 8: Olimpia Campolungo, Pegliese e Molassana Boero; girone 9: Nuova Audace Campomorone, Sampierdarenese e N.S. Fruttuoso; girone 10: Lagorio e Albaro Athletic; girone 11 Grassorotese e Bogliasco Recreativo; girone 12: Riviera Fazzoli, Sammargheritese e Bavarde; girone 13 Brugnato, Entella e Boglinsco; girone 14: Sesta Godano, Levantina e Sestri Levante; girone 15: Ortonovo, Caparano e Frazzanese, girone 16: Folbas Metalcost, S. Stefano M. ga e Migliarinese.

Per i gironi formati da tre squadre, prima giornata sabato 26 o domenica 27 agosto prima società citata contro la seconda (in casa della prima), seconda giornata il 2 o 3 settembre con la squadra che ha riposato che giocherà contro la perdente della prima partita, e contro quella che ha pareggiato in casa; terza giornata il 9 o 10 settembre con gli accoppiamenti decisi in relazione a quelli della seconda giornata. Per i gironi 3, 10 e 11, quelli formati da due sole squadre, andata il 3 o 3 settembre e «ritorno» sette giorni dopo. Il secondo turno (ottavi di finale) si svolgerà sabato 16 o domenica 17 settembre (andata) e mercoledì 4 ottobre (ritorno). Quarti di finale previsti per mercoledì 25 ottobre (andata) e mercoledì 15 novembre (ritorno), semifinali sempre in doppio confronto mercoledì 6 e 20 dicembre; finale di andata sabato 6 o domenica 7 gennaio, il «ritorno» mercoledì 17 gennaio. Quel giorno il presidente regionale Nicchiotti consegnerà a calciatori e tecnici della squadra vincente il Trofeo Campione Regionale Coppa Italia, e 23 medaglie ricordo. Campione ligure uscente è il Caparana, la caccia alla successione è già aperta.

Giancarlo Scartozzoni

Nicchiotti, presidente Figc ligure

La «Beach Waterpolo» in notturna

Pallanuoto show in mare a Recco

RECCO. Pallanuoto, mare, gente, spettacolo: la sequenza che da anni faceva latino a coniugarsi, ma è improvvisamente tornata venerdì e sabato sera a Punta S. Anna in occasione della terza ed ultima giornata eliminatoria del 1° Campionato di Beach-Waterpolo, la manifestazione ideata dall'associazione «Pallanuoto Sempre».

Per una volta la «punta» più famosa della pallanuoto ha offerto riparo non alla pisana costruttole a ridosso negli Anni '60, ma a un campo in mare, posato tra scogli e bassi fondali. Il colpo d'occhio era grandioso: gli organizzatori della tappa, Enzo Brasiliano e Francesco Grillone, hanno voluto tentare qualcosa di nuovo rispetto alle precedenti sedi, Bergeggi e Porto S. Stefano, proponendo la manifestazione in notturna.

Grazie a una torre di riflettori l'illuminazione non aveva nulla da invidiare a quella della contigua piscina. Il pubblico chiamato in orari accettabili per la stagione (si giocava dalle 21 alle 23) ha risposto alla grande: hanno assistito alla finale non meno di 800 spettatori, distribuiti tra molo, scogli e la soprastante passeggiata. Dal punto di vista tecnico la «pallanuoto da spiaggia» è parsa veloce e divertente. In campo ridotto, con squadre formate da 3 giocatori ed un portiere, con partite decise dal numero di gol segnati (chi segna per primo 6 gol vince il set, chi vince 2 set su 3 si aggiudica la gara), ed alcuni altri trucchi per accelerare il ritmo (l'espulso tocca la corda di fondo campo e rientra al volo), non c'è tempo per annoiarsi. Il resto lo fanno i giocatori. Il torneo è stato vinto dall'Adino di Sciuscero, Baldinotti, Cristilli (Sturla), Groppo (Chiavari), Caserta (Boglinsco), Drago e Picardo (Mantelli). Nella prima serata ha battuto Grana Padano 6-1 6-2 e nella seconda Alitalia 6-4 5-6 6-3. E accede alle finali di Vico Equense del 6-7 settembre con Grana Padano che ha battuto sabato la Maxicono 6-5 4-6 6-4, e che schierava Castellani, Sesena, Cocchetti e Fronzo (Brescia), Venturelli (Como), Araldi (Modena). Eliminate Maxicono e Alitalia. [d. s.]

Spareggi

Rapallo vince e sale in B

Il Rapallo è in serie B. La rincorsa dei liguri alla promozione, lunga quanto le tre ultime stagioni, si è conclusa ieri sera alle 20, quando battendo il Livorno nei playoff tra le 4 vincitrici dei gironi Nord della C, hanno avuto la matematica sicurezza di essersi aggiudicati uno dei due posti disponibili.

Il Rapallo è apparsa la squadra più forte del lotto, un lo dovuto confessare anche con l'assurdo handicap del giocare le partite decisive nella vasca della rivale più pericolosa, la Bustese. Un altro toro mancino della Fin, che ha scelto Busto Arzizio per gli spareggi, pur sapendo che la Bustese si sarebbe qualificata per questo gara.

Sabato il Rapallo è partito con il piede giusto, sconfiggendo 8-6 il Mantova. Subito dopo la Bustese (che aveva avuto il privilegio di giocare dopo i rivali) batteva 7-5 il Livorno, ieri mattina Mantova-Livorno 12-8 e Bustese-Rapallo 5-5. Quest'ultima si rivelava la partita decisiva: il Rapallo a 5 minuti dalla fine perdeva 5-3, a un minuto dalla sirena pareggiava, e a 16 secondi dalla fine Colombo colpiva in pieno la traversa. Ma il pareggio andava bene lo stesso: Rapallo e Bustese a 3 punti, Mantovo a 2, Livorno a 0.

Venivano cambiati gli orari del terzo turno: 45' di ritardo per dar modo alle squadre di recuperare. Il Rapallo alle 19.45 chiudeva il conto: 11-5 in scioltezza. Il risultato dell'ultima partita, Bustese-Mantova, non interessava più i bianconeri irraggiungibili a quota 5 dal Mantova. Il tecnico Casagrande elogia tutti: «Hanno mantenuto freddezza e tenacia nei momenti difficili, quando li ho visti rimontare la Bustese ho capito che ce l'avremmo fatta». [d. s.]

Nel Tigullio

Lavagna, nasce uno squadrone

Le quotazioni del Lavagna salgono, stazionarie quelle dell'Entella e della Sanor, in ribasso il Rapallo. La «borsa» spinge il Lavagna, anzi la ritrovata Lavagnese del presidente Sbarzizzi. I bianconeri sembrano destinati a far sfracelli in Eccellenza: non contenti di assicurarti due difensori super come Carrea e Podestà, hanno preso il portiere Antonipaoli dalla Spezia, il mediano Brozzo (classe '76) dal Derthona e la mezzala Mazzei dal Pinerolo, che torna al «Ribaldi» dopo 4 stagioni.

L'Entella è «accontentata» di aver risolto il problema della punta centrale: Della Pina torna nel Tigullio dopo un'ottima stagione al Derthona. Nel mirino anche due centrocampisti giovani e validi: Dettore ('76) e Visco ('75) dal Genoa. La Sanor ha ulteriormente ringiovanito la rosa: via Pastine (Imperia) e Cipoli, ecco Lenzi dalla Grassorotese e Bertini del Certosa. Il Rapallo è nei guai: Vignolo farà il commissario straordinario e la squadra sarà quasi interamente di Under 20. [d. s.]

Una settimana di grandi sfide maschili e femminili grazie al Tc Genova

Da stamane i tennisti di 40 nazioni protagonisti degli Europei under 14

GENOVA. Non perdetevi questi campionati europei under 14 che cominciano stamattina a Genova perché potrebbe essere l'ultima occasione di vedere del grande tennis in Liguria.

Lo sforzo compiuto dal T.C. Genova 1893 per organizzare per il terzo anno consecutivo il torneo continentale è notevole: se i dirigenti, presidente Giorgio Massina, non avessero saputo trovare un buon numero di sponsor (lp prima di tutto, poi un pool di banche liguri, Morteo, Saiwal sarebbe stato assai difficile ottemperare al diktat dell'European Tennis Association che ha preteso che il club organizzatore ospitasse tutti i giocatori da ieri sino a lunedì. Alla fine il circolo genovese ce l'ha fatto: oggi pomeriggio alle 17, quando il campo centrale ospiterà la cerimonia d'inaugurazione il direttore del comitato organizzatore, Giampiero Mondini, potrà snocciolare con orgoglio le cifre della manifestazione: 40 nazioni in gara, 80 gli iscritti al singolare maschile, 74 a quello femminile, una settantina i capitani ufficiali delle rappresentative nazionali.

Pure Goran Ivanisevic nell'albo d'oro

I tennisti non attenderanno l'inaugurazione per darsi battaglia: il programma è fittissimo. Stamattina si gioca, non solo nella sede, ma anche nei campi di via Campanella e di Valletta Cambiaso.

La scelta delle teste di serie è avvenuta in base alle classifiche Eta. Nel femminile, a sorpresa la slovena Srebotnik è stata preferita come numero 1 a quella che resta la favorita, l'ungherese Zsofin Gubacsi. Subito dopo vengono la slovena Pisnik e la russa Dementieva. Le altre 4 teste di serie sono la boema Sottova, la slovacca Stoklasova, la belga Henin e la slovacca Volekova.

Più «regolare» il seeding maschile con il belga Rochus numero 1 indiscusso e l'inglese Dickson numero 2 altrettanto scontato. Diego De Vecchio è nei migliori 16. Uros Vico no. [d. s.]

Il Tarros La Spezia spera nel ripescaggio in C1 e identico obiettivo ha l'Autorighi di Chiavari

Basket: un mare di iscrizioni fra le liguri

Alcune squadre sono però in difficoltà: rinunce a settembre?

Sarà una C2 estremamente intrigante, quella che proporrà il basket maschile ligure per la prossima stagione. Il fatto stesso che al momento siano presenti due compagini appena discese dalla C1 (Tarros La Spezia sul campo, Elah Genova per decisione dei dirigenti) ed una che ha perso lo spareggio per salire in C1 (Autorighi Chiavari), la dice lunga sull'interesse verso questo campionato.

Si è usato il verbo al condizionale, perché in sede di ripescaggio sono previste sorprese: quasi sicuramente la Tarros verrà riportata in C1, mentre sussistono meno possibilità per l'Autorighi, anche se la dirigenza chiavarese è pronta ad allestire una formazione valida anche per la serie superiore. Il primo tentativo, Mirko Ferrando, non ha avuto esito positivo, ma altre sono le piste seguite da Vittorio Vaccaro e dai suoi collaboratori.

MERCATO DI C1

Leoncini passa al Loano?

Sotto il sole rovente qualcosa si muove nel mercato cestistico savonese. La notizia più clamorosa arriva da Loano: il team, neopromosso in C2, potrebbe (il condizionale è ancora d'obbligo) puntare sull'apporto di Carlo Leoncini, che nelle ultime stagioni ha militato nell'Alessandria. Con Leoncini la squadra farebbe quel salto di qualità necessario per puntare ai vertici del campionato. Novità anche da Albenga, altra squadra di C2. Dopo un anno di problemi (l'alluvione ha messo ko l'impianto di «Campolauro» e costretto la squadra di Noè Marco a giocare sempre in trasferta) gli ingauni stanno preparandosi per il prossimo torneo: tornerà Andreella (ha terminato il militare), oltre a Zagato (fine prestito al Pietra). Infine sarà della rosa anche Fontana, reduce da un lungo infortunio. In campo femminile, mentre il Loano conferma la rinuncia alla B, l'Albatros Alassio è intenzionato a rinforzarsi. [g. o.]

Esiste un esubero di iscritte (in settimana è infatti scaduto il termine per questo primo «passo» della nuova stagione), esattamente 19 le presenti. Tredici aventi diritto dallo scorso anno in C2 (Autorighi, Lerici, Imperia, Sarzana, Maremola, Cogoleto, Albenga, Ospedaletti, Sestri Levante, Cridd, Riverolo, Athletic e Rapallo), due scese dalla C1 (Tarros ed Elah, con quest'ultima che ha comprato i diritti dall'Audax Carrara), tre promosse dalla serie D (Rosalpinense, Spezia 1993 e Loano) ed una ripescata (Riviera Savonal). Con una ventesima, l'Alassio, che avrebbe intenzione di ripartire proprio dalla C2.

Un numero eccessivo di squadre «addosso», ma quante a settembre? Le voci sono tantissime, e molto spesso incontrollate. Tante società vengono date in difficoltà e prossime a rinunciare all'iscrizione è prossi inevitabile per non perdere il parco giocatori: si parla di una futura fusione fra Rivarolo ed Athletic, mentre è saltato il possibile accordo fra Elah e Don Bosco. I salesiani firmano per collaborare con Rivarolo ed Athletic.

In serie D, probabile novità ad Albisola, dove Umberto Buscaglia si sta adoperando per costruire una formazione in grado di debuttare in questa categoria. [g. a.]

Giro di Imperia: il Gs Supermercatutto domina, Ginestra resta leader

Aretuso e Canu, come fratelli

Hanno tagliato il traguardo abbracciati

Intensa, come di consueto, la domenica riservata agli amatori. A dominare la scena è stata la penultima tappa del Giro d'Imperia, imperniata sul circuito di Colle S. Bartolomeo ed organizzata come sempre in maniera perfetta dall'Udace Imperia. L'Udace Savona, anch'essa con pagella da dieci e lode, ha pensato intanto agli amanti della mountain-biken, con l'appuntamento di Mallare.

Giro d'Imperia. Tagliano il traguardo insieme ed abbracciati Mauro Aretuso e Roberto Canu, portacolori della Supermercatutto, protagonisti del penultimo atto del Giro d'Imperia, immediatamente salutato dalle massime autorità dell'Udace, con in testa il presidente nazionale Franco Barberis. Anche loro hanno visto da vicino il romantico gesto dei due amici e compagni di squadra, a cui è rimasto insensibile solo il freddo computer che ha assegnato la vittoria ad Aretuso.

Pochi metri più indietro Valerio Torto, piemontese, iscritto per la Tenuta Carretta di Alba e Walter Medori (Ciclistica Ospedaletti), protagonisti della fuga decisiva in questa tappa, valida anche per l'assegnazione del «Trofeo Alimentari Franco Ercole», che si è snodata, su un circuito di chilometri e mezzo, sul Colle S. Bartolomeo. Marco Bonifazio (Migliorelli) è il primo del gruppo, a 2'40". Dietro di lui Flavio Ginestra (Supermercatutto), indiscusso leader di un Giro che domenica prossima, con la cronoscalata di Rezzo, dovrebbe incoronarlo vincitore di questa edizione.

Dopo la maglia rosa, al settimo posto, Andrea Gattuso (Vo club Riva Ligure), altro protagonista di questo Giro che ieri, prima della partenza, si è inchinato, con un minuto di silenzio, a rendere omaggio alla tragedia di Fabio Casartelli, deceduto al Tour, grande amico delle strade della Riviera. All'ottavo posto Piergianni Seiandra (Supermercatutto), che ha preceduto Stefano Drovandi (Ve Riva Ligure) e Stefano Brillante (Ciclistica Ospedaletti).

In classifica generale rimane immutato: Flavio Ginestra rimane l'indiscusso leader per la maglia rossa finale che, ad una tappa dalla fine, solo lui può perdere. Nella fascia C-D resta sul gradino più alto Lino Arceri (Migliorelli) mentre nella fascia B (Veterani, Gentlemen, Supergentlemen) l'inossidabile Mario Punturiero (Ve Ventimiglia) si consolida in testa. Fiore Lanza (Conad-Fedele Imperiese) conserva il primato nella Seconda serie. Da segnalare che Ginestra è al comando anche del Gran Premio della Montagna e del Traguardi Volanti, a dimostrazione di una supremazia indiscussa. Domenica prossima ultimo atto, con la cronoscalata di Rezzo. La partenza alle 9,30, mentre la premiazione avverrà alle 12.

«Mountain» a Mallare. Ancora lui, a conferma di un anno da incorniciare, Piero Sciaboni, portacolori del Velo club Sanremo, trionfa in una gara che ha visto al via concorrenti provenienti anche dal Piemonte. Piazza d'onore per Massimo Battaglia (Gs Santysink), primo tra gli Junior. Sul gradino più basso del podio il compagno di squadra Rinaldo Passarotto, quarto Maurizio Erca (Cantilever Alassio), quinto Fulvio Falchi (Elledi Team) che ha preceduto Giampaolo Fiorito (Ciel) Zaninli. Tra i Debuttanti affermazione di Andrea Biancucci, mentre Roberto Gilardo si è imposto nei Veterani. Nella classifica per società affermazione della Formula Uno Albisola davanti a Ve Olmo e Gs Santysink.

Guglielmo Olivero

Ginestra ha conservato la maglia rossa

Oltre 200 nel «Gran fondo»

I fiorentini vincono la prova del campionato Uisp per società

SAVONA. Sono stati circa duecento i partecipanti alla «Gran Fondo La Torretta», valida quale terza prova del campionato italiano Uisp per società, ed ultima del campionato provinciale della Consulta di Savona.

Sul gradino più alto del podio sono saliti gli atleti della Polisportiva «Rinascita» di Firenze che ha preceduto ben sei società ciclistiche di Torino (nell'ordine Borgonovo, Borgo Vittoria, Coop Triventa, Pidas Rivoli, Sant'Ambrogio e Castellese). Nella classifica del campionato provinciale netta affermazione, con 400 punti, del Ve Olmo-La Bicicletta.

La manifestazione, perfettamente organizzata dal Gs Tipografia Cappello, è stata dominata dal caldo che ha messo a dura prova la resistenza dei corridori. La cicloturistica, che prevedeva partenza ed arrivo al «Bacigalupo», si è snodata su un percorso di 183 chilometri attraversando i principali centri della Val Bormida. La classifica è stata stilata sommando i punteggi dei componenti ciascuna formazione: ogni corridore, poi, acquisiva un punto ogni dieci chilometri percorsi. Da ricordare che la manifestazione prevedeva anche due percorsi di Mezzo Fondo, rispettivamente di 122 e 82 chilometri.

Afferma Mauro Diotto, presidente del comitato provinciale Uisp di Savona: «Potevamo sperare in un maggior numero di partecipanti. Ma, vista la giornata torrida, possiamo considerare un successo aver ricevuto circa duecento iscrizioni. Anche se la manifestazione non aveva riflessi agonistici, è pur sempre arduo affrontare il percorso di ieri sotto il caldo rovente. E la temperatura era davvero elevata». Ad onor del vero, tutti i corridori sono comunque riusciti ad approdare al traguardo finale sotto il tempo previsto dagli organizzatori.

I grandi appuntamenti organizzati dall'Uisp savonese proseguiranno domenica prossima con il campionato ligure di bike in programma a Cengio.

fg. o.

Turno inaugurale dei playoff, ko Dogliotti e Molinari

Balon: Dotta e Bellanti primi acuti da scudetto

Flavio Dotta e Giuliano Bellanti hanno già messo in evidenza fin dalla prima giornata dei playoff che intendono puntare alla finalissima. Dotta ha battuto per 11-5 a Spigno la Moglinese di Stefano Dogliotti, mentre Bellanti ha ragiunto con un secco 11-4 un Molinari decisamente sotto tono alla ricerca da tempo della condizione migliore. Nei playout, ora un occhio all'unico posto che darà la possibilità di giocare il girone di ripescaggio per la finalissima. Pirero, a Dogliani, vince e convince infliggendo un pesante 11-5 a Terreno, mentre Tonello spreca l'occasione di mettere il campo di Caraglio, facendosi rimontare da Rosso e perdendo l'incontro per 9-11. Hanno riposato nel girone A Scioralla e nel B Papone.

A Spigno sabato sera Dogliotti non è in campo decisa a rendere dura la vita a Dotta. Ha fiondato per i primi tre giochi palloni potenti e profondi, si è portata in vantaggio per 3-0, ma è stato un fuoco di paglia. Dotta, in serata di grazia, ha reagito con una determinazione implacabile. Potente in battuta come mai in questa stagione, con palloni sovente al limite dei 78-80 metri, ha disputato un incontro perfetto sul piano tecnico e mostrato una scioltezza e una facilità di gioco impressionanti.

Alla pausa sul punteggio di 7-3, ha chiuso la partita senza problemi sull'11-5. Dogliotti ha resistito in modo dignitoso alla bordate di Dotta. Ha perso, contro il vice campione d'Italia in carica sabato sera quasi certamente non avrebbe vinto nessuno degli altri battitori playoff. A Cuneo Bellanti approfitta del caldo e dello scarso vento Molinari. Alla pausa già in vantaggio per 7-3, non ha avuto difficoltà a centrare una facile e convincente affermazione per 11-4. Ottima la prova della quadretta di Bellanti, deludente ancora una volta Molinari. In questa stagione non ha mai giocato su livelli di eccellenza e ancora una volta ha mostrato di patire eccessivamente il tempo caldo e umido.

Flavio Dotta ha messo Dogliotti ko

Per lui una fase di qualificazione alla finalissima che si presenta problematica e tutta in salita. Gli sabato nell'incontro di Vignale contro Dotta, potrà concedersi altri passi falsi, pena il rischio di eliminazione dai primi tre posti.

Nessun problema per Pirero e Dogliani contro Terreno. Il campione d'Italia gioca bene, la sua quadretta finalmente appare ben registrata. La Toggese vuole cancellare con un girone tutto in testa la delusione di dover vincere i playout per cercare il ripescaggio per la finali. Punteggio di 11-3 per i liguri, in un incontro senza storia ed emozioni. A Caraglio, Tonello approfitta della vena di Arrigo Rosso, si porta alla pausa in vantaggio per 7-3, poi crolla. Rosso reagisce, agguanta l'avversario sul 7 pari e poi allunga senza problemi fino all'11-9 finale in suo favore.

Marcoledì per il girone B a San Rocco si gioca Tonello-Terreno e giovedì ad Alba Papone-Rosso. Il girone A resta fermo fino a sabato quando a Dolcedo si sfideranno Sciorella-Bellanti e a Vignale Molinari e Dotta. Incontri, alla luce dei risultati di ieri, davvero incerti e interessanti.

Classifica playoff: Dotta p.15; Bellanti 15, Sciorella 13; Dogliotti e Molinari 11. Girone playout: Pirero 11; Rosso 10; Tonello 5, Papone e Terreno 3.

Enrico Marchisio

Nella regata di ieri l'ipoteca dei locali

Verso S. Margherita il Palio del Tigullio

S. MARGHERITA. E' filato via liscia come l'olio la terza regata del Palio Marinaro del Tigullio disputata nel pomeriggio nello specchio acqueo antistante il lungomare Andrea Doria con controriva ed i contrattempi delle prime due prove, a Chiavari e Rapallo, sono stati dimenticati. L'organizzazione della società «Gigi Figari» è stata impeccabile, la vittoria dell'armo di casa ha galvanizzato gli spettatori. Sarebbe stato tutto perfetto se non ci fosse stato un piccolo «buco» nel programma: la prevista prova dei gozzi nazionali e veturesina con equipaggi juniores (dai 17 ai 20 anni) non s'è stata per la defezione di due dei tre concorrenti. Sestri Levante non si è presentato (come aveva fatto nelle due precedenti prove), la Pro Scopli ha rinunciato per l'assenza di sei dei remiatori. Allora l'Associazione Amatori Palio ha deciso di dare un contentino ai giovani vogatori della «Gigi Figari» di S. Margherita e li ha inseriti nella seconda batteria eliminatoria dei gozzi in legno da 22 palmi.

E' significativo che i pivelli su distanza per loro ingarbugliano sul quarto miglio hanno dovuto misurarsi sul mezzo miglio con tanto di virata) si sono battuti con grande coraggio precedendo Rapallo e finendo alle spalle di S. Michele di Pagana e del vincitore Zoagli. Nella prima batteria vittoria tonto per cambiare di S. Margherita davanti a Portofino. Sestri Levante e Chiavari. Quest'ultimo è stato l'unico armo eliminato dalla finalissima. Nella regata a sei sul miglio marino (3 virate attorno alle boe) S. Margherita ha vinto per la terza volta consecutiva. Alle sue spalle Zoagli, Portofino, S. Michele di Pagana, Sestri Levante e Rapallo.

Manca solo la prova conclusiva del 6 agosto a Sestri Levante per assegnare il 22° Palio marinaro del Tigullio, non si vede come i campioni in carica di S. Margherita (i vogatori Ronci, Bozzo, Mallamaci e Migliani, più il timoniere Negri) possano mancare il bis.

[d. s.]

Nel torneo di A2 i matuziani puntano al secondo posto per approdare ai playoff

Il Sanremo Baseball è scatenato

Maltratta il Codogno e si avvicina al Collecchio

SANREMO. Due vittorie nette e convincenti. Il Casino Baseball Sanremo, dopo due settimane di sosta, è tornato in campo nel campionato di serie A2 superando due volte il Codogno (12-1 e 13-5) sul «diamante» di Pian di Poma. Un doppio successo che porta ora lo stato Asso in discussione dalla seconda lombarda che, solo nel match serale, ha opposto un po' di resistenza nella parte centrale, confermando poi i pronostici.

Il match pomeridiano, quello con l'obbligo degli under 21 in campo, si è chiuso al settimo inning per manifesta superiorità dei locali che, in quel momento, stavano conducendo 12-1. Una bella prova di tutta la squadra e di Alessandro Condo che sul monte in sei non ha concesso una sola valida ed ha dimostrato di essere tornato ai migliori livelli dopo qualche partita sottotono. Ottimo exploit considerato anche che il giovane atleta matuziano ha giocato con un gomito gonfio, conseguenza di un incidente stradale di cui era stato vittima sera precedente il match.

Nel secondo incontro, quello in notturna, altro successo (13-5 per i sanremesi che sul monte di lancio schieravano Fulvio Valle, reduce dall'avventura con la nazionale azzurra ai campionati europei in Olanda (dove gli azzurri si sono piazzati secondi, dietro ai padroni di casa, conquistando l'ammissione alle Olimpiadi di Atlanta). Valle e compagni sono partiti fortissimo portandosi subito in vantaggio per 4-0; hanno, poi, subito il recupero del Codogno che, al quarto inning, è riuscito a raddrizzare il match sul 4-4. Poi il Casino Baseball Sanremo è ripartito alla grande chiudendo sul 13-5.

Un bel successo, reso solo un po' amaro dalle notizie in arrivo da Bollate dove i lombardi, terzi in classifica, in lotta con i sanremesi per il secondo posto che vale l'accesso ai playoff-promozione, era riuscito a battere per ben due volte la capolista Collecchio. Una coincidenza che, se da un lato ha permesso ai sanremesi di avvicinarsi in classifica agli emiliani, dall'altra rende assai rischiosa la trasferta di sabato prossimo proprio sul campo del Collecchio, impegno difficilissimo su cui conta soprattutto il Bollate per tentare l'aggancio al secondo posto.

Secondo turno girone di ritorno, serie A2, gruppo 1: Bollate-Collecchio 13-7, 11-4; Crocetta Parma-Old Rags Lodi 5-19, 11-1; Casino Sanremo-Codogno 11-1, 13-5. Classifica: Collecchio (17 vinte, 4 perse) 645; Casino Baseball Sanremo (16-10) 600; Bollate (14-12) 550; Codogno e Crocetta (9-17) 300, Old Rags (8-18) 300.

[b. m.]

SERIE C1

La Cairese vola, Cubs ko

Si fa critica la situazione di classifica per i Cubs Albissole, in C1. La formazione albissolese ha infatti nuovamente perso, stavolta contro il Settimo. Una sconfitta pesante, 1-10, che fa precipitare sul fondo la squadra di Pini. Vince e convince invece la Cairese Multedo. I ragazzi di Giampiero Pascoli hanno superato per 19-6 i Dolphin's Chiavari, con il match chiuso per manifesta superiorità dei padroni di casa al 7° inning, dopo che il secondo inning la Cairese aveva attentato 13 punti di fila. La Multedo è già matematicamente nel playoff, mentre per i Cubs Albissole la speranza di rimanere in questo campionato si fa sempre più lontana. Nell'ultima partita in programma ieri, netto successo del Diamante Mondovì sul Genova Baseball 12-2. Prossimo turno Dolphin's-Cubs; Diamante-Cairese; Genova-Settimo. In C2, invece, sconfitto il Finale: i giallorossi sono stati battuti 23-0 dal Marconi Genova. **[r. p.]**

L'equitazione ha vissuto tre giorni indimenticabili in Val Bormida: impegnati oltre cento cavalieri, bravi anche i locali

Baroni e Garcia nobilitano il «Week-end alla Marcella»

L'azzurro e il fuoriclasse colombiano grandi protagonisti al concorso di Ferrania

CAIRO M. E' stato come tutti gli anni un grande successo di partecipanti e pubblico il quinto concorso nazionale di salto ad ostacoli «Week-end alla Marcella» organizzato dal Centro Ippico di Ferrania.

Nei tre giorni di gare sul campo in sabbia si sono cimentati oltre un centinaio di cavalieri tra i quali spiccava il campione italiano di equitazione Massimiliano Baroni, che recentemente ha partecipato con la nazionale al Gran Premio delle Nazioni a Lodi, Pierluigi Cima e il fuoriclasse colombiano Juan Carlos Garcia che ha preso parte, giungendo sempre in finale, alle ultime due edizioni delle Olimpiadi. E sono stati proprio questi i principali protagonisti del fine settimana.

Afferma Baroni: «Ho cambiato da poco i cavalli, quelli che monto ora sono molto giovani e mi possono garantire sempre il massimo. Per questo ho deciso di partecipare nei prossimi mesi solo a gare in Italia sperando di una convocazione per Atlanta». Anche il colombiano Garcia, che in Italia gareggia per la Comunità di S. Patrignano di Vincenzo Muccioli, punta tutto sulle prossime Olimpiadi americane: «Nelle ultime due edizioni sono arrivato in finale, ora vorrei piazzarmi in zona medaglie. Con questo pensiero voglio quindi continuare la preparazione in vista di Atlanta».

Ma veniamo ai risultati. Nella gara principale della manifestazione di Ferrania, la C6, la vittoria è andata al pavese Uberto Lupinetti che ha preceduto il compagno di scuderia ed ex tricolore Giuseppe Cornu. Sul gradino più basso del podio Alberto Cappari (Varese), in gara con i colori dell'Aeronautica militare. Solo al quarto e quinto posto il colombiano Juan Carlos Garcia e Massimiliano Baroni che hanno soprattutto portato avanti la preparazione. Al vincitore oltre al premio in denaro anche una Fiat 500.

Si sono comportati molto bene anche i cavalieri liguri. Questi i principali risultati. Tra i più piccoli, nella A2 pony, terza Lara Ginotta (Pompeiana) e quarta Francesca Rausa (La Marcella). Nella A2 precisione vittoria per Daniela Canturni (Genova); nella A2 equitazione seconda Chiara Gorrola (Genova), poi nell'ordine Mario Giuliano, Francesca Ottonello e Giorgia Casanova tutte della Marcella. Nella Formula 2, in categoria C3, secondo posto per Giuseppe Attini (Genova), un terzo e due quinti posti per Italo Bianco (Busalla) e un terzo per Andrea Novi (Genova). In C2, terzo posto per Silvano Rozzio (Pompeiana), nei debuttanti un quarto e sesto posto per Angelo Bolbino (Loano).

Massimo Novaro

Oltre 100 cavalieri e amazzoni in gara nella splendida tre giorni della «Marcella»

Trionfo ligure alle finali tricolori di canoa-polo

Lerici campione d'Italia La Pro Scogli è seconda

Gli avversari di sempre hanno avuto la meglio. L'ennesima sfida fra Arci Borgata Marina Lerici e Pro Scogli Chiavari, per palla il titolo italiano di canoa-polo, si è risolta con il successo degli spezzini. Una finale molto tirata, un 3-1 che lo dice lunga sull'equilibrio della sfida. La Pro Scogli non riesce quindi a conquistare l'alloro più importante, ma il debutto nella massima serie è stato «bagnato» con un cammino fantastico.

«Per noi è già stato un successo prendere parte al campionato finale a Cagliari, fra le quattro più forti compagini di canoa-polo d'Italia. Certo un pensierino al titolo lo avevamo fatto, ma rimane l'enorme soddisfazione di aver lottato con tutte le nostre forze, come la decisione ai rigori nella partita col Posillipo può confermare», dice il dirigente accompagnatore della Pro Scogli, Tabaroni.

Uno pari al termine dell'incontro, poi una prima serie di rigori conclusasi sul 5-5 (quindi sei pari in totale); infine una seconda serie, col chiavarese a realizzare 5 volte contro 4 dei partenopei. Sempre in semifinale, affermazione dei Lerici sul Siracusa per 6-2. Questi due accoppiamenti di semifinale erano stati stabiliti in base alla classifica di campionato, con Lerici primo con 43 punti, seguiti da Pro Scogli (42), Posillipo (37) e Se Siracusa (36).

Finale aggiudicata come detto ai Lerici per 3-1; finale di consolazione al Posillipo, 2-1 al Siracusa. Sempre a Cagliari, in concomitanza con le finali della A-eccellenza, si sono svolti i playoff di A1. C'era la Polisportiva Arenzano, che ha chiuso al terzo posto con 3 punti (una vittoria, 3-1 al Bologna; un pareggio, 1-1 col Mariner, una sconfitta, 6-2 dal Catania), dietro Catania (5) e Mariner (4) e davanti al Bologna (0). **[g. s.]**

PRIME VISIONI

Academy Hall via Stamira 5 Tel 4423 7778 Or. 17.10-19.20-50/22.30 Ingr. 10.000
Don Juan De Marco di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) Un ragazzo dal passato triste, per Capodanno, invista di essere il discendente di Don Giovanni. Una psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' Sentimentale

Admiral piazza Verbano 5 Tel 854 11.05 Or. 18.30-20.30-22.30 Ingr. 10.000
La morte e la fanciulla di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra-Ingh '95) Una donna, torturata e lasciata da una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere, in un medico, il suo aguzzino N. V. 1h 45 Drammatico

Adriano piazza Cavour 22 Tel 321 1890 Or. 17/19.40-22.30 Ingr. 10.000
Pulp fiction di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines». Le vicende di pochi cani degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' Commedia Nera

Alcazar via M. Del Vallo 14 Tel 588 0099 Or. 16.30-20.30-22.30 Ingr. 10.000
6 gradi di separazione di F. Schepisi, con S. Channing, W. Smith, D. Sutherland (Usa '94) Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a casa di un ricco mercante d'arte di New York e si presenta come amico dei figli. In Italia è ancora inedito N. V. 1h 50' Dramm.

Ambassade via Accademia Agiati 57 Tel 540 8901
CHIUSURA ESTIVA

Ariston via Cicerone 19 Tel 321 259 Or. 16.30-20.30-22.30 Ingr. 10.000
Il delta di Venere di E. King, con A. Englana, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa '95) Una giovane americana guarda nella Parigi di inizio secolo a cerca di stabilire attraverso avventure erotiche. Dal romanzo di Anais Nin V. M. 18 1h 40 Dramma Erotico

Augustus 1 corso Vitt. Emanuele 203 Tel 687.5455 Or. 17.30 19.10-20.50-22.30 Ingr. 10.000
La vita sessuale dei belgi di J. Bucquoy, con J. Bucquoy, J.-H. Compere (Belgio '94) La fantasiosa vita di un intellettuale dalle umili origini, tra padre analfabeta, bella mamma, zia bambina, e vasta produzione letteraria per il consumo V. M. 14 Grottesco

Augustus II corso Vitt. Emanuele 203 Tel 687 5455 Or. 17.45-20.05-22.30 Ingr. 10.000
Mrs. Parker e il circolo vizioso di A. Rudolph, con J. J. Leigh, C. Scott, M. Beckinsale (Usa '94) La storia della scrittrice Dorothy Rothschild Parker che negli Anni 20 si trasferì con intellettuali anticonformisti all'Hotel Algonquin di New York N. V. 2h 05 Biografico

Barberini 1 piazza Barberini 52 Tel. 482 7707 Or. 17.40-20.05-22.30 Ingr.
Quattro matrimoni e un funerale di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) La storia di un amore, di un gruppo di amici, di fidanzamenti che cadono e ricadono, che si ripete quattro matrimoni e un funerale N. V. 1h 55 Commedia

Barberini 2 piazza Barberini 52 Tel. 482 7707. Or. 17.30 19.10-20.50-22.30 Ingr. 10.000
Lontano da casa di P. Bolzoni, con B. Davison, M. Rogers, J. Shuttford (Usa '94) Un bambino, a causa di una tempesta, si ritrova solo coi cani e deve lottare contro una natura selvaggia per salvare la pelle e tornare a casa N. V. 1h 21' Avventuroso

Barberini 3 piazza Barberini 52 Tel 482.7707. Or. 17.25 19.10-20.50-22.30 Ingr. 10.000
Sirens di J. Duigan, con H. Grant, S. Neill, E. MacPherson (Australia '94) Un giovane di colore, bello e misterioso, arriva a sconvolgere la vita di una famiglia australiana per amore dei figli. In Italia è ancora inedito N. V. 1h 50' Dramm.

Capranichetta piazza Montecitorio Tel 679.0567 Or.: 18.30-20.30-22.30
CHIUSURA ESTIVA

Ciak 1 via Cassia 694 Tel. 3375.1607 Or. 16/20.15/22.30 Ingr. 10.000
Léon di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra '94) Un killer professionale aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia, insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' Avventuroso

Ciak 2 via Cassia 694 Tel. 3325.1607 Or.: 18/20.15/22.30 Ingr. 10.000
Le ali della libertà di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman, B. Pitt (Usa '94) - Un uomo, che ha ucciso la moglie e il suo amante, finisce in carcere una relazione pericolosa. Dal romanzo di King M. N. V. 2h 17' Drammatico

Dei Piccoli viale della Pineta 15 Tel. 855.3465
Braccio di ferro spaccatutto. Ore 17 e 18,30 Ingr. L. 7000
Insalata russa. Ore 20.30 e 22.30.

Eden piazza Cola di Rienzo 74 Tel. 3619.2449 Or. 17.15-20-22.30 Ingr. 10.000
Ed Wood di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) - Un ritratto di Ed Wood, il regista di horror e porno che ha reso felici i polpettari di Hollywood pescando attori stravaganti, morto in miseria N. V. 2h 07' Biografico

Empire viale R. Margherita 29 Tel 841.7719 Or.: 18.15-20.20-22.30 Ingr. 10.000
La scuola di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallina, F. Bentivoglio (Ita '95) Uno spaccato della scuola italiana con i docenti, arroganze, studenti somari e lepposi, insegnanti che si arrendono e alla fine scappano N. V. 1h 45' Tragicomico

Etoile piazza in Lucina 41 Tel. 687.61 25 Or.: 16/20.15/22.30 Ingr. 10.000
Un'avventura terribilmente complicata di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (Inghilt. '94) Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e facile fuga scambia l'inizio casi di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Beinbridge. N. V. 2h 15' Comm.

Eurcine v. Liszt 32 Tel 591 09 86
CHIUSURA ESTIVA

Europa corso Italia 107 Tel. 4424.9763. Or.: 16.45 18.30/19.[illegible].10/22.30
CHIUSURA ESTIVA

Excelsior Via B. Vergine Carmelo 2 Tel. 528 2936
CHIUSURA ESTIVA

Farnese Campo de' Fiori 56 Tel. 686 4395 Or.: 17/18.50/20.40/22.30
CHIUSURA ESTIVA

Fiamma Uno via Bissolati 47 Tel. 482 7100 Or.: 17/18/20.45/22.30 Ingr. 10.000
Un'estate indimenticabile di L. Pirkle, con K. Scott-Thomas, C. Bellamy, O. Tudorache (Fra '94) - Estate 1925 in un paese sul Danubio lacerato da odi etnici: un maestro romeno deve giustiziare ostaggi bulgari per rappresaglia N. V. 1h 23' Drammatico

Fiamma Due via Bissolati 47 Tel. 482 7100 Or.: 16.30 18.40-20.35-22.30 Ingr. 10.000
Backbeat di I. Softley, con S. Dorff, S. Lee, G. Biscoe (Usa '94) La breve, intensa vita di «Stu», il quarto Beatle, morto giovane nell'estate '60 Amburgo. Da pittore prima che gli «scarafaggi» diventassero leggenda N. V. 1h 45' Musicale

Garden viale Trastevere 246 Tel 581 3948 Or. 17.15-19.20-.45-22.30
CHIUSURA ESTIVA

Gioiello via Nomentana 43 Tel. 4425 0299 Or. 17.10-18.50-20.40-22.30
CHIUSURA ESTIVA

Giulio Cesare SALA UNO Tel. 3972 0795 via G. Cesare 258 Or. 17.15-20-22.30 Ingr. 10.000
L'amore molesto di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Lupo, G. Cajafa (Ita '95) Una ragazza napoletana muore e lascia il marito e la figlia in balia di se stessi. E' costretta a ritornare, ma ovviamente un altro magico maleficio. N. V. 1h 43 Thriller

Giulio Cesare SALA DUE Tel. 3972.0795 via G. Cesare 258 Or. 17.15-20-22.30 Ingr. 10.000
Se c'è rimedio perché ti preoccupi? di C. Sarti, con S. Spaak, A. Sassi, G. Tirabassi (Italia '94) La storia d'amore tra un timido e inetto professore di pallanuoto-logia e una prosperosa allenatrice di un ambulatorio scheletrico di dimensioni N. V. 1h 22 Commedia

Giulio Cesare SALA TRE Tel. 3972 0795 via G. Cesare 258 Or. 17.15-20-22.30 Ingr. 10.000
Air Heads - Una banda da lanciare di M. Lehmann, con B. Fraser, «Adrenalin», S. Buscemi, A. Sandler (Usa '95) — Un gruppo di rockettari per [illegible] decide di sequestrare anche un'intera stazione radiofonica N. V. 1h 30 Commedia musicale

Golden via Taranto 36 Tel. 7049 6002
CHIUSURA ESTIVA

Greenwich Sala I via Bodoni 59 Tel 574 6835 Or. 19.20-.45-22.30 Ingr.
Giorno di festa di J. Tati, con J. Tati, G. Decomble, P. Frankeur (Fra '49) Un postino francese, dopo aver visto un documentario su moderni colleghi americani, vuole velocizzare il suo lavoro. Il classico di Tati, rivisitato N. V. 1h 23 Comico

Greenwich Sala II via Bodoni 59 Tel [illegible] Or. 18.30-20.30-22.30 Ingr. 10.000
Come [illegible] coccodrilli di G. Campbell, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Cohman (Ita '94) Un tradimento di successo porta nella sua casa due vecchissimi di pochi denti. Il passato della sua famiglia si mescola ai dolcini flashback. N. V. 1h 35' Comm.

Greenwich Sala 3 via Bodoni 59 Tel 574 6835 Or. 19.20-.45-22.30 Ingr. 10.000
Wallace & Gromit di N. Park, R. Goldswash, J. Mowat, P. Lord (G.B. '94) - Antologia di tre famose serie di cortometraggi animazione con la plasticina: «Una gita nella luna», «Un pasto di troppo» e «Un perfetto cane» 1h 20'

Gregory Gregorio VII 530.0600 Or. 16.15-20.20-22.30
CHIUSURA ESTIVA

Holiday largo B. Marcello 1 Tel. 854.8326 Or. 17.15 19.05-20.40-22.30 Ingr. 10.000
La notte e il momento di A. M. Tato, con W. Chiari, L. Cini, M. Richardson (Italia '94) — Una nobildonna francese capita nel suo castello uno scrittore, famoso libertino, nella notte tra il due in luogo sei seducente quella d'amore N. V. 1h 30' Comm.

Induno via G. Induno 1 Tel. 581 2495
CHIUSURA ESTIVA

Intrastevere vicolo Moroni 3/A Tel. 581.4230 Ingr. 10.000
SALA 1: Clerks (18,20; 20,30; 22,30)
SALA 2: Le iene (18; 20,15; 22,30)
SALA 3: Prossima apertura

King via Fogliano 37 Tel. 8827.6732
CHIUSURA ESTIVA

Madison 1 via Chiabrera 121 Tel. 541 [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Madison 2 via Chiabrera 121 Tel. 541.7986
CHIUSURA ESTIVA

[illegible] via Chiabrera 121 Tel. 541.7986
CHIUSURA ESTIVA

Madison 4 via Chiabrera 121 Tel. 541.7986
CHIUSURA ESTIVA

Maestoso Sala 1 via Appia Nuova 176 Tel. 786 086 Or.: 17.15-20-22.30 Ingr.
Brainscan il gioco della morte di J. Flynn, con E. Furlong, F. Langella, T. R. Smith (Usa '94) — Un sedicenne alle prese con un videogame virtuale e interattivo si trova a interpretare il ruolo dell'assassino, ma l'incubo sembra sfuggire nella realtà N. V. 1h 40' Horror

Maestoso Sala II via Appia Nuova 176 Tel. 786 086 Or.: 17.15/20/22.30 Ingr. 10.000
Un'estate indimenticabile di L. Pirkle, con K. Scott-Thomas, C. Bellamy, O. Tudorache (Fra '94) — Estate 1925 in un paese sul Danubio lacerato da odi etnici: un maestro romeno deve giustiziare ostaggi bulgari per rappresaglia N. V. 1h 23' Drammatico

Maestoso Sala 3 via Appia Nuova 176 Tel. 786 086 Or.: 17.15/20/22.30 Ingr. 10.000
Con [illegible] occhi chiusi di F. Archibugi, con D. Capotondi, G. [illegible], S. Sandrelli (Ita '94) — Toscana anno 1900: l'amore tra due giovani che si perdono e si ritrovano quando ormai i loro destini sono segnati. Da Tozzi N. V. 1h 50' [illegible]

Maestoso Sala 4 via Appia Nuova 176 Tel. 786 086 Or.: 17.15/20/22.30 Ingr. 10.000
L'assassino è quello con le scarpe gialle di F. Ottoni, con R. Cucciolla, F. Graziosi, T. Foschi (Ita '95) — Una prima teatrale e una spia insospettabile al cadavere per l'accordo cinematografico detto «Premiata Ditta». N. V. [illegible] 35' Tragicomico

Majestic via S. Apostoli 20 Tel. 670 4008 Or. 16.15-20.20-22.30
CHIUSURA ESTIVA

Metropolitan via del Corso 7 Tel. 320 0933
CHIUSURA ESTIVA

Mignon via Viterbo 11 Tel 855 1483 Or. 16.30-19.50-22.30 Ingr. 10.000
L'ultima seduzione di J. Dahl, con L. Fiorentino, P. Berg, B. Pullman (Usa '93) Una giovane moglie annoiata un buon litigio allo specchio di magia. E' costretta a ripercorrerlo, ma ovviamente un altro magico maleficio. N. V. 1h 43 Thriller

New York via Cave 36 Tel 781 0271
CHIUSURA ESTIVA

Nuovo Sacher Largo Ascianghi 1 Telefono 581 8116 Ore 21.30 Ingr. 10.000
Come due coccodrilli di D. Campbell, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Cohman (Ita '94) Un tradimento di successo porta nella sua casa due vecchissimi di pochi denti. E' costretta a ripercorrerlo, ma ovviamente un altro magico maleficio. N. V. 1h 43' Dramm.

[illegible] via M. Ginori 112 Tel 7049 6568 Or. 16.15-20.20-22.30 Ingr. 10.000
La scuola di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallina, F. Bentivoglio (Italia '95) Uno spaccato della scuola italiana con i docenti, arroganze, studenti somari e lepposi, insegnanti che si arrendono e alla fine scappano N. V. 1h 45' Tragicomico

Pasquino vicolo del Piede 19 Tel 580 3622 Or. 17 20-22.30 Ingr. 6000
Pulp Fiction di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines». Le vicende di pochi cani degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' Commedia Nera

Quirinale via Nazionale [illegible] Tel [illegible] 2653 Or.: 18.15-19.50/22.30
CHIUSURA ESTIVA

Quirinetta via Minghetti 4 Tel 679 0012 Or. [illegible] Ingr. [illegible]
Amarsi di L. Manuzzi, con Al Ryan, A. Giovoli, E. Burchyl (Usa '94) Alice e Michael sono una normale coppia [illegible] della casa che dietro l'apparente felicità ha nascondigli e drammi dell'alcolismo N. V. 2h 10' Drammatico

Reale piazza Sonnino 7 Tel. 581 0234 Or.: 16.30-20.40/22.30 Ingr. 10.000
Il seme della follia di J. Carpenter, con S. Neill, J. Glimon, J. Prochnow (Usa [illegible]) Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Di Kerg. V. M. 14 1h 35' Horror

Rialto via IV Novembre 156 Tel. 679 0763 Or.: 17.15/19.20.45/22.30 Ingr. 10.000
Traffici [illegible] un raggio di [illegible] di D. Del Perito, con D. Dazzi, C. Pingitore, C. Mucci (Ita '95) Un vile chiede scrittore cambia con l'astio di un pugile e dalla sua fidanzata, due ragazze in cui trovano un mostro sul ricco e pidgione N. V. 1h 27' Drammatico

Ritz Viale Somalia 109 Tel. 8620.5583
CHIUSURA ESTIVA

Rivoli via Lombardia 23 Tel 488 0853 Or.: 18.30/20.30/22.30 Ingr. 12.000
Blue sky di T. Richardson, con T. L. Jones, J. Lange, A. Kemp (Usa '94) In una base dell'Alabama, contaminati e segnati radiazioni coinvolgono la bella e intraprendente moglie di un militare di carriera [illegible] V. 1h 40' Drammatico

Roma (ex Esperia) piazza Sidney Sonnino 37 Tel. 581 28.84. Or. 17.15 18.15/20.45/22.30 Ingr. 10.000
Il quarto comandamento di J. Grey, con T. Roth, E. Furlong, V. Redgrave (Usa '94) - Un killer torna nel quartiere natale, Little Odessa, [illegible] di New York degli ebrei russi, per assistere alla crisi della sua famiglia. N. V. 1h 38' Drammatico

Rouge et Noir via Salaria 31 Tel. 855 4305. Or.: 17.15 18.15-20.45/22.30 Ingr. 10.000
Un uomo [illegible]ato Finisterre di J. Hanna e W. Barbera (Usa '58) - I popolari «Flintstones» vengono coinvolti in un'avventura spaziale nell'età della pietra, che fa la parodia delle avventure di James Bond N. V. 1h 25' Animazione

Royal via E. Filiberto 175 Tel 7047.4549 Or.: 18.30/20.40/22.30 Ingr. 10.000
Fatti [illegible] di P. Weide, con S. Baldwin, S. Lee, M. Rooney (Usa '94) Tre ragazze leggono di fare una rapina in banca, ma la loro bravata si trasforma nel bel mezzo di una vera azione criminale con tragiche conseguenze. N. V. 1h 27' Comm.

[illegible] via della Mercede 50 Tel. 679 4753
CHIUSURA ESTIVA

Savoy sala I via Bergamo 23 Tel. 8530.0948
CHIUSO PER LAVORI

Savoy [illegible] via Bergamo 17/25 [illegible]
CHIUSO PER LAVORI

Savoy sala II via Bergamo 17/25 Tel. 8530.0948
CHIUSO PER LAVORI

Savoy sala III via Bergamo 17/25 [illegible]
CHIUSO PER LAVORI

Universal via Bari [illegible] Tel 883 1216
CHIUSURA ESTIVA

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74, tel. 703.00.393. **Film [illegible] adulti.**
AVORIO EROTIC v. Macerata 10, tel. 700.35.27. **Film per adulti.** Or.: 15.30; 22 La[illegible].
BLUE [illegible] via 4 Cantoni 53, tel. 474.39.38. Riposo.
MODERNO p. della Repubblica 44, tel. 488.02.85. **Film per adulti.** Or.: 15.30; 18.30, 21.30. Ingresso 6000.
MODERNETTA p. [illegible] Repubblica 44, tel. 488.0285. **Film per [illegible].** Ingresso 6000.
MOULIN ROUGE v. G. M. Corbino 23, tel. 556.2350. **Film per adulti.** Or.: 15.30; 22. Ingresso 4000.
ODEON piazza Repubblica, [illegible]. 464.760. **Film per adulti.** Ingr. 6000.
PUSSYCAT v. Cairoli 98, tel. 446.4681. **Film per adulti.** Or.: 10.30; 23. Ingr. 6000.
[illegible] via P. delle Vigne 4, tel. 6600.0205. **Film per [illegible].** Or.: 11; 22.30. Ingr. [illegible].
TIFFANY v. Depretis 11, t. 462.390. **Film per adulti.** Or.: 16; 22.30. Ingr. 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, t. 482.7557. **Rivista sexy e Film per adulti.** Or.: 15; 22. Ingr. 10.000.

D'ESSAI

[illegible]AGGIO v. Paisiello 24, tel. 855.4210. Chiusura estiva.
[illegible] PROVINCE v.le Province 41, tel. 442.360.21. Chiusura estiva.
[illegible] SOSCO v. Publio Valerio 63, tel. 748.46.44
ORIONE via Tortona, tel. 770.069.60.
RAFFAELLO D'ESSAI via Terni 94, tel. 761.2719.
S. MARIA AUSILIATRICE v. Umbertide 3, tel. 780.6841.
TIZIANO D'ESSAI v. [illegible] Reni, tel. 392.777. **Jefferson in Paris.** Or.: [illegible]; 22,30. Ingr. 6000.
[illegible] CLUB CINE TEATRO p.zza S. Apollonia 11/a, tel. 589.4875.

TEATRI

AGORA' via della Penitenza 33 - lo Ionio 68.71.167 Riposo
GIARDINO DELLA FILARMONICA Ore 21.30 Rassegna «Solisti del Teatro Claudia Poggiani» **Per cura curiosità** di Claudia Poggiani
ANFITRIONE via S. Saba 24, telefono 57 50 827 Riposo
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO Passeggiata del Gianicolo, telefono 57 50 827. Ore 21 la Cooperativa La Plautina presenta la commedia musicale **Pupo e pupa della malavita** da G. Fey, dean, regia S. Ansaldi, con S. Ammirata, P. Parisi, S. Biamonte, V. Pani, F. Santelli, M. Fiore
[illegible] TEATRO [illegible] largo Torre Argentina, telefono 6880.46.04-2. Campagna abbonamenti 1995/96. Da lunedì a sabato ore 10-14 / 15-19 informazioni telefono 687.5445. Il diritto di prelazione per gli abbonati scade il 31 agosto
ATENEO TEATRO UNIVERSITA' v.le delle Scienze 3, telefono 49 91 4649 Riposo
ARGOT [illegible] via Natale del Grande 27, telefono 58 98 111 Riposo
CLUB I MITI via B. Franklin 7 telefono [illegible] 57.58.6-19 Riposo
COLOSSEO [illegible] Capo d'Africa 5/a, telefono 70 04 932 Riposo
EUREKA 95 TEATRO DI LIBERA Palazzo dei Congressi E.U.R., telefono 59.21.102. Martedì 25 ore 21 Mario Prosperi in **Eloisa e il suo maestro**
COLOSSEO RIDOTTO via Capo d'Africa 5/a, telefono 70.04.932 **Sala A:** Riposo **[illegible] B:** Riposo **[illegible] COCCI** via Galvani 69 telefono 578.3503 Riposo
DEI SATIRI Sala Grande e Grottaperta 18, telefono 687 7650 Riposo.
DEI [illegible]IRI FO[illegible] via Gioltapinta [illegible], telefono 60 71 [illegible] Riposo.
DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, telefono 67.84.380 Riposo
DE' [illegible] v. del Mortaro 22 [illegible], telefono 678 5130 Riposo
DELLE ARTI via Sicilia 59, telefono 48.18.598 Riposo.
DELLE [illegible] via Forlì 43, telefono 44 23.1300 Riposo
DI VIA SPERONI via Speroni 13, telefono 411 22 87. Riposo.
ETI [illegible] QUIRINO via M. Minghetti 1, telefono 679 4585 Riposo
EUREKA 95 TEATRO DI LIBERA Palazzo dei Congressi E.U.R., telefono 592 1102 Martedì 25 ore 21 Mario Prosperi in **Eloisa e il suo maestro**
FLAIANO via S. Stefano [illegible] Cacco 15, telefono 67.96.496 Riposo
FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA via XX Settembre 3, telefono 48.90.40.29 Ore 21,30 a Palazzo Farnese, P. Trimitè, Françoise Pollet **Les nuits d'Olda: H. Berlioz** Biglietti L. 25.000 posto unico
GHIONE [illegible] Fonapi 37, telefono 637.2294 Stagione 1995/'96: Campagna [illegible]menti [illegible] settembre
IL [illegible]ELLO via G. Carini 72-78, telefono 588.10.21 Riposo
ARTE SPETTACOLO INT[illegible] TIONAL. Telefono 68.74.982. Audizione di ammissione Giov. 13, ven. 14, ore 16-19 presso Centro Danza Minima Testa (ex CID). Via [illegible] Francesco di Sales 14, telefono 68.59.330. Per Lab Teatr finalizzato alla messa in [illegible] dello spettacolo **Festa barocca per Don Giovanni** di D. Valmaggi il 1/10 al Teatro Olimpico, 30 incontri complessivi 16-27/7 e 1-30/9. Quota di partecipazione
LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, telefono 487.3164. Riposo
MANZONI via M. Zebia 14, telefono 322.3634. Riposo.
NAZIONALE [illegible] del Viminale 51, telefono [illegible] 54.88 Campagna Abbonamenti Stagione 1995-96 **Scadenza per rinnovare gli abbo[illegible]96.** Botteghino ore 10-13 e 15-19 tutti i giorni festivi. Festivo chiuso.
OLIMPICO piazza Gentile da Fabriano 17, telefono 39.62.635 Presso il botteghino del Teatro Olimpico si rinnovano gli abbonamenti della stagione [illegible]-96 dell'Accademia Filarmonica Romana ore 10-13 e 14-19, lunedì-venerdì.
PALAZZO DELLE [illegible] [illegible] Nazionale 194, telefono [illegible] 495 Riposo.
PARIOLI via [illegible] Borsi [illegible], telefono 808.3523. **Sala A:** lunedì ore 18,45 **Maurizio Costanzo Show** 13° anno. **[illegible] B:** riposo.
POLITECNICO via G. Battista Tiepolo 13/a, telefono 361.1501. Riposo
ROSSINI piazza S. Chiara 21, telefono 6880.27.70. Riposo.
[illegible] MUSICALE [illegible] CANTORES. Si richiedono voci con esperienza di canto corale per realizzazione di importante opera inaugurale. Telefonare 86.20.34.36 - 82.73.297.
SPAZIOUNO v.lo dei Panieri 3, telefono 589.69.74. Riposo.
SPAZIOZERO v. Galvani 65, 65 telefono 57.56.211. Riposo.
STABILE DEL [illegible]O v. Cassia 871/c, telefono 371.1078 - 371.1107. Ore 21,30 [illegible] **obsession**, di N. J. Chirap, [illegible]. Romagnoli, G. Sisti, S. Oppasisano
TEATRO [illegible] circ. Gianicolense 10, telefono 588.20.34. E' aperta la campagna abbonamenti stagione [illegible]. La segreteria è aperta [illegible] lunedì al sabato dalle 8,30 alle 18. Per informazioni telefono 588.2034.
OPERA [illegible] ROMA piazza [illegible] Gigli, telefono 48.16.01 - 481.70.03 Riposo.
[illegible] DEGLI ARANCI via Santa Sabina (Aventino), telefono 57.47.488. Ore 21 **Romani in Roma n. II (all'osteria)**, con [illegible] Fiorentini e la sua Compagnia. Prenotaz. [illegible] tavoli telefono 397.39.700.

TEATRINO

[illegible] - A **Palazzo Farnese** - (piazza Farnese), 21,30, Françoise Pollet in un repertorio di Berlioz, Poulenc, Debussy.
MUSICA - Villa Giulia - Ore 21, English Chamber Orchestra con la violinista Stephanie Gonley in brani di Rossini, Bartok. **Chiostro del Sacro Cuore** in Trinità dei Monti, [illegible] 21, il Grand'Ensemble de Ouvres d'Alsace in musiche di Gabrieli, Purcell. Sonate di Chopin al **Teatro di Ma[illegible]** (via del Teatro M[illegible] 44, ore 21), proposti da Anna Calabretta e Claudia Morabito al pianoforte e Luisa Morabito al violoncello [illegible]. **S. Giovanni Campano**, Castello d'Aquino, l'Orchestra regionale [illegible] Lazio in sinfonie di Mozart, dirige Stefan Anton Reck.
CINEMA - Greco (via Perugia 34, ore 21), «I fratelli Marx: «Animal crackers»», [illegible] V. Heerman.
Parco di San Sebastiano (via delle Terme [illegible] Caracalla), «Non c'è pace tra gli ulivi» di G. De Santis. **Caracalla** (via Boccea 590), ore 21,30, «Il colore della notte» di R.Rush. **Parco [illegible]** (p.zza Albania), ore 20,45, «I due colonnelli» di Steno e «La stazione» di [illegible] Sergio Rubini. **Cinepark**, 21,15, «Assassini nati» di O.Stone, «Una vita al massimo» di T.Scott, «Henry-Pioggia di sangue» di J.McNaughton e «La grande guerra» di M.Monicelli. Massenzio - **Parco [illegible] Celio**, schermo grande, ore 21, «Pallottole su Broadway» [illegible] W. Allen, «Vanya sulla 42ª Strada» di L. Malle e «Il ratto delle Sabine» di R. Pottier. Schermo piccolo, 21.30 di Andy Warhol le pellicole «Kiss», «Beauty/2», «My hustler» e «The life of Juanito Castro».
[illegible] - Appuntamento [illegible] non perdere a **Villa Celimontana** (via della Navicella), ore [illegible], dove per «Jazz & Images» si esibisce Lester Bowie [illegible] The Brass Fantasy. Evento di primo piano anche a **Villa Pamphili** (porta S. Pancrazio), dove suonano gli Incognito.
DANZA - Al **Teatro [illegible] Vascello** di Villa Celimontana, ore 21,30, per «Invito alla danza» Gabriella Stazio e la compagnia Movimento Danza in «Corpi in esposizione».
[illegible] - Si inaugura «Nuovi scenari italiani» a **Terzallasecco** (via Cambellotti 11), 21,15, con «Homenaje», omaggio ad Andres Segovia, con A.Diaz.
RITMO - Per «Que Ritmo» al **[illegible] Italia** (lung.dei Marescialli), la cantante brasiliana Gal Costa, artista entrata nella leggenda della musica popolare contemporanea grazie all'interpretazione di brani scritti da Gilberto Gil, Caetano Veloso, Jorge Benjor. **LETTURA** - Nei giardini di **Castel S. Angelo**, per «Invito alla Lettura», a partire dalle 20 incontri aperti al pubblico con dibattito e alle 22,30 il concerto del quartetto di Rosa Rodriguez. Maria Giovanna Rosati Hansen presenta il libro «Il risveglio di Titania» alle 23,15.
LIVE - Per «Roma incontra il mondo» a [illegible] [illegible] (via Fonte Salario). Elena Ledda & Sonos. Ritmi latini con Yes Brasil a **Caracalla**. **Parco Resistenza**, piano bar internazionale con Claudio Lucchetta. **Cinepark** rock blues con gli Stormo.
[illegible] - Per il ciclo «I solisti del teatro» [illegible] **Filarmonici** (via Flaminia 118), ore 21, «Per pura curiosità», di e con Claudia Poggiani. (m. pr.)

MILANO

CINEMA

[illegible] corso Vittorio Emanuele 30, telefono 7600.3305. Chiusura estiva.
[illegible] via Milazzo 9, telefono 659.7732. **[illegible]** in lingua originale: **[illegible] a compromessi; [illegible] rhapsody.** Regia di D. Frankel. Orario 15,10; 17,20; 19,40; 22. Ingr. 7000.
APOLLO Galleria **[illegible]** Cristoforo 2, telefono 780 390. Riposo.
ARCOBALENO via Tunisia 11, telefono 2940.6054. Riposo.
[illegible] G. del Corso 1, telefono **[illegible]**6. Riposo.
ARLECCHINO via S. **[illegible]** all'Orto 9, telefono 7600.1214. Chiusura estiva.
ASTRA **[illegible]** Vittorio Emanuele II, telefono 7600.0229. **Una moglie per papà [illegible]**: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso Lire 12.000.
[illegible] MULTISALA 1 **[illegible]** 99, telefono 2900.18.80. Riposo
BRERA MULTISALA 2 c.so Garibaldi 99, telefono 29.00.18.90. Riposo.
[illegible]AVO[illegible] piazza Cavour 3, telefono 659 5779 **Mrs. Parker e il circolo vizioso.** Orario: 20,15; 22,30. Ingresso L. 12.000.
COLOSSEO [illegible] ALLEN viale Montenero 84, telefono 5990.1361. Riposo.
[illegible] [illegible] CHAPLIN viale Monte Nero 84, telefono 5990.1361. Riposo.
COLOSSEO Sala VISCONTI via Montenero 84, telefono **[illegible]**. Riposo.
[illegible]RALLO largo Corso dei Servi 9, telefono 7602.0721. Riposo.
[illegible]O Galleria del Corso, telefono 7600.2184. Riposo.
ELISEO via Torino **[illegible]**, telefono 889.2752. Chiusura estiva
[illegible] Galleria del Corso 4, telefono 7600.2154. **[illegible] scuola.** Orario: 20,20; 22,30. Ingresso L. **[illegible]**.
MAESTOSO corso Lodi 39, telefono 551.**[illegible]**. Chiusura estiva.
[illegible] via Manzoni 40, telefono 7602.0650. Chiusura estiva.
MEDIOLANUM corso Vittorio Emanuele 24, telefono 7602.0818. Chiusura estiva.
METROPOL via Piave 24, telefono 799.913. Chiusura estiva.
MIGNON Galleria del Corso 4, telefono **[illegible]** **Un'avventura terribilmente complicata.** Orario: 20,15; 22,30. Ingresso L. 10.000.
NUOVO ARTI via Mascagni 8, telefono **[illegible]**. Chiusura estiva.
[illegible] ORCHIDEA via Terraggio 3, telefono 875.389. Riposo.
[illegible] Sala 1 via Santa Redegonda 8, telefono 874.547. **Blue sky.** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso L. 10.000.
ODEON 5 Sala 2 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Airheads - Una banda da lanciare.** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso L. **[illegible]**.
[illegible] Sala 3 via **[illegible]**. Redegonda **[illegible]** telefono 874.547. Chiuso per rinnovo.
[illegible] 5 Sala 4 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. Chiuso per rinnovo.
ODEON 5 Sala 5 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **La giusta causa.** Orario 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. Ingresso L. 10.000.
[illegible] 5 Sala 6 via **[illegible]**. Redegonda 8, telefono 874.547. **Virus [illegible]**. Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,35. Ingresso L. 10.000.
[illegible] 5 Sala 7 via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Forrest Gump.** Orario: 14,30; 17,05; 19,40; 22,30. Ingresso L. 10.000.
ODEON 5 Sala 8 via S. Redegonda **[illegible]** telefono 874.547. **[illegible] proposito di donne.** Orario: 15,10; 17,35; 20,05; 22,35. Ingresso L. 10.000.
[illegible] 5 Sala [illegible] via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **[illegible] (The crow).** In lingua originale. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingresso L. 8000.
ODEON 5 Sala 10 via **[illegible]**. Redegonda 8, telefono 874.547. **Rivelazioni.** Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,35. Ingr. L. **[illegible]**.
[illegible] via C. Zugna 50, **[illegible]**no 8940.3039. Chiusura estiva.
[illegible] **[illegible]** V Emanuele **[illegible]**. telefono 780.207.57. Riposo.
[illegible] via Abruzzi 28, telefo**[illegible]** 2953.1103. Chiusura estiva.
PRESIDENT l.o Augusto 1, telefono 7602.2190 **Ed Wood.** Orario: 15,05; 17,35; 20,05; 22,30. Ingresso: L. 12.000.
[illegible] CARLO corso Magenta/angolo M. Bandello. Telefono 48.13.442. Chiusura estiva
[illegible] viale **[illegible]**. Sasso 28, **[illegible]** 236.5124. Chiusura **[illegible]**.
TIFFANY corso **[illegible]**. Ares 39, telefono **[illegible]** 3143. Riposo.
VIP [illegible] Torino 21, telefono 8646.3847 **Prima dell'alba.** Orario: 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 10.000

TEATRI

SCALA piazza della Scala, telefono 7200 3744. Riposo
ANGELICUM piazza S. Angelo 2, telefono 855.1712. Riposo.
CONSERVATORIO via Conservatorio 12, telefono 7600.1755. Riposo.
ARSENALE via C. Correnti 11, **[illegible]**fono 837.5856. Riposo.
CARCANO corso di Porta Romana 63, telefono 5518.1377. **[illegible]** **[illegible]**gione.
CIAK via Sangallo 33, telefono 7611.1015. Riposo.
CRT BALONE via U. Dini 7, telefono 8951 2220. Riposo.
[illegible] 14° via Ogilo 12, telefono 55.21.10.00 Fine stagione.
FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1, telefono 869.3659. Fine stagione.
[illegible] PARENTI **[illegible]** Pier Lombardo 18, telefono 545.7174. Fine stagione.
LIRICO via Larga 14, telefono **[illegible]**.2. Fine stagione.
LITTA c.so Magenta 24, telefono 8645.4545. Fine stagione.
[illegible] via **[illegible]** 40, telefono 7600.0231. Fine stagione.
[illegible] **[illegible]** piazza Piemonte 12, telefono 48.00.77.00. Fine stagione.
NUOVO piazza San Babila 37, telefono 7600.0088 Fine stagione.
[illegible] via **[illegible]** **[illegible]** 1. 875.165. **[illegible]** 17,30 alle 19,30 iscrizioni aperte alla scuola di recitazione.
OUT-OFF **[illegible]** Dupré 8, telefono 3926.2282. Riposo
[illegible] **[illegible]** **[illegible]** 2, telefono 72.333.222. **[illegible]** stagione
PICCOLO TEATRO STUDIO **[illegible]** Rivoli 6, telefono 72.33.32.22. Fine stagione.
TEATRO SAN BABILA c.so Venezia 2, tel. 7600.2985 **[illegible]** stagione
SMERALDO piazza **[illegible]** Aprile, telefono 2900.6767 Riposo.
SOCIETA' UMANITARIA Via Daverio, 7 telefono 55.18.72.42. Riposo.
TDI ELFO via Ciro Menotti 11, telefono 716.791. Fine stagione.
TDI [illegible] ROMANA c.so di Porta Romana 124, telefono 5831.5696 Riposo
TEATRO ARISERTO via D. Crespi **[illegible]** telefono 80.22.580. Fine stagione.
[illegible] [illegible] ERBE v. **[illegible]** 3, tel. 804.549 86. Riposo.
TEATRO GRECO piazza Greco, telefono **[illegible]** 657.0696. Fine stagione.
TEATRO L'ARCA corso XXII Marzo 23/15, telefono 738.6268. Riposo.
[illegible] **[illegible]** via Savona 10, **[illegible]** 832.3126. Fine stagione.
TEATRO [illegible] **[illegible]** Pisanello 1, telefono 4870.7203. Riposo.
TEATRO VERDI via Pastrengo 16, telefono 607.1695. Riposo.
TEATRINO DEI PUPI via Setti**[illegible]** 27, telefono 29.40.42.15. Riposo.
[illegible] GNOMO via Lanzone 30/A, tel. 8645.1086. Riposo.
[illegible] DI VILLA [illegible] Via Palestro telefono 48.01.70.50/4 Riposo.
VILLA SIMONETTA via Silicone 36. Ore 23 Andrea Conenna, pianoforte.

Bergamo: dai primi di settembre sette concerti e altre iniziative musicali

Il Festival Donizetti? Fa dodici

Edizione dedicata ai musicisti Locatelli e Mayr

BERGAMO. La 12ª edizione **[illegible]** Festival «Donizetti» di Bergamo celebrerà dal prossimo settembre gli anniversari del **[illegible]** centenario della morte del violinista bergamasco Antonio Locatelli e dei **[illegible]** anni della morte dell'operista mezzaro di Donizetti, Giovanni Simone Mayr. Dopo **[illegible]** ciclo di conferenze dedicate a Locatelli, **[illegible]** dal Teatro Donizetti tra aprile e maggio, **[illegible]** 3 settembre Bergamo ospiterà una serie di manifestazioni musicali (7 concerti **[illegible]** orchestre e ensemble) incentrati sulla figura dell'artista e sulla musica del **[illegible]** tempo. Dall'Orchestra da **[illegible]** del Festival Internazionale **[illegible]** Bergamo e **[illegible]**a (3 settembre), all'«Ensemble il giardino Armonico» **[illegible]** settembre), al «Combattimento Consort Amsterdam» (30 settembre), ai Solisti Veneti (2 ottobre), ad un nuovo appuntamento con l'Orchestra del Festival Internazionale di Bergamo e Brescia **[illegible]** ottobre), **[illegible]** all'«Ensemble Europa Galante» (27 ottobre). Il calendario musicale si propone **[illegible]** riportare all'attenzione del pubblico **[illegible]** nazionale, che da 12 anni frequenta Bergamo in occasione del Festival, il carattere poliedrico della personalità **[illegible]** musicista **[illegible]** da Amsterdam dove visse e insegnò a lungo, all'Europa tutta, influenzò

Gaetano Donizetti

una generazione di talenti **[illegible]** la sua didattica e con la sua estrosa e affascinante natura di uomo.

Durante **[illegible]** Festival «Donizetti e il suo tempo», **[illegible]** settembre e novembre saranno rappresentate tre opere di Gaetano Donizetti e due di Giovanni Simone Mayr. Il Festival sarà inaugurato da «Caterina Cornaro», opera della maturità donizettiana, **[illegible]** la direzione di **[illegible]** Andrea Gavazzeni (21, 24 **[illegible]** bre). Si tratta della prima rappresentazione assoluta dell'opera nella città natale del compositore. Il 20 e 22 ottobre a Bergamo andranno **[illegible]** scena «Le convenienze ed **[illegible]** convenienze teatrali», per la prima volta proposte nell'edizione critica curata da Fabrizio Maria Carminati. I vincitori del concorso Adlico del 1994 e 1995 interpreteranno l'ultima opera del festival, «L'elisir d'amore» (25, 28 ottobre). Giovano anche il direttore dello spettacolo Adlico, Corrado Rovaris.

Di Giovanni Simone Mayr, bavarese, vissuto a lungo e morto a Bergamo, verranno messe in scena due opere giocose, mai rappresen**[illegible]** finora: «L'avaro» e «L'intrigo **[illegible]** lotteria» (17, 19 novembre). Gli interpreti saranno giovani, selezionati e diretti per l'occasione da Roberto Rizzi. Novembre sarà interamente dedicato a Mayr; **[illegible]** no programmati **[illegible]** concerti **[illegible]** mu**[illegible]** **[illegible]**o profano con e senza coro e musica strumentale. Parteciperanno: l'Orchestra stabile di Bergamo diretta da Donato Renzetti, l'Orchestra degli Incontri europei con la musica diretta da Pier Alberto Cattanco, i Solisti di Milano e l'Orchestra stabile di Bergamo con il Civico coro filarmonico **[illegible]** Milano diretti da Pier Angelo Polucchi. Coronamento **[illegible]** Festival «Donizetti e il suo tempo» saranno un convegno internazionale di studi (18, 21 novembre) sull'opera di Mayr, e una grande mostra sulla storia, sul costume e sulla società del tempo. [m. g. l.]

RITROVI

[illegible] VASCELLO piazza Greco. Telefono 670.4353 Chiusura estiva.
BODEGUITA DEL MEDIO via Col **[illegible]** Lana 8. Telefono 8940.0560. Cucina e musica cubana.
CA' [illegible] CLUB via Lodovico il Moro 117. Tel. 8912.5777. Ore 22 Grancabaret.
CAFE' TEATRO NOBEL via Ascanio Sforza 81. Tel. 895.11746. Chiusura estiva.
[illegible] via L. il Moro 119. Tel. 8912.2024 Riposo.
COCO LOCO via Corelli 82. Telefono 583.135.84, non**[illegible]** 12.26. Ore 22,30 musica latino-americana.
[illegible] **[illegible]** **[illegible]** **[illegible]** presso Discoteca New Parco delle Rose, **[illegible]** Fabio Massimo 39, Milano, telefono 58.102.766 Riposo
FIORI CHIARI via Fiori Chiari 17/A. Telefono 8646.25.75. **[illegible]** estiva.
GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC Alzaia Naviglio Grande 96. Tel 8940.9321. Chiusura estiva
L'AMERICANO [illegible] PARIGI via Lodovico il Moro 131 Tel 8912.2043. Riposo.
[illegible] **[illegible]** via **[illegible]** Missaglia 46/3 Tel. 848.4731. Riposo.
NONSOLOMUSICA [illegible] Ortles **[illegible]** Tel. 5521.0905. Riposo.
ON STAGE via Manzoni 80 (Galleria Manzoni). Tel. 7602.1071. Chiusu**[illegible]** estiva
SCIMMIE via A. Sforza **[illegible]**. Telefono **[illegible]**2874. Ore 22,30 **[illegible]** **Cooper and the nite life band.**
[illegible] via Pezzotti 52 **[illegible]**. 8950.1007. Chiusura estiva.
TEATHINO largo Corsia dei Servi 3. Telefono 7602.3718. Orario 16, 21,30; 23,50 Sexy show.
ZELIG **[illegible]** **[illegible]** 140. Telefono 255.1774. Chiusura estiva.
[illegible] **TROPICAL** **[illegible]** Molino delle Armi 18. Riposo.
RADIO POPOLARE Piazza Duo**[illegible]**. Tel. 29.52.41.41. **[illegible]** 21,30 di**[illegible]** confronto pubblico **[illegible]** i giovani locali
[illegible] di Lampugnano, per informazioni tel **[illegible]**. Ri**[illegible]**.
[illegible] BASILA **[illegible]** **[illegible]** Piazza **[illegible]** **[illegible]** ang. corso Vittorio Emanuele (per informazioni 48156982). Ore **[illegible]** **Concerto [illegible] Carabra.** (Ingr. libero).

ARENE ESTIVI

ARIANTEO Rot. della Besana, **[illegible]** 12, tel. 55.01.56.40. L. **[illegible]**. Ore 21,45 **Lisbon story**, di W. Wenders. **Dov'è Yankel?**, regia P. **[illegible]**
[illegible] **[illegible]** Piazzetta reale, tel. 87.50.80. L. 5000 + tessera 1000, ridut. 2500; ore 21,30 **I pugni in tasca**, regia M. Bellocchio.
[illegible]
ARIOSTO via Ariosto 18 Tel. 48.00.39.01. L. 8000. Ore 20,20: **[illegible]** **Lisbon story.** Regia W. Wenders
CENTRALE 1 **[illegible]** Torino 30. Tel. 87.45.26. Riposo.
CENTRALE 2 via Torino 30. Telefono 87.45.26. Riposo.
[illegible] via Sangallo **[illegible]**. Telefono 76.11.00.93. Lire 8000. Ore 20,30; 22,30 **Il mistero del falco**, regia **[illegible]**. Huston
CINETECA ITALIANA - S. M. BELTRADE **[illegible]** Quilo **[illegible]**. **[illegible]**no **[illegible]**5.93. Chiusura estiva.
DE AMICIS via Camminadella **[illegible]**. Tel. 86.45.27.15. Riposo
MEXICO **[illegible]** Savona 57. Telefono 48.95.102. Lire 7000. **[illegible]** 20,15; 22,30 **[illegible]** **Hah.** Vietato ai **[illegible]** anni 14.
SEMPIONE **[illegible]** Pacinotti 6. Tel. 3921.04.83. L. 4500, ore 21,15 in noleggio **Vento di passioni**, regia **[illegible]** Zwick.
SOCIETA' **[illegible]** via Navarino 7 Tel. 55 18.72 42. L. **[illegible]**. Riposo.
[illegible] **[illegible]** **DON BOSCO** via M. Gioia 48. Tel. 60.30.42. Chiusura **[illegible]**
CINETECA MUSEO DEL [illegible] PALAZZO DUGNANI v. Manin 2/a. Telefono 65.54.977. Chiusura estiva

LUCI **[illegible]**

ACADEMY viale Monza 101. Lire 10.000. **Luci rosso**
AMBRA via Columno ang. via Padova, tel. 26.82.26.10. **Luci rosse.**
ARGO **[illegible]** Monza **[illegible]**. L. 10.000. Ap ore 13. **Luci rosse**
ASTOR corso Buenos Aires 35. Lire **[illegible]**. Apertura ore 13 **Film a luci rosse.**
[illegible] viale Montenero 55. Lire 10.000. **Luci rosse.**
ATLAS **[illegible]** Sansovino **[illegible]**. L. **[illegible]** **Luci [illegible]**.
AURORA PUSSYCAT **[illegible]** P. Sarpi **[illegible]**. L. 10.000. Ap. ore 10,30. **Luci rosse.**
CIELO v.le Premuda **[illegible]**. Tel. 79.64.78. Lire 12.000. Ap. **[illegible]**. **Luci [illegible]**.
[illegible] via Giambellino 153. **[illegible]** 10.000. **[illegible]** **rosso.**
DIAMANTE via F. Filzi 5. Ap. ore 13. **[illegible]** 12.000. **Luci rosse.**
[illegible] via M. **[illegible]** Panicale 13. Lire 10.000. **Luci ro[illegible]**.
EMBASSY via Fatà di Bruno 8. Lire 10.000 **Luci rosso**
[illegible] via **[illegible]**. Da Sesto 5. Lire 10.000. **[illegible]** **+ film.**
LA FENICE via Bligny 52. Lire **[illegible]**. **Luci rosse.**
LORETO **[illegible]** Deledda **[illegible]**. Lire 10.000. **Luci rosse.**
MAGENTA via R. Sanzio **[illegible]**. **[illegible]** 10.000 **Luci [illegible]**
PERLA via **[illegible]**gli Imbriani 19 **[illegible]** **Luci [illegible]**
ROXY **[illegible]**rso Lodi **[illegible]**. Lire **[illegible]** Apertura ore 14.20. **Luci rosse.**
ZODIACO via **[illegible]**ova 179 Apertura ore 14. L. 10.000. **Luci rosse.**

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA

CINEMA

BELLUNO

[illegible] via Matteotti 9/B, telefono 940.306. **Il postino.** Or.: 20; 22,15.
[illegible] via Garibaldi 8, telefono 943.164 **[illegible] delle di Venere.** Or.: 18,15; 18; 19,45; 21,45.
[illegible] PARCO **[illegible]** **[illegible]** **The [illegible]**. Ore 21,15.

PADOVA

[illegible] via Aquileia, telefono 504.484 - 297.497. **Priscilla.** Apertura 18; 20; 22
CAPITOL **[illegible]** Volontari Libertà, telefono 454 286 - 297.497. Chiuso per ferie
CENTRALE via Pascoli 6/B, telefono 504.240 - 297.497. **[illegible]** per ferie.
CRISTALLO piazza Cada, telefono 501 258 - 297.497. Chiuso per ferie.
FERROV. D'ESSAI **[illegible]** Carrara, telefono 504 874. Il **[illegible]** **molto semplice Ivan Chenkin.** Or.: 20; 22
[illegible] **GIARDINO DEL TORSO** Riposo.
[illegible] **[illegible]** Gorghi, telefono 501.761 - 297.497. **Don Juan de Marco.** Apertura **[illegible]** **[illegible]** ultimo ore 22
PUCCINI via Savonarola, telefono **[illegible]**. Chiuso per ferie.

VENEZIA

[illegible] Dorsoduro 1019, tel. 528.7708. Chiuso **[illegible]** ferie.
CENTRALE San Marco 1659, telefono 52.28.201. **Eclisse [illegible]**. Orario: 17; 18,40; 20,20; 22.
OLIMPIA **[illegible]** San Marco 1094, tel. 520.5438. Riposo.
[illegible] **[illegible]** Marco 817, telefono 520.4429. Chiuso per ferie.
[illegible] San Marco 3988, telefono 523.03.22. **Sesso bendato.** Or.: 17; 18,40; 20,20; 22.
ARENA S. ANGELO. Prendi e mentre. Ore 21,30.

CASTELFRANCO

ALTINO via Altinate 1, telefono **[illegible]**. **Mrs. Parker e il circolo vizioso.** Apertura **[illegible]** 18.
ARCOBALENO via Rani 2, telefono 500.820. Chiuso per ferie.
[illegible] via Aspetti 37, telefono 804.078. Chiuso **[illegible]** lavori
ARENA ROMANA. Il mostro. Orario apertura 21,15.
[illegible] via Cassan 2, telefono 875.20.67. **Cover girls.** Apertura **[illegible]** 18.
[illegible] **[illegible]** Insurrezione, telefono 875.1860. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA via Emanuele Filiberto, telefono 875.0720. **La notte [illegible] fuggitivo.** Apertura ore 18
CONCORDI via San Martino, telefono 875.1009. Chiuso per ferie.

CONEGLIANO

CORSO c. **[illegible]** Popolo 150, telefono 29.860. Chiuso per ferie.
[illegible] **ARENA** via Manzoni 18, telefono 24.837. **A proposito di donne.** Ore 21,30.

TREVISO

ASTRA via Carlo Alberto 14, telefono 542.611. **Blue Sky.** Or.: 18,45; 20,30; 22.15.
EDISON vicolo XX Settembre 43, telefono 542.330 Chiuso per ferie.
EDERA piazza Martiri di Belfiore, telefono **[illegible]**. Chiuso per ferie.
PIAZZA S. [illegible] **[illegible]** **Re Leone.** Unico spettacolo ore 21,15.
[illegible] largo Alunia, telefono 542.624 Chiuso per ferie.
HESPERIA piazza Crispi 8, telefono 542.207 **Luce rossa.**
PICCOLO EDERA piazza Martiri di Belfiore 2, telefono **[illegible]** Chiuso per ferie.

VERONA

ASTRA via Oberdan 13, telefono 586.327. Chiuso per ferie.
CORALLO via Quattro Spade 19, telefono 595.990. Chiuso per ferie.
FIUME **[illegible]** Cere, telefono 8002.050 **Uomini, uomini, uomini.** Or.: 18,45; 20,30; 22,15.
FILARMONICO via Roma 3, telefono 596.626. Chiuso per ferie
MARCONI via Mazzini 15, telefono 594 **[illegible]**. **Il delta di Ve[illegible]** Apertura ore 17; 18,50; 20,25; ultimo ore 22,15. Vietato ai minori di anni 18.
NUOVO piazza Viviani 10, telefono 800.6100. Chiuso per ferie.
[illegible] via Sabotino 2, telefono 913.591 **[illegible]** **Gromit.** Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,15.
RIVOLI piazza Bra, telefo**[illegible]** 590.855. Riposo.

MESTRE

AGORA' **[illegible]** via Cardueci, telefono 960.834. Chiuso per ferie.
SAN MA[illegible] viale San Marco, telefono 531.78.86. Chiuso **[illegible]** ferie.
CORSO **[illegible]** del Popolo 30, telefono 986.722. Chiuso per ferie.
DANTE D'ESSAI via Sernaglia 12, telefono 538.1**[illegible]**. Riposo.
EXCELSIOR piazza Ferretto, telefono **[illegible]** Chiuso **[illegible]** ferie.
[illegible] **1** via Palazzo 31, telefono 971.444. **Farinelli.** Or.: 20,15, 22,15.
[illegible] **[illegible]** **[illegible]** Palazzo 31, telefono 971.444. **[illegible]**. Or.: 18,50, 22,15.
[illegible] p.zza Mercato Maghera. **Speed.** Ore 21,15.

VICENZA

ARLECCHINO Giard. **[illegible]**, telefono 544.146. Chiuso per **[illegible]** rie.
[illegible] **[illegible]** Fogazzaro, telefono 321.920. Il **[illegible]** **[illegible]** **Venere.** Ore 17; 18,40, 20,20; 22,15.
ITALIA **[illegible]** Peschiere Vecchie 35, telefono 323.807. Chiuso per ferie
ODEON c. Palladio 176, **[illegible]** 543.492. Chiuso per ferie.
PALLADIO via Verdi 8, telefono 321.420 Chiuso per ferie.
[illegible] strada Filippini 5, **[illegible]** 021.909. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL via Mazzini 58, telefo**[illegible]** **[illegible]** **Cow Girl.** Or.: 18,30; 20,15; 22.
CENTRO A. MORO (Cordenons), telefono 932.725. Chiuso per ferie.
PARCO GALVANI. Viaggio in Inghilterra. Ore 21
[illegible] (Cordenons), piazza delle Vittoria, telefono **[illegible]**. Chiuso per ferie.
VERDI via Cesare Battisti 2, telefono 28.212. Chiuso per ferie.

TRIESTE

[illegible] **[illegible]** 14, telefono 304.222. **[illegible]** **Roy.** Ore 21,30.
EXCELSIOR via Muratti **[illegible]**, telefono **[illegible]**. Chiuso **[illegible]** ferie.
AMBASCIATORI viale XX Settembre **[illegible]**, **[illegible]**. 66.24.24. Chiuso per ferie.
MIGNON via XX Settembre 37, telefono 636 495. **Luce rossa.**
NAZIONALE 1 via XX Settembre 30, telefono 635.163. Chiuso per ferie.
NAZIONALE 2 **[illegible]** XX Settembre 30, telefono 635.163. Chiuso per ferie.
NAZIONALE 3 via **[illegible]** Settembre 30, telefono 635.163. Chiuso per ferie
SALA AZZURRA via Muratti **[illegible]** telefono 767.300. **Lisbon Story.** Or.: 15,20; 20,10; 22.

GORIZIA

CORSO corso Italia 18, telefono **[illegible]**. **Lezioni di anatomia.** Apertura **[illegible]** 18; 20; ultimo ore **[illegible]**.
VITTORIA piazza Vittoria 41, telefono 530.263. Chiuso **[illegible]** ferie.

TEATRI

[illegible] **[illegible]**
CHIESA [illegible] MARIA [illegible] PIETA'. Sabato 29 ore 21 Tiziano ensemble in concerto, musiche di Vivaldi. Inf. (041) 523.1096
CHIESA [illegible] STEFANO. Domani ore 21 **Ensemble,** interpreti **[illegible]** zioni in concerto, musiche di Vivaldi, Barber, Turina.
CASINO' (Lido). Domani **[illegible]** 21 Dionne Warwick e **[illegible]** Bacharach in **[illegible]**. Inf. telefono (041) 529.7250.
VILLA [illegible] FOSCARI (Mira). Rassegna Miraestate: domani **[illegible]** 21 **Igor Cognolato** al pianoforte e **Ara Malikian** al violino
PADOVA
GIARDINI DELL'ARENA. Domani ore 21 V. Capossela in conc., con L. Callendo percussioni, **[illegible]** Lazzarini contrabbasso, G. Cavalli chitarra, P. Odorici sax, L. Till fisarmonica.
[illegible] DEL [illegible] [illegible]O [illegible] (Abano Terme). Giovedì 27 ore **[illegible]** Abano Danza 1995: Teatro Accademico statale del balletto di Mosca in **Giselle.**
[illegible]
PIAZZA [illegible]NALDI: 26 luglio ore 21,15 orch. **Filarmonia Veneta** in concerto, dirige A. Sisillo.
CHIOSTRO DELL'ABBAZIA (Follina). 27/7 ore 21,15 orch. Filarmonia Veneta **[illegible]** conc., dir. A. Sisillo, **[illegible]**che di Haydn.
[illegible]TTI ACCADEMICO (Castelfranco). 29 luglio ore 21,15 Orchestra Filarmonica Veneta in concerto, Dirige Aldo Sisillo, musiche di Haydn.
PIAZZA [illegible] (Portobuffolè), **[illegible]** luglio ore 21,15 orch. Filarmonia **[illegible]** Veneta **[illegible]** conc., dir. A. Sisillo, mus. di Haydn.
[illegible]a STUC[illegible] (Mogliano). 30 luglio ore 21,15 Orch. Filarmonica Veneta in concerto. Dir. Aldo Sisillo, mus. **[illegible]** Haydn.
VERONA
ARENA. «73ª **[illegible]** arena»: **[illegible]** luglio ore 21, **Cavalleria Rusticana** e **I Pagliacci**, di **[illegible]** Mascagni, dir. **[illegible]** Campori; 30 luglio ore 21 **Aida**, di G. Verdi, dir. **[illegible]** Santi; 1º agosto **[illegible]** 21, **Rigoletto.** **[illegible]** G. Verdi, orch. dell'Arena, dir. N. Santi 27 luglio ore 21 **Carmen**, di Bizet; 28/7 ore 21 **Turandot**, di G. Puccini, dir. D. Oren.
[illegible] **ROMANO** (049 590.089). Mercoledì 26 ore 21,30 **West Side Story**, di Jerome Robbins, regia di Saverio Marconi.
[illegible]
[illegible] **ESTIVA TEATRO ASTRA.** Domani ore 21 G. Covatta in **Primula ne assoluto.**
[illegible] **[illegible]** **CIMBER[illegible]** **[illegible]** **(Bassano del Grappa).** Operaestate Festival: Oggi **[illegible]** 21,20 **Cinemacinema**, compagnia Quelli di Grock. Inf. (0424) 524.214 - 521.650.
[illegible] **DEL MUSEO CIVICO (Bassano del Grappa).** Operastate Festival: venerdì **[illegible]** ore 21,20 **Mode Quintet** **[illegible]** concerto (ingresso gratuito).
ROVIGO
CENTRO SPORTIVO LA MARCONA (Canegrano). Venerdì 4 agosto ore 21 **Sconcertando,** **[illegible]** musicale.
BELLUNO
PIAZZA DUOMO. Oggi ore **[illegible]** Festival Jazz Internazionale: **Non e Gli Dei in concerto.**
TEATRO ALL'APERTO. Venerdì 28 ore 21 **Claudio Sisia** in «Random a casaccio»
TRIESTE
TEATRO VERDI (Sala Tripcovich, telefono 040 367.816). Oggi **[illegible]** 21 **Bizet**, **[illegible]** di Fritz Kreisler, or**[illegible]** con e corpo **[illegible]** ballo **[illegible]** teatro Verdi.
AUDITORIUM DEL MUSEO REVOLTELLA. Lunedì 31/7 **[illegible]** 21 **Recital** del baritono A. Antoniozzi, pianoforte P. Longo.
PARCO CASTELLO DI [illegible] RE. Oggi ore 21,30 **Il sogno imperiale di [illegible].**
GORIZIA
UDINE
PIAZZA MATTEOTTI. Oggi ore 21 **Pawel Gospel Elites in concerto.**
PIAZZA 1 MAGGIO, mercoledì 30 ore 21 spettacolo di **Roberto Benigni.**
ARENA [illegible] **[illegible]A (Lignano).** Oggi **[illegible]** 21 **Giorgia** in concerto
PARCO [illegible] (Lignano), Lignano jazz '95. Domani ore 21 **Emanuele [illegible] Quartet in con[illegible]**
PIAZZA SOLE (Lignano), Lignano Jazz 95: domani ore 21 **Nevio Basso [illegible]** in concerto.

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60 53 111.
Estate Musicale 1995
28 giugno - 13 agosto
Teatro di Verdura di Villa Castelnuovo
L operetta
9, 11, 12, 13 agosto (fuori abbonamento).
Ore 21.15 **La vedova allegra** di Franz Lehar. Direttore Uwe Theimer. Regia di Vito Molinari. Coreografie di Gerlinde Dill. Scene e costumi di Maurizio Monteverde. Nei ruoli principali: Daniela Mazzucato / Cristina Pastorello, Sylvio Velayre / Elena Zilio, Armando Ariostini, Luca Canonici, Oreste Lionello. Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E. N. Teatro Massimo.
TEATRO DEI PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 25, tel. 323 [illegible] 681 5707.

CATANIA

TEATRI
PICCOLO TEATRO: via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.
TEATRO BELLINI Ente autonomo regionale Catania. Dall'1 al 27 luglio 1995 Giardino Bellini 21-23 luglio ore 21 **Tosca** di Giacomo Puccini. Il Bellini al Bellini. 27 luglio ore 21 **Concerto sinfonico** musiche di Johann Strauss jr., Joseph Strauss, Morton Gould e Leonard Bernstein. Marco Letonja direttore.

RITROVI
AL TIVOLI: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. Tel. 095 497.962.

TRAPANI

TEATRI
TEATRO DI SEGESTA: iniziativa e promozione Azienda Provinciale Turismo Trapani. Collaborazione Teatro Biondo Stabile di Palermo, Istituto Nazionale del Dramma Antico. **Agamennone** di Seneca, regia di Daniela Ardini. Dal 18 al 30 luglio, ore 19. Lunedì 24 riposo. **Dyskolos** di Menandro, regia di Egisto Marcucci. Dal 4 al 20 agosto, ore 19. Lunedì 7 e martedì 15 riposo.

MESSINA

CONCERTI
ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA «Stagione 1994-95 di musica lirica, sinfonica e di balletto. OPERA E BALLETTO». **Tre opere da camera** (novità assolute) di M. Betta, G. Sollima, A. Nidi. Coproduz.: Ente T. di Messina, Ente T. Valli di Reggio Emilia. Per informazioni telefonare allo 090 345 233.
ENTE TEATRO DI MESSINA: La Traviata di Giuseppe Verdi, con Kathleen Cassello, Salvatore Fischetti, Stefano Antonucci, direzione musicale di Marco Guidarini, regia di Lorenza Codignola. Per informazioni tel. (090) 345.233.

CINEMA ARENE DI PROVINCIA

CATANIA

GIARRE
ARENA MARGHERITA: Nell
RIPOSTO
ARENA GIARDINO: Quattro matrimoni e un funerale

PALERMO

ASPRA
ARENA LA CONCHIGLIA: Léon
PARTINICO
ARENA VOLTA AZZURRA: Stargate
TERRASINI
ARENA FLOREAL: Street Fighter
CAMPOFELICE ROCCELLA
ARENA RE: Virus letale
TRAPPETO
ARENA CIAMMARITA: Il mostro
CAPACI
ARENA KENNEDY: Vento di passioni
PORTICELLO
ARENA PARADISO: Piccole donne

RAGUSA

DONNA LUCATA
ARENA MAZZINI: Stargate

MESSINA

TRECASTAGNI
ARENA METROPOLITAN: Street Fighter

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano
v. C. Colombo 38 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 637.600

CALTANISSETTA

Bauffrement
salita Marconi 10 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 21.604
Cinema-Teatro

Bellini — **Mangiare bere uomo donna**
v. Gioeni 3 — di A. Lee, con S. Lung, K.M. Yang, Chan-Lien Wu (Taiwan '94) — Uno chef abilissimo, vedovo, la pensiona e con tre figlie: le gioie, le ribellioni e le scelte sentimentali ruotano intorno ai suoi ammalianti banchetti. N. V. 2h 10' **Comm.**
Tel. 29.908

Supercinema
v. Dante Alighieri 4 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 26.666

CATANIA

Alfieri
v. Duca degli Abruzzi 8 — Cinema sotto le stelle
Tel. 373 760 Cineclub
Or.: 12.30/22.30
Ing. 6500; rid. 5000

Tiffany
v. F. Agnesi (ang. v. Umberto) — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 325.227

Ariston
v. Battisti 17 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 441.717
Cineclub

Capitol — **Il delta di Venere** 🔞
v. Vicenza 16 — di J. Ning, con A. England, C. Mansyor, E. De Silva (Usa '88) — Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca lo stesso ebbrezze avventure erotiche. Dal romanzo di Anais Nin. V. M. 18 1h 40' **Dramma Erotico**
Tel. 906.471
Or.: 16.30/22.30

Corsaro — **Strane storie**
v. S. Nicolò al Borgo 49 — di S. Balconi, con I. Marescotti, S. Cohen, M. Valentini (Ita. '94) — Un padre e una figlia su un treno: l'uomo, usando come spavito le persone dello scompartimento, inventa storie tragicomiche, molto surreali. N. V. 1h 30' **Comm.**
Tel. 502.600
Or.: 18.30/22.30

Excelsior
v. Giuseppe dei Felice 19 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 316.090
Or.: 16.30/22.30
Ing. 8000; rid. 6000

Golden
v. le Ruggero di Lauria 85/a — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 402.949

Lo Pò
v. Etnea 256 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 326.210
Or.: 16/22.30

Metropolitan
CHIUSO

Odeon
v. Filippo Corridoni 19 — Rassegna **Cinema d'Estate**
Tel. 326.224

Ritz
v. Rita 5 — CHIUSURA ESTIVA

Sciara
p. Risorgimento 16 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 417.068

ENNA

Super. Grivi
p. Ghisleri 2 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 500.909

MESSINA

Aurora
v. XXVII Luglio 76 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 718.895

Lux
Lgo Seggiola, is. 108 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 716.206

Olimpia
v. degli Amici, is. 242 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 718.039
Or.: 18/22.30

Orione
v. S. Martino 300 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 292.57.98

Savio
v. Peculio Frumentario — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 717.348

PALERMO

Abc
v. Emerico Amari 168 — CHIUSURA STAGIONALE
Tel. 322.248

Ariston — **Where 2 - Puttana** 🔞
v. Pirandello 5 — di A. Kollek, con A. Kollek, M. Sucharetza, M. Nilsen (Usa '94) — Uno scrittore si mimetizza con la prostituta nevrotica per fare un reportage sul lato oscuro e una delle sue interviste viene uccisa. V. M. 18. 1h 40' **Drammatico**
Tel. 625.85.47

Arlecchino — **Mr. Parker e il circolo vizioso** 🔞
v. Imperatore Federico 12 — di A. Rudolph, con J. J. Leigh, C. Scott, M. Brockeck (Usa '94) — La storia della scrittrice Dorothy Parker che negli Anni 20 si riunisce con intellettuali anticonformisti all'Hotel Algonquin di New York. N. V. 2h 05' **Biografico**
Tel. 362.151. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 10.000

Aurora — **Vento di passioni**
V. Tommaso Natale 177 — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Degli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**
Tel. 533.192. Cineclub
Or.: 20,30/22,30

Fiamma
L.go degli Abeti 8 — CHIUSURA STAGIONALE
Tel. 625.1988

Gaudium
v. Damiano Almeyda 32 — CHIUSURA STAGIONALE
Tel. 241.535

Iglea Lido — **Eclisse letale**
v. Anno Nuovo 13
Tel. 545.551. Or.: 16,30
18,30-20,30-22,30
Ingr. 10.000

Marconi
CHIUSURA ESTIVA

King
V. Ausonia 111 — CHIUSURA STAGIONALE
Tel. 511.103

Nazionalino
via E. Amari 100 — CHIUSURA STAGIONALE
Tel. 3481 280

RAGUSA

La Licata
v.le Tommaso Lanza 10 — **Sala riservata**
Tel. 621.052
Or.: 17.30/23

SIRACUSA

Golden
v. Eschilo 12 — **Film parade '95**
Tel. 61 149

TRAPANI

Arlecchino
v. Marconi 12 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 539.760

ARENE

CATANIA

Adua — **Stargate**
v. S. Nicolò al Borgo — di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo. N. V. 2h 05' **Fantarcheologia**

Argentina — **Il postino**
v. Ventimiglia 10 — di M. Radford e M. Troisi, con M. Troisi, P. Noiret, M. O. Grasso (Ita. '94) — L'amicizia tra il poeta Neruda, in esilio in un'isola del Sud Italia, e un giovane portalettere locale. Dal romanzo di Skarmeta. N. V. 2h
Tel. (095) 313.575
Or.: 20.45/22.45 — **Commedia**

Capitol — **Intervista col vampiro**
via Vicenza 16 — di N. Jordan, con T. Cruise, B. Pitt, K. Dunst (Usa '94) — Un vampiro racconta a un giornalista la storia della sua vita. Anne Rice, della sua vita prima sopra famiglie e amore etc. Dal romanzo di Anne Rice. V. M. 14. 2h 02' **Drammatico**
Tel. 906.471

Corsaro — **Rob Roy**
v. S. Nicolò al Borgo — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII. Rob Roy, capo clan del MacGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**
Or.: 20.30/22.30

Miramare — **La scuola** 🔞
v. Messina 335 — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Gallotta, F. Domenighini (Ita. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i cinque anni, amicizie, studenti normali e inquieti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45' **Tragicomico**
Or.: 20,30/22.30

PALERMO

Aurora — **Vento di passioni**
v. T. Natale 112 — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Degli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**
Tel. 533.192

Odeon — **Nell**
Mondello — di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson, N. Richardson (Usa '94) — In un lontano angolo verde trovata una ragazza selvaggia che parla una lingua misteriosa. Un medico e una psicologa la educano e l'adorano. N. V. 1h 47' **Dramm.**
Or.: 21/23

Favorita — **Lezioni di anatomia** 🔞
v.le Resurrezione 10 — di P. Greenaway, con M. Gallup, E. Harris, Al. P. Cook (Usa '94) — Tre dissezioni, un misantropo più malato che morto, tradimenti con le mogli e un giovane portaletters locale. Dal romanzo di Skarmeta. N. V. 2h
Tel. 671.02.60
Or.: 21/23; Inst. 16/22.30 — **Commedia**

La Sirenetta — **Il mostro**
Viale Mondello — di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**
Or.: 21.15

AGRIGENTO

Sciascia — **Viaggio in Inghilterra**
v. Lungarenna 22 — di R. Attenborough, con A. Hopkins, D. Wiaver ... Mercurio (high (Usa '94) — La storia vera dell'incontro e dell'amore tra lo scrittore inglese cattolico C. S. Lewis e la poetessa inglese Joy Grisham. N. V. 2h 10' **Drammatico**
S. Leone
Tel. 0922/412.181

MESSINA

Gree Sku — **Forrest Gump**
S.S. 113 km 12,200 — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata, quasi da ritardo mentale, attraversa trent'anni di storia e stelle e strisce, diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22' **Commedia**
Tel. 090/325.103
Or.: 20.30/22.40

Savio — **Il mostro**
Via Fiumarella — di R. Benigni, con R. Benigni, N. Braschi, J. C. Brialy (Ita./Fra. '94) — Un mite signore, sempre all'opposizione nelle riunioni di condominio, viene scambiato per un mostro massacratore di donne. N. V. 2h 02' **Comico**
Tel. 090/711.609
Or.: 20,35/22.45

RAGUSA

Giardino d'Estate — **Stargate**
v. Nuova 7 - Canicarao — di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo. N. V. 2h 05' **Fantarcheologia**
Frat. S. Croce Camerina
Or.: 20,30/22,40

CALTANISSETTA

Impero
p.zza Garibaldi, 4 — CHIUSO
Riesi
Or.: 20,30/22,40

TRAPANI

Della Vittoria
Via San Rocco 1 — PROSSIMA APERTURA
Erice

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale
c. Mazzini 82 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 741.241

Supercinema
v. XX Settembre 18 — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 725.964

Masciari
p. Le Pera — Rassegna cinema d'autore.
Tel. [illegible]

COSENZA

Citrigno 1 — **Stargate**
v. Adige — di R. Emmerich, con K. Russell, J. Spader, J. Davidson (Usa '94) — Un archeologo decifra una misteriosa iscrizione egizia e varca un portone che lo conduce in un mondo antico e parallelo. N. V. 2h 05'
Tel. 250.085
Or.: 16/18/20/22 — **Fantarcheologia**

Citrigno 2 — **Film per adulti**
v. Adige
Tel. 250.085
Or.: 16/18/20/22

Garden 1
SS 19 bis (Rende) — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 33.912
Or.: 16/20/22.30

Garden 2
SS 19 bis (Rende) — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 33.912
Or.: 16/20/22.30

Garden 3
SS 19 bis (Rende) — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 33.912
Or.: 16/20/22.30

Isonzo
Via Isonzo 16
Tel. 27.885

CROTONE

Apollo
v. Regina Margherita — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 26.650

Raimondi
CHIUSURA ESTIVA

REGGIO CALABRIA

Margherita — **Jefferson in Paris**
c. Garibaldi 59 — di J. Ivory, con N. Nolte, G. Scacchi, T. Newton (Usa '95) — Il soggiorno a Parigi dal 1786 all'88, come ambasciatore, di Jefferson, futuro presidente Usa, tra venti di rivoluzione e voglia d'amore. N. V. 2h 5' **Storico**
Tel. 20.042

Comunale
c. Mazzini — CHIUSO
Tel. 23.952

Odeon
v. Vittorio Veneto — CHIUSO
Tel. 898.168

Aurora — **Botte di Natale**
v. S. Caterina 153 — di T. Hill, con T. Hill, B. Spencer (Ita. '94) — Due fratelli tedeschi, che non si vedono da tempo, sono invitati dalla madre a riappacificarsi per le feste di Natale; l'incontro avverrà grazie a uno stratagemma. N. V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 16/18/20/22
Ingr. 8000; rid. 6000

Moderno — **Film per adulti**
c. Garibaldi 368
Or.: 16/18/20/22
Ingr. 6000

Nuova Pergola — **Ed Wood**
di T. Burton, con J. Depp, M. Landau, P. Arquette (Usa '95) — La vita di Ed Wood, il regista di horror a patto che ha realizzato i peggiori film di Hollywood peccando attori stravaganti, morto in miseria. N. V. 2h 07' **Biografico**

VIBO VALENTIA

Moderno
CHIUSURA ESTIVA

Valentini
v. D'Alessandro — CHIUSURA ESTIVA
Tel. 41.183

LA STAMPA
Emozioni in alta quota.
Dal 18 Luglio
LE ALPI DI MESSNER
7 fascicoli + 7 videocassette
ogni lunedì in edicola

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri
Via della Pineta 209 — CHIUSO PER FERIE
Tel.: 301.376
Or.: 18,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

Ariston 2 — **Exotica**
Via Deledda 46 — *di A. Egoyan, B. Gisemwood, M. Kirshner, D. McKellar (Usa '94)* — In un locale di strip-tease, dove si incrociano strani personaggi e dolorose nevrosi, si consuma un complicato complotto noir. N. V. 1h 45' **Drammatico**
Or.: 18,15/20,20/22,30
L. 10.000/7000

Capitol — **Avventura terribilmente complicata** ☎
Via Roma 187. Tel. 651.386 — *di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, G. Cates (inglit. '94)* — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. V. 2h 15' **Comm.**
Or.: 18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

Marina Piccola — **Morti di salute**
(all'aperto) — *di A. Parker, con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick (Usa '94)* — A inizio secolo, una signora in crisi va a farsi curare nella beauty farm del dottor Kellog tra folli diete, astinenza e cure al limite della tortura. N. V. 1h 50' **Commedia**
Viale Poetto
Or.: 21,30. L. 5000/3000
Rass. cinema sotto le stelle

Scuola Materna
Via Milano — RIPOSO
Quartu
Ore: 21,30 L. 4000/3000
Rass. cinema «Sotto la luna»

Nuovo Olympia
Via Roma, 81 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 668.059
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

ORISTANO

Ariston
Via Diaz 18 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 212.020
Or.: 18/18/20/22

NUORO

Le Grazie — **S.P.Q.R. 2000 e ½ anni fa**
Via Manzoni 2 — *di C. Verdone, con M. Boldi, C. De Sica, L. Nielsen (Ita. '94)* — Nell'antica Roma un imbranato magistrato milanese si batte contro la corruzione e il malcostume dei senatori nella capitale dell'impero N. V. 1h 37' **Commedia**
Tel. 36.078
Ore 21,30
L. 4000

SASSARI

Ariston
Viale Trento 5 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 291.273
Or.: 18,30/20,30/22,30
L. 7000

Moderno
Viale Umberto I 18 — RIPOSO
Tel. 235.147
Or.: 18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

Quattro Colonne
Corso V. Emanuele II 62 — CHIUSO PER FERIE
Tel. 239.369
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/7000

TEATRI

CAGLIARI

Akroama
Tel. 580.241 — RIPOSO
Via 31 Marzo 1943, n. 24
Ore 21 L. 5000/6000

T. Romano Nora
Ore 21,30 — RIPOSO
L. 20.000/15.000

Teatro Civico
Via Sant'Alenixedda — RIPOSO
Tel. 40.62.230. Ore 21
L. 20/18/15/12/10.000

Giardini Pubblici
Viale Regina Elena — RIPOSO
Ore 18,30/19,30
Lire 5000

Teatro Tenda
Fiera Campionaria — Musica e cabaret con i **Giseusaffrori**
Ore 21
L. 5.000

Casa Cinus
via XX Settembre Quartu — RIPOSO
Tel. 813.276
Ore 18 ingresso libero

ORISTANO

Ariston
Or.: 15,30/17,45/19,50/22 — CHIUSO

SASSARI

Conserv. di musica
piazza Cappuccini — RIPOSO
Ore 21,30 - L. 10.000

NUORO

Politica e corruzione nell'antica Roma

Sullo schermo arriva l'antica Roma, nel film comico «S.P.Q.R.», con Christian De Sica e Massimo Boldi. Ma l'Urbe romana assomiglia moltissimo alla corotta capitale dei giorni nostri...

IL TACCUINO

Musica

Il violinista Vittorio Marchese ha scelto brani di Bach, Prokofiev e Ysaye per il concerto che stasera inaugura l'Estate musicale internazionale di **Alghero** (chiostro di San Francesco, alle 21,30). Il programma prevede venti date con interpreti affermati e diversi giovani talenti. Musica medioevale sulla terrazza del castello di **Castelsardo** (ore 22) con l'ensemble La Reverdie: due coppie di sorelle (Claudia e Livia Caffagni, Elisabetta e Raffaella de Mircovichi), cantanti e strumentiste, e uno dei maggiori specialisti europei del cornetto, Doron David Sherwin, una rivelazione anche come percussionista e cantante. L'organista Lucio Tumsacciu è a Sindia (chiesa del Rosario, alle 21), per la stagione in decentramento dell'Ente lirico di Cagliari. A **Oristano** il Sestetto moderno suona in piazzetta Corrias, alle 21,30. Al Jazzino di **Cagliari** musica e cabaret con i Giseusaffrori.

Narcao Blues

Tre formazioni isolane completano il programma del festival blues di **Narcao** che partirà giovedì con l'armonica di Andy J. Forest. I cagliaritani Blue Dalinh al Easy Blues e i sassaresi Medicine Men sono i finalisti scelti dalla giuria del concorso regionale «Narcao Blues» e saliranno sul palco nella serata di apertura. Tre gruppi con poca storia alle spalle ma con parecchia voglia di emergere. Il cartellone allestito dall'associazione Progetto Evoluzione annuncia un doppio concerto sia per il 28 (Dirty Hands e Blue Stuff) che per il 29 (i chitarristi Roberto Ciotti e Michael Coleman). I biglietti serali costano 17 mila lire, gli abbonamenti 35 mila. Per informazioni telefonare allo 0781/959.532.

Su il sipario

Due spettacoli da saltimbanchi quelli che la compagnia Carillon porta a **Quartu** oggi e domani per la rassegna «Città senza teatro». Dalle 18,30 alle 20,30 tra via Porcu, la piazza del Municipio e via Martini attori sui trampoli, musicisti, giocolieri, mimi, ballerini e prestigiatori seguiranno le tracce suggerite da «Coriandoli» e «Tirami su». A Iglesias la voce di Gianluca Medas e la fisarmonica di Paolo Zica raccontano la fiaba «La bella addormentata nel bosco»: alle 20,30 in piazza Lamarmora.

Cinema d'estate

A **Cagliari** c'è «Morti di salute» con Anthony Hopkins all'arena di Marina piccola. A **Pula** una commedia latinoamericana, «Fragola e cioccolato»: il comunismo a Cuba non può convivere con l'omosessualità. Sullo schermo dell'Effetto notte di **Palau** ancora «Il re Leone» della Disney. [m. m.]

TV PRIVATE

Videolina

8,45 **Flashcinema**
7 — **Junior tv**, cartoni animati
9 — **Il mercatino**, proposte commerciali
13 — **TGS telegiornale sardo** 1ª ed.: politica, economia, attualità, spettacolo, sport una edizione ogni mezz'ora
15 — **Bazaar**, proposte commerciali
18 — **Junior tv**, cartoni animati
19 — **TGS telegiornale sardo** ed. della sera politica, cronaca, economia attualità, spettacolo, sport una edizione ogni mezz'ora
21 — **First end Ten**, telefilm
22 — **Knights and Warriors**, telefilm
22,30 **Bikini Beach Party**, telefilm
23 — **TGS telegiornale sardo**
1 — **Flashcinema**
1,10 **Commerciale**
1,40 **Film**
3,30 **Telefilm**
— **Programmi non stop**

Telegi Sassari

8,30 **Videoshop**
12,30 **Il mercatino di Telegi**
13,30 **Cinerama, anteprima film**
14 — **Teleginotizie**
15,30 **Telefilm**
16 — **Redazionale Venera**
17 — **Videoshop**
20 — **Teleginotizie**
21 — **Telefilm**
22 — **Redazione Zunino Auto**
22,15 **Primo Piano** con Giuseppe Sassu, consigliere regionale pds: «La rinascita della Sardegna», conduce in Studio A. Sarais
23 — **Teleginotizie**
0,00 **Redazione Venera**
2 — **Titolatrice**

T. C. S.

7,30 **Uomo Tigre**, cartoni animati
8 — **Alice**, Telefilm
8,30 **Tv market**, proposte commerciali
13,15 **Meghi d'Italia**
13,30 **Supermiel**, cartoni animati
14 — **Soldato Benjamin**, telefilm
14,30 **Falcon Crest**
15,30 **Meghi d'Italia**
15,45 **Tv market**
17 — **Tcs notizie**
17,30 **FBI**, telefilm
18,30 **I forti di Forte Coraggio**, Telefilm
19 — **Tcs notizie**
19,30 **Soldato Benjamin**
20 — **Uomo Tigre**, cartoni
20,30 **Volto dei potenti**, tv movie
22,30 **Strana coppia di sbirri**, telefilm
23,30 **Caffè corretto**, talk show
0,00 **Tcs notizie**
0,30 **Commerciale**
2 — **Tcs notizie**
— **Programmi non stop**

Sardegna 1

6,30 **Sardegna giornale**, notiziario
6,45 **Agenda**, rubrica
6,55 **Sardegna giornale**, notiziario
7,10 **Agenda**, rubrica
7,20 **Sardegna giornale**, notiziario
7,35 **Agenda**, rubrica
7,45 **Sardegna giornale**, notiziario
8 — **Agenda**, rubrica
8,10 **Sardegna giornale**, notiziario
8,25 **Agenda**, rubrica
8,35 **Sardegna giornale**, notiziario
8,50 **Agenda**, rubrica
9,30 **Televendite**
20,20 **Sardegna giornale**, notiziario
20,30 **Future Hunter**, film
22,30 **Sardegna giornale**, notiziario
23 — **Il transatlantico della paura**
0,30 **Sardegna giornale**, notiziario
1 — **Match music**, rubrica musicale
1,30 **La tigre venuta dal fiume Kway**, film
3,15 **Le spie amano i fiori**, film
4,45 **Sardegna giornale**, notiziario
5 — **E' sbarcato un marziano**, film

Cinquestelle

7 — **Tg sette**
9 — **Cartoni animati**
9,30 **Cartoni animati**
10 — **Televendite**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Tg**, 1ª ediz.
15 — **Televendite**
16,15 **Amore proibito**, telenovela con Veronica Castro
17,15 **Tutto tv varità**, rubrica
17,45 **Quincy**, telefilm
Vacanze... istruzioni per l'uso, condisce Mauro Micheloni
19,30 **Tg**
20 — **Tg**, replica
21 — **Vip Mania estate**, rubrica
22,30 **Tg**
23 — **Tg**, replica
23,30 **Messaggerie**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**
15 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra**, notiziario
20 — **Azzurra**, notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**, rubrica cinematografica
22,30 **Azzurra**, notiziario

Sardegna Due

7,30 **Novela**
8,45 **Televendite**
12,30 **Per amore**, rubrica
13,30 **Baleton**, magazine
13,45 **Crazy Dance**, programma musicale
14,15 **Il tempo di un caffè**, rubrica
14,30 **Sardegna due news**, notiziario
15 — **Televendite**
17 — **Piacere Italia**, rubrica
17,15 **Tg Rosa Beach**, informazione leggera
17,45 **Carte Rosa**, rubrica
18 — Rotocalco, **Rosa tv** presenta **Marilette**
19 — **Sardegna due news**
19,30 **Tg Rosa Beach**, informazione leggera
20 — **Quick Show**, rubrica
20,05 **Vacanze... istruzioni per l'uso**, rubrica
20,25 **Quick Show**, rubrica
20,30 **Loving, gioco crudele**, film, regia J. Kershner '70
22,15 **Sardegna due news**, notiziario
22,45 **On The Road**, rubrica
23,15 **Frame**, rotocalco
23,45 Speciale **Mountain Bike** «La via dei saraceni»
1 — **Sardegna due news**

Telesetar

10,15 **Tv shop**, televendite
12 — **La signorina Andrea**, telenovela
12,55 **Ricioli**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop**, televendite
17,15 **Fbi**, telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea**, telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita**, rubrica
21,45 **Identità bruciata**, miniserie
22,30 **Sport room**, rubrica sportiva
24 — **Fbi**, telefilm

● **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

Biblioteca Cagliari Sardegna

Cinema, cinema.

Grande successo di critica e di pubblico per i volumi della collana "Tuttocinema". Tre spettacoli eccezionali da non perdere in libreria.

Casa Ejzenštejn di Gianni Rondolino: una raccolta di 50 scritti, opera di uno dei maggiori esperti di storia e critica del cinema. Un viaggio dalle origini del cinematografo ai registi di oggi.

Cinema chissà - I film degli anni ottanta di Stefano Reggiani: 10 anni di recensioni presentate da Lietta Tornabuoni e firmate dall'indimenticabile critico cinematografico de "La Stampa".

Davanti allo schermo. Cinema italiano 1931-43 di Mario Gromo: una novità davvero importante. Una collezione di film recensiti su "La Stampa" da un illustre scrittore e critico di straordinaria acutezza e sensibilità. Una vera e propria storia del cinema italiano sotto il fascismo, una vivace storia del costume e della cultura del tempo.

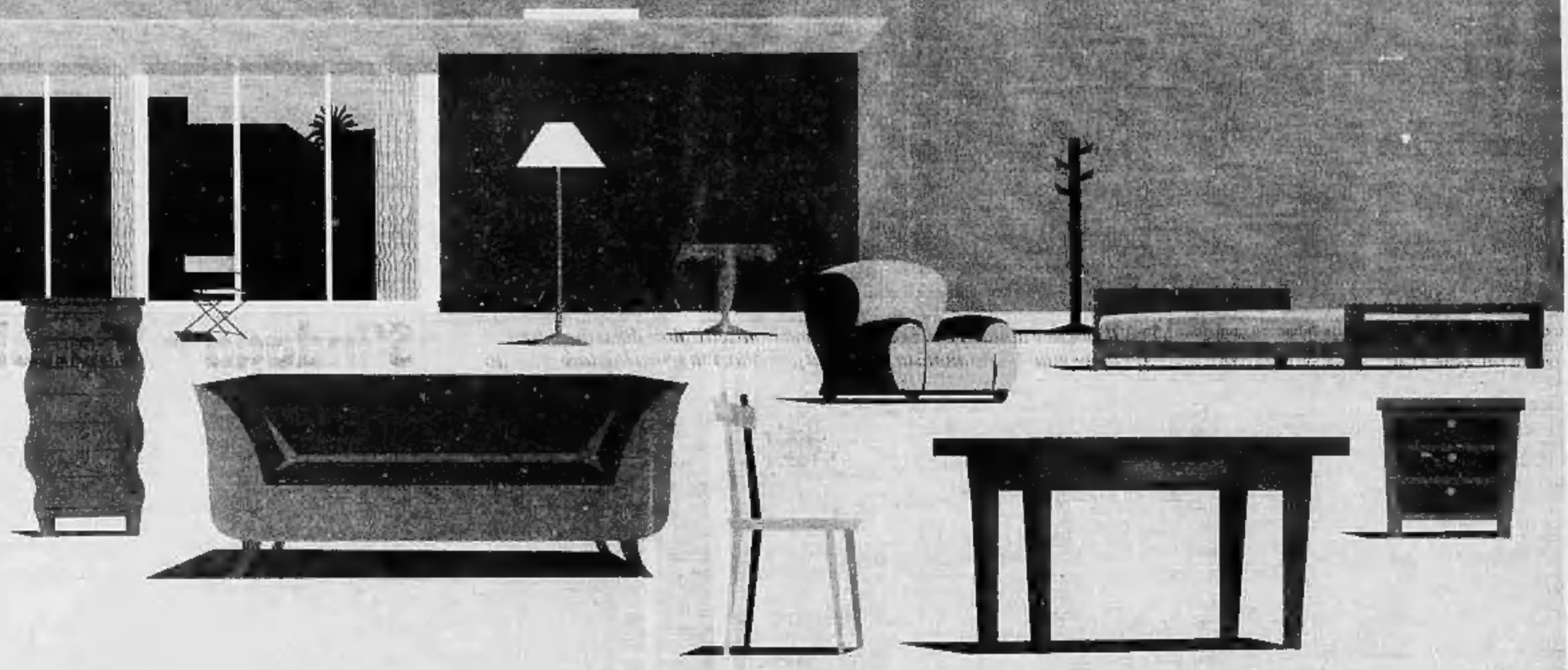
Casa Ejzenštejn, pp. XIV-194, con 38 illustrazioni nel testo, L. 22.000 *Cinema chissà*, pp. XIV-232, L. 22.000
Davanti allo schermo, pp. XX-236, con 14 illustrazioni nel testo, L. 22.000

I LIBRI DE

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto ad uno sconto del 20% sui singoli volumi "Tuttocinema" e possono acquistarli presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Per abbonati e non, le tre opere insieme sono in vendita al prezzo speciale di L. 45.000 e possono essere richieste contrassegno

quest'estate fate un tuffo da borasi!

dal 1° luglio al 10 agosto



Comunicato al Sindaco

a villaromagnano l'eccezionale liquidazione per rinnovo locali

chiuso per lavori dal 10 al 24 agosto

borasi arredamenti

Villaromagnano AL uscita autostrada Tortona
direzione s.s. per Genova tel. 0131/89.21.08

FUTURA
è
ALFA ROMEO
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249520 (2 lin. r.a.)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 24 Luglio 1995 n. 21

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

RUDI
Automobili
è
HYUNDAI
VENDITA E ASSISTENZA
Zona D/3 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/249549 (2 linee r.a.)

Gli interventi prioritari chiesti dal Magispo per scongiurare nuove piene

Un argine in più per il Tanaro

Correrà parallelo al terrapieno della ferrovia, il cui cedimento aveva creato l'«effetto diga» responsabile dei danni più gravi. «Ed entro l'autunno si deve pulire e allargare l'alveo»

ALESSANDRIA. Il Magistrato del Po sta predisponendo gli interventi prioritari sull'alveo del Tanaro, nel tratto tra il ponte della Ferrovia e la confluenza con il Bormida, per meglio difendere Alessandria da possibili piene. Si deve pulire e allargare in tempi brevi - entro l'autunno - l'alveo, per aumentare la portata massima sopportabile che, purtroppo, resterà per il momento inferiore a quella, eccezionale, della tragica alluvione del 6 novembre.

Durante l'incontro in Comune tra il responsabile del Magispo Condorelli e l'assessore Pavanello, presente il prefetto Gallitto, responsabile anche dell'Unità di ricostruzione, è emersa anche la necessità di eseguire in seguito altri lavori per rafforzare gli argini.

Tra l'altro, poichè uno studio tecnico attribuisce la tragedia del 6 novembre al cedimento del terrapieno su cui corre la linea ferroviaria - aveva fatto da diga con formazione di un enorme lago le cui acque si sono poi rovesciate su San Michele e sugli Orti con una terribile ondata - si pensa alla costruzione di un nuovo argine, parallelo alla ferrovia, per aumentare la difesa.

In un incontro con il vice presidente della Provincia e l'ingegnere capo, Borioli e Corsico, l'ingegner Condorelli del Magispo e il sindaco di Piovera, Bologna, il prefetto Gallitto ha chiesto di trasformare in viadotto 200 metri della provinciale Valenza-Pontecurone di accesso al ponte sul Tanaro di Bassignana, per permettere un maggior deflusso delle acque. Borioli si è impegnato per l'immediato conferimento degli incarichi di progettazione ed esecuzione dell'opera. [fra. mar.]

Il Tanaro. Per aumentare le difese ora si pensa di costruire un nuovo argine

SEQUESTRATO CANTIERE

Il depuratore è a rischio

BISTAGNO. Il sostituto procuratore della Repubblica di Acqui Donatella Nava ha posto sotto sequestro giudiziario il cantiere per la costruzione del depuratore consortile in località Torta di Bistagno. L'opera, costo preventivato oltre otto miliardi, sarà al servizio del consorzio «Bormida 2» che comprende cinque Comuni della Valle Bormida: Bistagno, Ponti, Bubbio, Monastero e Sessame. Si ritiene che il provvedimento sia stato adottato a seguito della denuncia-querela presentata dall'associazione «Ecologia bistagnese». Nell'esposto si fa presente l'assurdità di costruire il depuratore in un'area sulla sponda sinistra del Bormida alla periferia di Bistagno che secondo i documenti raccolti sarebbe soggetta ad inondazioni sin dal 1600. A novembre il Bormida sommerse il cantiere, ora si teme che l'impianto possa venire gravemente danneggiato da nuove piene. [f. m.]

I GRIGI IN RITIRO

La squadra è a Pianfei

Da oggi, Gaetano Fontana (foto) e gli altri 18 convocati cominciano la preparazione al campionato, in attesa della sfida, venerdì, contro il Milan.

A PAGINA 34

Oggi a Pozzolo

Cancelli «bloccati» alla Morteo

POZZOLO. Stamattina è previsto un blocco di due ore ai cancelli della Morteo. E' la nuova iniziativa di lotta decisa dai lavoratori e dagli esponenti di Cgil, Ciel e Uil, per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi e l'incertezza per il futuro dell'azienda. Il blocco dei cancelli s'inizierà alle 7 e si protrarrà fino alle 9: interesserà i lavoratori del primo turno e gli impiegati. E' probabile che successivamente si formi un corteo che dalla fabbrica sfilerà fino in centro a Pozzolo.

Questa iniziativa di lotta si aggiunge a quelle messe in atto nei giorni scorsi quando c'è stato uno sciopero di tre ore, mentre ancora perdura l'astensione dal lavoro straordinario.

Entro venerdì si svolgerà un incontro tra sindacati e dirigenza Morteo: verrà presentato il piano industriale e di riorganizzazione che dovrebbe operare il rilancio della fabbrica. Inoltre, l'azienda ha promesso di pagare giovedì gli stipendi. [m. pu.]

IN BREVE

ALESSANDRIA

Schianto contro il guard-rail sull'A21: muore una donna

Una donna è morta ieri pomeriggio in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Piacenza. Fabrizia Palmo, 56 anni, nata a Torino, ma residente a Milano, con la sua Punto si è schiantata contro il guard-rail, vicino a Castelceriolo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polstrada di San Michele. [a. m.]

VIGNOLE

Rogo danneggia un capannone all'oleificio «Costa»

Un incendio ha danneggiato ieri mattina, verso le 6, un capannone dell'oleificio «Costa» di Vignole. Le fiamme si sono sviluppate in alcuni bancali, su cui erano riposti materiali di scarto. L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di limitare i danni. [m. d.]

POZZOLO

Incidente sulla statale dei Giovi, ferito motociclista

Un motociclista è rimasto ferito nello scontro con un fuoristrada Nissan Patrol, ieri, verso le 11, sulla statale 35 bis dei Giovi, vicino Pozzolo. Vincenzo Marzano, 22 anni, di Reggio Calabria, ma domiciliato a Novi in via Tortona, è ricoverato al S. Giacomo. [m. d.]

NOVI

Oggi in Consiglio le dimissioni di Mauro Tasso

Le dimissioni del rappresentante di An, Mauro Tasso, sono l'argomento principale all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Novi Ligure, che si riunisce oggi alle 17. [m. d.]

TORTONA

Riunione sui problemi dei giornalisti nella sala Cri

Domani alle 21,30 nella sala della Croce Rossa, in corso Repubblica, a Tortona, l'Associazione Stampa subalpina, sindacato che tutela i giornalisti, indice una riunione aperta a iscritti e non iscritti sui problemi della categoria a livello locale. [c. re.]

Alessandria, si cercano i testimoni dell'incidente sulla A21

«Chi soccorse mio fratello?»

Il giovane abitava con i genitori in via Donizetti. Morì dopo un giorno di agonia. Un camionista avvertì la famiglia, ma senza lasciare recapito

ALESSANDRIA. «Vorremmo poter rintracciare il camionista che ha soccorso mio fratello, per sapere come è accaduto l'incidente». Così dice Luca, il fratello di Fabio Baralis, 21 anni, morto in uno scontro sull'A21 il 7 luglio scorso.

«Quando è successo l'incidente, un uomo ha cercato il nome sull'elenco e ha telefonato a nostri parenti per avvertire - racconta il ragazzo -. In quel momento nessuno ha pensato di chiedergli il nome. Ci ha raccontato più o meno che cosa era successo e che c'era anche un medico che ha soccorso Fabio». Del soccorritore si conoscono poche cose: dovrebbe essere un camionista, di circa 50 anni, abitante a Pavia.

Ora la famiglia Baralis chiede di poter parlare con il camionista che aveva tentato di salvare Fabio con la respirazione bocca a bocca e con un massaggio cardiaco: «Perchè - dicono - è l'unico che può dirci come sono andate le cose. Se mio fratello ha tamponato un Tir o se è accaduto il contrario. Da quel poco che ha detto per telefono non sappiamo ricostruire la dinamica dello scontro».

Il camionista ha dovuto aprire la portiera dell'Opel Corsa di Fabio Baralis con un cacciavite. Poi, il medico che si era fermato ha cercato di tenergli la bocca aperta con una chiave inglese per evitare che soffocasse. Tutti gli sforzi per salvare Fabio sono stati inutili: il giovane è sopravvissuto soltanto un giorno ed è poi morto all'ospedale di Brescia.

La famiglia Baralis abita in via Donizetti, nei pressi del «Notturno», il padre è direttore dell'Abitex, negozio di abbigliamento in corso Roma, la madre è casalinga.

Fabio era molto conosciuto in città, dove giocava nel gruppo sportivo agli Orti e aveva prestato servizio militare nei carabinieri, alla caserma di via Cavour. Si era diplomato al «Volta», poi aveva frequentato un corso per agenti di commercio.

Quest'anno aveva trovato lavoro alla «Digicar» e proprio per conto di questa azienda stava frequentando un corso di aggiornamento [a. m.]

Fabio Baralis, aveva 21 anni

Schiacciato dal «muletto» in magazzino

Morto all'Icoplast S'indaga a Vignole

ARQUATA. Si attende ancora il nulla osta del magistrato per i funerali di Roberto Suppa, 25 anni, l'operaio della Incoplas di Vignole, travolto e ucciso dal «muletto» che stava guidando, all'interno del magazzino dell'azienda. La data dipende da un eventuale approfondimento d'inchiesta per accertare l'esatta dinamica dell'infortunio ed eventuali responsabilità.

Il giovane operaio, sabato scorso, alla guida di un «muletto», stava percorrendo l'area del magazzino. Forse aveva appena scaricato del materiale (le barre per l'elevazione sono state trovate sollevate), quando ha perso il controllo del veicolo: forse per una manovra azzardata o per un malore.

Suppa è finito fuori dalla cabina di guida, probabilmente nell'estremo tentativo di salvarsi, ma il muletto, rovesciandosi, l'ha colpito all'addome. Le sue condizioni sono apparse subito gravi a chi lo ha soccorso.

E' morto durante il trasporto all'ospedale di Novi; inutile ogni tentativo di salvarlo. Roberto Suppa era conosciuto ad Arquata. Viveva con i genitori in via Voaglia 4, con un fratello e una sorella. [m. pu.]

Roberto Suppa, 25 anni

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Chiuso per ferie.**

Ambra. Telefono 252.079. **Medi.** Ore 22. Lire 7000 posto unico.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Chiuso per ferie.**

Comunale (Sala Ferreri). Telefono 234.240. **Chiuso per ferie.**

Corso. Telefono 268.080. **Chiuso per ferie.**

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Chiuso per ferie.**

Moderno. Tel. 252.707. **Chiuso per ferie.**

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. **Chiuso per ferie.**

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **Chiuso per ferie.**

CASALE MONFERRATO. Cena Adagio. Telefono (0142) 452.291. **Quattro matrimoni e un funerale.** Or. 21,45. Lire 7000 posto unico.

Poli. Telefono (0142) 452.816. **Chiuso per ferie.**

Vittoria. Telefono (0142) 452.291. **Chiuso per ferie.**

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Chiuso per ferie.**

Lux. Telefono 702.788. **Chiuso per ferie.**

Sociale. Telefono 701.496. **Chiuso per ferie.**

Verdi. Telefono 701.459. **Chiuso per ferie.**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.000. **Chiuso per ferie.**

OVADA. Ex Parco Madri Pie. Telefono (0143) 81.411. **Junior.** Orario: 21,30. Lire 6000/8000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Centurione. Telefono (0143) 62.502. **Non pervenuto.** Orario: 21,15. Lire 7000 (posto unico).

TORTONA. Sociale. Telefono 861.325. **Chiuso per ferie.**

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.578. **Pronti a morire.** Ore 21,45. Lire 7000 posto unico.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 848.124. **Chiuso per ferie.**

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Vitoso, via Mazzini 17 (254.712). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a rotazione abbassato per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli stessi orari le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricetta.

Acqui: Centrale, corso Italia 13 (322.542).
Casale: Del Valentino, corso Valentino 62 (452.817).
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII 5 (21.66).
Ovada: Gardelli, corso Saracco 300 (80.224).
Tortona: Dostalaria, via Emilia 59 (862.008).
Valenza: Rasolli, via Cavour 69 (941.309).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 208.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 948.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 235.555; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Novi:** 248.920/1; **Castelazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 854.163; **Carrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.818; **Gavi:** 642.65; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 798.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 66.51; **Valenza:** 952.601.